Rwanda – L'anno 2019 finisce con l'impegno di modernizzazione della Formazione Professionale nelle scuole salesiane

02 Gennaio 2020



(ANS – Kigali) – I Salesiani di Don Bosco della Visitatoria Africa Grandi Laghi (AGL) hanno avviato un processo di modernizzazione dell'istruzione giovanile attraverso speciali investimenti nella Formazione Professionale. Il "Job Service Office" (JSO) e l'"AGL Planning and Development Office (PDO), sono gli organi di coordinamento che sostengono e guidano il cammino verso una migliore istruzione nelle scuole salesiane.

Nel 2019 l'amministrazione della Visitatoria AGL ha convocato un incontro speciale per valutare la situazione attuale delle Scuole Tecniche salesiane ed ha ampliato il percorso verso il rilancio dell'educazione di qualità, poiché è stato notato che ci sono lacune educative.

Nel corso dell'incontro il Superiore della Visitatoria AGL, don Pierre Celestin Ngoboka ha chiesto ai membri della commissione appositamente istituita di fornire risposte concrete alle scuole tecniche salesiane, aggiungendo che in passato i centri salesiani erano modelli di riferimento nella Formazione Professionale ed è per questo motivo che quell'orgoglio deve essere riportato alla luce per fornire ai giovani una formazione qualificata.

Alla commissione è stato assegnato il compito di fornire soluzioni alle sfide esistenti, in particolare nelle scuole di Formazione Tecnica e Professionale poiché un gran numero di giovani desiderano iscriversi per ottenere

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9488-rwanda-l-anno-2019-finisce-con-l-impegno-di-modernizzazione-della-formazione-professionale-nelle-scuole-salesiane
in data: 21/12/2025, 18:12

quelle conoscenze pratiche necessarie nella vita di oggi.

Il direttore del PDO della Visitatoria AGL, il salesiano coadiutore Hubert Twagirayezu ha detto “Abbiamo l’obiettivo di aiutare i giovani a ottenere le competenze necessarie per il mercato del lavoro e il piano è quello di portare nuove attrezzatture nelle scuole per insegnargli le moderne tecnologie in questo mondo in costante evoluzione”.

“Abbiamo iniziato con la scuola di Formazione Professionale di Gatenga in Rwanda dove abbiamo installato apparecchiature moderne, stiamo lavorando con “Don Bosco Tech Africa” per supportare le altre scuole salesiane del Paese e quelle in Burundi e Uganda, con un piano dettagliato sull’ammodernamento delle strutture scolastiche, sulla costruzione di nuove classi, sullo sviluppo delle scuole, proponendo iniziative di conservazione ambientale che tengano conto dei cambiamenti climatici, nonché il rafforzamento dei programmi in rete e la promozione di partnership”, ha concluso Twagirayezu.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9488-rwanda-l-anno-2019-finisce-con-l-impegno-di-modernizzazione-della-formazione-professionale-nelle-scuole-salesiane
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9488-rwanda-l-anno-2019-finisce-con-l-impegno-di-modernizzazione-della-formazione-professionale-nelle-scuole-salesiane
in data: 21/12/2025, 18:12

Ecuador – “Proyecto Salesiano Ecuador” ha presentato la sua nuova immagine corporativa

02 Gennaio 2020



(ANS – Quito) –“Proyecto Salesiano Ecuador” (PSE) ha presentato la sua nuova immagine corporativa nel suo 42° anno di assistenza a bambini, adolescenti e giovani in situazioni vulnerabili in Ecuador. Approfittando di questa celebrazione, il progetto salesiano ha lanciato e presentato la sua nuova immagine corporativa presso l’Auditorium “Cándido Rada” dell’Università Politecnica Salesiana (UPS), sede di Quito.

L’8 dicembre 1977 nacque il servizio di accoglienza ai bambini lavoratori di strada da parte di un gruppo di giovani salesiani, con l’appoggio della comunità del postnoviziato “El Girón” di Quito. Questa proposta è stata mantenuta e rafforzata negli anni. Come parte della storia e del servizio che viene offerto nel 2010 è stato registrato che la “Fundación Proyecto Salesiano - Zona Norte”, attendeva 2.581 bambini e 1.790 famiglie.

Alla cerimonia hanno partecipato don Francisco Sánchez, Superiore dell’Ispettoria salesiana dell’Ecuador, don José Ruiz, direttore della “Fundación Proyecto Salesiano Zona Norte”, salesiani, personalità e giovani. Ruiz ha spiegato che il nuovo design implica il rinnovo dell’impegno a continuare a camminare accanto ai preferiti di Gesù e Don Bosco, e a rispondere alle nuove sfide.

Don Juan Cárdenas, direttore dell’Opera salesiana di Cuenca, ha presentato il contesto storico in cui nacque l’opera, ricordando che il progetto prese il via per i 100 anni di presenza salesiana in Ecuador. Il progetto serve attualmente oltre cinquemila bambini, adolescenti e giovani in sette città del Paese.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9489-ecuador-proyecto-salesiano-ecuador-ha-presentato-la-sua-nuova-immagine-corporativa
in data: 21/12/2025, 18:12

Don Esteban Ortiz, direttore della “Fundación Proyecto Salesiano Guayaquil”, ha benedetto la nuova immagine ed ha sottolineato l’importanza della formazione permanente degli educatori per garantire l’identità e la qualità della proposta educativa pastorale.

Il nuovo logotipo mostra la sagoma di Don Bosco educatore insieme ai destinatari come segno del modella pedagogico salesiano. Il fondo si compone di un cerchio che rappresenta l’unità e la visione ispettoriale della rete PSE, e al centro una “S” che simboleggia la visione del futuro della Congregazione Salesiana con il significato di salesianità, santità e salvezza che Don Bosco desiderava per i suoi ragazzi.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9489-ecuador-proyecto-salesiano-ecuador-ha-presentato-la-sua-nuova-immagine-corporativa
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Salesiani Don Bosco L'Aquila: ADMA perché?

02 Gennaio 2020



(ANS – L'Aquila) – Tutti conoscono la storia della città de L'Aquila e del terremoto del 6 aprile 2009 che causò oltre 300 morti, 1.600 feriti e migliaia di sfollati nella città abruzzese e in decine di paesi limitrofi. Ancora oggi dopo oltre 10 anni se ne parla, perché le ferite sono ancora aperte, ma si parla poco di quanto sia stato fatto per rinascere, di quanto gli aquilani abbiano lottato e ancora lottano per ritrovare quel tessuto sociale, quella serenità, quei luoghi, quella pace che gli sono stati strappati.

È vero che in fondo al tunnel c'è sempre una luce, che invita ad andare avanti, e così è stato fatto dalla Famiglia Salesiana, dai salesiani presenti dal 2009 in poi, dalle famiglie legate a quell'ambiente, che non hanno mai abbandonato l'idea di ritrovare e ricostruire la bellezza del passato, ma con uno scopo ben preciso: non vivere di ricordi, ma ricominciare da capo. Anno zero. Si rinasce.

I direttori dell'opera salesiana de L'Aquila si susseguono: le loro idee, i loro progetti vengono messi sul tavolo di lavoro per poter essere realizzati. Don Kamil Podorski, già Direttore, ci parla dell'ADMA, Associazione di Maria Ausiliatrice.

È il 24 maggio 2017. Anche a L'Aquila si forma ufficialmente il gruppo ADMA. Una ventina di persone pronunciano la loro promessa impegnandosi a partecipare alla vita liturgica, a vivere e diffondere la devozione alla Madonna con il titolo di Ausiliatrice, a coltivare un ambiente cristiano di accoglienza, a collaborare alla missione di Don Bosco.

"I nostri volti sono già noti - affermano i suoi primi membri -. I nostri nomi rimbombano da anni tra queste mura.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9490-italia-salesiani-don-bosco-l-aquila-adma-perche
in data: 21/12/2025, 18:12

Siamo stati scout, exallievi, cooperatori, educatori ed ora associati ADMA; ma qualcuno di nuovo c'è, che si unisce a noi veterani dell'ambiente e ci porta una ventata di novità.

Una famiglia nella grande Famiglia Salesiana che vive in simbiosi con l'oratorio, che partecipa a tutte le attività, una comunità di fratelli e sorelle che si amano.

Cosa ci ha spinto ad aderire? L'amore per Maria Ausiliatrice e per Don Bosco.

Il cammino dell'ADMA è un cammino di Famiglia Salesiana, come voleva il nostro fondatore, un cammino di formazione cristiana. Di fronte alle tante difficoltà e delusioni delle vite personali, di fronte alle tragedie della società, non vogliamo rinunciare alla speranza di un mondo più umano e più sereno. Chi riconosce i valori della vita trova qui il tempo per la preghiera, il dialogo, la carità, il colloquio, l'amicizia, la collaborazione. Stare insieme per noi è diventata una necessità, pregare insieme è trovare pace per le nostre anime, far festa insieme è gioire del dono della vita".

Fonte: www.donbosco.it

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9490-italia-salesiani-don-bosco-l-aquila-adma-perche
in data: 21/12/2025, 18:12

Brasile – Il progetto AMA viaggia per i villaggi Xavantes per la manutenzione dei pozzi

03 Gennaio 2020



(ANS –Campinapolis) – Ogni 2 o 3 mesi, l'équipe del progetto AMA (Animazione Missionaria Salesiana), viaggi attraverso i villaggi della regione per mantenere i servizi alle comunità indigene. Tutti appartengono all'etnia Xavante e fanno parte della parrocchia "San Domenico Savio" di Campinapolis. Don Bartolomeo Giaccaria, missionario salesiano, è il parroco, con una lunga storia di servizio in favore dei "più poveri del Regno di Dio".

Il viaggio di servizio dura alcune settimane. Il diacono salesiano José Alves spiega che si pianificano al dettaglio tutte le attività. "Entriamo nei villaggi pregando, accompagniamo le lezioni e le attività delle scuole, la salute. Incontriamo la gente nei loro villaggi e sulle strade. Se hanno problemi con il funzionamento dei pozzi ne prendiamo nota e quando raggiungiamo una quantità di servizi necessari che permettano il trasferimento del progetto AMA ritorniamo sapendo in anticipo quali pozzi necessitano manutenzione", rivela il religioso.

In questi 13 villaggi della regione di Parabubure vivono circa 500 persone, che oggi beneficiano dei pozzi manutenuti. In questo caso sono state fatte piccole riparazioni, come il cambio delle pompe, riparazione dei rubinetti, ed altri servizi.

I pozzi esistenti furono realizzati in differenti momenti più di 30 anni fa in base alle esigenze degli indigeni. L'ultimo pozzo trivellato dal progetto AMA è stato realizzato nel villaggio di Teihidzatse 3 anni fa.

Altri pozzi sono stati realizzati nei villaggi grazie al sostegno statale. Il progetto di manutenzione dei pozzi risponde ad una chiara necessità del popolo Xavantes della regione. Gli indigeni di solito costruiscono i loro

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9494-brasile-il-progetto-ama-viaggia-per-i-villaggi-xavantes-per-la-manutenzione-dei-pozzi
in data: 21/12/2025, 18:12

villaggi sulle rive di piccoli corsi d'acqua, che a volte si prosciugano nei periodi di siccità o quando piove poco l'acqua diventa molto fangosa. In generale è l'acqua di questi fiumi e torrenti che gli indigeni utilizzano per bere e cucinare a prescindere dalla sua qualità.

In alcuni villaggi si constata la grave carenza di acqua e per questo la presenza del progetto AMA è fondamentale per la perforazione dei pozzi e la manutenzione, tutto questo a servizio dei "più poveri del Regno di Dio".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9494-brasile-il-progetto-ama-viaggia-per-i-villaggi-xavantes-per-la-manutenzione-dei-pozzi
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9494-brasile-il-progetto-ama-viaggia-per-i-villaggi-xavantes-per-la-manutenzione-dei-pozzi
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Con Salesiani per il Sociale 1.157 giovani pronti all'esperienza del Servizio Civile Universale

03 Gennaio 2020



(ANS - Roma) – Sono 1.157 i giovani che da metà gennaio vivranno l'esperienza del volontariato con il servizio civile con Salesiani per il Sociale, l'ente non profit dei Salesiani in Italia che coordina il Servizio Civile Universale in Italia e all'Estero.

Tra Italia ed estero sono 90 i progetti che vedranno impegnati i giovani: 64 progetti ordinari di servizio civile in Italia per 752 posti disponibili; 20 progetti con misure aggiuntive di servizio civile in Italia per 365 posti disponibili (progetti con misure aggiuntive che consentiranno ai giovani di collaudare alcune novità introdotte dalla recente riforma del servizio civile universale. Si tratta, nello specifico, di un periodo di tutoraggio, fino a tre mesi, finalizzato a facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei volontari; di misure che favoriscono la partecipazione dei giovani con minori opportunità).

Il 15 gennaio partiranno 71 progetti per 971 volontari, mentre il 20 febbraio 13 progetti per 146 volontari.

Per l'estero ci sono tre progetti in Spagna, Francia e Romania: i 30 volontari dal 15 al 21 gennaio saranno impegnati nella formazione residenziale a Roma al Borgo Ragazzi Don Bosco. I progetti per l'estero verranno svolti negli oratori, nei convitti, nelle scuole e nella case famiglia. Le attività invece riguardano tempo libero, sostegno allo studio, educazione, laboratori creativi, sportivi, di lingua e musica. A febbraio partiranno altri due progetti del VIS in Angola, Ghana, Etiopia e Palestina con otto volontari.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9495-italia-con-salesiani-per-il-sociale-1-157-giovani-pronti-all-esperienza-del-servizio-civile-universale
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Nominato il nuovo Ispettore della Repubblica Ceca

14 Gennaio 2020



(ANS – Roma)– Venerdì 10 gennaio, nell'ambito dei lavori della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, con l'accordo del suo Consiglio, ha nominato don Martin Hobza Superiore dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" della Repubblica Ceca per il sessennio 2020-2026.

Don Martin Hobza è nato a Trebic il 1° marzo 1970, nell'allora Cecoslovacchia; è entrato nel noviziato salesiano di Hodonovice nel 1991, ha emesso i primi voti religiosi il 16 agosto 1992 e quelli perpetui il 14 luglio del 1997. È stato ordinato sacerdote a Brno il 27 giugno del 1998.

Dal 2000 al 2007 ha lavorato presso la casa salesiana "Žabovřesky" di Brno, dove ha servito come Consigliere, Direttore d'Oratorio e Vicario; successivamente è stato per quattro anni (2007-2011) Direttore del centro "San Francesco di Sales" di Ceské Budejovice; dal 2011 risiede a Praga, presso l'opera "Kobylisy", dove è stato dapprima Direttore (dal 2011 al 2016), e poi Parroco e Consigliere – incarichi che mantiene tuttora.

Attualmente è anche Consigliere dell'Ispettoria ceca - un incarico che aveva già ricoperto tra il 2005 e il 2011.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9551-rmg-nominato-il-nuovo-ispettore-della-repubblica-ceca
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Nomina del Superiore dell'Ispettoria "Spagna - San Giacomo Maggiore": don Fernando García Sánchez

15 Gennaio 2020



(ANS – Roma)– Martedì 14 gennaio, durante la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Rettore Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, con il consenso del suo Consiglio, ha nominato don Fernando García Sánchez Superiore dell'Ispettoria "Spagna - San Giacomo Maggiore" per il sessennio 2020-2026.

Don Fernando García Sánchez è nato a Madrid il 22 settembre 1974 e ha ricevuto la chiamata vocazionale mentre era studente dell'Istituto Salesiano di Estrecho e partecipava nei fine-settimana alle attività dell'oratorio. Iniziato l'anno di noviziato nel 1992, ha emesso la professione religiosa il 16 agosto 1993 ad Arevalo.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9558-rmg-nomina-del-superiore-dell-ispettoria-spagna-san-giacomo-maggiore-don-fernando-garcia-sanchez
in data: 21/12/2025, 18:12

Dopo gli anni di Teologia a Madrid-Carabanchel è stato assegnato a Puertollano, svolgendo per due anni l'incarico di Coordinatore Pastorale. Nel 2003 è andato a Roma, presso l'Università Pontificia Salesiana, e ha conseguito il Baccellierato in Teologia e svolto studi di Pastorale Giovanile. Il 19 giugno 2004 è stato ordinato sacerdote presso Paseo de Extremadura, Madrid.

Il suo primo incarico da sacerdote è stato alla casa di Soto del Real dove ha trascorso 6 anni come Coordinatore Pastorale, Direttore del Centro Giovanile e Coordinatore Sportivo. Nell'anno accademico 2010-11 è stato nominato Direttore della casa di Aranjuez. Ha partecipato al Capitolo Generale 27° ed è stato nominato membro del Consiglio Ispettoriale. Alla fine del suo quinto anno ad Aranjuez gli è stato chiesto di accettare la nomina a Direttore della casa di Atocha e dopo un anno di servizio ha assunto il Coordinamento delle Scuole dell'Ispettorato, incarico che ricopre tuttora.

L'Ispettoria salesiana "Spagna – San Giacomo Maggiore", di cui don Fernando García sarà Ispettore, ha sede a Madrid e raggruppa le opere salesiane nelle Asturie, in Cantabria, Castiglia La Mancia, Castiglia e León, Galizia, La Rioja, Madrid, Navarra e Paesi Baschi.

L'Ispettoria SSM conta 523 salesiani ed è pertanto la maggiore quanto a numero di religiosi. I salesiani animano 54 comunità, gestiscono 36 istituti, 22 Centri di Formazione Professionale, 44 centri giovanili, 30 parrocchie e più di 70 progetti di intervento sociale nelle piattaforme sociali. Il lavoro educativo-pastorale è svolto da 6.000 educatori e animatori che si occupano di circa 64.000 giovani nelle varie opere salesiane.

Il nuovo Ispettore, che succederà a don Juan Carlos Pérez Godoy, il quale aveva assunto l'incarico nel giugno 2014, verrà insediato a maggio 2020.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9558-rmg-nomina-del-superiore-dell-ispettoria-spagna-san-giacomo-maggiore-don-fernando-garcia-sanchez
in data: 21/12/2025, 18:12

Tanzania – “Karibu, Rebecca”: la testimonianza di una volontaria che prova a fare del suo meglio

15 Gennaio 2020



(ANS – Didia) – “Una cosa che ho imparato subito della Tanzania è la natura incredibilmente accogliente della sua gente. Da quando sono arrivata, ogni persona che ho incontrato mi ha accolto come un membro della famiglia, a casa, nel negozio o a scuola. ‘Karibu’, (*benvenuto* in Kiswahili), deve essere la parola più comune qui e questa natura accogliente, da quello che posso vedere, è una parte importante della cultura qui, ed è qualcosa che apprezzo molto”. A parlare è Rebecca, una giovane che partecipa al progetto di volontariato salesiano dell’Ispettoria della Gran Bretagna “Bosco Volunteer Action” (BOVA). Di seguito riportiamo una sintesi del suo racconto sui primi tre mesi di servizio.

Il primo giorno, subito dopo la Messa del mattino, sono stata accolta da centinaia di studenti e mi sono dovuto adattare rapidamente ai saluti che mi erano rivolti. Ci sono innumerevoli saluti in Kiswahili e il primo minuto della vostra conversazione può essere composto da un saluto a qualcuno in circa 5 modi diversi. I miei primi giorni li ho trascorsi incontrando molti studenti, ognuno dei quali mi ha salutato con “Karibu Tanzania”, “sentiti a casa tua”, “sei la benvenuta”. Se non fosse stato per la gentilezza degli studenti e della comunità salesiana qui, le mie prime settimane sarebbero state molto più difficili.

Un’altra cosa che mi ha aiutato ad integrarmi è stato l’essere in una comunità. Apprezzo il fatto che possiamo mangiare e pregare insieme tutti i giorni - questo mi ha fatto sentire parte della comunità sin

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9560-tanzania-karibu-rebecca-la-testimonianza-di-una-volontaria-che-prova-a-fare-del-suo-meglio
in data: 21/12/2025, 18:12

dall'inizio ed è stata una parte importante di ciò che avevo immaginato della mia esperienza di volontariato. Sono felice di aver scelto un'organizzazione salesiana, perché credo che lo spirito comunitario qui sia unico a ragione della congregazione.

Don Bosco Didia è una scuola secondaria nel Nord della Tanzania, con circa 1200 studenti dai 12 ai 20 anni circa. Gli allievi sono per lo più internisti nel convitto annesso, con una minoranza di allievi del villaggio. Una differenza enorme che ho notato subito è l'orario giornaliero qui. I ragazzi si svegliano alle 4:30 per studiare prima della Messa alle 6:00 del mattino! Poi hanno lezioni dalle 8:00 alle 16:00, giochi dopo la scuola, rosario, cena e poi studiano di nuovo fino alle 22:00. E pensare che una volta io mi lamentavo di dovermi alzare alle 7:30 per andare a scuola! Eppure mai una volta ho sentito uno studente lamentarsi per la sveglia anticipata.

Poiché la scuola è una scuola salesiana, agli studenti viene dato il tempo di giocare tutti i giorni – in molti sport: pallavolo, netball, pallacanestro, pallamano e persino a frisbee. La squadra di pallacanestro, che in un giorno di festa ha battuto una squadra molto ben allenata e con una buona reputazione di un'altra scuola, è composta in buona misura da allievi con una borsa di studio. Anche se qui le rette non sono elevate rispetto ad altre scuole private del Paese, molti studenti provenienti dai villaggi fanno fatica a stare al passo con i pagamenti delle tasse scolastiche e quindi avere una borsa di studio è la loro unica possibilità per rimanere in un istituto dove hanno molte più opportunità educative rispetto alle scuole pubbliche gratuite. Ho persino sentito parlare di studenti che portano un maiale in cambio delle tasse scolastiche quando non sono in grado di pagare.

Il mese dopo il mio arrivo gli studenti hanno iniziato gli esami. Parlando con alcuni di loro, sono rimasta sorpresa dalla loro serenità. Uno è arrivato a dirmi: "Non sono preoccupato, sono le mani di Dio" - una mentalità che avrei voluto avere io quando mi trovavo nella sua condizione! Credo che fossi più preoccupata io di loro quando sono arrivati gli ufficiali armati per assicurarsi che non ci fossero brogli.

Le molte celebrazioni che facciamo qui come comunità sono una delle cose che amo di più qui. Le giornate sono piene di musica e di balli. Gli studenti preparano i loro "pezzi" - di solito canzoni o gruppi di ballo sincronizzati e li eseguono davanti a tutti. Quando alcuni dei numeri vanno avanti per troppo tempo tutti applaudono - un segno di apprezzamento normalmente, ma che in questo caso significa che hanno sentito già abbastanza. Da parte mia, mi sono promessa di partecipare ad un "pezzo" prima di andarmene.

Nei miei compiti mi è stato presto chiesto di dare lezioni di inglese. Avendo appena terminato la scuola, senza qualifiche per l'insegnamento, dubitavo seriamente delle mie capacità in materia, ma dopo due o tre lezioni mi sono sentita molto più a mio agio e ho iniziato a godermi la libertà di insegnare ad una classe in autonomia. Direi che ora mi sto abituando alle prove e alle tribolazioni della classe e posso affrontare con fiducia tutti i problemi che si presentano – come quando alcuni studenti hanno deciso di portare delle cavallette in classe!

In pausa pranzo gli allievi si divertono a suonare la chitarra. Passo il tempo con loro, trasmettendo loro la poca abilità chitarristica che ho. Vederli suonare e incoraggiare i principianti a suonare, è stato qualcosa che mi è piaciuto molto finora e che voglio continuare a fare.

Una cosa che si è rivelata importante per me è essere alla pari con gli studenti, passare più tempo possibile

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9560-tanzania-karibu-rebecca-la-testimonianza-di-una-volontaria-che-prova-a-fare-del-suo-meglio
in data: 21/12/2025, 18:12

con loro. Questo ha incluso la partecipazione alla Messa e al rosario, stare con loro durante il tempo per i giochi, andare alla fattoria nei fine settimana, essere presente durante il tempo di studio, ma soprattutto parlare con loro, conoscere i loro interessi, cosa succede nella loro vita… Questo mi permette di entrare in contatto con gli studenti e di non essere una figura lontana, ma qualcuno che è lì per loro tutto il giorno.

La mia percezione su quanto possa incidere qui è cambiata da quando sono arrivata: mi rendo conto che non posso avere un impatto che cambi la vita di tutti nella scuola, ma se faccio del mio meglio ogni giorno e metto tutte le mie energie per aiutare gli studenti, allora so di aver fatto del mio meglio.

La testimonianza di Rebecca è disponibile in forma integrale, in inglese, sul sito: Salesians GBR

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9560-tanzania-karibu-rebecca-la-testimonianza-di-una-volontaria-che-prova-a-fare-del-suo-meglio
in data: 21/12/2025, 18:12

Spagna – Don Bosco in Antartide? Patrono del “Corpo degli Specialisti dell’Esercito di Terra”

15 Gennaio 2020

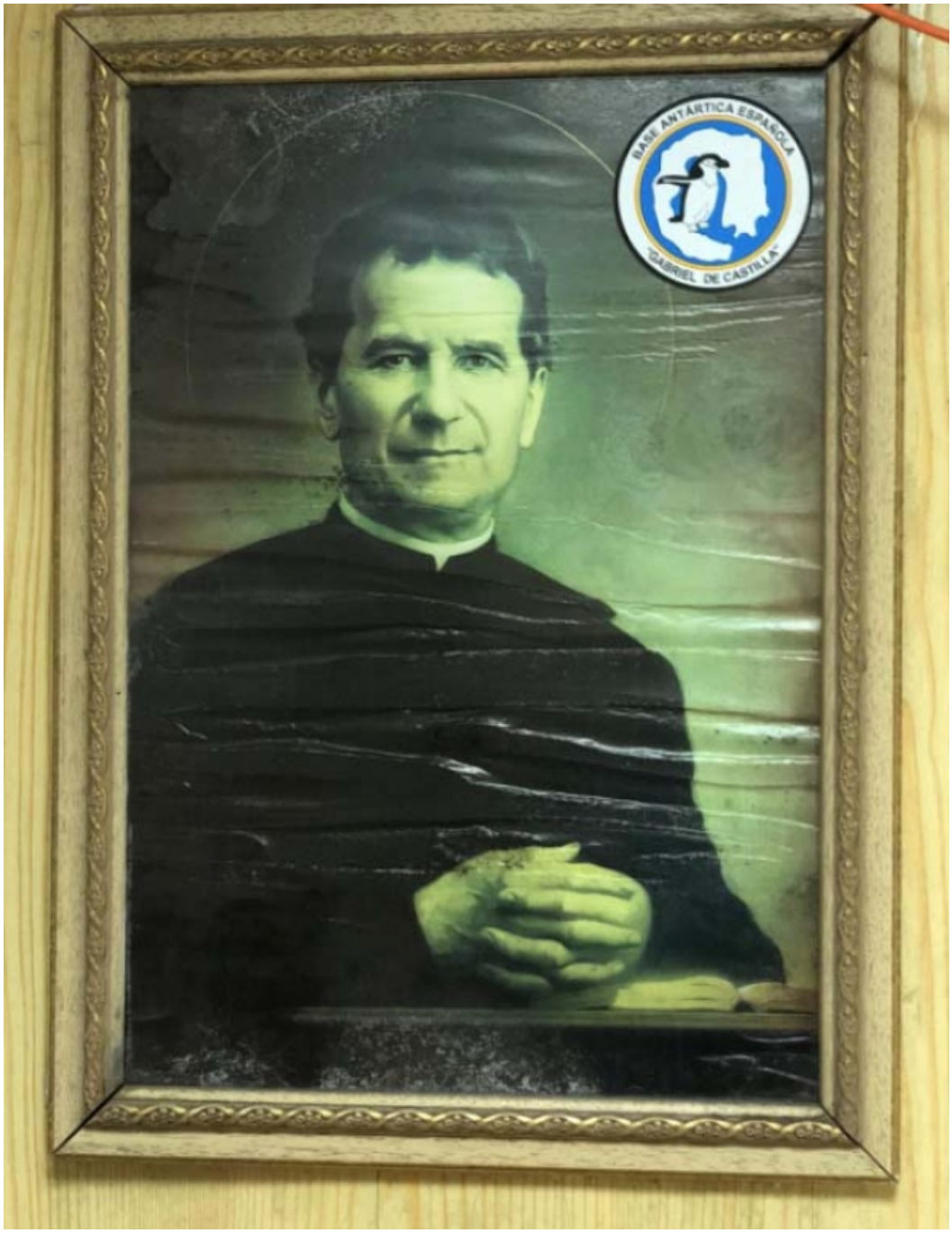


Foto: Dr. Jesús Anzano Lacarte

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9561-spagna-don-bosco-in-antartide-patrono-del-corpo-degli-specialisti-dell-esercito-di-terra
in data: 21/12/2025, 18:12

(ANS – Siviglia)– Fino a dove arriva Don Bosco? Certamente, fino agli oltre 130 Paesi dei cinque continenti dove oggi i salesiani sono presenti. E se si volesse arrivare ancora più in là? Ebbene, non ci sbaglieremmo se andassimo in Antartide per trovare anche lì una sua piccola immagine. Questa foto è stata scattata a 15.073 chilometri dalla Spagna e Don Bosco è presente come patrono del contingente militare che accompagna i ricercatori ambientali nel continente antartico.

“Don Bosco ci motiva ad essere rispettosi per la tutela del nostro pianeta”, affermano dopo aver inviato la foto. Ma cos’è che ha portato Don Bosco fin laggiù? Il fatto di essere un patrono “multidisciplinare”.

Secondo l’Associazione dei Militari Spagnoli (AME), è patrono del Corpo degli Specialisti dell’Esercito di Terra e delle specialità fondamentali di questo corpo: Elettronica e Telecomunicazioni, Manutenzione e Montaggio di Attrezzature, Elettricità, Informatica, Automobilistica, Manutenzione di Aerei, Manutenzione di Armi e Materiali, Manutenzione di Veicoli, Manutenzione Elettronica e delle Telecomunicazioni, Saldatura, Elettricità e Assemblaggio di Attrezzature.

Come è nata quest’iniziativa? Il 27 e 28 novembre 1998 si tenne presso la Residenza Navacerrada (Madrid) il Primo Seminario sul Corpo degli Specialisti. E tra le altre cose, è stata dimostrata la convenienza e la necessità di avere un Patrono specifico che potesse servire come elemento di unità e generatore dello spirito di Corpo. Nelle elezioni sono state valorizzate le tradizioni esistenti, avendo cura di conservare quella con la quale si è identificata la maggioranza dei membri del personale del Corpo degli Specialisti, poiché la maggior parte di loro erano stati allievi degli Istituti Professionali, centri che molto spesso veneravano San Giovanni Bosco, patrono delle Scuole di Formazione Professionale.

Il 24 gennaio 2000, in una comunicazione del Capo di Stato Maggiore dell’Esercito, San Giovanni Bosco venne ufficialmente designato come Patrono del Corpo degli Specialisti dell’Esercito di Terra, dopo la sua approvazione nell’atto corrispondente, emanato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti e sancito da mons. José Manuel Estepa Llaurens, all’epoca Ordinario Militare della Spagna.

Ogni anno gli Specialisti dell'Esercito di Terra festeggiano Don Bosco il 1° febbraio.

Fonte: AME

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9561-spagna-don-bosco-in-antartide-patrono-del-corpo-degli-specialisti-dell-esercito-di-terra
in data: 21/12/2025, 18:12

Corea del Sud – Celebrazioni per il 10° anniversario della morte di don John Lee Tae Seok, SDB

16 Gennaio 2020



(ANS – Seul) – Si sono svolte in questi giorni le prime celebrazioni in onore di don John Lee Tae Seok, il "Don Bosco di Tonj" (Sudan del Sud), a motivo dei 10 anni dalla sua scomparsa. Domenica 12 gennaio, nel Liceo Salesiano di Gwangju, l'arcivescovo della città, mons. Hyginus Kim Hee-jong, Exallievo salesiano, ha presieduto una Messa solenne. Invece, martedì 14, data esatta dell'anniversario della morte, una Messa commemorativa per don Lee è stata celebrata dalla comunità salesiana di Tonj, e soprattutto, lo stesso giorno, è stata inaugurata l'opera "Fr John Lee Memorial Hall" a Busan, città natale del missionario salesiano.

Alla Messa di Gwangju hanno concelebrato il vescovo ausiliare di Gwangju, Simon Ok Hyun-jin, il vescovo di Daejon, Lazaro Yoo Hong-shik e altri venti sacerdoti salesiani e diocesani. Vi hanno partecipato circa 400 persone – tra cui anche protestanti e buddisti – che si sono riuniti da ogni angolo della Corea del Sud per ricordare il missionario salesiano e continuare la sua eredità di servizio ai poveri e nella condivisione della Buona Novella.

Nella sua omelia mons. Kim Hee-jong ha sottolineato: "Imitate l'amore e lo spirito di condivisione testimoniato da don Lee Tae Sok, che ha dedicato la sua vita al prossimo più povero sull'esempio di Gesù". Successivamente John Mayen, exallievo di don Lee, oggi professionista presso la Scuola Universitaria di Medicina di Inje, ha ricordato con parole molto toccanti il compianto missionario coreano. Dopo la Messa, i partecipanti si sono recati al cimitero cattolico di Damyang e hanno elevato le loro preghiere attorno alla tomba

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9567-corea-del-sud-celebrazioni-per-il-10-anniversario-della-morte-di-don-john-lee-tae-seok-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

di don Lee.

All'evento realizzatosi a Busan, nel distretto di Seo-gu proprio nei pressi del luogo di nascita del salesiano, hanno partecipato oltre 300 persone, tra cui Gong Han-soo, il Responsabile del Dipartimento di Seo-gu; Oh Geo-don, il sindaco di Busan; il vescovo di Busan, Joseph Son Sam-sok, e don Timothy Choi Won-Cheol, Ispettore della Corea del Sud.

La "Memorail Hall" di don Lee, non è, come si potrebbe pensare, solo una sala commemorativa: è un edificio a quattro piani, composta da un bar-caffè al piano terra, una sala programmi e un ufficio al secondo piano, una sala commemorativa al terzo piano e una sala polivalente al quarto piano. La sala commemorativa al terzo piano espone circa 60 reliquie che raccontano la vita di don Lee e un modello tridimensionale in stile diorama sulla sua vita a Tonj. In futuro si prevede di introdurre anche altri materiali e reperti per organizzare specifiche mostre.

La gestione e la cura dell'intero edificio è appannaggio dell'Ispettoria corena. In tal senso l'Ispettore ha manifestato: "Svolgeremo varie attività per ereditare e diffondere i tre spiriti di don Lee: Servizio, Gioia e Condivisione".

Il "Cafe Friends" al piano terra piano sarà invece utilizzato come luogo per aiutare i giovani svantaggiati, e una parte dei suoi ricavi verranno destinati a sostenere a formazione professionale dei giovani che sognano di diventare "chef".

di don Samuel Yoo Myeong-il e l'Ufficio di Comunicazione Sociale dell'Ispettoria KOR

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9567-corea-del-sud-celebrazioni-per-il-10-anniversario-della-morte-di-don-john-lee-tae-seok-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9567-corea-del-sud-celebrazioni-per-il-10-anniversario-della-morte-di-don-john-lee-tae-seok-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9567-corea-del-sud-celebrazioni-per-il-10-anniversario-della-morte-di-don-john-lee-tae-seok-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

Papua Nuova Guinea – Don Bosco, ancora oggi, cambia la vita dei giovani

16 Gennaio 2020



(ANS – Port Moresby)– “Ho abbandonato la scuola, sono stato tossicodipendente per 3 anni e ho avuto comportamenti antisociali. Poi per sopravvivere mi ero messo a vendere noccioline e intanto mi chiedevo: ‘Cosa ne farò della mia vita?’ Un giorno sono stato incoraggiato da don Jess Escala a studiare alla Scuola Tecnica Don Bosco di Port Moresby. Lì ho ricevuto ciò di cui avevo bisogno per avere successo”. A parlare è Xavier Loipio, 33 anni, oggi un cattolico devoto. Come lui stesso afferma: “Don Bosco è stato la luce in fondo al mio tunnel, mi ha aiutato a diventare un buon cittadino, un professionista nel lavoro e un modello per la mia comunità”.

Mi sono diplomato presso l’istituto salesiano di Gabutu nel 2009, in Manutenzione e Lavorazione Meccanica. Subito dopo ho poi iniziato la mia carriera nel settore, presso un’azienda papuana, e ora sono 10 anni che lavoro in questo campo. Ho dovuto affrontare e superare diverse sfide, ma ora sono a capo di una squadra di meccanici all’interno di una compagnia australiana.

Guardando indietro, le due cose più importanti che ho imparato alla scuola di Don Bosco sono la gestione del tempo e la puntualità. Arrivavo sempre cinque o 10 minuti prima dell'inizio della scuola e non ero mai assente. Questi due importanti valori mi hanno aperto poi allo svliuppo delle mie capacità.

Dai salesiani ho appreso anche due materie fondamentali nel mio lavoro: il disegno commerciale e la capacità di leggere i disegni tecnici. Grazie a queste competenze sono sempre un passo avanti agli altri. E di questo sono grato a Don Bosco e ai miei docenti.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9568-papua-nuova-guinea-don-bosco-ancora-oggi-cambia-la-vita-dei-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12

Infine, ci sono due persone speciali che hanno avuto un ruolo fondamentale nella mia vita: Martin Dai e George Isoaimo, due educatori che sono stati presenti ad ogni passo del mio cammino fino al giorno del diploma. Mi hanno dato la disciplina e mi hanno incoraggiato a dare sempre il meglio nella vita. Ho fatto degli errori, certo, ma ho imparato da quegli errori.

Pertanto il mio incoraggiamento agli allievi delle scuole salesiane è questo: imparate il più possibile, perché tutto quello che vi serve in questo mondo molto specializzato è a vostra disposizione proprio lì dove ora studiate. I sogni e gli obiettivi nella vita si realizzano attraverso il duro lavoro. Non andate dove vi conduce la strada, ma dove non c'è ancora una strada, e lì lasciate una traccia. In questo modo, ispirerete altri a seguirvi.

Le nostre famiglie, gli amici, la comunità e le esperienze che avete hanno contribuito a farvi capire chi siete e come vedete il mondo. Comprendete come Dio si muove nella vostra vita. Abbiate fiducia in Dio e non abbandonate mai la speranza del Cielo. Questo tipo di speranza mi fornisce un'ancora che mi tiene saldo nella verità e nella mia ricerca della santità.

Senza Don Bosco non avrei potuto realizzare queste cose. Sono e sarò eternamente grato a Don Bosco per aver creduto in me quando io non credevo in me stesso.

Fonte: AustraLasia

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9568-papua-nuova-guinea-don-bosco-ancora-oggi-cambia-la-vita-dei-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12

Australia – Al CG28 anche la ricca esperienza di Pastorale Giovanile e Missionaria dei laici

24 Gennaio 2020



(ANS – Melbourne)– Agli oltre 240 Delegati e osservatori che prenderanno parte al Capitolo Generale 28 della Congregazione Salesiana (Torino-Valdocco, 16 febbraio - 4 aprile 2020) il Rettor Maggiore ha invitato ufficialmente anche 18 giovani adulti, che prenderanno parte ai lavori della terza settimana, e 11 laici collaboratori nella missione salesiana, che saranno presenti nella settimana successiva alle elezioni. Di questo gruppo è parte anche Lauren Hichaaba, che dal 2007 condivide la missione salesiana insieme ai Figli di Don Bosco in Australia.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9624-australia-al-cg28-anche-la-ricca-esperienza-di-pastorale-giovanile-e-missionaria-dei-laici
in data: 21/12/2025, 18:12

La sig.ra Hichaaba, originaria dell'Australia, ha frequentato scuole e università negli Stati Uniti e ha insegnato per due anni nelle scuole in Zambia. È la Direttrice e co-fondatrice del "Progetto Cagliero", un programma di volontariato internazionale a lungo termine gestito dall'Ispettoria AUL, e che invia giovani volontari per 6-12 mesi in comunità salesiane della Regione Asia Est – Oceania (AEO), e offre anche esperienze intensive di breve periodo.

Nel 2016 è stata nominata Delegata per l'Animazione Missionaria dell'Ispettoria AUL, un ruolo che l'ha resa molto più consapevole in merito agli obiettivi di animazione missionaria della Congregazione. In particolare, ora ha un vivo interesse per il Servizio di Volontariato Missionario Salesiano a livello regionale e mondiale e ha assistito il Coordinatore dell'Animazione Missionaria della Regione AEO nel suo incarico.

Oltre a tutto questo, è anche membro del Consiglio Consultivo del locale Ufficio di Pianificazione e Sviluppo e dell'équipe di Pastorale Giovanile; negli ultimi 12 anni ha lavorato a diverse iniziative, come l'"OzBosco", il raduno annuale dei giovani australiani, la Giornata Mondiale della Gioventù, il Festival della Gioventù Cattolica Australiana e numerosi campi e ritiri giovanili.

Nonostante i molti anni di formazione, Lauren crede fermamente che la sua risorsa più preziosa e il suo contributo si basa sull'esperienza fatta sul campo, compresi gli errori! E nel suo vasto *curriculum* tra le voci più significative c'è sicuramente quella di essere madre di quattro figli.

La presenza dei giovani e dei laici, in questa forma peculiare, è perfettamente coerente con gli obiettivi specifici del CG28: mettere al centro i giovani e le loro esigenze più profonde per delineare le caratteristiche che dovrebbe avere il salesiano di oggi per rispondere a queste esigenze, coinvolgendo sempre di più i laici in questa missione condivisa.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9624-australia-al-cg28-anche-la-ricca-esperienza-di-pastorale-giovanile-e-missionaria-dei-laici
in data: 21/12/2025, 18:12

Guatemala – La missione salesiana di San Benito Petén in soccorso della carovana dei migranti

24 Gennaio 2020



(ANS – San Benito Petén)– Bloccati alla tradizionale frontiera tra il Guatemala e lo Stato messicano del Chiapas, sul fiume Suchiate, i migranti centroamericani, in gran parte honduregni, che fanno parte della nuova carovana, cercano vie alternative per entrare in Messico e stanno attraversando il dipartimento del Petén, nel Nord del Guatemala, con l'intento di passare per la foresta Maya ed entrare nello Stato messicano del Tabasco.

"È un afflusso straordinario" ha spiegato all'agenzia *Sir* il missionario salesiano italiano don Giampiero De Nardi. "In tanti – prosegue – stiamo prestando servizio alla locale casa del migrante, nel municipio di Santa Elena. La struttura ha una capienza di circa 50 persone e abbiano dovuto far fronte all'arrivo di 300 migranti. Stiamo facendo il possibile per garantire loro un letto e dei pasti caldi. A un certo momento erano finiti i viveri".

Poi, per fortuna, "è arrivato un container dal Canada, che serviva per la mia missione e dunque per altre finalità e l'abbiamo dirottato per questa emergenza umanitaria", ha concluso il missionario salesiano.

La missione salesiana di San Benito Petén è stata avviata sul finire del 2011 per occuparsi della gioventù a rischio devianza nel territorio dell'omonimo vicariato. Si tratta di un'opera missionaria che vive tutti i giorni l'opzione preferenziale per i più poveri e che promuove molteplici attività di promozione sociale, educative e di evangelizzazione. Ma alle volte, come in questo caso, i più a rischio diventano quanti per necessità

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9625-guatemala-la-missione-salesiana-di-san-benito-peten-in-soccorso-della-carovana-dei-migranti
in data: 21/12/2025, 18:12

abbandonano il poco che hanno per ricercare un futuro migliore per sé e per le proprie famiglie.

Non a caso, nei giorni scorsi mons. Jaime Calderón Calderón, Vescovo di Tapachula, nello Stato del Chiapas, proprio vicino al confine con il Guatemala, ha rivolto un appello ai sacerdoti, ai seminaristi, alle religiose e ai laici della sua diocesi, dopo le notizie riguardanti una nuova consistente carovana di emigrati dell'Honduras che si sta muovendo per raggiungere gli Stati Uniti d'America, nel quale ha affermato: "Tutti coloro che fanno parte di questa famiglia diocesana di Tapachula, ognuno secondo le sue possibilità e responsabilità, assicurino che a questi fratelli migranti non manchi un pezzo di pane, non vengano violentati o aggrediti nel passaggio attraverso la nostra diocesi, non ricevano manifestazioni di rifiuto né di disprezzo e sentano, nonostante le circostanze avverse, di camminare tra fratelli e come fratelli, non come estranei, né avventurieri, né criminali, né esiliati, né disprezzati. Dio ricompenserà lo sforzo di tutti di vederli, sentirli e trattarli come fratelli. Proprio come vorremmo che i nostri connazionali irregolari venissero trattati negli Stati Uniti".

L'Honduras nelle scorse settimane è stato nuovamente scosso da episodi di violenza e corruzione. Mons. Luis Solé Fa, vescovo di Trujillo (Honduras) e Presidente della Pastorale della mobilità umana della Conferenza episcopale honduregna, ha però osservato anche che "le partenze dall'Honduras non sono mai cessate. In realtà, il fenomeno visto da qui non cambia molto. L'esodo dal Paese è ininterrotto. Soltanto, a volte si formano queste carovane", formate dai migranti per ragioni di sicurezza e talvolta organizzate "su iniziativa di qualcuno che riesce a radunare i propri connazionali, spesso per motivi politici".

Mons. Solé, a questo proposito, ha anche osservato che "basterebbe vedere la grande quantità di persone deportate, costrette a fare ritorno al proprio Paese dopo aver cercato di arrivare negli Usa, per capire quanto poche siano le speranze di coronare il proprio sogno… Noi invitiamo tutti a pensarci bene, prima di intraprendere questo cammino, a capire se esso è inevitabile. Noi affermiamo che, da un lato, c'è un diritto a migrare e, dall'altro, anche il diritto a non dover migrare".

"Dobbiamo ammettere – ha concluso – che qui in Honduras molte persone si vedono costrette a migrare", a causa della disoccupazione, della violenza, della povertà, da un'endemica corruzione e dalla crescente presenza del narcotraffico.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9625-guatemala-la-missione-salesiana-di-san-benito-peten-in-soccorso-della-carovana-dei-migranti
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Addio a don Francesco Maraccani, SDB

27 Gennaio 2020

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9633-rmg-addio-a-don-francesco-maraccani-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12



(ANS – Roma)– La sera del 24 gennaio, Festa di San Francesco di Sales e giorno della commemorazione mensile di Maria Ausiliatrice, Dio ha chiamato a sé don Francesco Maraccani, SDB, già Segretario generale e Procuratore generale della Congregazione. La sua è stata una vita vissuta in dedizione intelligente e generosa a servizio dei giovani, dei salesiani e della Congregazione.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9633-rmg-addio-a-don-francesco-maraccani-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

Don Maraccani nasce il 30 ottobre 1936 a Pavone Mella (Brescia). Negli anni delle elementari cresce all'oratorio salesiano, dove è Direttore della comunità e incaricato dell'Oratorio don Michele Benedetti, che tanto influsso spirituale e apostolico ebbe su di lui e su altri giovani che divennero poi salesiani.

Terminata la scuola elementare, non sapendo ancora bene cosa fare, fa un anno di volontariato all'oratorio e quindi decide di andare all'aspirantato di Chiari; qui si ricordano episodi interessanti: non potendo giocare, faceva l'arbitro di calcio, ma una volta dopo che in una sfida tra ragazzi e superiori aveva fatto vincere i ragazzi, dopo i rimbrotti dei superiori lasciò l'arbitraggio e si dedicò alla liturgia come cerimoniere.

All'aspirantato segue un anno di noviziato a Montodine e poi il postnoviziato a Nave. Emette la prima professione il 16 agosto 1954, la professione perpetua il 14 agosto 1960. Nel 1963 consegue la Laurea in Ingegneria elettronica al Politecnico di Milano. Viene ordinato sacerdote il 18 marzo 1967. Nel mese di giugno dello stesso anno, consegue la Licenza in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana.

L'apostolo *Paolo* ricorda che Dio ha un disegno per ciascuno e che tutti sono chiamati a "essere conformi all'immagine del Figlio suo". Questa è la vocazione dei discepoli di Gesù: configurarsi a Lui, mettersi alla sua sequela, assumere i suoi pensieri e sentimenti. Questa è in particolare la vita consacrata, che don Maraccani ha abbracciato come salesiano prete.

Dopo l'ordinazione presbiterale, per 12 anni, dal 1967 al 1979 è Preside dell'Istituto Tecnico Industriale "Don Bosco" di Brescia. Nel 1974 diviene anche Direttore della comunità salesiana, ufficio che ricopre per cinque anni, fino al 1979, senza tralasciare le 25 ore di scuola settimanali e l'insegnamento nel Centro di Formazione Professionale serale. All'Ispettore che gli chiedeva di ridurre le ore di scuola, rispondeva che non gli pesava l'insegnamento e che era il modo di stare vicino ai giovani. Sono gli anni più belli della sua vita, vissuta con i giovani. Gli piaceva insegnare, lo faceva con passione e con una chiarezza che i ragazzi gli riconoscevano e per le quali lo apprezzavano e gli arrecavano simpatia. Si ricorda quell'anno in cui all'esame di maturità scopre tra lo stupore di tutti che il compito di elettronica è errato e non è risolvibile; sarà informato il Ministero che correggerà la prova.

Dal 1970 al 1979 è Consigliere ispettoriale nella Ispettoria Lombardo Emiliana. Più volte è stato Regolatore dei Capitoli ispettoriali. Eletto dall'assemblea capitolare, egli partecipò al Capitolo generale speciale XX. Con dispiacere, ma disponibile all'obbedienza, lascia l'insegnamento, quando viene nominato Ispettore. Dal 29 giugno 1979 al 23 ottobre 1984 ricopre l'ufficio di Ispettore della Ispettoria "San Zeno", con sede a Verona. Sempre parlava bene di quest'Ispettoria. Nel medesimo periodo viene eletto Presidente della Conferenza dei Superiori Maggiori del Triveneto.

Don Maraccani ha vissuto l'obbedienza come un sentirsi guidato e accompagnato. Nell'obbedienza ha trovato pace, serenità, felicità, gioia. La sua vita è stata un susseguirsi di incarichi sempre più impegnativi, vissuti con obbedienza.

Nel mese di ottobre 1984, viene chiamato a Roma dal Rettor Maggiore, Don Egidio Viganò, che gli affida l'ufficio di Segretario del Consiglio generale, incarico che ricopre ininterrottamente per 18 anni fino al 2002. Dal luglio 2002 al novembre 2015, per 13 anni, ricopre l'ufficio di Procuratore generale della Congregazione presso la Santa Sede e portavoce del Rettor Maggiore.

Ha partecipato a 8 Capitoli generali, dal 1971 al 2014. Nel 1990 è stato il Regolatore del Capitolo generale

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9633-rmg-addio-a-don-francesco-maraccani-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

23°. Dal 2015 fino nel novembre 2019, nonostante l'età avanzata ed i problemi di salute, ha continuato a lavorare senza sosta nell'Ufficio giuridico della Congregazione salesiana. Ha condotto, fino alla fine del suo pellegrinaggio terreno, una vita religiosa e sacerdotale esemplare.

Don Maraccani è una figura bella, trasparente, gioiosa, intelligente. È difficile illustrane il profilo, viste le numerose sfaccettature della sua persona. È una figura poliedrica dai molti interessi, dalla liturgia alla storia della Chiesa e della Congregazione, agli avvenimenti ecclesiali, alla scienza e all'attualità. Amava il Sacro Cuore, Maria Ausiliatrice e Don Bosco, i santi e i beati della Famiglia salesiana. Era stato formato al lavoro instancabile. Il lavoro è il segno visibile e concreto della passione apostolica. Nella Ispettoria Lombardo Emiliana (ILE) avevano coniato un'espressione: "Lavorare da cani è impegnativo, ma lavorare da Maraccani è ineguagliabile".

"M'immagino che in Paradiso andrà da San Pietro a domandare qualche lavoro da fare. Il lavoro nelle sue diverse forme è il distintivo del salesiano: lavoro apostolico, lavoro manuale e intellettuale, lavoro santificato dall'unione con Dio" ha detto di lui don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, ch'ebbe modo di conoscerlo già quand'era un giovane salesiano nell'Ispettoria ILE.

Voleva bene alle Figlie di Maria Ausiliatrice. Madre Yvonne Reungoat, la Superiore Generale, così ha detto di lui: "Vi siamo vicine nella preghiera di lode al Signore per aver dato alla vostra Congregazione e alla Chiesa la ricca e brillante figura di don Francesco Maraccani. Con piena dedizione, profonda intelligenza, appassionata competenza e amore ha servito la Congregazione, da autentico figlio di Don Bosco".

Con lui scompare un salesiano caratterizzato soprattutto dal grande amore a Don Bosco, alla Congregazione e ai giovani.

I funerali hanno avuto luogo nella mattinata di oggi, lunedì 27 gennaio, presso la Basilica del Sacro Cuore a Roma.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9633-rmg-addio-a-don-francesco-maraccani-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9633-rmg-addio-a-don-francesco-maraccani-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9633-rmg-addio-a-don-francesco-maraccani-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Il nuovo “Manuale del direttore salesiano” sarà distribuito durante il CG28 in edizione limitata

27 Gennaio 2020



(ANS – Roma)– La tanto attesa versione rivista del “Manuale del direttore salesiano” sarà presentata e distribuita durante il Capitolo Generale 28° (CG28), in edizione limitata. Sarà messa a disposizione dei membri del Capitolo in varie lingue, e dopo il Capitolo a tutta la Congregazione. Ciò consentirà l’inserimento di possibili aggiunte o modifiche che il CG28 potrebbe promulgare riguardo alla figura del direttore della comunità salesiana, in particolare in riferimento alla missione condivisa con i laici.

Dato che il manuale è pensato non solo per il direttore, ma anche per la comunità, è nato con un nuovo titolo: *Animazione e governo della comunità: il servizio del direttore salesiano*. Il direttore e i suoi confratelli sono tutti coinvolti nell’animazione e nel governo della comunità. Ecco perché il Rettor Maggiore desidera che ogni salesiano riceva una copia del Manuale.

La parola “comunità” nel titolo è polivalente: si riferisce alla comunità religiosa, ma anche alla comunità educativa e pastorale. Ciò si riflette nella struttura del Manuale: la prima parte si sofferma sulla identità consacrata salesiana, la seconda parte è dedicata alla comunità religiosa e la terza alla condivisione della missione con i tanti laici e membri della Famiglia Salesiana attivamente presenti nelle Ispettorie.

La missione condivisa non comporta affatto un perdersi o svanire delle identità: al contrario, la prima parte, sull’identità salesiana consacrata, si collega molto bene con la terza, sulla comunità educativo-pastorale. La

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9635-rmg-il-nuovo-manuale-del-direttore-salesiano-sara-distribuito-durante-il-cg28-in-edizione-limitata
in data: 21/12/2025, 18:12

seconda parte è forse quella in qualche modo più vicina alla versione del Manuale del 1986. Nello spirito del Vaticano II, e seguendo l'invito di *Per vino nuovo otri nuovi*, c'è una forte consapevolezza che l'autorità oggi deve tener conto della dinamica della fraternità. Il discernimento comunitario, molto ben esemplificato nel film "Uomini di Dio" (2010), che tratta di Christian de Chergé e dei monaci di Tibhirine, è una dinamica del vivere insieme che il direttore e la comunità salesiana devono prendere a cuore.

La revisione del Manuale del direttore, che ora può forse essere meglio definito come "Manuale della comunità", è stata chiesta dal precedente Capitolo Generale, CG27. Il testo precedente era dal 1986. Il nuovo testo ha cercato di integrare gli apporti di diversi Capitoli Generali, del magistero di almeno tre Papi e di diversi Rettori Maggiori, di molti importanti documenti della Chiesa e della Congregazione, e ha dovuto tenere conto della rivoluzione digitale.

Il processo di revisione ha comportato un questionario per direttori, Ispettori e loro Consigli (con molte risposte elaborate insieme dal gruppo di tutti i direttori di una ispettoria), due seminari internazionali, la stesura di una prima bozza da parte di un gruppo redazionale più ristretto, e diverse fasi di lavoro e redazione di successive bozze, con il coinvolgimento diretto dei membri del Consiglio Generale, fino a giungere al testo definitivo approvato dal Rettor Maggiore e dal Consiglio il 21 aprile 2019.

Don Ivo Coelho, SDB

Consigliere Generale per la Formazione

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9635-rmg-il-nuovo-manuale-del-direttore-salesiano-sara-distribuito-durante-il-cg28-in-edizione-limitata
in data: 21/12/2025, 18:12

Perù – “L’oratorio ha segnato le mie speranze e i miei sogni”: Martín Martínez

28 Gennaio 2020



(ANS – Lima)– Il primo oratorio festivo salesiano del Perù fu inaugurato nel popoloso quartiere San Lazaro di Lima, oggi chiamato Rímac, nel 1891, lo stesso anno in cui i salesiani arrivarono nel Paese. Migliaia di giovani sono passati attraverso quell’oratorio, centinaia di salesiani vi sono venuti da molte parti del mondo, ed esso è stato testimone della presenza del primo salesiano peruviano, oggi in processo di beatificazione e canonizzazione, il venerabile mons. Ortiz Arrieta. Dopo più di cento anni, Martín Martinez è passato attraverso quegli stessi cortili e presto sarà ordinato sacerdote diocesano; eppure confessa che il suo cuore salesiano è sempre presente nella sua formazione.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9643-peru-l-oratorio-ha-segnato-le-mie-speranze-e-i-miei-sogni-martin-martinez
in data: 21/12/2025, 18:12

Il diacono Martínez è convinto che la gioia sia la via della santità e nel tempo ha dimostrato che sorridere e ascoltare può trasformare la vita di un giovane.

Arrivò all'oratorio salesiano di Rímac all'età di 15 anni. Fu un amico del quartiere a invitarlo a far parte delle "vacanze utili" offerte dall'oratorio nei mesi di gennaio e febbraio, non sapendo che questo sarebbe stato il primo passo di una grande avventura.

Con il tempo, e conoscendo meglio il carisma salesiano, iniziò a frequentare l'oratorio anche al pomeriggio, insieme ad altri giovani. Il canto, il teatro e la musica erano i suoi passatempi preferiti.

"Facevo parte del coro dell'oratorio e facevo parte dell'orchestra *Sabor Oratoriano* formata da don Lalo. La musica e il canto mi hanno insegnato uno stile di vita della Chiesa che non conoscevo e ho trovato nella gioia un cammino di santità, come proponeva Don Bosco", commenta Martín.

Negli anni ha trovato presso i Salesiani un luogo dove sentirsi amato e ha capito che solo il lavoro umano può cambiare la vita. La fiamma della vocazione cominciava a bruciare nel suo cuore.

"Mi sono chiesto perché non essere un sacerdote, mentre vedevo tante persone più in difficoltà di me, persone più giovani che avevano bisogno di Dio. All'oratorio ho imparato che vale la pena dare una chance ai giovani", dice Martín con un sorriso. "La società può dire che i giovani sono perduti, ma se si conosce il loro cuore, ci si rende conto che possono diventare brave persone".

"Sono molto felice di sapere che il Signore mi ha chiamato e ho cercato di rispondere nel modo migliore – dice –. Amo l'oratorio salesiano di Rímac perché è il luogo che ha segnato le mie speranze e i miei sogni".

"Sono sicuro - sottolinea - che è possibile raggiungere il Cielo attraverso una sana gioia; i salesiani me l'hanno insegnato".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9643-peru-l-oratorio-ha-segnato-le-mie-speranze-e-i-miei-sogni-martin-martinez
in data: 21/12/2025, 18:12

Camerun – Migliorare l'accesso ad un'educazione di qualità

28 Gennaio 2020



(ANS – Yaoundé) – Dal Camerun arrivano da anni tristi notizie: di scontri, morti, povertà, miseria… E nel 2020 si prevede che il Paese dovrà affrontare una delle peggiori crisi umanitarie della sua storia. Secondo le Nazioni Unite il Camerun sta affrontando una "doppia crisi umanitaria": la fame, da un lato, e i problemi politici, dall'altro. L'ONU stima che 4,4 milioni di persone avranno bisogno di aiuti umanitari nel 2020 e che i bambini e gli adolescenti saranno quelli che soffriranno maggiormente.

I salesiani non si fermano e sono consapevoli che la situazione potrà essere invertita grazie ad una proposta educativa. L'ONG salesiana spagnola "Solidaridad Don Bosco" fa sapere dell'avvio della prima fase di costruzione del progetto "Ampliamento della scuola secondaria salesiana di Yaoundé".

Secondo l'UNESCO, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, solo il 27% dei bambini del Paese è iscritto alle scuole elementari. Gli insegnanti devono impegnarsi per favorire la partecipazione degli allievi, data la realtà che li circonda e l'ambiente in cui vivono i bambini. La situazione della popolazione è complicata, perché insieme ai 271mila sfollati dell'estremo Nord del Paese, e ai 700.000 sfollati in Occidente a causa della violenza, i bambini e i giovani devono lasciare la scuola e camminare per sentieri incerti, senza la sicurezza di poter studiare.

Al fine di migliorare l'accesso a un'educazione di qualità per i giovani vulnerabili del quartiere di Mimboman, a Yaoundé, è stato progettato un edificio di tre piani che verrà costruito attraverso tre moduli e che comprenderà aule, laboratori e uffici.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9644-camerun-migliorare-l-accesso-ad-un-educazione-di-qualita
in data: 21/12/2025, 18:12

Il progetto permetterà di aumentare il numero di giovani che riceveranno un'educazione; ed inoltre permetterà di completare il ciclo educativo, estendendo l'offerta educativa anche al baccellierato.

Il modulo centrale della struttura, che ha iniziato ad essere realizzato, avrà un totale di 12 aule completamente attrezzate. Approfittando della stagione secca - la stagione delle piogge in Camerun va da maggio a novembre - tutta la zona è già stata spianata e le fondamenta sono già state gettate.

Nei prossimi mesi la struttura dell'edificio sarà eretta e si prevede che prima dell'inizio del prossimo anno scolastico 2020-2021 esso sarà completo e pronto ad accogliere i nuovi studenti.

In questo centro salesiano, dedicato a Don Bosco, nel quartiere Mimboman di Yaoundé, lavora da 27 anni il missionario salesiano José Maria Sabé Colom. Il quale, insieme ai suoi confratelli, è fermamente convinto che in Camerun sia molto importante "che tutte le religioni siano coinvolte in un progetto educativo", un tipo di ecumenismo che i missionari vivono ogni giorno. Come dice don Sabé Colom, questo "fa nascere l'amicizia tra musulmani e cattolici e, quindi, una società più solida", e tutto questo risponde anche ad uno "stile di evangelizzazione".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9644-camerun-migliorare-l-accesso-ad-un-educazione-di-qualita
in data: 21/12/2025, 18:12

Rwanda – Uwiringiyimana Grace, aspirante saldatrice, e il Centro di Formazione Professionale “Don Bosco” di Rango

04 Febbraio 2020



(ANS – Rango)– Uwiringiyimana Grace è una giovane che ha deciso di combattere lo stereotipo per cui le donne non sono adatte ai percorsi di formazione professionale, soprattutto a corsi come quello di saldatura, tradizionalmente attribuito solo agli uomini. Dopo aver capito che il settore della saldatura poteva offrirle un futuro migliore, Grace ha deciso di iscriversi al Centro di Formazione Professionale (CFP) “Don Bosco” di Rango. Oggi dice che nella saldatura vede la sua carriera e il suo mestiere, e che ha scelto questo percorso perché lo ama.

Racconta Grace, che è al terzo livello del percorso formativo: “Mi sono sentita ispirata dai saldatori quando ho visto come fanno le porte. È stato allora che ho deciso di intraprendere questa carriera”.

La giovane ragazza è ottimista sul fatto che alla fine dei suoi studi sarà in grado di ottenere il lavoro dei suoi sogni o addirittura di mettersi in proprio: “Spero che dopo gli studi, non appena avrò i mezzi finanziari, sarò in grado di creare la mia officina dove poter esercitare la mia professione” afferma.

Grace incoraggia anche le altre ragazze a iscriversi ai percorsi tecnico-professionali, aggiungendo che le giovani ragazze non devono sottovalutare tale formazione, perché hanno lo stesso valore degli altri corsi. “C’è

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9695-rwanda-uwiringiyimana-grace-aspirante-saldatrice-e-il-centro-di-formazione-professionale-don-bosco-di-rango
in data: 21/12/2025, 18:12

chi cerca di scoraggiarmi chiedendomi se non mi vergogno, perché sono l'unica ragazza in un gruppo di tanti ragazzi", dice.

"Ma io dico di no! Sono qui per studiare e non per avere relazioni con i ragazzi. Questa è una professione accessibile a tutti. E non si può dire quale sia per gli uomini e quale per le donne", conclude.

Il CFP "Don Bosco" di Rango si trova nel distretto di Huye, nel Rwanda meridionale, ed è diretto e animato dai salesiani. Sorto inizialmente come casa di formazione, oggi opera come CFP multidisciplinare, che accoglie nei suoi vari indirizzi molti giovani, soprattutto provenienti dalle famiglie povere e con scarse risorse.

Per l'anno scolastico 2020, la scuola ha registrato una bella crescita nelle iscrizioni: se nel 2019 erano state 65, per quest'anno sono oltre 100 nuovi studenti, distribuiti nei vari corsi: Edilizia, Sartoria, Saldatura, Falegnameria, Discipline Alberghiere e Parrucchieria, che di recente offre anche corsi per Estetiste.

Inoltre, grazie all'aiuto dei benefattori e delle Procure Missionarie Salesiane, gli allievi possono pranzare gratuitamente presso il centro nei giorni di scuola, così come usufruire di strutture per fare sport.

E sempre quest'anno il CFP di Rango è stato anche selezionato per essere beneficiario di un progetto di ammodernamento tecnologico portato avanti da "Don Bosco Tech Africa" organizzazione salesiana nata sei anni fa ed impegnata a contribuire a migliorare la qualità della formazione professionale in Africa.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9695-rwanda-uwiringiyimana-grace-aspirante-saldatrice-e-il-centro-di-formazione-professionale-don-bosco-di-rango
in data: 21/12/2025, 18:12

Austria – Il servizio dei volontari: benvenuti ai “Don Bosco Volunteers”

04 Febbraio 2020

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9696-austria-il-servizio-dei-volontari-benvenuti-ai-don-bosco-volunteers
in data: 21/12/2025, 18:12



(ANS – Vienna)– I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Austria invitano giovani e giovani adulti, maschi e femmine, dei Paesi dell'Unione Europea a fare volontariato in Austria. L'iniziativa congiunta vuole promuovere l'impegno volontario nel servizio ai bambini e ai giovani in Austria e in Europa.

"Molte persone sperimentano che il volontariato arricchisce la vita degli altri e la propria. Con 'Don Bosco Volunteers' stiamo rafforzando un legame significativo tra fede e impegno sociale in Europa", affermano Don

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9696-austria-il-servizio-dei-volontari-benvenuti-ai-don-bosco-volunteers
in data: 21/12/2025, 18:12

Petrus Obermüller SDB e suor Maria Maul FMA, rispettivamente Ispettore dei Salesiani di Don Bosco e Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Austria.

Attraverso il progetto europeo "Tempo per i giovani", tramite il Corpo di Solidarietà Europeo, cinque volontari lavorano attualmente nelle strutture di Don Bosco in Austria. In qualità di volontari danno un contributo importante alla società e alla Chiesa e fanno importanti esperienze personali, sociali, culturali e religiose durante il loro servizio.

La 25enne Noemi, ungherese lavora da cinque mesi (e continuerà a farlo fino a giugno) nelle scuole "Don Bosco" di Vöcklabruck e ha molti contatti con gli studenti: "Passo la maggior parte del mio tempo a dare una mano al Caffè Mazzarello della scuola. Questo è il cuore della scuola per quel che riguarda la condivisione. Penso che sia davvero speciale. Sono anche lieta di poter partecipare agli incontri del 'Confronto', dove incontro giovani attivi e motivati".

Una volta a settimana, inoltre, Noemi va con suor Zäzilia Holzer, FMA, con il ludo-bus nei singoli quartieri della città, per far giocare con i bambini: "Anche senza una buona conoscenza del tedesco, riusciamo a capirci bene. Nello stesso tempo ci divertiamo. Tutti i bambini hanno bisogno di un tempo spensierato per giocare!"

E mentre impara la lingua, Noemi dà alcune lezioni di inglese e aiuta anche nella cura del giardino: "Mi piace davvero qui. Sono felice di essere stata accolta così calorosamente in questo bellissimo Paese."

L'associazione "Don Bosco Volunteers" è un'istituzione riconosciuta nel Corpo Europeo di Solidarietà e dal settembre 2019 permette a cinque volontari europei di trascorrere dieci mesi nelle strutture della Famiglia Salesiana in Austria. Fino a marzo sarà possibile candidarsi per fare un'esperienza di volontariato a partire da settembre 2020.

Per candidarsi e per ulteriori informazioni: volunteers@donbosco.at e www.donbosco.at/volunteers

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9696-austria-il-servizio-dei-volontari-benvenuti-ai-don-bosco-volunteers
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – La “cartina salesiana di Nizza” va oltre confini: Roma-Assisi-il mondo

04 Febbraio 2020



Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9699-italia-la-cartina-salesiana-di-nizza-va-oltre-confini-roma-assisi-il-mondo
in data: 21/12/2025, 18:12

(ANS – Nizza Monferrato)– L'archivio Storico delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) esce dai confini di Nizza Monferrato per raggiungere non solo le diverse regioni d'Italia, ma gli estremi confini della terra e coglie l'opportunità di divulgare in contesti nazionali ed internazionali le proprie iniziative, in particolare l'ultima: la "Cartina della Nizza salesiana". Si tratta di una cartina toponomastica in cui sono evidenziati i luoghi più significativi del territorio di Nizza Monferrato (Asti), sede della Casa Madre delle Figlie di Maria Ausiliatrice, legati alle figure di: Don Bosco e Madre Maria Domenica Mazzarello, fondatori dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, delle prime religiose ivi giunte e di alcuni laici ad essi legati.

La divulgazione di questa cartina fornisce un'occasione divulgativa per descrivere la storia del territorio a partire dalla documentazione conservata nell'Archivio Storico Ispettoriale delle FMA del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Provincia di Pavia e dei legami con le persone che in esso operano: storia che intreccia il sociale con il religioso, la cultura con la fede, l'educazione con la solidarietà.

Durante le Giornate di Spiritualità della Famiglia salesiana, sul tema della Strenna "«Sia fatta la Tua volontà, come in cielo così in terra» (MT 6,10). Buoni Cristiani e Onesti Cittadini", che si sono svolte a Torino-Valdocco, suor Paola Cuccioli, responsabile dell'archivio Storico, ha potuto condividere con molti dei convegnisti provenienti da tutto il mondo e in particolare con il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, il progetto della "Cartina della Nizza salesiana".

Anche la partecipazione al Seminario Nazionale sull'ospitalità religiosa "Verso uno stile condiviso di ospitalità conviviale", a cura dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), svoltosi a Santa Maria degli Angeli-Assisi, è stata un'occasione per poter diffondere le iniziative culturali, religiose, turistiche che si stanno costruendo nel territorio monferrino con i convegnisti provenienti da tutta Italia. Don Gionata De Marco, Direttore dell'Ufficio organizzatore, ha accolto con plauso l'iniziativa.

L'occasione di poter presentare questa cartina è stata anche quella di diffondere le prossime iniziative, con la speranza che siano sempre più frequentate anche da persone lontane dai confini nicesi: il prossimo 13 maggio in occasione della festa di Santa Maria Domenica Mazzarello, infatti, ci saranno delle iniziativa che metteranno "*in pratica"* la cartina della Nizza Salesiana; e nell'ultimo fine-settimana di settembre: 25, 26 e 27 ci sarà la quarta edizione del cammino-pellegrinaggio "Mor…Nizza", iniziativa che porterà quanti vi prenderanno parte a ripercorrere a ritroso il viaggio che ha portato, nel lontano 1879, madre Maria Domenica Mazzarello da Mornese – comune dov'era nata e dove viveva – a Nizza Monferrato – città in cui la Santa ha dato vita alla Casa Madre delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Congregazione da lei fondata nel 1872 assieme a San Giovanni Bosco.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9699-italia-la-cartina-salesiana-di-nizza-va-oltre-confini-roma-assisi-il-mondo
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Il Rettor Maggiore in Visita d'Animazione in Venezuela

05 Febbraio 2020



(ANS – Roma)– Durante l'incontro con i giornalisti in vista del Capitolo Generale 28° della Congregazione, al Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, è stato chiesto cosa fanno i salesiani in Venezuela. E il Rettor Maggiore ha risposto parlando dell'aiuto concreto, anche economico, che viene offerto alle famiglie bisognose, chiarendo infine: "I salesiani nei momenti di difficoltà restano sempre al fianco della popolazione". Per manifestare ancor più la vicinanza di tutta la Congregazione al popolo venezuelano, stremato da anni di sofferenze, da domani, giovedì 6 febbraio, fino a martedì 10, Don Á.F. Artime sarà in Visita d'Animazione in quel Paese.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9706-rmg-il-rettor-maggiore-in-visita-d-animazione-in-venezuela
in data: 21/12/2025, 18:12

Dopo l'accoglienza all'aeroporto e il trasferimento alla Casa Ispettoriale di Caracas, nella serata di domani, le attività ufficiali prenderanno il via l'indomani mattina, con l'incontro con le Commissioni Ispettoriali, sempre a Caracas. Nel pomeriggio, invece, il Rettor Maggiore si recherà a Los Teques, per incontrare i formandi salesiani e celebrare l'Eucaristia.

Nella giornata di sabato 8 febbraio l'atto centrale sarà senza dubbio l'Eucaristia di insediamento del nuovo Ispettore dei Salesiani del Venezuela, don Rafael Bernardo Montenegro Latouche, presso il Tempio di Don Bosco ad Altamira, Caracas. Altri momenti rilevanti saranno comunque anche l'incontro con la Famiglia Salesiana, al mattino, e quello con i vescovi, nel pomeriggio.

Per domenica 9 spiccano la Messa solenne presso l'opera "La Dolorita", a Caracas, e nel pomeriggio la partecipazione all'Incontro Nazionale dei Giovani.

Fitta d'impegni sarà la giornata di lunedì, con l'incontro con gli educatori salesiani, l'Eucaristia nel centro "Boleita", a Caracas, e due incontri con due gruppi della Famiglia Salesiana molto presenti e attivi in Venezuela: le "Damas Salesianas" e le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Infine, martedì 11 febbraio, sono previsti i raduni con il nuovo Ispettore e il suo Consiglio, e poi con tutti i Direttori delle opere salesiane.

"Annunciamo con gioia la visita del Rettore Maggiore alla nostra Ispettoria "San Luca" del Venezuela – ha annunciato l'Ufficio di Comunicazione Sociale dell'Ispettoria –. Don Ángel è voluto tornare a visitarci e a condividere l'esperienza vissuta in questi anni nell'animazione della Congregazione a livello mondiale, quando siamo ormai alle soglie del 28° Capitolo Generale. Lui è il Don Bosco del nostro tempo, quindi non possiamo perdere l'occasione di incontrarci in diverse occasioni per continuare ad approfondire il nostro carisma e il nostro modo di educare nella realtà che viviamo".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9706-rmg-il-rettor-maggiore-in-visita-d-animazione-in-venezuela
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Una nuova casa di accoglienza residenziale a Torino-San Paolo

05 Febbraio 2020



(ANS – Torino)– Raddoppia l'offerta del programma "Questa è la mia casa" dei salesiani di Torino: sabato scorso, 1° febbraio, presso l'oratorio salesiano "San Paolo", si è infatti svolta l'inaugurazione di una nuova casa di accoglienza residenziale temporanea per giovani maggiorenni, e dei nuovi locali Caritas.

Il progetto di accoglienza è stato realizzato dai salesiani dell'opera con il contributo offerto da un benefattore e ha lo scopo di offrire uno soluzione a quei giovani universitari o lavoratori, neo maggiorenni italiani e stranieri, che necessitano, nel loro cammino di indipendenza, di una residenza temporanea con la formula dell'*housing sociale*.

Gli spazi inaugurati, che hanno beneficiato dell'intervento di ristrutturazione, comprendono i locali della Caritas siti all'interno dell'opera ed un appartamento contiguo che ospiterà fino a 7 giovani.

La nuova struttura si aggiunge alla comunità alloggio aperta presso la stessa opera nell'ottobre 2016 in cui sono stati accolti 12 minori stranieri non accompagnati (11 egiziani e un albanese) affidati ai salesiani dall'Ufficio Minori Stranieri del Comune di Torino.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9707-italia-una-nuova-casa-di-accoglienza-residenziale-a-torino-san-paolo
in data: 21/12/2025, 18:12

“Circa tre anni fa eravamo qui per inaugurare la nuova comunità per minori stranieri – ha commentato ad *Avvenire* il Direttore dell’opera, don Alberto Lagostina –. Già allora avevamo il desiderio di fare qualcosa di più per quanti hanno bisogno di un periodo di sostegno prima di affrontare la vita in completa autonomia. È nata così questa Accoglienza”.

Don Lagostina sottolinea come la nuova casa rientri nel cammino di accoglienza proprio della parrocchia e dell’oratorio, che contribuiscono con tanti volontari alla gestione pratica ed educativa delle due comunità per i giovani più fragili, e del Centro di ascolto della Caritas, un vero “salvagente” per le crescenti le necessità delle famiglie del quartiere.

“In un tempo dove si enfatizza la diversità, dove nascono nuove forme di razzismo, dove si colpiscono fasce deboli come gli immigrati, facendoli diventare causa di tutti i mali, riteniamo importante porre piccoli segni, che però parlano. Così è questa nuova residenza per giovani che si affacciano alla vita adulta, dove si intende porre il segno della condivisione tra diverse nazionalità, italiana compresa” conclude don Lagostina.

L’inaugurazione della nuova casa ha visto la partecipazione di oltre 100 persone e si è aperta con il saluto di benvenuto da parte di don Lagostina. Successivamente l’assessore Sonia Schellino, Vicesindaco della città, si è complimentata con i salesiani per il progetto realizzato, poiché rappresenta un valido contributo offerto alla collettività e allo stesso tempo un aiuto concreto alle categorie più fragili.

La parola è poi passata al Presidente della Circoscrizione 3 del Comune di Torino, Francesca Troise, la quale ha mostrato molta soddisfazione in merito alla collaborazione che da anni intercorre con la realtà salesiana di San Paolo.

Infine, è intervenuto il Superiore della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d’Aosta, don Enrico Stasi, il quale ha voluto sottolineare la bellezza di questa nuova esperienza, affermando quanto essa rappresenti una nuova prospettiva per tutti i salesiani del Piemonte, che vogliano sostenere quei giovani orientati ad esperienze di coabitazione, di servizio e di crescita condivisa.

L’inaugurazione si è poi conclusa con il tradizionale taglio del nastro, la visita agli ambienti e un momento conviviale offerto alla comunità dal “Gruppo Mamme” dell’oratorio salesiano.

-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9707-italia-una-nuova-casa-di-accoglienza-residenziale-a-torino-san-paolo
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9707-italia-una-nuova-casa-di-accoglienza-residenziale-a-torino-san-paolo
in data: 21/12/2025, 18:12

Sudan del Sud – Robert Ocan, l'eroe che ha salvato più di 7.000 persone dalla morte

05 Febbraio 2020



(ANS – Pajok)– Robert Ocan ha 33 anni, ha studiato Informatica in Sudan del Sud ed è stato professore di Chimica e Matematica nella sua città, Pajok, a 15 chilometri dal confine con l'Uganda, quando la guerra ha raggiunto le quasi 50.000 persone che abitavano lì. In quell'aprile del 2017 fu la seconda volta che dovette fuggire per lo stesso motivo, ma questa volta non lo fece da solo.

Sposato e con due figli piccoli, non appena Robert sentì gli spari dei ribelli nel centro della città ha organizzato non solo la fuga sua e della sua famiglia, ma anche di quasi altre 7.000 persone. Grazie al suo cellulare, ha avvertito gli insegnanti della scuola di portare i bambini nella boscaglia, mentre lui stesso scappava nella direzione opposta a quella da cui provenivano la morte e i saccheggi.

"Quel giorno ci siamo riposati a malapena tre ore, non abbiamo fatto altro che camminare su sentieri e strade secondarie, nascoste rispetto alle vie ordinarie. Abbiamo cercato di fare in modo che nessuno fosse lasciato indietro, anche se eravamo fuggiti con quello che avevano addosso e non avevamo né acqua, né cibo appresso", ricorda Robert.

Lui era già dovuto fuggire in un'altra occasione, con i suoi genitori, durante la guerra d'indipendenza in Sudan. "Ecco perché scappare è stato un riflesso immediato; ma volevo che il minor numero possibile di persone venisse ucciso o subisse la violenza dei ribelli", ricorda. Anche in quella prima occasione era finito in un campo

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9708-sudan-del-sud-robert-ocan-l-eroe-che-ha-salvato-piu-di-7-000-persone-dalla-morte
in data: 21/12/2025, 18:12

per rifugiati.

Stavolta, all'arrivo in terra ugandese, tutto è stato più facile perché l'Uganda è un Paese accogliente con i rifugiati. "Gli autobus dell'UNHCR ci hanno portato a Palabek, l'ultimo insediamento per rifugiati che era stato aperto nel nord dell'Uganda".

Da allora, le persone che sono fuggite con lui, e altre che sono arrivate dopo – in totale oggi sono più di 53.000 – vivono tutte insieme nel campo di Palabek, divise in diverse per affinità geografiche o culturali, e con Robert che rappresenta i rifugiati presso le autorità governative ugandesi.

"Robert è il mediatore di qualsiasi conflitto tra i rifugiati, ma anche la più alta autorità dei rifugiati davanti a coloro che gestiscono l'insediamento. Ha continui incontri con le autorità dell'ONU e con l'ufficio del Primo Ministro e visita regolarmente ogni parte del campo per verificare che tutto sia in ordine", spiega Mariatzu, una rifugiata arrivata con lui da Pajok.

Robert è solo uno dei tanti rifugiati e non riceve alcuno stipendio per il suo lavoro, ma lo fa volontariamente; inoltre è anche coinvolto in tutti i progetti educativi che i salesiani hanno intrapreso a Palabek.

Il giovane si dice ottimista: "Ho una speranza di pace perché Don Bosco sta contribuendo a creare una nuova generazione di giovani: la generazione che porta la pace. Don Bosco offre formazione, un grande servizio umanitario e pastorale e, soprattutto, ci dà speranza per il futuro e fiducia nelle nostre capacità".

Il suo sogno, come per tutti i rifugiati, è quello di tornare in Sudan del Sud, ma riconosce che poterlo fare "ci vorranno alcuni anni". Spiega: "Non è sufficiente che si firmino accordi di pace perché la pace sia vera. Devono finire gli scontri, si devono indire libere elezioni, chi vince deve essere riconosciuto vincitore, deve essere formato un governo e tutti noi dobbiamo iniziare a lavorare insieme per la pace. Per fare tutto questo devono passare almeno cinque anni".

Fonte: Misiones Salesianas

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9708-sudan-del-sud-robert-ocan-l-eroe-che-ha-salvato-piu-di-7-000-persone-dalla-morte
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – CG28: tutte le informazioni per vivere il Capitolo anche a distanza

11 Febbraio 2020



(ANS – Roma)– Mancano cinque giorni all'inizio del 28° Capitolo Generale (CG28) della Congregazione Salesiana: il principale segno dell'unità della Congregazione nella sua diversità, l'incontro fraterno nel quale i salesiani compiono una riflessione comunitaria per mantenersi fedeli al Vangelo e al carisma del Fondatore e sensibili ai bisogni dei tempi e dei luoghi. Da domenica prossima, 16 febbraio, fino a sabato 4 aprile, oltre 240 Capitolari saranno impegnati presso la Casa Madre della Congregazione, a Torino-Valdocco, per rispondere alla domanda guida del Capitolo: "Quali salesiani per i giovani d'oggi?".

Data l'importanza di quest'appuntamento, un grande impegno sarà posto per realizzare un'efficace comunicazione dell'evento.

Le attività avranno inizo **domenica prossima, 16 febbraio, con l'Eucaristia** che verrà celebrata alle **ore 18:30** (UTC+1) nella **Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino**, e che sarà trasmessa in diretta sulla pagina Facebook di ANS e sul sito sdb.org

Nella prima settimana i lavori saranno rivolti soprattutto all'ascolto e alla riflessione in merito alle relazioni del Rettor Maggiore e del suo Consiglio sullo stato della Congregazione, oltre che alla creazione di un clima di discernimento.

Al mattino di sabato 22 è invece prevista la cerimonia di apertura ufficiale del CG28, che sarà trasmessa anch'essa in diretta.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9748-rmg-cg28-tutte-le-informazioni-per-vivere-il-capitolo-anche-a-distanza
in data: 21/12/2025, 18:12

Nelle successive settimane di lavori, tutti coloro che non potranno fisicamente essere presenti a Valdocco, potranno ricevere aggiornamenti costanti grazie al vasto apparato comunicativo posto in essere dal Dicastero di Comunicazione Sociale.

Grazie al lavoro della Segreteria del CG28, della Segreteria di Comunicazione e di ANS, che le affiancherà da Torino, le informazioni verranno diffuse su vari canali:

- sul sito di ANS sarà possibile trovare una cronaca giornaliera delle attività del CG28, oltre ad interviste ai Capitolari e approfondimenti su temi specifici dell'assise. Per non perdere alcuna novità, si ricorda l'opportunità d'iscrizione alla NewsLetter.
- su sdb.org si troveranno documenti e relazioni ufficiali, oltre alle foto delle varie giornate del CG28.
- sulle pagine *social* di ANS (Facebook, Twitter, Instagram, Flickr e ANSChannel su YouTube) verranno condivisi materiali audiovisivi e brevi messaggi e interviste.

Attraverso quest'articolato apparato, e altre iniziative che verranno attivate a lavori in corso, la Congregazione intende non solo *informare* salesiani e collaboratori nella missione sull'avanzamento del CG28, ma anche *favorire il dialogo* nelle Ispettorie e nelle comunità e *suscitare una riflessione* condivisa a livello globale.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9748-rmg-cg28-tutte-le-informazioni-per-vivere-il-capitolo-anche-a-distanza
in data: 21/12/2025, 18:12

Myanmar – Coronavirus: il card. Bo, SDB, invita ad affidarsi alla Madonna di Lourdes

11 Febbraio 2020



(ANS – Yangon)– In qualità di Presidente della Federazione delle Conferenze Episcopali dell'Asia, il salesiano Cardinale Charles Maung Bo, Arcivescovo di Yangon, in Myanmar, ha inviato un messaggio a tutti i vescovi di quel continente, affinché "affidino tutte le vittime del coronavirus a Nostra Signora della Salute, la Madonna di Lourdes, che festeggiamo l'11 febbraio".

"Mentre è imminente la festa di Nostra Signora di Lourdes, la guaritrice miracolosa, l'11 febbraio, speciali preghiere e benedizioni, per intercessione della Vergine, sono dedicate alle vittime del letale coronavirus che affligge il mondo, in particolare il nostro continente asiatico" esordisce il presule nel suo messaggio, diffuso lo scorso sabato, 8 febbraio.

Il testo per i vescovi asiatici ricorda che virus si è diffuso in circa 30 Paesi e che finora il maggior numero di contagi e di vittime si è riscontrato in Cina, ma non dimentica che si sono registrati casi in quasi tutti i Paesi dell'Asia.

"In questo momento critico, vogliamo essere vicini e pregare per i defunti, e per i fratelli e le sorelle che sono malati a causa di questo virus che si è diffuso in Cina e nel mondo. Possa il Signore accogliere i morti nella sua pace, confortare le famiglie e sostenere il grande impegno della comunità cinese che già si è mobilitata per combattere l'epidemia" prosegue il messaggio.

Oltre alla preghiera in favore dei malati, il porporato salesiano invita i suoi fratelli nell'episcopato a pregare

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9749-myanmar-coronavirus-il-card-bo-sdb-invita-ad-affidarsi-alla-madonna-di-lourdes
in data: 21/12/2025, 18:12

affinché la Vergine intervenga e aiuti a prevenire un'epidemia globale. "Chiediamo con fervore la sua materna protezione per fermare la rapida diffusione di questo virus mortale, per darci speranza e coraggio, imponendo le sue mani miracolose per la guarigione dei malati".

Il testo si conclude, infine, invocando protezione su quanti, non senza pericoli, operano per la salute degli altri: "In questi tragici momenti, possa essere la nostra Madre Maria, colei che era accanto alla croce del figlio Gesù morente, il pilastro della forza e il faro della speranza per gli operatori sanitari che rischiano la vita per salvare la vita delle persone contagiate".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9749-myanmar-coronavirus-il-card-bo-sdb-invita-ad-affidarsi-alla-madonna-di-lourdes
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – “Sanremo Ethical Champion”: i premi di IUSVE alla sobrietà della comunicazione

11 Febbraio 2020



Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9751-italia-sanremo-ethical-champion-i-premi-di-iusve-alla-sobrieta-della-comunicazione
in data: 21/12/2025, 18:12

(ANS – Sanremo)– Un premio per lo stile sobrio e l'eleganza della comunicazione, in contrasto con le polemiche tipiche del Festival della canzone italiana. Dopo il premio al vincitore di Sanremo, sono arrivati anche i "premi etici", assegnati dall'Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE) a Vincenzo Mollica, storico giornalista RAI, e ai fratelli Palumbo, protagonisti di una bellissima testimonianza di energia vitale e di donazione portata in scena sul palco del Teatro Ariston durante la seconda serata del festival.

A consegnare i premi ai vincitori sono state le tre giovani speaker della radio universitaria *Cube Radio*, inviate speciali a seguire la manifestazione canora: Gloria Mazzari, Jasmine Pagliarusco e Aurora Simionato, che frequentano il corso di laurea in Scienze e Tecniche della Comunicazione Grafica e Multimediale.

La consegna, avvenuta ieri, lunedì 10 febbraio, è stata ripresa e raccontata su Rai Uno nella trasmissione Uno Mattina che ha intervistato in diretta da Cube Radio le tre giovani speaker.

Al giornalista **Vincenzo Mollica** il premio è stato assegnato con la seguente motivazione: "Negli anni lei è stato il vero protagonista dei racconti di Sanremo, la sua voce indiscussa. Si è sempre dimostrato corretto verso tutti, indistintamente, esempio di un uomo d'altri tempi, d'eleganza propria e soprattutto di comunicatività integerrima ed elevata. In occasione anche della sua ultima presenza RAI qui a Sanremo noi vogliamo onorare la sua lunga carriera e l'indiscussa professionalità".

Per **Paolo Palumbo**, giovane chef malato di SLA, che ha partecipato alle selezioni per Sanremo Giovani con un brano autobiografico e che, pur non arrivando alla fase finale della competizione, ha avuto la possibilità di far ascoltare la canzone da lui stesso scritta facendola cantare dal rapper "Kumalibre", la motivazione così recita: "Per la dignità dimostrata, la tenacia, la capacità di non arrendersi ai limiti e per mantenere sempre viva la capacità di sognare. Per aver saputo volare con gli occhi nel profondo dei nostri cuori".

Infine, a **Rosario Palumbo**, fratello di Paolo, che da anni lo assiste, il premio è stato assegnato: "Per la sua capacità di dono, per la dimensione di servizio che riesce ad esprimere, per l'aver saputo dosare le sue esigenze mettendole insieme con quelle di Paolo e per averci dimostrato quanto la presenza e la vicinanza possano mitigare la sofferenza e rendere sopportabile anche un carico importante".

Sul canale YouTube di IUSVE-CubeRadio è possibile rivivere i momenti della consegna dei premi, aVincenzo Mollica e ai fratelli Palumbo.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9751-italia-sanremo-ethical-champion-i-premi-di-iusve-alla-sobrieta-della-comunicazione
in data: 21/12/2025, 18:12

Venezuela – Il Rettor Maggiore: “Me ne vado commosso, perché vedo i miei confratelli salesiani sereni, pur in mezzo a questa difficile situazione”

12 Febbraio 2020



(ANS – Caracas)– Si è conclusa la Visita d’Animazione del Rettor Maggiore all’Ispettoria “San Luca” del Venezuela, compiuta nei giorni dal 6 all’11 febbraio. Nel suo ultimo giorno di visita il Rettor Maggiore ha offerto le sue parole alla comunità ispettoriale. Il suo ultimo messaggio è stato come quello che Don Bosco scrisse a Don Michele Rua: “I miei pensieri volano sempre dove ho il mio tesoro in Gesù Cristo, miei cari figli”.

Durante l’Eucaristia con i Direttori delle opere salesiane in Venezuela ha aperto loro il suo cuore: “Fratelli, questi giorni sono stati molto speciali; porto con me molta vita salesiana. Continuo a vedere come Dio agisca attraverso di voi a favore di molti giovani. E me ne vado commosso perché vedo i miei confratelli salesiani sereni, integri, pur in mezzo a questa situazione molto difficile che state vivendo nel vostro Paese. Questa testimonianza la state dando perché si veda che lavoriamo con Dio”.

D’altra parte, durante il tempo del dialogo con i suoi confratelli, Don Á.F. Artime ha evidenziato alcuni elementi che sono alla base del lavoro salesiano in un contesto così difficile come quello attuale in Venezuela. “Stiamo vivendo un momento profetico per il nostro carisma”. Quindi ha elencato 10 elementi che devono accompagnare l’opera salesiana in Venezuela:

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9761-venezuela-il-rettor-maggiore-me-ne-vado-commosso-perche-vedo-i-miei-confratelli-salesiani-sereni-pur-in-mezzo-a-questa-difficile-situazione
in data: 21/12/2025, 18:12

1. Stiamo vivendo un momento provvidenziale e vi invito a **condividere la vita** con i giovani e con la gente;
2. Organizzate una **Pastorale Giovanile** più vivace, con spazi aperti nelle nostre presenze
3. Mantenere l'**ingegno apostolico** per realizzare una proposta significativa di associazionismo educativo, di preghiera giovanile, raccontate le esperienze di volontariato missionario: questa è la via;
4. I giovani **hanno i loro sogni**, ed è per questo che hanno bisogno che noi li accompagniamo.
5. I tempi difficili sono stati **tempi fecondi per le vocazioni**, ma fate attenzione a mantenere la purezza delle motivazioni
6. Avete molte opportunità a favore della missione giovanile, ma **formate giovani leader**, formati al bene comune, anche con il sogno di essere salesiani.
7. Avete tra di voi alcuni **laici con una passione salesiana** che ci supera, continuate a formarli.
8. **Mai accomodarsi.** Fissarsi in un posto o condizione è il pericolo che oscura il senso della nostra vita.
9. La **generosa dedizione alla missione** è il modo per superare le prove e imparare da esse.
10. Abbiate grande **fiducia in Dio e nella nostra Madre, Maria Ausiliatrice.**

Infine, il X Successore di Don Bosco ha detto di tornare a Roma felice, perché ha incontrato "salesiani integri", "giovani sognatori e coraggiosi", "laici appassionati del carisma salesiano". Al termine dell'incontro il nuovo Ispettore, don Rafael Bernardo Montenegro Latouche lo ha ringraziato per essere venuto "come un padre, a confermarci nella nostra fedeltà vocazionale".

-
-
-
-

Altre foto sono disponibili su ANSFlickr

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9761-venezuela-il-rettor-maggiore-me-ne-vado-commosso-perche-vedo-i-miei-confratelli-salesiani-sereni-pur-in-mezzo-a-questa-difficile-situazione
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Sfamare i bisognosi, coinvolgendo i giovani: una mensa per i poveri al “Tempio Don Bosco”

12 Febbraio 2020



(ANS – Roma)– Nella parrocchia “San Giovanni Bosco” nel quartiere Tuscolano di Roma è stata inaugurata domenica 2 febbraio una nuova mensa *Caritas* per i poveri, che sarà a disposizione della XX Prefettura, nel settore Est, della quale fanno parte nove parrocchie. Sono già 200 i volontari che hanno assicurato la propria disponibilità per garantirne il servizio, che comprenderà, oltre ai pasti, consulenza medica e infermieristica, possibilità di docce, distribuzione di vestiario e un centro di ascolto dedicato.

Ad inaugurare la mensa, domenica 2 febbraio, è stato il cardinale Angelo De Donatis, Vicario del Santo Padre per la diocesi di Roma, al termine dell’Eucaristia delle ore 11.

“A livello di prefettura si lavora molto bene, soprattutto per quel che riguarda la carità. C’è tanta attenzione e sensibilità nei confronti di chi ha bisogno di aiuto” ha sottolineato don Roberto Colameo, da appena cinque mesi parroco al “Tempio Don Bosco”.

La carità educativa verso i giovani e la carità verso i poveri e i bisognosi del quartiere sono i due pilastri sui quali si basa la pastorale parrocchiale e che si fondono in un unico carisma con l’avvio della nuova mensa.

“Abbiamo messo a disposizione della XX prefettura dei nuovi spazi della nostra opera, proprio all’ingresso dell’oratorio – aggiunge don Roberto -. Vogliamo coinvolgere anche i giovani nel servizio al prossimo, invitarli a

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9762-italia-sfamare-i-bisognosi-coinvolgendo-i-giovani-una-mensa-per-i-poveri-al-tempio-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

impegnarsi in quella che non sarà una semplice mensa, ma uno sportello di servizi alla persona aperto quattro giorni a settimana".

L'inaugurazione della struttura è avvenuta nell'ambito del fitto calendario di eventi organizzati per la festa di Don Bosco e per il 60° anniversario dell'erezione della basilica, punto nevralgico di aggregazione per il quartiere.

La chiesa, consacrata il 2 maggio 1959, è nata per volontà dei Salesiani che volevano nella Città Eterna un "tempio" dedicato al padre fondatore della congregazione. È la parrocchia più grande di Roma per numero di abitanti. "Ufficialmente sono 45mila, ma nel quartiere vivono almeno diecimila persone non censite – spiega il parroco -. La popolazione si è progressivamente invecchiata e assistiamo quindi a un cambio generazionale con una buona presenza di giovani".

Altro "record" della chiesa è l'imponente cupola, che per dimensioni è di poco inferiore solo a quelle del Pantheon e di San Pietro. "In sessant'anni abbiamo ricevuto la visita di quattro santi", aggiunge don Roberto ricordando Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II e madre Teresa di Calcutta. Il "Papa buono" arrivò il giorno dopo la consacrazione per pregare davanti alle spoglie di Don Bosco, giunte per l'occasione da Torino.

Cuore della parrocchia salesiana non poteva che essere l'oratorio, dove viene realizzata tutta la Pastorale Giovanile. "Per noi è il segno di una casa che accoglie, una parrocchia che evangelizza, un cortile per incontrarsi, una scuola che avvia alla vita" conclude don Colameo. E non va dimenticato che l'opera comprende anche un convitto universitario che ospita 50 studenti fuori sede, a cui viene proposto anche un cammino di formazione umana; e che nel plesso salesiano c'è anche il cine-teatro "Don Bosco", una sala di quartiere che, con la sua ricca offerta e un'attenta politica sui prezzi, riesce a portare ancora oggi un folto pubblico di famiglie e anziani davanti al grande schermo.

Fonte: RomaSette

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9762-italia-sfamare-i-bisognosi-coinvolgendo-i-giovani-una-mensa-per-i-poveri-al-tempio-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

Thailandia – Concluso il XII Capitolo Generale delle “Suore Ancelle del Cuore Immacolato di Maria” (SIHM)

12 Febbraio 2020



(ANS –Ratchaburi) – Si è chiuso il 5 febbraio scorso il XII Capitolo Generale delle Suore Ancelle del Cuore Immacolato di Maria (SIHM) – 14° gruppo della Famiglia Salesiana – che è stato realizzato presso Ratchaburi sul tema “SIHM: il Messaggio vivo della Missione d’Amore e di Servizio nel mezzo del mondo attuale”. Come Superiora Generale è stata confermata per un secondo mandato (2020-2025) Madre Maria Gorretti Maliwan Porramatwirote.

Vanno a completare gli incarichi nel Consiglio Generale:

– Suor Maria Sompong Thabping, Vicaria Generale e Consigliera per la Formazione;

– Suor Bernadette Meena Phuengphornphra, Consigliera per la Formazione Iniziale;

– Suor Agnes Nilubol Thivakorn, Consigliera per le Missioni e la Pastorale Giovanile;

– Suor Maria Dararat Phengphinit, Consigliera per l’Educazione;

– Suor Theresa Utsanee Hembutr, Economa;

– Suor Bernadette Utumporn Saelow, Segretaria.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9763-thailandia-concluso-il-xii-capitolo-generale-delle-suore-ancelle-del-cuore-immacolato-di-maria-sihm
in data: 21/12/2025, 18:12

Madre Maria Gorretti Maliwan Porramatwirote è nata il 22 giugno 1954, a Don Krabueang, Comune di Banpong, Provincia di Ratchaburi. Ha emesso la prima professione religiosa il 6 maggio 1973 e la professione religiosa perpetua il 3 maggio 1982.

Ha conseguito la laurea in Scienze dell'Educazione, sulla Spiritualità Salesiana, presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Tra le sue precedenti responsabilità, è stata Superiora generale dal 2015-2020, ed è stata eletta Vicaria per due volte.

"Sono grata a tutte le suore per la fiducia mostratami. Da sola non posso fare molto, ma sono pronta ad essere uno strumento di Dio nell'accettare il suo piano divino" ha detto la Madre Generale nell'accogliere il risultato delle votazioni.

Poi ha aggiunto: "Ho fiducia nella guida di Dio e nella collaborazione delle Consigliere e di tutte le Sorelle, soprattutto nell'adempimento della nostra missione secondo il tema del 12° Capitolo Generale: essere il Messaggio vivo della Missione d'Amore e di Servizio nel mezzo del mondo attuale".

Ufficio di Comunicazione Sociale delle SIHM

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9763-thailandia-concluso-il-xii-capitolo-generale-delle-suore-ancelle-del-cuore-immacolato-di-maria-sihm
in data: 21/12/2025, 18:12

Brasile – Il lavoro in rete e la risposta salesiana ai giovani in conflitto con la legge

19 Febbraio 2020



(ANS – San Paolo)– Nella settimana del 10-14 febbraio, il Consigliere nazionale della "Rete Salesiana Brasile - Azione Social", che corrisponde alla Regione America Cono Sud, e il Coordinatore della rete "América Social Salesiana", che corrisponde alla Regione Interamerica, rispettivamente don Agnaldo Soares e don Juan Carlos Quirarte, si sono incontrati nella città di San Paolo, Brasile, per condividere strategie ed esperienze di lavoro in rete.

L'incontro si è incentrato sulla portata raggiunta dalle opere salesiane di attenzione ai giovani in conflitto con la legge e sulla rilevanza e le forme di influenza che entrambi i salesiani possono far valere, sia con le autorità giudiziarie, sia con i governi del Brasile e del Messico.

Lo scambio di esperienze e la vicinanza alle prassi concrete di alcune opere dello Stato di San Paolo, ha permesso di approfondire l'importanza e l'urgenza del sostegno qualificato ai minori che hanno infranto la legge, per coinvolgerli in un'opera di prevenzione delle ricadute, cioè nel lavoro di recupero e reinserimento nella famiglia e nella comunità, nell'educazione e nel lavoro.

Negli ambienti salesiani è già nota l'esperienza delle "Misure socio-educative" in Brasile, che riguardano

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9809-brasile-il-lavoro-in-rete-e-la-risposta-salesiana-ai-giovani-in-conflitto-con-la-legge
in data: 21/12/2025, 18:12

l'accompagnamento dei minori in libertà vigilata e l'accompagnamento nella prestazione di servizi comunitari per quei giovani che vengono inviati ad alcune opere sociali salesiane per la cura dei ragazzi nella fasi di avanzamento del loro iter giuridico.

Allo stesso modo, i due salesiani hanno anche visitato quelle istituzioni che si occupano dei giovani che vivono in un ambiente controllato, cioè quelli che stanno scontando il loro provvedimento legale di internamento, ma che vedono le istituzioni salesiane alleate nell'accompagnamento durante i loro processi. Queste procedure sono state avviate in alcune opere sociali in Messico e hanno permesso di condividere modelli di arricchimento di entrambe le regioni, poiché, a causa delle specifiche situazioni di violenza in Messico, si ritiene urgente la creazione di case di protezione specializzate per i giovani che desiderano abbandonare i gruppi armati e i gruppi legati alla criminalità organizzata, così come per coloro che stanno terminando le loro misure precauzionali ma trovano impossibile il loro reinserimento nel proprio contesto.

Per questo la ricchezza della rete permette di appropriarsi del modello delle case di protezione salesiane dell'Ispettoria di Colombia-Medellín, per realizzare un modello analogo in Messico.

Infine, l'incontro ha permesso anche di condividere le modalità con cui entrambi i salesiani sono coinvolti nelle strutture governative per collaborare in rete con altre istituzioni simili e promuovere politiche pubbliche a favore dei giovani che si trovano in queste condizioni di vulnerabilità: infatti, la gran maggioranza dei ragazzi che sono coinvolti nelle misure socio-educative sono stati prima e allo stesso tempo vittime di un sistema che emargina, esclude e non offre loro i tradizionali fattori di protezione.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9809-brasile-il-lavoro-in-rete-e-la-risposta-salesiana-ai-giovani-in-conflitto-con-la-legge
in data: 21/12/2025, 18:12

India – Il “Forum Sociale Salesiano” si raduna a Ravulapalem

19 Febbraio 2020



(ANS – Ravulapalem)– Quattordici salesiani, sette dell’Ispettoria di Chennai, cinque dell’Ispettoria di Hyderabad e due dell’Ispettoria di Bangalore, hanno partecipato a un raduno di tre giorni (3-5 febbraio) del Forum Sociale Salesiano (SSF, in inglese), tenutosi presso la sede dell’ONG salesiana PARA (*People’s Action for Rural Awakening* - Azione Popolare per il Risveglio Rurale), a Ravulapalem, presso quella che è anche sede del “Centro di Giustizia e Pace”, il centro di servizi psicosociali e di assistenza legale dell’Ispettoria di Hyderabad.

Buona parte della prima giornata dell’incontro è stata dedicata alla ricerca dell’identità del gruppo, nel più ampio contesto della riscoperta della propria identità individuale: un processo che ha richiesto l’abbandono delle sovrastrutture dei ruoli, per recuperare la propria individualità e la comune umanità, restando aperti ai contributi di tutti e senza fare disparità su basi clericali o di anzianità.

Successivamente il gruppo si è impegnato in un’analisi approfondita dell’attuale situazione socio-politica nel Paese, segnata da un’erosione della democrazia e dall’emergere di preoccupanti tendenze estremistiche. Il Forum si è espresso all’unanimità sulla necessità di parlare apertamente alle autorità come mezzo per salvaguardare la democrazia e la Costituzione.

Durante i lavori si è affrontato anche il tema della protezione dei minori e dei casi di abusi sessuale e di potere, tanto nella Chiesa, quanto nella società. Dopo lunghe discussioni, i partecipanti si sono concentrati sulle strategie per prevenire la formazione delle strutture che portano all’abuso di potere, come ad esempio evitare la cultura dei privilegi.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9811-india-il-forum-sociale-salesiano-si-raduna-a-ravulapalem
in data: 21/12/2025, 18:12

In questa lotta per la giustizia i partecipanti hanno richiamato la necessità di fare pressione sui media e sulle autorità per far venire alla luce gli abusi dilaganti e quotidiani subiti dalla popolazione appartenente alle caste più umili e dai tribali.

Nel prosieguo dei lavori è stata fatta un'analisi per vedere quanto la teoria corrisponda alla prassi quotidiana nella vita salesiana, in merito alle aree dell'obbedienza, della povertà, della castità, della vita comunitaria e della missione.

Infine, è stato richiesto di portare le istanze e la visione del SSF al Capitolo Generale della Congregazione, in corso in questi giorni a Torino-Valdocco, e di lavorare per integrare le buone pratiche che promuovono i valori evangelici e i Diritti Umani.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9811-india-il-forum-sociale-salesiano-si-raduna-a-ravulapalem
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – CG28: Preghiera, meditazione, confronto nei gruppi regionali per entrare sempre più nel clima e nell'esperienza capitolare

20 Febbraio 2020



(ANS – Torino) – Nell'omelia di inizio il Rettor Maggiore, con le parole del Capitolo Generale 20°, ha ricordato che "La vera *fedeltà a Don Bosco* consiste non nel copiarlo esteriormente, ma imitare Don Bosco nella sua fedeltà alle mozioni dello Spirito Santo". Ed è per questo che le giornate del 19-20-21 febbraio sono dedicate alla riflessione, allo studio, alla preghiera, al confronto personale: tre giornate di spiritualità e di studio per entrare sempre più nel clima e nei contenuti del Capitolo Generale.

Nelle tre mattinate si succedono tre proposte di meditazione, offerte da:

- don Rossano Sala, su "La priorità della missione salesiana tra i giovani di oggi";
- don Eunan McDonnell, su: "Il profilo del salesiano oggi";
- don Luis Fernando (Koldo) Gutierrez, su: "Insieme ai laici nella missione e nella formazione".

Ore di ascolto e di meditazione personale precedono la Concelebrazione eucaristica prima del pranzo.

I due tempi di lavoro che seguono nella serata sono vissuti in gruppi costituiti dalle Regioni. Obiettivo dello

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9812-italia-cg28-preghiera-meditazione-confronto-nei-gruppi-regionali-per-entrare-sempre-piu-nel-clima-e-nell-esperienza-capitolare
in data: 21/12/2025, 18:12

studio e del confronto è quello di “discernere le sfide prioritarie della Congregazione e di individuare i processi e gli interventi fondamentali che devono segnare il sessennio 2020 – 2026”.

Uno studio che avviene in tempi e modalità successive. Lo studio e il confronto nei gruppi, sempre con riferimento alla Relazione del Rettor Maggiore, precede il confronto in Assemblea. Il confronto sarà ripreso anche al termine del Capitolo “affinché ogni Regione studi la propria situazione e offra al Rettor Maggiore e ai Consiglieri Generali eletti le linee di azione da tenere presenti per la Regione in vista del ‘Progetto di animazione e governo del Rettor Maggiore e del Consiglio generale per il sessennio 2020 – 2026’”.

Un cammino dunque articolato, che prevede momenti per Commissioni e momenti in Assemblea, studio personale, studio in gruppi, elaborazione di un primo documento di sintesi, assunzione e riproposta da parte del Rettor Maggiore.

Per aiutare a cominciare a fare sintesi di quanto è elaborato nelle Commissioni, corrispondenti in questo primo momento alla Regioni salesiane, è all’opera un gruppo individuato dal Presidente e composto dai seguenti capitolari: Don Gabriel Romero (ARN), Don Igino Biffi (INE), Don Marcello Baek (KOR), Don Pierre Célestir Ngoboka (AGL).

Si è di fronte a un inizio di condivisione che certamente accompagnerà l’esame del tema specifico del Capitolo con un orizzonte proiettato alle realtà locali e alle Ispettorie per l’animazione e il governo nel prossimo sessennio.

Foto su ANSFlickr

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9812-italia-cg28-preghiera-meditazione-confronto-nei-gruppi-regionali-per-entrare-sempre-piu-nel-clima-e-nell-esperienza-capitolare
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – CG28: si moltiplicano le dirette di ANS. Sabato su Facebook la Messa e la sessione di apertura ufficiale del Capitolo

20 Febbraio 2020



(ANS – Torino) – Per portare i contenuti e lo spirito del 28° Capitolo Generale della Congregazione Salesiana in tutte le case salesiane del mondo non c'è nulla di meglio che rendere possibile a tutti di accedere, almeno virtualmente, a Valdocco. Per questo, anche considerato gli ampi riscontri ottenuti, si moltiplicano le trasmissioni in diretta sulla pagina Facebook di ANS: già stasera, 20 febbraio, alle ore 19:00 (UTC+1) sarà possibile ascoltare in quattro lingue (italiano, inglese, spagnolo e portoghese) la "Buona Notte" salesiana del Postulatore Generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, don Pierluigi Cameroni; mentre sabato 22 verranno trasmesse la Messa e la sessione d'apertura ufficiale del CG28.

Dopo questa prima settimana propedeutica ai lavori capitolari, con la presentazione delle relazioni del Consiglio Generale sul sessennio appena concluso e l'introduzione ai tre nuclei tematici, sabato prossimo il CG28 entrerà pienamente nel vivo.

La Messa d'apertura, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, verrà trasmessa in diretta in lingua originale alle ore 8:00 (UTC+1). Successivamente, dal Teatro Grande di Valdocco, verrà diffusa la sessione d'apertura ufficiale, con la diretta disponibile in quattro canali linguistici (italiano, inglese, spagnolo e portoghese).

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9814-italia-cg28-si-moltiplicano-le-dirette-di-ans-sabato-su-facebook-la-messa-e-la-sessione-di-apertura-ufficiale-del-capitolo
in data: 21/12/2025, 18:12

Alla cerimonia solenne è prevista la partecipazione di numerose autorità civili e religiose: sono stati invitati il sindaco della città di Torino, Chiara **Appendino**; l'arcivescovo di Torino, mons. Cesare **Nosiglia**; il Cardinale João **Braz de Aviz**, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica; e numerosi porporati e prelati salesiani: i Cardinali Óscar Andrés **Rodríguez Maradiaga**, Tarcisio **Bertone** e Ricardo **Ezzati**; e i monsignori Enrico **dal Covolo**, Adrianus **van Luyn**, Mario **Toso**, Vitaliy **Krivitskiy**, Calogero **La Piana**, Peter **Štumpf**, Joaquim **da Silva Mendes**, Luc **Van Looy**, Ludwig **Schwarz**…

Foltissima e di grande rilevanza sarà la partecipazione anche da parte dei Superiori Maggiori e dei Responsabili della Famiglia Salesiana. Saranno presenti, infatti:

- **Madre Yvonne Reungoat**, Madre Generale delle **Figlie di Maria Ausiliatrice**;
- **Antonio Boccia**, Coordinatore Mondiale dei **Salesiani Cooperatori**;
- **Renato Valera**, Presidente Associazione di Maria Ausiliatrice **(ADMA) Primaria**;
- i Presidenti delle **Confederazioni degli Exallievi SDB ed FMA**, rispettivamente **Michal Hort** e **Maria Maghini**;
- i Responsabili Mondiali delle **Volontarie** di Don Bosco e dei **Volontari** con **Don Bosco**;
- **Madre Graziella Benghini,** Superiora delle **Salesiane Oblate del Sacro Cuore;**
- **Dina Moscioni,** Coordinatrice Generale dei **Testimoni del Risorto**;
- il diacono **Guido Pedroni,** Custode Generale della **Comunità della Missione di Don Bosco**;
- don **Joe D'Souza**, SDB, fondatore e Superiore Generale delle **Discepole**;
- don **Jonas Abib**, SDB, fondatore e Superiore Generale di **Cancão Nova**;
- **Madre Teresia Furuki Ryoko**, Superiora Generale delle **Suore della Carità di Gesù**;
- suor Luigina Bellomo, Vicaria Generale della **Apostole della Sacra Famiglia**;
- e delegazioni e rappresentanze di altri gruppi ancora.

Dopo la Messa e i messaggi di saluto, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, pronuncerà il discorso di apertura, al termine del quale il Regolatore del Capitolo, don Stefano Vanoli, dichiarerà ufficialmente aperto il CG28.

Non resta da far altro che sintonizzarsi sulla pagina Facebook di ANS.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9814-italia-cg28-si-moltiplicano-le-dirette-di-ans-sabato-su-facebook-la-messa-e-la-sessione-di-apertura-ufficiale-del-capitolo
in data: 21/12/2025, 18:12

Venezuela – “Alcuni pensano che non valga la pena spendersi per i bambini. Io penso che sia un buon investimento per il futuro”: don Rino Bergamin, SDB

20 Febbraio 2020



(ANS – Caracas)– In questi ultimi anni il Venezuela sta vivendo una triste realtà. Chi avrebbe immaginato di sentire storie tristi e drammatiche di persone affamate, o di malati che muoiono per mancanza di medicine? Qualche anno fa si diceva del Venezuela: è “il Paese milionario d'America”, o “il Venezuela saudita”. Oggi le immagini ci parlano di un Paese in profonda crisi, scosso dalla povertà e dall’iperinflazione. In mezzo a questo caos emergono uomini che non parlano molto, ma fanno tanto per i poveri, i bambini e i giovani. È il caso di don Rino Bergamin, fondatore della “Casa Don Bosco” di Sarría, a Caracas.

Don Bergamin ha aiutato attraverso i centri di accoglienza e i rifugi oltre 5mila bambini e anziani in condizione di strada, a rischio, abbandonati o maltrattati dalle loro famiglie. Nel 2016 disse: “Non vogliamo soldi, chiediamo solo al governo di darci la possibilità di comprare cibo per i bambini e gli adulti malati”.

Don Bergamin nacque a Campigo, frazione di Castelfranco Veneto (Treviso), il 13 marzo 1932. Il 1° agosto 1945, all’età di 13 anni, entrò nella casa salesiana di Castelnuovo Don Bosco. A 16 anni espresse il desiderio di andare alle missioni *ad gentes* e il 22 novembre 1952 partì per il Venezuela. Divenne venezuelano nel cuore

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9823-venezuela-alcuni-pensano-che-non-valga-la-pena-spendersi-per-i-bambini-io-penso-che-sia-un-buon-investimento-per-il-futuro-don-rino-bergamin-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

e ottenne anche la cittadinanza.

Il suo lavoro nella “Red de Casas Don Bosco” fu la sua passione. “Non ho lavorato da solo – spiegò in un’intervista –. Sono molte le persone che hanno dedicato la loro vita e che hanno contribuito a dare una risposta efficace ai bisogni fondamentali dei ragazzi che vivono in situazioni particolarmente difficili. Alcune persone sono sospettose verso questo lavoro, altre pensano che non valga la pena spendere soldi, tempo o sforzi per i bambini. Personalmente, penso che sia un buon investimento per il futuro”.

Don Bergamin venne chiamato il “Don Bosco degli anni ‘90”. Su di lui si è stato scritto: “Questa persona umile sta affrontando, come il più coraggioso degli uomini, alcuni tra i problemi più gravi della nostra città, come la tossicodipendenza e la prostituzione infantile tra i cosiddetti bambini di strada. Di questo grande sacerdote si raccontano molte storie. Una di queste racconta di un bambino che viveva per strada da quando aveva cinque anni. Venne portato all’ospedale e lui chiedeva di suo padre. Un medico allora gli chiese: ‘Chi è il tuo papà?’. Rispose: ‘don Rino’”.

Nel 2018 a don Bergamin venne diagnosticato un tumore a un polmone. Dopo un anno di sofferenza, il Signore lo ha chiamato a Sé lo scorso 13 febbraio 2020, mentre si trovava di nuovo in Italia, a Castello di Godego.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9823-venezuela-alcuni-pensano-che-non-valga-la-pena-spendersi-per-i-bambini-io-penso-che-sia-un-buon-investimento-per-il-futuro-don-rino-bergamin-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – CG28: Continua la preghiera e lo studio, il confronto nelle commissioni e la fraternità

21 Febbraio 2020



(ANS – Torino)– Il Rettor Maggiore, Don Angel Fernandez Artime, ha fatto memoria del Capitolo Generale 20: "Per operare il discernimento e il rinnovamento necessari, gli storici non bastano, né i teologi, né i politici, né gli organizzatori: sono necessari gli uomini chiamati 'spirituali', uomini di fede, sensibili alle cose di Dio e pronti all'obbedienza coraggiosa, come lo fu il nostro Fondatore."

È in questo contesto che le mattinate dei giorni 19-20-21 sono state dedicate alla riflessione e alla preghiera. Sul sito sdb.org, nella sezione dedicata al CG28, si trovano i tre interventi.

Don Rossano Sala, docente all'Università Pontificia Salesiana e già Segretario speciale del Sinodo sui Giovani, ha offerto la sua proposta di meditazione nel contesto del primo nucleo del tema capitolare: i giovani.

Ha preso in esame innanzi tutto i criteri ispiratori dell'azione di Gesù verso i giovani, e poi ha invitato a esaminare e confrontarsi con le ragioni profonde delle scelte vocazionali di Don Bosco. Queste hanno avuto alcuni momenti rilevanti nel confronto con la saggezza di don Cafasso e l'incontro con i giovani carcerati, nell'esperienza del sogno della pastorella, nel dialogo forte e deciso con la Marchesa di Barolo. L'incontro con questa santa donna, sinceramente preoccupata per la salute e la missione di Don Bosco in mezzo ai giovani, si è risolto nel giorno in cui il santo educatore ha comunicato la sua decisione:

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9825-italia-cg28-continua-la-preghiera-e-lo-studio-il-confronto-nelle-commissioni-e-la-fraternita
in data: 21/12/2025, 18:12

“La mia risposta è già pensata. Ella ha danaro e con facilita troverà preti quanti ne vuole pe’ suoi istituti. Dei poveri fanciulli non è così. In questo momento se io mi ritiro, ogni cosa va in fumo, perciò io continuerò a fare parimenti quello che posso pel Rifugio, cesserò dall’impiego regolare e mi darò di proposito alla cura dei fanciulli abbandonati”.

Don Eunan McDonnel, Ispettore d’Irlanda, nel contesto del profilo del salesiano, ha subito ricordato che il tratto distintivo della spiritualità salesiana è la dolcezza e l'amorevolezza. “Non c’è niente di così forte come la dolcezza e niente di così dolce come la vera forza” (San Francesco di Sales).

La domanda “che tipo di Salesiani per i giovani di oggi” andrebbe arricchita con altre domande: “Cosa si aspetta Dio da noi, sappiamo cosa Dio vuole che siamo? Signore, che tipo di salesiani per i giovani di oggi?”.

Per cercare risposta è necessario imparare ad ascoltare, perché “se e quando ascoltiamo Dio, la sceneggiatura cambia. Non andiamo più secondo le nostre aspettative, ma scopriamo che Dio ci offre possibilità ancora maggiori di quanto avremmo potuto immaginare”. Di conseguenza, il discernimento diventa discernimento orante e “si può essere capaci di uno stile che è quello della contemplazione nell’azione, imitando Don Bosco” come ricordava anche il Beato Filippo Rinaldi: “Se vuoi vivere secondo lo spirito di Don Bosco non devi mai perdere di vista la sua vita interiore... continuamente unito a Dio nella preghiera”.

Don Luis Fernando Gutierrez, Delegato nazionale per la Pastorale Giovanile in Spagna, ha offerto la riflessione sul terzo nucleo: quello della condivisione con i laici della missione e della formazione.

C’è da assumere innanzi tutto lo stile sinodale, che ricorda come la missione sia un compito affidato da Dio, e di essa nessuno è il padrone.

Il discernimento è il cuore della pastorale, perché il suo primo compito è quello di incontrare Dio nella vita di ogni persona.

Per sostenere questo cammino è necessario che il salesiano viva nell’umiltà, che sostiene la via della mediazione: “Non dimentichiamo che siamo soltanto mediatori. Il problema della pastorale sono le mediazioni.” Il Battista è il modello: “Conviene che Egli cresca e io diminuisca”.

Il salesiano è chiamato ad abitare e condividere la tenda della missione, nell’unità e consequenzialità della vocazione e della missione nel nome di Don Bosco e del carisma salesiano: costruire il futuro con umiltà, gioia e speranza.

Nella seconda parte delle giornate sei tempi di lavoro sono stati dedicati allo studio e all’approfondimento della Relazione del Rettor Maggiore sullo stato della Congregazione.

Foto su ANSFlickr

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9825-italia-cg28-continua-la-preghiera-e-lo-studio-il-confronto-nelle-commissioni-e-la-fraternita
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Incontro del Coordinamento dei responsabili delle Comunità per Minori e dei Centri Diurni della rete di “Salesiani per il Sociale APS”

26 Febbraio 2020



(ANS – Roma) - Il 24 e 25 febbraio, all’istituto “Sacro Cuore” di Roma, si sono incontrati i referenti delle comunità per minori e dei centri diurni dei Salesiani d’Italia che fanno parte della rete “Salesiani per il Sociale APS”. Al centro dell’incontro c’è stato il tema dell’educazione al lavoro.

Il primo giorno, a presentare il rapporto tra Don Bosco e il mondo del lavoro è stato don Enrico Peretti, Direttore generale del “Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione e Aggiornamento Professionale”

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9869-italia-incontro-del-coordinamento-dei-responsabili-delle-comunita-per-minori-e-dei-centri-diurni-della-rete-di-salesiani-per-il-sociale-aps
in data: 21/12/2025, 18:12

(CNOS – Fap).

Martedì 25 è intervenuto il prof. Dario Nicoli, con una relazione su orientamento, formazione e inserimento lavorativo per giovani in difficoltà, con lo scopo di elaborare una linea guida di riferimento per le opere dei Salesiani per il Sociale.

“Il lavoro, quando è buono, rappresenta una delle più potenti modalità di formazione, in quanto ingaggia il soggetto entro un contesto situato, ricco di opere, significati, relazioni, strumenti, regole e riconoscimenti. Svolgendo ruoli riconosciuti e dotati di valore, egli ha la possibilità di mettere in gioco le sue potenzialità a favore degli altri, imparando ad essere adulto”, ha detto il prof. Nicoli.

“Perché si possano realizzare percorsi positivi – ha infine concluso – occorre mettere in campo cinque fattori: il **fuoco**, ovvero la vocazione di ciascuno; le **relazioni**, l’incontro come chiave delle proprie attitudini; le **opportunità** da offrire per mettersi in gioco; la **cultura** del lavoro e le **competenze** per dotare di autonomia e responsabilità i giovani”.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9869-italia-incontro-del-coordinamento-dei-responsabili-delle-comunita-per-minori-e-dei-centri-diurni-della-rete-di-salesiani-per-il-sociale-aps
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – CG28: alla riscoperta del “Vangelo di Don Bosco”

27 Febbraio 2020



(ANS – Torino) – “Se Maometto non va alla montagna, la montagna va a Maometto”. L’antico proverbio si è realizzato all’inizio della giornata di ieri, mercoledì 26 febbraio. Poiché il previsto pellegrinaggio dei capitolari a Chieri e al Colle Don Bosco non si è potuto effettuare per disposizioni di salute pubblica, il Direttore di Chieri, don Eligio Caprioglio, è approdato nell’aula magna del Capitolo e ha presentato un vivo ritratto della città che ha accolto l’adolescente Giovanni Bosco. Lo ha fatto con entusiasmo, un bel video realizzato con i giovani, tanti oggetti ricordo lasciati ai Capitolari e vera commozione.

La giornata di ritiro per il mercoledì delle Ceneri, è poi stata aperta da una toccante e lucida meditazione di Don Pascual Chávez sulla “Lettera da Roma” di Don Bosco. “La lettera di Roma è il ‘Vangelo di Don Bosco’, respira l’aria degli inizi, che continuano ad essere ‘normativi’ e non semplicemente ‘aneddotici’, ed invita alla conversione spirituale (a Dio), pastorale (ai giovani), strutturale (rendendo più evangelizzatrici le nostre presenze sì da portare i giovani a Cristo e alla Chiesa)”.

È qui che troviamo quella splendida frase di Don Bosco: “Che i giovani non solo siano amati, ma che essi stessi conoscano di essere amati”.

“È, certamente, il significato più trasparente della lettera, enunciazione del grande principio che potremmo chiamare la ‘**visibilità dell’amore**’” suggerisce Don Chávez. Nei testi del Nuovo Testamento l’amore è

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9873-italia-cg28-alla-riscoperta-del-vangelo-di-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

associato alla luce, come irradiazione della Luce stessa che è Dio.

E l'amore che i salesiani dimostrano per i giovani si potrebbe paragonare ad una piccola Trasfigurazione.

Occorre dunque verificare, imparare, inventare i linguaggi dell'amore, di cui il salesiano deve essere un appassionato cultore, nel senso che don Bosco dava a questa parola: "preoccupazione, impegno, passione".

"Oggi, è questa – continua Don Chávez – la fondamentale sfida dell'educatore: far capire che ama davvero, che ama per sempre, che ama tutto di quell'umano che gli appare innanzi e che si palesa e si modifica con l'andar del tempo; dimostrare che ama anche a fronte del rifiuto, della dimenticanza, della distorsione o dell'utilizzo profittatore; e convincere così all'amore, ossia far nascere l'interiore convinzione che si è degni di amore, e, ancor più, che si è capaci di amore (ed è la percezione del proprio inalienabile valore, è il fondamento della propria dignità, è la radice di ogni autentica speranza); e far intuire (ma questo è anche grazia) che esiste una Sorgente, che è per me e per te, sempre aperta e disponibile, mai esauribile nella sua inesausta ricchezza".

La genialità pedagogica di Don Bosco si esprime nell'altra straordinaria frase: "Che essendo amati in quelle cose che loro piacciono col partecipare alle loro inclinazioni infantili, imparino a vedere l'amore in quelle cose che naturalmente loro piacciono poco; quali la disciplina, lo studio, la mortificazione di se stessi e queste cose imparino a far con amore".

"C'è dunque **un elemento di razionalità che deve intervenire**, ossia un bisogno di conoscenza che deve prendere e guidare l'educatore salesiano: ed è **conoscere i giovani, comprendere le situazioni, le domande, le esigenze per sapervi far fronte**".

L'amore diventa, nelle due direzioni: incontro, fiducia, operosa collaborazione cordiale e soprattutto la gioia e la felicità di "star bene insieme".

E per Don Bosco la felicità è una via privilegiata per la evangelizzazione ("vedervi felici nel tempo e nell'eternità") e una strada che apre a Dio.

Foto su ANSFlickr

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9873-italia-cg28-alla-riscoperta-del-vangelo-di-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

Ecuador – I giovani Achuar riflettono sulla Strenna 2020: “Buoni Cristiani, Onesti Cittadini”

27 Febbraio 2020



(ANS –Wichimi) – Nell’Amazzonia ecuadoriana l’evangelizzazione del popolo Achuar è iniziata nel 1971, con l’arrivo del salesiano don Luis (Luigi) Bolla nella comunità di Wichimi, che decise di rimanere lì per condividere il Vangelo attraverso la testimonianza della sua vita e della sua cultura. Sono passati più di 45 anni e l’opera missionaria dei salesiani continua.

Un esempio è stato l’incontro dei giovani di Achuar che si è svolto dal 14 al 16 febbraio 2020, con la presenza di 50 giovani di cinque comunità: Wichimi, Saapap-Entsa, Karakam, Setuch e Mamantsa.

L’evento si tenne per la prima volta nel 2016, su iniziativa di don Agustín Togo. “Quest’appuntamento nacque come risultato delle visite pastorali alle comunità, avendo di mira, come salesiani, primariamente i giovani”, ha spiegato il sacerdote, che appartiene alla comunità di Wasakentsa.

Per raggiungere Wichimi, molti giovani hanno dovuto camminare fino a tre ore a piedi, accompagnati dai rispettivi *Etserin,* cioè i loro catechisti; si tratta di uno sforzo che dimostra la motivazione che la proposta educativo-pastorale proposta dai salesiani genera in loro.

Nella giornata inaugurale sono stati presentati diversi video sulla realtà della presenza salesiana nel mondo, in Ecuador e in Amazzonia. I partecipanti hanno visto il lavoro che i salesiani e i laici svolgono a favore dei

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9878-ecuador-i-giovani-achuar-riflettono-sulla-strenna-2020-buoni-cristiani-onesti-cittadini
in data: 21/12/2025, 18:12

giovani in diversi settori: educazione, parrocchie, missioni andine, missioni amazzoniche…

Nella mattinata di sabato i giovani presenti hanno lavorato sulla Strenna del Rettor Maggiore per il 2020, che era il tema principale dell'incontro. Sono state sviluppate attività personali e di gruppo che hanno motivato la riflessione e l'assunzione di impegni concreti su come essere un cristiano migliore e un onesto cittadino a casa propria, a scuola e nella comunità.

Domenica è stato il giorno scelto per realizzare il progetto "Garbage Challenge" (*Sfida della Spazzatura*), una "sfida" divenuta virale in tutto il mondo e che impegna i partecipanti a ripulire gli spazi naturali. I giovani e l'intera comunità sono andati a raccogliere l'immondizia nei principali spazi della comunità: l'unità didattica, la sala da pranzo, il campo da calcio, la pista di atterraggio per i piccoli velivoli e la palestra.

Questa attività si è conclusa con un messaggio di don Tien Nguyenhuu, un missionario salesiano vietnamita, che ha parlato dell'importanza di prendersi cura della "Casa Comune".

In seguito, l'Ufficio di Comunicazione Salesiano (OSC) ha tenuto una relazione sulla comunicazione e la salesianità, affrontando la figura di Don Bosco come apostolo della buona stampa; la necessità di essere comunicatori del messaggio di Gesù ad altre persone; e l'uso responsabile delle nuove tecnologie informatiche e le reti sociali, considerato che alcuni dei partecipanti hanno un profilo su Facebook.

In ogni giorno ci sono stati anche dei momenti di preghiera e di primo mattino si celebrava l'Eucaristia con i canti tradizionali della cultura achuar.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9878-ecuador-i-giovani-achuar-riflettono-sulla-strenna-2020-buoni-cristiani-onesti-cittadini
in data: 21/12/2025, 18:12

Vaticano – Procede la Causa di martirio di don Elia Comini, SDB

27 Febbraio 2020



(ANS – Città del Vaticano)– Martedì 25 febbraio 2020 i Consultori storici della Congregazione delle Cause dei Santi hanno espresso parere positivo in merito alla *Positio suppletiva super martyrio* del Salesiano sacerdote don Elia Comini (1910-1944): *Positio* redatta dopo che in data 22 febbraio 2019 la medesima Congregazione aveva concesso che tale Causa, iniziata *super virtutibus*, potesse appunto essere studiata *super martyrio*, anche alla luce di nuove evidenze storico-documentali.

L a *Positio* suppletiva consegnata in data 8 ottobre 2019 alla Congregazione delle Cause dei Santi fa emergere con chiarezza la vicenda del Servo di Dio legata all'eccidio nazista di Monte Sole (ottobre 1944): don Elia Comini e il Dehoniano padre Martino Capelli decisero lucidamente, la mattina del 29 settembre 1944, di accorrere verso la località "Creda di Salvaro" in comune di Grizzana (Bologna) per amministrare gli ultimi conforti della fede a un gruppo di agonizzanti vittime della barbarie nazista.

Lo fecero rimanendo chiaramente identificabili come sacerdoti, con la stola, gli oli santi e una teca contenente l'Eucaristia: erano invece consapevoli che restando in chiesa o nell'adiacente canonica non avrebbero corso alcun rischio. Subito catturati, furono spogliati delle loro insegne sacerdotali e pesantemente umiliati dalle SS, anche con il lavoro coatto duro: sono costretti a trasportare le munizioni su sentieri di montagna e vengono visti da poche testimoni sovraccarichi, stanchi, quasi deformati dallo sforzo, vicino a catene che forse li legavano. Sono quindi tradotti in prigionia e successivamente uccisi insieme a un gruppo di vecchi e inabili, in località

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9879-vaticano-procede-la-causa-di-martirio-di-don-elia-comini-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

Pioppe di Salvaro.

Negli istanti finali, una SS colpisce duramente le mani di don Elia Comini per obbligarlo a lasciare il Breviario; e don Elia stesso accompagna i morenti intonando le Litanie, mentre padre Capelli invoca il perdono e, colpito anch'egli, nei suoi ultimi istanti benedice i caduti e i compagni di agonia. Era la sera del 1° ottobre 1944.

Sulla base testimoniale e documentale si è cercato di accertare e dimostrare il martirio dei due religiosi, che esposero la propria vita solo per adempiere ai doveri sacerdotali e amministrare gli ultimi sacramenti ai moribondi. Nei giorni dopo l'eccidio della Botte di Pioppe di Salvaro, pur avendovi ucciso oltre 40 persone, le SS pare si siano vantate della sola morte dei due preti, con le parole "Zwei Pastoren kaputt" (*due pastori spezzati*).

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9879-vaticano-procede-la-causa-di-martirio-di-don-elia-comini-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

Eritrea – Un po' d'acqua per beneficiare una grande missione

27 Febbraio 2020



(ANS – Decamerè)– In uno dei Paesi più poveri del mondo, l'Eritrea, i Figli spirituali di Don Bosco devono fronteggiare molte sfide, tra cui la carenza d'acqua. Per questo a Decamerè, dove i salesiani hanno una vasta opera, impegnata in molteplici attività, è stato avviato un progetto per la realizzazione di nuove strutture di approvvigionamento idrico.

In Eritrea la popolazione vive di agricoltura di sussistenza, allevamento e pesca e il 58% conta su meno di 1 € al giorno. Dei circa 3,5 milioni di abitanti oltre la metà ha meno di 15 anni. Ma il sistema scolastico è inadeguato e per avere accesso all'educazione superiore gli studenti sono costretti a seguire il programma di servizio nazionale, una sorta di servizio militare/civile inizialmente ideato per la durata di un anno, ma dal 1998, di fatto, reso a tempo indeterminato.

Per tutti questi motivi, circa 4.000 persone fuggono ogni mese dal Paese.

I Figli di Don Bosco sono in Eritrea dal 1995. In linea con la concretezza e il carisma salesiani la loro missione si è concentrata sull'educazione, rivolta ai più poveri e, soprattutto, ai giovani e ai bambini svantaggiati per fornire loro gli strumenti per vivere un futuro di dignità nella loro terra, contribuendo così alla creazione di un contesto sociale più equo e più libero.

A Decamerè, a circa 40 Km da Asmara, i salesiani sono molto impegnati, attraverso un'opera che è un florilegio di opportunità nel "deserto" circostante: la comunità educativo-pastorale, in collaborazione con le diocesi locali, anima le periferie, offre servizio oratoriale a più di 600 giovani, e, grazie al centro giovanile, mette a disposizione una biblioteca e offre una formazione di base in Informatica, Grafica e Musica.

Presso l'opera di Decamerè sono anche attivi una foresteria, l'aspirantato, una cappella pubblica e una scuola tecnica, composta da quattro enormi laboratori, aule e sale, una biblioteca, una caffetteria, una cucina e i

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9880-eritrea-un-po-d-acqua-per-beneficiare-una-grande-missione
in data: 21/12/2025, 18:12

dormitori, insieme a campi da calcio, pallavolo e basket. È una struttura molto ben organizzata, che ha formato ben 2.384 studenti in varie discipline di indirizzo tecnico: Carrozzeria, Meccanica, Carpenteria metallica, Falegnameria, Elettrotecnica ed Elettronica, e rappresenta il fiore all'occhiello dell'attività dei salesiani.

I salesiani di Decameré ora hanno bisogno di installare due cisterne e un impianto idraulico nella missione, altrimenti diventerà difficile continuare a garantire la loro presenza, che rappresenta l'ancora di salvezza per la vita di moltissime persone.

Per ulteriori informazioni, visitare il sito: www.missionidonbosco.org

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9880-eritrea-un-po-d-acqua-per-beneficiare-una-grande-missione
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – CG28: il lavoro silenzioso del discernimento

28 Febbraio 2020



(ANS – Torino)– “Nel silenzio, Dio non sta in silenzio”. Con questa stupenda frase di un padre sinodale, don Rossano Sala ha concluso ieri, giovedì 27 febbraio, la presentazione di alcune comunicazioni importanti e alcuni suggerimenti per garantire un buon cammino a tutti e a ciascuno. Il Capitolo entra decisamente in fase di lavoro.

Si respira una buona e positiva attenzione. L’impegno di tutti è evidente.

Le commissioni devono studiare il tema nelle sue diverse parti, a partire dallo Strumento di lavoro preparato dalla Commissione precapitolare; poi formulare per iscritto le proposte da presentare all’Assemblea; e infine votarle.

Le quattro commissioni sul tema lavoreranno su tutti e tre i nuclei, in successione. Ciò significa che si partirà dal primo nucleo – “Priorità della missione salesiana tra i giovani oggi” – lavorando sui tre momenti del discernimento (*riconoscere, interpretare, scegliere*). Poi si passerà al secondo nucleo, e infine al terzo.

Il silenzio deve punteggiare la riflessione e conferirle il necessario afflato spirituale.

La natura del discernimento spirituale implica una disciplina. Non c’è discepolato vero se non c’è disciplina. Essa richiede di entrare personalmente e come gruppo nei diversi momenti del processo in atto, che ha avuto un “prima” (la scelta del tema da parte del Rettor Maggiore, la celebrazione dei Capitoli ispettoriali e il lavoro

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9882-italia-cg28-il-lavoro-silenzioso-del-discernimento
in data: 21/12/2025, 18:12

della Commissione precapitolare) e avrà un dopo (l'attuazione e la ricezione nelle diverse realtà della Congregazione: Consiglio Generale, Regioni, Ispettorie, comunità). Ciò non condiziona la libertà di espressione, anzi la favorisce e la rende più profonda e fruttuosa.

Le commissioni possono organizzarsi al loro interno in sottocommissioni, in modo da favorire lo scambio e la condivisione. È opportuno che ogni sottocommissione sia coinvolta in tutti e tre i passaggi del discernimento (*riconoscere, interpretare, scegliere*).

Poiché il secondo passo (*interpretare*) è più ampio e impegnativo, in quanto implica la risposta a tre gruppi di domande, ogni commissione deve valutare l'opportunità di assegnare in via preferenziale ad ogni sottocommissione uno di questi gruppi di domande.

La Commissione centrale detta anche il calendario dei tempi di lavoro.

Le Commissioni dovranno consegnare il loro contributo sul primo nucleo entro le ore 15:00 di lunedì 2 marzo. L'organizzazione del calendario tiene conto dell'opportunità di realizzare un primo studio dei tre nuclei prima della settimana delle elezioni (quindi entro sabato 14 marzo). Se viene raggiunto questo obiettivo, il gruppo di redazione avrà a disposizione il tempo necessario per predisporre la prima redazione del *Documento finale*.

In questo modo i capitolari avranno una settimana intera dopo le elezioni per la discussione in vista della seconda redazione.

Foto su ANSFlickr

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9882-italia-cg28-il-lavoro-silenzioso-del-discernimento
in data: 21/12/2025, 18:12

Nigeria – Acqua pulita per più di 20.000 persone grazie all'iniziativa di "Salesian Mission"

05 Marzo 2020



(ANS – Lagos)– In Nigeria cinque comunità potranno avere accesso all'acqua potabile grazie all'iniziativa "Clean Water" (*Acqua Pulita*), di "Salesian Mission", la Procura Missionaria salesiana di New Rochelle.

I progetti di trivellazione sono stati completati negli Stati federati nigeriani di Bagbe, Litaye, Ondo, Akwa Ibom e Imo. A causa delle condizioni geografiche, in questa regione l'acqua potabile è molto scarsa e le persone sono costrette a percorrere lunghe distanze per accedere all'acqua pulita per le loro necessità quotidiane, o si affidano alla pioggia e all'acqua del fiume, che a volte, però, può essere contaminata.

Una scuola elementare su quattro non ha un servizio di acqua potabile, con studenti che soffrono la sete o usano fonti d'acqua non protette.

Chi non ha accesso all'acqua potabile e pulita corre un rischio maggiore di contrarre malattie: le Nazioni Unite stimano che circa 700 bambini di età inferiore ai 5 anni muoiono ogni giorno per patologie legate a condizioni igienico-sanitarie inadeguate.

In Nigeria, proprio per l'iniziativa "Clean Water" di "Salesian Mission", 20.000 persone potranno ora beneficiare

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9924-nigeria-acqua-pulita-per-piu-di-20-000-persone-grazie-all-iniziativa-di-salesian-mission
in data: 21/12/2025, 18:12

di questo progetto salvavita, grazie al quale saranno ridotte le epidemie di malattie trasmesse dall'acqua ed eliminate la necessità di camminare ogni giorno per ore solo per l'approvvigionamento.

"L'acqua è essenziale per la vita ed è molto importante che, in tutto il mondo, i salesiani portino avanti programmi per avere accesso all'acqua pulita – ha detto don Gus Baek, Responsabile della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle –. Migliorare l'acqua e le strutture igienico-sanitarie porta dignità alle comunità e promuove una corretta igiene. Questo riduce anche il numero di malattie trasmesse dall'acqua, che possono colpire le persone anche nelle nostre scuole e costringerle a stare lontano dallo studio per lunghi periodi", ha proseguito.

La Nigeria è il Paese più popoloso dell'Africa e il nono Paese più popoloso del mondo. Tuttavia, se da un lato ha la seconda economia più forte del continente, dall'altro ha anche tassi di povertà estrema, con 100 milioni di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno. Secondo l'UNICEF circa il 64% delle famiglie in Nigeria si considera povera, mentre il 32% afferma che la propria situazione economica è peggiorata nell'arco di un anno. La povertà rimane ancora una delle sfide più critiche che il Paese deve affrontare e i tassi di crescita della popolazione hanno comportato un costante aumento del numero di persone che vivono in condizioni di povertà.

Fonte: Salesian Missions

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9924-nigeria-acqua-pulita-per-piu-di-20-000-persone-grazie-all-iniziativa-di-salesian-mission
in data: 21/12/2025, 18:12

Gran Bretagna – Un nuovo programma di formazione per animatori salesiani

05 Marzo 2020



(ANS – Bollington) – Il 22 febbraio scorso, presso la "Savio House" di Bollington, l'équipe di programmazione della Pastorale Giovanile Salesiana ha lanciato un nuovo programma di formazione per animatori salesiani: un

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9926-gran-bretagna-un-nuovo-programma-di-formazione-per-animatori-salesiani
in data: 21/12/2025, 18:12

progetto pensato per i giovani al servizio di altri giovani, soprattutto di quelli più bisognosi, che si articolerà attraverso cinque percorsi denominati “Primo Incontro”, “Passaggio”, “Animatore”, “Invito alla leadership” e “Accompagnatori”.

Nella giornata di lancio del nuovo programma, cui hanno preso parte Salesiani, Salesiani Cooperatori, animatori di progetti salesiani e giovani animatori, sono stati illustrati gli obiettivi dell’iniziativa:

– Formare tutti i nuovi animatori alla spiritualità salesiana, attraverso un accompagnamento permanente in tutte le fasi;

– Offrire opportunità di crescita personale per ogni fase;

– Creare percorsi con focus e impegno temporale diversi, nel rispetto delle diverse tappe di vita e professionali in cui si trova il singolo;

– Fornire diverse opportunità di primo incontro per i giovani tra i 12 e i 17 anni;

– Creare una transizione più fluida nel passaggio da giovane che riceve animazione ad animatore.

Accolto con soddisfazione da tutti i presenti, il programma è entrato subito in marcia con la successiva Eucaristia: infatti questo nuovo percorso prevede che gli animatori si impegnino a collaborare per un anno alla missione salesiana e che scelgano poi di anno in anno se rinnovare. Così durante la Messa si sono avvenute le prime adesioni. “Gli Accompagnatori della Pastorale Giovanile faranno da mentori e formeranno i nostri giovani animatori; speriamo che le esperienze di Primo Incontro portino molti giovani verso la formazione. Non vediamo l’ora di vedere i giovani accedere più facilmente al cammino per diventare animatori salesiani e parte della nostra Famiglia Salesiana qui nell’Ispettoria della Gran Bretagna”, hanno manifestato i responsabili di quest’iniziativa.

Le cinque tappe del cammino formative sono:

Primo Incontro – Serve a far conoscere i salesiani attraverso eventi o progetti nazionali, come un raduno locale o nazionale di giovani. La fascia d’età di riferimento è dai 14 anni in su e in questa fase non c’è ancora alcun impegno da parte dei giovani.

Passaggio – È un percorso che porta alla curiosità e al desiderio di impegnarsi nelle realtà salesiane; le opportunità aperte in questa fase includono eventi come “RISE”, il Programma Giovani Animatori, la Pasqua dei Giovani o dei ruoli di leadership a livello locale.

Animatore – Rappresenta l’inizio di una formazione più specifica per i giovani dai 18 anni in su, che si sentono chiamati a servire i giovani della Famiglia Salesiana. Qui i giovani adulti impareranno a conoscere meglio i principi e la spiritualità sotto la quale si trova la missione salesiana. Chi si trova in questa fase riceverà una formazione su temi come la salvaguardia dei giovani, il Sistema Preventivo di Don Bosco e la capacità di lavoro con i giovani. Diverse saranno le opportunità e i servizi a disposizione, cui gli animatori potranno aderire ogni volta assumendosi un impegno per un anno.

Invito alla Leadership – Nasce dal gruppo degli animatori ma non è un ruolo “statico”: è un percorso che riguarderà quegli animatori a cui verrà richiesto di assumere per un certo tempo il ruolo di coordinamento. In

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9926-gran-bretagna-un-nuovo-programma-di-formazione-per-animatori-salesiani
in data: 21/12/2025, 18:12

questa fase i leader avranno una formazione su temi come la gestione dei conflitti ed economica e la spiritualità. Terminato questo percorso, il leader ritorna al servizio dei giovani adulti come “Animatore”.

Accompagnatori – Sul modello di don Cafasso o di Mamma Margherita per Don Bosco, questi adulti saranno chiamati a condurre laboratori o sessioni, ad essere mentori dei nuovi leader e a riflettere più approfonditamente sul carisma salesiano. Inoltre, verranno anche invitati a ragionare su un loro coinvolgimento ulteriore nella grande Famiglia Salesiana.

Qui è possibile conoscere nel dettaglio il programma

Sue McDonald
Animatrice del Movimento Giovanile Salesiano

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9926-gran-bretagna-un-nuovo-programma-di-formazione-per-animatori-salesiani
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – L'Ispettoria dell'Italia Meridionale piange la scomparsa di don Gambardella, SDB

05 Marzo 2020



(ANS – Salerno) – Un modello autentico di salesiano, testimone dell'amore di Dio per gli ultimi, un santo della porta accanto, che si consuma generando vita, un dono di Dio alla Congregazione: con queste parole così nette, e per nulla di circostanza, don Angelo Santorsola, Ispettore dell'Italia Meridionale (IME), ha definito la figura di don Bruno Gambardella, SDB, morto lo scorso 2 marzo, a 86 anni d'età.

Nato a Napoli nel 1934, salesiano dal 1956 e sacerdote dal 1965, don Bruno Gambardella ha sempre lavorato con i ragazzi più poveri e abbandonati della Campania. A Napoli, Castellammare, Pacognano… e anche altrove, don Gambardella ha saputo essere, per tanti di essi, un vero "padre", come lo fu anche per tanti laici e salesiani, con una bontà profusa a piene mani attraverso un'umanità visibile, concreta, fatta di azioni e scelte quotidiane – quelle azioni e quelle scelte che manifestano il cuore del Buon Pastore, la passione di chi annuncia e costruisce il Regno di Dio non con le parole, ma con la vita.

Parafrasando il Vangelo di Matteo sul "Giudizio finale" si può osservare come don Gambardella nella sua vita ha dato il pane dell'umanità a chi dalla vita aveva avuto solo schiaffi; ha dato l'acqua fresca a chi era bruciato dal fuoco della rabbia; con la sua bontà ha visitato i cuori di tanti giovani soli e ha rivestito la nudità di tanti giovani a cui era stata tolta la dignità, la fiducia.

Don Gambardella non è stato uomo di "rappresentanza", salesiano dai bei discorsi o dalle parole mielose. Era salesiano secondo il cuore di Don Bosco, il prete di tutti, amante dei fatti, dei gesti concreti, dell'operosità instancabile, del servizio umile, concreto. Viveva il quotidiano con amore preveniente e provvidente.

La vita di don Gambardella è anche una lezione per tutti quei salesiani alla ricerca dei linguaggi nuovi,

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9927-italia-l-ispettoria-dell-italia-meridionale-piange-la-scomparsa-di-don-gambardella-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

dimenticando l'unico, vero linguaggio attuale, per tutte le generazioni: l'amore! Il suo amore per i giovani che ha incontrato, per i religiosi e per i tanti laici che ha aiutato, è stato non solo un amore affettivo, ma effettivo. Il suo amore è stato quello del Buon Pastore che ebbe compassione per chi era smarrito, solo, lontano….

Nella comunità di Salerno, che ospitava don Gambardella, la notizia del suo trapasso, ha lasciato tutti un po' agitati, smarriti. Non perché fosse una sorpresa del tutto imprevedibile; ma perché tutti hanno avvertito che era venuto a mancare una presenza amica costante, quotidiana.

"Grazie di tutto, caro don Bruno, autentico figlio di Don Bosco, profilo di salesiano per ogni tempo, appassionato per il Regno, innamorato di Gesù buon pastore e amante dei giovani più poveri. La tua bontà è stata capace di relazionarsi con tutti. Siamo tutti orgogliosi di averti avuto come confratello" ha concluso don Santorsola.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9927-italia-l-ispettoria-dell-italia-meridionale-piange-la-scomparsa-di-don-gambardella-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – CG28: anche il Capitolo recepisce il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo

05 Marzo 2020

(ANS – Torino) – Anche il Capitolo Generale 28° della Congregazione Salesiana, in corso a Torino, recepisce il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri italiano del 4 marzo 2020, inerente misure di contrasto, contenimento, informazione e prevenzione sull'intero territorio nazionale del COVID-19.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9928-italia-cg28-anche-il-capitolo-recepisce-il-decreto-del-presidente-del-consiglio-dei-ministri-del-4-marzo
in data: 21/12/2025, 18:12

India – “Naidile”: l’arte e il protagonismo Giovanile per promuovere i diritti dei bambini

06 Marzo 2020



(ANS – Devadurga)– In molte realtà del mondo i diritti dei minori non vengono rispettati: bambini lavoratori, sfruttati, abusati… Far emergere queste realtà è un primo servizio per contrastarla. È questo il motivo per cui nella scuola salesiana “Don Bosco” di Devadurga, nel distretto di Raichur, Stato del Karnataka, è nata l’iniziativa di “Naidile”: una serie di programmi di sensibilizzazione sulla realtà dei bambini, realizzata e messa in scena dagli stessi bambini e ragazzi.

Naidile, che in lingua locale significa “ninfea”, un fiore che rappresenta la purezza del cuore, è stato portato in scena dal 7 al 23 febbraio 2020 in otto località attorno a Devadurga.

A promuovere l’iniziativa sono stati i bambini e ragazzi appartenenti ai Club dei Diritti Umani della scuola salesiana, che hanno deciso di “fare la differenza nella vita monotona degli abitanti delle baraccopoli” della zona di Devadurga.

Per conseguire quest’obiettivo i minori si sono dati da fare: hanno ricercato il dialogo con le autorità amministrative locali per ottenere tutti i permessi necessari e alla fine hanno ottenuto non solo le autorizzazioni, ma il pieno sostegno delle autorità. Alla fine, infatti, lo spettacolo di “Naidile” è stato portato in *tour* con il patrocinio dei Dipartimenti Governativi per lo Sviluppo delle Donne e dei Bambini, per l’Educazione, e per l’Approvvigionamento Idrico Rurale e per la Sanità. Il supporto e i servizi dei funzionari del governo ha contribuito in misura importante al successo dell’evento.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9935-india-naidile-l-arte-e-il-protagonismo-giovanile-per-promuovere-i-diritti-dei-bambini
in data: 21/12/2025, 18:12

Anche la popolazione delle baraccopoli attorno a Devadurga, cui era rivolto il messaggio di “Naidile”, pur con tutta la carenza di mezzi che sperimentano, ha collaborato all’iniziativa, mettendo a disposizione tutte le strutture.

Alla fine i bambini hanno organizzato vari programmi di sensibilizzazione, giochi e spettacoli di strada e rappresentazioni teatrali che hanno sensibilizzato la comunità sulle violazioni dei diritti dei bambini: matrimoni precoci, lavoro minorile, disparità di genere, mancato o limitato accesso all’acqua e ai servizi igienici, insicurezza…

Gli spettacoli hanno costituito un ritratto emozionante e fedele delle difficoltà e delle cicatrici che rimangono su un bambino quando i suoi diritti sono ignorati o calpestati.

Al compimento dell’iniziativa i salesiani di Devadurga, insieme all’Ufficio di Pianificazione e Sviluppo dell’Ispettoria di Bangalore, hanno lodato con energia l’intraprendenza, l’impegno e le capacità di questi bambini: “I loro sforzi hanno avuto un impatto concreto sulla vita dei bambini delle baraccopoli dell’area di Devadurga, favorendo la consapevolezza della realtà minorile tra gli adulti e le varie parti interessate. Complimenti a questi studenti, che sono un’ispirazione per le altre scuole”.

Fonte: BREADS

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9935-india-naidile-l-arte-e-il-protagonismo-giovanile-per-promuovere-i-diritti-dei-bambini
in data: 21/12/2025, 18:12

Ecuador – “Scuola Calcio Yankuam Jintia”: una proposta per l'evangelizzazione dei bambini e dei giovani Achuar

06 Marzo 2020



(ANS – Wichimi)– Se c’è una cosa che non può mancare in una comunità *achuar*, è un campo da calcio. L’amore per questo sport scorre nelle vene dei più giovani, come dei più anziani. È un gusto condiviso da uomini e donne, attorno al quale la comunità si riunisce, per incoraggiare la propria squadra e per condividere la tradizionale bevanda “chicha”.

Il calcio per gli Achuar è sinonimo di felicità. Questo ha motivato don Agustín Togo a pensare ad un progetto che coinvolga il calcio come strumento di insegnamento dei valori umani, cattolici e culturali. Dopo diversi mesi di colloqui con le comunità e dopo avere ottenuto dei finanziamenti, questa idea è diventata realtà e il 16 febbraio 2020, nella comunità di Wichimi, è stata ufficialmente inaugurata la “Scuola Calcio Yankuam Jintia”.

L’obiettivo della proposta è educare i bambini e i giovani non solo dal punto di vista tecnico o di conoscenza delle regole dello sport; ma soprattutto educarli affinché imparino i valori del calcio e li pratichino nella loro vita quotidiana. “Don Bosco ha sempre sognato che i giovani fossero felici in tutto ciò che facessero. A questa gente piace così tanto il Calcio, perché non avviare una scuola calcio per gli Achuar?” ha affermato don Togo.

Al tavolo delle autorità c’erano due anziani della comunità, Carlos Mukucham e Eduardo Mukuink, che hanno

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9936-ecuador-scuola-calcio-yankuam-jintia-una-proposta-per-l-evangelizzazione-dei-bambini-e-dei-giovani-achua
in data: 21/12/2025, 18:12

ringraziato don Togo per il suo lavoro pastorale e hanno descritto l'apertura di questa scuola calcio come un evento storico. José Sanchim, amministratore di Wichimi, ha manifestato che tutte le famiglie sosterranno questa iniziativa e che in futuro l'idea è quella di generare incontri sportivi con altre comunità.

Uno dei momenti più simbolici è stata la firma dell'accordo, che prevede la cura delle attrezzature fornite, la collaborazione nelle attività pianificate e l'impegno della comunità nella portare avanti l'insegnamento dei valori civici, spirituali e culturali che fanno parte della scuola calcio.

Battezzare questo progetto con il nome di "Yankuam Jintia" - l'appellativo che venne attribuito a don Luis (Luigi) Bolla, per anni missionario tra gli Achuar - ha un significato speciale: è un modo per rendere omaggio a questo grande missionario salesiano che ha lavorato tutta la vita per questo popolo amazzonico. Inoltre, molti di coloro che lo conoscevano lo descrivono come un bravo calciatore, e lo si vedeva sempre giocare con i bambini.

La scuola opera nei fine settimana con bambini dagli otto anni in su, adolescenti, giovani e adulti fino ai 40 anni. Rafael Chuim, che si è offerto volontario per affrontare questa sfida, sarà responsabile della conduzione delle sessioni di formazione. Per questo l'Università Politecnica Salesiana di Quito gli ha donato un computer, per potersi preparare in tutto ciò che riguarda l'allenamento sportivo. Don Togo Agustín accompagnerà da vicino tutto questo processo, impegnandosi a visitare la scuola tre mesi per valutare le attività svolte e continuare ad incoraggiarne la partecipazione.

L'evento si è concluso con una dimostrazione di esercizi di agilità e velocità che ha riunito sul campo tutta la comunità. La felicità era visibile su ognuno dei volti dei presenti e naturalmente in quello di don Togo, che ha scelto il motto di questa scuola, "Dal talento alla vocazione", affinché il progetto di Dio diventi realtà nella vita di questi ragazzi.

-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9936-ecuador-scuola-calcio-yankuam-jintia-una-proposta-per-l-evangelizzazione-dei-bambini-e-dei-giovani-achua
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9936-ecuador-scuola-calcio-yankuam-jintia-una-proposta-per-l-evangelizzazione-dei-bambini-e-dei-giovani-achua
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Il Consiglio Generale è completo: eletti i Consiglieri Regionali

13 Marzo 2020

(ANS - Roma) – Il Capitolo Generale 28° della Congregazione Salesiana ha eletto anche i sette nuovi Consiglieri regionali. In questo modo la squadra di lavoro che affiancherà il Rettor Maggiore per il sessennio 2020-2026 è al completo.

Per la regione Africa-Madagascar è stato eletto **don Alphonse Owoudou**, finora Superiore della Visitatoria Africa Tropicale Equatoriale (ATE). Don Owoudou è nato a Ebolowa (Camerun), il 30 aprile 1969; ha svolto il noviziato a Lomé (Togo) tra il 1989 e il 1990; ha emesso i voti perpetui il 9 agosto 1997 a Yaoundé (Camerun), dove poi è stato ordinato sacerdote l'11 luglio 1999. È stato Preside del Post-Noviziato di Lomé (2011-2015) e Preside dell'istituto salesiano di Yaoundé e ha conseguito un Dottorato in Psicologia presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma.

Per la regione America Cono Sud il prescelto è **don Gabriel Romero**, finora Ispettore dell'Argentina Nord (ARN). Don Gabriel Romero è nato il 10 settembre del 1971 a San Miguel de Tucumán (Argentina). Ha frequentato il noviziato a La Plata professando come salesiano il 31 gennaio 1991. La sua professione perpetua è stata fatta il 5 ottobre del 1996 e l'ordinazione sacerdotale l'ha ricevuta a Cordoba, l'11 dicembre del 1999. È professore di Filosofia e Scienze dell'Educazione, con indirizzo in Pastorale Giovanile, e ha partecipato anche al Capitolo Generale 27°.

Per la regione Asia Sud i Capitolari hanno designato don **Michael Biju**, finora Consigliere dell'Ispettoria di India-Guwahati. Don Biju è nato il 20 maggio 1970 a Idukki (India), ha frequentato il noviziato a Shillong, emettendo i primi voti il 20 marzo 1988; i vori perpetui li ha pronunciati il 24 maggio 1996, sempre a Shillong, ed è stato ordinato sacerdote il 30 luglio del 2000 a Moolamattam. Ha conseguito un Dottorato in teologia Morale e un Master in Bioetica e dal 2011 al 2017 è stato Preside scolastico dello Studentato Teologico Salesiano "Ratisbonne" di Gerusalemme.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9979-rmg-il-consiglio-generale-e-completo-eletti-i-consiglieri-regionali
in data: 21/12/2025, 18:12

Per la regione Asia Est ad essere eletto è stato don **Giuseppe Nguyen Thinh Phuoc**, attualmente in servizio presso il Dicastero per le Missioni. Nato il 2 novembre 1955, a Quang Ngai (Vietnam), ha svolto il noviziato a Tram Hanh, concluso con la prima professione nel 15 agosto del 1974. Ha emesso i voti perpetui a Dalat il 15 agosto 1980 ed è stato ordinato presbitero il 9 settembre 1995 a Fountain Valley (Stati Uniti). Per la sua Ispettoria d'origine è stato Consigliere e Delegato per la Formazione.

Per la regione Europa Centro e Nord è stato eletto don **Roman Jachimowicz**, che finora ricopriva l'incarico di Superiore dell'Ispettoria di Polonia-Piła (PLN). Don Jachimowicz è nato il 13 novembre 1967 a Gorzów Wlkp (Polonia), ha svolto il noviziato a Swobnica, ha emesso la prima professione il 22 agosto 1987 e quella perpetua il 31 luglio 1993 a Rumia; è stato ordinato sacerdote il 25 maggio 1995 a Lad. Sa parlare anche il tedesco e il russo e per l'Ispettoria "Sant'Adalberto" della Polonia è stato anche Delegato per gli Exallievi.

Per la regione Interamerica il nuovo Consigliere sarà don **Hugo Orozco Sánchez**, che fino ad oggi era Ispettore di Messico-Guadalajara. Nato il 30 Giugno 1968 a San Luis de Potosí (Messico), ha svolto il noviziato a Chula-Vista, ha emesso i suoi primi voti il 16 agosto 1989 a Tlaquepaque e quelli perpetui, il 10 settembre 1995, sempre a Tlaquepaque. L'ordinazione sacerdotale l'ha ricevuta a San Pedro de Tlaquepaque, il 15 marzo 1997. Prima di essere nominato Superiore, per l'Ispettoria MEG aveva anche servito come Delegato di Pastorale Giovanile e Formazione.

Infine, per la regione Mediterranea, in sostituzione di don Stefano Martoglio, eletto Vicario del Rettor Maggiore, è stato scelto don **Juan Carlos Pérez Godoy**, Superiore uscente dell'Ispettoria salesiana di Spagna-San Giacomo Maggiore (SSM). Don Pérez Godoy è nato il 5 novembre 1959 a Burguillos, ha fatto la sua prima professione religiosa l'8 settembre 1978, ha emesso la professione perpetua il 15 agosto 1984 ed è stato ordinato sacerdote il 5 giugno 1987. Prima di servire l'Ispettoria SSM, nella vecchia Ispettoria di Siviglia era stato Delegato di Pastorale Giovanile, Vicario e Ispettore. Laureato in Scienze Ecclesiastiche, ha un Diploma in Magistero e Catechetica e in Pastorale Giovanile.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9979-rmg-il-consiglio-generale-e-completo-eletti-i-consiglieri-regionali
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9979-rmg-il-consiglio-generale-e-completo-eletti-i-consiglieri-regionali
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Conclusione del CG28: l'"Opzione Valdocco"

16 Marzo 2020



(ANS – Roma)– "A che cosa posso paragonare il regno di Dio? Esso è simile a un po' di lievito: se una donna lo prende e lo impasta con tre grosse misure di farina, allora il lievito fa fermentare tutta la pasta". Questa bella parabola di Gesù può essere un buon paragone per il Capitolo Generale XXVIII. È stato più breve del previsto, ma come succede a un pizzico di lievito, il suo lavoro è appena incominciato: diffonderà la sua forza e i fermenti benefici nella Congregazione.

Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, con il suo rinnovato Consiglio Generale, troverà le modalità per assicurare che tutti i temi e le deliberazioni programmati possano essere affrontati successivamente. Ma soprattutto lo "spirito" di questo Capitolo resterà nella memoria di tutti.

Papa Francesco lo ha sottolineato nel suo messaggio: "L*'opzione Valdocco* del vostro 28° Capitolo Generale è una buona occasione per confrontarsi con le fonti e chiedere al Signore: *Da mihi animas, cetera tolle*. Questo richiede, da parte nostra, di superare le paure e le apprensioni che possono sorgere. Vivere fedelmente il carisma è qualcosa di più ricco e stimolante del semplice abbandono, ripiego o riadattamento delle case o delle attività; comporta un cambio di mentalità di fronte alla missione da realizzare".

Né si potranno dimenticare le parole dei giovani presenti nel Capitolo: "Salesiani, non dimenticatevi di noi giovani perché noi non abbiamo dimenticato voi e il carisma che ci avete insegnato! Vogliamo esprimerlo con tutto il cuore. Essendo qui, abbiamo realizzato un sogno. In questo luogo speciale di Valdocco, dove è cominciata la missione salesiana, che riunisce salesiani e giovani insieme. Avete i nostri cuori nelle vostre

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9981-rmg-conclusione-del-cg28-l-opzione-valdocco
in data: 21/12/2025, 18:12

mani. Dovete prendervi cura del vostro prezioso tesoro. Per favore, non dimenticatevi di noi e continuate ad ascoltarci".

"La salesianità – dice ancora Papa Francesco – nasce precisamente da questo incontro capace di suscitare profezie e visioni: accogliere, integrare e far crescere le migliori qualità come dono per gli altri, soprattutto per quelli emarginati e abbandonati dai quali non ci si aspetta nulla".

In un clima di vera armonia, il Capitolo ha dimostrato con empatia e coerenza un'altra verità sottolineata dal Papa: "Gli interlocutori di Don Bosco ieri e del salesiano oggi non sono meri destinatari di una strategia progettata in anticipo, ma vivi protagonisti dell'oratorio da realizzare. Per mezzo di loro e con loro il Signore ci mostra la sua volontà e i suoi sogni. Potremmo chiamarli co-fondatori delle vostre case".

Il ritratto del salesiano per i giovani di oggi si può rispecchiare in quello che il Rettor Maggiore afferma di se stesso: "Cercherò di essere, per quanto possibile, un vero uomo di Dio, con forte identità carismatica e pastorale, lungimirante, capace di uno sguardo di fede e speranza nel leggere la realtà. È mio profondo desiderio continuare ad essere, per quanto possibile, uomo capace di paternità e affetto fraterno, di accompagnamento, vicino ai confratelli. Penso che metterò molte delle mie energie per essere un uomo capace di costruire unità, di coinvolgere e accompagnare, di creare una visione comune, di mettere insieme le differenze, di costruire comunione intorno a sé, di lavorare in squadra e di delegare".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9981-rmg-conclusione-del-cg28-l-opzione-valdocco
in data: 21/12/2025, 18:12

India – Festa di Condivisione Giovanile Tribale Nazionale

16 Marzo 2020



(ANS – Guwahati)– Sette giorni di festa giovanile, di scambio culturale, di arricchimento nelle reciproche diversità, a cui hanno partecipato circa 500 giovani delle tribù di tutta l'India: questo è stato la Festa di Condivisione Giovanile Tribale Nazionale, promossa dal Programma di Servizio Nazionale (NSS, in inglese) e realizzatasi presso l'Istituto Don Bosco di Guwahati, nello Stato di Assam, nel Nord-Est dell'India.

Il momento culminante della grande festa è stata la cerimonia conclusiva, realizzata presso l'anfiteatro dell'istituto salesiano, nella mattinata di domenica 8 marzo.

Aperto da una canzone di omaggio alle donne, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, l'evento è proseguito con la proiezione di un breve video nel quale sono stati sintetizzati i momenti salienti dei sette giorni di festa giovanile tribale, e il benvenuto alle numerose personalità presenti, da parte del Direttore dell'istituto, don P.D. John.

Successivamente è intervenuto il dott. Angshuman Prasad Das, Responsabile della Festa a livello statale. Osservando la grande folla di giovani presenti e la variegata composizione, questi ha detto di vedere davanti a sé come "una piccola India seduta". E per diffondere l'armonia e il rispetto delle diversità, ha sottolineato: "Quando andrete a casa, parlate di quest'esperienza ai vostri amici e ampliate le vostre conoscenze attraverso il vostro servizio: allora questi sette giorni qui saranno stati fruttuosi".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9982-india-festa-di-condivisione-giovanile-tribale-nazionale
in data: 21/12/2025, 18:12

Un messaggio d'incoraggiamento ai giovani, ad essere promotori del cambiamento e non solo consumatori passivi di tecnologie, è arrivato anche da Abhijit Sharma, Direttore dell'Istituto Indiano per l'Imprenditoria. "Voi siete la generazione che darà la soluzione al problema", ha affermato.

Il vicedirettore generale del Corpo Nazionale dei Cadetti di Shillong, R.K. Singh, ha esortato i giovani a lavorare insieme per ottenere risultati maggiori. L'India, ha affermato, ha la sua più grande risorsa nei suoi giovani. Per questo li ha invitati a crescere nei valori e ad assumersi delle responsabilità, da mettere a servizio per il bene del Paese.

"Sono sicuro che con gente come voi, l'India arriverà sulla vetta del mondo" ha continuato l'ospite d'onore, il prof. Alak Buragohain, della *Royal Global University*.

Mentre il messaggio inviato da Pallavi Kachari, del Consilio Municipale di Guwahati, è stato incentrato sull'importanza della famiglia per l'apprendimento dei valori di base per la pacifica convivenza, e sul rispetto della donna.

L'evento si è infine concluso con un ringraziamento agli organizzatori e l'inno nazionale. Mentre tra i ragazzi fioccavano i commenti entusiasti per quest'opportunità di crescita e di confronto. "Amo l'Istituto Don Bosco e la gente del Nord-Est. Sono persone accoglienti, gioiose e socievoli. Ne parlerò a tutti" ha detto Pusha Saroj, di Delhi.

Shreya, originaria dello Stato di Uttar Pradesh, ha aggiunto: "Qui le cose sono molto diverse, ma sono riuscito ad adattarmi, a godermi l'evento e ho imparato molto. Quest'iniziativa mi ha aperto gli occhi sulla ricca cultura del Nord-Est".

Milind Kr Gautam, del Madhya Pradesh, ha infine concluso: "In trent'anni di vita non ho mai avuto un'esperienza così meravigliosa come quella che ho avuto in questi giorni all'Istituto Don Bosco. Quest'istituto è un luogo dove s'incontrano tutte le culture e tutte le religioni".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9982-india-festa-di-condivisione-giovanile-tribale-nazionale
in data: 21/12/2025, 18:12

Perù – Giovanni, exallievo dell'oratorio di Magdalena del Mar: "Devo fare qualcosa con i giovani di qui"

16 Marzo 2020



(ANS – Lima)– Giovanni Hurtado ha vissuto la sua infanzia nel quartiere di Magdalena del Mar, a Lima. La presenza salesiana in quella realtà era diffusa e contava tre opere, con diverse attività - scuola, casa di formazione e parrocchia – e le vocazioni erano numerose. Oggi, all'età di 48 anni, l'entusiasmo di questo exallievo oratoriano è ancora più vivo e forte che mai. Lui lo ha imparato dai salesiani e oggi dice. "Ho avuto la fortuna di incontrare i salesiani in un'epoca d'oro, quando erano sempre a contatto con i giovani", dice Giovanni.

Con il passare degli anni, la sua filosofia di vita rimase intatta: portava il carisma salesiano nel cuore. Le sfide erano sempre più grandi, ma Giovanni non si è fermato. Da qualche tempo vive in Austria, nella città di Bad Vigaun, distretto di Hallein, nel *Land* di Salisburgo.

"Appena arrivato in Austria, ho chiesto della chiesa più vicina. Volevo parlare con il parroco e offrirmi di cantare alla Messa", dice. Quest'esperienza è stata il primo passo di tutto ciò che di buono ne sarebbe seguito. È in quel momento che Giovanni ha iniziato a costruire una nuova storia.

"Devo fare qualcosa con i giovani di qui", si diceva di continuo. Questo era il suo obiettivo: raggiungere i giovani. Dopo qualche anno il suo sogno si è realizzato. Con duro lavoro e dedizione, è riuscito a fondare il primo oratorio della città: "Pfarre Bad Vigauin". "L'ho impostato sulla base di quanto ho vissuto da oratoriano

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9983-peru-giovanni-exallievo-dell-oratorio-di-magdalena-del-mar-devo-fare-qualcosa-con-i-giovani-di-qui
in data: 21/12/2025, 18:12

alla mia epoca", racconta.

A Bad Vigaun, il giorno dell'Epifania, un gruppo di bambini e giovani visita le case casa per chiedere un po' di beneficenza da usare per diversi progetti educativi e formativi in tutto il mondo. Il 90% del denaro raccolto viene inviato a Salisburgo e poi distribuito ai luoghi che hanno bisogno di aiuto.

Uno di questi luoghi si trova in Perù, nella parte più profonda della regione amazzonica: il Centro di Formazione Tecnica interculturale "Yankaum Jintia", che accoglie giovani di diverse comunità indigene: *Achuar*, *Wampi*, *Quechua* e *Candozi*.

Questo sostegno è nato grazie a Giovanni, che dopo aver ottemperato ad una serie di requisiti a Salisburgo, ha contattato la Fondazione Don Bosco del Perù per offrire una significativa donazione annuale.

Il suo slancio e la sua voglia di servire hanno fatto di Giovanni una persona migliore e un grande "amico di Don Bosco".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9983-peru-giovanni-exallievo-dell-oratorio-di-magdalena-del-mar-devo-fare-qualcosa-con-i-giovani-di-qui
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – I salesiani e il coronavirus: pur a distanza, sempre al servizio dei giovani

16 Marzo 2020



(ANS - Roma) – “Quando abbiamo ricevuto le ceneri sul capo, il Mercoledì di inizio Quaresima, non immaginavamo di vederci anticipato questo clima da ‘Sabato Santo’ in cui tutto è sospeso, dove domina il silenzio e il senso di vuoto rende l’atmosfera irreale. Eppure anche il Sabato Santo vive un’angoscia non disperata ma fiduciosa; da credenti sappiamo che la vittoria sulla morte e sul dolore è certa anche se sarà del tutto partecipata solo il giorno di Pasqua”. Sono le parole di Roberto Dal Molin, Presidente di “Salesiani per il Sociale APS”, che inquadrano la situazione che si sta vivendo in Italia e in diversi altri Paesi del mondo a motivo della diffusione del coronavirus.

Oltre a tenere desta la speranza, i salesiani d’Italia s’impegnano anche in molti modi per tenere vive le buone abitudini e la solidarietà, di cui si ha maggiore bisogno proprio in tempi di “quarantena” e solitudine.

Cube Radio, ad esempio, l’emittente accademica dell’Istituto Universitario Salesiano di Venezia e Verona (**IUSVE**), in collaborazione altre realtà educative, di volontariato e religiose della zona, propone ai suoi ascoltatori l’iniziativa **#giveyourtime** (*Dona il tuo tempo*), volta a stimolare soprattutto i più giovani a mettere a disposizione tempo ed energie per azioni solidali.

Si tratta di comportamenti nel pieno rispetto delle norme prescritte dai recenti decreti legge governativi come, ad esempio: tenere compagnia alle persone sole mediante telefono o schermi digitali; aiutare i più piccoli nei

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9984-italia-i-salesiani-e-il-coronavirus-pur-a-distanza-sempre-al-servizio-dei-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12

loro compiti quotidiani tramite collegamenti a distanza; o registrare contributi audio da mettere a disposizione gratuitamente... E quanto poi la fantasia dei giovani riesce a creare.

Tra le segnalazioni che gli organizzatori hanno raccolto e rilanciato c'è quella di **donare il sangue** presso il centro raccolta più vicino dopo aver acquisito precise informazioni su modalità e orari.

Scendendo più a Sud, presso il "**Borgo Ragazzi Don Bosco**" di Roma, i cancelli sono chiusi, ma le attività sono in pieno fermento: ogni pomeriggio viene diffuso il consueto messaggio della "Buonanotte Salesiana" su Facebook e Instagram; anche i gruppi formativi dell'**oratorio** continuano la loro attività in modo virtuale, così come lo fanno gli allievi del **Centro di Formazione Professionale**.

Prosegue anche, insieme all'associazione "Rimettere le Ali APS" il lavoro di sostegno con le **famiglie affidatarie**, tramite colloqui via Skype; mentre ai ragazzi del **centro diurno** sono proposti corsi digitali e tutorial su YouTube e a quelli che hanno bisogno di un **supporto nello studio** viene garantito un accompagnamento quotidiano, tramite chiamate o video-chiamate. E nella **casa famiglia**, infine, come in tutte le abitazioni d'Italia, si riscopre la voglia di stare insieme con un po' più di calma e di fare giochi da tavolo e chiacchierate.

Neanche in Sicilia i salesiani fanno mancare la loro cura pastorale, né l'apporto del carisma salesiano: nelle **parrocchie** di Alcamo, Messina-Giostra, Modica, Ragusa, Catania-Salette, Marsala e Gela è possibile partecipare ai momenti di preghiera attraverso diverse opportunità in *streaming*, e la celebrazione della Messa viene trasmessa in diretta attraverso le rispettive pagine Facebook. Le **scuole** secondarie salesiane di Catania-Cibali e Palermo-Ranchibile, così come l'**Istituto Teologico "San Tommaso"** di Messina, aggregato all'Università Pontificia Salesiana di Roma, hanno attivato le piattaforme di didattica a distanza.

Pure gli **oratori** trovano nuove soluzioni: quello di Ragusa, ad esempio, ha attivato un profilo su *TikTok* per raggiungere anche le fasce dei più piccoli; mentre quello di Messina-Giostra invita a condividere *Instastories* dove ognuno prega un'Ave Maria e la condivide *taggando* l'oratorio, in modo tale che ogni giovane, il pomeriggio, possa sentirsi in compagnia nel cortile digitale; e la Polisportiva Giovanile Salesiana "Or.Sa Modica" ha previsto anche un piano di allenamento dal titolo #iomiallenoacasa.

E mentre i salesiani di Catania-Salette portano avanti la tradizione della "buonanotte salesiana" attraverso Youtube, l'Equipe di Comunicazione Sociale dell'Ispettoria sicula, formata da salesiani e giovani, prevede di attivare nei prossimi giorni un **talkshow educativo**.

Conclude il suo messaggio don Dal Molin: "Essendo figli di un sognatore non possiamo che guardare con speranza e fiducia al futuro. È Don Bosco oggi a dirci: tutto andrà bene!"

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9984-italia-i-salesiani-e-il-coronavirus-pur-a-distanza-sempre-al-servizio-dei-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12

Siria – Maher Al Saloom: "La guerra interiore è più forte delle bombe"

17 Marzo 2020



(ANS – Aleppo)– La Siria in questo mese entra nel suo nono anno di guerra, una guerra che ha cambiato la vita di quasi 20 milioni di persone. Le bombe non cadono più sulle principali città e non ci sono più tante persone in fuga come prima, ma non si può nemmeno dire ci sia la pace e la ricostruzione è appena iniziata. Gli interessi economici delle maggiori potenze hanno trasformato il Paese in una polveriera e in una crociata contro il terrorismo jihadista, con più di 500.000 morti, più di 1,5 milioni di feriti e più di 5 milioni di rifugiati.

In tutto questo tempo i salesiani sono rimasti ad Aleppo, Damasco e Kafroun al fianco della popolazione e soprattutto dei giovani e delle loro famiglie attraverso loro opere.

Maher Al Saloom è un esempio di ciò che hanno vissuto migliaia di giovani provenienti dagli ambienti salesiani in Siria. Ha 24 anni e vive a Damasco. È il secondo di tre fratelli. Avrebbe dovuto fare il servizio militare, ma un problema cardiaco lo ha fatto esonerare.

La sua vita è cambiata il 17 aprile 2013. “Mi stavo preparando per l'esame finale del liceo, che era di lì a pochi giorni, e mio padre diceva che non l'avrei passato. Alle sette del mattino stavo ripassando Fisica quando squillò il telefono. Mi dissero che mio padre aveva avuto un incidente, ma quando arrivai a casa dei miei zii seppi la verità, e cioè che era morto”, ricorda, emozionato, Maher.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9993-siria-maher-al-saloom-la-guerra-interna-e-piu-forte-delle-bombe
in data: 21/12/2025, 18:12

Quel giorno non ebbe la forza di tornare a casa e andò al Centro Giovanile Salesiano: “Quando entrai in chiesa tutti i salesiani erano lì e, da quel momento in poi, ho trovato un altro padre in loro, perché mi hanno sempre aiutato a continuare a studiare e a superare le difficoltà che mi si sono presentate”.

Dopo la sepoltura del padre, Maher ha continuato a studiare, per fare un regalo al padre. Così all’esame “ottenni anche un buon voto, anche se poi le difficoltà a casa sono arrivate lo stesso, perché non avevamo più un’entrata economica. Fu allora che iniziò per me la guerra interiore, che è più forte della guerra delle bombe. C’era da pagare per il funerale, per l’università… I salesiani ci hanno aiutato molto, a noi come a tante altre famiglie. Tutto quello che sono lo devo a loro”.

L'episodio più difficile della sua testimonianza è stato quando gli hanno consegnato la pallottola che ha ucciso suo padre. Osservandola in mano, si è rivolto a un salesiano e lo ha lasciato senza parole: “Questa pallottola costa 15 Lire (3 centesimi di Euro); ti do tutti i soldi che volete se mi restituisci mio padre vivo”. Da quel momento Maher non ha più smesso di studiare.

“Il centro giovanile è la mia casa – conclude –. Mi ha dato tutto quando ho perso ciò che più desideravo, mi ha aiutato a superare le difficoltà”.

Fonte: Misiones Salesianas

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/9993-siria-maher-al-saloom-la-guerra-interna-e-piu-forte-delle-bombe
in data: 21/12/2025, 18:12

Egitto – Didattica a distanza: il piano messo in atto dalla scuola “Don Bosco Cairo”

24 Marzo 2020



(ANS – Il Cairo) – Anche l’Egitto sta fronteggiando il COVID-19: secondo i dati diffusi dal Ministro della Salute, ieri, 23 marzo, si registravano 366 persone infette e 19 vittime. La diffusione del coronavirus ha costretto alla chiusura delle scuole, così l’istituto “Don Bosco Cairo” – con 860 studenti e 60 docenti – si è subito attivato per mettere in atto un piano per continuare ad erogare la propria offerta formativa. La soluzione, rapida ed efficace, può essere un valido modello per i moltissimi istituti che si trovano (o troveranno) nella medesima condizione.

“Si è visto un notevole senso di responsabilità da parte dei docenti e soprattutto dei ragazzi, rendendo questo piano efficace a tutti i livelli. Una risposta fedele alle aspettative delle famiglie” ha commentato don Pietro Bianchi, Delegato per le Scuole dell’Ispettoria del Medio Oriente (MOR).

Gli aspetti tenuti in considerazione per attuare questo piano sono stati:

- La **semplicità** di attuazione;

- La **misurabilità** del lavoro svolto;

- Il **coinvolgimento attivo** di tutti i soggetti (studenti, famiglie, docenti, segreteria, referenti digitali e personale direttivo).

Si è così optato per una soluzione ibrida che prevede l’utilizzo di due grandi piattaforme (*Spaggiari – G-Suite*).

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10041-egitto-didattica-a-distanza-il-piano-messo-in-atto-dalla-scuola-don-bosco-cairo
in data: 21/12/2025, 18:12

Ogni docente, ogni giorno, nell'orario della propria lezione, eroga una lezione su *Spaggiari*, indicando:

- **Argomento** dettagliato della lezione;

- **Modalità** di lezione: streaming (attraverso *Zoom* o *Meet*) - link a video - video del professore condiviso sul canale Youtube dell'istituto (accessibile solo su invito) – altro materiale utile condiviso (attraverso le piattaforme *Spaggiari* o *Drive*);

- **Compiti** (di che tipo e per quando).

Tutte le attività sono monitorate grazie ad un apposito pannello del preside.

Gli studenti sono tenuti a seguire le lezioni a distanza accedendo con l'account istituzionale su *G-Suite*. I compiti devono essere consegnati tutti su *Spaggiari* o sull'email istituzionale del docente.

Sono stati creati dei manuali per i docenti, attraverso una formazione effettuata durante due collegi docenti straordinari per l'utilizzo di queste tecnologie.

È stato inoltre creato un canale YouTube che spiega i passaggi fondamentali per gli studenti; e la scuola condivide molti post su Facebook per tener aggiornate le famiglie e gli studenti di tutte le nuove modalità.

Contemporaneamente sono state predisposta due équipe di 5 persone ciascuna deputate a rispondere a e-mail e le richieste da parte di studenti e docenti in difficoltà. E infine una pagina del sito della scuola è dedicata alla didattica a distanza.

In previsione futura, sono programmate delle riunioni *online* con i capiclasse e collegi docenti, per valutare l'andamento della didattica.

La questione della *privacy* pure è ben tutelata, dato che si lavora esclusivamente con servizi chiusi, che non permettono l'accesso a terze parti.

"Nonostante le oggettive difficoltà, tutti i soggetti hanno risposto in una maniera che definirei eccellente" conclude don Bianchi.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10041-egitto-didattica-a-distanza-il-piano-messo-in-atto-dalla-scuola-don-bosco-cairo
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Un grande salesiano se ne va, colpito dal coronavirus: mons. Angelo Moreschi

25 Marzo 2020



(ANS - Brescia)– La comunità salesiana mondiale piange la scomparsa del vicario apostolico di Gambella (Etiopia), mons. Angelo Moreschi, SDB, morto oggi, 25 marzo, a Brescia (Italia), a seguito del contagio dal coronavirus.

Mons. Moreschi era nato a Nave (BS) il 13 giugno del 1952 ed aveva frequentato il noviziato salesiano ad Albarè. Ha emesso i primi voti religiosi il 1° settembre del 1974, quelli perpetui a Cremisan (Israele), il 15 agosto del 1980, ed era stato ordinato sacerdote il 2 ottobre 1982 a Brescia.

Partito missionario per l'Etiopia, ha servito come parroco e Direttore a Dilla (1991-2000) e ha ricoperto l'incarico di Consigliere ispettoriale per l'allora Visitatoria Africa Etiopia-Eritrea (1998-2001).

Il 16 novembre del 2000 venne nominato Prefetto Apostolico di Gambella; il 5 dicembre 2009 la Prefettura venne elevata a Vicariato e lui venne nominato Vescovo titolare di Elefantaria di Mauritania e Vicario Apostolico di Gambella, ricevendo la consacrazione episcopale il 31 gennaio 2010.

Nella sua missione di Prefetto, prima, e di Vicario Apostolico, poi, mons. Moreschi ha continuato ad incarnare la predilezione salesiana per i più piccoli, accompagnandola con uno spirito pratico e un forte zelo apostolico. Nelle sue visite ai villaggi si ricorda ancora quando il salesiano giungeva con un fuoristrada malridotto – o in motoscafo, nelle comunità lungo il fiume Baro, quando le strade erano allagate – e subito si metteva a

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10048-italia-un-grande-salesiano-se-ne-va-per-il-coronavirus-mons-angelo-moreschi
in data: 21/12/2025, 18:12

distribuire i biscotti multivitaminici ai bambini malnutriti.

Mons. Moreschi lascia questa terra dopo aver servito i giovani, i poveri e il suo gregge di anime come salesiano per 46 anni, come sacerdote per 38, e come vescovo per oltre 10.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10048-italia-un-grande-salesiano-se-ne-va-per-il-coronavirus-mons-angelo-moreschi
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – “Formazione, Solidarietà e Prevenzione”: la lettera del Consigliere Generale per la Formazione per affrontare COVID-19

25 Marzo 2020



(ANS – Roma) –In poche settimane la vita di tutti noi è cambiata a causa di un virus che dilaga sempre più velocemente e che, nel mondo, affligge tantissime persone. È un’emergenza globale che sta cambiando le nostre abitudini e che, inevitabilmente, riguarda anche tutti i prenovizi, novizi e salesiani nelle comunità di formazione in Italia. A loro, don Ivo Coelho, Consigliere Generale per la Formazione, ha indirizzato una lettera con alcune raccomandazioni e con l’invito a coltivare la comunione nello spirito “con intensità tanto più grande in questo tempo”.

“Vi scrivo anzitutto per esprimere la vicinanza e solidarietà del Rettor Maggiore, del Consiglio e degli altri confratelli che vivono qui, in condizioni che qualche settimana fa sarebbero state impensabili”, scrive don Coelho, prima di porre l’attenzione sulle misure igieniche che sono state prese nella comunità del “Sacro Cuore” e, indubbiamente, in tutte le case di formazione in Italia: si seguono dei turni, vengono usati ambienti diversi per la preghiera e per i pasti e sono stati installati distributori con liquido igienizzante per le mani.

“Non è un eccesso di prudenza – prosegue don Coelho –. È un dovere di cittadinanza in linea con la Strenna di quest’anno e, ancor più, in solidarietà con lo sforzo immane che si sta facendo nei nostri Paesi per contenere la diffusione del virus”.

Il Consigliere Generale per la Formazione, ricordando che COVID-19 si è diffuso anche all’interno di alcune case di religiose a Roma, contagiando praticamente tutti i membri di quelle comunità, invita quindi alla

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10049-rmg-formazione-solidarieta-e-prevenzione-la-lettera-del-consigliere-generale-per-la-formazione-per-affrontare-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

prudenza, soprattutto per non aggravare un sistema sanitario che si trova già ai limiti delle proprie capacità.

Tuttavia, prosegue la lettera, in questo tempo durante il quale gli spostamenti di tutti sono limitati, la vita comunitaria non deve fermarsi e “la carità e il sostegno reciproco possono trovare nuove forme”.

Don Coelho spiega infatti che nella comunità del Sacro Cuore sono state ideate nuove forme “digitali” per partecipare alla Messa, che ogni giorno viene video-trasmessa via internet, e che viene seguita sia dall’Italia, sia dall’estero.

A conclusione della lettera il Consigliere Generale per la Formazione invita a prepararsi alla Pasqua restando tutti uniti e sostenendosi a vicenda con la preghiera e, soprattutto, vivendo questo tempo come un tempo di “Passione e Resurrezione, unico nel suo genere rispetto a tutti gli anni precedenti”.

Il testo integrale della lettera è disponibile qui.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10049-rmg-formazione-solidarieta-e-prevenzione-la-lettera-del-consigliere-generale-per-la-formazione-per-affrontare-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Ponti di solidarietà salesiana avvicinano la Cina e l'Italia nella lotta al coronavirus

25 Marzo 2020



(ANS – Milano)– Alle minacce del coronavirus la Famiglia Salesiana reagisce sostenendosi come un corpo unico, come un vasto movimento di persone impegnato per la salvezza, non solo dei giovani, ma di ogni essere umano. Lo ha testimoniato con la partecipazione globale e devota alla novena straordinaria e all'Atto di Affidamento a Maria Ausiliatrice, con migliaia di persone che da ogni Paese si sono strette – virtualmente e spiritualmente – attorno al Rettor Maggiore e ai suoi Consiglieri nella Basilica del Sacro Cuore di Roma; e lo testimonia con il sostegno pratico ed efficace degli aiuti sanitari.

In questi giorni, infatti, quattro diverse realtà della Famiglia Salesiana presenti nella cosiddetta "Grande Cina" (Cina Continentale, Hong Kong, Macao e Taiwan) si sono offerte di far arrivare il loro aiuto in Italia per sostenere la popolazione italiana che sta affrontando proprio ora la fase più dura dell'epidemia. Grazie alle indicazioni del Vicario del Rettor Maggiore, don Stefano Martoglio, tutti gli aiuti sono stati indirizzati nell'epicentro italiano dell'epidemia, in Lombardia.

Dai laici attivi nell'Ispettoria con sede a Hong Kong sono pervenuti infatti messaggi come quelli che riportiamo qui di seguito:

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10050-italia-un-ponte-di-solidarieta-salesiana-tra-cina-e-italia
in data: 21/12/2025, 18:12

“Alcune persone qui nell’Ispettoria stanno parlando di raccogliere donazioni e inviarle al Rettor Maggiore per combattere la pandemia di COVID-19. Cosa ne pensi, le maschere chirurgiche sono le migliori da inviare ...?” (Macao).

“I nostri amici si chiedono, come possiamo aiutare le persone che soffrono in Italia. Quali sono i modi per aiutarli? È preferibile inviare scorte mediche, come maschere e altro materiale sanitario oppure denaro?” (Hong Kong).

“Ho appena ricevuto una chiamata da un mio amico, che vorrebbe donare 10.000 maschere chirurgiche ai salesiani e allo staff medico in Italia, ma non sa come fare e chiede la mia assistenza. Potete aiutarmi?” (Taiwan)

Un altro gruppo di Exallievi di Don Bosco ha scritto direttamente al Rettor Maggiore: “La pandemia ci ha riuniti come mai prima d’ora, poiché stiamo lavorando a stretto contatto con l’Ispettoria a Hong Kong nella fornitura di attrezzature di emergenza come maschere chirurgiche e disinfettanti per le mani, che ora sono considerati indispensabili per contenere la diffusione del virus. Nel compiere quello che fondamentalmente è un compito banale, ci rendiamo anche conto di essere chiamati, come Exallievi, a partecipare alla grande opera di realizzare il sogno di Don Bosco… Come segno della nostra solidarietà con i Salesiani presso la Sede Centrale di Roma, stiamo elaborando modi per inviarvi una piccola spedizione di mascherine chirurgiche, che speriamo possano essere utili per prevenire la diffusione della malattia. Ti preghiamo di farci sapere se hai bisogno di questo o altri materiali di emergenza e noi faremo del nostro meglio per darvi il nostro aiuto”.

Dall’altro lato di questo ponte di solidarietà, la Famiglia Salesiana della Lombardia, guidata dall’Ispettore salesiano, don Giuliano Giacomuzzi, ha fatto sapere agli Exallievi e a tutta la Famiglia Salesiana della Cina: “Cari amici e amiche, molte grazie! Questa generosità riscalda i nostri cuori e ci aiuta ad essere forti in questo momento storico in cui tutti ci sentiamo più fragili!”.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10050-italia-un-ponte-di-solidarieta-salesiana-tra-cina-e-italia
in data: 21/12/2025, 18:12

Ungheria – Ritiro quaresimale online per i giovani

25 Marzo 2020



(ANS – Péliföldszentkereszt)– I salesiani in Ungheria hanno dato ai giovani la possibilità di partecipare ad un ritiro quaresimale virtuale. Sabato 21 marzo quattro salesiani si sono riuniti nella Casa salesiana per Ritiri di Péliföldszentkereszt e hanno animato degli Esercizi Spirituali quaresimali via Facebook per i 60 giovani che si erano precedentemente iscritti ma che, a causa del coronavirus, non si sono potuti recare presso il centro.

Gli studenti di Teologia Kovács Sándor, Ilodigwe Emmanuel e Tóth Péter insieme a don Csány Péter hanno trasmesso i programmi spirituali in diretta dalla mattina alla sera. “I giovani partecipanti e gli animatori del ritiro sono stati tutti uniti nello Spirito”, sia durante le meditazioni, sia nei momenti di preghiera, sia durante la Messa celebrata nella casa salesiana.

In gruppo *target* del ritiro spirituale era costituito da giovani tra i 18 e i 25 anni. I partecipanti registrati, come già detto, erano 60. Ma durante le trasmissioni in diretta gli animatori del ritiro sono rimasti sorpresi nel vedere collegati e partecipanti fino a 250 persone!

Il titolo dato al ritiro quaresimale virtuale in ungherese era “VISzLeK”, che significa letteralmente “ti prendo/ti porto” ed è stato accompagnato da un mosaico che rappresentava visivamente la proposta di lasciarsi prendere e portare spiritualmente.

Nonostante la modalità “da casa”, il ritiro ha mantenuto intatta la sua sfidante proposta: il percorso spirituale di VISzLeK è iniziato alle 5:45 del mattino con la recita della Lodi, guidate all’alba dai quattro religiosi in cima alla collina di Gerecse, immersi tra cielo e natura.

Una volta ridiscesi, alle 8:30, Kovács Sándor ha offerto ai partecipanti virtuali “il pensiero del giorno”. Alle

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10051-ungheria-ritiro-quaresimale-online-per-i-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12

10:30 gli animatori del ritiro hanno recitato in processione la novena straordinaria a Maria Ausiliatrice, come proposto dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime. La processione si è conclusa presso il cimitero salesiano, dove si è pregato per i defunti, in particolare per don Havasi József SDB, per molti anni Ispettore dell'Ungheria.

Gli animatori del ritiro hanno poi riacceso negli spettatori la passione per l'amore di Dio ricordando la loro vocazione, presentando i sogni che si sono avverati nel loro cammino, e mostrando nuovi percorsi per un futuro spirituale rinnovato.

A mezzogiorno è stata trasmessa la Messa in diretta dalla Cappella Salesiana di San Vendel, arricchita dalla concelebrazione e dalla presenza orante dei religiosi della comunità locale.

Dalle 14:00 gli animatori del ritiro sono stati a disposizione per rispondere alle domande dei partecipanti, in un contesto di scambio di idee e di esperienze con e tra i giovani.

Il ritiro quaresimale virtuale si è concluso con l'adorazione eucaristica e la benedizione finale.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10051-ungheria-ritiro-quaresimale-online-per-i-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10051-ungheria-ritiro-quaresimale-online-per-i-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12

Spagna – L'ispettoria "San Giacomo Maggiore" pesantemente colpita dalla pandemia del coronavirus

26 Marzo 2020

(ANS - Madrid) – L'ispettoria salesiana "San Giacomo Maggiore", con sede a Madrid, è pesantemente colpita dalla pandemia di COVID-19. Alcune circostanze, impreviste al momento in cui sono avvenute, hanno causato infezioni diffuse e la morte di diversi salesiani. Diverse comunità sono state poi raggiunte da religiosi infetti, che così, a loro volta, hanno contagiato altri salesiani.

Nella comunità di **Oviedo**, tutti i religiosi, tranne il più anziano, sono stati infettati. La conseguenza è stata la morte di due coadiutori salesiani **Avelino Uña** (68 anni) e **Tirso Álvarez** (94 anni). Un sacerdote salesiano, Joaquín Egozcue (76 anni), è in ospedale, sedato e intubato.

Nelle comunità di **León**, dove si è svolto l'incontro da cui si sono diffusi i contati, gli effetti sono stati più catastrofici. Nella comunità "Centro Don Bosco" sono morti i salesiani**coadiutori Manuel Machado** (79 anni) e **Pedro García** (81 anni), mentre altri religiosi con sintomi di COVID-19 sono in via di guarigione. Nell'opera "Santiago el Mayor", il virus ha raggiunto anche la residenza che ospita i salesiani anziani. In diversi sono morti i salesiani coadiutori **Cayetano Álvarez** (89 anni) e **Maximiliano Asenjo** (87 anni). Altri tre salesiani presenti nella casa di riposo, ai quali non è stato diagnosticato il virus, si sono uniti a loro nel loro cammino verso il Padre: i sacerdoti **Félix Cantón** (86), **Ángel Neila** (86) e il coadiutore salesiano **Ivo Díez** (94). Il coadiutore salesiano Graciano Vidal è in una situazione critica.

Un'altra delle comunità interessata da quell'incontro è la casa "San José" di **Salamanca**. Quasi tutti i salesiani sono o sono stati infettati. Al momento, alcuni di essi sono in una situazione delicata.

In una comunità salesiana della città di **Madrid**, il sacerdote salesiano **Pablo Ortega** (81 anni) è morto per Coronavirus. Un altro fratello è stato ricoverato per polmonite e gli altri vivono in isolamento.

Nella residenza per salesiani anziani di **Arevalo**, il sacerdote salesiano **Florencio Martinez** (90 anni), con alcuni sintomi del virus, è morto improvvisamente. Giorni dopo, senza segni apparenti di contagio, è morto

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10052-spagna-l-ispettoria-san-giacomo-maggiore-pesantemente-colpita-dalla-pandemia-del-coronavirus
in data: 21/12/2025, 18:12

anche il coadiutore salesiano **Fidel Montes** (94 anni).

È chiaro a tutti che l'evolversi della situazione è stato rapidissimo sin dall'inizio, nelle sua prime manifestazioni, e che sia precipitato in modo drammatico in pochi giorni. Fin dal primo momento, l'Ispettoria SSM ha cercato di prestare la massima attenzione, di proteggere i salesiani più vulnerabili, di confinare tutti coloro che mostravano sintomi, di vivere la quarantena nelle comunità, mantenendo le corrispondenti misure di sicurezza. Alcune comunità sono già state sanificate.

La situazione attuale è eccezionale e tale resterà sino alla fine della pandemia. Ciò richiede consapevolezza e l'abbandono di molte abitudini. Dall'Ispettoria, tutte le comunità sono state debitamente istruite con tutte le procedure da perseguire scrupolosamente, sia quelle con religiosi infetti, sia quelle dove tutti sono sani, per evitare di mettere a rischio se stessi e gli altri con comportamenti sconsiderati. Tutto questo, sapendo anche che seguire tutte queste indicazioni non garantisce al 100% di evitare il contagio – pertanto senza arrivare a dover incolpare sé stessi o altri nel caso in cui, *pur agendo sempre in modo prudente e appropriato*, si verifichino ulteriori contagi.

Dal centro ispettoriale si sottolinea anche la necessità che i religiosi in regime di isolamento sentano la compagnia e l'affetto del resto dei fratelli: che non si possa essere al suo fianco non significa che non si comunichi con lui frequentemente, in vari momenti della giornata. Oggi la tecnologia offre molte possibilità.

In definitiva, si richiede a tutti di vivere queste giornate di prova con serietà e serenità, ricordando in modo particolare ciò che le Costituzioni dicono: "formiamo un cuore solo e un'anima sola, per amare e servire Dio e per aiutarci l'un l'altro" (C50); "la comunità circonda gli anziani e i fratelli malati con cura e affetto" (C53).

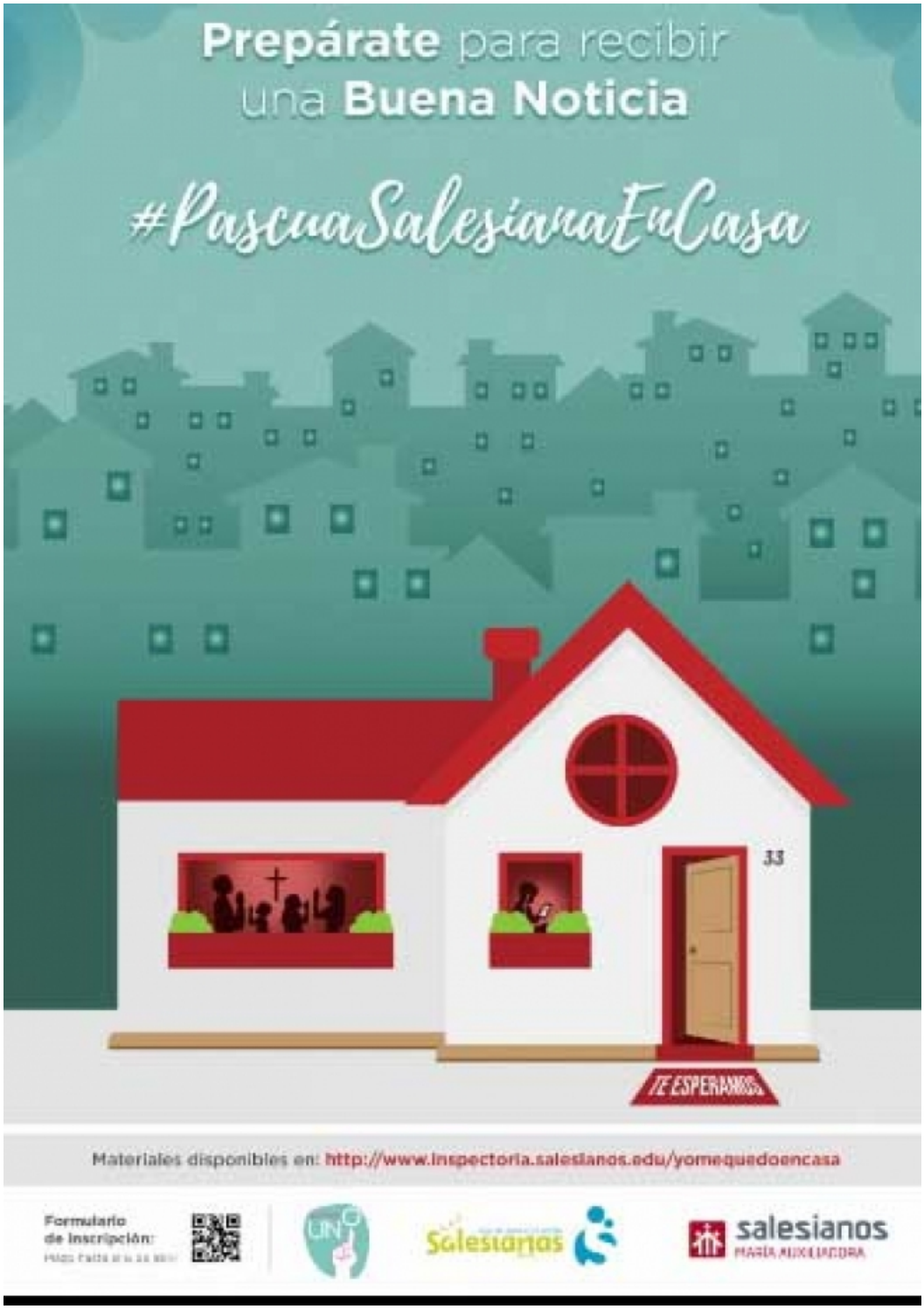
E, in ogni caso, dall'Ispettoria si ricorda anche che "siamo tutti nelle mani di Dio Padre, di cui siamo i suoi amati figli in Gesù. La testimonianza dei fratelli che sono già stati vittime di questa pandemia dovrebbe aiutarci a vivere nella fede questa situazione".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10052-spagna-l-ispettoria-san-giacomo-maggiore-pesantemente-colpita-dalla-pandemia-del-coronavirus
in data: 21/12/2025, 18:12

Spagna – I salesiani per la Settimana Santa preparano delle iniziative virtuali per i giovani

31 Marzo 2020

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10086-spagna-i-salesiani-per-la-settimana-santa-preparano-delle-iniziative-virtuali-per-i-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12



(ANS – Madrid)– Il confinamento per fermare l'espansione del COVID-19 ha costretto a sospendere i tradizionali incontri giovanili pasquali organizzati ogni anno dai Salesiani, ai quali partecipano abitualmente circa 2.000 giovani. Tuttavia, le Delegazioni della Pastorale Giovanile delle due Ispettorie Salesiane in Spagna hanno presentato delle alternative virtuali affinché i giovani possano celebrare la Passione, la Morte e la Risurrezione del Signore anche a casa.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10086-spagna-i-salesiani-per-la-settimana-santa-preparano-delle-iniziative-virtuali-per-i-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12

#PascuaSalesianEnCasa sarà l'hashtag utilizzato dall'Ispettoria salesiana "**Spagna-Maria Ausiliatrice**", con sede a Siviglia, affinché i giovani e le famiglie possano partecipare alla loro proposta di celebrare la Pasqua. La Delegazione della Pastorale Giovanile fornirà attraverso questo mezzo il materiale per ogni giorno, dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Pasqua.

La preghiera e la riflessione individuale saranno abbinate a momenti di condivisione di gruppo attraverso Internet. Inoltre, l'Ispettoria incoraggia i giovani e le famiglie a partecipare alle celebrazioni della Settimana Santa che potranno essere seguite a distanza.

Con il nome di **iPascua 2020**, l'Ispettoria salesiana "**Spagna-San Giacomo Maggiore**", con sede a Madrid, propone tre modalità per aderire alla Pasqua salesiana. Una è per le famiglie con bambini, mentre le altre due sono per i giovani: dai 16 ai 19 anni, e oltre i 20 anni. La proposta comprende video quotidiani, preghiere, riflessioni, momenti di raduno virtuale, le celebrazioni del Triduo Pasquale... Una grande varietà di risorse disponibili su Internet che ognuno può adattare secondo le proprie possibilità.

La Delegazione della Pastorale Giovanile mantiene per la Pasqua 2020 il motto scelto per gli incontri dal vivo: "Verrò a casa tua e ceneremo insieme", un passo che riprende un motto biblico (Ap 3,20) e che acquista ancor più significato nelle circostanze attuali.

I salesiani in Spagna, inoltre, si uniscono alle campagne #QuédateEnCasa #YoMeQuedoEnCasa per fermare la diffusione di COVID-19. Dopo la dichiarazione dello stato di allarme, le scuole, i centri giovanili, le piattaforme sociali, le parrocchie e le comunità hanno ideato iniziative affinché i bambini, gli adolescenti e i giovani possano sfruttare al meglio il tempo che trascorrono a casa. Progetti educativi, momenti di preghiera, Messe in diretta, riflessioni e alternative per il tempo libero, sono continuamente disponibili sulle pagine web delle due Ispettorie, Spagna-Maria Ausiliatrice e Spagna San Giacomo Maggiore.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10086-spagna-i-salesiani-per-la-settimana-santa-preparano-delle-iniziative-virtuali-per-i-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12

Perù – Molti poveri bussano alla porta della parrocchia di Maria Ausiliatrice e alla Casa Don Bosco: “Grazie, Dio vi benedica”

31 Marzo 2020



(ANS – Lima)– Il Perù è una delle nazioni dell’America Latina che può definirsi un “Paese giovane”. Secondo l’Istituto Nazionale di Statistica e Informatica (INEI), un terzo della popolazione, cioè 10 milioni e 338 mila persone, sono bambini e adolescenti da zero a 17 anni, ma purtroppo il Paese ha il più alto tasso di lavoro minorile del Sud America con un milione e 274 mila bambini e adolescenti che svolgono lavori pericolosi. I salesiani di Don Bosco, arrivati nel 1891, sono consapevoli di questa situazione e in ogni luogo dove c’è un’opera salesiana hanno creato le “Case-Rifugio Don Bosco” dove si occupano di centinaia di questi adolescenti e giovani.

A causa dell’epidemia di Covid-19, le case di accoglienza sono state costrette ad occuparsi dei giovani 24 ore su 24. “Con questa nuova situazione, gli orari e le forme di attenzione ai nostri destinatari sono stati stravolti; per questo offriamo loro momenti per nutrire lo spirito: preghiera, pensiero del ‘buongiorno salesiano’, Rosario, Messa quotidiana, e pensiero della ‘buona notte’. Al tempo stesso, abbiamo organizzato il tempo per le attività di pulizia, la manutenzione dei giardini, dei muri e dei pavimenti, lezioni virtuali, sport e spazi per lo sport”,

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10088-peru-molti-poveri-bussano-alla-porta-della-parrocchia-di-maria-ausiliatrice-e-alla-casa-don-bosco-grazie-dio-vi-benedica
in data: 21/12/2025, 18:12

scrive don Julio Acurio, SDB.

“Abbiamo visto le immagini da molte parti del mondo, soprattutto dall’Italia - commenta don Rafael Vildozo, SDB – e ci siamo subito chiesti: perché non andiamo anche noi ad aiutare la gente? E così stiamo facendo”. Infatti, i ragazzi della “Casa Don Bosco” di Breña, a Lima, hanno iniziato ad andare ad aiutare le persone più povere e bisognose.

“Un’équipe di persone, insieme ai ragazzi, ha formato la ‘squadra d’emergenza’, dopo aver richiesto dei permessi speciali, perché siamo un’organizzazione che si prende cura dei minori e delle famiglie a rischio sociale. Ogni giorno i membri di questa squadra raccolgono donazioni di cibo che vengono utilizzate nelle nostre case, per condividerle con i più poveri, con coloro che hanno un lavoro precario e per i quali questo periodo di immobilismo sociale significa zero redditi. Tutto ciò che viene donato ogni giorno viene imbustato dagli stessi ragazzi, e noi li abbiamo chiamato “borse della salvezza”, perché sono la ‘salvezza dei poveri’”, racconta un giovane della Casa Don Bosco.

“Molti poveri bussano alla porta della parrocchia di Maria Ausiliatrice e della Casa Don Bosco. Sappiamo che Covid-19 può far ammalare e uccidere, ma la fame e la disperazione di non potersi prendere cura dei bambini e degli anziani è peggiore”, commenta don Acurio.

“Ogni volta che gli consegniamo una ‘borsa della salvezza’ diciamo loro che è da parte di Dio e di Don Bosco e la risposta è semplice: ‘Grazie, Dio vi benedica’, mentre i loro volti dolenti diventano volti di gioia, almeno per un altro giorno” concludono don Acurio e don Vildozo.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10088-peru-molti-poveri-bussano-alla-porta-della-parrocchia-di-maria-ausiliatrice-e-alla-casa-don-bosco-grazie-dio-vi-benedica
in data: 21/12/2025, 18:12

Germania – In tempo di coronavirus i Salesiani rafforzando le proposte digitali

01 Aprile 2020



(ANS – Monaco) – Per rispondere alle trasformate esigenze e alle nuove sfide del lavoro con i giovani determinate dalla pandemia da coronavirus, i Salesiani di Don Bosco in Germania stanno rafforzando le loro proposte digitali e la loro presenza nelle reti sociali - sia nell'ambito dell'orientamento pedagogico, sia in quello pastorale del loro lavoro.

I salesiani tedeschi lavorano con giovani che spesso sono ai margini della società. Per questo, è importante, soprattutto nella situazione attuale, continuare a restare in contatto con loro. "Utilizziamo in un modo rafforzato i diversi media sociali e i vari *messenger* per accompagnarli", afferma il Vicario ispettoriale, don Christian Vahlhaus, responsabile per il coordinamento di circa 25 opere d'assistenza per i bambini e giovani, formazione dei giovani e assistenza sociale.

Il Don-Bosco-Club di**Colonia**, per esempio, offre tre volte la settimana una **diretta live in streaming** tramite Instagram e Facebook. Giovani che altrimenti avrebbero sfruttato le offerte aperte a tutti del Club a Colonia-Mülheim sono invitati a telefonare, scrivere o partecipare in un altro modo. Gli utilizzatori raccontano ciò che li preoccupa, come il loro quotidiano si è cambiato e che cosa fanno attualmente a casa. Una psicologa del Don-Bosco-Club è disponibile per le esigenze più gravi.

Le proposte digitali sono state rafforzate anche in altre aree. Nelle opere di formazione professionale della

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10089-germania-in-tempo-di-coronavirus-i-salesiani-rafforzando-le-proposte-digitali
in data: 21/12/2025, 18:12

comunità religiosa **sono stati messi a disposizione materiali didattici, sia analogicamente, sia digitalmente, oppure tramite piattaforme di apprendimento virtuale**.

Nel campo dell'assistenza giovanile l'impegno salesiano adesso è ancora più energico. "**Attualmente ci è** richiesto **un lavoro di relazione molto più intenso**. Allo stesso tempo, dobbiamo assicurare che la sicurezza e la salute dei giovani affidati a noi e anche dei nostri dipendenti sono garantiti in ogni momento. I giovani sentono spesso ansie, ma anche furia e delusione riguardo alla situazione. Gli educatori devono percepire questo, assorbirlo e fornire supporto positivo", aggiunge don Vahlhaus.

Sotto l'hashtag **#GuteNachtCorona** (Buonanotte, Corona), la Pastorale Giovanile e il reparto di Relazione Pubbliche salesiane stanno offrendo tramite Instagram e Facebook ogni giorno, verso le 18 locali, il pensiero della "Buonanotte salesiana". Ad offrire i contributi non sono solo i Salesiani di Don Bosco, ma anche le Figlie di Maria Ausiliatrice, i collaboratori e volontari dei "Don Bosco Volunteers".

Inoltre, è stata creata **un'area specifica sul sito web** della comunità religiosa, che raduna informazioni e proposte della comunità religiosa. Tra cui, per esempio**, l'initiativa "*Insieme a casa*"**, una proposta di "Don Bosco Medien GmbH" con attività per la vita familiare - con **istruzioni per lavori manuali, storie da leggere ad alta voce, video** e proposte dedicate alla Pasqua.

"Don Bosco vorrebbe essere sempre presente in questo tempo difficile soprattutto per i giovani, ma anche per le famiglie", spiega Katharina Hennecke, responsabile delle Relazioni Pubbliche dei Salesiani di Don Bosco in Germania. In questa pagina vengono offerte nuove proposte, indicazioni, suggerimenti e materiali per facilitare la vita quotidiana delle famiglie e incoraggiarle in un tempo di paura e solitudine. Ciò include proposte pratiche per bambini, genitori ed educatori, nonché **proposte pastorali** che sono accompagnate da un gruppo permanente di Salesiani di Don Bosco.

Anche il centro salesiano a **Chemnitz** oppure il "Don-Bosco-Club" a **Essen** propongono tramite le reti sociali ogni giorno **iniziative creative, come ricette di cucina e suggerimenti per lavori manuali e attività fisica**.

Infine, ci sono anche altre proposte per giovani, tra cui il canale Instagram del Movimento Giovanile Salesiano in Germania. Ispirato dall'idea dell'oratorio di Don Bosco, serve a condividere video, immagini e testi - dai giovani, per i giovani.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10089-germania-in-tempo-di-coronavirus-i-salesiani-rafforzando-le-proposte-digitali
in data: 21/12/2025, 18:12

Repubblica Democratica del Congo – Vivere il confinamento a Bukavu

01 Aprile 2020



Foto d'archivio

(ANS – Bukavu)– "Per il momento, la situazione nella Repubblica Democratica del Congo è meno tragica che in Europa". Con queste parole don Piero Gavioli, salesiano missionario italiano, inizia a descrivere il contesto attuale nel Paese che serve da oltre 35 anni. E tuttavia bisogna lo stesso stare attenti: già si sono registrati una cinquantina di casi di Covid-19 nella capitale, con 5 o 6 morti, e nella stessa Bukavu, dove opera don Gavioli, ne sono stati riscontrati due. "Ci stiamo preparando al peggio, mentre preghiamo e speriamo che il peggio non accada" prosegue il salesiano.

Attualmente scuole, chiese, mercati, frontiere sono chiusi, tutti gli incontri di più persone sono vietati, tutti sono invitati a rimanere in casa e ad uscire solo per le cose essenziali. Gli stessi atteggiamenti e gesti precauzionali consigliati in ogni parte del mondo (lavarsi spesso le mani con sapone, mantenere le distanze di prudenza, non toccarsi bocca, naso, occhi, ecc.) vengono promossi e adottati in maniera di essere pronti.

I salesiani a Bukavu, dopo la scoperta dei due casi positivi a COVID-19 nella loro città, hanno "radicalizzato il confinamento" e sospeso le poche attività ancora in corso presso il Centro Don Bosco. Quindi, oltre alla scuola – che era già chiusa da giorni – hanno fermato definitivamente i laboratori, che prima lavorano al rallentatore, mentre i ragazzi internisti ospiti del centro erano già tornati in famiglia (tranne quelli che vivono lontano o che non hanno una famiglia pronta ad accoglierli). Anche la Messa, pure quella domenicale, viene celebrata solo nella stretta intimità.

"Ma la nostra preghiera è sempre più universale, man mano che ci arrivano notizie di persone che sono state

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10091-repubblica-democratica-del-congo-vivere-il-confinamento-a-bukavu
in data: 21/12/2025, 18:12

contaminate o sono morte – prosegue don Gavioli –. Dal 15 al 24 marzo abbiamo pregato una novena a Maria Ausiliatrice in comunione con l'intera famiglia salesiana. La sera del 27 marzo ci siamo uniti, in diretta, grazie a *Vatican Media*, alla preghiera solitaria e solidale di Papa Francesco. Chiediamo, per noi e per tutti, che la misericordia di Dio ci protegga da ogni pericolo del corpo e dello spirito e che ci dia pace nel cuore. Come dice una antifona della festa del Sacro Cuore, crediamo che *il Signore ci porta nelle sue braccia, ci tiene sul suo cuore, si ricorda del suo amore*".

Il pensiero dei salesiani, però, non può fermarsi alle loro opere e nemmeno ai loro soli diretti destinatari. "Ci sono migliaia di famiglie attorno a noi che vivono giorno per giorno, che mangiano la sera perché la madre ha potuto vendere qualcosa al mercato. Se chiudono i mercati, come daranno da mangiare ai loro figli? E se li lascia aperti, la malattia si diffonderà. Queste madri si trovano di fronte a una tragica scelta: morire di coronavirus o morire di fame" prosegue don Gavioli.

Le stesse autorità si stanno ancora confrontando sul da farsi: il Coordinatore nazionale della cellula di risposta al coronavirus, dottor Jean-Jacques Muyembe, ha affermato che il confinamento della capitale "non è un obbligo", perché "si deve anche tener conto dell'aspetto sociale. Molte persone vivono giorno per giorno e devono uscire per guadagnare il loro reddito giornaliero".

Conclude la sua lettera don Gavioli: "So che in Italia la situazione sanitaria ed economica è molto problematica. Ma è bene ricordare che ci sono fratelli e sorelle che vivono in situazioni molto più difficili e tragiche. Il Covid-19 ci obbliga alla solidarietà globale. L'ideale umano e cristiano è ben definito da San Paolo: 'Non si tratta di ridursi in miseria per aiutare gli altri, ma di stabilire l'uguaglianza' (2 Cor 8,13)".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10091-repubblica-democratica-del-congo-vivere-il-confinamento-a-bukavu
in data: 21/12/2025, 18:12

Haiti – Informazione e prevenzione contro COVID-19

01 Aprile 2020



(ANS – Port-au-Prince)– Con 16 casi registrati, il coronavirus è arrivato anche ad Haiti. Anche se i numeri finora sono molto contenuti, la paura è tangibile, a motivo delle fragilità strutturali in cui il Paese versa da anni. La Fondazione Rinaldi, l'Ufficio di Progettazione e Sviluppo salesiano di Haiti, si è pertanto messa subito all'opera per avviare operazioni d'informazione e prevenzione contro i possibili contagi.

Haiti, il paese tra i più poveri del continente americano, affronta con pochissime risorse l'emergenza sanitaria di coronavirus. Haiti vive infatti in emergenza sanitaria "permanente", perché non esiste, di fatto, un sistema sanitario nazionale. I veri centri sanitari sono le cliniche delle ONG e della Chiesa.

Dal 19 marzo il Presidente ha dichiarato lo stato di emergenza sanitaria in tutto il Paese, emanando le

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10092-haiti-informazione-e-prevenzione-contro-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

classiche misure di prevenzione per l'epidemia da COVID-19, con la chiusura di scuole e chiese, divieto di raduno, limitazione agli spostamenti, incentivando le pratiche di igiene e salute pubblica… Ma la maggior parte della popolazione tali misure non può permettersele: "Non c'è acqua pulita da nessuna parte per lavarsi le mani come richiesto, non c'è elettricità nelle case e non ci sono nemmeno ospedali. Molte persone vivono per strada, quindi è molto difficile rimanere chiusi da qualche parte" ha riportato un missionario redentorista all'Agenzia *Fides*.

Alla Fondazione Rinaldi, non appena appresa la notizia dell'arrivo del virus, è stata convocata una riunione d'emergenza con il personale, tenendo tutti i partecipanti ben distanziati, e provvedendo all'adozione di misure straordinarie per la gestione del personale. La Fondazione ha anche contattato tutte le comunità per motivarle e sensibilizzarle su come affrontare la situazione, con suggerimenti operativi, indicazioni per la collocazione di punti d'acqua nelle opere, buone prassi per la vita comunitaria…

Contemporaneamente è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione: i messaggi sono semplici con immagini esplicative e testo in creolo, la lingua che ogni haitiano parla e capisce molto bene.

In tutte le comunità salesiane vengono collocati secchi di acqua clorurata in modo che i pochi visitatori possano lavarsi per bene le mani. In alcuni luoghi viene collocato anche un contenitore all'ingresso principale delle comunità per facilitare ai passanti il lavaggio delle mani, con dei messaggi che invitano a proteggersi dal coronavirus.

"Intorno a noi vediamo persone che già stavano vivendo nella sofferenza, con una grande maggioranza di persone che necessita di uscire ogni giorno per guadagnarsi il pane quotidiano. Ora chiedere a questa maggioranza di rimanere a casa per evitare la diffusione del virus li esporrà a un'altra sfida, quella di trovare cibo. Alcuni cominciano a pensare che alcune persone potrebbero morire non per il coronavirus, ma per la fame. Per questo stiamo valutando se sarà possibile trovare i mezzi per distribuire non solo kit sanitari (maschere, guanti, saponi, disinfettanti, cloro, alcool...), ma anche kit alimentari (riso, fagioli, spaghetti, olio, latte...)" concludono dalla Fondazione Rinaldi.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10092-haiti-informazione-e-prevenzione-contro-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Un messaggio di fede e speranza da parte del Rettor Maggiore

01 Aprile 2020



(ANS – Roma) – Il momento che stiamo vivendo deve rafforzarci nella fede e deve intensificare le nostre preghiere. È l'invito che il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, rivolge a tutti i Salesiani, alla Famiglia Salesiana e anche a tutti i catechisti, animatori, giovani e famiglie.

Il Rettor Maggiore, nel suo messaggio, ha ricordato la preghiera di Papa Francesco dello scorso 27 marzo: una preghiera alla quale si sono unite con forza le comunità salesiane di tutto il mondo. "Il Papa ci ha lasciato questo messaggio, l'unico possibile: uno sguardo di fede e speranza", ha evidenziato Don Á.F. Artime, ricordando poi le parole del Vangelo citate dal Santo Padre: "Non abbiate paura".

Inoltre, il Successore di Don Bosco ha voluto esprimere un ringraziamento a tutta la Famiglia Salesiana per come sta rispondendo all'emergenza provocata dal Covid-19. Da un lato ha elogiato le tante iniziative ideate per continuare a svolgere attività formative e celebrative e dall'altro ha ricordato l'importanza di continuare a seguire le normative dettate dalle autorità e dai governi. Ha rivolto infine un pensiero speciale ai poveri e a tutti coloro che "se non possono lavorare, non possono mangiare". È un dovere di tutti, come *onesti cittadini*, pensare a come aiutare i più bisognosi in questo momento difficile.

Il video completo è disponibile, in italiano, inglese e spagnolo, sui canali linguistici di ANSChannel.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10093-rmg-un-messaggio-di-fede-e-speranza-da-parte-del-rettor-maggiore
in data: 21/12/2025, 18:12

India – Minori soli, migranti, anziani e senzatetto: il soccorso salesiano durante la pandemia non dimentica nessuno

07 Aprile 2020



(ANS –Hyderabad) – In India l'intero Paese – 1,3 miliardi di persone – è in isolamento. Ciò significa innumerevoli problemi per i lavoratori immigrati rimasti bloccati lontani dalle loro case, per i lavoratori a giornata, per i senzatetto. In una simile situazione, nell'Ispettoria di Hyderabad, le istituzioni salesiane e i giovani cresciuti nello spirito salesiano si sono messi all'opera per fare da samaritani ai tanti bisognosi. A partire dai più prossimi, i tanti ragazzi rimasti ospiti presso le strutture di "Don Bosco Nava Jeevan".

In un contesto di emergenza generalizzata come quello attuale, i salesiani, come da carisma, per prima cosa si

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10141-india-minori-soli-migranti-anziani-e-senzatetto-il-soccorso-salesiano-durante-la-pandemia-non-dimentica-nessuno
in data: 21/12/2025, 18:12

preoccupano per i giovani, soprattutto quelli più poveri, soli e svantaggiati. La loro cura è la prima iniziativa che viene portata avanti.

Le case “Don Bosco Nava Jeevan” (che significa Nuova Vita) sono dimore che offrono rifugio e riabilitazione ai bambini di strada e giovani a rischio. Nell’Ispettoria di Hyderabad ci sono 7 case/istituti con 18 centri secondari, di cui 3 esclusivamente per le bambine, sparsi nei due Stati di Telangana e Andhra Pradesh. Normalmente al loro interno vengono ospitati circa 1.050 bambini e ragazzi, ma la maggior parte di essi sono stati inviati ai loro genitori, tutori o parenti stretti a causa della pandemia di Covid-19. Ciò non toglie che circa 200 sono rimasti con i salesiani. È per loro, dunque, che i Figli di Don Bosco hanno immediatamente dato avvio ad un programma di attività per custodirli dal virus e tenerli occupati in maniera sana e produttiva.

La prima regola che è stata imposta, a beneficio di tutti, è stato il **distanziamento sociale**, una regola applicata da tutti e in ogni ambiente (refettori, dormitori, giardini…) e in ogni attività. Insieme ad essa viene la **cura dell’igiene**, che viene praticata secondo le note linee guida (a partire dal lavaggio attento e frequente delle mani) e che può contare anche sulla presenza di infermiere interne ai centri. Tutti i **minori rimangono all’interno dei centri**, e lì possono seguire **lezioni tradizionali**, educazione non formale per l’apprendimento delle competenze per la vita (*soft skills*), **attività extra-curricolari** come meditazione, disegno, canto, danza, informatica, giardinaggio, artigianato…; inoltre vengono tenute **sessioni di sensibilizzazione ambientale** per comprendere la fragilità del nostro ambiente e l'importanza della sua tutela; e i salesiani restano costantemente in contatto e aggiornati con le direttive che giungono dal Dipartimenti per le Donne e i Bambini.

Tutto questo sforzo nell’accompagnamento personale salesiano verso ai giovani a rischio è molto apprezzato e porta frutti concreti nella lotta contro Covid-19. Ma la battaglia globale contro l’avanzata del virus ha motivato i salesiani a dare un passo in più, consapevoli che, come disse Gesù “ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”.

Ecco perché il “Bosco Seva Kendra” (BSK), l’Ufficio di Pianificazione e Sviluppo dell’Ispettoria salesiana di Hyderabad (INH), in collaborazione con diversi centri del “Don Bosco Nava Jeevan” (DBNJ), ha avviato iniziative di supporto specifiche per la popolazione emarginata.

Il giorno della Canonizzazione di Don Bosco, il 1° aprile, il centro di**Bala Bhavan**, che lavora con i bambini di strada e i raccoglitori di stracci, ha distribuito kit alimentari con riso (5 kg), dal (1 kg), e olio (1 l) a 110 poveri dei quartieri popolari di Yanadhi, Vijayawada e Mangalagiri. Inoltre, hanno programmato di consegnare 100 pasti al giorno a mendicanti e altri lavoratori in difficoltà.

Nello stesso giorno il centro di **Vishakhapatnam** (Vizag) ha raggiunto l’insediamento di Lorrypeta, abitato da migranti e poveri nelle baraccopoli, e condiviso kit con provviste, frutta e mascherine cucite dal personale di DBNJ. Inoltre i salesiani e lo staff sono andati di casa in casa, sempre con tutte le opportune cautele, per sensibilizzare la popolazione sui pericoli del coronavirus e sulle necessarie misure cautelari.

Ed è importante segnalare che tra i protagonisti di queste iniziative ci sono proprio tanti giovani, che si sono attivati per lanciare una vera e propria campagna, intitolata: “Ci impegniamo a combattere Corona”. Sotto la guida di don B Rayappa, SDB, e don Bellamkonda Sudhakar, Direttore del BSK, lavorano alacremente per realizzare e distribuire kit per la sicurezza alimentare e sanitaria a lavoratori migranti e bambini orfani.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10141-india-minori-soli-migranti-anziani-e-senzatetto-il-soccorso-salesiano-durante-la-pandemia-non-dimentica-nessuno
in data: 21/12/2025, 18:12

Durante la giornata di venerdì 3 aprile, i giovani hanno confezionato circa 350 kit che sono stati distribuiti il giorno successivo.

Poiché il numero di casi confermati di coronavirus Covid-19 in India continua ad aumentare, in particolare negli Stati di Telangana e Andhra Pradesh, i giovani hanno anche manifestato la volontà di adoperarsi in prima persona per sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'igiene personale e delle misure per la prevenzione dei contagi.

A fronte di tutte queste iniziative per giovani e persone bisognose, pur nella difficoltà della situazione, dal centro ispettoriale di Hyderabad affermano con un pizzico di soddisfazione: "si vede che don Bosco è presente tra i più poveri dei poveri".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10141-india-minori-soli-migranti-anziani-e-senzatetto-il-soccorso-salesiano-durante-la-pandemia-non-dimentica-nessuno
in data: 21/12/2025, 18:12

Repubblica Dominicana – Intervento salesiano in tempo di crisi: “Se necessario, mettere a disposizione le nostre strutture”

07 Aprile 2020



(ANS – Santo Domingo)– L’Ispettoria salesiana delle Antille, che comprende i Paesi di Cuba, Porto Rico e Repubblica Dominicana, continua ad accompagnare le sue comunità nel pieno dell’emergenza causata dall’impatto di Covid-19, mentre viene mantenuta la quarantena indetta dalle autorità.

Le comunità mantengono la richiesta di non lasciare le loro case come misura ideale per fermare l’avanzata della pandemia. **L’82% delle comunità sta portando avanti azioni a sostegno delle famiglie più bisognose, soprattutto attraverso la consegna di cibo, di cui hanno beneficiato circa 10.084 persone**.

Si fa un uso costante e creativo delle reti sociali e delle due radio gestite dai salesiani, cosa che ha reso possibile continuare a portare un messaggio di fede e di speranza anche in questo tempo. Tra le attività svolte con questi mezzi ci sono incontri virtuali, trasmissione di Eucarestie, ritiri, adorazioni, e riflessioni quotidiane sulla Parola.

Le 35 scuole salesiane attive nei tre Paesi dell’Ispettoria sono chiuse, ma, nei limiti che pone la condizione

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10142-repubblica-dominicana-intervento-salesiano-in-tempo-di-crisi-se-necessario-mettere-a-disposizione-le-nostre-strutture
in data: 21/12/2025, 18:12

attuale, hanno continuato la loro formazione accademica in modo virtuale.

Gli oratori e Centri Giovanili hanno mantenuto incontri virtuali permanenti, accompagnati dalla Pastorale Giovanile, e si preparano a celebrare, in modo virtuale, la tradizionale Pasqua dei Giovani.

In alcuni Centri della Rete “Muchachos y Muchachas con Don Bosco”, il sostegno viene fornito sotto forma di consegne di pacchi cibo, e uno dei Centri salesiani di Accoglienza, quello denominato “Yo También” continua ad accogliere, nel rispetto di tutte le misure di prevenzione dei contagi, bambini, adolescenti e giovani che vivono in strada.

Don Francisco Batista, Ispettore delle Antille (ANT), ha comunicato l’intenzione, “se necessario, di mettere a disposizione le nostre strutture per l’isolamento non sintomatico delle persone colpite da Covid-19 e in modo preferenziale per i bambini, gli adolescenti e i giovani che ne abbiano bisogno”.

L’Ispettoria ha seguito l’appello dell’Ispettore a promuovere la solidarietà, la preghiera e il sostegno morale verso gli ammalati, oltre a rivolgere appelli misericordiosi alla ragionevolezza per coloro che ancora non comprendono la gravità del problema.

Il Ministro della Sanità Pubblica della Repubblica Dominicana, Rafael Sánchez Cárdenas, ha riferito ieri, 6 aprile, che le persone infettate da Covid-19 sono aumentate a 1.828 e le vittime a 86.

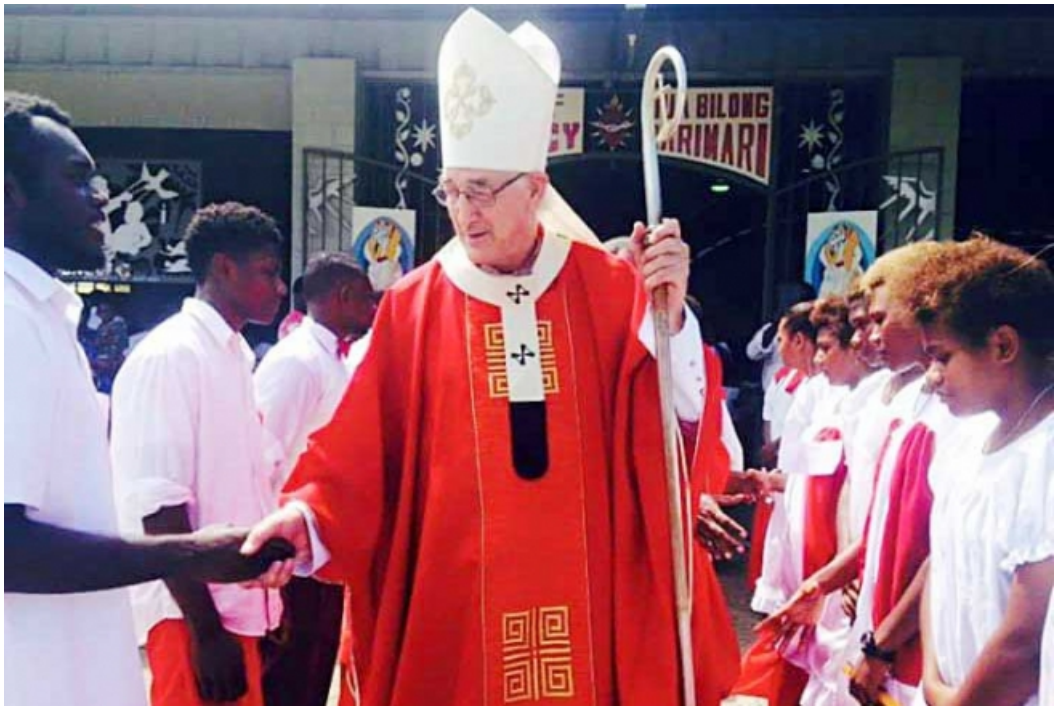
Senza dubbio questo è un tempo difficile per tutta l’umanità, ma anche un tempo “per abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza”, come ha detto Papa Francesco nel momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia, dello scorso 27 marzo.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10142-repubblica-dominicana-intervento-salesiano-in-tempo-di-crisi-se-necessario-mettere-a-disposizione-le-nostre-strutture
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10142-repubblica-dominicana-intervento-salesiano-in-tempo-di-crisi-se-necessario-mettere-a-disposizione-le-nostre-strutture
in data: 21/12/2025, 18:12

Papua Nuova Guinea – “Voce dei senza voce”: mons. Panfilo, SDB, interviene sul tema delle proprietà terriere

08 Aprile 2020



(ANS –Port Moresby) – “La terra appartiene a te e tu appartieni alla terra”: a partire da questo assunto, mons. Francesco Panfilo, SDB, Arcivescovo di Rabaul, ha presentato il suo documento “Just Land Agreements” (*Accordi Onesti sulle Proprietà Terriere*) alla riunione della Conferenza Episcopale di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone realizzata nello scorso mese a Port Moresby. Il documento del vescovo salesiano focalizza diverse questioni inerenti alla giustizia e al corretto trattamento della popolazione locale negli accordi commerciali che coinvolgono le proprietà terriere in Papua Nuova Guinea, un tema che è spesso all’origine di conflitti sociali e per il quale lo stesso presule è dovuto intervenire già in passato per essere “voce dei senza voce”.

“Ci siamo resi conto che bisogna accompagnare e guidare i proprietari terrieri a una sana e giusta gestione delle loro terre e così abbiamo avuto l’idea di scrivere queste linee guida”, ha detto l’arcivescovo nell’introdurre il testo.

Mons. Panfilo ha anche parlato del suo coinvolgimento nel progetto “West Pomio Oil Palm Project”, meglio noto come “Sigite Mukuts”, che riguarda l’estrazione dell’olio di palma nell’area di West Pomio – all’interno delle diocesi di mons. Panfilo. Tale progetto, gestito dalla “Gilford Limited”, filiale della multinazionale malese

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10154-papua-nuova-guinea-voce-dei-senza-voce-mons-panfilo-sdb-interviene-sul-tema-delle-proprieta-terriere
in data: 21/12/2025, 18:12

Rimbunan Hijau (RH), ha avuto un forte impatto sull'ambiente e sulle popolazioni indigene locali, che hanno lanciato una richiesta di aiuto all'arcivescovo. Ed egli, da buon salesiano, non si è potuto rifiutare di intervenire per difendere i loro diritti. Anzi, incoraggiato dall'Enciclica del Santo Padre,*Laudato Si'*(2015) ha esaminato con cura la faccenda, ha visto con i suoi occhi le condizioni del territorio e si è reso conto che più indagava e più problematiche scopriva.

"Sono stati affittati 5,5 milioni di ettari di terra da entità nazionali ed estere nell'ambito del Contratto Speciale di Locazione Aziendale Agricola (SABL) e la maggior parte di questa terra è ora nelle mani di stranieri", ha aggiunto. "Nel distretto di Pomio la questione sta minando la serenità e l'unione delle famiglie", ha spiegato, perché "gli uomini lavorano per le compagnie straniere, mentre le donne sono contrariate a causa dei danni apportati alle acque dei fiumi che iniziavano ad inquinarsi".

Il documento del presule salesiano è stato illustrato a un'assemblea di attivisti e operatori pastorali che includeva tra gli altri, mons. Francis Meli, vescovo di Vanimo, insegnanti di diverse scuole e altri professionisti laici.

Concludendo, l'arcivescovo ha esortato tutti a "prendersi cura della nostra casa comune" affermando che "non è troppo tardi perché le persone stipulino accordi basati sulla giustizia, garantendo la tutela dell'ambiente oltre ad una distribuzione equa dei benefici".

All'intervento di mons. Panfilo è seguita una sessione di domande e risposte in cui diverse persone hanno apprezzato il libretto e il lavoro svolto dall'Arcivescovo. "Questo sussidio è un documento importante. Ci rende consapevoli di rilevanti questioni fondiarie", ha detto Michael Varpik, uno dei presenti. Mentre Anastasia Hasola, insegnante della scuola secondaria di Marianville, ha dichiarato. "Mi ha colpito il fatto che l'Arcivescovo, alla sua età, sia in grado di fare così tanto e ho pensato che anche noi e molti giovani possiamo fare tanto. Se sapremo assumerci la responsabilità della nostra terra, credo che ci sarà un futuro migliore per noi. Abbiamo la possibilità di fare qualcosa per avere una Papua Nuova Guinea migliore" ha dichiarato.

Fonti: Catholic Herald, Agenzia Fides, AustraLasia

Testo completo (in inglese) di "Just Land Agreements"

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10154-papua-nuova-guinea-voce-dei-senza-voce-mons-panfilo-sdb-interviene-sul-tema-delle-proprieta-terriere
in data: 21/12/2025, 18:12

Spagna – Più di 2.000 partecipanti si uniscono alla Pasqua in Casa organizzata dalla Famiglia Salesiana

08 Aprile 2020



(ANS – Madrid)– Più di 2.000 persone, accompagnate da 224 animatori e 113 salesiani (SDB) e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), parteciperanno alla "Pasqua in Casa" proposta dalla Famiglia Salesiana in Spagna. I salesiani hanno in programma di radunare online 265 gruppi nei momenti di incontro.

Per le équipe di Pastorale delle due Ispettorie salesiane in Spagna – Spagna-Maria Ausiliatrice (SMX), con sede a Siviglia, e Spagna-San Giacomo Maggiore (SSM), con sede a Madrid – ciò significa soprattutto uno sforzo per cambiare la mentalità. "Non si tratta di offrire e fare molte cose, ma di fornire strumenti per vivere l'esperienza più profonda della fede: con momenti personali di silenzio e di preghiera, momenti di riflessione e di condivisione di gruppo, e offerte varie per celebrare la fede in famiglia", spiega don Xabier Camino, Coordinatore della Pastorale Vocazionale e dell'Animazione Missionaria dei Salesiani di SSM.

Tutte le persone coinvolte sono d'accordo sul fatto che c'è un grande interesse ad offrire quest'esperienza. La risposta è stata sorprendente ed "è un segno inequivocabile che i giovani, le famiglie e i membri della Famiglia Salesiana vogliono celebrare la Pasqua, anche se quest'anno ci tocca farlo dalle nostre case", concludono.

#PascuaSalesianaenCasa è la proposta dei Salesiani di SMX, che ha aperto un sito web a questo scopo. 435 giovani sotto i 35 anni e 342 adulti hanno aderito a quest'iniziativa, che sarà sostenuta da 49 SDB ed FMA e 74 animatori. Per facilitare i momenti di riflessione condivisa, sono stati formati 115 gruppi online.

Da parte sua, l'Ispettoria SSM sta organizzando #iPascua, che ha anche un proprio sito web, e conta 1.380 partecipanti: 603 giovani e 272 famiglie che raggruppano più di 770 persone (di tutte le età). 64 Salesiani ed FMA e 150 animatori accompagneranno le dinamiche di gruppo e i momenti insieme, che verranno canalizzati

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10155-spagna-piu-di-2-000-partecipanti-si-uniscono-alla-pasqua-in-casa-organizzata-dalla-famiglia-salesiana
in data: 21/12/2025, 18:12

attraverso 150 gruppi online.

“Siamo abituati ad organizzare gli incontri pasquali in luoghi specifici, con squadre già organizzate, e questo ci ha obbligato ad improvvisare e a vedere come possiamo rispondere a questa esigenza”, afferma don Francisco José Pérez, Delegato per la Pastorale Giovanile di SMX.

Don José Luis Villota, Delegato per la Pastorale Giovanile di SSM, completa: “Stiamo vivendo un buon momento per stimolare la nostra speranza e sentirci vivi accanto al Signore Gesù. Perché Pasqua significa passare dalla morte della sofferenza a una nuova vita. In mezzo alle nostre case, vogliamo cercare di sentirci uniti, pregare insieme e uniti a Gesù”.

Come stimolo alla giornata verrà proposto un video, cui seguirà una proposta di riflessione e di celebrazione. Ci saranno celebrazioni su Internet in diverse case salesiane, insieme ad altre celebrazioni specifiche e uno spazio per la preghiera e la riflessione che sarà condiviso in una bacheca virtuale.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10155-spagna-piu-di-2-000-partecipanti-si-uniscono-alla-pasqua-in-casa-organizzata-dalla-famiglia-salesiana
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Un grito al cielo con Jesús como hace dos mil años: “Dios mío, Dios mío, ¿por qué me has abandonado?”

09 Aprile 2020



(ANS – Roma) – Quien recorre por el mundo virtual reconoce que hay una pregunta que se percibe en el aire y se presenta como un virus que nos asesina, que destruye nuestra vida, nuestras relaciones, y que rompe la relación con un “supuesto Dios que nos ama”. “Pero si nos ama Dios, - esputa un joven – porque permite esta pandemia”. Y la pregunta es el mismo grito de Jesús hace dos mil años: “Dios mío, Dios mío, ¿por qué me has abandonado?”. Ayer y hoy, en los labios secos de Jesús en la Cruz, y de los moribundo en los hospitales o en los centros de salud del mundo se redescubre esta pregunta: ¿Por qué nos has abandonado?

Un grupo de 7 salesianos, con la presencia del P. Ángel Fernandez Artime, Rector Mayor y finalizando con el P. Stéfano Martoglio, Vicario del Rector Mayor, nos ayudan a responder, a reflexionar y sobre todo a orar en tiempo de pandemia a través de las “Siete Palabras de Jesús en la Cruz”. Como explicaba el Papa Francisco, “Dios no nos abandona nunca. **Dios está presente en la existencia del orante con una cercanía y una ternura incuestionable**” y esa es la respuesta orante de los Salesianos de Don Bosco en este tiempo de pandemia.

“Jesús no pide nada para Él, sino para nosotros y lo único que pide amor y perdón para

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10156-rmg-un-grito-al-cielo-con-jesus-como-hace-dos-mil-anos-dios-mio-dios-mio-por-que-me-has-abandonado
in data: 21/12/2025, 18:12

todos los seres humanos" explica el P. Á.F. Artime. "Hoy estarás conmigo en el paraíso", palabras tan actuales que resuena en cada hombre de hoy que busca una respuesta. "Así es, - explica el P. Daniel García – al instante, **de los labios de Jesús en la cruz**, sale esta linda expresión llena de esperanza y de bendición para uno que es condenado a muerte: **Hoy estarás conmigo en el paraíso".**

En esta difícil situación que estamos viviendo hoy, vemos a muchos enfermos, infectados y afectados por el COVID19, pero también contemplamos el testimonio de tantas personas en hospitales y centros de salud, otros muchos en sus casas y habitaciones, luchando a favor de la vida, sosteniendo moribundos y pasando días enteros entre ellos, con el peligro del contagio. Otros acercando alimentos a quienes les falta lo necesario para vivir. ¡Cuánta generosidad! y verdadera vocación al servicio.

En realidad, nosotros los seres humanos **"hemos distanciado a Jesús de nuestro vivir, de nuestro sentir y lo tenemos demasiado lejos**. – explica el P. Tarcizio Morais – no le hemos escuchado y lo hemos abandonado en superfluas seguridades sintiéndonos fuertes y capaces de todo menos de Ti y de tu amor".

De manera profunda, siete salesianos presentan las Siete Palabras de Jesús en la Cruz.

1. **"Padre, perdónalos, porque no saben lo que hacen"** (Lc 23,34)

   Don Ángel Fernández

2. **"Hoy estarás conmigo en el Paraíso"** (Lc 23, 43)

   Don Daniel Garcia

3. **"He aquí a tu hijo: he aquí a tu Madre"** (Jn 19, 26)

   Don Eusebio Muñoz

4. **"Dios mío, Dios mío, ¿por qué me has abandonado?"**(Mt 27, 46)

   Don Tarcizio Morais

5. **"Tengo sed"** (Jn 19, 28)

   Don Jean Lluis Playá

6. **"Todo está consumado"** (Jn 19,30)

   Don Martín Lasarte

7. **"Padre, en tus manos encomiendo mi espíritu"** (Lc 23, 46)

   Don Stéfano Martoglio

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10156-rmg-un-grito-al-cielo-con-jesus-como-hace-dos-mil-anos-dios-mio-dios-mio-por-que-me-has-abandonado
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Programmazione dirette per il Triduo Santo 2020 dalla Basilica di Maria Ausiliatrice

09 Aprile 2020



(ANS – Torino)– La Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta (ICP) rende noto che le celebrazioni del Triduo Pasquale dalla Basilica Maria Ausiliatrice di Torino saranno visibili a tutti grazie alla trasmissione in diretta sulla pagina Facebook dell'Ispettoria (@facebookicp) e su RETE 7, canale 12 del digitale terrestre. Questo il programma:

GIOVEDÌ SANTO

Ore 18.30 – Messa in Coena Domini

VENERDÌ SANTO

Ore 18.30 – Adorazione della Croce

SABATO SANTO

Ore 21.00 – Veglia Pasquale

Per vivere al meglio la preparazione alla Pasqua l'Ispettoria ICP ha messo a disposizione anche tre video, a cura di don Cristian Besso.

Giovedì Santo - Venerdì Santo - Sabato Santo

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10161-italia-programmazione-dirette-per-il-triduo-santo-2020-dalla-basilica-di-maria-ausiliatrice
in data: 21/12/2025, 18:12

India – “Solidarietà Virale”: la Campagna di Soccorso a fronte di Covid-19

16 Aprile 2020



(ANS – Nuova Delhi)– Lo tsunami della pandemia di Covid-19, che ha letteralmente travolto il mondo in 3-4 mesi, colpendo milioni di persone, togliendo loro vite, mezzi di sussistenza ed economie, ha toccato duramente anche l’India. In risposta, la Rete Salesiana in Asia Sud ha lanciato una campagna di soccorso per affrontare questa enorme emergenza in modo integrato, denominata “Solidarity Viral” (Solidarietà Virale).

La campagna affronta diversi aspetti della situazione: **la prevenzione dei contagi; il sostentamento delle persone più vulnerabili** nel periodo di *lockdown;* **la promozione della produttività e del sostentamento nei nuovi scenari emergenti**. L’essenza della campagna è la solidarietà a tutti i livelli, nella donazione *contagiosa* di ogni persona e delle proprie risorse. Il logo della campagna, inoltre, è stato adottato per la campagna globale coordinata da Roma e patrocinata dal Rettor Maggiore.

Nella realtà indiana i salesiani, attraverso le loro 11 reti ispettoriali, hanno iniziato le attività di soccorso poco

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10203-india-solidarieta-virale-la-campagna-di-soccorso-a-fronte-di-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

prima dell'inizio del blocco nazionale del 25 marzo scorso. L'emergenza ha richiesto un'azione rapida attraverso una videoconferenza coordinata dall'ONG e Procura Missionaria salesiana **Bosconet**", cui sono seguite risposte adeguate da parte dei suoi partner sul campo, gli uffici di Pianificazione e Sviluppo delle 12 Ispettorie salesiane nella regione Asia Sud.

I primi interventi preventivi hanno incluso la sensibilizzazione sulle buone prassi da adottare (distanziamento fisico, la permanenza in casa, pratiche igieniche…). Ma **poiché le mascherine scarseggiavano** e in generale erano fuori portata per le persone più vulnerabili, **i salesiani e i loro collaboratori hanno iniziato a produrne autonomamente per distribuirle**. Volontariamente, i giovani dei Centri per i Giovani a Rischio dell'Ispettoria di Hyderabad (INH) ne hanno preparate 11.000, mentre le donne dei gruppi di auto-aiuto di Bangalore ne hanno preparato 61.145 maschere. Nell'Ispettoria di Guwahati ne sono state prodotte 10.000 maschere, mentre INH ha distribuito anche 5.000 bottiglie di disinfettante. Sono stati distribuiti inoltre 372 kit medici e 1.100 kit sanitari contenenti saponi, disinfettanti, assorbenti, maschere e opuscoli.

L'annuncio del *lockdown* ha portato a un'emergenza su larga scala tra i gruppi più vulnerabili, come migranti, lavoratori giornalieri, poveri che fanno vita di strada e gli anziani senza sostegno. Il panico diffuso ha portato i lavoratori immigranti dalle zone rurali nelle zone urbane a scegliere di tornare a casa a piedi, aumentando così i rischi per la loro salute e le probabilità di contagio nell'India semi-urbana e rurale.

La rete salesiana, pertanto, è entrata presto in azione, **distribuendo kit nutrizionali famigliari**, contenenti alimenti per una settimana (contenenti riso, farina di grano, lenticchie, olio, biscotti), di cui hanno beneficiato: 14.036 immigrati, 1.100 lavoratori giornalieri, 380 anziani, 200 rifugiati dello Sri Lanka, 74 persone transgender e 16.783 altre persone.

In moltissimi luoghi sono stati forniti, sempre attenendosi alle misure di sicurezza per quel che riguarda la distribuzione e somministrazione, **anche pasti cucinati**, per un totale di 2.684 persone beneficiate al giorno. D'altra parte, grazie alla sua rete di benefattori, la rete salesiana si è procurata 50 tonnellate di farina di frumento e 20 tonnellate di lenticchie da *Zomato Internet Pvt. Ltd*.

Mentre le strutture salesiane del Kerala sono state offerte alle autorità per la quarantena.

In situazioni disperate, non ci sono vie di mezzo: o si è all'altezza della situazione, o non lo si è. In tutto il mondo si è assistito a gesti di eroismo da parte di innumerevoli persone, a partire dagli operatori sanitari. In India e altrove, anche tanta gente comune fa la propria parte per aiutare i propri vicini e gli estranei in difficoltà.

I salesiani in Asia Sud rispondono, come sempre in queste emergenze, raggiungendo con efficacia e rapidità le persone più bisognose. Sempre attenti e pronti, perché che la guerra globale contro Covid-19 non è ancora vinta.

Cheryl Bartholomeusz - Bosconet

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10203-india-solidarieta-virale-la-campagna-di-soccorso-a-fronte-di-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

Sudan del Sud – Dover stare a casa quando si è lontani da casa: il coronavirus tra gli sfollati e i rifugiati

16 Aprile 2020



(ANS – Gumbo) – Quasi la metà della popolazione mondiale attualmente vive al chiuso delle proprie case per prevenire la diffusione del coronavirus. Tuttavia, diversi gruppi di persone trovano molto difficile rispettare questo confinamento obbligatorio. I bambini di strada, i senzatetto e coloro che vivono di economia di sussistenza devono scegliere tra morire per il virus o di fame. Non solo: ci sono altri gruppi che sono a rischio di infezione perché sono senza casa, come gli sfollati e i rifugiati. Hanno lasciato le loro case per aver salva la vita e ora vivono in insediamenti gestiti da missionari e ONG.

Più di 70 milioni di persone nel mondo rientrano in questa casistica: sono gli sfollati a causa della violenza. Di questi, più di 30 milioni sono rifugiati, perché si trovano in un altro Paese. Tutti quanti sperano che la pace permetta loro di tornare a casa, ma molti di esse vivono in insediamenti e campi profughi. Ed è molto difficile fare la quarantena quando sei sfollato o rifugiato.

Prima della diffusione della pandemia di coronavirus nel mondo, i missionari salesiani che si prendono cura degli sfollati hanno stabilito misure per prevenire i contagi. L'insediamento per sfollati a Gumbo (Sudan del Sud) e l'insediamento per rifugiati a Palabek (Uganda) sono due esempi del lavoro con la popolazione sfollata nel mondo.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10204-sudan-del-sud-dover-stare-a-casa-quando-si-e-lontani-da-casa-il-coronavirus-tra-gli-sfollati-e-i-rifugiati
in data: 21/12/2025, 18:12

I salesiani si occupano della popolazione in fuga dalla guerra nel Sudan del Sud in tutte le fasi del processo: dall'emergenza, quando la popolazione fugge – e diventa sfollata –; quando attraversa il confine – e diventa rifugiata –; e anche nella fase di reintegro – se ritorna nei luoghi d'origine.

Don Shyjan, del Sudan del Sud, afferma che "i bambini sono i più colpiti dalla chiusura delle scuole". Anche il divieto di radunarsi per giocare all'interno dell'insediamento li fa soffrire". I salesiani di Gumbo, da parte loro, hanno deciso di "fornire un pasto giornaliero, distribuito da volontari".

I salesiani hanno anche installato dei distributori d'acqua con cloro per lavarsi regolarmente le mani. Nell'insediamento di Palabek, i rifugiati stessi stanno facendo delle mascherine, nei laboratori di cucito della Scuola Tecnica, ora chiusa. "Cerchiamo anche di distribuire cibo ai bambini", riporta il missionario don Ubaldino Andrade.

Mentre rispettando il divieto di radunarsi e di celebrare la Messa con l'assemblea, i salesiani continuano ad orientare gli sfollati e i rifugiati perché possano coltivare qualcosa. "È il loro unico mezzo di sussistenza, perché non hanno soldi" spiegano i religiosi.

Tutti quanti sperano che il virus non raggiunga la popolazione più vulnerabile, perché altrimenti le conseguenze sarebbero devastanti.

Fonte: Misiones Salesianas

- **Sudan del Sud** Sudan del Sud

- **Uganda** Uganda
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10204-sudan-del-sud-dover-stare-a-casa-quando-si-e-lontani-da-casa-il-coronavirus-tra-gli-sfollati-e-i-rifugiati
in data: 21/12/2025, 18:12

Albania – Tra le montagne del Kelmend, portando cibo agli “invisibili”

16 Aprile 2020



(ANS –Tirana) – I volontari dell’ONG salesiana “Volontariato Internazionale per lo Sviluppo” (VIS) anche in tempo di pandemia restano attivi per aiutare i più bisognosi. Tommaso Casati, *project officer* del VIS in Albania, racconta le difficoltà, le motivazioni e le soddisfazioni nell’aiutare la gente più bisognosa di quella che oramai sente essere divenuta la sua nuova casa.

Sabato 4 aprile, ore 7:30 del mattino. Quattro colleghi e il sottoscritto saliamo in macchina in direzione Kelmend, un’area montuosa nel Nord dell’Albania, dove il VIS opera dal 2009. Davanti a noi, due furgoni che con difficoltà si inerpicano per la strada in salita, stracarichi di sacchi di farina e generi alimentari di prima necessità.

L’obiettivo è quello di consegnare questi pacchi alimentari ad alcune famiglie particolarmente bisognose che abitano una delle regioni più isolate e inviolate di tutta l’Albania. Dodici ore dopo ritornavamo nelle nostre case, con qualche muscolo dolorante (almeno il sottoscritto) ma soddisfatti di aver dato il nostro contributo, per quanto piccolo. Iniziava così la nostra attività di distribuzione di beni di prima necessità ad alcune tra le famiglie più bisognose della regione di Malesia e Madhe (“la Grande Montagna”), la nostra

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10205-albania-tra-le-montagne-del-kelmend-portando-cibo-agli-invisibili
in data: 21/12/2025, 18:12

area di progetto, che sarebbe continuata per altri 4 giorni.

L'Albania, il paese che circa 10 mesi fa mi ha accolto ed è diventato la mia casa, è un paese ancora in gran parte rurale, e ***dove la maggior parte delle famiglie vive di un'economia di sussistenza, informale e invisibile nelle statistiche ufficiali****. In questi anni di impegno nel Nord dell'Albania, Il VIS ha portato avanti un percorso di sostegno, in termini sia economici e che di formazione, ai piccoli agricoltori, produttori e operatori turistici a gestione familiare. Ed ora,* ***in questo momento di crisi*** *causato dalla diffusione di un virus che tutti ormai abbiamo imparato a conoscere bene,* ***molti di loro si ritrovano completamente isolati, senza una fonte di reddito per il sostentamento delle proprie famiglie e senza poter accedere ad aiuti statali****, appunto perché molti ancora non registrati, di fatto invisibili.*

In momenti difficili come questo, si sente il bisogno di fare qualcosa per le persone più in difficoltà. E ***se lavori per una ONG con la storia e la missione del VIS, aiutare il prossimo diventa un dovere morale*** *Deviando un po' dalle stringenti logiche e dagli obiettivi di progetto, abbiamo deciso, in accordo con le istituzioni, di destinare dei fondi, provenienti dalla Cooperazione Italiana, all'assistenza a* ***78 famiglie tra le più vulnerabili del Nord Albania****. È stata già inoltre programmata* ***un'ulteriore distribuzione di pacchi alimentari tra circa tre settimane, quando le scorte appena consegnate saranno terminate****.*

E per chiudere, un ultimo pensiero personale. Se mai ce ne fosse stato bisogno, in questo momento difficile, ho avuto l'ennesima riprova dell'umanità e della bontà d'animo del popolo albanese. L'invio di personale sanitario in Italia, le numerose testimonianze di vicinanza e solidarietà all'Italia ricevute, la passione e dedizione dei miei colleghi albanesi durante le giornate di assistenza alle famiglie sono segnali incoraggianti per il futuro di questo Paese, perché, a mio parere, solo con grandi o piccoli gesti di generosità, solidarietà e forte senso civico si può uscire da questo momento buio e da altri che verranno, più forti di prima.

Fonte: VIS

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10205-albania-tra-le-montagne-del-kelmend-portando-cibo-agli-invisibili
in data: 21/12/2025, 18:12

Guatemala – “Campur rejuvenece”: un promettente sogno che andrà a beneficio di centinaia di giovani e famiglie

17 Aprile 2020



(ANS – Carchá) – San Pedro Carchá – così nominato in onore del suo patrono, l’apostolo Pietro – è un comune del Dipartimento di Alta Verapaz, nella regione settentrionale del Guatemala, dove i salesiani giunsero nel 1935. Carchá e Chisec sono piccole città che fungono da poli di riferimento di una popolazione calcolata in 270 mila abitanti, la grande maggioranza di etnia Qeqchí, distribuita in 433 comunità rurali. Campur è un’area missionaria salesiana dove sono iniziati dei lavori di trasformazione della comunità salesiana che andranno a beneficio di queste piccole città.

I missionari salesiani di Carchá si sono recati a Campur, a 50 km di distanza, per ricevere un rapporto diretto sullo stato di avanzamento della ristrutturazione della presenza salesiana.

La delegazione è stata ricevuta da don Anton De Groot, responsabile dell’imponente opera in corso. L’equipe che lavora a questo progetto è composta dall’ingegnere capo, dai muratori e da trenta giovani studenti del Centro Don Bosco di Carchá. Tutti questi hanno accompagnato i missionari nella loro perlustrazione, spiegando ciò che è stato fatto finora e ciò che è stato pianificato.

Prima di tutto, c’è stata una profonda azione di pulizia per togliere le erbacce e i vecchi alberi, recintare il terreno e demolire gli edifici fatiscenti.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10215-guatemala-campur-rejuvenece-un-promettente-sogno-che-andra-a-beneficio-di-centinaia-di-giovani-e-famiglie
in data: 21/12/2025, 18:12

La casa dei salesiani sta acquisendo una nuova destinazione d'uso, come ufficio parrocchiale e camere.

Altri passi sono subito in attesa: l'innalzamento del tetto della chiesa, la sostituzione dei banchi con le sedie e la ricostruzione della grande sala riunioni. A tutto questo si aggiunge un sistema per l'immagazzinamento dell'acqua piovana.

"In un futuro non troppo lontano, stiamo pensando di affittare o acquistare un terreno nelle vicinanze che abbia una falda acquifera. E come sogno promettente: la costruzione di un Centro Don Bosco vicino alla chiesa", dicono i responsabili.

Tutto questo complesso progetto richiede una grande quantità di denaro. Le case dell'Ispettoria forniscono preziose risorse monetarie. I villaggi, circa un centinaio, stanno mostrando una generosità impressionante, a fronte della loro povertà. Lo stesso "Centro Don Bosco" fornisce il lavoro ai suoi studenti che stanno facendo la loro formazione pratica in muratura, elettricità, ecc. E pure dalle sue scarse risorse riesce a dare generosi contributi economici.

Parallelamente a questo enorme sforzo di costruzione, la "Pastorale Qeqchí" viene rivitalizzata con una riorganizzazione e animazione dei numerosi leader e comitati locali.

L'anima, la mente e il cuore di questa spinta trasformativa è don De Groot, che con intelligenza, esperienza e lungimiranza promuove sia i lavori strutturali che la "Pastorale Qeqchí".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10215-guatemala-campur-rejuvenece-un-promettente-sogno-che-andra-a-beneficio-di-centinaia-di-giovani-e-famiglie
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG - Comunicato ufficiale del Rettor Maggiore Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Mons. Giuseppe Cognata

19 Aprile 2020

(ANS - Roma) -Si trasmette il Comunicato ufficiale con il quale il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Ángel Fernández Artime, annuncia che Papa Francesco, in relazione all'istanza presentata dal Gruppo dei Giuristi Cattolici, autorizza l'apertura della Causa di Beatificazione di Mons. Giuseppe Cognata, S.D.B., Vescovo di Bova e Fondatore delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore.

Roma 18 aprile 2020

Comunicato ufficiale del Rettor Maggiore

Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Mons. Giuseppe Cognata (1885-1972), S.D.B., Vescovo Bova, Fondatore delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore

Il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Ángel Fernández Artime, ha la gioia di annunciare, nell'esultanza del tempo pasquale e nella festa della Divina Misericordia, che la Congregazione delle Cause dei Santi, con lettera inviata in data 15 aprile 2020 al Postulatore Generale dei Salesiani (Prot. VAR. 8579/20), don Pierluigi Cameroni, a firma di Mons. Marcello Bartolucci, Segretario della medesima Congregazione, comunica: «Sono lieto di informarLa che la Congregazione per la Dottrina della Fede, con Lettera N. Prot. 911/1935-AS265-74579 del 17 febbraio c.a., ha comunicato a questo Dicastero che il Santo Padre "dopo attento e ponderato

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10217-rmg-comunicato-ufficiale-del-rettor-maggiore-causa-di-beatificazione-e-canonizzazione-di-mons-giuseppe-cognata
in data: 21/12/2025, 18:12

esame, ha dato il Suo augusto consenso alle richieste di religiosi e laici che impetravano l'apertura della Causa di beatificazione di S.E. Mons. Giuseppe Cognata, S.D.B., Vescovo di Bova"».

Resta doveroso il più vivo ringraziamento al Santo Padre per la convinzione e l'impegno di una scelta, tanto meditata quanto trasparente nella specificità della forma seguita, che reintegra nella loro pienezza i valori della verità e della giustizia.

Il ringraziamento va doverosamente esteso anzitutto al Gruppo dei Giuristi Cattolici per l'essenziale e determinante ruolo svolto e a tutti coloro che in diversi tempi e modi hanno reso possibile questo straordinario evento tanto atteso da tutta la Famiglia Salesiana, in particolare dalle Salesiane Oblate del Sacro Cuore, e dall'intera Comunità ecclesiale.

Comunicato ufficiale

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10217-rmg-comunicato-ufficiale-del-rettor-maggiore-causa-di-beatificazione-e-canonizzazione-di-mons-giuseppe-cognata
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG - Nota biografica di Mons. Giuseppe Cognata (1885-1972), S.D.B., Vescovo di Bova e Fondatore delle Salesiane Oblate del sacro Cuore

19 Aprile 2020



(ANS – Roma) - Fanciullo e giovane. Nato ad Agrigento il 14 ottobre 1885 da Vitale e Rosa Montana, dimostrò fin da bambino una grande ricchezza di doti e di talenti umani.

Dodicenne entrò nel collegio salesiano “San Basilio” di Randazzo (Catania), prima opera di Don Bosco in Sicilia, pronto ad accogliere la chiamata alla vita religiosa e apostolica tra i Salesiani; una vocazione fortemente contrastata dal padre e dal nonno, con le sue prove e le sue lotte lunghe e sofferte, ma coronata da gioioso successo.

Salesiano: sacerdote – insegnante – apostolo

Il 5 maggio 1908 il chierico Giuseppe Cognata emetteva la professione perpetua a San Gregorio di Catania, nelle mani dell’allora Rettore Maggiore don Michele Rua, oggi Beato, e l’anno dopo, il 29 agosto 1909, riceveva ad Acireale l’ordinazione sacerdotale.

Aveva conseguito brillantemente la laurea sia in Lettere sia in Filosofia ed ora andava ai giovani non solo come professore e assistente, ma come sacerdote pieno di zelo, svolgendo la sua missione in Sicilia a Bronte, nel Veneto a Este, nelle Marche a Macerata.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10218-rmg-nota-biografica-di-mons-giuseppe-cognata-1885-1972-s-d-b-vescovo-di-bova-e-fondatore-delle-salesiane-oblate-del-sacro-cuore
in data: 21/12/2025, 18:12

Direttore

La Prima Guerra Mondiale vide don Cognata soldato a Palermo, Trapani, Padova. E proprio a Trapani gettò le prime basi dell'Opera salesiana che fu chiamato a dirigere alcuni anni dopo. Fu direttore di opere, ma più ancora direttore di anime. Da Trapani fu chiamato a dirigere il collegio di Randazzo (Catania), poi quello di Gualdo Tadino in Umbria e finalmente fu direttore al "Sacro Cuore" di Roma.

Vescovo e Fondatore

Pio XI nel Concistoro del 16 marzo 1933 nominò don Giuseppe Cognata Vescovo di Bova, una Diocesi della Calabria particolarmente povera e disagiata. Ricevette l'ordinazione episcopale il 23 aprile successivo nella basilica del Sacro Cuore a Roma dal Cardinale salesiano Augusto Hlond, Arcivescovo metropolita di Gniezno e Poznań, oggi Venerabile, consacranti il Vescovo salesiano di Sutri e Nepi Luigi Maria Olivares, anch'egli Venerabile, e Mons. Romolo Genuardi, vescovo ausiliare di Palermo

Attraverso sentieri scoscesi e mulattiere Monsignor Cognata – che aveva scelto come motto episcopale l'espressione paolina «*Caritas Christi urget nos*» – volle visitare e confortare non solo tutti i paesetti della diocesi, ma anche i gruppi di povere famiglie sparse qua e là nei luoghi più remoti e più inaccessibili.

Diede vita a una pia società di giovani generose, disposte a lavorare con coraggio e gioia nei centri più piccoli, sperduti, abbandonati. Nacque così l'8 dicembre 1933la Congregazione delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore.

Nel silenzio e nella solitudine

Nel 1939 una bufera infernale si scatenò contro il Fondatore e la sua Istituzione. Il 20 dicembre 1939 la Congregazione del Sant'Uffizio, sulla base di false accuse, condannò ingiustamente Mons. Cognata alla destituzione dalla dignità episcopale. Egli allora andò lontano, vivendo per lunghi anni nel silenzio e nella solitudine, separato dalle sue figlie spirituali. Venne accolto nelle case salesiane di Trento e Rovereto fino al 1952 e poi in quella di Castello di Godego (Treviso) fino al 1972, svolgendo un assiduo e apprezzato ministero di confessore e guida spirituale.

Per Crucem ad lucem

La Croce è speranza, certezza di risurrezione e di vita. Mons. Giuseppe Cognata nella Pasqua 1962 venne reintegrato da papa Giovanni XXIII nell'Episcopato. Partecipò così per volontà di papa Paolo VI alla seconda, alla terza e alla quarta sessione del Concilio Vaticano II. Il 6 agosto 1963 fu nominato Vescovo titolare di Farsalo. Il 29 gennaio 1972 ebbe la gioia di sapere il suo Istituto riconosciuto con il «Decreto di Lode» da parte della Santa Sede. Si spense il 22 luglio dello 1972 proprio a Pellaro (Reggio Calabria), sede iniziale dell'attività missionaria delle Salesiane Oblate.

Le sue spoglie riposano nella casa generalizia delle Suore Oblate a Tivoli.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10218-rmg-nota-biografica-di-mons-giuseppe-cognata-1885-1972-s-d-b-vescovo-di-bova-e-fondatore-delle-salesiane-oblate-del-sacro-cuore
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Venerdì 24 aprile 2020: Santo Rosario in diretta dalla Basilica Maria Ausiliatrice

23 Aprile 2020



(ANS – Torino) – Per domani, venerdì 24 aprile 2020, la Comunità Maria Ausiliatrice di Valdocco propone alle ore 17.00 il Santo Rosario in diretta dalla Basilica. Varie le modalità per partecipare anche a distanza.

“Ad un mese dalla festa di Maria Ausiliatrice, la Basilica a lei dedicata da Don Bosco in Torino inaugura un tempo di più intensa preghiera con la recita del Santo Rosario **il prossimo 24 aprile alle ore 17.00**. Sarà l’occasione per unire spiritualmente tutti coloro che guardano a questo santuario con particolare affetto e devozione, dalla Città di Torino e dal mondo, esprimere l’unità della Famiglia Salesiana attorno al Successore di Don Bosco e per impetrare dall’Ausiliatrice la fine di questa pandemia e il conforto di tutti quelli che sono nella sofferenza e nel lutto” afferma don Guido Errico, Rettore della Basilica Maria Ausiliatrice di Valdocco.

Il Rosario si potrà seguire su Rete 7 (canale 12 del digitale terrestre), sulla pagina Facebook della Basilica - Il cortile di Valdocco - e dalla pagina Facebook della Circoscrizione Speciale Italia – Piemonte e Valle d’Aosta.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10260-italia-venerdi-24-aprile-2020-santo-rosario-in-diretta-dalla-basilica-maria-ausiliatrice
in data: 21/12/2025, 18:12

Stati Uniti – Nonostante COVID-19, l'Ispettoria di New Rochelle è sempre al lavoro per i bisognosi

24 Aprile 2020



Foto di: don Dennis Donovan

(ANS – Port Chester) – Il centro comunitario "Don Bosco" è uno dei pochi banchi alimentari attivi nel Villaggio di Port Chester; in media fornisce circa 230 pasti al giorno a quelle persone senza reddito o che vivono di piccoli lavori giornalieri che altrimenti non potrebbero trovare dove fare acquisti, a causa del blocco delle attività locali in tutto lo Stato di New York.

Don Patrick Angelucci, SDB, parroco della parrocchia dedicata a San Giovanni Bosco, ha spiegato: "Dio ci manda persone che hanno bisogno di cibo. Ho incontrato la comunità salesiana e abbiamo deciso di prelevare 10.000 dollari dai risparmi della nostra comunità per aiutare la mensa dei poveri in questa situazione di crisi".

L'aumento straordinario delle richieste in questo periodo costa circa 2.000 dollari a settimana in più rispetto a quanto costi normalmente il programma durante tutto l'anno. "In questa crisi, Dio manda queste persone da Don Bosco, e **Don Bosco non volterebbe mai le spalle a una persona che ha bisogno**", aggiunge don Angelucci.

Carmen Lopez de Linero, una volontaria, supervisiona il funzionamento del banco alimentare e organizza la

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10269-stati-uniti-nonostante-covid-19-l-ispettoria-di-new-rochelle-e-sempre-al-lavoro-per-i-bisognosi
in data: 21/12/2025, 18:12

distribuzione di cibo, che **viene realizzato tutti i giorni della settimana**, con inizio alle 11:30. È assistita da un'equipe di volontari che smista il cibo, cucina, preparare i pacchetti ed effettua anche le consegne a quelle persone che per vari motivi non possono raggiungere di persona il centro comunitario "Don Bosco".

Normalmente, le persone possono entrare nel refettorio per consumare i pasti già pronti. Ma le esigenze di distanziamento sociale hanno cambiato il funzionamento rendendo tutto in modalità di servizio da asporto. Senza dubbio il numero di persone giunte a chiedere assistenza nelle ultime cinque settimane è aumentato.

Oltre al programma alimentare, la parrocchia salesiana è impegnata nella **sensibilizzazione sulle misure di prevenzione, la produzione e la distribuzione di mascherine, consulenza psicologica online, corsi online, trasporto dei malati negli ospedali e nell'aiuto per l'alloggio dei malati o dei senzatetto**.

I salesiani di tutta l'Ispettoria Stati Uniti Est e Canada (SUE) stanno facendo del loro meglio per aiutare le persone provate dalla pandemia. **Otto comunità su 16 offrono servizi sociali**. Diverse offrono l'apprendimento online o lo streaming in diretta dei servizi religiosi. Tutte e sei le scuole superiori dell'Ispettoria offrono l'intera giornata di lezioni con programmi di apprendimento a distanza. **Oltre 1.400 famiglie beneficiano dei programmi alimentari offerti in tutta SUE**. Tutte le comunità, mentre compiono questi sforzi per sostenere gli altri, mettono in pratica i protocolli di sicurezza per prevenire i contagi.

Nella Casa Ispettoriale di New Rochelle, i salesiani hanno collocato delle lampadine luminose sulle finestra della torre, come segno di vicinanza agli operatori sanitari, ai soccorritori e a coloro che forniscono servizi essenziali.

Don Dennis Donovan, SDB

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10269-stati-uniti-nonostante-covid-19-l-ispettoria-di-new-rochelle-e-sempre-al-lavoro-per-i-bisognosi
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10269-stati-uniti-nonostante-covid-19-l-ispettoria-di-new-rochelle-e-sempre-al-lavoro-per-i-bisognosi
in data: 21/12/2025, 18:12

Spagna – “L’essenziale non dovrebbe essere un lusso”: cibo e sapone per combattere il coronavirus in Africa e nelle Americhe

24 Aprile 2020



(ANS – Madrid)–L’emergenza sanitaria generata dal coronavirus ha messo il mondo in allerta. “Misiones Salesianas” di Madrid e l’ONG salesiana spagnola “Jóvenes y Desarrollo” (JyD) hanno inviato, finora, più di 200.000 euro a 12 Paesi in America e in Africa per combattere la pandemia: Bolivia, Ecuador, Messico, Repubblica Dominicana, Angola, Costa d’Avorio, Etiopia, Mozambico, Nigeria, Togo, Sierra Leone e Sudan del Sud.

Tutti, anche se in modi diversi, sono colpiti dal coronavirus e tutti si preoccupano di servire la popolazione più vulnerabile. Ovunque si trovano moltitudini di persone che hanno perso la paura del coronavirus e hanno cominciato ad andare ad aiutare le famiglie povere, gli anziani e le persone in difficoltà. Nessuno è rimasto calmo e a casa. Tutti hanno iniziato a lavorare e a contribuire con una parte del loro tempo. Ecco perché le parole di Papa Francesco diventano così attuali: “Il mondo deve affrontare unito la pandemia, non è il tempo dell’egoismo”.

In molti paesi del mondo non solo mancano gli alimenti essenziali, ma anche le risorse per la cura igienica. La cruda realtà del coronavirus in America Latina e in Africa è riassumibile in una frase: “Abbiamo fame!”. Ci sono

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10270-spagna-l-essenziale-non-dovrebbe-essere-un-lusso-cibo-e-sapone-per-combattere-il-coronavirus-in-africa-e-nelle-americhe
in data: 21/12/2025, 18:12

milioni di persone che non possono soddisfare i loro bisogni primari. Il confinamento obbligatorio rende le famiglie incapaci di guadagnare un reddito e di acquistare cibo; proprio mentre i prezzi sono in aumento. In questi Paesi, e in altri 122, i salesiani continuano a lavorare, apportando un “granello” di solidarietà.

L'accesso all’acqua e ai prodotti per l’igiene è molto difficile: “Una saponetta, acqua pulita e un piatto di cibo ogni giorno sono un lusso per molte famiglie in tutto il mondo”, spiega don José Antonio San Martín, Responsabile di “Misiones Salesianas”. Per questo motivo, la sua organizzazione, con “JyD” e molte altre realtà salesiane, lavorano per portare cibo a chi ne ha più bisogno e per distribuire prodotti per l’igiene, perché la mancanza di cibo e di sapone facilita i contagi.

Ad oggi, più di 200.000 euro sono stati inviati in 12 paesi in America e in Africa per combattere il coronavirus.

Bambini, migranti, rifugiati e sfollati interni, famiglie con scarse risorse sono sempre una priorità per i salesiani, ma in questo momento lo sono ancora di più. Per questo motivo, “Misiones Salesianas” con il sostegno di “JyD”, ha lanciato la campagna: “L’essenziale non dovrebbe essere un lusso”.

Fornire prodotti alimentari di base e prodotti per l’igiene a migliaia di persone che non possono accedervi è l’obiettivo che le due organizzazioni salesiane si sono poste, affinché la fame non alimenti il coronavirus e l’igiene possa impedirne la diffusione.

Fonte: Misiones Salesianas

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10270-spagna-l-essenziale-non-dovrebbe-essere-un-lusso-cibo-e-sapone-per-combattere-il-coronavirus-in-africa-e-nelle-americhe
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Sondrio, prosegue l'"Extrascuola" salesiana

24 Aprile 2020



(ANS – Sondrio)– Anche nella situazione di emergenza legata al coronavirus il progetto "Extrascuola" dei Salesiani di Sondrio non si ferma. "Extrascuola" si rivolge agli studenti della scuola secondaria di primo grado per **supportarli nello studio** offrendo al tempo stesso occasioni di **socializzazione**, spunti di **dialogo** e facendo sì che sviluppino le proprie capacità, competenze e attitudini. Non si tratta solo di un momento per poter svolgere i compiti, ma anche di un'occasione per creare e approfondire rapporti interpersonali positivi, cercando di rispondere alle esigenze lavorative delle famiglie.

"In questo momento in cui le lezioni si svolgono on-line abbiamo deciso di rimodulare anche il nostro servizio di aiuto nello studio e nello svolgimento dei compiti atterrando anche noi sulle piattaforme digitali" ha spiegato la dott.ssa Elisa Compagnoni, coordinatrice del progetto.

In queste settimane le famiglie sono state contattate diverse volte per mantenere vivi i rapporti e per monitorare

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10274-italia-sondrio-prosegue-l-extrascuola-salesiana
in data: 21/12/2025, 18:12

le situazioni con più disagio. I ragazzi sono raggiunti dai volontari utilizzando gli stessi strumenti che già utilizzando per la didattica digitale introdotti dagli istituti scolastici e, oltre all'aspetto didattico, viene privilegiato l'aspetto educativo, ossia ascoltare i ragazzi, le loro domande, paure e speranze per il futuro.

Una delle prime attività che "Extrascuola" ha portato avanti nel primo periodo dell'emergenza sanitaria ha riguardato **la disponibilità di tablet o computer delle diverse famiglie coinvolte nel progetto**. Grazie alla collaborazione della rete "segni positivi crescono" e dell'attività dell'Ufficio di Piano del Comune di Sondrio **sono stati distribuiti alle famiglie che ne avevano segnalato il bisogno degli strumenti tecnologici** ricevuti in dono dalla generosità di tanti sondriesi.

"Siamo alla ricerca di nuovi volontari – prosegue la coordinatrice – poiché le situazioni sono tante ed è necessario lavorare in un rapporto uno a uno per consentire uno svolgimento ordinato e fruttuoso delle attività. Siamo anche a disposizione delle famiglie con ragazzi e ragazzi iscritti alle scuole medie nel comune di Sondrio qualora avessero necessità di un supporto nello studio dei propri figli".

Per chi volesse mettersi a disposizione per dare una mano come volontario (l'impegno è variabile secondo le possibilità di ciascuno), o per segnalare l'interesse ad accedere al progetto per riceve aiuto nei compiti è possibile contattare la coordinatrice scrivendo a extrascuola.sondrio@salesiani.it indicando anche il proprio numero di telefono.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10274-italia-sondrio-prosegue-l-extrascuola-salesiana
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Al via la prima sessione “virtuale” del Consiglio Generale eletto dal CG28

27 Aprile 2020



(ANS – Roma)– Inizia oggi, lunedì 27 aprile, alle ore 12, ora italiana, il raduno del Consiglio Generale della Congregazione salesiana. Si tratta di un raduno che presenta importanti novità: è infatti il primo raduno del Consiglio Generale eletto dal Capitolo Generale 28° – che rispetto al precedente Consiglio risulta rinnovato in ben 10 unità; ed avviene per la prima volta “online” – dato che diversi suoi membri non sono fisicamente presenti a Roma per le restrizioni ai movimenti dovute alla situazione sanitaria globale.

Sebbene il Consiglio Generale abbia già iniziato a lavorare sin dal termine del Capitolo Generale, si ha oggi il primo raduno tra tutti i Consiglieri. L’inizio della sessione era stato inizialmente programmato per lunedì 4 maggio 2020, ma è stato anticipato ad oggi per facilitare l’avvio di processi e attività rilevanti. La fine dei lavori è prevista per il prossimo 8 maggio.

Considerato che vari Consiglieri sono fisicamente “lontani”, sparsi in diversi Paesi, dall’Asia all’America Latina, i raduni avranno luogo ogni giorno dalle ore 12 alle ore 14 (UTC+2), in un orario compatibile per tutti. Per le riunioni plenarie verrà utilizzata la piattaforma di lavoro *TEAMS*. Durante la sessione ci saranno anche riunioni che coinvolgeranno i Consiglieri Generali già presenti presso la Sede Centrale – attualmente nel numero di sette.

La sessione che si apre oggi abbraccia diverse dimensioni: **informativa**, in primo luogo, ma anche **formativa**, e servirà inoltre a realizzare le prime **nomine**.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10276-rmg-al-via-la-prima-sessione-virtuale-del-consiglio-generale-eletto-dal-cg28
in data: 21/12/2025, 18:12

La sessione plenaria estiva, compatibilmente con l’evoluzione della situazione della pandemia, inizierà invece lunedì 1° giugno 2020.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10276-rmg-al-via-la-prima-sessione-virtuale-del-consiglio-generale-eletto-dal-cg28
in data: 21/12/2025, 18:12

Stati Uniti – Mons. Emilio S. Allué, SDB, riposa in pace

27 Aprile 2020



(ANS – Boston)– Covid-19 ha mietuto un'altra vittima tra i Figli di Don Bosco: mons. Emilio Simeon Allué,

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10277-stati-uniti-mons-emilio-s-allue-sdb-riposa-in-pace
in data: 21/12/2025, 18:12

vescovo ausiliare emerito di Boston e vescovo titolare di Croe. Mons. Allué è morto alle 9:30 del 26 aprile all'ospedale "St. Elizabeth" di Boston, dove era ricoverato da oltre una settimana. Aveva 85 anni, era un salesiano professo da quasi 64 anni, un sacerdote da più di 53 e un vescovo da quasi 24. È stato il primo, e finora l'unico, vescovo salesiano negli Stati Uniti.

Mons. Allué era nato a Huesca, in Spagna, il 18 febbraio 1935. Entrò nel noviziato salesiano di Tarragona nel 1955 ed emise i primi voti il 16 agosto 1956, venendo inviato subito dopo missionario negli Stati Uniti. Continuò la formazione salesiana al "Don Bosco College" di Newton, N.J, conseguendo nel 1959 la laurea in Filosofia. Svolse il tirocinio al "Don Bosco Tech" di Paterson, N.J., dal 1959 al 1962, insegnando matematica; quindi nel 1962 tornò in Europa per studiare Teologia all'Università Pontificia Salesiana di Roma, città dove venne ordinato sacerdote il 22 dicembre 1966. Completati con successo gli studi, nel 1963 tornò negli USA, divenendo poi cittadino americano nel 1974. Nel 1981 conseguì anche il Dottorato in Teologia alla "Fordham University" di New York.

Come giovane prete fu responsabile pastorale del campus presso il Seminario Salesiano Giovanile di Goshen, N.Y. (1967-1970), insegnò teologia ai giovani salesiani professi del "Don Bosco College" (1970-1972), e spagnolo agli allievi del "Don Bosco Tech" di Paterson (1975-1977); fu anche Direttore di Goshen (1972-1975); Economo al "Don Bosco Tech", Paterson (1977-1978), e del "Don Bosco College" (1980-1982).

A livello pastorale fu vice-parroco nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice di New York e amministratore della vicina Parrocchia di Sant'Anna (1978-1979). Dal 1982 al 1990 fu parroco della chiesa di Nostra Signora del Carmelo nel New Brunswick, N.J., Direttore della comunità salesiana, e anche Direttore della Pastorale per la popolazione ispanica della diocesi di Metuchen.

Nel periodo da Direttore del santuario mariano di Haverstraw, N.Y. (1992-1995), oltre a trasmettere la sua forte devozione mariana, promosse attivamente la devozione alla Divina Misericordia. Nel 1995 tornò alla Parrocchia di Maria Ausiliatrice di New York come viceparroco, e nel 1996 venne nominato vescovo ausiliare di Boston da Papa Giovanni Paolo II. L'allora arcivescovo di Boston, il cardinale Bernard Law, disse nell'occasione: "La sua nomina dimostra l'attenzione del Santo Padre per la grande comunità ispanica dell'area di Boston".

Venne creato vescovo il 17 settembre 1996 dal cardinale Law nella cattedrale della Santa Croce di Boston e gli vennero affidate responsabilità pastorali per la Regione Ovest (1996-2000), la Regione Merrimack (2002-2008) e la pastorale degli ispanici (2008-2010). Il suo motto episcopale espresse chiaramente il suo carattere salesiano: *Da mihi animas*.

Nel giugno del 2010 Papa Benedetto XVI accettò la sua richiesta di dimissioni, presentate come da norma al compimento dei 75 anni d'età. Mons. Allué continuò comunque a collaborare come vescovo ausiliare emerito alla pastorale della diocesi, consacrò diversi salesiani e, nel 2008, anche la nuova cappella del Santuario Mariano di Haverstraw. Gli ultimi anni li ha trascorsi nella residenza per i sacerdoti in pensione "Regina Cleri" di Boston.

Mons. Allué venne ben descritto da uno dei suoi Ispettori quand'era ancora solo un sacerdote salesiano: "un uomo dal buon carattere, amichevole, un gran lavoratore, perseverante, collaborativo, con un buon senso di responsabilità, un buon uomo di comunità e un buon amministratore".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10277-stati-uniti-mons-emilio-s-allue-sdb-riposa-in-pace
in data: 21/12/2025, 18:12

Don Mike Mendl, SDB

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10277-stati-uniti-mons-emilio-s-allue-sdb-riposa-in-pace
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Tra coronavirus ed esperienza pasquale: uno sguardo, all'insegna del carisma, al CG28

04 Maggio 2020

(ANS – Roma)– Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, ha inviato in questi giorni una lettera ai suoi confratelli, i membri della Famiglia Salesiana, i laici impegnati nella missione salesiana e i tanti giovani animatori, educatori e catechisti con il cuore di Don Bosco. Il titolo, emblematico, della missiva è: "IL NOSTRO 28° CAPITOLO GENERALE 'SPECIALE'. Tra il dolore del Coronavirus e l'ESPERIENZA PASQUALE".

Don Á.F. Artime apre la lettera con un tema a lui caro e più volte già toccato: il valore aggiunto di Valdocco, culla del carisma salesiano, per la celebrazione del CG28.

Successivamente prosegue nel rileggere con uno sguardo di fede la realtà della pandemia: "Di fronte a questa situazione di tribolazione, consapevoli della sua complessità, non possiamo, come credenti, trascurare lo sguardo credente. Il Papa stesso ci ha avvertito di *non sprecare questi giorni difficili*".

La prospettiva del Rettor Maggiore raggiunge poi l'immediato futuro, nel quale si profilano "gravi conseguenze, anche economiche, in molte nostre case". Di fronte a tale scenario l'invito è senza incertezze: "Dobbiamo pensare a una carità e a una solidarietà molto concrete… Pensiamo quindi a come riadattarci, *ma mai al prezzo di lasciare i nostri destinatari più poveri senza la cura e l'attenzione da parte della casa salesiana in cui sono sempre stati*".

La riflessione prosegue richiamando il ruolo importante e profetico dei giovani al CG28 e la "presenza molto

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10322-rmg-tra-coronavirus-ed-esperienza-pasquale-uno-sguardo-all-insegna-del-carisma-al-cg28
in data: 21/12/2025, 18:12

significativa" di Papa Francesco.

Quindi il X Successore di Don Bosco risponde agli interrogativi di chi potrebbe ritenere il CG28 un Capitolo "fallito". E chiarisce che, sulla scorta di quanto deliberato dall'Assemblea Capitolare prima della chiusura dei lavori, "saranno il Rettor Maggiore e il suo Consiglio a prendere in mano le deliberazioni capitolari già approvate e le riflessioni svolte sui primi due nuclei tematici. Questi testi, insieme al *Messaggio del Santo Padre*, e con l'ulteriore riflessione che il Consiglio Generale svolgerà, costituiranno la guida per il cammino della Congregazione nei prossimi anni". Senza dimenticare, poi, la lettera programmatica per il sessennio.

Lo spirito di Valdocco, conclude Don Á.F. Artime, è stato ampiamente profuso e respirato al CG28, e dovrà essere alimentato nelle scelte future a livello globale, perpetuando quella "Opzione Valdocco" richiamata dal Papa.

La lettera è disponibile, nelle cinque lingue più parlate nella Congregazione, sul sito sdb.org

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10322-rmg-tra-coronavirus-ed-esperienza-pasquale-uno-sguardo-all-insegna-del-carisma-al-cg28
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Don Filiberto González nominato Superiore dell'Ispettoria Messico-Guadalajara: "Assumo l'incarico con grande fiducia in Dio"

05 Maggio 2020



(ANS – Roma)– Lunedì 4 maggio, il Rettore Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, con il consenso del Consiglio Generale, ha nominato don Filiberto González Superiore dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara (MEG) per il sessennio 2020-2026. Don González ha appena concluso due mandati come Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale – dal 27 marzo 2008 al 12 marzo 2020 – un duro lavoro che lo ha portato a organizzare e a immaginare il futuro della comunicazione nella Congregazione e al servizio dei giovani.

La notizia è stata comunicata attraverso una lettera indirizzata a don Hugo Orozco Sánchez, Consigliere Regionale per l'Interamerica, ai Salesiani dell'Ispettoria.

Don González, messicano, è nato a Milpillas, paese appartenente al comune di Tepatitlán, nello stato di Jalisco, il 22 agosto 1954. Ha frequentato il noviziato a Chulavista e emesso la prima professione a Guadalajara il 1º ottobre 1974 e quella perpetua il 28 settembre 1980. Divenuto diacono il 13 novembre 1981 è stato ordinato sacerdote l'11 dicembre 1982.

Durante la sua vita salesiana è stato Maestro dei Novizi, responsabile della Pastorale Giovanile, studente di

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10329-rmg-don-filiberto-gonzalez-nominato-superiore-dell-ispettoria-messico-guadalajara-assumo-l-incarico-con-grande-fiducia-in-dio
in data: 21/12/2025, 18:12

Comunicazione Sociale (ISCOS – Roma), formatore dei post-novizi a Huipulco (1993), Delegato Ispettoriale per la Pastorale Giovanile e nel 2006 è stato nominato Ispettore dei Salesiani del Messico-Guadalajara, svolgendo tale compito fino al 2008. Il CG26 (2008) lo ha eletto Consigliere per la Comunicazione Sociale della Congregazione Salesiana, incarico nel quale è stato confermato dal CG27 (2014).

In questi ultimi anni don González ha progettato, sviluppato e realizzato progetti nel settore della Comunicazione Sociale, offrendo alla Congregazione salesiana una proposta comunicativa secondo i tempi "digitali" ed "eminentemente virtuali". In un'intervista ha fatto sue le parole di Don Bosco sulla diffusione dei buoni libri e sulla proposta comunicativa nella missione: "Vi invito a non trascurare questa parte molto importante della nostra missione". In questi dodici anni, infatti, la comunicazione della congregazione salesiana è stata guidata da una persona che crede con passione "se oggi la rottura tra Vangelo e cultura si acuisce a causa della comunicazione superficiale, dobbiamo collaborare a favore di una forza educativa che plasmi una mentalità e crei cultura, come un'autentica scuola alternativa".

La proposta comunicativa di don González ha avuto due accenti: che la comunicazione debba plasmare la mentalità in modo da non essere superficiale, e che una vera comunicazione crei una scuola alternativa di formazione e di vita. Due lasciti che il tempo e la storia confermeranno.

"Assumo l'incarico con grande fiducia in Dio, nei miei confratelli, nel Rettor Maggiore e il suo Consiglio, e con totale gratitudine a Dio che mi ha affidato questo servizio ai miei fratelli e ai giovani dell'Ispettoria di Guadalajara. Molte cose cambieranno nel clima di Covid-19, ma spero che la nostra fedeltà a Dio, a Don Bosco, a Maria e ai giovani restino immutate" sono state le prime parole di don González.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10329-rmg-don-filiberto-gonzalez-nominato-superiore-dell-ispettoria-messico-guadalajara-assumo-l-incarico-con-grande-fiducia-in-dio
in data: 21/12/2025, 18:12

Repubblica Ceca – Il club “Mascherine Cucite N° 8”: il compito di noi cristiani è quello di essere il sale della terra

05 Maggio 2020



Nella foto: Lucie

(ANS – Praga)– “È incredibile che le persone che vengono a contatto con i pazienti infetti abbiano bisogno della mascherina cucita da noi perché non hanno nient’altro”. A parlare è Ilona Tůmová, assistente di redazione della casa editrice salesiana *Portál* e rappresentante del quartiere di Praga N°8. Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza per COVID-19, la Repubblica Ceca si è trovata di fronte a una crisi. Né gli ospedali, né i servizi sociali avevano sufficienti dispositivi di protezione. Così Ilona, insieme ad altri fedeli della parrocchia “Santa Teresa” di Praga-Kobylisy, ha iniziato a cucire in autonomia le mascherine e ha creato in chiesa un punto di raccolta per le attrezzature mediche. Il gruppo che coordina, ispirandosi al nome del quartiere, si è chiamato: “Mascherine Cucite N° 8”.

Quest’iniziativa ha radunato diversi volontari: parrocchiani, scout, membri della Famiglia Salesiana, anche volontari di organizzazioni politiche. Al punto di raccolta la gente ha iniziato a portare materiale per cucire le mascherine o dispositivi di protezione già pronti, mentre 70 volontarie cucivano le mascherine a casa. Per scoprire dov’è che servissero i dispositiva, Ilona si è impegnata anche a chiamare le strutture sanitarie, mentre altri volontari effettuavano poi la consegna.

“Mi sono resa conto che le persone più a rischio avevano bisogno di aiuto e che né lo Stato, né il Comune

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10330-repubblica-ceca-il-club-mascherine-cucite-n-8-il-compito-di-noi-cristiani-e-quello-di-essere-il-sale-della-terra
in data: 21/12/2025, 18:12

hanno sufficiente flessibilità o possibilità di darlo. Sapevo a chi potevo rivolgermi a chi ne aveva bisogno e siccome la parrocchia di Kobylisy è grande, avevo anche abbastanza persone disposte ad aiutarmi. La mia intenzione era di aiutare velocemente, perché quando si aiuta velocemente, si aiuta di più", spiega Ilona Tůmová.

"Ho una figlia, che lavora nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale universitario di Praga – prosegue Ilona –. Abbiamo portato loro alcune maschere facciali il primo giorno, perché non avevano quasi nessun equipaggiamento protettivo, solo un'unica mascherina per un turno di 12 ore. Come ringraziamento, i medici mi hanno inviato in seguito una foto con le nostre di mascherine".

Il suo coinvolgimento nel progetto "Mascherine Cucite N° 8" ha un doppio valore, civile e religioso – da onesta cittadina e da buona cristiana, potremmo dire. "Mi ha dato la forte sensazione che la società civile esiste e funziona e che sono circondata da persone buone e forti. Quando ci sono dei problemi, le persone si raccolgono. La solidarietà ti dà una grande carica e il compito di noi cristiani è quello di essere il sale della terra. Questo conferma la mia convinzione che non dobbiamo avere paura di ciò che verrà, perché le persone possono essere davvero grandi. E la nostra parrocchia salesiana è il centro naturale del nostro quartiere" conclude Ilona.

Una delle volontarie che cuce le mascherine da casa è Lucie, figlia di Ilona. È un'assistente sociale e attualmente è in maternità. Ha deciso di riempire il suo tempo libero con un aiuto volontario e ha cucito un centinaio di maschere. Ecco cosa dice: "Sentivo di dover aiutare, e il cucito era uno dei modi in cui potevo contribuire a combattere la minaccia. All'inizio non ero sicura che fosse davvero necessario, ma durante la prima settimana ho capito che aveva senso e che era necessario".

"Ci siamo sostenute a vicenda nel cucito – continua –. Abbiamo visto che mancavano le maschere facciali e altri dispositivi di protezione. I medici e le infermiere ci sono stati incredibilmente grati e abbiamo ricevuto un grande sostegno anche da parte dei cittadini. La nostra principale forza trainante sono stati la solidarietà e l'aiuto reciproco".

Lucie prima della dichiarazione d'emergenza si è ritirata fuori Praga, "che è al centro dell'attività principale – spiega –. Qui dove mi trovo non si noterebbe nemmeno che c'è una situazione di emergenza. L'aiuto dei volontari mi ha dato la sensazione di poter fare qualcosa per aiutare a risolvere l'emergenza, anche da lontano".

Il gruppo "Mascherine Cucite N° 8" ha cucito già oltre 8.000 mascherine e collegato un centinaio di volontari. Dietro il loro lavoro ci sono molto tempo, energie, risparmi privati, materiale e macchine da cucire impegnati,

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10330-repubblica-ceca-il-club-mascherine-cucite-n-8-il-compito-di-noi-cristiani-e-quello-di-essere-il-sale-della-terra
in data: 21/12/2025, 18:12

Figi – I salesiani hanno superato le sfide del lockdown e del tifone Harold

05 Maggio 2020



(ANS – Suva) – Mentre le grandi potenze economiche e militari mondiali risultano essere tra i Paesi più colpiti da COVID-19, altre Nazioni più piccole per diversi motivi sono riuscite a contenere meglio la diffusione dei contagi. È il caso delle Figi, dove i malati sono stati appena 18, con zero vittime. Le misure restrittive sono state adottate anche lì, ad ogni modo, e non sono mancati altri problemi. La comunità salesiana a Suva, la capitale, ha inviato un resoconto di come ha trascorso le ultime settimane.

Quando il primo caso di coronavirus è stato confermato dal governo, il 19 marzo, il Seminario Regionale del Pacifico è stato immediatamente chiuso, e con esso tutti i college affiliati (tra cui il nostro centro di formazione per postnovizi).

La comunità salesiana si è immediatamente attrezzata per offrire ai formandi dei corsi online. La settimana precedente all'inizio del confinamento, infatti, intuendo i possibili sviluppi, i docenti hanno tenuto dei laboratori speciali su come insegnare online – un'attività che ha comportato un aumento del carico di lavoro rispetto ai tempi normali e che è reso più complicato dalla scarsa o talvolta nulla connessione ad Internet, o dalle frequenti interruzioni di corrente, cui sia i docenti sia gli allievi devono far fronte.

"Per aggiungere un po' d'emozione a questi tempi già entusiasmanti, il ciclone tropicale di categoria 4 denominato *Harold*, dopo aver devastato le isole di Vanuatu, è passato anche per le Fiji e ha lasciato una scia di danni – riporta don James K. Hoe, Direttore della comunità di Suva – Verso le 4 del mattino di giovedì 9 aprile si è sentito un fragore incredibilmente forte, quando il forte vento ha spezzato rami e sradicato alberi, ha

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10331-figi-i-salesiani-hanno-superato-le-sfide-del-lockdown-e-del-tifone-harold
in data: 21/12/2025, 18:12

scosso gli edifici, ha fatto saltare i tetti delle abitazioni e distrutto molte case. È stato un momento molto spaventoso. Grazie a Dio, tutti noi siamo salvi e i danni sono stati minimi. Sono seguiti due giorni di pulizia, nei quali siamo rimasti senza corrente". In totale il passaggio del ciclone nel Paese ha causato 26 feriti e un morto, circa 2.000 edifici danneggiati, senza contare gli innumerevoli danni.

La costruzione del centro comunitario polivalente, sostenuta dalla Procura Missionaria Salesiana dell'Ispettoria dell'Australia-Pacifico, avanza lo stesso, sebbene molto lentamente. Se già prima i lavori procedevano adagio, durante le settimane di *lockdown* sono stati ancora più rallentati. Don Mika Leilua, ad ogni modo, supervisione l'evolversi della situazione.

"Se le Figi mantengono la rotta, saranno in grado di posizionarsi con fiducia tra le nazioni leader nel mondo nella lotta al coronavirus", ha manifestato il Primo Ministro Voreqe Bainimarama. Proprio per questo, e sulla base dei pochi casi di contagio, da fine aprile il governo delle Figi ha deciso di allentare alcune delle misure restrittive. Il coprifuoco nazionale, iniziato il 30 marzo, è stato ridotto (22:00-5:00), sono ripresi i viaggi passeggeri tra le isole, e sono ammessi raduni fino a un massimo di 20 persone. Tuttavia le scuole, i locali notturni, le piscine, i cinema e le palestre rimarranno chiusi fino al 12 giugno.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10331-figi-i-salesiani-hanno-superato-le-sfide-del-lockdown-e-del-tifone-harold
in data: 21/12/2025, 18:12

Spagna – Piattaforme Sociali Salesiane: “Abbiamo imparato che nessuno si salva da solo”

06 Maggio 2020



(ANS – Madrid)– Durante la fase più dura della pandemia e di confinamento, tutte le famiglie hanno dovuto adattarsi e imparare a vivere insieme in isolamento, a casa, senza poter uscire. Ma che dire dei gruppi appartamento, delle case di accoglienza per migranti e rifugiati? Come vivono e hanno vissuto questa particolare circostanza? Le Piattaforme Sociali Salesiane in Spagna contano 83 risorse residenziali di questo tipo: centri per l’emancipazione, per migranti, case per il passaggio alla vita adulta, centri per i richiedenti protezione internazionale o per i rifugiati in situazione di vulnerabilità. In tutti questi centri vivono circa 700 persone complessivamente. Durante il periodo di isolamento il loro lavoro è cambiato notevolmente e le squadre educative hanno dovuto affrontare una situazione imprevista e sconosciuta.

Gli educatori sottolineano la consapevolezza di aver assunto il concetto di “restare a casa”. Anche se poi ogni centro ha le sue peculiarità, due elementi sono divenuti grossomodo abituali. Da un lato, le équipe educative che vivono con i giovani spiegano che hanno “cambiato i turni di lavoro: stiamo su turni da 12 ore, 3 giorni alla settimana e il resto dei giorni sono di riposo”, specificano gli educatori dei centri di Torrent e Valencia della Fondazione “María Auxiliadora”. Dall’altro, c’è stato chi ha continuato a svolgere il proprio intervento virtualmente, recandosi nelle case se c’erano emergenze o se i destinatari avevano bisogno di materiale

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10338-spagna-piattaforme-sociali-salesiane-abbiamo-imparato-che-nessuno-si-salva-da-solo
in data: 21/12/2025, 18:12

medico. Questo di solito avviene nell'ambito dei progetti di emancipazione o per i migranti che chiedono protezione internazionale.

"È un'esperienza educativa molto interessante, perché passano così tanto tempo insieme che danno più valore alla convivenza e lavorano di più sulla tolleranza e sulla gestione delle frustrazioni. Prima, per qualsiasi problema, la maggior parte di loro cercava rifugio in strada, ora deve affrontarlo e cercare di risolverlo", spiegano gli educatori.

"In particolare va elogiato l'impegno degli educatori di altri programmi socio-educativi nel progettare nuove attività ricreative o educative, per rendere più leggero il confinamento a casa", spiega Ignacio Vázquez, Direttore Generale della Fondazione Don Bosco.

I giovani dei gruppi appartamento e delle case di accoglienza si sono adattati a questa situazione atipica in modo responsabile e maturo, rispettando i protocolli, con un comportamento esemplare e collaborativo. "Noi salesiani abbiamo fiducia nei giovani, essi ci danno lezioni sulla loro capacità di adattamento e di resilienza. I giovani continuano ad essere un'opportunità per noi per imparare e approfondire la nostra vocazione di educatori", affermano.

"Questa situazione influirà sul ritmo di emancipazione di alcuni beneficiari, poiché trovare un'occupazione sarà molto più difficile ora, e anche per coloro che sono in attesa di documenti e pratiche da risolvere, perché tutto è stato ritardato", dice Vicente Pérez.

Per questo motivo, Rosana Palomares, Coordinatrice degli appartamenti per l'emancipazione della Fondazione Ángel Tomás, ricorda che c'è bisogno di un impegno in cui non manchino le risorse per assistere i gruppi più vulnerabili. E come sottolinea Ignacio Vázquez, "abbiamo imparato che nessuno si salva da solo".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10338-spagna-piattaforme-sociali-salesiane-abbiamo-imparato-che-nessuno-si-salva-da-solo
in data: 21/12/2025, 18:12

Repubblica Democratica del Congo – La storia di Daniel, che era perduto ed è stato ritrovato

06 Maggio 2020



(ANS – Bukavu)– Daniel viveva con la sua famiglia a Goma. Quando i ribelli dell'M23 occuparono la città, a novembre 2012, Daniel aveva 10 anni. La sua famiglia fuggì verso Nord, insieme a molte altre persone. Ma poi, quando erano vicino al Parco Virunga, i suoi decisero di tornare indietro. In questo movimento, Daniel perse il contatto con la sua famiglia. Con una colonna di fuggiaschi tornò a Goma e andò al porto per vedere se riusciva a trovare la sua famiglia su un battello diretto a Bukavu, perché c'erano varie famiglie che migravano verso il Sud Kivu. Non trovò la sua famiglia, ma gli diedero un passaggio in battello fino a Bukavu. In questa città non trovò nessuno, non conosceva nessuno. Dopo un po' si è trovato con i ragazzi di strada.

Dato che non aveva scelta e che era scoraggiato per non avere notizie della sua famiglia, si adattò gradualmente alla vita di strada e imparò l'arte di cavarsela: per sopravvivere trasportava rifiuti domestici e cercava anche nelle strade e nei canali pezzi di ferro da vendere ai commercianti di metalli. Un giorno un amico gli disse che al Centro Don Bosco accoglievano ragazzi di strada. Lo accompagnò là e Daniel venne accettato. Quell'amico gli cambiò la vita.

Da bambino Daniel era arrivato fino in IV elementare, poi aveva lasciato la scuola per 7 o 8 anni. Al Centro

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10339-repubblica-democratica-del-congo-la-storia-di-daniel-che-era-perduto-ed-e-stato-ritrovato
in data: 21/12/2025, 18:12

Don Bosco Daniel è stato inserito in un ciclo di alfabetizzazione e recupero scolastico, prima informale, da aprile a giugno 2019, poi - dopo i mesi di luglio e agosto in cui Daniel ha partecipato alla colonia delle vacanze organizzata dal Centro - in modo più strutturato nei mesi di settembre e ottobre. Nel novembre 2019, ha iniziato la Formazione Professionale di falegnameria che ha proseguito fino all'inizio di marzo 2020.

Al Centro Don Bosco, Daniel si è adattato bene e ha mostrato il suo desiderio di lasciare la strada. In una conversazione con Bienvenu Karume, l'assistente sociale del Centro, ha parlato dei suoi genitori e ha dato indicazioni abbastanza precise su dove viveva la sua famiglia a Goma. Seguendo queste informazioni, Bienvenu è andato a Goma e ha trovato persone che avevano conosciuto i genitori di Daniel: gli hanno parlato della chiesa protestante dove il padre di Daniel era pastore, e lì gli hanno dato il numero di telefono del papà, che nel frattempo era emigrato con la famiglia in Kenya, a Nairobi.

Il papà non aveva avuto più notizie di suo figlio da tanti anni e pensava che fosse morto. Appena ha saputo che era vivo, ha chiesto a Daniel di ritornare in famiglia. Anche il ragazzo voleva ritrovare suo padre. Bienvenu ha svolto tutte le pratiche legali e amministrative per ottenere i documenti necessari per l'emigrazione del ragazzo.

Prima di lasciare Bukavu, Daniel ha detto una parola d'addio ai suoi amici e al Direttore del Centro Don Bosco, don Piero Gavioli; tutti gli hanno augurato buon viaggio e tanta fortuna nella vita, con la speranza di incontrarsi di nuovo, magari, un giorno.

Il 6 marzo 2020, Bienvenu ha accompagnato Daniel a Nairobi per la riunificazione in famiglia. Il lungo viaggio in autobus, attraversando Kigali (Rwanda) e Kampala (Uganda), è durato quasi tre giorni senza altre difficoltà maggiori. Il ragazzo è stato accolto calorosamente dai suoi genitori e dai suoi fratelli e sorelle, che avevano la gioia di ritrovare un figlio o un fratello perduto da 7 anni. Il padre ha spiegato che, mentre migliaia di persone fuggivano dalle aggressione degli uomini armati, non era stato in grado di badare ai suoi figli.

A Nairobi, Daniel e Bienvenu sono stati accolti dai salesiani che dirigono vari centri di educazione e di Formazione Professionale per ragazzi. Il Direttore del "Don Bosco Boys' Town" ha accettato di dare un posto a Daniel nella sua scuola perché possa continuare la formazione in falegnameria, fino al completamento del programma previsto da questa scuola.

La riunificazione di Daniel è stata facilitata innanzitutto da lui stesso, perché si è inserito e stabilizzato nel programma dei salesiani di Bukavu e ha mostrato il desiderio di ritrovare la sua famiglia; poi dai salesiani, che, grazie alla loro rete internazionale di opere per ragazzi vulnerabili, sono stati disponibili ad accogliere e rispondere alle esigenze dei giovani; infine, da tutti i benefattori che aiutano il Centro Don Bosco a Bukavu, che hanno contribuito a coprire il costo, piuttosto elevato, del viaggio, e che incoraggiano così i salesiani e loro assistenti a continuare il loro lavoro di mediazione familiare.

Daniel fa parte di un primo gruppo di 20 ragazzi accolti nell'internato salesiano nell'ambito di un progetto sviluppato dal Centro Don Bosco di Bukavu con il sostegno dell'ONG "Louvain Coopération". Tale progetto, avviato il 4 aprile 2019, ha durata triennale e prevede l'accoglienza e la riunificazione famigliare di 20 ragazzi in situazione di strada ogni anno, per un totale di 60 giovani beneficiari in totale.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10339-repubblica-democratica-del-congo-la-storia-di-daniel-che-era-perduto-ed-e-stato-ritrovato
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10339-repubblica-democratica-del-congo-la-storia-di-daniel-che-era-perduto-ed-e-stato-ritrovato
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – I giovani dell'Istituto Gerini di Roma all'opera contro Covid-19

13 Maggio 2020



(ANS – Roma) - Nessuno poteva immaginare che un gruppo di giovani del Centro di Formazione Professionale salesiano del CNOS-FAP dell'Istituto Gerini di Roma si trovasse coinvolto in modo diretto nella lotta a Covid-19. La riapertura delle aziende italiane dal 4 maggio, ha infatti permesso ai giovani del IV anno del settore elettronico di continuare l'attività di stage in azienda e, in questo particolare momento, l'attenzione è stata rivolta a trovare soluzioni per arginare l'emergenza sanitaria mondiale.

Tra gli allievi del IV anno, una decina sono tornati presso le aziende che operano nel settore elettronico e che contribuiscono fattivamente all'assemblaggio e al collaudo di apparecchiature per la prevenzione, la diagnostica e il monitoraggio del Coronavirus. Altri sono impegnati nel montaggio di ventilatori polmonari, indispensabili per tenere in vita le persone contagiate con condizioni respiratorie critiche, e altri ancora collaborano nel settore di speciali sensori posti sugli indumenti del personale sanitario, in modo da segnalare (tramite allarme o messaggio) la durata della loro presenza accanto a persone in situazioni a rischio.

L'esperienza accennata ricorda la figura di Don Bosco, grande educatore di giovani, e la risposta che seppe dare alla città di Torino quando, nel 1854, fu colpita dal colera.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10386-italia-i-giovani-dell-istituto-gerini-di-roma-all-opera-contro-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

Don Bosco credeva profondamente nel protagonismo dei giovani e affidava loro responsabilità anche al di sopra delle loro forze; non badava a spese per la loro formazione e ricercava le tecnologie più avanzate del tempo; li accompagnava personalmente nelle prime esperienze lavorative e curava il loro inserimento nel mondo del lavoro anche da un punto di vista contrattuale. Voleva che fossero esemplari da un punto di vista umano, cristiano e professionale per poter dare un contributo per il bene della società civile.

Nel 1854, quando il colera devastava la città di Torino, non esitò a mandare un gruppo dei suoi giovani più responsabili a soccorrere e alleviare le sofferenze di tanti malati. Chiese loro di rispettare le precauzioni sanitarie del tempo, di vivere in grazia di Dio e di avere una grande fede nella Madonna. Nessuno dei giovani si ammalò. Il loro coraggio e generosità suscitò la stima della gente e delle autorità del tempo, che ringraziarono pubblicamente Don Bosco e i suoi ragazzi per la preziosa collaborazione offerta alla città.

Oggi i "*nuovi ragazzi di Don Bosco*" collaborano fattivamente anche nell'offrire un prezioso contributo tecnico e scientifico per il bene dell'intera società.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10386-italia-i-giovani-dell-istituto-gerini-di-roma-all-opera-contro-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

Angola – I salesiani aprono un centro per proteggere i bambini di strada dal Coronavirus

13 Maggio 2020



Foto Archivio ANS

(ANS – Luanda) – L'ONG salesiana "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS) ha aperto a Luanda, capitale dell'Angola, un centro per proteggere i bambini di strada dal Coronavirus.

Sergio Pitocco, rappresentante del VIS, ha spiegato che questo nuovo centro di emergenza è stato creato riorientando alcune attività del programma "Vamos Juntos", un progetto finanziato dall'Unione Europea e da altri benefattori, che mirava a reintegrare i bambini di strada nelle loro famiglie.

I benefattori "hanno aperto un nuovo centro di emergenza per offrire ai bambini di strada una comunità dove possano vivere durante questo periodo, lontano dai pericoli che sono sempre presenti sulla strada", ha detto Pitocco.

Il rappresentante del VIS ha poi spiegato che in questi giorni di decostruzione sociale, i bambini dell'Angola "sono più che mai esposti ai rischi della strada, alle malattie, al possibile contagio di Covid-19, alla mancanza di fonti di sussistenza e alla violenza degli adulti e spesso, purtroppo, anche della polizia".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10387-angola-i-salesiani-aprono-un-centro-per-proteggere-i-bambini-di-strada-dal-coronavirus
in data: 21/12/2025, 18:12

Secondo Pitocco, molti dei 50 bambini e adolescenti, tra cui 9 ragazze e una bambina, accolti nel rifugio del centro salesiano "San Domenico Savio" di Luanda, hanno risposto positivamente.

In questo centro, i bambini e gli adolescenti ricevono l'attenzione di educatori sociali e volontari che forniscono loro protezione, cibo e igiene, e soprattutto "li aiutano a organizzare la loro vita quotidiana, a imparare e rispettare le regole di igiene e prevenzione, e ad essere responsabili", ha detto Pitocco.

Il 24 marzo il governo dell'Angola ha dichiarato lo stato di emergenza, con effetto dal 27 marzo, per ridurre la diffusione del nuovo coronavirus. Da allora, la fine dell'emergenza è stata prorogata due volte; l'ultima proroga è stata decretata il 10 maggio.

Ad oggi, in 12 delle principali regioni dell'Angola si sono registrati almeno 45 casi di infezione da Covid-19, 13 persone sono guarite e due sono morte. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'Angola è al 174° posto nel mondo per i casi di Covid-19.

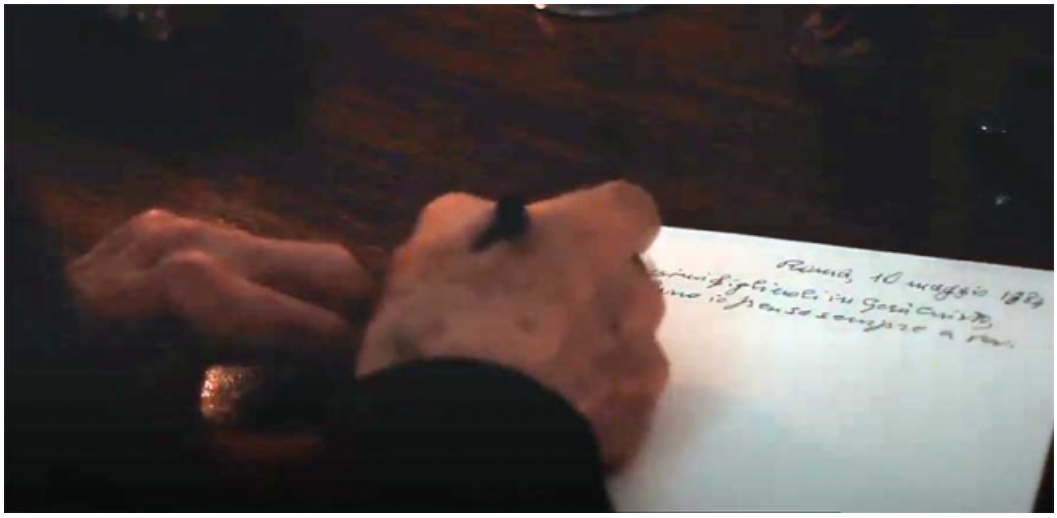
"Stiamo cercando di trasformare questa emergenza in un'opportunità per svolgere un più accurato lavoro di accompagnamento e di responsabilizzazione dei bambini e degli adolescenti in situazione di strada e, in futuro, per preparare la strada del ritorno nelle loro famiglie".

Ad oggi molte iniziative sono state messe in atto per aiutare le famiglie di strada in Angola, Etiopia e Sierra Leone grazie ai missionari salesiani, ai Salesiani di Don Bosco degli Stati Uniti e ai membri dell'Istituto Religioso Don Bosco fondato dagli italiani 161 anni fa.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10387-angola-i-salesiani-aprono-un-centro-per-proteggere-i-bambini-di-strada-dal-coronavirus
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia - 10 maggio 1884-2020: una rilettura della “Lettera da Roma” scritta da Don Bosco

14 Maggio 2020



(ANS – Catania) –Sul canale YouTube dei “Salesiani Sicilia” è disponibile un nuovo video dal titolo *“Lettera da Roma | 10 maggio 1884”.* Ancora una volta la passione educativa si fa racconto, grazie all’ausilio dei nuovi mezzi di comunicazione.

Il contenuto digitale ricorderà il 136° anniversario della Lettera che San Giovanni Bosco scrisse da Roma il 10 maggio 1884 ai suoi Salesiani e giovani per rinnovare gli affetti, la stima vicendevole e vivere a pieno il carisma salesiano, curando il clima di famiglia all’interno della propria opera educativa.

Il video inizia con le parole del Santo: *«Miei carissimi figliuoli in Gesù Cristo vicino lontano io penso sempre a voi»* ed esprime a pieno il messaggio che tre giovani Salesiani consacrati dell’Ispettoria Salesiana Sicula (ISI), hanno voluto trasmettere. Si tratta di Orazio Moschetti, Vito Mangano e Ignazio Coniglio che, stimolati dal docente universitario di Sistema Preventivo, presso la facoltà di Filosofia dell’UPS (Università Pontificia Salesiana – Roma), si sono lanciati nel progetto di *storytelling* per raccontare l’azione educativo-pastorale di tre opere presenti in terra siciliana, sottolineandone i tratti carismatici che le contraddistinguono.

I tre giovani salesiani hanno pensato alla regia, alla fotografia, ma soprattutto al messaggio da condividere tramite il digitale, al fine di dar vita ad un luogo capace di abbattere le distanze e dilatare i tempi, per rivivere lo spirito di famiglia sperimentato da Don Bosco, da sua madre Margherita Occhiena e dai giovani del primo oratorio di Valdocco.

La prima opera prende il nome di Colonia Don Bosco, in Catania, struttura affidata alla gestione dell’associazione Don Bosco 2000 e coordinata da alcuni Salesiani Cooperatori che vivono a pieno il carisma. Questa “casa” accoglie da diversi anni i migranti minori non accompagnati provenienti prevalentemente dai

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10399-italia-10-maggio-1884-2020-una-rilettura-della-lettera-da-roma-scritta-da-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

Paesi dell'Africa subsahariana, per realizzare progetti di accoglienza e integrazione per coloro che sono alla ricerca di un futuro migliore.

La seconda "casa" parla della realtà scolastica e del rapporto fra insegnanti e allievi. Il Liceo Don Bosco di Villa Ranchibile di Palermo è una fucina di giovani menti che maturano grazie alla professionalità del corpo docenti e alla confidenza e allegria che si respira in cortile. La terza, infine, racconta dei Salesiani presenti nel quartiere San Cristoforo di Catania, che da oltre 70 anni promuovono la lotta continua contro ogni genere di povertà.

Il video termina con un messaggio da parte del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che nella cappella attigua alla Basilica del Sacro Cuore di Roma esprime il suo auspicio che ciascuno possa continuare l'opera educativa del Santo dei giovani, impegnando energie e competenze per salvare la gioventù povera e abbandonata.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10399-italia-10-maggio-1884-2020-una-rilettura-della-lettera-da-roma-scritta-da-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

Spagna - Circa 15.000 partecipanti al 37° Pellegrinaggio online di Maria Ausiliatrice

14 Maggio 2020



(ANS – Villamuriel) – In tantissimi, da molti angoli della Spagna, hanno partecipato alle varie attività programmate tra il 30 aprile e il 1° maggio dall'opera salesiana di Villamuriel de Cerrato, Palencia e Astudillo. Tutto è iniziato il 1° maggio 1984, quando un gruppo è partito in pellegrinaggio con l'Immagine di Maria Ausiliatrice, per percorrere la distanza Palencia – Villamuriel, dove l'Immagine rimarrà per sempre. Nel dare l'addio, il gruppo ha promesso di tornare l'anno successivo a visitare la Madre, con fervore e gratitudine. La promessa è stata mantenuta e così è nata una tradizione che dura ormai da 37 anni.

Tuttavia, in questo 1° maggio 2020, a causa dell'emergenza sanitaria causata da Covid-19, non sono stati possibili né il pellegrinaggio, né la Messa, la tavola comune, il canto dell'Ave Maria e il bacio della medaglia. Questi 37 anni di tradizione si sono dovuti adattare ai momenti che tutti noi stiamo vivendo.

Così, la Comunità Salesiana, insieme alle diverse équipe di molti enti e associazioni di Astudillo, Palencia e Villamuriel hanno risposto in modo creativo, organizzando diverse attività online da svolgere nelle case di Palencia, ma anche di tutta la Castiglia e Leon, delle Asturie e della Galizia e, in alcune di esse, hanno partecipato giovani provenienti da tutta la Spagna. Circa 14.800 persone hanno seguito le attività organizzate

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10400-spagna-circa-15-000-partecipanti-al-37-pellegrinaggio-online-di-maria-ausiliatrice
in data: 21/12/2025, 18:12

per commemorare questa tradizione. Sono stati utilizzati YouTube, Facebook, Instagram, Live.

Tra le iniziative che sono state realizzate si contano oltre 1.500 cartelloni dell'immagine di Maria Ausiliatrice, collocati in molte finestre e balconi. "Era il nostro pellegrinaggio, che si svolgeva di finestra in finestra, di città in città. I cartelloni sono stati collocati in luoghi strategici e le famiglie li hanno poi raccolti. A Villamuriel de Cerrato, inoltre, ha collaborato il Comune stesso", hanno affermato dalla Comunità Salesiana.

Il 30 aprile si è svolta una veglia giovanile in onore di Maria sul tema: *"Melodie di vita e speranza",* con una media di 3.400 partecipanti. La veglia è stata un momento di preghiera in ricordo di tutti coloro che non sono più con noi e per coloro che aiutano ogni giorno nelle loro varie opere. È stato possibile seguire l'evento su YouTube e, a Villamuriel e in altri luoghi in Spagna, è stato trasmesso dagli altoparlanti privati.

Sempre la sera del 30 aprile, 180 famiglie hanno allestito degli addobbi in onore dell'Ausiliatrice. Questa iniziativa è stata organizzata in modo speciale dal centro giovanile Don Bosco e dal gruppo Scout Avalón.

L'Eucaristia del 1° maggio in onore di Maria Ausiliatrice della Chiesa salesiana di Villamuriel de Cerrato è stata seguita da 3.600 persone. Non c'è dubbio che la devozione all'Ausiliatrice è ancora viva nel cuore dei suoi figli.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10400-spagna-circa-15-000-partecipanti-al-37-pellegrinaggio-online-di-maria-ausiliatrice
in data: 21/12/2025, 18:12

India – I salesiani di Shillong impegnati contro la diffusione del virus Covid-19

14 Maggio 2020



(ANS – Shillong) – I salesiani dell'Ispettoria di Shillong (INS) si sono attivati per aiutare le persone più bisognose e vulnerabili delle città e dei villaggi situati negli stati di Meghalaya, Mizoram, Tripura e in alcune zone dell'Assam (Silchar) nella regione nord-orientale dell'India. Sebbene la regione non sia tra le più colpite dalla pandemia, l'Economo Ispettoriale, don James Thyrniang e l'Ufficio per lo Sviluppo dell'Ispettoria – guidato da don Genesius Wanñiang – si stanno impegnando per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

In particolare, sono stati acquistati cibi (soprattutto riso, patate e zucchero), mascherine e dispositivi di protezione. Tutto il materiale è stato poi distribuito poi tra i più poveri e tra i senzatetto. Alcune mascherine, inoltre, sono state realizzate localmente nei centri salesiani. L'obiettivo principale è stato, dunque, quello di fornire cibo e materiali essenziali, di sensibilizzare sull'importanza dell'igiene personale e di creare consapevolezza tra la persone, ma anche quello di istruire la popolazione sui metodi di contenimento e sulle misure preventive.

Un altro aspetto molto importante è stato l'attenzione ai bisogni spirituali delle persone, portando loro consolazione e pace e rafforzando la fede in questi tempi difficili. Il Don Bosco Media Network, che è un ramo

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10401-india-i-salesiani-di-shillong-impegnati-contro-la-diffusione-del-virus-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

del dipartimento di Comunicazione Sociale dell'Ispettoria, ha fornito quotidianamente trasmissioni in diretta della Santa Messa e delle celebrazioni liturgiche e ha reso accessibile la Settimana Santa e le celebrazioni liturgiche pasquali. Queste ultime sono state trasmesse sia in inglese sia nelle lingue locali. L'intera trasmissione è stata condotta da don Michael Makri, del Centro Giovanile Don Bosco di Shillong, da don Manjakattil Joby Joseph Cyriac, dell'Istituto Sant'Antonio, da Joseph Pulinthanath, del Centro della Pace di Agartala e pochi altri.

Inoltre, l'Ispettoria ha fatto una donazione al Fondo di Soccorso istituito dal Primo Ministro dello Stato di Meghalaya.

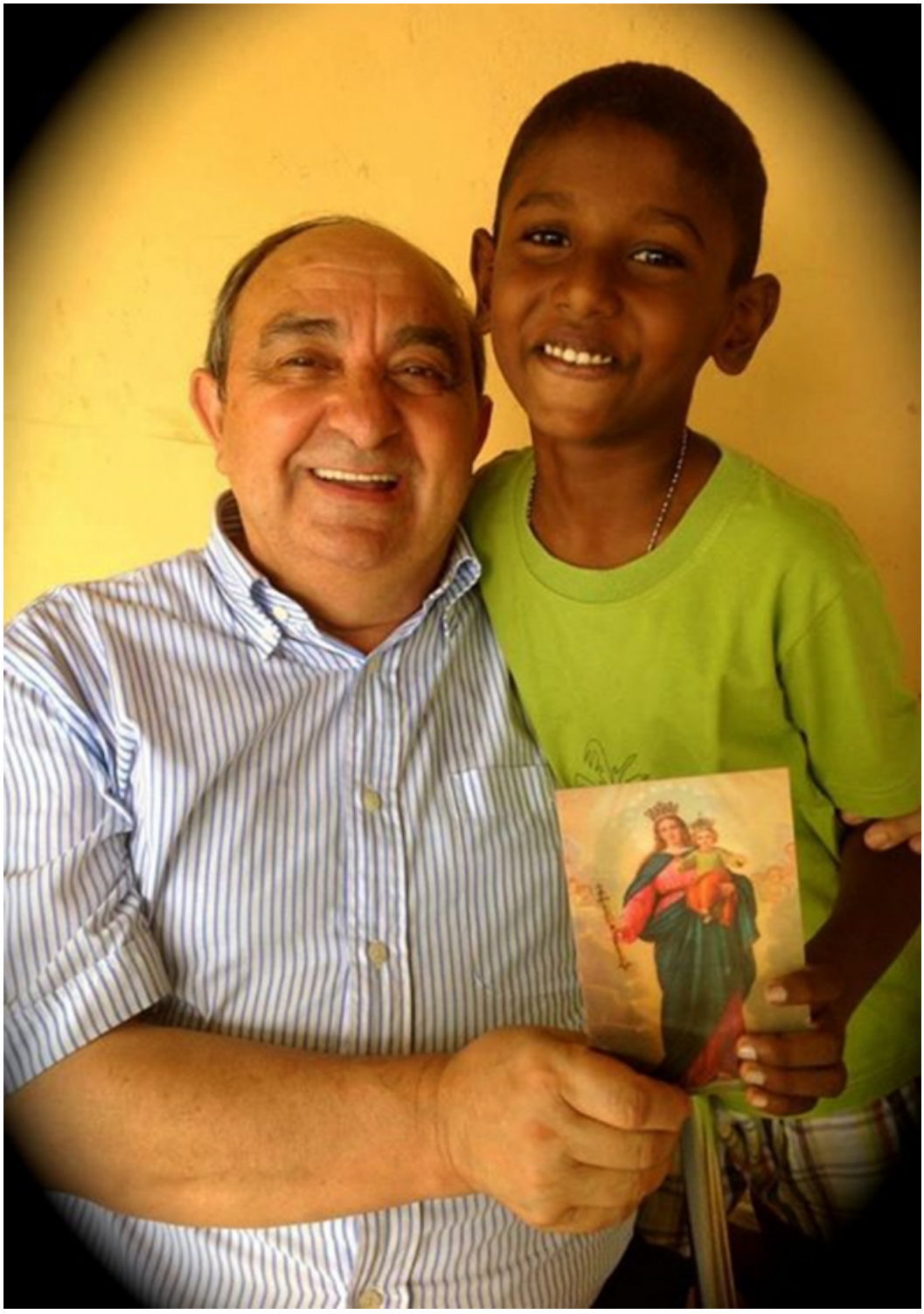
La popolazione della regione e le autorità civili hanno apprezzato molto gli sforzi messi in campo dai salesiani e hanno espresso la loro profonda gratitudine per gli interventi coraggiosi e tempestivi. Il bisogno è ancora grande e i salesiani dell'Ispettoria continuano le opere di soccorso insieme a tutte le persone di buona volontà.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10401-india-i-salesiani-di-shillong-impegnati-contro-la-diffusione-del-virus-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Ringraziamento e nomina di don Eusebio Muñoz a Procuratore della Procura Missionaria Salesiana di Madrid

15 Maggio 2020

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10408-rmg-ringraziamento-e-nomina-di-don-eusebio-munoz-a-procuratore-della-procura-missionaria-salesiana-di-madrid
in data: 21/12/2025, 18:12



(ANS – Roma) – Lo scorso 8 maggio il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha ringraziato pubblicamente don Eusebio Muñoz per il servizio svolto per sei anni come Delegato del Rettor Maggiore per la Famiglia Salesiana e ha annunciato la sua nomina a Direttore e Procuratore della Procura Missionaria Salesiana di Madrid, Spagna.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10408-rmg-ringraziamento-e-nomina-di-don-eusebio-munoz-a-procuratore-della-procura-missionaria-salesiana-di-madrid
in data: 21/12/2025, 18:12

Don Juan Carlos Pérez Godoy, Consigliere per la Regione Mediterranea, in una lettera indirizzata ai Salesiani, ha scritto: "Prima di tutto, desidero affermare che il Rettor Maggiore ha nominato don Eusebio Muñoz Ruíz Procuratore della Procura Salesiana di Madrid. Finora don Muñoz è stato il Delegato del Rettor Maggiore per la Famiglia Salesiana".

Questo nuovo compito di Procuratore è indubbiamente di grande importanza e rilevanza in questo momento storico. Come ha detto un salesiano a don Eusebio, questo incarico: "Richiederà molto lavoro, ma credo che sarà in grado di svolgere il servizio con la buona tenacia che lo caratterizza, con la creatività che questi nuovi tempi di post-pandemia richiedono e con un'identità segnata dalla salesianità che indossa".

In una missiva inviata alla Famiglia Salesiana, che ha servito in questi ultimi anni, don Muñoz ha ringraziato tutti i gruppi, i dirigenti e i superiori dei rami della Famiglia Salesiana e ha invitato tutti ad accompagnare il nuovo Delegato del Rettor Maggiore, don Joan Lluís Playà. "Sono convinto che don Joan Lluís ci assicurerà la massima qualità, svolgendo l'importante compito che il Rettor Maggiore gli ha affidato. Come diciamo in Spagna: siamo in buone mani".

In un messaggio a tutta la Famiglia Salesiana ha espresso poi gratitudine a tutti coloro con cui ha condiviso gli anni di servizio come Direttore per 11 anni nella Comunità "Don Bosco" della Visitatoria dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) e gli ultimi 6 anni con la Famiglia Salesiana.

"Il ringraziamento non può essere inteso come un gesto obbligatorio e formale – ha detto don Muñoz - Mi ha fatto molto bene partecipare all'opera generosa di tante persone e constatare la risposta permanente a Dio dei nostri gruppi. La gentilezza che avete avuto con me e la generosità del vostro accompagnamento hanno reso il lavoro più facile e piacevole. Il Signore, attraverso di voi, è stato generoso con me. Grazie!".

In questi ultimi anni don Muñoz è stato uno dei grandi animatori della Famiglia Salesiana, ha viaggiato per tutto il mondo animando e formando i responsabili della Famiglia Salesiana in ogni Ispettoria delle 7 Regioni Salesiane e conclude ora il suo sessennio donando alla Congregazione Salesiana un libro: "La Famiglia Salesiana di Don Bosco".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10408-rmg-ringraziamento-e-nomina-di-don-eusebio-munoz-a-procuratore-della-procura-missionaria-salesiana-di-madrid
in data: 21/12/2025, 18:12

Slovacchia – A soli 56 anni, dopo una grave malattia, muore l’Ispettore, don Jozef Ižold

21 Maggio 2020

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10447-slovacchia-a-soli-56-anni-dopo-una-grave-malattia-muore-l-ispettore-don-jozef-izold
in data: 21/12/2025, 18:12



(ANS – Bratislava)– Ieri, 20 maggio, alla vigilia della Solennità dell'Ascensione del Signore – che in Slovacchia viene celebrata oggi – don Jozef Ižold, Ispettore dei Salesiani in Slovacchia, è andato alla casa del Padre. Don Ižold è morto a 56 anni d'età, 29 di vita religiosa e 19 di sacerdozio, dopo dieci mesi di lotta con un tumore aggressivo, tempo che ha saputo vivere con profonda fede e speranza in Cristo Risorto.

Jozef Ižold era nato il 30 gennaio 1964 a Rybník nad Hronom, nell'allora Cecoslovacchia comunista, da una

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10447-slovacchia-a-soli-56-anni-dopo-una-grave-malattia-muore-l-ispettore-don-jozef-izold
in data: 21/12/2025, 18:12

famiglia semplice, ma ricca di fede viva. Dopo aver completato gli studi liceali voleva entrare nel Seminario Diocesano di Bratislava – l'unico esistente all'epoca in tutta la Slovacchia. Poiché la sua richiesta venne rifiutata per quattro volte, dopo aver consultato un religioso dei Missionari di San Vincenzo de' Paoli, si rivolse ai Salesiani, che a quel tempo vivevano in clandestinità.

Nel 1988 entrò nell'aspirantato clandestino e dopo il crollo del regime comunista, nel 1990 entrò nel riaperto noviziato: il 10 agosto 1991, a 27 anni d'età, diventò così Salesiano di Don Bosco. Dopo il postnoviziato a Nave, in Italia, svolse tirocinio con i postnovizi, a Žilina, Slovacchia, per tornare di nuovo in Italia, nel 1994, per studiare Filosofia all'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Nel 1997 a Torino-Crocetta iniziò i studi di Teologia e dopo il diaconato, ricevuto nella Basilica di Maria Ausiliatrice, tornò fra i postnovizi di Žilina come membro dell'equipe formativa. Ordinato sacerdote il 20 gennaio 2001, sempre a Žilina, restò a lavorare nell'ambito della Formazione salesiana.

Dal 2005 al 2008 svolse l'incarico di Delegato ispettoriale per la Formazione, divenendo pertanto parte del Consiglio ispettoriale, e nel 2008 divenne Vicario dell'Ispettore. Nel gennaio 2014 il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, lo nominò Ispettore dei Salesiani in Slovacchia e in quell'incarico visse, nel 2017, a Bratislava, la grande gioia della beatificazione del martire salesiano don Titus Zeman, SDB.

Nell'estate del 2019 gli venne diagnosticato un tumore molto aggressivo. Curato dai medici e accompagnato dai suoi confratelli ha lottato contro il male per dieci mesi. Don Jozef Ižold è morto mercoledì 20 maggio 2020, in tarda serata, presso la Casa Ispettoriale di Bratislava.

Don Rastislav Hamráček, SDB

Delegato ispettoriale per la Comunicazione Sociale

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10447-slovacchia-a-soli-56-anni-dopo-una-grave-malattia-muore-l-ispettore-don-jozef-izold
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Nuovo logo, ma stessa missione per la Fondazione “DON BOSCO NEL MONDO”

21 Maggio 2020

(ANS – Roma)– La Fondazione “DON BOSCO NEL MONDO” – organismo della Congregazione Salesiana che ha come scopo la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle Opere e Missioni Salesiane nel mondo – rinnova la sua veste grafica con un nuovo logo, più moderno e più lineare, dove il mondo non è più visto come un luogo fisico, ma è un mondo fatto di persone e di affetti, e dove i rappresentanti dei cinque continenti si abbracciano attorno alla Famiglia Salesiana, formando un mondo virtuale che riunisce tutti nella solidarietà e nei principi educativi di Don Bosco.

Nel logo, la **casa** al centro è il simbolo dell’accoglienza: un luogo aperto a tutti coloro che cercano un sostegno, **in cui Don Bosco accoglie due giovani** che hanno bisogno di aiuto. Le **braccia** stanno a simboleggiare allo stesso tempo un riparo sicuro e **una freccia che tende verso l’alto**, alla Trinità e all’amore di Dio, e **il semicerchio formato da cinque persone stilizzate** a formare tutti coloro che, dai cinque continenti, si

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10448-rmg-nuovo-logo-ma-stessa-missione-per-la-fondazione-don-bosco-nel-mondo
in data: 21/12/2025, 18:12

stringono in un abbraccio virtuale ricevendo e donando il loro sostegno.

“**La nostra missione** non cambia – assicurano dalla Fondazione –. Saremo sempre accanto ai più bisognosi con progetti educativi, di sostegno alle fasce più vulnerabili della popolazione, di *empowerment* femminile, di tutela delle minoranze e della nostra *casa comune*. **La nostra visione e il nostro obiettivo sono quelli di educare i giovani** e di permettergli di essere gli artefici del proprio cambiamento e di fornire loro gli strumenti necessari per costruire il proprio futuro”.

Nel sostegno alle opere salesiane in oltre 130 Paesi del mondo, la Fondazione “DON BOSCO NEL MONDO” contribuisce a fornire cibo, riparo, cure mediche, istruzione e formazione professionale a bambine, bambini, ragazze e ragazzi in situazioni di disagio; e nella selezione dei progetti la Fondazione privilegia le situazioni territoriali difficili e i casi di emergenza e le strutture che non hanno risorse necessarie al proprio sostentamento.

Solo per citare qualche esempio del lavoro svolto nell’ultimo anno: a N’Djamena, in**Ciad** – un Paese che si trova al 187° posto su 189 nella classifica delle Nazioni per Indice di Sviluppo Umano (ISU) – la Fondazione “DON BOSCO NEL MONDO” ha sostenuto l’alfabetizzazione di 300 ragazze tra i 16 e i 22 anni, esposte a rischio di violenza, sfruttamento e matrimoni forzati.

In **Paraguay** la Fondazione accompagna i salesiani attivi presso il Centro Educativo Integral Abierto “Don Bosco Róga”, e raccoglie fondi perché essa possa continuare e migliorare il suo servizio a quasi 400 giovani poveri e abbandonati.

Mentre in **Zambia**, a Mansa, dove l’accesso all’acqua è un serio ostacolo allo sviluppo, la Fondazione ha aiutato la comunità salesiana locale a dotarsi di un pozzo e di attrezzature idriche, permettendo in questo modo la produzione agricola e l’allevamento a vantaggio di 500 famiglie di 5 villaggi, per un totale di 3.500 persone.

Per ulteriori informazioni, visitare il sito: https://www.donbosconelmondo.org/ e i canali della Fondazione sulle reti sociali di Facebook e Twitter.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10448-rmg-nuovo-logo-ma-stessa-missione-per-la-fondazione-don-bosco-nel-mondo
in data: 21/12/2025, 18:12

Tunisia – I Salesiani al tempo del confinamento

21 Maggio 2020



(ANS – Manouba)– Anche la Tunisia, come del resto quasi tutti i Paesi del mondo, ha vissuto e in parte ancora vive la realtà del confinamento. Il governo tunisino ha avuto l'intuizione di chiudere tutto ancora prima che la malattia si manifestasse in modo eclatante giocando sulla "prevenzione" del contagio ed agendo quindi subito già ai primi casi che sono giunti a inizio marzo, importati dall'Italia. Pertanto anche in Tunisia tutte le attività scolastiche, educative, sportive ed anche quelle religiose, sia delle moschee, sia delle poche chiese cattoliche, sono state sospese fino a nuovo ordine dal 14 marzo.

"Noi salesiani, cinque confratelli, siamo rimasti pertanto confinati nelle due **scuole** tre a **Manouba** e due a **Tunisi** – racconta don Domenico Paternò, SDB,Direttore di Manouba –. Abbiamo reagito anzitutto tentando di assicurare una **didattica online** tramite i nostri insegnanti. Quelli più capaci dal punto di vista informatico si sono dati da fare da casa per aiutare i ragazzi e le loro famiglie a tenersi occupati rivedendo e ampliando esercizi e lavori scolastici, adatti ovviamente a bimbi tra i 5 e gli 11 anni. Non è facile, ma si è avuta una buona risposta anche se non tutti gli allievi sono collegati".

L'**oratorio** ha continuato a seguire gli animatori. Con loro si è continuata la formazione al Sistema Preventivo di Don Bosco, grazie al giovane Patrick Kizembe e don Bashir Souccar, salesiano siriano, arrivato a Manuoba nello scorso settembre, che ha prodotto interventi formativi in lingua araba sia per gli animatori sia per gli insegnanti. Per le due parrocchie affidate ai salesiani si è continuato il legame spirituale tramite le comunicazioni possibili.

Don Faustino García Peña, per la parrocchia di Hammamet, ha curato ogni settimana il commento al Vangelo, sia in lingua francese, sia in italiano, e una lettera settimanale di aggiornamento inviando il tutto alle mail dei parrocchiani italiani ed europei.

Don Paternò insieme e don Souccar hanno aperto una **pagina Facebook** per la parrocchia di Tunisi, dal nome Paroisse Sainte Jeanne D'Arc Tunis Così dalla cappella salesiana di Manouba viene trasmessa la Messa: ogni sabato alle 18:30 (ora tunisina) in italiano e la domenica alle 10 in francese. Sulla pagina vengono

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10449-tunisia-i-salesiani-al-tempo-del-confinamento
in data: 21/12/2025, 18:12

inseriti anche avvisi o notizie che interessano la comunità parrocchiale.

Le due scuole stanno inoltre tenendo i contatti con le famiglie degli allievi per assicurare il sostegno economico alle due scuole, che già dal 12 marzo hanno interrotto le attività didattiche, ed ormai l'anno scolastico è stato dichiarato chiuso.

"Per il sostegno ai bisognosi – prosegue don Paternò – la Chiesa tunisina ha concentrato l'aiuto presso la *Caritas* diocesana, e lì abbiamo indirizzato coloro che erano in stato di bisogno, mentre qualche sacerdote è stato autorizzato a recarsi in alcuni punti di raccolta di coloro che avevano bisogno di generi alimentari. Tutti, inoltre, abbiamo contribuito con la preghiera".

La pandemia di COVID-19 in Tunisia ha causato finora 1.045 contagiati, toccando tutti i 24 Governatorati del Paese, e 47 vittime. Le autorità tunisine hanno allentato dal 4 maggio scorso le misure di confinamento, con una prima fase di riaperture graduali nei settori vitali dell'economia e hanno avviato lunedì 18 un'ulteriore serie di aperture.

I Salesiani, da parte loro, concludono: "Speriamo bene, e che il Signore Risorto ci doni la possibilità di tornare a servire i nostri destinatari".

Fonte: Don Bosco Italia

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10449-tunisia-i-salesiani-al-tempo-del-confinamento
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Un 23 di maggio, cent'anni fa, veniva inaugurato a Torino il monumento a Don Bosco

22 Maggio 2020



(ANS – Torino)– Il 1° settembre 1911, al Congresso Internazionale degli Exallievi, al quale parteciparono persone di 22 Paesi, si concretizzò l'idea di erigere un Monumento a Don Bosco quale solenne manifestazione di riconoscenza al grande educatore da parte di chi era stato beneficiato dal suo carisma. L'idea era quella di inaugurarlo il 1915, in memoria del centenario della sua nascita. Ma la Prima Guerra Mondiale ritardò l'inaugurazione, che avvenne pertanto il 23 maggio 1920, alla vigilia della festa di Maria Ausiliatrice e della solennità di Pentecoste. Da domani saranno 100 anni che accoglie fedeli e membri della Famiglia Salesiana quando giungono in pellegrinaggio alla Casa Madre salesiana.

Il monumento si compone di una piramide tronca e da due ali laterali che formano una sorta di altare, ed è costituito in bronzo, per la statua del santo e dei ragazzi, e per i bassorilievi, e in granito porfidico della Val Camonica per il basamento. Complessivamente, il blocco artistico misura 11,25 metri di lunghezza, per 15,65 di larrghezza, ed è alto 6,50 metri.

In cima e al centro della piramide è collocato il gruppo principale costituito dalla figura del santo, circondato da 4 fanciulli; alla base della scalinata, in asse con questo, si trova il gruppo dell'"Umanità chinata al bacio della Croce" nelle vesti di una donna velata che offre a un uomo il crocifisso da baciare.

Le ali laterali sono utilizzate per rappresentare le maggiori devozioni di Don Bosco: a destra, si trova la "devozione alla SS. Eucaristia" rappresentata da un robusto operaio in adorazione, innanzi al quale una donna prega e una madre esprime la tenerezza della maternità cristiana; sulla sinistra la "devozione alla Vergine Ausiliatrice" dove un fiero indio si prostra a Maria Ausiliatrice, cui due vergini devote recano fiori.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10456-italia-un-23-di-maggio-cent-anni-fa-veniva-inaugurato-a-torino-il-monumento-a-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

Tutt'intorno alla piramide corre un festone con un motivo ornamentale di frutta esotica, che richiama il tema dei tre altorilievi collocati sul retro e che mostrano alcuni tra i principali ambiti di azione dei Figli spirituali di Don Bosco all'epoca del monumento: "i missionari salesiani tra gli emigranti italiani" al centro; sulla destra "le scuole professionali salesiane", e a sinistra "le scuole agricole salesiane".

Una volta deliberato, all'unanimità, di erigere il monumento a Don Bosco, all'interno del Consiglio direttivo della Federazione Internazionale degli Exallievi vennero costituiti un comitato promotore per la raccolta dei fondi e un comitato esecutivo per organizzare il concorso per il progetto di un monumento.

La raccolta fondi ebbe un grande successo. La somma preventivata di 200.000 £ venne presto raggiunta con le libere donazioni, con la Città di Torino che sostenne l'omaggio ad uno dei suoi cittadini più illustri con un contributo di 20.000 £.

Contemporaneamente venne avviato il concorso internazionale per la scelta del progetto. Tra 59 candidati, dopo diverse selezioni, a vincere fu Gaetano Cellini di Ravenna, perché venne ritenuto che meglio degli altri concorrenti aveva saputo catturare lo spirito di carità che aveva permeato l'attività del Santo.

L'inaugurazione fu maestosa: grande la partecipazione del pubblico, vivo e sincero l'entusiasmo da parte di tutti i presenti. Per l'occasione il comitato organizzatore dell'evento fece anche installare un sistema di illuminazione scenografica che coinvolse il monumento, la chiesa di Maria Ausiliatrice e l'oratorio adiacente.

Sul monumento a Don Bosco situato in Piazza Maria Ausiliatrice don Bruno Ferrero, Direttore del Bollettino Salesiano italiano, ha realizzato una suggestiva presentazione che ne illustra i messaggi insiti e i valori salesiani che riesce a trasmettere.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10456-italia-un-23-di-maggio-cent-anni-fa-veniva-inaugurato-a-torino-il-monumento-a-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10456-italia-un-23-di-maggio-cent-anni-fa-veniva-inaugurato-a-torino-il-monumento-a-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10456-italia-un-23-di-maggio-cent-anni-fa-veniva-inaugurato-a-torino-il-monumento-a-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10456-italia-un-23-di-maggio-cent-anni-fa-veniva-inaugurato-a-torino-il-monumento-a-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10456-italia-un-23-di-maggio-cent-anni-fa-veniva-inaugurato-a-torino-il-monumento-a-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

Venezuela – Il coronavirus è ora l'ultimo dei problemi per le famiglie venezuelane

22 Maggio 2020



(ANS - Caracas)– Senza cibo, senz'acqua, senza elettricità, né medicine, né carburante... La situazione in Venezuela è così critica che la pandemia di COVID-19 rappresenta l'ultima preoccupazione per le famiglie. I salesiani continuano a lavorare a fianco della popolazione e a distribuire cibo, acqua e prodotti per l'igiene ai più vulnerabili, soprattutto ai bambini della "Red de Casas Don Bosco", per prevenire la malnutrizione.

Il Paese sudamericano sta soffrendo ora più che mai: affronta la più grande crisi di carenza di carburante della sua storia a causa del calo dei prezzi del petrolio. "In questo momento le persone devono fare fino a tre giorni di fila per ottenere 20 o 30 litri di benzina. Tutto questo non è grave solo per la mobilità delle persone, ma anche per la spedizione di cibo e medicine. Il Paese è paralizzato", raccontano i salesiani, che fanno di tutto per aiutare la popolazione, per assicurare loro che ogni giorno sia un po' migliore del precedente.

Per procurarsi il cibo bisogna stare in piedi in lunghe code ed è impossibile mantenere la distanza sociale. "L'emergenza sanitaria per COVID-19 non ha fatto che aggravare una grande crisi umanitaria iniziata nel 2016 e dalla quale non s'intravvede una via d'uscita. Al momento il coronavirus è l'ultima delle nostre preoccupazioni, anche se le infezioni e i decessi aumentano senza che si conoscano le cifre reali", aggiungono i salesiani.

Di fronte a questo tragico panorama, i missionari salesiani si sono schierati dalla parte della popolazione e

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10457-venezuela-il-coronavirus-e-ora-l-ultimo-dei-problemi-per-le-famiglie-venezuelane
in data: 21/12/2025, 18:12

offrono ogni tipo di sostegno ai bambini e alle loro famiglie. Così, l'associazione civile "Red de Casas Don Bosco", attraverso i suoi sette centri, offre più di 700 colazioni e pasti al giorno ai bambini in situazioni di vulnerabilità, insieme a kit igienici. "Se non fosse per questo sostegno, non avrebbero niente da mangiare. Abbiamo sempre più casi di malnutrizione tra quanti vengono nei centri a chiedere aiuto" proseguono i Figli spirituali di Don Bosco.

Leonardo Rodríguez, Direttore di "Red de Casas Don Bosco", spiega: "Alcuni bambini vivono nelle nostre case perché sono sottoposti a misure di protezione. Altri, che vivono in condizioni molto difficili o sono orfani, o i cui genitori sono dovuti emigrare e li hanno lasciati soli, partecipano ai programmi che chiamiamo Cortile Aperto".

"La malnutrizione nei bambini sotto i cinque anni causa problemi irreversibili nello sviluppo cognitivo". Per questo, la "Red de Casas Don Bosco" ha costituito sette programmi per la tutela dei bambini e degli adolescenti in altrettanti Stati del Paese.

I salesiani percepiscono in maniera evidente che moltissime persone "oltre a fronteggiare le difficoltà di accesso ai servizi di base, vivono una profonda disperazione". E di fronte a questa situazione critica, non hanno altra scelta che fuggire: tutto questo lascia immaginare una nuova ondata migratoria.

Fonte: Misiones Salesianas

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10457-venezuela-il-coronavirus-e-ora-l-ultimo-dei-problemi-per-le-famiglie-venezuelane
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Festa di Maria Ausiliatrice: insieme pure a distanza

22 Maggio 2020



(ANS – Torino)– **Domenica prossima, 24 maggio, ricorre la festa di Maria Ausiliatrice**. Normalmente a Torino la giornata di festa è sempre stata contrassegnata da molte celebrazioni e da una processione serale tra le più sentite e partecipate a livello cittadino. Ma quest'anno, a causa della pandemia da Covid-19, la festa sarà "speciale" e diventerà ancora più importante potervi partecipare pure restando "a distanza". Ecco il calendario delle dirette streaming:

Domenica 24 maggio – Festa di Maria Ausiliatrice

Le principali celebrazioni avranno luogo nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino:

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10458-italia-festa-di-maria-ausiliatrice-insieme-pure-a-distanza
in data: 21/12/2025, 18:12

- alle ore 11:00 (GMT+2), con la solenne concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino;

Diretta sulla pagina di Facebook di ANS, con commento in italiano.

- alle ore 17:00, con la solenne concelebrazione eucaristica presieduta da Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore;

Diretta sulla pagina di Facebook di ANS, con commento in italiano, inglese, spagnolo e portoghese; e solo, in spagnolo, anche sul canale YouTube di ANS e l'emittente colombiana TeleVid.

- alle 20:30, con il Rosario meditato all'interno della Basilica. Successivamente la statua dell'Ausiliatrice sarà portata sul piazzale antistante la chiesa e l'arcivescovo di Torino e il Rettor Maggiore dei Salesiani pronunceranno una preghiera di affidamento a Maria Ausiliatrice.

Diretta sulla pagina di Facebook di ANS, con commento in italiano, inglese, spagnolo e portoghese; e solo, in spagnolo, anche sul canale YouTube di ANS e l'emittente colombiana TeleVid.

Moltissimi fedeli e gruppi della Famiglia Salesiana di tutto il mondo hanno già confermato la loro partecipazione spirituale – in particolare all'atto di affidamento a Maria Ausiliatrice: una maniera per mettere sotto il suo manto le sorti del mondo provato dalla pandemia.

La festa di Maria Ausiliatrice è stata fissata al 24 maggio da **Papa Pio VII** in ricordo del suo rientro a Roma (24 maggio 1814), dopo la prigionia sotto Napoleone a Fontainebleau. In origine la festa era limitata alla Chiesa di Roma, ma fu presto adottata dalle diocesi toscane (1816) e poi estesa alla Chiesa universale. I gruppi della Famiglia Salesiana sono molto legati alla devozione di Maria sotto il titolo di Ausiliatrice, perché **San Giovanni Bosco**, il fondatore della Congregazione Salesiana, la scelse come principale patrona della Famiglia Salesiana e delle sue opere.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10458-italia-festa-di-maria-ausiliatrice-insieme-pure-a-distanza
in data: 21/12/2025, 18:12

Sudafrica – “Grazie, a nome dei più poveri tra i poveri!”. La generosità salesiana cambia la vita delle persone

29 Maggio 2020



(ANS – Città del Capo)– Anche in Sudafrica, come nel resto del mondo, COVID-19 ha sconvolto ogni cosa. Le organizzazioni salesiane hanno aderito allo stato di emergenza emanato dal Presidente Ramaphosa e hanno iniziato a lavorare in diversi modi per aiutare le persone bisognose. Quello che segue è un resoconto delle attività e dei servizi che hanno fornito nelle ultime settimane per aiutare chi è rimasto senza sostegni.

Gli ambiti di azione sono stati molteplici: attraverso le reti sociali, così come per telefono, è stata realizzata una vasta campagna di sensibilizzazione sul virus e sulle forme per prevenire i contagi. Solo i responsabili del programma “Salesian Life Choices” (*Scelte di Vita Salesiana* - SLC), attivo presso Città del Capo, hanno telefonato a circa 900 persone, inviato messaggi ad altre 800 e raggiunto tramite Facebook oltre 50.000 utenti.

L’attività di sostegno a distanza ha compreso anche sessioni di consulenza piscologica, per adulti e per giovani, sessioni di orientamento professionale per ragazzi e consulenza per la ricerca del lavoro, per i loro genitori. E gli operatori del programma SLC hanno consegnato pure 220 voucher per l’acquisto di beni alimentari alle famiglie bisognose, ciascuno del valore di 800 *Rand* (circa 41 Euro).

Da parte loro, i Salesiani Cooperatori del centro locale si sono dati da fare per accompagnare i religiosi

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10505-sudafrica-grazie-a-nome-dei-piu-poveri-tra-i-poveri-la-generosita-salesiana-cambia-la-vita-delle-persone
in data: 21/12/2025, 18:12

salesiani, nello sfamare i poveri dell'area di Hanover Park.

Mentre i responsabili dei Progetti Giovanili dell'Istituto Salesiano (SYIP, in inglese) di Lansdowne, a Città del Capo, grazie al sostegno assicurato da diverse ONG, hanno potuto beneficiare con pacchi settimanali di alimenti 171 beneficiari identificati in 27 diverse comunità intorno alla città, con 16 volontari del SIYP che si sono personalmente assicurati che i pacchi alimentari raggiungessero le famiglie giuste.

Inoltre, l'Istituto Salesiano di Città del Capo si sta preparando a riavviare alcuni dei suoi programmi, in accordo con l'annuncio del Ministro dell'Educazione Fondamentale che gli studenti torneranno a scuola, con un approccio graduale a partire dal 1° giugno 2020. Per soddisfare i requisiti della legge e le misure per la salute pubblica, il SIYP è attualmente impegnato in una profonda pulizia degli ambienti.

Da Ennerdale, sobborgo di Johannesburg, infine, il salesiano coadiutore Clarence Watts racconta la gioia delle famiglie bisognose quando, pochi giorni fa, hanno ricevuto il nuovo carico di rifornimenti alimentari: "*Avevamo contattato le famiglie avvisandole di venire a scuola con i loro figli che frequentano il centro 'Laura Vicuña', per ritirare il cibo. Quando siamo arrivati a scuola, una grande folla era già in fila sul terreno di fronte alla sede del centro 'Don Bosco Educational Projects'. Erano arrivati la mattina presto ed erano ansiosi di ricevere gli aiuti. Abbiamo controllato le temperature all'ingresso li abbiamo sparpagliati nelle classi. Quando sono arrivati lì e hanno visto quello che stavano per ricevere, sono rimasti stupiti. C'erano lacrime di gioia nei loro occhi e i loro volti brillavano di sollievo. Non potevano ringraziarci abbastanza per le provviste di cibo. Alcuni hanno persino ballato dalla gioia.*

Successivamente ci hanno inviato dei messaggi per dirci quanto apprezzassero questo enorme aiuto e che ora possono sfamare le loro famiglie per un po'. La loro gratitudine è stata grande. Alcuni erano venuti con una carrozzina e altri con una carriola. Altri hanno portato i pacchi a braccia o sulla testa o a mano…. Ringraziamo Dio per la grande risposta che abbiamo ricevuto e preghiamo per i generosi donatori che hanno dato tanto e hanno toccato il cuore dei più vulnerabili. Che gioia per loro, grazie alla gentilezza di coloro che l'hanno reso possibile. Non ci sono parole per esprimere la nostra gratitudine, a nome dei più poveri tra i poveri!"

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10505-sudafrica-grazie-a-nome-dei-piu-poveri-tra-i-poveri-la-generosita-salesiana-cambia-la-vita-delle-persone
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Tempio Don Bosco, restaurato l'imponente mosaico della Basilica

29 Maggio 2020



(ANS – Roma)– Domani, domenica 31 maggio, Solennità di Pentecoste, verrà restituito all'affetto dei fedeli il mosaico raffigurante San Giovanni Bosco in Gloria, circondato da Santi e Beati della Famiglia Salesiana, sito nel Tempio Don Bosco a Roma. Si tratta di un'opera di indubbio rilievo: 15 milioni di tesserine, organizzate in 100 metri quadrati di superficie. Per la solenne inaugurazione saranno presenti anche il vescovo di settore, mons. Gianpiero Palmieri, e la Sindaca di Roma, on. Virginia Raggi.

Il mosaico è il fiore all'occhiello della Basilica intitolata proprio al Santo Piemontese, cuore del quartiere Don Bosco di Roma. Verrà restituito ai fedeli dopo un accurato lavoro di restauro, iniziato lo scorso febbraio.

L'opera d'arte, alla quale molti parrocchiani legano i propri ricordi, celebra il Santo dei giovani in un ambiente popolare, quello dell'omonimo quartiere romano. Si tratta di una scelta carismatica di lungo corso, quella di abitare le periferie, i luoghi più complessi e difficili, che caratterizza i Salesiani di Don Bosco.

L'opera, un'esplosione di colori, è stata realizzata negli anni '50 da Giovanni Brancaccio. Viene messa ulteriormente in risalto dal contrasto con i bassorilievi marmorei a lato, raffiguranti scene iconiche della vita di Don Bosco. Verrà presentata di nuovo ai fedeli il prossimo 31 maggio, durante la Celebrazione Eucaristica delle 18:30, presieduta da Mons. Gianpiero Palmieri, Vescovo Ausiliare del Settore Est per la Diocesi di Roma.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10508-italia-tempio-don-bosco-restaurato-l-imponente-mosaico-della-basilica
in data: 21/12/2025, 18:12

La Sindaca di Roma, on. Virginia Raggi, ha annunciato la sua presenza. Si tratta della seconda visita alla Basilica Don Bosco nel mese di maggio. La Sindaca Raggi aveva infatti presenziato alle procedure di sanificazione di San Giovanni Bosco, scelta come prima chiesa della Capitale proprio per la sua grandezza e l'importanza strategica della sua collocazione, in particolare per il corposo lavoro di sostegno alle persone in difficoltà economica e per la lotta alla povertà educativa.

Don Roberto Colameo, parroco, commenta: "Il momento è complesso, ma non abbiamo mai smesso di essere vicini ai nostri parrocchiani, così come molti di loro sono stati generosi nei confronti di chi ha più bisogno. Il mosaico è un simbolo di bellezza in questo quartiere, siamo felici di poterlo ammirare di nuovo in tutto il suo splendore".

L'Opera Salesiana sta inoltre lavorando per offrire alla popolazione alcune attività estive: "Rispettando il distanziamento fisico – continua il parroco – cercheremo di tornare anche alla socialità come strumento forte di evangelizzazione".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10508-italia-tempio-don-bosco-restaurato-l-imponente-mosaico-della-basilica
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Nuovo portale web delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS)

01 Giugno 2020



(ANS – Roma)– Dopo diversi mesi di lavoro, il Coordinamento Generale delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS) ha il piacere di presentare a tutta la Congregazione il nuovo portale web delle IUS: www.ius-sdb.com

Durante l'ultima Assemblea Generale delle IUS (2016) venne delineato lo sviluppo di un apposito Portale Web come una delle linee strategiche per rafforzare la comunicazione della rete delle IUS.

Il sito web è inteso come uno strumento che offre informazioni rilevanti sulle IUS in tutto il mondo, e che permette una comunicazione efficiente all'interno della rete e verso la Congregazione, la Chiesa e la società. Ciò ha significato dedicare risorse umane, economiche e tecniche al progetto.

Questo nuovo prodotto è stato possibile grazie ad un accordo di collaborazione tra il Dicastero della Pastorale Giovanile e l'Università Politecnica Salesiana dell'Ecuador – che ha permesso la progettazione, lo sviluppo, la gestione e l'amministrazione del portale web.

Il portale viene presentato nelle lingue più utilizzate all'interno delle IUS: inglese, spagnolo, portoghese e italiano. Le informazioni offerte si riferiscono all'identità, alla missione, all'organizzazione, ai dati e alla storia delle IUS; è possibile trovare tutta la documentazione relativa a questo settore; inoltre, il sito permette di conoscere e di accedere a ciascuna delle 95 IUS attualmente operative. Naturalmente, c'è uno spazio per le notizie e gli eventi. Sono state inserite informazioni sulle reti accademiche e sulle pubblicazioni scientifiche prodotte dalle istituzioni della rete. Infine, è stata prevista una sezione che fornisce un resoconto sulle residenze e/o i collegi universitari salesiani.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10513-rmg-nuovo-portale-web-delle-istituzioni-salesiane-di-educazione-superiore-ius
in data: 21/12/2025, 18:12

La gestione del portale è affidata ad un amministratore, con la collaborazione di una rete di *reporter* disseminata in ciascuna delle IUS, una soluzione che permette la partecipazione, l'animazione e la gestione congiunta. Il portale è stato sviluppato utilizzando la piattaforma *Wordpress*, per facilitare l'accesso e l'amministrazione da parte dei corrispondenti in tutto il mondo, ed è dotato di un server che garantisce una maggiore velocità e una minore latenza da qualsiasi parte del mondo ci si colleghi.

Da parte del Coordinamento Generale delle IUS l'invito è a visitare il portale e a far conoscere i propri suggerimenti e consigli, scrivendo all'indirizzo: infoius@sdb.org

Don Marcelo Farfán

Coordinatore Generale delle IUS

Dicastero per la Pastorale Giovanile

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10513-rmg-nuovo-portale-web-delle-istituzioni-salesiane-di-educazione-superiore-ius
in data: 21/12/2025, 18:12

Paraguay – Circa 60.000 persone assistite dal Comitato di Emergenza Distrettuale di Minga Guazú

01 Giugno 2020



(ANS – Minga Guazú)– Minga Guazú è un comune del Paraguay situato nella zona centrale del dipartimento dell'Alto Paraná. I salesiani vi sono presenti con varie opere: l'Istituto Don Bosco, il Tempio Don Bosco, la parrocchia Maria Ausiliatrice, l'Istituto Maria Ausiliatrice e l'Istituto Tecnico Maria Ausiliatrice. La comunità salesiana di Minga Guazú coordina il lavoro logistico del Comitato di Emergenza Distrettuale creato all'inizio della crisi sanitaria per Covid-19, per alleviare, almeno in parte, i bisogni che cominciavano ad emergere nelle famiglie più vulnerabili della città.

Il Paraguay, con una popolazione di oltre 7 milioni di persone, secondo gli ultimi dati ha 986 casi confermati, 11 morti e 477 guariti. Ma non si può abbassare la guardia, anzi, si sta lavorando affinché la popolazione non subisca le conseguenze o la povertà a motivo del confinamento.

"**Il miracolo di Minga Guazú** è stato costruito con la collaborazione di tante persone, associazioni e istituzioni, come il Comune e l'Ufficio del Governatore, al di là delle bandiere politiche e dei credo, con una presenza molto forte dei giovani della pastorale giovanile salesiana", spiega don Sergio Maciel, coordinatore del comitato.

Nella prima fase, la sede del comitato è stata collocata nella comunità religiosa salesiana del km20. I kit alimentari sono stati distribuiti per aiutare le famiglie più bisognose, **con la collaborazione dei coordinatori delle 65 cappelle della parrocchia**. Quando l'organizzazione è cresciuta e le richieste sono aumentate, si è deciso di spostare la sede del comitato nell'Istituto Tecnico Maria Ausiliatrice, dove opera ancora attualmente.

In questo duro lavoro di sostegno alle famiglie, la collaborazione di *Itaipu Binacional* (*l'ente proprietario della*

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10514-paraguay-circa-60-000-persone-assistite-dal-comitato-di-emergenza-distrettuale-di-minga-guazu
in data: 21/12/2025, 18:12

diga di Itapu, NdR) è stata ed è tuttora fondamentale. Attualmente, il comitato sta distribuendo prodotti di base a circa 370 mense per i poveri in tutto il distretto di Minga Guazú, beneficiando oltre 60.000 persone.

Secondo don Maciel il lavoro si svolge in una “piacevole atmosfera di gioia salesiana, una vera *minga* (*lavoro comunitario*, *in lingua quechua, NdR*), nello stile dei fondatori del Distretto”.

Da parte sua, don Mario Villalba, Ispettore dei Salesiani in Paraguay, insieme a don Wilfrido Baez, Economo Ispettoriale, ha visitato la comunità ed è venuto a conoscenza del lavoro svolto dai salesiani di Minga Guazú.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10514-paraguay-circa-60-000-persone-assistite-dal-comitato-di-emergenza-distrettuale-di-minga-guazu
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10514-paraguay-circa-60-000-persone-assistite-dal-comitato-di-emergenza-distrettuale-di-minga-guazu
in data: 21/12/2025, 18:12

Siria – Un Paese che ha un enorme bisogno di aiuto. “Aspettiamo qualche buona notizia per poter ricominciare tutto da capo”

01 Giugno 2020



(ANS – Damasco) – Da quando, il 22 marzo scorso, è stato annunciato il primo caso confermato di COVID-19 in Siria, le principali operazioni militari nel Paese sono state congelate, gli scontri locali sono per lo più cessati e i movimenti di popolazione su larga scala - compresi i rientri e i trasferimenti - si sono fermati. Il progressivo deterioramento economico della Siria, tuttavia, non si è arrestato.

Le restrizioni ai movimenti hanno portato le famiglie siriane vulnerabili sull’orlo della rovina. La grave contrazione dell’economia nazionale ha eliminato decine di migliaia di posti di lavoro. Anche le rimesse dei connazionali dall’estero, che finora sostenevano molte famiglie siriane, si stanno prosciugando, in un momento di forte calo del reale potere d’acquisto a fronte dell’aumento dei prezzi.

Eppure, commentano dalla Siria, COVID-19 non ha stravolto il Paese. Piuttosto, la risposta della Siria alla pandemia ha accelerato il deterioramento economico che era già in atto molto prima che il virus raggiungesse il Paese, acuendo problemi quali riduzione o scomparsa dei salari, svalutazione della moneta, disoccupazione e contrabbando transfrontaliero.

Per i lavoratori siriani, questa depressione dell’economia non poteva arrivare in un momento peggiore.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10515-siria-un-paese-che-ha-un-enorme-bisogno-di-aiuto-aspettiamo-qualche-buona-notizia-per-poter-ricominciare-tutto-da-capo
in data: 21/12/2025, 18:12

In questo scenario a dir poco tragico, i Salesiani continuano a fare quello che hanno sempre fatto, anche durante la guerra: stanno accanto e soffrono con la popolazione, mettendo a disposizione quello che hanno.

Johnny Azar, dell'oratorio salesiano di Aleppo, ha 28 anni, ama il teatro e la danza e ha sempre sognato di avere a disposizione uno spazio tutto suo, dove trasmettere la sua passione e l'arte ai giovani. Per questo motivo si è candidato al progetto di sostegno all'imprenditorialità giovanile dei salesiani della Siria. L'ha vinto e aveva già individuato il giusto ambiente per coltivare il suo sogno, aveva già elaborato il piano marketing dell'iniziativa… Ma è arrivato Covid-19.

"Il finanziamento del progetto da parte dei salesiani era la luce in fondo al tunnel per me e l'ho seguita con passione… Purtroppo abbiamo dovuto mettere tutto in pausa per mesi" racconta.

Con l'aiuto di alcuni amici – dato che la condizione attuale non gli permette di assumere manodopera specializzata – ha dato avvio ad alcuni piccoli lavori, come ripitturare i locali. Ma considerato che il suo sogno riguarda gli spettacoli, con la presenza di molte persone per le prove e le esibizioni, Johnny sa bene che la ripartenza non è dietro l'angolo.

"Ci siamo fermati, adesso non possiamo fare molto… Aspettiamo qualche buona notizia per poter ricominciare tutto da capo" conclude.

Hanna Faeza, invece, ha 51 anni. Anche lei vive ad Aleppo, con i tre figli di 20, 18 e 15 anni. Le uniche fonti di reddito della famiglia erano le paghe di due dei suoi figli, che lavoravano in un ristorante, ma alla chiusura dei locali sono rimasti privi di entrate. Il periodo della pandemia è stato duro: lei ha avuto l'influenza e tutti si sono preoccupati. Anche se adesso la paura maggiore riguarda il futuro e le possibilità di sopravvivenza.

A Damasco, invece, vive Maher Almadour, tassista, sposato e con tre figli. Anche lui ha dovuto smettere di lavorare per il *lockdown* e così è terminato l'unico gettito economico che arrivava nella sua famiglia. "E' stato davvero dura dare da mangiare e fornire i beni primari alla mia famiglia… Non è che non si trovino al mercato, ma hanno dei prezzi irraggiungibili".

Maher sta anche combattendo contro un tumore e deve fare fronte a costose spese sanitarie per la chemioterapia, senza considerare che uno dei suoi figli ha un disturbo neurale. Prima della pandemia la chiesa salesiana di Damasco riusciva ad aiutarlo economicamente.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10515-siria-un-paese-che-ha-un-enorme-bisogno-di-aiuto-aspettiamo-qualche-buona-notizia-per-poter-ricominciare-tutto-da-capo
in data: 21/12/2025, 18:12

Uganda – Isolamento e carenza di cibo per i rifugiati di Palabek, a causa del coronavirus

02 Giugno 2020



(ANS – Palabek) – L'emergenza coronavirus non è poi così diversa dalle altre crisi: i più poveri, alla fine, sono quelli che soffrono di più. I rifugiati sono lontani dalla loro patria e sopravvivono sulla base di ciò che gli viene dato, sognando la pace e il ritorno a casa. Non sono nati poveri e non hanno vissuto in povertà: hanno studiato, sono istruiti, ma la guerra li ha portati a fuggire con solo i vestiti che avevano addosso per salvarsi la vita.

Questa è la situazione di oltre 55.000 rifugiati residenti nell'insediamento di Palabek, nel nord dell'Uganda. I salesiani, con cinque missionari, sono l'unica istituzione che vive con loro all'interno del campo. Se il coronavirus dovesse raggiungere l'insediamento sarebbe una catastrofe, perché non ci sono i mezzi sanitari per curarlo. Per questo motivo, fin dall'inizio, sono stati decretati il confinamento e il divieto di riunioni e la distribuzione di cibo è stata riorganizzata.

Se gli economisti e gli analisti globali prevedono che milioni di persone perderanno il lavoro e altre sicurezze in questa crisi, i rifugiati stanno già soffrendo le conseguenze della pandemia. Ad aprile scorso hanno ricevuto solo il 70% della loro già magra razione di cibo regolare mensile per persona. Sono 9 kg di farina di mais, 6 kg di fagioli, circa mezzo litro di olio e qualche grammo di sale.

Di fronte a questa situazione, nella quale la maggioranza dei bambini dell'insediamento patisce la

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10522-uganda-isolamento-e-carenza-di-cibo-per-i-rifugiati-di-palabek-a-causa-del-coronavirus
in data: 21/12/2025, 18:12

malnutrizione, e le loro madri lo stress, sono intervenuti i salesiani. La soluzione è coltivare alimenti come cereali, ortaggi, semi di girasole. “Questo è il momento per essere molto creativi e innovativi con i rifugiati nel campo dell’agricoltura. Abbiamo preparato orti e frutteti, abbiamo affittato terreni dagli Ugandesi, stiamo iniziando ad allevare pollame, maiali e capre”, spiegano i missionari.

Con il protrarsi delle piogge, il vero bisogno dei rifugiati è quello di semi e di semplici attrezzi manuali.

Poiché i rifugiati hanno a disposizione appena 30 metri quadrati per casa, con un piccolo giardino annesso, i salesiani li hanno organizzati in gruppi e hanno affittato dei terreni per loro dai vicini Ugandesi. Quando è stato necessario, hanno anche arato la terra per loro.

Allo stesso tempo, dato che la scuola tecnica è chiusa, un gruppo di rifugiati ha imparato a cucire le mascherine: un servizio che permette loro di ricevere una piccola entrata per aiutare le loro famiglie e che contribuisce alla sicurezza della comunità. Solo nelle prime due settimane di attività sono state realizzate 1.500 mascherine di stoffa per i rifugiati.

I salesiani a Palabek sono grati per l’aiuto ricevuto dagli ambienti salesiani di tutto il mondo, ma ora chiedono sostegno per poter acquistare sementi e strumenti per continuare ad aiutare i rifugiati.

Fonte: Misiones Salesianas

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10522-uganda-isolamento-e-carenza-di-cibo-per-i-rifugiati-di-palabek-a-causa-del-coronavirus
in data: 21/12/2025, 18:12

Rwanda – “La carità comincia a casa propria”: l’assistenza fornita agli insegnanti e ai dipendenti delle scuole nei mesi in cui i salari sono stati sospesi a causa di Covid-19

08 Giugno 2020



(ANS – Kigali)– Una delle principali attività dell’Ufficio di Pianificazione e Sviluppo (PDO, in inglese) della Visitatoria Africa Grandi laghi (AGL) – che comprende Rwanda, Burundi e Uganda – è quella di aiutare le famiglie rese vulnerabili dalla pandemia di Covid-19.

Il Ruanda è stato il primo Paese dell’Africa Centro-Orientale ad annunciare i primi casi di COVID 19. Un’équipe di Salesiani e di loro collaboratori, guidata dal sig. Hubert Twagirayezu, SDB, Direttore del PDO della Visitatoria, ha risposto immediatamente e con molteplici attività alle diverse richieste di aiuto che provenivano dalle famiglie che avrebbero potuto subire un diretto peggioramento delle loro condizioni di vita a causa degli effetti negativi della pandemia.

In questo ampio segmento di persone, il PDO ha individuato anche gli insegnanti e i dipendenti delle scuole e dei Centri di Formazione Professionale dei salesiani. Tali istituti, infatti, non sono in grado di pagare gli stipendi mensili, perché tutte le scuole e i CFP sono stati chiusi dalle autorità fino a settembre 2020, per prevenire la diffusione dei contagi. Per questo motivo, essendo istituzioni riconosciute come private, sono

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10563-rwanda-la-carita-comincia-a-casa-propria-l-assistenza-fornita-agli-insegnanti-e-ai-dipendenti-delle-scuole-nei-mesi-in-cui-i-salari-sono-stati-sospesi-a-causa-di-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

rimaste senza le uniche entrate disponibili, quelle provenienti dalle rette scolastiche, e pertanto neanche gli stipendi sono stati disponibili.

Fortunatamente ci sono stati e ci sono ancora dei benefattori che hanno risposto alla chiamata dei Salesiani. In particolare, il signor Peter Böhm della *Handwerk Hilfe*, un'organizzazione con sede in Germania, ha risposto favorevolmente.

Ora gli insegnanti sono sicuri di poter affrontare anch'essi le conseguenze dovute alla pandemia di COVID-19, grazie a questo benefattore che ha accettato di fare una donazione e di fare tutto il possibile per provvedere ai loro bisogni alimentari fino al prossimo mese di settembre, quando cioè è prevista la riapertura delle scuole e di conseguenza anche le rette e gli stipendi dovrebbero tornare nella norma.

I salesiani di AGL sperano che con l'aiuto di Dio, non solo il signor Peter Böhm e*Handwerk Hilfe*, ma anche molti altri benefattori possano continuare a sostenere la missione salesiana al servizio dei bisognosi di Ruanda, Uganda e Burundi.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10563-rwanda-la-carita-comincia-a-casa-propria-l-assistenza-fornita-agli-insegnanti-e-ai-dipendenti-delle-scuole-nei-mesi-in-cui-i-salari-sono-stati-sospesi-a-causa-di-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Nominati i nuovi Superiori degli Stati Uniti Ovest e di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone

09 Giugno 2020



(ANS – Roma)– Nell'ambito della sessione estiva dei lavori del Consiglio Generale, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana, con il consenso degli altri membri del Consiglio, ha effettuato due nuove nomine: quella di don Melchor Trinidad come Superiore per l'Ispettoria degli Stati Uniti Ovest (SUO), e quella di don Gregorio Bicomong Jr. quale Superiore della Visitatoria Papua Nuova Guinea e Isole Salomone (PGS).

Don **Melchor Trinidad** è nato il 6 novembre 1956 a Tarlac, Filippine. Ha emesso la sua prima professione religiosa a Newton, Stati Uniti, il 1° settembre 1976 e quella perpetua il 19 giugno 1982, a Moraga, Stati Uniti. Il 25 maggio 1985 è stato ordinato sacerdote, a Norwalk.

Ha servito in diverse case salesiane degli Stati Uniti e del Canada, ricoprendo l'incarico di Direttore a Rosemead (2007-2012), Richmond (2012-18) e Bellflower (2018 - in corso).

Consigliere ispettoriale tra il 2000 e il 2010, e poi dal 2018, è stato anche Delegato per la Pastorale Giovanile ispettoriale, tra il 2000 e il 2007 e nel 2018-2019.

Don **Gregorio Bicomong Jr**. è nato il 19 ottobre 1961 a Quezon City, Manila, Filippine. Ha emesso la sua prima professione religiosa a Canlubang il 1° aprile 1981 e quella perpetua il 15 agosto 1986, sempre a Canlubang. Dal 1987 al 1990 ha compiuto gli Studi Teologici presso la Pontificia Università Salesiana (UPS) di Roma e successivamente ha ottenuto la Licenza nella Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana. È stato ordinato sacerdote a Parañaque il 4 agosto 1990.

È docente di Storia della Chiesa presso il Centro di Studi Don Bosco di Parañaque. Come Economo

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10569-rmg-nominati-i-nuovi-superiori-degli-stati-uniti-ovest-e-di-papua-nuova-guinea-e-isole-salomone
in data: 21/12/2025, 18:12

Ispettoriale e Delegato per l'Animazione Missionaria dell'Ispettoria delle Filippine Nord (FIN) ha visitato tutte le case dell'allora Delegazione della PNG-IS, che fino al 2015 faceva parte di FIN.

Attualmente è Direttore e parroco della parrocchia "San Giovanni Bosco" a Makati, Filippine.

Don Gregorio Bicomong Jr succede a don Alfred Maravilla, eletto Consigliere per le Missione dal Capitolo Generale 28°. La data del suo insediamento sarà annunciata successivamente.

- **Melchor Trinidad (SUO) Melchor Trinidad (SUO)**

- **Gregorio Bicomong Jr (PGS) Gregorio Bicomong Jr (PGS)**
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10569-rmg-nominati-i-nuovi-superiori-degli-stati-uniti-ovest-e-di-papua-nuova-guinea-e-isole-salomone
in data: 21/12/2025, 18:12

Sierra Leone – Augusta, la ragazza modello per le ragazze salvate dalla prostituzione, riposa in pace. “Non ti dimenticheremo mai!”

09 Giugno 2020



(ANS – Freetown) – Augusta Ngombu aveva solo 23 anni. Nonostante la sua giovane età, ha avuto il tempo di realizzare il suo sogno. Orfana da bambina, sfruttata e maltrattata da un parente, è scappata di casa per sopravvivere per strada, finendo a vendere il suo corpo per poter mangiare. I salesiani le hanno salvato la vita, l’hanno aiutata negli studi e così lei è riuscita ad aprire una sua impresa alimentare. Augusta è morta domenica scorsa, 7 giugno, vittima dell’AIDS (HIV).

Augusta è stata una vittima indiretta del coronavirus. La paura di infettarsi in ospedale l’ha portata a smettere di assumere i farmaci retrovirali per la sua malattia. La sua salute è peggiorata negli ultimi mesi fino alla morte. **Il suo sorriso però non è mai svanito** e centinaia di messaggi e foto le hanno ricordato sulle reti sociali, **ringraziandola per il suo impegno nel programma “Don Bosco Fambul”** per il recupero delle minori in situazioni di prostituzione.

Rimasta orfana fin da piccola, le sue sofferenze iniziarono quando un parente decise di farsi carico di lei. La costringeva a vendere cibo per strada e se non guadagnava abbastanza la picchiava. Di fronte a questa

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10571-sierra-leone-augusta-la-ragazza-modello-per-le-ragazze-salvate-dalla-prostituzione-riposa-in-pace-non-ti-dimenticheremo-mai
in data: 21/12/2025, 18:12

situazione decise di scappare di casa e **iniziò a sopravvivere per strada**. **È stata sfruttata e abusata, picchiata e derubata**, e alla fine si è anche ammalata.

A 16 anni la sua vita è cambiata quando un missionario salesiano le si avvicinò e le offrì una via d'uscita dalla strada e dallo sfruttamento. Tornò a scuola, concluse le scuole secondarie, discipline alberghiere, fece uno stage in un ristorante, **"e ha sempre voluto essere lei a pagare i suoi studi"**, ricorda don Jorge Crisafulli, SDB, Direttore dell'opera "Don Bosco Fambul" di Freetown.

Quando nel 2016 venne avviato il programma **Girls Os+ (Un rifugio per le ragazze) per salvare dalla strada le minorenni che si prostituiscono**, Augusta era già una storia di successo e iniziò a dare lezioni di cucina alle ragazze che avevano vissuto la sua stessa situazione. Fu tra le protagoniste del documentario "**Love**", che racconta la loro condizione.

Nel 2018 partecipò alla 38ª Sessione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e offrì la sua testimonianza in un messaggio registrato.

A 2019 Augusta subì **un'ulteriore discriminazione come donna, giovane e povera,** quando le autorità le rifiutarono il visto per recarsi in Europa per partecipare a vari eventi nelle istituzioni europee. La ragione addotte dalla burocrazia, nonostante le lettere d'invito ufficiali, era che sarebbe potuta rimanere in Europa come migrante irregolare. Tuttavia, l'intermediazione del Consolato spagnolo ad Abidjan risolse la situazione.

Grazie alla Procura Missionaria Salesiana di Madrid, "Misiones Salesianas" e a Don Bosco International (DBI), in due settimane partecipò così a diversi incontri, **commuovendo tutti coloro che ascoltarono la sua testimonianza**. A Bruxelles venne ricevuta dall'allora Presidente del **Parlamento Europeo**, on. Antonio Tajani, e partecipò con l'ormai cardinale Michael Czerny ad una riunione della COMECE (Commissione delle conferenze episcopali della Comunità Europea) sull'*Azione della Chiesa Cattolica contro la Tratta di Esseri Umani*.

A Malta partecipò all'evento europeo Lost in Migration, con il documentario "Love" e la tavola rotonda sulla *Protezione dei Minori sulla Via della Migrazione: Origine, Transito e Accoglienza* Inoltre, venne ricevuta al Palazzo del Gran Maestro a La Valletta dall'allora presidente del Paese, Marie-Louise Coleiro Pricaff, che le ha dato il suo numero di telefono personale e le disse: "Adesso ho una figlia in Sierra Leone".

È stata la persona della Sierra Leone che ha visitato più istituzioni europee.

A Roma, grazie all'interesse personale della giornalista di Vatican News Patricia Ynestroza, Augusta ebbe l'opportunità di partecipare ad un'udienza con Papa Francesco in Piazza San Pietro. Per dirla con le parole del giovane sierraleonese: "È stato il giorno più felice della mia vita". Al Papa consegnò le testimonianze delle ragazze di "Don Bosco Fambul" che vogliono uscire dalla prostituzione e **chiese la sua benedizione per tutte loro**. Papa Francesco, con grande empatia, sentendo che era una cuoca, le chiese se cucinava bene.

A Torino ha avuto l'opportunità di **incontrare il Rettor Maggiore dei Salesiani**, Don Ángel Fernández Artime. Nella Basilica di Maria Ausiliatrice pregò davanti alla tomba dei santi salesiani.

Con il documentario "Love", di cui Augusta è la protagonista, è riuscita a cambiare la vita di molti minori in Sierra Leone: il governo del Paese ha iniziato **a vedere questi minori come le vittime che in effetti sono**,

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10571-sierra-leone-augusta-la-ragazza-modello-per-le-ragazze-salvate-dalla-prostituzione-riposa-in-pace-non-ti-dimenticheremo-mai
in data: 21/12/2025, 18:12

con nuove leggi che impediscono loro di essere arrestati dalla polizia.

Al suo ritorno a Freetown **Augusta ha visto realizzarsi il sogno di aprire un ristorante** e ne tappezzò le pareti con le foto di tutte le persone importanti che aveva incontrato in Europa. “La morte l’ha portata via nel suo momento migliore. **Ha realizzato il suo sogno e ci lascia un messaggio molto chiaro: c’è sempre una seconda possibilità nella vita**. Lei ci è riuscita, ed è per questo che altre ragazze oggi possono seguire le sue orme”, assicura don Crisafulli.

Durante le riprese di “Love” Augusta poté dire: “Oggi sono felice. Nessuno ride più di me, né mi usa. Faccio il mio lavoro, guadagno il mio denaro per quello e amo ciò che faccio”.

Fonte: Misiones Salesianas

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10571-sierra-leone-augusta-la-ragazza-modello-per-le-ragazze-salvate-dalla-prostituzione-riposa-in-pace-non-ti-dimenticheremo-mai
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10571-sierra-leone-augusta-la-ragazza-modello-per-le-ragazze-salvate-dalla-prostituzione-riposa-in-pace-non-ti-dimenticheremo-mai
in data: 21/12/2025, 18:12

Argentina – Con il cuore di Gesù e il volto di Maria: “La pandemia ci ha insegnato a valorizzare di più ciò che abbiamo da dare agli altri”

09 Giugno 2020



(ANS – Rosario)– Nella realtà di Rosario, Maria si veste da Ausiliatrice. La comunità salesiana del Sacro Cuore di Gesù accompagna le famiglie di Ludueña e del Barrio Industrial nell’emergenza socio-sanitaria. L’America Latina è oggi il continente con il maggior numero di malati, basti pensare che il Brasile è il secondo Paese con il maggior numero di contagiati e morti dovuti a Covid-19. In Argentina finora sono stati confermati 23.620 casi di contagio, 693 morti e 7.305 persone guarite; pertanto la quarantena è stata prolungata fino al 28 giugno e la povertà continua a crescere.

“La pandemia ci ha insegnato a valorizzare di più ciò che abbiamo da dare agli altri” spiega Angélica Gonchay, del refettorio “San Cayetano”. E questa realtà si può vedere bene nei quartieri Barrio Industrial e Ludueña, prossimi a dove sorge l’opera salesiana nella zona nord-ovest della città di Rosario.

In pochi mesi le mense sociali si sono moltiplicate per portare in tavola un piatto di cibo a molte persone che attualmente soffrono davvero molto perché non hanno un lavoro.

"La gente ha cominciato ad organizzarsi per dare risposte”, dice Claudia De Gottardi, Direttrice della scuola “Padre Edgardo”.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10572-argentina-con-il-cuore-di-gesu-e-il-volto-di-maria-la-pandemia-ci-ha-insegnato-a-valorizzare-di-piu-cio-che-abbiamo-da-dare-agli-altri
in data: 21/12/2025, 18:12

Ci sono molte persone che si mobilitano ogni giorno alla ricerca di donazioni per riempire le pentole sociali; persone che donano il loro tempo e i loro sforzi per cucinare, servire, assistere con amore materno coloro che si avvicinano portando sulle spalle i loro bisogni.

"Ciascuno di coloro che incontriamo è, e noi stessi siamo, un Cristo sofferente – indica Claudia –. La Pasqua di Gesù dà un nuovo e profondo significato a chi siamo e a cosa facciamo".

La presenza di Cristo sofferente è evidente in quel contesto, nei fratelli e nelle sorelle del quartiere. E nel cammino silenzioso, gentile, eppure presente, c'è anche Maria Ausiliatrice.

Ci sono "**molte Marie nel quartiere che sono l'esempio di molte donne**", dice Agustina Díaz Gonález, Coordinatrice del Movimento Giovanile Salesiano nel quartiere Ludueña.

Maria, che dalla sua fiducia in Dio ha saputo donarsi con generosità al servizio degli altri, è Colei che oggi più che mai aiuta, soccorre, veglia sui suoi figli in pericolo; che abbraccia e sostiene nella presenza educativa e materna, tipica del Sistema Preventivo di Don Bosco, che in molti vivono e trasmettono nelle opere "Domingo Savio" e "Vicaria Sagrado Corazón".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10572-argentina-con-il-cuore-di-gesu-e-il-volto-di-maria-la-pandemia-ci-ha-insegnato-a-valorizzare-di-piu-cio-che-abbiamo-da-dare-agli-altri
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Addio a don Rosso, formatore e prete amico dei giovani

09 Giugno 2020



(ANS –Torino) – È scomparso lo scorso martedì, 2 giugno, stroncato da un infarto presso l'infermeria di Torino-Valdocco, don Domenico Rosso, prete poliedrico e amatissimo da generazione di giovani e famiglie. Salesiano di testa e di cuore, è stato dal 1979 direttore di *Radio Incontri*, poi *Radio Proposta*, un'esperienza pioniera della comunicazione cattolica, per l'apertura di orizzonti, l'originalità delle proposte, la fermezza e l'audacia di non vergognarsi di Gesù Cristo quando veniva via via allontanato dai media. Un'esperienza che fu palestra di decine di giornalisti cattolici.

"Un salesiano a tutto tondo – lo ricorda il suo confratello don Mario Pertile, che dall'infermeria di Valdocco l'ha continuato a seguire fino all'ultimo –. È stato il mio maestro spirituale dalla seconda media: è a lui, come a molti altri miei confratelli che devo la mia vocazione".

"E poi l'impegno assiduo per i giovani, le famiglie, il laicato e gli universitari cattolici con l'invenzione, 40 anni fa, dell'esperienza estiva per ragazzi e famiglie presso il Forte di Santa Chiara in Val di Susa, centro di spiritualità salesiana punto di riferimento per migliaia di giovani" ha scritto di Lui Marina Lomunno, per *Avvenire*.

Tra gli altri incarichi ricoperti, don Rosso è stato l'ultimo superiore dell'Ispettoria Centrale (ICE) e per molti anni ha svolto il servizio di direttore in diverse opere della circoscrizione Piemonte e Valle d'Aosta.

Ecco inoltre come lo ha ricordato sulle pagine de *Il Sussidiario* la giornalista e sua exallieva Monica Mondo:

"*Lo chiamavano Rouge, storpiando con eleganza il cognome, o alla sudamericana, Mingus… La sede della radio era una torretta di uno dei suoi centri più vivaci nella periferia torinese, Rebaudengo. Dalle finestrelle appollaiate si vedevano i ragazzini giocare a pallone nel cortile e le signore col velo entrare in chiesa per le*

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10573-italia-addio-a-don-rosso-formatore-e-prete-amico-dei-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12

funzioni.

Don Rosso, occhialetto sul naso, sorriso sornione, era un maestro, di vita e di giornalismo: intelligente, capace, colse da subito l'opportunità della libera radiofonia per lanciare un gruppo di ragazzi nell'etere, armati solo di registratori a batterie e passione, oltre ad una certa spavalderia che permetteva di incontrare e chiamare ai microfoni le personalità più importanti del mondo della politica, della cultura. Ma non c'era nessuna improvvisazione ingenua: gli studi della radio erano insonorizzati, attrezzati al meglio con la tecnologia più moderna, e i giovani cooptati non proprio degli sprovveduti: in quelle stanze si è formata una generazione di giornalisti, che oggi lavorano nelle più diverse testate.

Lo scopo era netto, come sempre con i Figli di don Bosco: 'Promuovere la conoscenza, l'incontro e la circolazione di idee e di esperienze tra le realtà giovanili cattoliche, per la realizzazione di una proposta cristiana della vita'. Questo si traduceva nel cercare e dare notizie, con un punto di vista cristiano, sì, ma mai bigotto, mai nascondendo, mai annacquando, mai trasformando la fede in ideologia, o facendone una bandiera identitaria.

In quegli studi il radiogiornale e lo sport, tanta musica e intrattenimento mai banale, mai alla rincorsa compiacente della moda. E ciascuno imparava e trovava la sua strada, dai giornali alla televisione, dalle agenzie alla vita di convento. La genialità di una truppa tra i 18 e i 30 anni al massimo era la sua composizione, oculatamente scelta in modo da riunire tutte le anime della Chiesa: chi veniva dalle Acli e chi da CL, chi dalla sua parrocchia e chi dai Focolarini.

Abbiamo imparato che la Chiesa è una, è grande, ha mille volti e tanti carismi, e tutti concorrono al bene, alla libertà di giudizio, all'amicizia più vera, per cui dopo il lavoro non si smetteva mai di pensare al giorno dopo e di suonare la chitarra, di preparare un sugo per gli spaghetti o parlare di quel che più conta, le grandi domande che a vent'anni tieni ancora deste, e poi ti stanchi di far tumultuare.

Ci vuole sempre un maestro, e questo prete minuto è stato attento e partecipe, mai invadente, mai imponente. Lasciava creare, lasciava crescere, vigilando e accudendo, le idee e la preghiera, qualche ritiro. Accogliendo, con discrezione e tenerezza, qualche persona fragile che tra le mura di quella radio ha trovato la forza di vivere e una vocazione, professionale e umana.

Quando te ne vai a 87 anni, e hai vissuto così, ti ricordano gli amici più cari. Invece la storia delle radio e delle televisioni cattoliche in Italia, il loro ruolo, la loro forma, meriterebbe memoria più attenta e ispirazione per il presente. Meriterebbe un grazie, per una presenza che si è attrezzata ai cambiamenti del tempo, senza mai essere succube o troppo timida, senza presunzione, ma con la certezza di un incontro, appunto, che può dare significato a tutta la vita".

Fonti: Avvenire, Il Sussidiario

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10573-italia-addio-a-don-rosso-formatore-e-prete-amico-dei-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12

Liberia – La missione salesiana di Tappita fa fronte a Covid-19

10 Giugno 2020



(ANS – Tappita)– Le minacce di Covid-19 non hanno risparmiato nemmeno la periferia missionaria di

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10579-liberia-la-missione-salesiana-di-tappita-fa-fronte-a-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

Tappita, nella selva liberiana. Nonostante le limitazioni, i Figli di Don Bosco hanno continuato a servire i giovani e i poveri.

Il primo caso di infezione da Covid-10 in Liberia è stato annunciato il 16 Marzo, nella capitale, Monrovia. Inizialmente le misure restrittive imposte dalle autorità sono state percepite e rispettate più fortemente nella capitale, mentre sono state prese alla leggera nel resto del Paese. Ma con il crescere del numero delle infezioni le restrizioni sono state rinforzate e il Paese solo ora le sta lentamente allentando, procedendo a progressive riaperture.

Ad oggi i dati ufficiali riportano 383 casi di contagio e 31 morti, anche se si teme che i dati reali siano superiori, dal momento che in tutto il Paese c'è un solo centro di analisi, e che per di più tanta gente non è convinta che ci sia il virus in Liberia. "Molti lo considerano uno 'stigma' per cui quando appaiono dei sintomi fuggono e spariscono anziché farsi curare; tanti rifiutano la quarantena, c'è una forte resistenza allo 'stare in casa'... Peraltro molto comprensibile, perché stare in casa vuol dire fare la fame, per la maggioranza della gente che vive del lavoro di ogni giorno e non ha soldi per fare provviste per lungo termine" racconta il salesiano don Riccardo Castellino, di stanza nell'avamposto missionario di Tappita, immerso nelle foreste.

In quella realtà si vedono tante cose di carattere diverso. Racconta il missionario: "Da gesti di grande generosità e solidarietà di chi viene in aiuto ai più colpiti da questa situazione, al gesto inconcepibile e irresponsabile di un gruppo di gente che assalta il centro di isolamento e libera quelli in quarantena, girando per tutto il paese danzando, abbracciando e festeggiando. Ragione: il virus in Liberia non c'è, è una montatura del Governo per prendere dei soldi. E quelli che muoiono? È conseguenza del malocchio... L'analfabetismo e la superstizione sono virus molto peggiori del COVID-19!!!"

Anche nella missione la vita e l'attività pastorale di queste ultime settimane hanno assunto un ritmo molto diverso. La scuola è chiusa da metà marzo, le celebrazioni con il popolo sospese dalla Domenica delle Palme a fine maggio, i villaggi lasciati a se stessi… Il dispensario medico continua il suo servizio, ma a ritmo ridotto, dal momento che con la chiusura delle scuole tanta gente è tornata al villaggio, dove può lavorare la campagna per sopravvivere.

Nonostante la delusione per non aver potuto realizzare le tante celebrazioni programmate – soprattutto molti battesimi e matrimoni – la comunità ha continuato a restare unita e viva in modi diversi.

I **giovani**, gli animatori, opportunamente preparati, hanno fatto attività di sensibilizzazione ed educazione: convincere la gente della realtà, presentare i mezzi per la prevenzione e convincerla ad usarli.

I vari **gruppi della parrocchia** si sono dati da fare e messo assieme quanto hanno potuto per assistere i più bisognosi (anziani, malati, disabili, vedove ...). Un comitato è andato distribuendo generi alimentari e sanitari: riso, olio, secchielli per lavarsi le mani, disinfettanti ...

Lo stesso hanno fatto **gli Exallievi della scuola "St. Francis"**.

Il **24 maggio, Festa di Maria Ausiliatrice**, è ripresa la Messa Domenicale. "Grazie a Dio, noi abbiamo un mucchio di spazio e possiamo celebrarla all'aperto" ha commentato soddisfatto don Castellino.

Recentemente, tramite l'Ispettoria, la missione ha ricevuto un sussidio per aiutare la popolazione in situazione

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10579-liberia-la-missione-salesiana-di-tappita-fa-fronte-a-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

di emergenza. Dopo un attento studio dei vari casi, ogni settore della Missione si è messo in moto per un secondo giro di distribuzione di generi alimentari e sanitari ai più bisognosi. E anche la scuola è venuta incontro a tutto il personale, insegnanti e non, costretti a casa e con l'ultimo stipendio ricevuto ad aprile: hanno ricevuto generi alimentari, sanitari e una bustina.

Un settore che non si è fermato, sebbene sia andato avanti a ritmo ridotto e a singhiozzo, è stato quello dei "lavori edili"!

La ristrutturazione della piccola **casa comunitaria**, dopo lunga e penosa fatica, ha praticamente raggiunto la conclusione. L'angolo più prezioso è la cappellina, finalmente arredata anche con un bel tabernacolo, dono del nostro Economo Ispettoriale, in ricordo della sua mamma, che è morta lo scorso anno.

La **chiesa** è quasi completata nella sua prima fase: estensione, presbiterio e soffitto. In un secondo momento verrà completata la sacrestia: al momento mancano i fondi necessari.

L'**asilo** ha raggiunto il completamento della fase uno: fondamenta e livello delle finestre.

Pensando al futuro, don Castellino conclude: "Non dimentichiamo troppo presto le lezioni che questi primi mesi del 2020 ci stanno insegnando. Guardiamo avanti con fiducia e speranza. Dietro i nuvoloni il sole continua a splendere!"

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10579-liberia-la-missione-salesiana-di-tappita-fa-fronte-a-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10579-liberia-la-missione-salesiana-di-tappita-fa-fronte-a-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

Brasile – Addio a mons. Valerio Breda, SDB, vescovo di Penedo

17 Giugno 2020



(ANS – Penedo)– È morto ieri, martedì 16 giugno, mons. Valerio Breda, SDB, Vescovo della diocesi di Penedo, Stato dell'Alagoas, in Brasile. Il religioso aveva 75 anni d'età, 58 di professione salesiana, 47 di sacerdozio e 23 di episcopato.

Mons. Breda era nato il 24 gennaio 1945 a San Fior di Sotto, provincia di Treviso, in Italia. Emise la professione religiosa nella Congregazione Salesiana il 16 agosto 1962, quella perpetua ad Albarè il 16 agosto 1968 e venne ordinato sacerdote il 29 giugno 1973 nella sua città natale.

Da salesiano, in Italia, servì la Congregazione presso il Liceo Classico Salesiano di Manfredini di Este e come responsabile del Centro Giovanile della parrocchia salesiana di Padova.

Partito missionario in Brasile, lavorò nella parrocchia di Matriz di Camaragibe (1983-1993), e divenne membro della Società Brasiliana dei Canonici (SBC), venendo poi nominato Superiore dell'Ispettoria di Brasile-Recife (BRE) nel 1993. Non portò a termine il suo sessennio perché il 30 luglio 1997 Papa Giovanni Paolo II lo nominò

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10629-brasile-addio-a-mons-valerio-breda-sdb-vescovo-di-penedo
in data: 21/12/2025, 18:12

vescovo di Penedo.

Ordinato vescovo il 19 ottobre dello stesso anno a Recife, scelse come suo motto episcopale *Caritas Christi Urget* (*L'Amore di Cristo ci sospinge*). Oltre a svolgere il suo mandato di pastore nella diocesi, negli ultimi anni ricopriva anche l'incarico di Presidente della Commissione Pastorale Biblico-Catechetica della Regione Nord-Est 2 in seno alla Conferenza Episcopale Brasiliana.

Mons. Breda era stato ricoverato all'Ospedale Memorial Arthur Ramos, a Maceió, lo scorso 15 aprile, dopo aver subito un ictus. Dopo 14 giorni di terapia intensiva era stato dimesso e aveva continuato le cure mediche in un appartamento ospedaliero, ma è dovuto tornare in terapia intensiva il 3 maggio dopo aver avvertito un disagio respiratorio. Mons. Breda è stato sottoposto a sessioni di emodialisi e ventilazione meccanica. È stato anche sottoposto per due volte agli esami per individuare un eventuale contagio da coronavirus, ma entrambi sono risultati negativi.

Mercoledì scorso, 10 giugno, ha avuto una forte reazione allergica ed è dovuto tornare in ventilazione meccanica e sotto emodialisi, e nella giornata di ieri è spirato.

I funerali sono stati celebrati ieri pomeriggio nella Cattedrale di Nostra Signora del Rosario a Penedo. La Messa è stata presieduta da mons. Paulo Jackson Nóbrega de Sousa, Vescovo di Garanhuns e Presidente della Regione Nord-Est 2 della Conferenza Episcopale Brasiliana, e concelebrata dall'arcivescovo di Maceió, mons. Antonio Muniz Fernandes.

A causa delle restrizioni imposte dalla pandemia di Covid-19, solo i sacerdoti della diocesi di Penedo hanno potuto partecipare alla celebrazione all'interno del tempio. Tuttavia, per permettere ai fedeli di tutta la diocesi di dare l'estremo saluto al loro pastore, i funerali sono stati trasmessi in diretta sulle reti sociali delle parrocchie e delle comunità locali.

Dopo la Messa il corpo di mons. Breda è stato tumulato nella cattedrale.

Il vescovo salesiano sarà ricordato anche a San Fior di Sotto, nella parrocchia dove era stato battezzato e ordinato sacerdote, martedì 23 giugno, alle ore 18:30, con una funzione celebrata da mon. Corrado Pizziolo, Vescovo di Vittorio Veneto.

"Ha trascorso gli ultimi 37 anni della sua vita al servizio dei più poveri" lo ricordano oggi, commossi, i suoi familiari.

Fonte: Conferenza Episcopale Brasiliana

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10629-brasile-addio-a-mons-valerio-breda-sdb-vescovo-di-penedo
in data: 21/12/2025, 18:12

Perù – “Padre mio, la gente muore: manca l’ossigeno, manca il cibo...”. I salesiani nelle discariche aiutano i dimenticati

17 Giugno 2020



(ANS – Piura) – Il volto peggiore della povertà lo vedi in chi vive in mezzo alle discariche. Molte famiglie vivono lì, tra i rifiuti, o meglio sopravvivono, raccogliendo plastica e cartone tra l’immondizia. Ai tempi della quarantena e di Covid-19, sono stati i più dimenticati, ma non dai salesiani di Piura. Infatti, don Angel Carbajal e don Pedro Da Silva sono andati da loro per prendersene cura.

Piura è una città costiera situata nel nord del Perù. I salesiani lavorano dal 1906 in due significative presenze e in una grande parrocchia che incoraggia la devozione a Maria Ausiliatrice.

Durante questo periodo di pandemia le scuole sono state chiuse, ma i salesiani hanno continuato a pensare ai più poveri e hanno fatto la scelta di servire senza sosta, pure in un tempo di paura e d’incertezza.

Piura è la seconda città, dopo la capitale Lima, per numero di contagiati e di vittime di Covid-19. Il fatto è che, oltre alla dimenticanza dello Stato in quasi tutte le province lontane da Lima, la stessa cultura locale ha le sue regole di convivenza e metterle in quarantena è stata quasi una battaglia persa. Gli ospedali di questa città sono arrivati al collasso già da un mese, con conseguenze fatali e la mancanza di cure per chi ne ha bisogno.

“Padre mio, la gente muore: manca l’ossigeno, manca il cibo...”. Questa è la frase che ricordano i salesiani che hanno visitato e portato aiuto alle persone che vivono nelle discariche. Molte persone si avvicinano alle porte della Scuola Salesiana “Don Bosco” di Piura per chiedere qualcosa da mangiare, chiedere aiuto. La risposta

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10630-peru-padre-mio-la-gente-muore-manca-l-ossigeno-manca-il-cibo-i-salesiani-nelle-discariche-aiutano-i-dimenticati
in data: 21/12/2025, 18:12

dei salesiani non si è fatta attendere. Guidati da don Carbajal, Direttore, e con don Da Silva, Animatore Pastorale, hanno attivato il pulsante di emergenza e hanno invitato lavoratori, genitori, exallievi, amici e fornitori: “Dobbiamo fare qualcosa per i poveri”.

L’operazione di aiuto è iniziata negli oratori, con le famiglie delle centinaia di bambini che hanno sopportato, oltre al caldo della città, il confinamento e la quarantena. Ma c’era un posto dove nessuno andava, per paura, per precauzione, per rifiuto. Ma i salesiani sono andati ad aiutare i più poveri e i più dimenticati anche lì, nella discarica di Castiglia, alla periferia della città.

Quando a don Carbajal è stato chiesto perché prendersi questo rischio, perché andare lì, perché non mandare altri, la sua risposta ha toccato il cuore: “**Ho fatto la stessa cosa che avrebbe fatto Don Bosco**. È la carità pastorale in tutto il suo splendore, è l’impulso apostolico che ci spinge ad andare verso chi ha bisogno di noi. Così rispondeva il Santo dei Giovani, nel 1869, a chi gli chiedeva: ‘Qual è lo spirito che deve animare il nostro corpo?’. ‘Miei cari, è la carità!’”.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10630-peru-padre-mio-la-gente-muore-manca-l-ossigeno-manca-il-cibo-i-salesiani-nelle-discariche-aiutano-i-dimenticati
in data: 21/12/2025, 18:12

Timor Est – Vivere e lavorare con i volontari del Progetto Cagliero

17 Giugno 2020



(ANS – Dili) – Keith è un uomo adulto che, come membro del programma di volontariato missionario salesiano "Progetto Cagliero", attivo nella regione Asia Est-Oceania, ha trascorso sei mesi presso il centro di Dili-Comoro, a Timor Est. La sua è stata un'esperienza eccellente per la comunità ospitante, che ha una lunga e fruttuosa tradizione di accoglienza di volontari, fin dalla sua nascita nel 1991. Questa è la valutazione che la comunità, a distanza di qualche tempo, fa della sua esperienza con un volontario "senior".

Keith è nato a Singapore ma si è presto trasferito a Perth, in Australia, dove è cresciuto. È lì che è diventato Ingegnere Meccanico (oggi in pensione) e che si è convertito al Cattolicesimo.

Tutti i membri della comunità erano estremamente felici ed emozionati per il suo arrivo, a gennaio 2019, e al momento della sua partenza, nel giugno di quell'anno, erano tutti molto grati per tutta la sua presenza.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10631-timor-est-vivere-e-lavorare-con-i-volontari-del-progetto-cagliero
in data: 21/12/2025, 18:12

Sapere che persone di culture, mentalità e stili di vita molto diversi possano vivere insieme in un'unica comunità è qualcosa di molto bello. Questa collaborazione ha portato a tutti noi una grande esperienza di gioia e di entusiasmo, poiché viviamo e lavoriamo per i giovani poveri e abbandonati di tutte le parti di Timor Est.

La cosa più bella di avere Keith come volontario nella nostra comunità è stata poterlo vedere nel suo habitat naturale, ***lavorando al fianco dei nostri ragazzi e ragazze nel Centro Tecnico, trasmettendo le sue competenze di ingegnere meccanico e di madrelingua inglese****.*

È stato molto utile per i nostri studenti avere l'opportunità di praticare l'Inglese con lui, perché lui gli parlava con pazienza e gentilezza. È stato fantastico vederli acquisire fiducia nelle loro capacità in aula; tutto questo sarà un grande aiuto per loro per trovare un lavoro un domani!

Naturalmente, la natura stessa delle diverse culture, delle diverse mentalità e dei diversi stili di vita che si incontrano crea anche delle sfide, che devono essere superate. Con perseveranza e pazienza, siamo stati in grado di vedere oltre i nostri pregiudizi, superando ogni malinteso o giudizio.

Per come si è comportato durante il suo tempo con noi, ***Keith ci ha insegnato molto sulla dedizione e sull'impegno nel condividere le proprie capacità con gli studenti e il personale del Centro Tecnico****, nonostante i suoi anni e la sua salute non sempre al massimo.*

Ma ha mostrato grande perseveranza e sebbene non fosse sempre facile per lui stare con i giovani, comunque ce l'ha fatta! È stato un laico missionario esemplare, che ***ha proclamato la parola di Dio come volontario, attraverso le sue parole e, soprattutto, le sue azioni****.*

Un altro grande vantaggio di avere Keith con noi è che è un cuoco fantastico! La sua abilità in cucina ha lasciato un grande impatto sulla nostra comunità e sui suoi membri, poiché abbiamo potuto sperimentare nuovi cibi e sapori.

Keith è stato anche incredibilmente generoso, prendendo l'abitudine di fare lui la spesa e di cucinare i pasti della comunità per i fine settimana. In effetti, questo non è cessato anche se è tornato in Australia - poiché ora sponsorizza a distanza alcuni dei nostri studenti che ne hanno un disperato bisogno, assicurandosi che non soffrano la fame e che abbiano l'energia necessaria per completare i loro studi!

La presenza di un missionario laico così incredibile ha aiutato la nostra comunità ad approfondire la nostra identità salesiana. Il periodo di volontariato di Keith è stato dedicato al miglioramento dei giovani e a una profonda testimonianza del valore di una vita spirituale cristiana, rendendo visibile l'amore di Dio per tutti coloro che ne sono stati testimoni.

In fondo, ***questo è il grande sogno di Don Bosco: tutta la famiglia salesiana che lavora insieme per il bene dei giovani!***

Ancora una volta dobbiamo ringraziare in modo speciale Keith per la sua presenza e per tutte le cose buone che ha condiviso con la nostra comunità e con i giovani. Con esperienze positive come questa, non c'è da stupirsi che la nostra comunità sia sempre aperta e accogliente verso chiunque voglia aiutare in qualche modo il nostro centro!

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10631-timor-est-vivere-e-lavorare-con-i-volontari-del-progetto-cagliero
in data: 21/12/2025, 18:12

Fonte: AustraLasia

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10631-timor-est-vivere-e-lavorare-con-i-volontari-del-progetto-cagliero
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Quanto 6 digitale? Sei indicazioni strategiche per la dieta mediale dei minori dopo il “lockdown”

18 Giugno 2020



(ANS – Mestre)– “Hanno vinto loro!”. Così si è espressa Sherry Turkle, psicologa e tecnologa statunitense in un articolo pubblicato sul *New York Times* al termine del lockdown, nei confronti degli schermi digitali che nel corso della sua intera carriera accademica ha cercato di regolare, equilibrando la dieta mediale dei più piccoli.

Partendo dalle sue pubblicazioni e dal saggio *3-6-9-12. Diventare grandi all’epoca degli schermi digitali* di Serge Tisseron, tre formatori legati all’Istituto superiore internazionale salesiano di ricerca educativa (ISRE), con sede a Mestre, hanno dato vita ad un vademecum che propone sei indicazioni strategiche molto concrete per ridurre l’utilizzo massiccio degli schermi digitali al termine del lockdown e in vista delle attività estive: si tratta di Giovanni Fasoli, psicologo clinico e dell’educazione, Carlo Meneghetti, docente universitario e game designer e Marco Sanavio, formatore nell’ambito della Media education e autore di *Generazioni digitali*.

“Desideriamo offrire a famiglie e formatori –ha spiegato Sanavio- uno strumento agile orientato all’ascolto e alla pedagogia del contratto che aiuti a prendere consapevolezza dell’uso massiccio degli schermi digitali e ne consenta una regolazione e un graduale decremento”.

Il vademecum, dedicato a genitori e formatori e realizzato graficamente da Jasmine Pagliarusco, propone le sei indicazioni collegandole con le facce di un dado così da consentire un’eventuale declinazione ludica, progettata dal game designer Carlo Meneghetti, in ambito famigliare o all’interno dei centri estivi. Dal sito dell’ISRE –**www.isre.it** – si potranno infatti scaricare liberamente una serie di contenuti e attività pratica da proporre ai più piccoli per ridurre e regolare i tempi di utilizzo degli schermi digitali: tv, videogiochi, tablet e

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10639-italia-quanto-6-digitale-sei-indicazioni-strategiche-per-la-dieta-mediale-dei-minori-dopo-il-lockdown
in data: 21/12/2025, 18:12

smartphone.

“Il contributo a carattere divulgativo proposto alle famiglie – spiega Ruggero Segatto, direttore dell’ISRE – si inserisce nell’alveo dell’impegno e della ricerca che il nostro Istituto ha messo in campo in questi anni per la formazione, soprattutto nei confronti delle scuole d’infanzia”.

Per presentare il vademecum verrà proposto **sui canali Facebook e Youtube di Famiglia Cristiana** un breve momento di formazione in video streaming, **oggi, giovedì 18 giugno**, **dalle 21 alle 21:30** per famiglie e formatori al quale parteciperanno, tra gli altri, il prof. Arduino Salatin, Presidente ISRE e membro del Comitato di esperti istituito dal Ministero dell’Istruzione, l’Università e la Ricerca, e il dottor Francesco Belletti, sociologo e direttore del Centro Internazionale di Studi Famiglia (CISF).

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10639-italia-quanto-6-digitale-sei-indicazioni-strategiche-per-la-dieta-mediale-dei-minori-dopo-il-lockdown
in data: 21/12/2025, 18:12

Macao – Avviati i lavori di restauro dell'"Instituto Salesiano"

18 Giugno 2020



(ANS – Macao)– L'"Instituto Salesiano" di Macao, la "Casa Madre" dell'Ispettoria cinese, venne affidata ai salesiani nel 1906. All'epoca era una scuola-orfanotrofio ed ebbe come suo primo Direttore San Luigi Versiglia. Oggi ospita una scuola elementare e secondaria ed è in fase di ampliamento, con l'obiettivo di fornire un'educazione salesiana sempre migliore e a un maggior numero di giovani di Macao.

Il 24 maggio 2020, nonostante i timori di COVID-19, il Preside, don Joseph Chow Pak-Fai, è riuscito a tenere la cerimonia di inizio dei lavori di ampliamento. Guardando indietro con gratitudine, don Joseph ha espresso il suo più profondo ringraziamento all'ex supervisore, don Pedro Ho Kuong-Ling, che ha immaginato i bisogni urgenti per uno sviluppo trasformativo e innovativo dell'educazione scolastica, mentre la scuola celebrava il suo centenario nel 2006. "Senza la visione di P. Ho, questo progetto forse non sarebbe stato possibile" ha manifestato.

Don Joseph ha poi ringraziato Maria Ausiliatrice, per aver reso possibile il verificarsi della cerimonia, e l'attuale supervisore, don Francis Hung Chi-Kong, per il suo continuo sostegno e le sue preghiere per questo progetto.

La cerimonia ha previsto tre sessioni. Nella prima, è stata presentata una breve storia della scuola con una presentazione fotografica, incentrata sui cambiamenti nell'edificio e nelle strutture scolastiche. Nella seconda,

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10640-macao-avviati-i-lavori-di-restauro-dell-instituto-salesiano
in data: 21/12/2025, 18:12

è stata presentata una revisione della pianificazione, dell'attuazione e del programma generale del progetto. La terza, infine, è stata la cerimonia di inaugurazione dei lavori.

Il progetto verrà realizzato in due fasi: la prima fase prevede la demolizione della vecchia struttura costruita negli anni '20, con la costruzione delle nuove strutture per migliorare l'educazione primaria. Inoltre, per la sezione secondaria sarà costruita una nuova struttura di 7 piani per fornire un'educazione più completa. La seconda fase prevede la demolizione della vecchia struttura dell'attuale edificio della sezione secondaria e la costruzione di una nuova struttura a 4 piani.

L'intero progetto dei lavori dovrebbe essere completato nel 2024.

Gli Exallievi dell'Instituto Salesiano sono profondamente coinvolti nel presente lavoro educativo e pastorale della loro *Alma Mater* e sono stati ben rappresentati in questa speciale cerimonia; e tra i 4 novizi dell'Ispettoria cinese dell'anno 2019-2020, uno ha studiato proprio all'Instituto salesiano. "Ci auguriamo che il rinnovamento delle strutture fisiche favorisca anche la crescita della Comunità Educativo-Pastorale dell'Istituto Salesiano di Macao" commentano i salesiani del posto.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10640-macao-avviati-i-lavori-di-restauro-dell-instituto-salesiano
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-

Fonte: AustraLasia

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10640-macao-avviati-i-lavori-di-restauro-dell-instituto-salesiano
in data: 21/12/2025, 18:12

Brasile – Il Covid-19 arriva in Amazzonia, ma gli Indios si difendono

19 Giugno 2020



(ANS – Manaus) – Ci sono aree del mondo che sono oggettivamente marginali rispetto ai grandi flussi economici e demoscopici, ma che entrano ugualmente nel turbine di avvenimenti globali. È avvenuto per l'Amazzonia nel tempo della pandemia per Covid-19, ed emergono così i sottili, ma determinanti canali di interconnessione, quelli evidenziati nell'enciclica "Laudato Si'" del 2015 e nel Sinodo Panamazzonico del 2019.

Il contagio fra i più poveri del mondo

Nella regione di Manaus, la capitale dello Stato brasiliano di Amazonas, ci sono stati i primi **funerali di massa delle vittime**, gettate nelle tombe comuni, che le immagini televisive hanno trasmesso a tutti.

Se c'era un terrore che accomunava gli osservatori fin dall'inizio del contagio è quello dell'arrivo del virus nelle aree del pianeta meno protette dal punto di vista sanitario. Mentre nei Paesi più ricchi il collasso dei sistemi è stato un rischio verificatosi solo parzialmente, in Africa, in Asia e in America (e non solo quella centromeridionale) la diffusione del contagio ha messo in ginocchio vaste aree e la parte di popolazione più debole.

Uno sguardo particolarmente preoccupato è quello rivolto alle minoranze etniche, già soggette alle pressioni derivanti degli **interessi per lo sfruttamento delle risorse naturali dei loro territori**. A pochi mesi dalla celebrazione del Sinodo panamazzonico in Vaticano 2019, la situazione per i popoli nativi della foresta si è presentata più drammatica per la diffusione del Covid-19 in contesti privi di luoghi di cura, di disponibilità di

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10652-brasile-il-covid-19-arriva-in-amazzonia-ma-gli-indios-si-difendono
in data: 21/12/2025, 18:12

complesse terapie, di sufficiente capacità di resistenza alla mancanza di produzione e di trasporto dei beni alimentari, di perdita secca delle opportunità quotidiane di lavoro. Ne sono testimoni i missionari, **ultima garanzia di rispetto dell'identità di quei popoli** e voce che può arrivare oltre frontiera.

Si è pure temuto che le forze finanziarie e politiche dominanti in Brasile assumessero la pandemia come occasione per una "soluzione finale" della questione degli Indios: uno sterminio senza uso di armi, costringendo le diverse etnie a lasciare i loro villaggi per sfuggire al contagio, indebolite dalla malattia, ridotte allo stremo, assoggettate all'isolamento fisico che ne avrebbe impedito il soccorso.

Mentre il Covid-19 e il modo errato di contrastarlo hanno trasformato la pandemia in ecatombe, nelle megalopoli come San Paolo e Rio de Janeiro, o in luoghi ad altissimo scambio industriale, come Manaus, al contrario **le città e i villaggi che affacciano sulla foresta stanno riuscendo a contenere il fenomeno** entro limiti sostenibili. Ne è testimone don Roberto Cappelletti, missionario salesiano in procinto di ritornare a Iauareté, Stato di Amazonas, Brasile, dopo una lunga attesa in Italia (dove era stato chiamato a partecipare al Capitolo Generale della Congregazione) determinata dal blocco dei voli intercontinentali. Nei lunghi mesi fra febbraio e maggio ha tenuto con i suoi confratelli nella missione stretti contatti via Internet, facendo eco in Italia dell'evolversi della situazione e degli interventi sul posto.

La medicina tradizionale della foresta

Il primo dato, confortante, è che gli Indios sono riusciti a rallentare la diffusione del virus mediante due misure: il distanziamento dai focolai presenti nelle città e il ricorso a cure della loro tradizione medica. Dunque, non sono fuggiti dalla foresta, ma anzi sono rientrati nelle loro località, dove hanno trovato l'isolamento necessario e hanno fatto anche uso delle erbe e piante medicinali a cui ricorrono abitualmente per rinforzare l'organismo. Le stesse cure sono state inoltre adottate dai missionari e dalle missionarie colpiti dal virus. Tutti ne sono usciti risanati per tornare a servizio della gente, insieme al vescovo di São Gabriel da Cachoeira, mons. Edson Taschetto Damian, anch'egli vittima del contagio.

Ma è necessario capire come il virus sia arrivato fino a quel pezzo di mondo, per raggiungere il quale occorrono giornate di navigazione lungo i fiumi. **Un primo veicolo sono stati i trafficanti e gli avventurieri**, che si sono spinti fino ai villaggi più lontani per scambiare merce e tastare il terreno – in un momento di smarrimento anche delle forze di controllo – sulle possibilità di esplorazione delle ricchezze del sottosuolo. **L'altro veicolo sono state le squadre di soccorso** inviate dal governo centrale, costituito da personale che non era stato sottoposto ai controlli sanitari che escludessero la contaminazione dal virus. Qualcuno pensa che questa "leggerezza" fosse in qualche modo favorita dall'atteggiamento politico verso quelle popolazioni resistenti alla colonizzazione.

Sinodo panamazzonico e "Laudato Si'"

Se a una lettura superficiale il Sinodo panamazzonico di ottobre 2019 in Vaticano, voluto fortemente da Papa Francesco, non ha innescato dei meccanismi forti di difesa delle popolazioni e del patrimonio di biodiversità contenuto nella foresta, un effetto però lo sta avendo. Lo evidenzia lo stesso don Roberto Cappelletti che ha percepito che **la volontà di resistere alla pandemia sia stata opportunamente coltivata dalla grande celebrazione in Vaticano**, e prima e più ancora dal grande lavoro di preparazione a quell'evento, che ha coinvolto le comunità e i loro rappresentanti. Senza Sinodo, questo è il giudizio, la capacità di reazione degli

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10652-brasile-il-covid-19-arriva-in-amazzonia-ma-gli-indios-si-difendono
in data: 21/12/2025, 18:12

Indios sarebbe stata meno forte e determinata. Anche l'enciclica "Laudato Si'" ha fatto la sua parte: al di là del suffragare con una visione globale la questione amazzonica per le sue valenze nell'economia del pianeta, ha indicato **la strada della valorizzazione delle diversità culturali e la preziosità dei popoli** che costituiscono parte imprescindibile di una sola umanità.

La "lezione" annunciata del Covid-19 dovrà presto essere messa in pratica per evitare nuove e più letali catastrofi. Quello che qualcuno cinque anni fa ha voluto leggere come un ennesimo appello romantico per la difesa dell'ambiente si sta rivelando come l'autorevole invito a **riconsiderare le ragioni di scambio fra gli uomini e fra i popoli** per garantire che ci sia ancora un domani per questi stessi protagonisti del Creato.

Ulteriori informazioni su: www.missionidonbosco.org

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10652-brasile-il-covid-19-arriva-in-amazzonia-ma-gli-indios-si-difendono
in data: 21/12/2025, 18:12

Isole Salomone – Un sogno diventato realtà: inaugurata a Gizo la nuova scuola elementare “San Giovanni Bosco”

25 Giugno 2020



(ANS – Gizo)– “Se vuoi raccogliere presto, pianta le verdure... Ma se vuoi raccogliere, dopo molto tempo, frutti per generazioni, educa le persone”. Così si esprime la saggezza popolare. Ed evidentemente a Gizo, capoluogo della Provincia della Nuova Georgia, nelle Isole Salomone, hanno deciso di investire sul futuro: sabato 13 giugno, infatti, alla presenza del vescovo ordinario del luogo, il salesiano mons. Luciano Capelli, è stata inaugurata la nuova scuola elementare “San Giovanni Bosco”.

I responsabili della Chiesa Cattolica Gizo Registered Trustees (Inc.) hanno inaugurato solennemente la nuova scuola, ufficialmente registrata. Alla cerimonia hanno partecipato 205 studenti, dalla prima alla quinta elementare, che beneficeranno della nuova scuola, accompagnati dai loro genitori e dai rappresentanti della comunità.

Questi bambini appartengono a varie comunità situate nella zona maggiormente colpita dallo tsunami del 2007, sul lato ovest della città di Gizo: a Nusabaruku, al villaggio di pescatori e ad altri piccoli villaggi delle insenature dietro il villaggio dei pescatori, che hanno difficoltà a raggiungere Gizo ogni giorno in barca.

La nuova scuola si trova sulla cima della collina conosciuta a livello locale come “Punto Milionario”, ora

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10696-isole-salomone-un-sogno-diventato-realta-inaugurata-a-gizo-la-nuova-scuola-elementare-san-giovanni-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

ribattezzata col nome cristiano di “Nusa-Bosco” – dove “Nusa” in lingua locale significa “Isola”, e “Bosco” è dato in omaggio al Santo dei Giovani.

Se oggi centinaia di bambini possono accedere ad un’educazione di qualità, è in primo luogo grazie all’aiuto offerto dalla Procura Missionaria Salesiana “Don Bosco Mission Bonn” in Germania, e alla Fondazione “Opera Don Bosco” di Milano, che hanno operato in sinergia con amici e benefattori della diocesi cattolica di Gizo e di altri Paesi esteri.

Gratitudine è stata espressa anche verso le autorità locali, che hanno dato in affitto alla diocesi i terreni utilizzati per fini didattici.

A livello pratico l’erezione della scuola è stata svolta da diversi exallievi delle scuole cattoliche del posto, istruiti dai tanti volontari italiani che hanno lavorato duramente negli ultimi 13 anni nel programma di ricostruzione post-terremoto e tsunami della diocesi di Gizo.

Le sei aule e la sala polivalente sono ora pronte per essere frequentate dai bambini, così come le tre case per il personale scolastico. Il progetto ha previsto anche un percorso cementato per favorire l’accesso all’istituto, evitando ai bambini di ferirsi o di affondare i piedi nei pantani che spesso si creano.

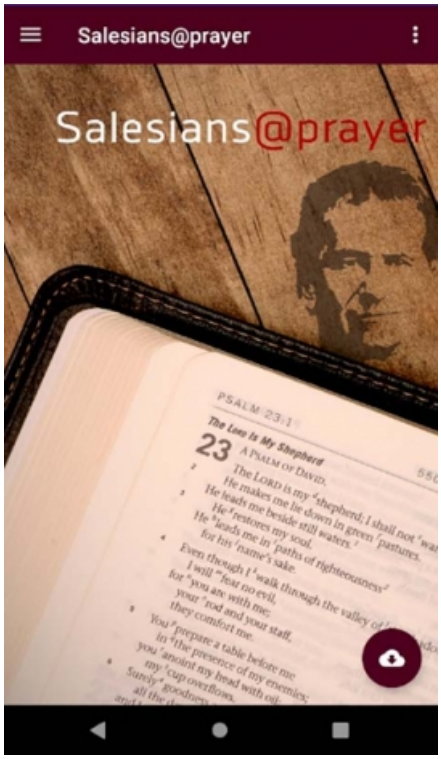
“Siamo grati a Dio per questo dono fatto a questi 205 bambini, che si sentono uniti nel loro compito di diventare buoni cristiani delle loro rispettive Chiese e onesti cittadini delle Isole Salomone – ha dichiarato nell’occasione mons. Capelli –. Probabilmente non vedremo i frutti di ciò che stiamo piantando ora: ma saranno i figli di questi bambini a ricevere i frutti dell’educazione di cui i loro padri e le loro madri usufruiranno ora”.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10696-isole-salomone-un-sogno-diventato-realta-inaugurata-a-gizo-la-nuova-scuola-elementare-san-giovanni-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10696-isole-salomone-un-sogno-diventato-realta-inaugurata-a-gizo-la-nuova-scuola-elementare-san-giovanni-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – “Salesians@prayer”: app per la preghiera salesiana già disponibile in 8 lingue

25 Giugno 2020



(ANS – Roma) – La nuova app “Salesians@prayer” è già disponibile in 8 lingue: francese, inglese UK, inglese US, italiano, polacco, portoghese, spagnolo, e spagnolo latino-americano; manca solo il portoghese brasiliano, che sarà messo a disposizione appena possibile. L’app è uno strumento che mette a facile disposizione delle comunità e dei religiosi tutte le preghiere che i salesiani pregano lungo la giornata, nei momenti speciali settimanali, mensili e durante i tempi liturgici.

Inoltre, il testo italiano de *In dialogo con il Signore* è già disponibile sul sito sdb.org e prossimamente sarà disponibile anche nelle altre lingue. Ogni Consigliere regionale, con gli Ispettori, deciderà sulla versione stampata.

Il progetto di revisione comprende anche una nuova edizione del “Proprio Salesiano” - Messale, Lezionario e Liturgia delle Ore. Questi testi saranno stampati nelle varie lingue e alla fine saranno disponibili sia sull’App “Salesians@prayer”, sia sul sito sdb.org.

Il video tutorial spiega chiaramente come scaricare la app dagli *store* **iOS** e **Android** e come e utilizzarla.

“A tutti, vi auguriamo buona preghiera!” conclude don Ivo Coelho, Consigliere Generale per la Formazione.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10697-rmg-salesians-prayer-app-per-la-preghiera-salesiana-gia-disponibile-in-8-lingue
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10697-rmg-salesians-prayer-app-per-la-preghiera-salesiana-gia-disponibile-in-8-lingue
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Dopo 150 anni si rinnova il dono degli Exallievi… al “Don Bosco” di oggi

25 Giugno 2020



(ANS – Roma) – Come Carlo Gastini, esprimendo il sentimento di tutti gli Exallievi dell’Oratorio di Don Bosco, donò al Santo dei Giovani delle tazzine da caffè, il 24 giugno del 1870, così ieri, 24 giugno 2020, nel 150° anniversario di quell’omaggio, una rappresentanza degli Exallievi di Don Bosco ha donato a Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, un servizio da caffè, accompagnato da parole di sincera gratitudine.

Il simbolico rito è avvenuto al termine dell’Eucaristia presieduta dallo stesso Rettor Maggiore nella basilica del Sacro Cuore. Nel coro della chiesa Vito Gentili, Exallievo di Don Bosco, collaboratore in molte iniziative realizzate presso l’opera “Sacro Cuore” di Roma - che ospita la Sede Centrale Salesiana - ha manifestato a nome di tutti gli Exallievi del mondo:

“Carissimo Rettor Maggiore, Don Ángel, è con tanta gioia e sentimento, speranza e serietà che noi, Exallievi del mondo, vogliamo esprimere oggi i nostri sentimenti di affetto, collaborazione, preghiera per lei e per tutti i Salesiani che portano avanti la missione di Don Bosco nei cinque continenti. Oggi per noi è un grande giorno, nella semplicità del gesto che ebbe inizio 150 anni (…) Gli Exallievi di oggi riempiono queste tazzine, che adesso le offriremo, con i chicchi di caffè: dove ogni chicco, di qualità, proveniente dalla Thailandia,

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10699-rmg-dopo-150-anni-si-rinnova-il-dono-degli-exallievi-al-don-bosco-di-oggi
in data: 21/12/2025, 18:12

rappresenta un progetto, una buona iniziativa che facciamo nel mondo: educando ed evangelizzando" ha manifestato.

Poi ha proseguito: "La figura di Don Bosco è affascinante e noi vediamo lei come suo Successore. Sentiamo la sua vicinanza e incoraggiamento nei nostri confronti. Grazie per le tante iniziative fatte per rafforzare la Famiglia Salesiana, per il suo dinamismo, l'azione, la preghiera e la testimonianza".

"Buona Festa! Le assicuriamo la nostra collaborazione, le nostre preghiere e tutto l'affetto!" ha detto poi, in conclusione.

Successivamente Biagio Narciso, avvocato casertano, recentemente entrato a far parte del Consiglio mondiale della Confederazione degli Exallievi in qualità di rappresentante dei Giovani Exallievi (GEX) d'Europa, ha consegnato l'omaggio al Successore di Don Bosco.

Un omaggio che, nella migliore tradizione salesiana, non è fine a se stesso, ma racchiude un valore solidale. Le tazzine sono state accompagnate infatti dal caffè del progetto "DI BOSCo - caffé di Exallievi". "Un progetto – è stato ricordato – che non si basa solo sulla qualità del caffè prodotto, ma anche sulla qualità delle persone che lo producono e con cui collaboriamo. La 'miscela Gastini' viene dalla collaborazione di Exallievi imprenditori di Europa ed Asia, realizzando così un progetto globale". E infatti la vendita del caffè e delle tazzine prodotte per l'anniversario, in edizione limitata a 150 esemplari, servirà a sostenere progetti educativi e sociali degli Exallievi in America, Africa e Asia.

Da parte sua il Rettor Maggiore ha risposto anch'egli con frasi venute direttamente dal suo cuore di Padre e Centro di Unità della Famiglia Salesiana: "Grazie a tutti gli Exallievi del mondo! Guardandovi ci fate pensare a tutto il bene che si fa nelle presenze salesiane: perché sappiamo che per tantissimi ragazzi e ragazze, giungere, per mano di Maria, in una casa salesiana, significare cambiare la vita".

Quindi ha concluso: "Quando penso agli Exallievi penso subito ai milioni di ragazzi e ragazze che abbiamo in tutte le nostre presenze, e mi dico: dobbiamo dare loro il meglio di noi stessi, perché un domani saranno Exallievi ed Exallieve come quelli che abbiamo oggi. Andiamo avanti, sempre in comunione con Don Bosco!".

La vicinanza, l'affetto e la gratitudine reciproca tra i Salesiani e chi ha ricevuto un'educazione secondo il Sistema Preventivo sono vivi e tangibili, oggi come 150 anni fa.

di Gian Francesco Romano

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10699-rmg-dopo-150-anni-si-rinnova-il-dono-degli-exallievi-al-don-bosco-di-oggi
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10699-rmg-dopo-150-anni-si-rinnova-il-dono-degli-exallievi-al-don-bosco-di-oggi
in data: 21/12/2025, 18:12

Spagna – Un’estate locale, responsabile ed educativa grazie alla collaborazione di 1.500 volontari

26 Giugno 2020



(ANS – Madrid) – Innovazione, sicurezza, distanziamento fisico e azione locale. È con questo approccio che la Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco in Spagna chiede una visione più ampia dei bisogni dei bambini e dei giovani per quest’estate, a fronte della nuova normalità che la società sta affrontando dopo la crisi sanitaria di Covid-19.

Le previsioni indicano che quest’anno circa 10.000 bambini, adolescenti e giovani parteciperanno alle attività estive dei centri giovanili dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Queste iniziative sono possibili grazie alla collaborazione di 1.500 volontari che offrono il loro tempo libero per essere al servizio degli altri.

Nel contesto attuale, la Confederazione Don Bosco ritiene che l’attività ordinaria di accompagnamento e di svago e il tempo libero debbano essere reinventati e riorientati in una dimensione locale. Allo stesso modo, sostengono che è il momento di agire nei quartieri e nei villaggi, dando soluzioni adeguate e guardando al centro giovanile come punto di riferimento.

La proposta della Confederazione è di adattare, ridisegnare e innovare le proprie attività, rendendo la realtà dei bambini e dei giovani compatibile con le misure sanitarie e igieniche stabilite. In questo contesto, lanciano

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10704-spagna-un-estate-locale-responsabile-ed-educativa-grazie-alla-collaborazione-di-1-500-volontari
in data: 21/12/2025, 18:12

la campagna Verano en positivo (*Estate in positivo*), che mira a rendere visibili tutte le attività che si svolgono nei centri giovanili, a fornire risorse sane ed ecologiche per il tempo libero, a trasmettere alle famiglie e ai minori un messaggio rasserenante e di fiducia nelle attività proposte, a motivare i centri giovanili a non interrompere la loro attività e a pubblicizzare la loro proposta di valore.

Con la campagna #VeranoEnPositivo la Confederazione Don Bosco difende l'impegno dei Centri Giovanili Salesiani a non stare fermi, lavorando nel locale, con responsabilità, mettendo sempre al centro la persona e le sue esigenze, prestando particolare attenzione ai giovani a rischio di esclusione.

Per questo le limitazioni dovute ai regolamenti non vengono recepite come un'imposizione che decreta la chiusura delle attività, ma come un'occasione per realizzare un'esperienza positiva per i giovani, ancora per un altr'anno. E scommettendo così su un'estate in positivo.

Per fornire soluzioni e idee, la Confederazione Don Bosco propone:

- Cercare alternative valide e sicure che consentano un accompagnamento educativo e pastorale durante quest'estate eccezionale.

- Promuovere il lavoro a livello locale ed evitare pernottamenti e spostamenti territoriali delle attività estive.

- Focalizzare il concetto di distanziamento sul valore "fisico" e non su quello "sociale", perché non si comprometta lo sviluppo sociale dei minori – con tutto ciò che questo implicherebbe.

- Garantire l'accesso al tempo libero come strumento per l'educazione dei giovani e dei bambini.

- Tenere conto delle esigenze dei minori nel definire le misure relative alla nuova realtà.

- Promuovere un'opera di omogeneizzazione dei regolamenti delle diverse Comunità Autonome, che sono gli enti che hanno la competenza in materia di tempo libero e tempo libero educativo, in modo che il lavoro di chi si occupa dei giovani sia più efficace e chiaro.

- Non porre limiti assoluti al numero globale dei partecipanti alle attività, ma collegare tali limiti alla capacità degli spazi in cui si sviluppano.

- Esigere che diversi spazi pubblici o privati possano essere messi a disposizione degli enti che s'impegnano per il tempo libero.

La Confederazione ritiene che, durante questa crisi sanitaria, i bambini, gli adolescenti e le loro famiglie siano stati lasciati da parte quando si è trattato di stabilire misure o di prendere decisioni.

Nell'ambito della sua responsabilità e del suo carisma, la Confederazione Don Bosco continuerà ad occuparsi dei bambini e dei giovani nonostante le sfide e le difficoltà che questa pandemia sta ponendo, e spera di trasformare tutto questo in una nuova opportunità per assistere e accompagnare i giovani, con la convinzione che i bisogni generati dalla situazione attuale rendono assolutamente necessario il lavoro dei volontari, dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Oggi la frase di Don Bosco "La felicità delle nazioni dipende dalla sana educazione dei giovani" pesa più che mai nel cuore di tutti coloro che formano la Confederazione.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10704-spagna-un-estate-locale-responsabile-ed-educativa-grazie-alla-collaborazione-di-1-500-volontari
in data: 21/12/2025, 18:12

Salvi Macías

Fonte: Salesianos.info

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10704-spagna-un-estate-locale-responsabile-ed-educativa-grazie-alla-collaborazione-di-1-500-volontari
in data: 21/12/2025, 18:12

Uganda – Chariet: usignolo e meccanico, promuove la salute tra i rifugiati di Palabek

26 Giugno 2020



(ANS – Palabek)– "Chariet" è il nome d'arte di Charity Pinaloya, una giovane dotata di due preziosi talenti: una voce dolce e melodiosa e mani abbastanza forti da riparare auto e moto. Il suo passato è come quello di migliaia di ragazze rurali ugandesi, che combattono ogni giorno per guadagnarsi da vivere. Charity è nata 20 anni fa a Lamwo, un distretto rurale nell'estremo Nord dell'Uganda, al confine con il Sud Sudan. Vive con sua madre e sei fratelli. Con poche opportunità nella vita, ha frequentato un'improvvisata scuola elementare statale e ha fatto gli studi secondari in una scuola per rifugiati, perché era gratuita.

Dopo aver completato, attraverso molte sfide, l'educazione secondaria, si è imbattuta in un'opportunità per imparare un mestiere che potrebbe darle da vivere. Infatti, Charity, cittadina ugandese di tribù Acholi, risiedendo ad appena 5 km dal Centro di Formazione Professionale salesiano, vi è stata accolta come allieva e lì ha completato un corso di sei mesi di meccanica delle moto.

Alla scuola salesiana Charity ha incontrato gioia e speranza. Ha trovato un'istituzione che è una casa che l'ha accolta, una scuola che le ha dato delle competenze, un teatro dove ha potuto sviluppare i suoi talenti, un cortile dove rilassarsi e incontrare gli amici e una chiesa dove ha potuto pregare e crescere nella sua fede.

La sua straordinaria voce melodiosa e il suo carattere modesto sono stati subito notati da don Roger Mbayo, SDB, il Direttore del centro giovanile, che è diventato sua guida e amico. Insieme ad altri giovani della sua età e del suo calibro hanno organizzato un coro e una compagnia di canto che anima le funzioni religiose e che ha registrato alcuni canti per il pubblico. La voce di Charity ha stupito molti ascoltatori. È diventata in breve tempo la beniamina dei giovani, per il suo canto e la sua danza *Hip Hop*, ma senza montarsi la testa, restando sempre una semplice ragazza del loro quartiere.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10705-uganda-chariet-usignolo-e-meccanico-promuove-la-salute-tra-i-rifugiati-di-palabek
in data: 21/12/2025, 18:12

Oltre ad aiutarla a sviluppare il suo talento, i salesiani hanno incentivato Charity a continuare i suoi studi. Ora frequenta il quarto anno della scuola secondaria di Paluda, sempre all'interno di Palabek. E frequenta pure l'oratorio salesiano.

Durante il periodo di confinamento a motivo della pandemia da Coronavirus, i salesiani hanno avviato una campagna di sensibilizzazione tra la popolazione rifugiata sui pericoli del contagio e le misure da attuare per rimanere sani e salvi. E il talento musicale di Charity è stato di grande aiuto.

Insieme hanno registrato due canzoni, intitolate "**Lonely**" e "**Prison of Corona**", che sono state suonate durante i *tour* di sensibilizzazione. Essendo state trovate belle e accattivanti, le canzoni sono state accompagnate da video e ben presto diverse radio locali hanno iniziato a trasmetterle e anche la TV cattolica ugandese è stata lieta di rilanciarle.

Nelle sue prime canzoni Chariet, oltre a sensibilizzare la popolazione su Covid-19, si è impegnata anche a rendere omaggio ai benefattori dei salesiani e a "Trocaire", una ONG irlandese che sostiene le iniziative di profilassi anti-coronavirus. E attualmente Chariet ha altre tre canzoni in produzione.

"Questo è ciò che faceva Don Bosco e che fanno i salesiani oggi: far fiorire il loto negli stagni e tra le pozze fangose. Scopriamo le potenzialità e creiamo opportunità per svilupparle. Come amanti della musica e delle cause sociali, promuoviamo gli sforzi di Chariet e di tanti altri giovani per far crescere i loro talenti e rendere la loro vita migliore e significativa" conclude don Lazar Arasu, SDB, Direttore della missione salesiana a Palabek.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10705-uganda-chariet-usignolo-e-meccanico-promuove-la-salute-tra-i-rifugiati-di-palabek
in data: 21/12/2025, 18:12

Etiopia – Dalla salute alla casa: il sostegno salesiano ai più poveri non esclude alcun ambito

29 Giugno 2020



(ANS – Gambella) – A 45 km da Gambella, nell'Etiopia occidentale, un cuneo di terra che si insinua nel vicino Sudan e che durante i mesi più caldi registra temperature che raggiungono anche i 50°, si trova il piccolo centro di Abobo. Qui, nel 2002, è iniziata una bella storia, quando un gruppo di volontari italiani e spagnoli ha dato vita a un piccolo centro sanitario, insieme ai salesiani del posto.

Oggi, dopo quindici anni, il Centro Sanitario di Abobo è il simbolo di una comunità che non è solo al servizio dei 4.000 abitanti del villaggio, ma aiuta circa 20.000 persone della zona, arrivando ad abbracciarne 200.000 in tutta la regione, trattandosi dell'unico centro per la salute presente nella zona.

A fianco del progetto sanitario sono nate nel tempo anche le strutture educative, un oratorio e una sala multiuso, la parrocchia e un asilo per oltre 100 bambini, oltre a due piccoli asili nei villaggi limitrofi. Tutta la popolazione della zona viene inoltre sostenuta per soddisfare i bisogni primari a partire dall'acqua e dal cibo.

Mentre le comuni sfide per la sopravvivenza in quella regione avvicinano gruppi etnici diversi, di origine sudanese, insieme con le comunità etiopi provenienti dall'altopiano e ad altri gruppi etnici locali.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10710-etiopia-dalla-salute-alla-casa-il-sostegno-salesiano-ai-piu-poveri-non-esclude-alcun-ambito
in data: 21/12/2025, 18:12

Una delle iniziative che viene portata avanti ad Abobo, attraverso il supporto dei salesiani, è il sostegno alle famiglie più indigenti nella manutenzione o nella costruzione della loro abitazione. In questa regione, infatti, la maggior parte delle famiglie, spesso con tantissimi figli, vive ancora nelle capanne, in condizioni igienico-sanitarie precarie, e certamente – di questi tempi – senza alcuna possibilità di ottemperare alle misure minime di prevenzione per la pandemia.

Inoltre, a causa del disboscamento in atto nella regione, la disponibilità di erba secca per il tetto e di legna per le costruzioni è sempre minore. E così le abitazioni restano perennemente esposte alle intemperie e con tetti di fortuna che vanno rifatti in media ogni tre anni.

Odiel, Ayelech e Ariet… sono solo alcuni dei beneficiari della nuova iniziativa che i salesiani hanno pensato per queste persone: aiutare alcune famiglie numerose e con bimbi molto piccoli, a rifare la loro casa! E costruirne di nuove anche per le persone con malattie croniche o invalidanti, che non hanno alcun supporto.

Il progetto di aiuto nato 18 anni fa ad Abobo ora potrebbe raggiungere la sua “maturità” con questo servizio concreto e necessario per tante famiglie in stato di necessità.

Ulteriori informazioni sono disponibili su: www.missionidonbosco.org

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10710-etiopia-dalla-salute-alla-casa-il-sostegno-salesiano-ai-piu-poveri-non-esclude-alcun-ambito
in data: 21/12/2025, 18:12

Papua Nuova Guinea – 40 anni di missione salesiana: “Onorare il passato, celebrare il presente, immaginare il futuro”

03 Luglio 2020



(ANS – Port Moresby) – Nel giugno del 1980 sbarcarono in Papua Nuova Guinea i primi missionari salesiani. Per celebrare il 40° anniversario di questa ricorrenza per tutto il mese passato si sono realizzate diverse celebrazioni in tutto il territorio della Visitatoria “Beato Filippo Rinaldi” di Papua Nuova Guinea e Isole Salomone.

Animata dal motto “Onorare il passato, celebrare il presente, immaginare il futuro”, una solenne Eucaristia è stata presieduta dal Vescovo di Kerema, il salesiano mons. Peter Baquero, lo scorso 13 giugno. Nel corso dell’omelia il presule ha esortato i Salesiani “a riconoscere la presenza di Dio ad Araimiri e soprattutto a seguire gli insegnamenti di Don Bosco in ogni attività pastorale, sociale, educativa”.

La pandemia di Covid-19 ha limitato i preparativi e il numero dei partecipanti alla celebrazione, ma “abbiamo voluto rendere grazie al Signore, con gioia e gratitudine, per il dono, la dedizione e l’impegno di questi quattro decenni di presenza salesiana ad Araimiri” ha spiegato don Dominic Kachira, SDB, Vicario della Visitatoria.

Tra i presenti vi erano diversi salesiani, provenienti anche dalle Filippine, da cui giunsero i primi missionari; insieme a Figlie di Maria Ausiliatrice, membri di altre Congregazioni, laici della Famiglia Salesiana, Exallievi,

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10749-papua-nuova-guinea-40-anni-di-missione-salesiana-onorare-il-passato-celebrare-il-presente-immaginare-il-futuro
in data: 21/12/2025, 18:12

studenti e amici dell'opera salesiana.

I primi "pionieri missionari" 40 anni fa erano don Valeriano Barbero, don Rolando Fernández e il coadiutore Joseph Kramar. In un messaggio registrato inviato per l'occasione, don Barbero ha voluto ricordare che "ciascun salesiano non deve sentirsi straniero ma 'uno' con il popolo", ovvero deve coltivare un'unità di intenti umana, culturale, spirituale, pastorale.

Anche la comunità della scuola secondaria "Don Bosco" a Kokopo ha celebrato l'anniversario: il 5 giugno l'intero corpo studentesco ha partecipato ad una commemorazione del primo arrivo dei salesiani nel Paese. Dapprima è stato intonato un canto, poi sono stati letti dei passi del diario di don Barbero, mentre venivano proiettate delle foto d'epoca: la malaria, il luogo di missione, le lotte e le difficoltà incontrate dai primi salesiani si sono così disvelati davanti a tutti gli allievi. La celebrazione ha fornito anche l'occasione per festeggiare i 30 anni dell'istituto, i docenti con più anzianità di servizio e gli allievi vincitori dei concorsi scolastici.

La Visitatoria PGS ha preso ufficialmente avvio appena 4 anni fa, il 7 luglio 2016. Con meno di 50 salesiani, provenienti da 16 Paesi, è tra le realtà più giovani, ma anche più fiorenti della Congregazione.

"Pazienza e zelo" sono state, in sintesi, il segreto della fioritura salesiana in Melanesia. "Mentre celebriamo il 40° anniversario dell'arrivo dei primi salesiani, ricordiamo con gratitudine tutti i salesiani che sono venuti da diverse parti del mondo per lavorare con noi" testimonia oggi il salesiano Sylvester Kuli, una giovane vocazione della Papua Nuova Guinea, attualmente in formazione a Gerusalemme.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10749-papua-nuova-guinea-40-anni-di-missione-salesiana-onorare-il-passato-celebrare-il-presente-immaginare-il-futuro
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10749-papua-nuova-guinea-40-anni-di-missione-salesiana-onorare-il-passato-celebrare-il-presente-immaginare-il-futuro
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Il servizio del direttore salesiano: una bussola per la comunità

06 Luglio 2020



(ANS – Roma)– “Animazione e governo della comunità - Il servizio del direttore salesiano” come una bussola per le comunità. Così Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, definisce il nuovo documento, che, con le integrazioni recepite durante il CG28, è giunto alla sua edizione definitiva, 34 anni dopo il precedente Manuale del Direttore Salesiano.

La video intervista condotta dal giovane postnovizio Ignazio Coniglio al Rettor Maggiore e a don Ivo Coelho, Consigliere per la Formazione, ci aiuta a comprendere meglio questo dono, che Don Á.F. Artime ha promesso di voler offrire ad ogni salesiano.

Si tratta, infatti, del processo di formazione permanente a cui sono invitate tutte le comunità, in particolare in questo primo anno dopo il Capitolo.

Tra le domande che Ignazio pone, c’è anche questa: “Si può offrire uno strumento che va bene per tutti, considerando la diversità presente nella nostra Congregazione?”.

Risponde il Rettor Maggiore:

“*Dico di sì. Non per fare tutti le stesse cose, in tutto il nostro mondo salesiano. Però sì, per sapere qual è la direzione da seguire. Al centro ci sono le Costituzioni e i Regolamenti. Quanto a questo strumento, mi sembra sia come una bussola. La bussola nel mare – e lo dice un figlio di marinai – è lo strumento che ti*

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10756-rmg-il-servizio-del-direttore-salesiano-una-bussola-per-la-comunita
in data: 21/12/2025, 18:12

dice qual è la direzione buona per tornare a casa, per arrivare in porto.

È diversa da un GPS. Il GPS, come dice Papa Francesco, è uno strumento che non serve come referente per la vita. Nella vita non sappiamo infatti quello che troveremo davanti a noi giorno dopo giorno, momento per momento.

Ed è la ragione per cui come comunità, direttore e confratelli, dobbiamo vivere prima di tutto con un profondo senso di fede; cercare poi una grande comunione tra di noi; allo stesso tempo accettare che nella comunità c'è sempre un fratello tra i fratelli che fa questo servizio di guida, di mediazione, che ci accompagna nel discernimento".

Oltre al video introduttivo, disponibile su YouTube nell'originale **italiano** e nella versioni inglese, francese, spagnola e portoghese, altri materiali sono stati inviati a tutte le comunità, per facilitare la lettura e la condivisione tra i confratelli.

Successivi video e materiali verranno nuovamente inviati ad un intervallo di circa 3 mesi, per introdurre gradualmente la lettura e l'approfondimento di ciascuna delle tre parti del testo:

1. L'identità consacrata salesiana.

2. Il direttore nella comunità religiosa salesiana.

3. Il direttore e la missione salesiana condivisa.

COLLEGAMENTO IPERTESTUALE al pacchetto di link [1] video intervista col Rettor Maggiore e don Ivo Coelho, [2] testo del video, [3] power point di presentazione del documento, [4] scheda per la condivisione comunità e altri materiali di animazione legati alla presentazione di "Animazione e governo della comunità - Il servizio del direttore salesiano".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10756-rmg-il-servizio-del-direttore-salesiano-una-bussola-per-la-comunita
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – VENTI20diNOVITA', un'estate in volo!

06 Luglio 2020



(ANS – Roma)– I Salesiani dell'Italia Centrale hanno lanciato una sfida agli adolescenti che frequentano le realtà educative sparse su sette regioni del territorio nazionale (Liguria, Toscana, Sardegna, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio). Si tratta del progetto **VENTI20diNOVITA'** che punta a stimolare una riflessione partendo dai 17 "obiettivi" dell'Agenda ONU 2030, rielaborati in otto proposte educative abbinate al nome di un vento.

La pandemia, infatti, stimola alla costruzione di un mondo nuovo e le realtà salesiane dell'Italia Centrale desiderano sognarlo insieme ai ragazzi, rendendoli protagonisti del cambiamento, portatori di novità e speranza, radicati nella realtà… per diventare – come diceva don Bosco – buoni cristiani e onesti cittadini!

I circa 500 partecipanti saranno divisi in **ISLA** (isole), composte al massimo da dieci persone (secondo le disposizioni delle attuali norme di sicurezza) e seguite da un educatore, laico o salesiano consacrato. Le proposte educative verranno declinate nei modi e nei tempi stabiliti dalle 23 realtà locali che hanno aderito all'iniziativa, prendendo spunto dal corposo materiale formativo presente nelle piattaforme online di ONU e ASVIS, l'agenzia italiana che si occupa dello Sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030.

Ai temi di **formazione sociale** si aggiungono quelli di **formazione spirituale**, con la proposta di otto brani del Vangelo, una riflessione quotidiana e riferimenti tipici salesiani. Ogni vento-tema è stato associato anche a film, canzoni e giochi di ruolo, utili a stimolare la riflessione sull'argomento.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10757-italia-venti20dinovita-un-estate-in-volo
in data: 21/12/2025, 18:12

La componente pratica sarà comunque parte integrante del progetto. Alle ISLA viene infatti chiesto di mettersi a disposizione per delle “missioni” sul territorio, coerenti con gli obiettivi dell’Agenda ad essa affidati. Si tratta di veri e propri servizi alla collettività, come la pulizia di parchi o l’aiuto nelle attività di sostegno alla povertà locale.

Gli otto “venti di novità” saranno propedeutici al “volo” dei ragazzi, immagine scelta per significare il cammino di ognuno e di tutto il gruppo. Il progetto prevede cinque fasi lungo l’estate: *preparazione*, *decollo*, *entrata in rotta*, *fase di volo* e *atterraggio*. Quest’ultima fase, che si celebrerà a settembre, sarà una condivisione tra tutte le ISLA, utile a gettare le basi per nuove esperienze condivise.

Per **don Emanuele De Maria**, Delegato di Pastorale Giovanile e Presidente di Salesiani per il Sociale - Italia Centrale, “è cruciale non voler dare risposte ai ragazzi, ma farsi con loro delle domande, e mettersi in sincera ricerca per il bene comune. La pandemia, situazione inedita e nuova, ha messo tutti noi, educatori e ragazzi, nella stessa condizione: nessuno ha risposte già collaudate, ma tutti possiamo offrire cuore, mente e mani per costruirle insieme! I ‘ragazzi di Don Bosco’ non vogliono tirarsi indietro proprio quando il mondo ha più bisogno di loro!”.

Articoli, foto, video e testimonianze saranno condivisi nel sito dei Salesiani Italia Centrale –www.donbosco.it, nel canale YouTube – ICC SalesianiDonBosco, sulla pagina Facebook Salesiani Italia Centrale e sul profilo Instagram dedicato: _venti20dinovita_

Le premesse per un’estate diversa ci sono tutte e l’obbiettivo è quello di cogliere le opportunità che vengono offerte. **VENTI20diNOVITÀ** si inserisce pertanto nel solco delle centinaia di proposte educative che ogni giorno promuovono le case salesiane.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10757-italia-venti20dinovita-un-estate-in-volo
in data: 21/12/2025, 18:12

India – La campagna anti Covid-19 della Rete Don Bosco in Asia Sud sostiene 1,59 milioni di persone

06 Luglio 2020



(ANS – Nuova Delhi) – Covid-19 in India ha contagiato finora quasi 700mila persone e causato 19.693 morti. Pochi Stati indiani continuano a imporre blocchi per tenere sotto controllo i contagi, mentre la maggior parte ha tolto le restrizioni.

Anche se ora le persone possono uscire in pubblico e sono libere di muoversi, le cose non sono più come prima. I mezzi di sussistenza sono scomparsi per un'enorme massa di popolazione, la cui stessa vita ora è a rischio. Per la maggior parte della classe media, i redditi sono diminuiti, perché i prodotti di base sono più costosi e il costo del carburante sale vertiginosamente.

In questa situazione, la Rete Don Bosco, attraverso gli Uffici di Pianificazione e Sviluppo (PDO, in inglese) di 11 Ispettorie salesiane indiane monitora con attenzione la situazione, per essere utile ed efficace nel contesto attuale.

La risposta della rete salesiana a Covid-19 è stata coordinata fin dall'inizio, con incontri e aggiornamenti regolari. I membri e i volontari della rete sono ancora impegnati in alcuni Stati indiani a fornire aiuti d'emergenza: più di 1,59 milioni di persone sono state aiutate attraverso la distribuzione di generi alimentari, cibi cotti e ingredienti vari. Inoltre, sono stati distribuiti articoli sanitari e protettivi a 595.243 persone; e attraverso un aiuto in denaro sono state beneficiate 1.969 famiglie.

In vista delle sfide della "nuova normalità", la Rete Don Bosco ha tenuto un incontro online il 29 giugno 2020, nel quale ha individuato altre iniziative urgenti da perseguire e le possibili opzioni per attuarle:

- Sostenere il personale nelle scuole e nei centri salesiani, per compensare la continua perdita di reddito dalle rette degli studenti. Un'opportunità potrebbero venire dalle borse di studio.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10758-india-la-campagna-anti-covid-19-della-rete-don-bosco-in-asia-sud-sostiene-1-59-milioni-di-persone
in data: 21/12/2025, 18:12

- Sviluppare reti tra i nuovi laureati e diplomati rimasti disoccupati, coinvolgendoli nelle lezioni di quartiere a vantaggio dei giovani studenti e permettendo loro di guadagnare qualcosa;

- Avviare esperimenti di lavoro temporaneo per piccoli progetti (*cash for work*) nelle Ispettorie, già iniziati con successo nelle Ispettorie di Chennai e Trichy;

- Sviluppare progetti agricoli per lo sviluppo delle comunità locali, favorendo l'accesso alle risorse – naturali od economiche - necessarie.

- supervisionare la situazione dei migranti che ritornano nelle città a causa della mancanza di lavoro nei loro luoghi di origine, ed identificare se hanno bisogno di un lavoro o di una formazione professionale

- Fare pressione sui governi per l'attuazione della legge interstatale sui lavoratori migranti in ogni Stato;

- Provvedere ad una pianificazione strategica e allo sviluppo delle competenze del personale dei PDO secondo le linee guida già approvate.

La Rete Don Bosco sta avviando queste strategie per avviare percorsi di riabilitazione sociale per le persone emarginate di tutto il Paese, mentre continua a esplorare soluzioni appropriate e praticabili nella complicata situazione attuale, soprattutto nei settori dell'educazione, della salute e della mera sopravvivenza di tante persone bisognose.

Cheryl Bartholomeusz

Bosconet – DB Network – Asia Sud

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10758-india-la-campagna-anti-covid-19-della-rete-don-bosco-in-asia-sud-sostiene-1-59-milioni-di-persone
in data: 21/12/2025, 18:12

India – Una radio salesiana collabora ad una campagna di sensibilizzazione anti Covid-19 patrocinata dall'UNICEF

06 Luglio 2020



(ANS – Darjeeling)– L'emittente salesiana "Darjeeling Radio Salesian" (90.8), nota come "La Voce delle Colline", è stata prescelta come ente collaboratore in un progetto nazionale sponsorizzato dall'UNICEF in tema di sensibilizzazione su COVID-19.

Il progetto, intitolato "Mission Corona", durerà cinque mesi e prevede un programma settimanale di 25 minuti in lingua nepalese, che si concentra su questioni relative all'utilizzo delle mascherine, la quarantena domiciliare, il distanziamento fisico, la cura del sistema immunitario, l'assistenza agli anziani e ai più deboli…

A patrocinare la campagna "Mission Corona" è l'UNICEF, che ha raggiunto le emittenti di servizio pubblico in tutto il mondo affinché potessero trasmettere le informazioni per la prevenzione di Covid-19 secondo le esigenze locali.

"Nel corso di quest'emergenza sanitaria pubblica senza precedenti, come radio comunitaria possiamo informare ed educare le persone sul pericolo incombente della pandemia attraverso la campagna 'Mission Corona'", ha spiegato il direttore della stazione radio, il salesiano don C.M. Paul.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10759-india-una-radio-salesiana-collabora-ad-una-campagna-di-sensibilizzazione-anti-covid-19-sponsorizzata-dall-unicef
in data: 21/12/2025, 18:12

Con un trasmettitore dalla portata di oltre 15 km di raggio, l'emittente comunitaria "Darjeeling Radio Salesian" svolge un ruolo importante per la popolazione che abita attorno all'Istituto Salesiano "Sonada". I suoi ascoltatori risiedono per lo più a Kurseong, Sonada, nella valle di Balasun e nelle città confinanti del Nepal come Pashupati, Illam, Kakrabitta e Birtamore.

Proprio la posizione di frontiera dell'istituto, e della radio che esso ospita, rende importante la comunicazione delle informazioni in lingua nepalese, essendo la radio salesiana l'unica emittente comunitaria indiana che trasmette in questa lingua. Ciò non toglie che "Darjeeling Radio Salesian" può essere ascoltata in tutto il mondo usando l'app "Listen2MyRadio".

Fondata nel 2016, prima radio comunitaria con sede in un college in tutto il Nord-Est indiano, essa trasmette 12 ore al giorno (dalle 8 alle 20 locali) ed è stata nominata partner di "Mission Corona" dall'Associazione delle Radio Comunitarie, con sede a Nuova Delhi.

Cinque giornalisti della radio salesiana fanno parte dell'équipe che lavora alla campagna, guidata dal Coordinatore dei Programmi, RJ Samir. "A partire dal 1° luglio ospitiamo quattro ore di diretta per raggiungere la popolazione locale ed educarla con dati scientifici sulla malattia, per sfatare le dicerie che possono circolare e per creare consapevolezza sulle misure di prevenzione" ha spiegato.

Le attività della radio salesiana prevedono anche informazioni sulla nutrizione, l'igiene e una campagna da condurre attraverso le reti sociali.

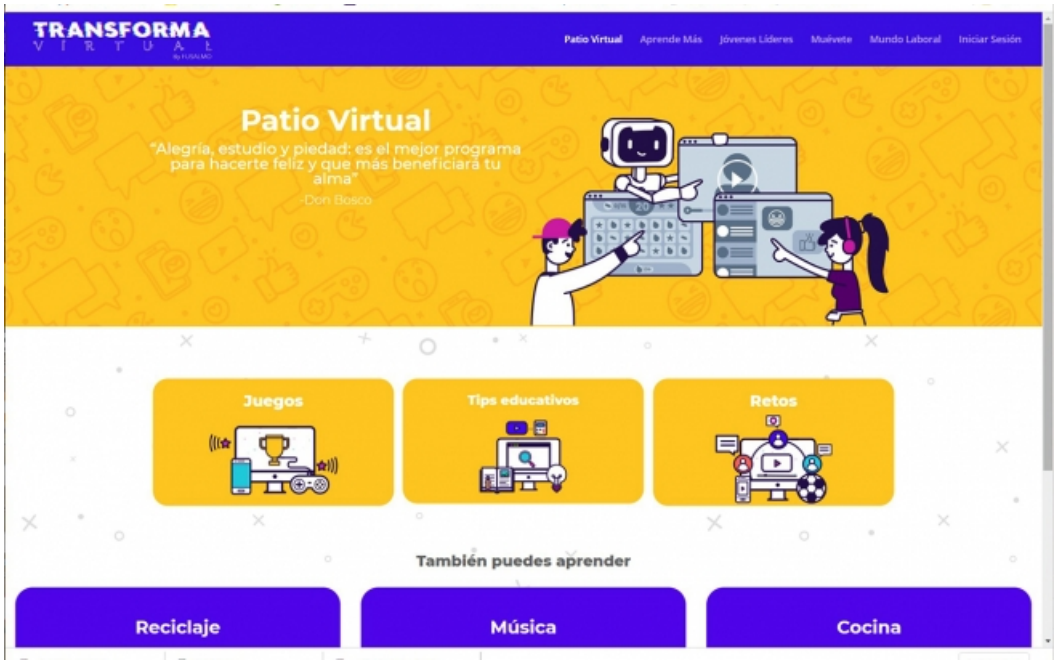
RJ Smriti

Fonte: Don Bosco India

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10759-india-una-radio-salesiana-collabora-ad-una-campagna-di-sensibilizzazione-anti-covid-19-sponsorizzata-dall-unicef
in data: 21/12/2025, 18:12

El Salvador – La “Fundación Salvador del Mundo” (FUSALMO) s’impegna per l’innovazione digitale educativa di bambini e giovani

06 Luglio 2020



(ANS – Soyapango)– La “Fundación Salvador del Mundo” (FUSALMO) ha lanciato la sua piattaforma educativa “TRANSFORMA”, in omaggio al grande lavoro degli insegnanti di El Salvador. FUSALMO è un’organizzazione salvadoregna fondata nel 2001 che, attraverso processi educativi integrali, sviluppa programmi e progetti flessibili che rispondono alle esigenze di bambini, adolescenti e giovani attraverso i centri giovanili salesiani a San Miguel, Santa Ana e Soyapango.

Proprio perché FUSALMO lavora con gruppi attivi di bambini e giovani, ha proposto la piattaforma educativa “TRANSFORMA”, che è a disposizione sia degli studenti, sia degli insegnanti. “‘TRANSFORMA’ è un luogo di incontro per la comunità educativa, dove convivenza ed educazione vanno di pari passo, insieme ad esperienze tecnologiche ed affettive, accessibili e innovative”, dicono i responsabili.

Attraverso la piattaforma online “Transforma” è possibile trovare diverse esperienze per imparare in modo dinamico e divertente.

Va notato che questa esperienza digitale - https://transforma.fusalmo.org/ - si colloca in un web 2.0 dove l’interazione con i partecipanti è fondamentale e dove il contributo di ciascuno è un punto di partenza per lo sviluppo e la crescita. Una delle pagine fondamentali di questa rete è pertanto il “Cortile Virtuale” dove il

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10760-el-salvador-la-fundacion-salvador-del-mundo-fusalmo-s-impegna-per-l-innovazione-digitale-educativa-di-bambini-e-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12

partecipante ha come punto di partenza la frase di Don Bosco: “Gioia, studio e pietà: è il programma migliore per farti felice e che gioverà alla tua anima”. Questa pagina offre ai partecipanti una gran quantità di risorse, come giochi, consigli educativi, compiti da fare… Ma questa sezione apre anche a un interessante panorama di formazione e di apprendimento virtuale nel campo della grafica, della cucina, della musica, del riciclo creativo…

La piattaforma, totalmente adattabile ai dispositivi mobili, nasce grazie a “FUSALMO Virtual”, l’iniziativa nata per rispondere alle esigenze educative dei bambini e dei giovani salvadoregni, un posto dove si creano esperienze tecnologiche innovative di qualità, attente alle esigenze dei giovani di oggi.

La proposta di “FUSALMO Virtual” è offrire corsi focalizzati per i bambini e i giovani salvadoregni con componenti di: Tecnologia, Arte, Sport, Protagonismo Giovanile e Accompagnamento. All’interno della piattaforma gli utenti possono trovare anche corsi per “Sportellista Bancario e Inglese per Call Center” nell’ambito della Gestione Socio-Lavorativa.

E si è ancora a lavoro per aprire nuovi spazi per le istituzioni educative che richiedono uno spazio virtuale e un programma di rinforzo accademico per i propri allievi.

L’accesso ai corsi su “TRANSFORMA” è totalmente gratuito ed è disponibile a tutti gli utenti che desiderino entrare a farne parte, indipendentemente dal centro di studio di provenienza, sia esso privato o pubblico.

Si prevede che circa 3.000 bambini, adolescenti e giovani nel loro sviluppo educativo beneficeranno, in modo virtuale, di questo servizio: https://transforma.fusalmo.org/

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10760-el-salvador-la-fundacion-salvador-del-mundo-fusalmo-s-impegna-per-l-innovazione-digitale-educativa-di-bambini-e-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Borsa di studio “Gregorio Jaskot” e aiuti agli studenti dell’Università Pontificia Salesiana

10 Luglio 2020



(ANS – Roma) – Per cercare di rispondere all’emergenza sociale causata della pandemia, l’Università Pontificia Salesiana ha stabilito di stanziare una quota complessiva di 10.000 euro, utilizzando il fondo destinato alla celebrazione dell’80° anniversario dell’Università. Lo scopo è di accrescere per i prossimi due anni accademici (2020/2021 e 2021/2022) la somma che viene stanziata per venire incontro alle richieste di riduzione delle tasse accademiche e di sostegno allo studio.

Per i prossimi due anni è stata istituita la Borsa di studio “Gregorio Jaskot” di euro 1.400 (pari alla tassa annuale di iscrizione al III ciclo) a un dottorando di una delle cinque Facoltà dell’UPS. Con questa scelta l’UPS intende ricordare don Gregorio Jaskot, Vice-Economo della Visitatoria UPS, che il 5 maggio scorso si è spento all'Ospedale Sant'Andrea di Roma a seguito del contagio da Covid19.

Negli stessi anni accademici l’Università incrementerà il fondo per gli aiuti agli studenti destinando la somma di 3.600 euro all’anno per venire incontro alle necessità dei propri studenti e delle loro famiglie.

I nuovi dottorandi interessati all’assegnazione della “Borsa di studio Gregorio Jaskot” per il 2020/2021, una volta formalizzata l’iscrizione al III ciclo per il nuovo anno accademico, possono presentare domanda alla Commissione aiuti agli studenti presieduta dal Vicerettore dell’Università, il prof. don Paolo Carlotti (vicerettore@unisal.it), entro e non oltre il 31 ottobre 2020.

Fonte: UniSal

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10797-italia-borsa-di-studio-gregorio-jaskot-e-aiuti-agli-studenti-dell-universita-pontificia-salesiana
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Conclusi i lavori estivi del Consiglio Generale: una dimostrazione di gratitudine in tempi di emergenza umanitaria

13 Luglio 2020



(ANS – Roma)– Il Consiglio Generale eletto dal Capitolo Generale 28° ha ultimato venerdì 10 luglio i lavori estivi. “Sono stati incontri molto speciali: in questo periodo di pandemia da Covid-19 abbiamo organizzato i raduni in presenza con i Consiglieri a Roma e online con quelli in altre parti del mondo” ha manifestato il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, nella “buonanotte” offerta ai salesiani della Sede Centrale.

Quattro dei nuovi membri del Consiglio Generale, per le restrizioni dovute alla pandemia, non hanno potuto raggiungere Roma; per questo motivo i raduni sono stati definiti dal Rettor Maggiore “speciali e anche un po’ esigenti”. Così, per permettere la partecipazione digitale dei Consiglieri sparsi in altre parti del mondo, le riunioni del Consiglio iniziavano alle ore 12:00 e terminavano alle 14:00 (UTC+1).

Ciò significava che don Giuseppe Nguyen Thinh Phuoc, Consigliere per la Regione Asia Est – Oceania, si collegasse nel pomeriggio, dal Vietnam; mentre don Hugo Orozco Sanchéz, Consigliere per l’Interamerica, dal Messico; don Gildásio Mendes dos Santos, Consigliere per la Comunicazione Sociale, dal Brasile; e don Gabriel Romero, Consigliere per la Regione America Cono Sud, dall’Argentina, erano ancora alle prime ore del mattino.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10803-rmg-conclusi-i-lavori-estivi-del-consiglio-generale-una-dimostrazione-di-gratitudine-in-tempi-di-emergenza-umanitaria
in data: 21/12/2025, 18:12

In ogni caso, “sono stati incontri molto fruttuosi nonostante le distanze e la mediazione digitale” ha espresso Don Á.F. Artime.

Durante la “Buona notte”, il Rettor Maggiore ha presentato alcuni dati sulle riunioni del Consiglio Generale tenute a partire da marzo fino al 10 luglio. Durante questi quattro mesi si sono tenuti 46 incontri e sono stati nominati 12 Ispettori/Superiori: Argentina Nord (ARN), Africa Tropicale Equatoriale (ATE), Brasile-Belo Horizonte (BBH), Bolivia (BOL), Italia-Piemonte e Valle d’Aosta (ICP), Madagascar (MDG), Messico-Guadalajara (MEG), Papua Nuova Guinea e Isole Salomone (PGS), Polonia Nord (PLN), Stati Uniti Ovest (SUO), Ucraina (UKR), Università Pontificia Salesiana (UPS).

Inoltre, sono stati nominati 133 Consiglieri ispettoriali, 258 Direttori e 19 Maestri dei Novizi; sono state canonicamente erette 3 case e approvate 4 nuove presenze; e sono stati studiati quattro Capitoli ispettoriali: quelli relativi all’Africa Meridionale (AFM), alla Cina (CIN), Messico-México (MEM) e Vietnam (VIE).

Tra le altre attività messe in risalto, il 27 giugno il X Successore di Don Bosco e Gran Cancelliere della Pontificia Facoltà di Scienze dell’Educazione “Auxilium” ha partecipato alla celebrazione del 50° Anniversario dell’erezione canonica di quella facoltà, alla presenza della Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat, insieme ad una rappresentanza della comunità accademica – sempre nel rispetto delle misure anti-Covid-19.

Una delle parole d’ordine del pensiero della “buona notte” è stata: “Grazie a ogni salesiano”.

“Ringraziamo infatti i Consiglieri, la comunità e tutti coloro che hanno reso possibile i servizi di soccorso in molte parti del mondo in questo momento di emergenza umanitaria. In particolare - ha sottolineato il Rettor Maggiore - ringrazio il Dicastero per le Missioni, per l’aiuto concreto ai progetti per salvare vite umane e per accompagnare i più poveri in questo momento cruciale della storia”.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10803-rmg-conclusi-i-lavori-estivi-del-consiglio-generale-una-dimostrazione-di-gratitudine-in-tempi-di-emergenza-umanitaria
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – “PC4U”: una catena solidale a Milano

13 Luglio 2020



(ANS – Milano)– Avete un computer o un tablet funzionante ma che non usate più? Li potete donare a chi ne ha bisogno, magari per la didattica a distanza. Su iniziativa di quattro ragazzi 18enni, tra cui due allievi delle scuole salesiane di Milano, è stata infatti creata una catena solidale, operativa grazie ad un apposito portale: www.pc4u.tech.

La squadra è composta da Matteo Mainetti, studente dell’istituto “Leone XIII”, che si occupa dell’aspetto logistico del progetto; Emanuele Sacco che, lavora alla programmazione del sito e Pietro Cappellini, che cura l’immagine grafica, entrambi studenti dei Salesiani di Milano; e Jacopo Rangone, che si dedica alla parte amministrativa e studia in Inghilterra.

L’idea è nata durante il periodo di confinamento generale a causa della pandemia di Covid-19, quando si è

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10804-italia-pc4u-una-catena-solidale-a-milano
in data: 21/12/2025, 18:12

capito che molti studenti non potevano seguire le lezioni a distanza perché a casa non avevano né un pc, né un tablet. I quattro amici hanno così cominciato a ritirare dispositivi da coloro che li donavano spontaneamente.

Il primo a prendere parte all'iniziativa è stato un dirigente d'azienda che, consegnando il proprio tablet, ha incoraggiato l'iniziativa perché "se non ci si aiuta a vicenda, nessun altro lo farà".

Come si può partecipare? Attraverso la piattaforma online, con pochi click, si ha la possibilità di donare i propri dispositivi inutilizzati, ma funzionanti, oppure di fare richiesta per riceverne uno, in caso di necessità. L'iniziativa, a carattere totalmente gratuito, è rivolta anche alle aziende che hanno dispositivi obsoleti da poter cedere.

Ogni dispositivo viene ritirato a domicilio presso il donatore, riformattato da un esperto del settore, sanificato e, prima che cominci la sua nuova vita, viene imballato con un messaggio del donatore a chi lo riceverà. "Alla fine, non stiamo donando uno strumento, ma una porta verso la conoscenza" afferma Pietro -.

I numeri di chi ha fame di tecnologia, anche in Lombardia rimangono alti. "Il 14% degli studenti non possiede un computer: questo dato si traduce in circa 2.600 ragazzi che in questi mesi non sono riusciti ad 'andare a scuola'" commenta Emanuele.

Che poi aggiunge: "Una recente indagine ISTAT dice che il 33,8% delle famiglie italiane non ha un pc o un tablet in casa, e che il 57% dei ragazzi deve condividere un solo computer in famiglia. Un problema che va oltre al bisogno evidenziato dal periodo del Covid-19, perché la scuola sarà sempre più digitale e noi studenti avremo sempre più bisogno di supporti tecnologici per poter studiare".

Il progetto di solidarietà ideato e sviluppato dai giovani ha ottenuto il pieno sostegno anche della Microsoft, con i quali i ragazzi collaborano per offrire un servizio aggiuntivo di attivazione di "Office A1", ovvero l'edizione di Office dedicata interamente alle scuole.

Matteo Minoia

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10804-italia-pc4u-una-catena-solidale-a-milano
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – La promessa di Villa Sora in vista del nuovo anno scolastico: ragazzi “felici nel tempo e nell’eternità”

14 Luglio 2020



(ANS – Frascati) – Nel cuore dei Castelli Romani “fare scuola” può voler dire molto di più. Per questo, nonostante le attività didattiche si siano interrotte per la pausa estiva, a Frascati, l’Istituto Villa Sora torna ad aprire le proprie porte, fisiche e virtuali, per presentare la realtà che si respira nei corridoi della scuola, fondata sulle parole di Don Bosco: “Siate felici nel tempo e nell’eternità”.

Come riuscire a rendere reali queste parole all’interno di una scuola? L’Istituto ha provato a rispondere con un nuovo, semplice ma efficace *trailer*, lanciato sui social il 9 luglio, in cui, mostrando l’incontro della didattica (in presenza e a distanza) con il servizio al prossimo, l’educazione all’arte con la pratica dello sport e l’educazione alle relazioni, il tutto centrato sul Vangelo e lo stile salesiano, vuole far comprendere il segreto presente dietro al motto “Villa Sora: molto più di una scuola”.

La scuola diventa molto più di un percorso didattico perché chi la frequenta è considerato molto più di uno studente: è una persona nella sua interezza, con la conseguente necessità di prendersi cura di ogni sua dimensione, senza limitarsi al piano della didattica.

Se da un lato in ogni scuola si stanno cercando le soluzioni migliori per riprendere la didattica allo scoccare del nuovo anno scolastico, dall’altro i docenti e la comunità di Villa Sora sono già all’opera per poter presentare la propria realtà a chi ancora non la conosce. D’altronde la didattica a distanza non è stata un problema a Villa

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10811-italia-la-promessa-di-villa-sora-in-vista-del-nuovo-anno-scolastico-ragazzi-felici-nel-tempo-e-nell-eternita
in data: 21/12/2025, 18:12

Sora, che fin da subito ha attivato diversi servizi a supporto degli studenti e delle famiglie, al fine di sostenere i ragazzi nel proseguimento degli studi ma accompagnarli anche nella dimensione emotiva e spirituale nel difficile periodo del distanziamento sociale.

Consapevoli che una realtà così complessa non possa esser raccontata in maniera esaustiva con poche righe o un breve video, i responsabili della scuola invitano tutti a visitare di persona l'Istituto, per poter conoscere da vicino le sue specificità. Per richiedere informazioni o fissare un appuntamento è possibile visitare la pagina: www.villasora.it/contatti/

Per vedere il video di presentazione di Villa Sora è sufficiente cliccare qui.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10811-italia-la-promessa-di-villa-sora-in-vista-del-nuovo-anno-scolastico-ragazzi-felici-nel-tempo-e-nell-eternita
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – “Cooperare localmente per competere globalmente”: accordo tra l’Università di Torino, il Politecnico di Torino e Università Pontificia Salesiana

14 Luglio 2020



(ANS – Torino)– Venerdì scorso, 10 luglio, nell’Aula Magna della Cavallerizza Reale dell’Università di Torino, il Rettore dell’Università di Torino (UniTO), Stefano Geuna, il Rettore del Politecnico di Torino (PoliTO), Guido Saracco, e il Rettore dell’Università Pontificia Salesiana (UPS), don Mauro Mantovani, hanno presentato alla stampa l’accordo di cooperazione interuniversitaria tra i tre atenei per attività tecnico-scientifiche e formative.

Sono intervenuti, inoltre, il Prof. Alessandro Zennaro, Direttore del Dipartimento di Psicologia e referente UniTO per l’attuazione della convenzione; il Prof. Sebastiano Foti, Vicerettore per la Didattica referente del PoliTO per l’attuazione della convenzione; e il Prof. Alessio Rocchi, Direttore Generale dell’Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo (IUSTO) e delegato dell’UPS per l’esecuzione della convenzione.

L’accordo facilita forme permanenti di collaborazione scientifica, anche mediante progetti integrati di ricerca tra docenti e ricercatori dei tre atenei. Da un punto di vista didattico, offre l’opportunità ai rispettivi studenti di frequentare singoli corsi di insegnamento attivati presso gli altri atenei, sostenere i relativi esami e ottenere il riconoscimento dei crediti coerenti con il corso di studio. Gli atenei si impegnano inoltre, laddove siano

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10812-italia-cooperare-localmente-per-competere-globalmente-accordo-tra-l-universita-di-torino-il-politecnico-di-torino-e-universita-pontificia-salesiana
in data: 21/12/2025, 18:12

presenti curricoli e titoli affini, a favorirne il reciproco riconoscimento.

La convenzione facilita pure, secondo modi e tempi da stabilirsi di volta in volta, l'accesso reciproco di studenti e docenti alle diverse strutture didattiche e di supporto, come biblioteche e laboratori. Potranno essere attivati, infine, dei curricoli *joint-degree* finalizzati al conseguimento dei gradi accademici, corsi interuniversitari di perfezionamento, di specializzazione e dottorati di ricerca.

"La firma di quest'accordo di cooperazione costituisce un importante rafforzamento della rete universitaria e accademica in campo scientifico e didattico – ha dichiara il prof. **Stefano Geuna, di UniTO**– È il segno di una forte attenzione verso tutte le opportunità di sviluppo della conoscenza e della formazione. La convenzione rende possibili numerose eccellenti opportunità di scambio per ricercatori e docenti, ma contiene anche linee precise di potenziamento della didattica: dai corsi di laurea di I livello fino ai dottorati. Oltre a questo, però, un significato particolare acquisisce la collaborazione per mettere in atto azioni concrete e iniziative congiunte finalizzate a perseguire il benessere delle persone, valorizzando il capitale umano operante nelle rispettive comunità universitarie. Tanto più in questo periodo di pandemia. Ancora una dimostrazione di come una radicata vocazione allo sviluppo sociale e civile accomuni i nostri Atenei".

"L'epoca che stiamo vivendo rende sempre più evidente la necessità di rafforzare con discipline socio-economiche, filosofiche e con quelle che in senso ampio vengono denominate 'scienze sociali' la formazione dei tecnici, quindi dei nostri futuri ingegneri, architetti, designer e pianificatori. Anche la ricerca è sempre più trasversale e ricomprende discipline un tempo ben distinte e separate, che oggi si integrano in progetti complessi, che oltre all'aspetto tecnico considerano anche l'impatto sull'uomo e sulla società. Questa convenzione va proprio in questa direzione di collaborazione a livello cittadino, a vantaggio degli studenti dei tre atenei e di tutte le nostre attività di ricerca", ha aggiunto il Rettore del **PoliTO, Guido Saracco**.

"La stipula di questa convenzione assume un significato particolare per il nostro territorio – ha commentato il prof. **Alessio Rocchi, Direttore dello IUSTO (UPS)**–. Come atenei abbiamo la concreta possibilità di cooperare localmente per competere meglio globalmente; di fronte alle sfide presenti e future, le nostre università possono davvero fare la differenza nella produzione e nella valorizzazione della conoscenza".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10812-italia-cooperare-localmente-per-competere-globalmente-accordo-tra-l-universita-di-torino-il-politecnico-di-torino-e-universita-pontificia-salesiana
in data: 21/12/2025, 18:12

Uruguay – “La vasca del lunedì”: una proposta di formazione e scambio in tempi di pandemia

14 Luglio 2020



(ANS – Melo)– Il Centro Exallievi dell’Istituto salesiano “Monseñor Lasagna” (CML) di Melo, Uruguay, ha organizzato per diversi lunedì consecutivi l’iniziativa denominata “Pecera de los lunes” (*La vasca del lunedì*): uno spazio digitale di scambio e di riflessione sulle preoccupazioni emerse tra i giovani in tempi di pandemia, quarantena, crisi sociale ed economica.

Il primo incontro, sul tema “Ri-significazione ai tempi di Covid-19”, è stato accompagnato da Javier Velázquez, Responsabile dell’Istituto Arcidiocesano di Formazione (IAF). In quello spazio si è cercato di costruire insieme una visione speranzosa nel tempo della pandemia. “Come vivere la speranza, seppure in isolamento? Come dare senso e significato al tempo di incertezza? Dove mettere il cuore?” sono state le domande che hanno offerto gli input per leggere la realtà da una prospettiva cristiana e con fede.

Nel secondo incontro, dal titolo “Deconcentrarsi per connettersi”, l’animatrice e psicologa Florencia Nasif ha accompagnato i lavori presentando diversi strumenti per tornare all’essenza di sé, per sfruttare il tempo a casa per diventare creativi, e per trovare dentro di sé un mondo infinito da continuare a conoscere. Di fronte all’uso eccessivo della tecnologia e alla saturazione informativa, la proposta fondamentale è stata quella di fermare e riconnettersi con se stessi e con gli altri, per avere una vera connessione e comunicazione.

Il terzo incontro, “Come essere Chiesa in casa”, è stato animato da don Pablo Bonavía, professore di Teologia. Nella sessione si è discusso su come avvicinarsi a Gesù nella situazione di lontananza dalle chiese, ritornando al Vangelo, alla propria preghiera e al proprio incontro personale con Gesù. “Sogniamo, come comunità, dove vorremmo camminare come Chiesa e quali lezioni ci lascia questa pandemia, per cominciare a muoverci”,

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10813-uruguay-la-vasca-del-lunedi-una-proposta-di-formazione-e-scambio-in-tempi-di-pandemia
in data: 21/12/2025, 18:12

hanno detto gli organizzatori degli incontri.

Infine, l'ultima "vasca": "Buoni cristiani e onesti cittadini", animata da don Francisco Lezama. Nell'occasione hanno analizzato le diverse visioni della realtà, come i media stanno plasmando le percezioni individuali e collettive della nostra società, la libertà e la responsabilità personale nella lettura critica della realtà, i modi in cui l'azione individuale influisce sulla costruzione del mondo…

"Al CML il mondo lo costruiamo tutti insieme – ha condiviso Santiago Noboa, uno dei partecipanti –. Questa è una delle motivazioni che mi ha portato a partecipare agli incontri, il desiderio di portare il mio granello di sabbia ad un centro che mi dà tanto. Sapendo che non solo avrei contribuito, ma anche ricevuto qualcosa. È stata una grande esperienza, dalla quale posso fare nuovi passi e lasciare nuove impronte..."

Fonte: Salesianos Uruguay

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10813-uruguay-la-vasca-del-lunedi-una-proposta-di-formazione-e-scambio-in-tempi-di-pandemia
in data: 21/12/2025, 18:12

Nepal - I genitori e gli studenti accolgono con favore il nuovo metodo innovativo di insegnamento

21 Luglio 2020



(ANS – Bharoul) – La Comunità Don Bosco di Bharoul, nel Nepal orientale, dove ci sono due scuole salesiane, sta conducendo lezioni per tutti i 1500 studenti, utilizzando 42 stanze in affitto, ognuna chiamata "*aula comunitaria*". Ogni classe è frequentata da 10 studenti per volta e tutti seguono rigorosamente le restrizioni imposte dal governo per contrastare il diffondersi di COVID-19. L'intero corpo docente, composto da 46 membri, è pienamente coinvolto nel programma, iniziato lo scorso 16 luglio 2020 e coordinato dai quattro membri del personale salesiano.

Le scuole in Nepal sono state chiuse negli ultimi tre mesi a causa della pandemia di COVID-19 e c'è ancora incertezza sui tempi della riapertura. È stato in questo contesto che l'idea di condurre le lezioni in diverse sedi ha colpito i due presidi, i signori Binu Jacob e Leslie Pereira. Poiché i locali della scuola non possono essere utilizzati per condurre le lezioni, nei villaggi vicini sono state affittate aule per condurre le lezioni, con gli studenti divisi in gruppi di dieci. Qui, le classi composte da gruppi ristretti sono state preferite alle lezioni online, dato che le condizioni finanziarie di molti studenti non sono buone.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10858-nepal-i-genitori-e-gli-studenti-accolgono-con-favore-il-nuovo-metodo-innovativo-di-insegnamento
in data: 21/12/2025, 18:12

Attualmente, gli insegnanti impartiscono lezioni delle principali materie come inglese, nepalese, matematica, scienze e studi sociali. Si sta portando avanti la prima parte del programma, ma si prevede di continuare le lezioni anche oltre l'orario scolastico.

La prima fase di questa nuova modalità di lezione è stata ben supportata dagli insegnanti e dai genitori dei ragazzi e, già a partire dal primo giorno, è stata registrata una presenza degli studenti pari al 95%. Ciò lascia quindi presupporre che ogni singolo studente della scuola parteciperà attivamente a questo nuovo programma.

L'amministrazione locale, in particolare il dipartimento di educazione, ha dato l'autorizzazione allo svolgimento delle lezioni in questa modalità. Vanno rispettate comunque rigorosamente tutte le norme anti-Covid, come l'utilizzo della mascherina, il distanziamento sociale e l'obbligo di disinfettare frequentemente le mani. La scuola garantisce quindi le dovute attenzioni per prevenire la diffusione del virus nella comunità.

I genitori e gli studenti hanno risposto positivamente a questa iniziativa, che permette ai ragazzi di frequentare le lezioni, anche in tempi di chiusure forzate a causa della pandemia.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10858-nepal-i-genitori-e-gli-studenti-accolgono-con-favore-il-nuovo-metodo-innovativo-di-insegnamento
in data: 21/12/2025, 18:12

Spagna - Le Piattaforme Sociali Salesiane propongono misure per la ricostruzione sociale dopo il Coronavirus

21 Luglio 2020



(ANS – Madrid) -Il coordinatore generale di Pinardi, la Federazione delle Piattaforme Sociali Salesiane di Madrid, Javier Doval, ha presentato venerdì 17 luglio, all'Assemblea di Madrid, una ventina di proposte per il recupero e la promozione dell'attività economica e sociale della Comunità di Madrid. Le proposte sono state sottoposte alla Commissione di Studio.

Le proposte nascono dalla conoscenza diretta della realtà e del lavoro svolto nel corso degli anni con i gruppi più vulnerabili. Tra queste, è stato chiesto di rivedere le procedure amministrative, sempre più complesse, di offrire risposte integrali e di mettere al centro dell'intervento la persona e le famiglie. È "*un asse che deve essere rafforzato e che ha bisogno di risposte molto urgenti*", ha spiegato Doval.

La Federazione Pinardi ha fatto le sue proposte, che si articolano intorno a cinque punti: politiche di protezione sociale (come la creazione di un fondo per gli aiuti d'emergenza); la regolamentazione del reddito minimo d'inclusione o la realizzazione di uno strumento di dialogo e cooperazione civile; la creazione di alleanze, come quella tra educazione formale e non formale o la creazione di uno sportello unico per l'assistenza ai giovani precedentemente sotto tutela; il sostegno all'alfabetizzazione digitale e la fornitura di attrezzature tecnologiche; l'attenzione preferenziale ai bambini e agli adolescenti, con percorsi personalizzati nell'educazione e lo sviluppo di un piano per l'assistenza emotiva e psicologica; un piano per l'occupazione giovanile.

Doval ha dichiarato all'inizio del suo intervento: "Siamo il volto sociale dei salesiani della Comunità di Madrid".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10860-spagna-le-piattaforme-sociali-salesiane-propongono-misure-per-la-ricostruzione-sociale-dopo-il-coronavirus
in data: 21/12/2025, 18:12

Ha quindi presentato alcuni degli interventi realizzati dai salesiani durante il periodo della pandemia, come il rafforzamento dell'intermediazione educativa e dell'assistenza psicologica per i minori, i giovani e le famiglie vulnerabili. Inoltre, tra le tante azioni realizzate, ha presentato il coordinamento che viene condotto con le aziende che accompagnano e guidano 1.500 giovani.

Per Doval, "*questa crisi è un'occasione per ridisegnare, per guardare alle nostre politiche sociali in modo diverso, rafforzando i sistemi, sfruttando i punti di forza e lavorando per superare le debolezze*".

Federazione Pinardi

Pinardi ha iniziato più di 25 anni fa con progetti nei quartieri di Pan Bendito-Carabanchel, Alcalá de Henares e Fuenlabrada. Oggi conta 8 Centri in cui lavorano più di 250 professionisti, che assistono ogni anno più di 10.000 persone.

Piattaforme Sociali Salesiane

Pinardi fa anche parte del Coordinamento delle Piattaforme Sociali Salesiane, una rete di entità sociali salesiane in Spagna con quasi 400 progetti in corso, 1.300 professionisti coinvolti per servire più di 50.000 persone.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10860-spagna-le-piattaforme-sociali-salesiane-propongono-misure-per-la-ricostruzione-sociale-dopo-il-coronavirus
in data: 21/12/2025, 18:12

Uganda – Don Bosco Palabek pioniere nella produzione di maschere facciali

22 Luglio 2020



(ANS – Palabek)– L'8 luglio presso il Centro di Formazione Professionale Don Bosco di Palabek, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati UNHCR, ha lanciato ufficialmente il progetto "*Maschere facciali per i rifugiati e la comunità ospitante*". L'onorevole Hillary Onek, Ministro di Gabinetto responsabile dei Rifugiati, ha dichiarato: "Don Bosco Palabek è stato un pioniere nella produzione di maschere facciali ed è stato molto innovativo, non solo nell'insediamento di Palabek, ma in tutto il nord Uganda e in tutta la nazione".

Lo stesso pensiero è stato ripreso da Charles Uma, direttore amministrativo del distretto di Lamwo. Uma ha detto che "quando il 18 marzo 2020 è stato dichiarato il lockdown in Uganda, ho ricevuto da Palabek un generoso numero di maschere ad uso del distretto".

Nonostante le risorse molto limitate, a Palabek hanno iniziato a produrre maschere e le hanno distribuite gratuitamente ai rifugiati e a tutti gli operatori della comunità.

La signora Felicitas Nebril, responsabile regionale dell'UNHCR, ha inoltre affermato che: "Questa attività è il miglior esempio di rifugiati coinvolti in attività socio-economiche. A Palabek si è contribuito al benessere dei rifugiati e delle comunità locali. Siete diventati, infatti, dei modelli anche per la comunità ospitante".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10866-uganda-don-bosco-palabek-pioniere-nella-produzione-di-maschere-facciali
in data: 21/12/2025, 18:12

Ha anche incoraggiato i rifugiati a usare la maschera regolarmente, per mantenere lo status di "zero-covid" dell'insediamento. Ad oggi, un gruppo di 20 ragazze ha prodotto almeno 10.000 maschere di diverse forme e dimensioni e continueranno a produrne altre e a distribuirle gratuitamente.

Nel suo discorso l'Onorevole Hillay Onek ha poi aggiunto: "Gli occhi dei missionari di Don Bosco sono stati acuti nel vedere le necessità e le sfide della gente; quando il governo non ha provveduto a finanziare le maschere per i rifugiati, voi missionari ne avete iniziato la produzione. Facendolo nel nostro distretto e in questo nuovo Centro di Formazione, ci avete reso orgogliosi".

Ha ringraziato i salesiani per aver portato questo Centro di Formazione Professionale in questo angolo estremo del Paese, un luogo che era stato trascurato per diversi decenni. "Crescerete giovani ben preparati, sia rifugiati, sia locali, e porterete pace e armonia in tutta la zona", ha proseguito.

Durante questo periodo di isolamento, i salesiani che vivono e lavorano a Palabek si sono impegnati in numerose attività di contrasto a COVID-19. I salesiani di Palabek hanno voluto esprimere infine un ringraziamento al *Don Bosco Jugendhilfe Weltweit*, partener principale, e a tutti gli altri sostenitori locali, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, CESVI, Trocaire, AVSI e LWF per il supporto materiale e logistico.

P. Lazar Arasu SDB

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10866-uganda-don-bosco-palabek-pioniere-nella-produzione-di-maschere-facciali
in data: 21/12/2025, 18:12

Vaticano – Papa Francesco visita a sorpresa i bambini del Centro estivo in Vaticano

22 Luglio 2020



Foto: Vatican News

(ANS – Città del Vaticano)– Fatevi nuovi amici, per divertirsi bisogna farlo insieme. È l'indicazione di Papa Francesco che il 20 luglio ha incontrato i piccoli e i loro animatori che, dall'inizio di luglio partecipano a “Estate ragazzi” in Vaticano. Il Pontefice li ha salutati mentre facevano colazione e ha risposto a qualche loro domanda.

C’è ancora incredulità tra i tanti bambini che ogni mattina frequentano il Centro estivo voluto da Papa Francesco in Vaticano per aiutare e sostenere i genitori, dipendenti della Santa Sede. Il 20 luglio, poco dopo le 9, Papa Francesco ha fatto visita ai bimbi e ai ragazzi, mentre facevano colazione nell’atrio dell’Aula Paolo VI. Lo ha riferito il direttore della Sala Stampa della Santa Sede Matteo Bruni. “Dopo essere passato per i tavoli, il Papa - ha detto Bruni - ha visitato gli spazi per i giochi allestiti nell’aula e si è intrattenuto con i partecipanti", facendo poi rientro a casa Santa Marta alle 10 non senza aver ringraziato "individualmente" gli operatori per il loro lavoro.

Insieme per farsi amici

Durante la visita Francesco si è seduto tra i bambini e "li ha incoraggiati a fare nuovi amici". "Le persone che soltanto sanno divertirsi da soli sono egoiste, per divertirsi - ha detto il Papa - bisogna essere insieme, con gli amici". Il Centro Estivo, nato come iniziativa del Governatorato per aiutare i genitori che lavorano in Vaticano, ha organizzato per il mese di luglio attività educative e ludiche tra i Giardini, l’Eliporto e l’Aula Paolo VI. Circa un centinaio i bambini e i ragazzi coinvolti, nel rispetto dei protocolli anti-Covid. Il Centro è animato dai salesiani insieme all’associazione “Tutto in una festa”: le giornate sono scandite da bagni in piscina, partite di

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10867-vaticano-papa-francesco-visita-a-sorpresa-i-bambini-del-centro-estivo-in-vaticano
in data: 21/12/2025, 18:12

tennis, calcetto e basket, scivolate sui gonfiabili, sfide a ping-pong oltre a visite guidate nei Giardini vaticani.

I ragazzi strabiliati dalla semplicità del Papa

“Una grande sorpresa per noi! Io non ero qui ma sono stato avvisato dell’arrivo del Papa e quindi sono tornato indietro. Lui era uscito da solo da Casa Santa Marta e si è diretto all’Aula Paolo VI per salutare i ragazzi che stavano finendo la colazione. È passato tra i tavoli, prima si è intrattenuto con i più piccolini, poi quelli delle elementari e quelle delle medie. Si è interessato su cosa fanno, come passano la giornata, ha chiesto loro se erano contenti”. Così il coordinatore di “Estate ragazzi”, don Franco Fontana, SDB, cappellano della Gendarmeria e dei Musei Vaticani, racconta la mattinata insieme a Francesco. “I ragazzi sono rimasti strabiliati tanto da restare completamente in silenzio. Poi, dopo il giro, siamo scesi all’Aula Paolo VI, abbiamo fatto quello che facciamo tutte le mattine, non abbiamo sconvolto gli orari. Lo stesso Papa ha voluto che fosse così. In tre - spiega - gli hanno posto delle domande che avevamo formulato la scorsa settimana, perché era nostra intenzione scrivergli. Lui ha risposto a delle domande molto semplici. Infine, ci ha rivolto un saluto generale e poi ha ringraziato calorosamente i 22 animatori. Ci siamo fatti anche una foto tutti insieme. A piedi è poi ritornato a Santa Marta”. A colpire don Franco è stato l’atteggiamento dei bambini che hanno colto in Francesco “la familiarità, la semplicità e la paternità con cui ha voluto vivere questo momento”.

Fonte: Benedetta Capelli, Vatican News

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10867-vaticano-papa-francesco-visita-a-sorpresa-i-bambini-del-centro-estivo-in-vaticano
in data: 21/12/2025, 18:12

Perù – I salesiani in Perù portatori della carità pastorale di Don Bosco

22 Luglio 2020



(ANS – Piura) - Il governo peruviano è stato uno dei primi paesi del Sud America a imporre il lockdown in largo anticipo per cercare di prevenire l'emergenza. Il 16 marzo i confini nazionali sono stati chiusi, gli spostamenti interni vietati ed è stata ordinata la chiusura di tutte le attività non essenziali. Oggi la quarantena non è più in vigore (l'isolamento è terminato il 30 giugno), ma il Perù è il sesto Paese al mondo per contagi da Covid-19, il secondo in America Latina. Le misure restrittive del confinamento hanno portato delle conseguenze catastrofiche, una crisi economica e sociale che durerà a lungo.

Piura, città del nord del Perù, è la terza città con il maggior numero di contagi e di deceduti a causa del Coronavirus. Durante la prima fase di crescita dei casi molte persone si sono avvicinate alle porte della Scuola Salesiana Don Bosco di Piura per chiedere aiuto, qualcosa da mangiare. La risposta dei salesiani non si è fatta attendere, l'operazione di sostegno alla popolazione più vulnerabile è iniziata dagli oratori, per aiutare le famiglie dei bambini che hanno passato la quarantena a casa, ed è arrivata in un posto dove non andava nessuno, per paura, per precauzione, per rifiuto.

I salesiani di Piura, guidati da don Angel Carbajal, direttore del Centro, e don Pedro Da Silva, Animatore Pastorale, sono arrivati nella vastissima discarica di Castiglia, nella periferia di Piura, dove vivono molte famiglie in mezzo ai rifiuti in delle specie di tende, raccogliendo plastica e cartone tra l'immondizia.

Di fronte alle immagini della discarica il pensiero che può venire in mente è: sarà rischioso andare in un posto del genere? Don Carbajal non si è posto il problema: *"ho fatto la stessa cosa che avrebbe fatto Don Bosco. È*

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10868-peru-i-salesiani-in-peru-portatori-della-carita-pastorale-di-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

la carità pastorale in tutto il suo splendore, è l'impulso apostolico che ci spinge ad andare verso chi ha bisogno di noi".

In Perù in molte case l'acqua corrente è assente e i frigoriferi sono un lusso, per non pensare alla situazione all'interno delle comunità indigene, una delle minoranze più trascurate dalle misure di sostegno.

La presenza salesiana in Perù è attiva nelle regioni costiere, montane e nella selva, ogni comunità è molto attenta alle situazioni di vulnerabilità presenti nelle zone più difficili del Paese.

In questa complessa situazione, l'obiettivo della missione è fornire assistenza attraverso un sostegno alimentare e sanitario a 100 famiglie bisognose nell'area della selva. I Figli di Don Bosco della Regione di Loreto stanno organizzando la consegna di 100 cestini alimentari, articoli sanitari e prodotti per la pulizia per le famiglie che vivono nella zona di San Lorenzo, nella selva peruviana. Verrà consegnato un cestino alimentare, dei prodotti disinfettati e per la pulizia e dei dispositivi di protezione individuale.

Fonte: Missioni Don Bosco

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10868-peru-i-salesiani-in-peru-portatori-della-carita-pastorale-di-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Arrivederci, amico dei giovani. L'ultimo saluto a don Carlo Nanni

23 Luglio 2020



(ANS – Roma) – Martedì 21 luglio, alle ore 11, nella parrocchia Santa Maria della Speranza di Roma, si è celebrato l'ultimo saluto al prof. don Carlo Nanni, docente e Rettore emerito dell'Università Pontificia Salesiana, scomparso il 19 luglio scorso a 75 anni. L'omelia è stata tenuta da Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani e Gran Cancelliere dell'UPS.

"*Per il salesiano la morte è illuminata dalla speranza di entrare nella gioia del suo Signore. E quando avviene che un salesiano muore lavorando per le anime, la Congregazione ha riportato un grande trionfo*", ha detto il Rettor Maggiore durante l'omelia, citando l'articolo 54 delle Costituzioni Salesiane.

"Questi momenti - ha proseguito il Rettor Maggiore - non sono per fare bei discorsi, ma per testimoniare la fede. Credo che non tutto finisca qui, credo che è vero che oggi Carlo si trovi già in Dio, e lo ringraziamo per la vita che ci ha donato, gioiosa e appassionata come salesiano di Don Bosco. È un giorno di dolore ma anche di speranza: in questo presente, che non è nostro, la morte non ha l'ultima parola, già Dio l'ha vinta con la Resurrezione e in un certo senso Carlo l'ha guadagnata. Ringraziamo Dio per averci donato la vita del nostro caro confratello".

A ricordare l'impegno e il generoso servizio di don Carlo sono stati anche il prof. don Mauro Mantovani, Rettore dell'UPS, il prof. don Mario Oscar Llanos, Decano della Facoltà di Scienze dell'Educazione e don Stefano Aspettati, Ispettore della Circoscrizione salesiana Italia Centrale, del quale don Carlo Nanni è stato professore. Un saluto a don Carlo è stato rivolto inoltre dagli Exallievi salesiani che lo hanno ricordato per la sua cultura, "*battagliero, concreto e pieno di slancio fattivo*".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10873-italia-arrivederci-amico-dei-giovani-l-ultimo-saluto-a-don-carlo-nanni
in data: 21/12/2025, 18:12

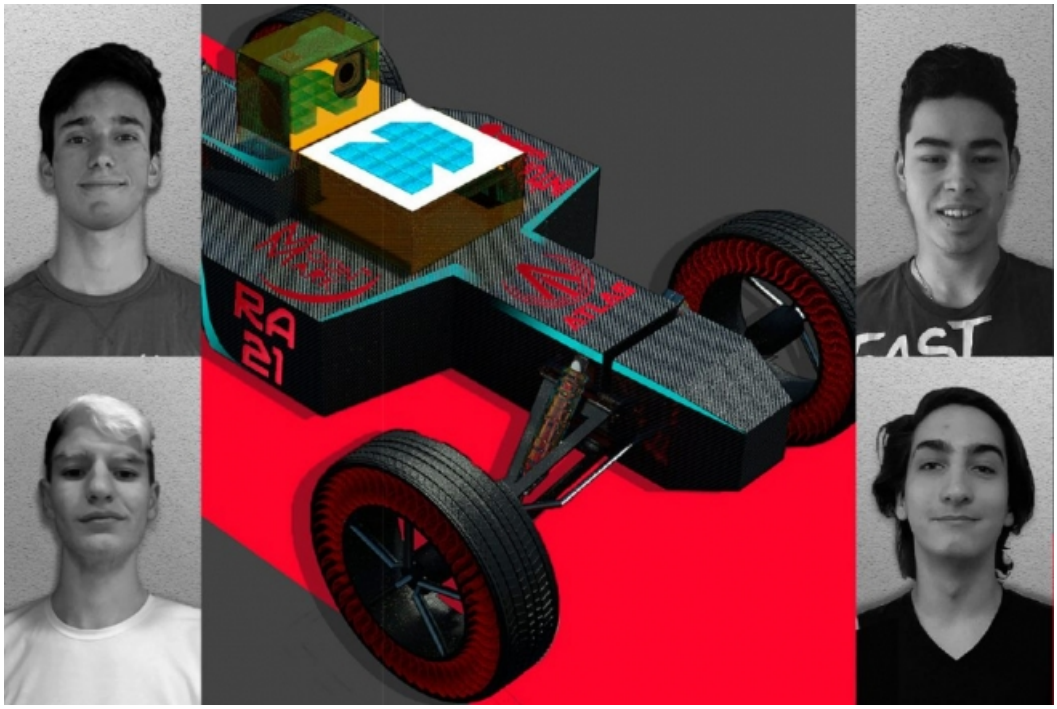
In tantissimi, poi, hanno fatto pervenire un messaggio di cordoglio per la perdita del prof. don Carlo Nanni, l'amico dei giovani. Tra i messaggi, anche quello del card. Tarcisio Bertone che, profondamente addolorato, ha voluto ricordare "*la sua schietta amicizia, la sua capacità relazionale, la sua competenza e dedizione di studioso dell'educazione al servizio della missione salesiana, della Chiesa italiana e della Santa Sede*". Al messaggio del card. Bertone, si uniscono anche quelli di mons. Adriaan van Luyn e mons. Luc Van Looy, i quali di don Carlo hanno voluto evidenziare la gioia e il suo carisma pienamente salesiano.

Nel pomeriggio del 21 luglio, sono stati celebrati i funerali anche nel paese natale di don Nanni, Ischia di Castro (Viterbo), e il suo corpo è stato poi tumulato nella tomba di famiglia.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10873-italia-arrivederci-amico-dei-giovani-l-ultimo-saluto-a-don-carlo-nanni
in data: 21/12/2025, 18:12

Argentina – Allievi salesiani vincono un concorso organizzato dalla NASA: la loro auto parteciperà alla prima gara che si terrà sulla Luna

31 Luglio 2020



A sinistra: sopra, Nicolas Macullan; sotto, Francisco Yennacaro. A destra: in alto, Pablo Molina Ruiz; in basso, Federico Muzzio. Al centro, il rendering del veicolo, di cinque kg di peso, che sarà inviato sulla Luna per la gara.

(ANS – Buenos Aires)– Quattro allievi salesiani di Buenos Aires hanno vinto un concorso organizzato dalla NASA: la loro auto parteciperà alla prima gara che si terrà sulla Luna.

Nicolás Macullan, Pablo Molina Ruiz, Federico Muzzio e Francisco Yennacarosono allievi del quinto anno dell'Istituto Tecnico della casa salesiana "**León XIII**" nel quartiere Palermo di Buenos Aires, nonché i membri del gruppo "Atlas" – il cui progetto è stato scelto tra 35 altri progetti provenienti da 11 Paesi per partecipare alla prima gara che si terrà sulla Luna, organizzata dal gruppo "**Moon Mark**", prevista per ottobre 2021 e sponsorizzata dalla NASA.

I ragazzi si conoscevano già a scuola e avevano già lavorato insieme. Per questo progetto **si sono suddivisi i compiti**: Nicolás si è occupato delle idee per le sospensioni della vettura; Pablo del design e del software 3D; Francisco ha fatto ricerche sulle condizioni naturali della Luna; mentre Fede si è occupato dei calcoli necessari.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10932-argentina-allievi-salesiani-vincono-un-concorso-organizzato-dalla-nasa-la-loro-auto-partecipera-alla-prima-gara-che-si-terra-sulla-luna
in data: 21/12/2025, 18:12

Il ritmo è stato impegnativo. Il concorso è durato un mese e ogni settimana c'era una consegna da fare. "Nelle ultime due settimane lottavamo contro il tempo… Pensavamo di aver finito, e ci siamo resi conto che mancava qualcosa... E abbiamo dovuto ricominciare da capo", ricorda Pablo.

Eppure, commenta Francisco: "È stato davvero fantastico… Gli esperti si sono stupiti nel vedere che dei diciassettenni siano riusciti a fare in quattro settimane quello che molti studenti di Ingegneria impiegano diversi mesi a fare".

Le condizioni naturali della Luna, dove le temperature variano da –100°C a +100°C, sono state una delle grandi sfide. "Ci siamo messi di corsa a leggere un manuale della NASA sulla produzione di microsatelliti, alla ricerca di idee", racconta Nicolas.

È stato presso la scuola salesiana che i quattro hanno imparato a conoscere la progettazione 3D e il funzionamento dei motori, ma anche il giusto metodo per affrontare questa sfida. "Ci hanno insegnato a lavorare per progetti, per la vita reale. **E ci hanno trasmesso i valori per lavorare in gruppo**", aggiunge ancora Nicolás.

"Costanza, organizzazione. Se hai una consegna da fare tra due settimane, inizi a lavorare oggi", dichiara Federico. Anche l'anno prossimo potranno mettere in pratica tutto questo, e molto altro ancora, visto che **gli resta ancora un anno di scuola secondaria**.

Ogni settimana i ragazzi dovevano inviare **un video con i progressi del progetto. Ecco, quello dell'ultima settimana**.

Il progetto da loro presentato è in fase di valutazione da parte dell'azienda che produrrà il veicolo, e a gennaio parteciperanno ad una nuova fase del concorso.

"Poter fare una cosa del genere in quarantena è stato fantastico. Smetterla di pensare alle tue quattro mura tutto il giorno... per pensare alla Luna!" concludono i ragazzi

Per saperne di più sulla squadra "Atlas" è a disposizione il loro profilo **Instagram**; mentre per lunedì prossimo, 3 agosto, è in programma un'intervista in diretta sul **canale YouTube del Bolettino Salesiano dell'Argentina** (ore 18:00 – UTC-3)

Fonte: BOLLETTINO SALESIANO – AGOSTO 2020

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10932-argentina-allievi-salesiani-vincono-un-concorso-organizzato-dalla-nasa-la-loro-auto-partecipera-alla-prima-gara-che-si-terra-sulla-luna
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Incontro online delle editrici salesiane d'Europa

31 Luglio 2020



(ANS - Roma)– Mercoledì 29 luglio si è svolto l'incontro virtuale dei dirigenti delle case editrici salesiane d'Europa, presieduto dal Consigliere Generale per le Comunicazioni Sociali, don Gildásio Mendes dos Santos. I temi trattati hanno riguardato, da un lato, come le editrici abbiano affrontato la crisi di Covid-19, il modo in cui il confinamento le ha colpite, gli effetti sulle vendite... E, dall'altro, come esse si preparano ad affrontare il futuro.

Oltre a don Mendes dos Santos, all'appuntamento hanno preso parte: Luca Priuli, per "Elledici" (Italia); Antonio Garrido e Marta Palomares, del "Grupo Edebé" (Spagna); don Bob Gardner, per "Don Bosco Publications" (Regno Unito); Ricardo Martín, della "CCS" (Spagna); Stefan Höchstädter di "Don Bosco Medien GmbH" (Germania); don Andrej Baligač, per "Salve d.o.o." (Slovenia); don Wojciech Kułak, di "Wydawnictowo Salezjanskie" (Polonia), e don Alberto Rui, di "Ediçôes Salesianas" (Portogallo).

Durante il confronto è emerso che in generale tutte le realtà hanno sofferto, in misura maggiore o minore, la condizione creata da Covid-19. La maggior parte delle editrici ha diminuito la produzione mentre aspettava di vedere l'evolversi della situazione, mentre altri hanno adottato modi innovativi per superare la mancanza di vendite. Le editrici che dipendono dalle librerie e dalle parrocchie hanno visto cadere i loro ordini, ma alcuni hanno deciso di approfittare della progressiva digitalizzazione, soprattutto dell'insegnamento. E d'altra parte, la vendita online è stato un altro strumento che in alcuni casi si è rivelato positivo. Per alcune realtà non è stato facile nemmeno adattarsi a lavorare da casa, ma altri responsabili editoriali hanno commentato di aver scoperto in questa modalità un nuovo modo di lavorare più positivo di quanto pensassero.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10933-rmg-incontro-online-delle-editrici-salesiane-d-europa
in data: 21/12/2025, 18:12

Per quanto riguarda il futuro, tutti sperano che a settembre riprenda con forza l'apertura di librerie e scuole e, soprattutto, che riprenda l'arrivo di ordini per ridurre un po' le perdite attesa nel fatturato totale. Tuttavia, nessuno sa esattamente cosa aspettarsi.

In conclusione, il Consigliere Generale per le Comunicazioni Sociali ha incoraggiato tutti ad adottare un atteggiamento creativo, proprio come Don Bosco, che seppe adottare percorsi innovativi per superare le difficoltà. "Questo è ciò che le editrici salesiane oggi sono chiamate a fare: cercare nuovi modi di comunicare tra di noi per far sì che la comunità salesiana sia coinvolta nelle nostre produzioni. E anche pensare a soluzioni che non solo ci facciano pensare ai problemi, ma che ci facciano anche guardare al futuro con coraggio e positivismo" ha affermato.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10933-rmg-incontro-online-delle-editrici-salesiane-d-europa
in data: 21/12/2025, 18:12

Etiopia – In un Paese messo alla prova da malattie, locuste e sommosse i salesiani cercano di aiutare le famiglie degli studenti etiopi

31 Luglio 2020



(ANS – Addis Abeba)– La situazione in Etiopia, attualmente, non è certo delle più semplici: il Paese è alle prese con un'emergenza sanitaria, alimentare e sociale che sta crescendo giorno dopo giorno. I contagi da Covid-19 stanno aumentando e si aggiungono ai focolai di colera, morbillo e malaria ancora attivi; il Paese è vittima anche di una seconda ondata di invasione di locuste, che stanno distruggendo ettari ed ettari di coltivazioni; mentre le sommosse popolari tra forze di polizia e comunità Oromo rendono molto complicato il rispetto delle misure di prevenzione del contagio.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha identificato l'**Etiopia come uno dei 13 Stati africani ad alto rischio per la diffusione dell'epidemia**: d'altra parte, **gli ospedali non sono ben attrezzati**, mancano medici e tamponi, e la campagna di sensibilizzazione rivolta alla popolazione, riguardo le misure per prevenire il contagio, ha interessato quasi esclusivamente i centri abitati, lasciando isolate numerose aree periferiche.

Diversi osservatori internazionali, come "Human Rights Watch", hanno denunciato**l'impossibilità per milioni di etiopi di accedere alle informazioni basilari come la pulizia delle mani e il distanziamento sociale**, anche a seguito del blocco delle comunicazioni telefoniche e di Internet da parte del governo per favorire le operazioni dell'esercito contro le rivolte scoppiate nella capitale Addis Abeba ai primi di luglio – **scontri tra le forze di polizia e la comunità Oromo** nati a seguito della misteriosa uccisione di Hachalu Hundessa, noto cantante e voce simbolo della comunità, **che hanno causato più 200 vittime e numerosi feriti**.

Come se ciò non bastasse, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura stima che **circa 30.000 ettari di terreno sono già stati infestati dalle locuste**.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10934-etiopia-in-un-paese-messo-alla-prova-da-malattie-locuste-e-sommosse-i-salesiani-cercano-di-aiutare-le-famiglie-degli-studenti-etiopi
in data: 21/12/2025, 18:12

I Figli di Don Bosco sono arrivati in Etiopia nel 1975 e sono presenti in 14 aree in 5 regioni: Tigray, Oromia, Addis Abeba, Gambella e nella Regione delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud.

In 45 anni di presenza in Etiopia, i missionari salesiani hanno costruito numerose scuole e centri giovanili occupandosi di alfabetizzazione ed educazione di migliaia di ragazze e ragazzi che vivono in difficoltà, oltre a lavorare duramente nel contrasto del traffico di esseri umani, essendo l'Etiopia un Paese crocevia migratorio del Corno d'Africa.

A seguito di questa complessa situazione, in un Paese in cui oltre 60 milioni di persone – circa il 60% della popolazione – vivono alla giornata, i salesiani hanno deciso di far partire un unico progetto di sostegno alla popolazione, in particolare alle famiglie degli studenti dei 16 Centri di Formazione Professionale e scuole salesiane chiusi a causa dell'emergenza sanitaria.

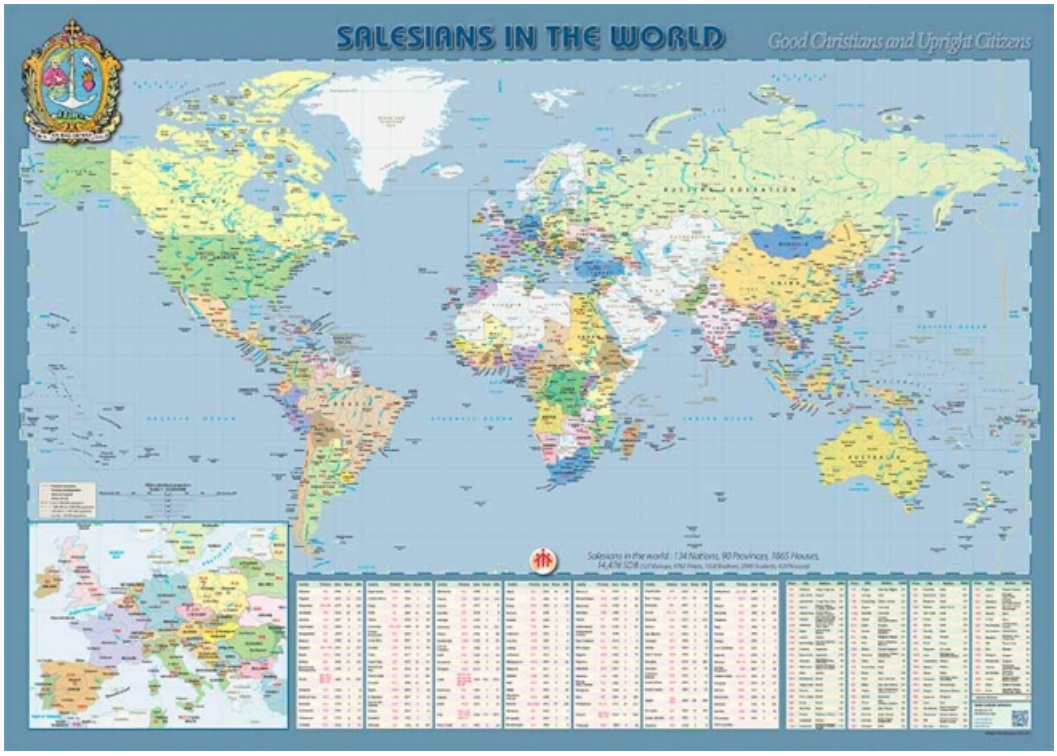
Distribuzione di cibo e acqua potabile; dispositivi igienico sanitari; e campagne di sensibilizzazione riguardo le buone pratiche per prevenire il contagio sono i tre punti cardine del progetto per aiutare le famiglie più vulnerabili.

Ulteriori informazioni sono disponibili su: www.missionidonbosco.org

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10934-etiopia-in-un-paese-messo-alla-prova-da-malattie-locuste-e-sommosse-i-salesiani-cercano-di-aiutare-le-famiglie-degli-studenti-etiopi
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – “Siamo parte della grande mappa salesiana sognata da nostro padre, Don Bosco”: la Mappa Salesiana 2020

03 Agosto 2020



(ANS – Roma)– “Gesù Cristo, Comunicatore del Padre, disse ai suoi discepoli: ‘Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura’ (Mc 16,15). Don Bosco, Comunicatore dell’amore del Padre per i giovani, ha lasciato ai salesiani la propria testimonianza nel grande motto: ‘*Da mihi animas, caetera tolle*’. Don Bosco, rispondendo fedelmente alla chiamata dell’amore di Dio nella sua vita, seguendo Gesù Cristo, Comunicatore del Padre, tracciò la mappa del mondo nel suo cuore, e sognò di educare ed evangelizzare i giovani ovunque essi fossero”. Così don Gildásio Mendes dos Santos SDB, Consigliere generale per le Comunicazioni Sociali, inizia il suo messaggio di presentazione della Mappa 2020 della presenza salesiana nel mondo.

Prosegue Don Mendes dos Santos:

Il suo sogno, come semi di Vangelo, si è diffuso in tutto il mondo. Il seme è cresciuto e si è trasformato in una grande Famiglia Salesiana. Siamo un grande movimento di persone che amano Dio e i giovani.

Facciamo parte della grande mappa salesiana sognata da nostro padre, Don Bosco.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10935-rmg-siamo-parte-della-grande-mappa-salesiana-sognata-da-nostro-padre-don-bosco-la-mappa-salesiana-2020
in data: 21/12/2025, 18:12

Venendo da tutti i continenti, disegniamo la mappa salesiana con il nostro amore per i giovani. Una mappa sempre nuova perché disegnata con i colori e la bellezza del carisma salesiano. È sempre aperta, senza confini, perché accoglie tutti i giovani, soprattutto i più poveri e bisognosi.

In questo mappamondo ogni salesiano di ogni comunità partecipa delle caratteristiche educative e dei tratti di questa grande mappa dell'evangelizzazione dei giovani. Ogni comunità di ogni Ispettoria su questa mappa è un percorso che educa alla vita e alla speranza.

Tutte le nostre opere in tutti i Paesi in cui operiamo forniscono il colore e la dinamica della missione salesiana al servizio di coloro cui siamo inviati, nelle diverse regioni e culture.

Siamo la mappa dei giovani! Una mappa fatta di Famiglia Salesiana: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori, Associazione di Maria Ausiliatrice, Exallievi ed amici tutti di Don Bosco.

Siamo la mappa delle nuove lingue giovanili, la mappa digitale e la mappa delle reti sociali. Come grande rete di amore e di servizio ai giovani, siamo le reti educative che danno vitalità e visibilità alla mappa salesiana nel mondo.

Don Bosco, a Valdocco, è stato il creatore di questa mappa che continuiamo a ridisegnare ogni giorno della nostra vita insieme ai nostri giovani.

Un pomeriggio del 1883, secondo le Memorie Biografiche*, Don Filippo Rinaldi entrò nell'ufficio di Don Bosco a Torino per una conversazione informale e fu sorpreso di vedere Don Bosco con un mappamondo sulla scrivania e gli occhi persi nell'immensità dei luoghi del globo. Così Don Bosco pensava ad inviare i suoi salesiani come missionari ovunque nel mondo, per creare un mondo di evangelizzazione.*

Don Bosco ha sempre creduto che fosse Maria Ausiliatrice a fare tutto. A Lei affidiamo tutti i membri della Famiglia Salesiana, tutti i giovani, gli amici che condividono il dono del carisma salesiano in tutte le Nazioni, formando la grande e sempre nuova mappa salesiana, una mappa per oggi e per domani.

La mappa "Salesiani nel mondo" è disponibile in due versioni e tre formati, sul sito sdb.org.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10935-rmg-siamo-parte-della-grande-mappa-salesiana-sognata-da-nostro-padre-don-bosco-la-mappa-salesiana-2020
in data: 21/12/2025, 18:12

Malta – “Quando la vita ti offre dei limoni, tu fa’ una limonata”. L’estate salesiana a Malta

03 Agosto 2020



(ANS – Sliema)– Come dice il detto “Quando la vita ti offre dei limoni, tu fa’ una limonata”, così hanno fatto i Salesiani di Don Bosco della Visitatoria “Maria Ausiliatrice” di Malta (MLT), in merito al loro programma di attività estive. Con tutta l’incertezza che Covid-19 ha portato con sé e con le diverse restrizioni di sicurezza in vigore per tutta la primavera, i Salesiani si sono attivati per adattare i loro tradizionali progetti per renderli il più possibile sicuri in questo tempo di pandemia.

Per la prima volta tutte e quattro le diverse case salesiane si sono unite per collaborare a un programma estivo nazionale da offrire, in tutta sicurezza, in modalità online. Questo programma estivo comprende sessioni di sport e fitness, laboratori creativi e di arti dello spettacolo, laboratori narrativi e uno spettacolo mattutino dal vivo con animatori e salesiani come partecipanti.

Oltre a tutto questo, dato che le misure di sicurezza a Malta sono state recentemente alleggerite, ogni casa salesiana organizza attività all’aperto per piccoli gruppi di bambini e giovani. Queste attività includono, giochi d’acqua, gite in bicicletta, escursioni serali, grigliate in compagnia e momenti di condivisione all’aperto.

“Entrambe le opzioni (le attività estive “virtuali” e quelle in piccoli gruppi dal vivo, NdR), sono andate molto bene e hanno riscosso consenso tra i nostri ragazzi e le loro famiglie, e il riscontro generale è estremamente positivo su tutti i fronti. Sicuramente sarà un’estate da ricordare per le attività e le esperienze innovative che stiamo

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10936-malta-quando-la-vita-ti-offre-dei-limoni-tu-fa-una-limonata-l-estate-salesiana-a-malta
in data: 21/12/2025, 18:12

vivendo insieme” assicurano gli organizzatori.

Che, infine, concludono: “In tutta la confusione presente oggi in giro per il mondo, cerchiamo solo di seguire i consigli del nostro amato fondatore, Don Bosco: ‘Divertitevi quanto volete, ma state lontani dal peccato’”.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10936-malta-quando-la-vita-ti-offre-dei-limoni-tu-fa-una-limonata-l-estate-salesiana-a-malta
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10936-malta-quando-la-vita-ti-offre-dei-limoni-tu-fa-una-limonata-l-estate-salesiana-a-malta
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Presentazione del tema della Strenna 2021: «Mossi dalla speranza: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose” (Ap 21,5)»

04 Agosto 2020



(ANS – Roma) – Dopo aver dialogato con molti Ispettori e aver sentito le loro esigenze, e dopo essersi confrontato con i membri del Consiglio Generale, con i responsabili della Famiglia Salesiana e i salesiani della Sede Centrale Salesiana, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha elaborato il tema della Strenna per il 2021, emblema della risposta salesiana alla situazione attuale generata dalla pandemia: **«Mossi dalla speranza: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose” (Ap 21,5)»**.

“Pensando al messaggio che può unirci come Famiglia Salesiana in questo anno 2021, è impossibile non tener conto che per molti mesi, in maggiore o minore misura, il mondo, tutte le nazioni sono rimaste, se non paralizzate (anche se molte lo sono), certamente bloccate” esordisce il Rettor Maggiore nel suo testo di presentazione della Strenna.

Al tempo stesso, “il nostro messaggio sottolinea e ribadisce che, di fronte a questa dura e dolorosa realtà con le sue pesanti conseguenze, continuiamo ad esprimere la certezza di essere mossi dalla speranza: perché Dio nel suo Spirito continua a fare ‘nuove tutte le cose’”.

Illustrando la struttura del messaggio della Strenna, Don Á.F. Artime sottolinea come Don Bosco stesso visse tante situazioni dure – compresa un’epidemia di colera – senza per questo perdere la speranza, anzi,

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10942-rmg-presentazione-del-tema-della-strenna-2021-ci-muove-la-speranza-ecco-io-faccio-nuove-tutte-le-cose-ap-21-5
in data: 21/12/2025, 18:12

reagendo sempre e motivando altri a darsi da fare.

Il tempo attuale, perciò, è il tempo opportuno per una presa di coscienza e d'impegno di fronte a tutto quello che anche prima della pandemia non andava bene, ma cui ci si era abituati: la sofferenza di tante persone, le epidemie di altre malattie meno pubblicizzate, i danni al Creato…

Ecco dunque che la Strenna servirà a proporre una lettura salesiana del tempo presente per apprendere dei processi alternativi alla cultura dominante, in grado di realizzare un cambiamento di valori e di visione. E per mantenere la concretezza salesiana, proporrà, al contempo, dei luoghi e delle situazioni, dove "apprendere ed esercitare la speranza".

Tutto questo, lasciandosi sempre accompagnare da Maria, "Madre di Dio, Stella di Speranza".

Il testo completo della presentazione della Strenna è disponibile sin da oggi, in Italiano e Spagnolo, sul sito sdb.org. Nei prossimi giorni è prevista l'uscita della presentazione anche in altre lingue.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10942-rmg-presentazione-del-tema-della-strenna-2021-ci-muove-la-speranza-ecco-io-faccio-nuove-tutte-le-cose-ap-21-5
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – L'impegno del VIS per i bisognosi di tutte le latitudini: resto@attivo nel mondo

10 Agosto 2020



(ANS – Roma) – L'epidemia di coronavirus si è diffusa ovunque, ma in alcune aree del pianeta il suo impatto è più devastante che altrove, a causa della fragilità dei contesti economico-sanitari. Gli operatori dell'ONG salesiana "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS), con sede a Roma, hanno scelto di restare nei Paesi di missione per rimanere accanto a chi ha bisogno e per cercare di frenare l'avanzata di Covid-19. Con il motto "resto@ttivo nel mondo" vogliono dare loro voce affinché possano raccontare in prima persona cosa stanno facendo.

In **Senegal** e in **Ghana** stanno portando avanti campagne di sensibilizzazione e informazione nelle aree rurali, con l'obiettivo di diffondere buone pratiche igienico sanitarie e distribuire dispositivi di protezione individuale.

In **Repubblica Democratica del Congo** stanno lavorando per donare un sussidiario alle bambine e ai bambini che non possono andare a scuola a e non hanno la possibilità di usufruire la didattica *online*. Distribuiscono mascherine alle fasce di popolazioni più fragili, come donne incinte, persone anziane e disabili. Inoltre, si prendono cura dei ragazzi in situazione di strada che durante la pandemia sono ancora più esposti ai rischi di violenza, povertà e contagio.

In **Bolivia** il VIS ha effettuato un monitoraggio delle famiglie in situazione di vulnerabilità e con le quali da alcuni mesi si stava già lavorando per reintegrare il loro bambino accolto presso un centro per minori. Questi nuclei si sono trovati in situazione di indigenza alimentare. Il VIS sta riorientando il progetto di ricongiungimento familiare in una azione di aiuto umanitario con distribuzione di pacchi alimentari.

Ad **Haiti** proseguono i progetti di educazione e formazione professionale, attivando alcuni corsi *online* e cercando di seguire i ragazzi anche a distanza. Inoltre, gli operatori distribuiscono alcuni dispositivi per il lavaggio delle mani che permettono l'igienizzazione senza il contatto con il rubinetto.

In **Palestina** stanno sostenendo le attività di due ospedali, attraverso la fornitura di mascherine e gel per le mani.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10985-italia-l-impegno-del-vis-per-i-bisognosi-di-tutte-le-latitudini-resto-attivo-nel-mondo
in data: 21/12/2025, 18:12

Affermano i responsabili del VIS: “Le persone che stiamo aiutando erano già in situazioni difficili anche prima che arrivasse il coronavirus. In questo periodo complesso per tutti noi, loro sono state colpite ancora più duramente”. Ed è per questo che il VIS non si ferma e continua ad aiutare.

Fonte: VIS

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10985-italia-l-impegno-del-vis-per-i-bisognosi-di-tutte-le-latitudini-resto-attivo-nel-mondo
in data: 21/12/2025, 18:12

India – L'opera di Yercaud completa il suo progetto di sostentamento per i bisognosi che hanno perso il lavoro a causa di Covid-19

11 Agosto 2020



(ANS – Yercaud) – Mercoledì scorso, 5 agosto, in occasione della Giornata di Fondazione dell'Ispettoria "Madonna della Salute di Velankanni" di India-Tiruchy (INT), si è svolta la cerimonia di consegna dei diplomi ai partecipanti al corso di formazione di 21 giorni per la creazione di vivai e la conservazione della natura. Attraverso questo programma gli allievi partecipanti, per la maggior parte donne, hanno avuto modo di apprendere, lavorare e guadagnare per il loro sostentamento.

Yercaud, una cittadina collinare a forte vocazione turistica, è rimasta duramente colpita dalle restrizioni imposte per contenere Covid-19 e tanti dei suoi abitanti negli ultimi mesi hanno perso il lavoro, e con esso le possibilità per condurre una vita dignitosa.

Ma con il sostegno dell'ONG austriaca "Jugend Eine Welt" e del "Don Bosco Network" dell'Asia Sud, la casa salesiana "The Retreat-Don Bosco" ha potuto offrire ad un piccolo gruppo di bisognosi una*chance* di riscatto, promuovendo il percorso formativo intitolato: "Covid-19 - Sostentamento alternativo e servizi per la vita – Formazione Agricola (Vivai) per la popolazione delle Colline Shevaroy", più concisamente battezzato come "Progetto CALLS".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10992-india-l-opera-di-yercaud-completa-il-suo-progetto-di-sostentamento-per-i-bisognosi-che-hanno-perso-il-lavoro-a-causa-di-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

L'iniziativa, come tutti i programmi sociali condotti dall'opera salesiana, si è svolta sotto l'egida dell'Istituto per lo Sviluppo dei Tribali delle Colline Shevaroy (STDi, in Inglese), e ha visto un'enorme quantità di richieste d'iscrizione (110) a fronte dei soli 40 posti disponibili che l'opera poteva mettere a disposizione.

Tra i 40 allievi che l'hanno frequentato – e che hanno ricevuto un pagamento per il loro lavoro già durante lo svolgimento del percorso – 10 sono studenti che prima delle restrizioni frequentavano il College e che non solo volevano guadagnare del denaro pagarsi gli studi futuri, ma anche imparare una competenza direttamente spendibile nel mercato del lavoro.

La cerimonia di consegna degli attestati si è svolta alla presenza di alcuni funzionari locali, tra cui la signora Chitra, Parlamentare dello Stato del Tamil Nadu, e il signor Gunesekar, Funzionario del Dipartimento per lo Sviluppo dell'area di Yercaud.

Nell'occasione tutti hanno elogiato l'impegno salesiano in quest'area, affermando che si tratti del primo programma del genere a Yercaud rivolto alla comunità tribale. Alcuni dei diplomati hanno poi sottolineato che il corso ha dato loro una competenza importante per reinventarsi nel mercato del lavoro, oltre che una prima fonte di guadagni – quanto mai necessari in questo periodo.

Alcune piccole imprese si sono già fatte avanti per impiegare regolarmente le persone formate nei lavori di giardinaggio e da parte sua Istituto per lo Sviluppo dei Tribali delle Colline Shevaroy si è impegnato a continuare ad accompagnarle per favorire il loro inserimento lavorativo.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10992-india-l-opera-di-yercaud-completa-il-suo-progetto-di-sostentamento-per-i-bisognosi-che-hanno-perso-il-lavoro-a-causa-di-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10992-india-l-opera-di-yercaud-completa-il-suo-progetto-di-sostentamento-per-i-bisognosi-che-hanno-perso-il-lavoro-a-causa-di-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Una video-preghiera per il 205° anniversario della nascita di Don Bosco

12 Agosto 2020



(ANS – Roma)– Mancano appena quattro giorni al 16 agosto, il giorno in cui tutta la Famiglia Salesiana del mondo commemora la nascita del Padre e Maestro dei Giovani, San Giovanni Bosco. In questo 2020, segnato da una pandemia che ancora attanaglia buona parte della popolazione globale, gli eredi del suo carisma guardano di nuovo a Don Bosco per ritrovare in lui quegli elementi sempre validi – in ogni tempo, luogo e circostanza – per accompagnare i giovani, e in particolare quelli più poveri e nel bisogno.

Questo anelito al servizio e alla santità vissuta nel quotidiano è diventato una video-preghiera, che unisce le suggestive immagini della missione salesiana realizzata in tutto il mondo con le parole sgorgate dal cuore di Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dal 2008 al 2014, in occasione della ricognizione del corpo di Don Bosco per la peregrinazione mondiale delle sue reliquie.

“Davanti al tuo corpo, Don Bosco, ti chiedo che tutti noi Salesiani, tuoi figli, e tutti i membri della Famiglia Salesiana, riusciamo ad avere:

*i tuoi **occhi**, per non contemplare altro che i giovani del mondo;*

*il tuo **cuore**, per amarli come tu hai saputo amarli, sì da farli sentir amati;*

*la tua **mente**, piena di fantasia apostolica per rispondere ai loro bisogni e aspettative;*

*le tue **mani operose**, per rendere realtà i tuoi e i loro sogni;*

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10995-rmg-una-video-preghiera-per-il-205-anniversario-della-nascita-di-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

*infine, **i tuoi piedi**, per andare incontro a loro lì dove si trovino".*

Il video, realizzato grazie all'impegno del Dicastero per la Comunicazione Sociale, è un omaggio a Don Bosco e un augurio per tutti coloro che ancora oggi seguono i suoi passi. È possibile vederlo – nelle sei lingue più parlate nella Congregazione Salesiana – su ANSChannel e sul sito sdb.org

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/10995-rmg-una-video-preghiera-per-il-205-anniversario-della-nascita-di-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

Germania – #DreamOn: i giovani, la crisi del Coronavirus, le speranze e i desideri da tutto il mondo

12 Agosto 2020



(ANS - Bonn)– In che modo la crisi del Coronavirus sta colpendo i giovani in tutto il mondo? Questa è la principale domanda della campagna "#DreamOn" (Sogna) che la Procura Missionaria salesiana "Don Bosco Mission" di Bonn ha lanciato sulle reti sociali **a motivo della Giornata Internazionale della Gioventù, che si celebra il 12 agosto**. Vi hanno partecipato più di 150 giovani di 25 Paesi diversi (Brasile, Cile, India, Corea del Sud, Tanzania, Filippine e Vietnam…). "Abbiamo ricevuto messaggi di speranza, ma anche di preoccupazione per il futuro" raccontano i responsabili del progetto, realizzato grazie al sostegno del Coordinatore delle Procure Missionarie salesiane, don George Menamparampil.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11001-germania-dreamon-i-giovani-la-crisi-del-coronavirus-le-speranze-e-i-desideri-da-tutto-il-mondo
in data: 21/12/2025, 18:12

Un punto di svolta nella vita

Per molti adolescenti la chiusura delle scuole è stata problematica. Gli esami e i diplomi in molti casi sono stati rinviate, le feste di laurea annullate. Iniziare un tirocinio è stato impossibile e molti hanno addirittura perso il lavoro. Il coronavirus ha colpito duramente i giovani in un momento cruciale della loro vita: l'inizio della loro vita lavorativa. Ma molti giovani hanno saputo usare la crisi per scoprire cosa è importante nella loro vita. E la maggior parte dei messaggi ritraggono sogni di speranza per il futuro, dove vorrebbero fare di più per gli altri, intensificare la loro attività nel Movimento Giovanile Salesiano, comunicare meglio all'interno della propria casa ed essere "buoni cristiani e onesti cittadini".

Solidarietà nella crisi

I giovani sono anche solidali con le persone particolarmente colpite dalla crisi. "Appena la pandemia sarà finita, voglio portare avanti i miei progetti e aiutare le persone che vivono in strada. Anche se sono quasi invisibili e socialmente esclusi dalla società, sono loro ad essere i più colpiti dalla situazione", ha sottolineato, ad esempio, il 19enne cileno Tomás.

La partecipazione dei giovani

"Anche in tempi di lontananza sociale e di quarantena è molto importante far sentire la voce dei giovani. Dobbiamo dare loro sostegno attraverso la comunità e dobbiamo ascoltarli", spiega Nelson Penedo, Direttore di "Don Bosco Mission" di Bonn. "I giovani vogliono essere ascoltati in tempi di crisi".

Le dichiarazioni e i sogni dei giovani saranno tutti condivisi sulla pagina Facebook della Procura Missionaria salesiana nei prossimi mesi. Ed è disposizione anche un sito web in tedesco e in inglese."Don Bosco Mission" di Bonn ringrazia le Ispettorie e i giovani che hanno partecipato a questa campagna e ribadisce ancora: #DreamOn!

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11001-germania-dreamon-i-giovani-la-crisi-del-coronavirus-le-speranze-e-i-desideri-da-tutto-il-mondo
in data: 21/12/2025, 18:12

Cile – Un incendio distrugge il centro della “Fundación Don Bosco” a Valparaíso

12 Agosto 2020



(ANS - Valparaíso)- Il centro diurno “Raúl Villarroel” della “Fundación Don Bosco”, che sette anni fa ha aperto le sue porte a Valparaíso per assistere gli adulti in situazioni di strada, ha subito un incendio nel pomeriggio di sabato 8 agosto. Fortunatamente, nessuno degli ospiti del centro, né dei membri del personale dell’opera, si è fatto male. Il centro, frequentato ogni giorno da oltre 30 persone di età superiore ai 18 anni, forniva ai suoi beneficiari l’accesso ai servizi di igiene insieme ad alimenti cucinati.

Oltre a mettere a disposizione dei servizi pratici e importanti per chi vive per strada, il centro per chi lo frequentava era soprattutto un luogo di incontro quotidiano, dove aveva luogo, in un ambiente protetto e sicuro, un lavoro di socializzazione e dove veniva favorito in ogni modo il reinserimento sociale. Proprio per fornire un servizio sempre migliore, gli spazi del centro diurno erano stati recentemente ristrutturati.

Durante questi mesi di pandemia il centro aveva installato un dispositivo attraverso il quale, limitando il contatto tra persone, era comunque possibile aiutare chi vive per strada, fornendo cibo e un kit di prodotti per l’igiene e la protezione individuale.

L’incendio di sabato scorso ha danneggiato l’intera casa, colpendo in particolare l’ufficio di accoglienza e il corridoio centrale del primo piano; ha inoltre mandato letteralmente in fumo alcune donazioni di cibo, prodotti da bagno e strumenti per la protezione individuale. Le fiamme e il calore hanno in ogni caso danneggiato tutti

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11002-cile-un-incendio-distrugge-il-centro-della-fundacion-don-bosco-a-valparaiso
in data: 21/12/2025, 18:12

gli ambienti, ricoprendo le superfici di fuliggine.

“Come équipe di professionisti siamo stati molto colpiti. È stato un duro colpo per noi. Nel pomeriggio ci siamo dedicati al riordino e alla pulizia, in attesa della valutazione dei danni materiali e del tempo durante il quale resteremo senza la possibilità di offrire il nostro servizio ai nostri beneficiari”, ha dichiarato Carlos Aravena, Direttore del centro diurno “Raúl Villarroel”.

Da parte sua il presidente della “Fundación Don Bosco”, don Víctor Mora, SDB, ha condiviso con tristezza alcune parole sulle reti sociali: “Quante angustie per continuare ad occuparsi delle persone che sono beneficiarie di questa casa... Ma in fin dei conti si tratta solo di lottare, di vivere nell’amore, di fare quello che Dio vuole che facciamo; anche se per farlo bisogna dovessimo affrontare il mondo intero. Dio provvederà e ci sosterrà”.

Gli organi competenti in materia stanno ancora indagando sulle cause dell’incendio. A breve è in programma il lancio di una campagna di raccolta fondi per ricostruire l’edificio e così ridare un ambiente di comunità e servizi essenziali alle persone che vivono ai margini della società.

Fonte: Fundación Don Bosco

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11002-cile-un-incendio-distrugge-il-centro-della-fundacion-don-bosco-a-valparaiso
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Messa in diretta per il 205° compleanno di Don Bosco

13 Agosto 2020



(ANS – Roma)– Il 16 agosto è sempre un giorno di festa speciale per la Famiglia Salesiana: è il giorno, infatti, in cui si celebra l'anniversario della nascita di Don Bosco. Anche quest'anno, in cui ricorre il compleanno numero 205 del santo, è in programma una solenne concelebrazione eucaristica, che sarà visibile anche *online* e che verrà celebrata presso la Basilica del Colle Don Bosco, a Castelnuovo Don Bosco, lì dove nacque il "Padre e Maestro dei Giovani".

La Messa avrà inizio alle ore 11:00 (UTC+2) e sarà presieduta dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11009-rmg-messa-in-diretta-per-il-205-compleanno-di-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

Per tutti coloro che desiderano assistervi, ma non potranno essere fisicamente presenti, l'Eucaristia verrà trasmessa in diretta da ANS sulla propria pagina Facebook(con commento in tre lingue – italiano, inglese e spagnolo) e su ANSChannel su YouTube, e resterà a disposizione anche al termine della diretta.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11009-rmg-messa-in-diretta-per-il-205-compleanno-di-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

Sudan del Sud – Il lavoro con i rifugiati durante la pandemia di Covid-19

24 Agosto 2020



(ANS – Gumbo) – Il Sudan del Sud sta attraversando una grave crisi economica dovuta principalmente dal calo del prezzo del petrolio, dalla svalutazione della moneta locale (la sterlina sud sudanese) e dall'eccessiva dipendenza dalle importazioni. I prezzi dei prodotti di base sono ai massimi storici e si stima che, a gennaio 2020, 5,29 milioni di persone (il 45% della popolazione) vivevano in condizioni di grave insicurezza alimentare.

Il 5 aprile 2020, il Sudan del Sud ha confermato il primo caso di Covid-19, a seguito del quale il governo ha emanato misure restrittive per evitare la diffusione del coronavirus. Le restrizioni hanno avuto chiaramente un ulteriore impatto sull'economia locale e i prezzi delle materie prime sono aumentati, creando stress sui mercati e insicurezza nella popolazione.

Il coronavirus ha avuto eco anche nel campo per sfollati di Gumbo, direttamente gestito dai salesiani. Il campo è stato istituito nel 2014, dopo lo scoppio della guerra civile nel dicembre 2013 e attualmente accoglie quasi 9.800 persone, tra cui molti bambini, orfani, donne e anziani. I salesiani, a Gumbo, hanno accolto i rifugiati, offrendo loro cibo, educazione e cure mediche, oltre che un sostegno morale e spirituale.

In questi mesi di pandemia, i salesiani hanno continuato il loro lavoro a favore delle famiglie più vulnerabili. Queste ultime sono state registrate e categorizzate, per facilitare la distribuzione di cibo, acqua e materiali di prima necessità, come dispositivi sanitari, materassi, saponi e teli di plastica per coprire i tetti.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11063-sudan-del-sud-il-lavoro-con-i-rifugiati-durante-la-pandemia-di-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

Nel corso di questo periodo, nonostante alcune difficoltà, la distribuzione è avvenuta regolarmente e le famiglie vulnerabili hanno potuto beneficiare dei prodotti messi a disposizione dai salesiani. Ai rifugiati è stato inoltre ricordato di seguire i protocolli dettati dal Ministero della Salute, ossia di lavare spesso le mani, di mantenere l'igiene e la cura del corpo.

Resta alta, in ogni caso, l'instabilità nel Paese. I finanziamenti sono inadeguati e non riescono a soddisfare i bisogni di tutti gli sfollati interni, né a coprire le spese mediche per gli anziani e i malati. Inoltre, la costante oscillazione dei prezzi e le conseguenti difficoltà economiche, rimangono una sfida per i soggetti più vulnerabili del Paese.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11063-sudan-del-sud-il-lavoro-con-i-rifugiati-durante-la-pandemia-di-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

India – Grazie a una nuova illuminazione, 360 bambini possono ora studiare a casa anche di sera

24 Agosto 2020



(ANS – Rambrai) – Sessanta famiglie in sei villaggi dell'area di Rambrai, in India, dispongono ora dell'illuminazione fotovoltaica grazie ai finanziamenti dei donatori di "Salesian Missions", la Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle. Le loro case rurali non avevano elettricità e i bambini non potevano fare i compiti e studiare la sera per gli esami. Anche le madri avevano difficoltà a fare le cose a casa la sera. Il progetto ha avuto un impatto su circa 360 giovani.

Il dipartimento di elettronica del "Bosco Tech Nongstoin" ha installato l'illuminazione fotovoltaica e ha aiutato le famiglie ad imparare a prendersi cura delle luci nelle loro case. Le nuove lampade solari garantiscono ai bambini la possibilità di continuare gli studi, così da ridurre il tasso di abbandono scolastico. Con le lampade solari, le famiglie stanno risparmiando i soldi che avevano speso per le lampade a cherosene e possono spendere i soldi per altre esigenze della famiglia.

Le lampade solari sono anche una fonte di energia pulita e stanno diminuendo i fattori inquinanti derivanti dal fumo delle lampade a cherosene. Attraverso questo progetto, alle famiglie è stata insegnata l'importanza dell'energia solare per l'ambiente. "Progetti come questo assicurano che i giovani abbiano a casa l'ambiente adatto per fare i compiti e studiare per gli esami. Sono in grado di venire a scuola preparati e di partecipare pienamente alle loro lezioni", ha detto don Gus Baek, Responsabile della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle. "È anche una buona occasione per insegnare alle famiglie rurali l'importanza dell'energia pulita per l'ambiente, che consente loro di risparmiare", ha proseguito.

Nonostante l'India sia la quarta economia più grande del mondo, oltre il 22% del Paese vive in povertà. Circa il

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11064-india-grazie-a-una-nuova-illuminazione-360-bambini-possono-ora-studiare-a-casa-anche-di-sera
in data: 21/12/2025, 18:12

31% dei bambini poveri multidimensionali del mondo vive in India, secondo un rapporto *dell'Oxford Poverty and Human Development Initiative*. Un bambino multidimensionalmente povero è uno a cui manca almeno un terzo dei 10 indicatori relativi alla salute, all'istruzione e al tenore di vita.

I missionari salesiani che vivono e lavorano in India danno particolare importanza al recupero e alla riabilitazione dei bambini, specie quelli impegnati nel lavoro minorile. Ci sono programmi gestiti da salesiani in tutto il Paese che hanno aiutato centinaia di migliaia di giovani vulnerabili nel corso degli anni, e questo lavoro continua ancora oggi.

Fonte: Salesian Missions

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11064-india-grazie-a-una-nuova-illuminazione-360-bambini-possono-ora-studiare-a-casa-anche-di-sera
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Omegna dedica una piazza al Venerabile don Andrea Beltrami

25 Agosto 2020



(ANS – Omegna) - In occasione del 150° della nascita del Venerabile Andrea Beltrami (1870-1897) ad Omegna (Verbania), sua città natale, tra le varie iniziative è stata programmata la benedizione e l'inaugurazione della piazza rinnovata a lui dedicata, antistante alla Collegiata di S. Ambrogio dove sono custodite le spoglie del giovane sacerdote salesiano. Domenica 23 agosto dopo la solenne celebrazione eucaristica, presieduta da don Pierluigi Cameroni, Postulatore generale, è seguita alla presenza delle autorità cittadine e del parroco don Gianmario Lanfranchini, l'inaugurazione della piazza.

Nell'omelia don Cameroni ha sottolineato il messaggio che in modo pubblico viene consegnato alla comunità civile ed ecclesiale di Omegna attraverso il fatto la dedicazione di una delle piazze centrali della città a don Andrea Beltrami: «Trovate il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il vostro affanno per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Trovate il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettete nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà. Nella croce di Cristo siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire». La piazza restaurata, luogo di incontro e di accoglienza, è un segno di speranza che libera dalla paura e dà fiducia

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11070-italia-omegna-dedica-una-piazza-al-venerabile-don-andrea-beltrami
in data: 21/12/2025, 18:12

e futuro soprattutto alle nuove generazioni.

La testimonianza di don Beltrami conferma l'affermazione di Don Bosco: «di Beltrami c'è n'è uno solo», quasi ad indicare l'originalità della santità di questo suo figlio nell'aver incarnato il nucleo segreto della santità apostolica salesiana: la fecondità del dolore vissuto e offerto per amore. Della sua croce ne ha fatto un timone, della sua sofferenza una speranza, affinché niente e nessuno lo separasse dall'amore redentore del Cristo. In mezzo all'isolamento nel quale pativa la mancanza degli incontri e sperimentava la mancanza di tante cose, ha ascoltato e testimoniato l'annuncio che il Signore è risorto e vive accanto a noi.

Don Beltrami tra il 1888 e il 1889 fu a Torino-Valsalice, e in questo periodo conosce il principe polacco, oggi beato, Augusto Czartoryski. «Questi presto si ammala di tubercolosi – spiega don Cameroni - ed è don Beltrami a fargli da angelo custode». Qualche anno dopo - il 20 febbraio 1891 - Beltrami contrae la stessa malattia, che lo conduce a una progressiva consumazione e a un forzato isolamento. Infine, nel 1893, arriva l'ordinazione sacerdotale. «Il giorno 20 febbraio è anniversario della mia malattia: ed io ne faccio festa, come di un giorno benedetto da Dio; giorno fausto, pieno di letizia, fra i più belli della mia vita». Muore a Torino il 30 dicembre 1897 a soli 27 anni.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11070-italia-omegna-dedica-una-piazza-al-venerabile-don-andrea-beltrami
in data: 21/12/2025, 18:12

Slovacchia – Il modello slovacco per creare un'unione locale di Exallievi di Don Bosco

25 Agosto 2020



(ANS – Prešov) –Come si può avviare un Centro per Exallievi di Don Bosco nel proprio Oratorio? Possiamo considerare "Exallievi" tutti coloro che hanno ricevuto un'educazione salesiana nell'Oratorio o in un Centro Giovanile? E che dire degli Exallievi di un ambiente scolastico? Un centro locale slovacco di Exallievi di Don Bosco offre una risposta a tutte queste domande.

La formazione di un centro locale di Exallievi nella città slovacca di Prešov è iniziata cinque anni fa, nel 2015. "All'incontro della Comunità Pastorale Educativa ho ricevuto, per caso, la rivista 'Don Bosco Express Magazine' e da qui è nata la mia domanda: e chi sono gli Exallievi di Don Bosco?", spiega il sig. Jozef Peklansky. Pochi giorni dopo questa sua domanda, i salesiani di Prešov lo hanno contattato e, dopo un anno, diversi incontri e valutazioni sui pro e i contro, è stato deciso di creare un nuovo centro per Exallievi a Prešov.

"Abbiamo comunicato la nostra decisione all'allora rettore dell'opera di Prešov, don Martin Kačmáry e abbiamo parlato con lui sulla possibilità di ricevere il sostegno degli altri salesiani - prosegue il sig. Peklansky – Abbiamo preso in mano la nostra missione e ci siamo impegnati, in modo da poter condividere gli obiettivi degli Exallievi con gli altri componenti della Famiglia Salesiana di Prešov", aggiunge.

L'8 dicembre 2018, simbolicamente nel giorno dell'anniversario del primo oratorio di Don Bosco e festa dell'Immacolata Concezione, fu celebrata la Messa per l'apertura del nuovo centro. Da quel giorno, 69 membri

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11071-slovacchia-il-modello-slovacco-per-creare-un-unione-locale-di-exallievi-di-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

sono entrati a farne parte. La maggior parte sono abitanti di Prešov, mentre altri vivono in Repubblica Ceca o persino in America. Molti dei membri del centro sono coinvolti nella guida di piccole comunità cristiane, altri sono allenatori sportivi, o svolgono compiti presso la chiesa locale. Per due volte sono stati incaricati di organizzare la festa di Don Bosco il 31 gennaio e hanno più volte partecipato al progetto sociale “Diamo un sorriso”.

“La nostra identità è ancorata al fatto che amiamo Don Bosco – conclude il sig. Peklansky – Vogliamo trasmettere ciò che abbiamo ricevuto dai salesiani che, per nostra grande benedizione, ci sostengono sempre”.

Fonte: AustraLasia

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11071-slovacchia-il-modello-slovacco-per-creare-un-unione-locale-di-exallievi-di-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

Perù – Un futuro per i "pirañitas"

26 Agosto 2020



(ANS – Lima) – Il Perù è un Paese che rappresenta una sfida per i Salesiani. Lungo il Pacifico c'è la costa caratterizzata da un deserto continuo in cui le montagne che digradano verso il mare sono brulle e spoglie. Lima si trova proprio in questo deserto ed è, dopo il Cairo d'Egitto, la seconda città più grande al mondo costruita sul deserto. C'è poi la Sierra che comprende tutto il territorio delle Ande con cime altissime e popolata dai Quechua, i discendenti del popolo Inca. La parte orientale del Paese invece digrada nella conca amazzonica con clima tropicale e tribù indigene che si possono raggiungere solo via fiume, non ci sono strade.

I Figli di Don Bosco in Perù sono presenti nelle regioni della costa, sulle Ande e anche nella giungla amazzonica e in tutti questi contesti la grande sfida è sempre rappresentata dalle situazioni di maggiore vulnerabilità.

I primi salesiani arrivarono in Perù nel 1891. Era la prima spedizione missionaria che fece don Rua. Attualmente le opere salesiane in Perù sono 16, distribuite in tutte le regioni del Paese. Ci sono grandi scuole frequentate quotidianamente da migliaia di allievi, che vanno da quella dell'infanzia alle superiori, e tante parrocchie, sia nelle città, sia nella foresta amazzonica con decine e decine di cappelle sparse in villaggi così remoti che il missionario riesce a visitare una sola volta all'anno.

Una bella iniziativa che i salesiani del Perù hanno avviato da alcuni anni è quella delle "Casa Don Bosco". Si tratta di convitti affiancati alla scuola o alla parrocchia salesiana, in cui vengono accolti i ragazzi più poveri e chi viene dai villaggi più lontani. Spesso sono ragazzi con problemi familiari, con i genitori ammalati e impossibilitati a lavorare per il sostentamento. A volte sono figli di ragazze madri che, per sposarsi, lasciano il figlio dai salesiani ed iniziano una nuova vita.

Il progetto di Missioni Don Bosco

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11077-peru-un-futuro-per-i-piranitas
in data: 21/12/2025, 18:12

Nata nel 1993 per aiutare i "pirañitas", i bambini di strada che affollano le strade della capitale peruviana, la *Comunidad de Acogida Don Bosco*lavora a stretto contatto con servizi sociali e istituzioni, offrendo ai minori non solo una casa in cui vivere, con pasti in tavola ad orari regolari e cure mediche garantite, ma anche un servizio di supporto psicologico e spirituale, nonché un percorso di riavvicinamento alle famiglie. Ricerca, Accoglienza, Socializzazione, Professionalizzazione, Inserimento professionale: sono queste le tappe messe a punto negli anni dai salesiani della comunità Don Bosco di Breña, Lima, per garantire il diritto al futuro dei minori più svantaggiati, in particolare ai pirañitas che vivono in strada. Dopo un primo contatto e l'invito a partecipare al programma, i ragazzi vengono ospitati nel centro di accoglienza, dove, in un'atmosfera familiare, ritrovano la fiducia necessaria a intraprendere un percorso formativo che permetterà loro di trovare un'occupazione.

Attualmente sono 68, dai 12 ai 25 anni, e ricevono una protezione integrale, che passa anche attraverso il rispetto delle norme di prevenzione del coronavirus, che in Perù sta vivendo una fase di grande aggressività, complicando una situazione socio-economica già compromessa.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11077-peru-un-futuro-per-i-piranitas
in data: 21/12/2025, 18:12

Sudan del Sud – Supporto alle famiglie vulnerabili grazie alle donazioni di “Salesian Missions”

26 Agosto 2020



(ANS – Gumbo) –Dall’inizio della pandemia, c’è stata grande attenzione alla situazione all’interno del campo per rifugiati di Gumbo, istituito nel 2014 e attualmente gestito dai salesiani. I missionari salesiani della parrocchia San Vincenzo de’ Paoli, in particolare, forniscono cibo, prodotti per l’igiene e altri materiali di prima necessità agli sfollati ospitati nel campo. Si tratta, per lo più, di donne sole, vedove, bambini orfani e anziani.

Dopo l’escalation di violenza che ha investito il Sudan del Sud, la parrocchia San Vincenzo de’ Paoli ha infatti aperto le sue porte e ha prontamente accolto le famiglie in fuga, offrendo loro un posto sicuro dove stabilirsi. Oggi, in piena emergenza coronavirus, grazie ai finanziamenti di “Salesian Missions”, la Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle, sono 275 le famiglie che hanno ricevuto assistenza. In particolare, ogni persona ha ricevuto 10 kg di farina macinata, 1 kg di sale, 1 litro di olio da cucina e 5 kg di fagioli al mese.

"Siamo davvero grati a tutti i nostri donatori, che aiutano i missionari salesiani a Gumbo a prendersi cura dei più vulnerabili, attraverso donazioni di cibo e provviste di cui hanno bisogno - ha detto don Gus Baek, Responsabile della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle - I missionari salesiani hanno anche distribuito sapone e installato stazioni per il lavaggio delle mani in tutto il campo e misurano inoltre la temperatura all'ingresso del campo, oltre a realizzare un programma settimanale di sensibilizzazione per evitare la diffusione del coronavirus", ha aggiunto.

Il Sudan del Sud ha ottenuto l'indipendenza nel 2011, ma ha dovuto affrontare una guerra civile, iniziata nel

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11078-sudan-del-sud-supporto-alle-famiglie-vulnerabili-grazie-alle-donazioni-di-salesian-missions
in data: 21/12/2025, 18:12

dicembre 2013, che ha portato a una terribile crisi umanitaria anche prima della pandemia di coronavirus. Rispondere alla guerra civile non è una novità per i missionari salesiani, che si dedicano a numerosi programmi in tutto il Paese.

Il Sudan del Sud è un Paese in gran parte rurale, con l'80% della popolazione che vive in una condizione di povertà, con un reddito giornaliero stimato al di sotto di un dollaro, secondo la Banca Mondiale. Più di un terzo della popolazione, inoltre, non ha accesso al cibo.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11078-sudan-del-sud-supporto-alle-famiglie-vulnerabili-grazie-alle-donazioni-di-salesian-missions
in data: 21/12/2025, 18:12

Panama – Una rivoluzione verde per nulla trascurabile

02 Settembre 2020



(ANS – Città di Panama) – Santiago Corrales Rodríguez è un giovane exallievo di Don Bosco della Colombia ed ex Presidente dell'EcoClub dell'Istituto Tecnico Don Bosco di Città di Panama. Qui offre la sua testimonianza sulla sfida attuale dell'ambiente e del suo rapporto con il carisma salesiano.

Il tema dell'ambiente mi ha attratto sin da piccolo. Durante l'adolescenza ho avuto l'opportunità di partecipare in modo più consapevole a tali processi. Ho riconsiderato la mia posizione in relazione all'ambiente circostante e ho iniziato a sviluppare un modo di pensare ecologico, che mi ha portato ad impegnarmi nel mio piccolo mondo.

Nel 2016 studiavo all'Istituto Tecnico Don Bosco di Panama. Il direttore dell'epoca, Don Ángel Prado, avviò un piano di riciclo dei rifiuti nella scuola, in collaborazione con la Fondazione 'Eco Creando'. Nacque così il comitato per il riciclo della nostra scuola, che due anni dopo sarebbe diventato l'"EcoClub ITDB'.

Far parte di questo gruppo significava per me sostenere mia madre, che lavorava nella Fondazione, e condividere le nostre preoccupazioni. Era la mia opportunità per condividere cose con lei, ma anche per generare un vero cambiamento nella società.

Non immaginavo cosa avremmo ottenuto come gruppo, come scuola e come quartiere. Né immaginavo

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11122-panama-una-rivoluzione-verde-per-nulla-trascurabile
in data: 21/12/2025, 18:12

cosa avrei imparato e come si sarebbero consolidati la mia consapevolezza ambientale e la mia formazione personale.

Abbiamo installato punti per il riciclo in tutta l'istituto. Abbiamo organizzato la sfilata di moda ecologica. Abbiamo tenuto una settimana per il riciclo interno che ha raccolto più di 3.500 kg di materiale. Ci siamo goduti le passeggiate ecologiche. E siamo riusciti a far sì che la gente del quartiere potesse usufruire del centro di raccolta della nostra scuola.

Abbiamo stretto alleanze con aziende dedicate alla raccolta differenziata e con la 'Don Bosco Green Alliance'. Potendo giocare in casa, alla GMG 2019 il nostro EcoClub si è occupato di coordinare tutta la gestione del riciclo per i pellegrini che hanno soggiornato nell'ITDB.

Tutto questo ha stimolato la mia crescita personale e risvegliato negli altri quel qualcosa che li motiva ad essere buoni. Riciclando ho anche imparato che non servono grandi capacità, ma che tutti possiamo assimilare questo ideale e imparare con umiltà a lavorare in squadra.

Attraverso la Don Bosco Green Alliance sono stato selezionato come relatore durante il Forum politico di Alto Livello sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite dello scorso anno, insieme a tre giovani donne provenienti da Germania, Papua Nuova Guinea e Ghana. Abbiamo presentato i nostri sforzi per l'ambiente dalle nostre diverse prospettive e situazioni, ed è stata un'opportunità per capire che c'è più futuro di quanto crediamo e che possiamo fare più di quanto pensiamo.

Attraverso scuole come l'Istituto Tecnico Don Bosco e il suo EcoClub, e fondazioni come Eco Creando, i giovani possono imparare a prendersi cura dell'ambiente e a migliorare il loro atteggiamento. Organizzazioni come Don Bosco Green Alliance danno ai giovani una voce per farsi ascoltare e far passare il loro messaggio.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11122-panama-una-rivoluzione-verde-per-nulla-trascurabile
in data: 21/12/2025, 18:12

Argentina – Mons. Agustín Radrizzani, SDB, riposa in pace

03 Settembre 2020



(ANS – Junín)– Con profondo dolore i salesiani dell'Argentina condividono la triste notizia della morte di mons. Agustín Roberto Radrizzani, SDB, avvenuta nelle prime ore di ieri, 2 settembre, all'1:25 del mattino. Era stato ricoverato in ospedale la mattina del 1° settembre a causa di un quadro febbrile, e la causa della sua morte è stata l'insufficienza respiratoria dovuta a polmonite bilaterale, mentre era in attesa dei risultati del tampone per Covid-19.

Mons. Radrizzani era nato ad Avellaneda il 22 settembre 1944. Entrato nel noviziato salesiano di San Justo, il 31 gennaio 1962 emise la sua prima professione religiosa. Proseguì la sua formazione salesiana a Bernal fino a quando, nel 1969, venne inviato a Torino per gli studi teologici, e lì rimase fino all'ordinazione sacerdotale del 25 marzo 1972, avvenuta per imposizione delle mani e preghiera consacratoria del cardinale Michele Pellegrino, all'epoca arcivescovo della città.

Al suo ritorno in Argentina, svolse la sua attività in campo formativo e pastorale nella casa "San Miguel" di La Plata e ad Avellaneda.

Nel 1982 venne nominato Ispettore dell'Ispettoria "Nostra Signora di Luján" con sede a La Plata e, concluso il suo mandato, nel 1988 assunse l'incarico di Maestro dei Novizi.

Il 14 maggio 1991 venne nominato vescovo di Neuquén da Papa Giovanni Paolo II, succedendo al vescovo Jaime De Nevares. Più tardi, il 20 luglio dello stesso anno, ricevette l'ordinazione episcopale dalle mani di mons. Argimiro Moure, all'epoca vescovo di Comodoro Rivadavia. Come motto episcopale scelse: "Abbiamo

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11127-argentina-mons-agustin-radrizzani-sdb-riposa-in-pace
in data: 21/12/2025, 18:12

creduto nell'amore". Il 17 agosto successivo assunse la direzione della diocesi di Neuquén.

Il 24 aprile 2001, sempre Giovanni Paolo II lo nominò vescovo della diocesi di Lomas de Zamora, di cui assunse la guida il 23 giugno dello stesso anno, succedendo a mons. Desiderio Collino. All'epoca era il secondo vicepresidente della Conferenza Episcopale Argentina.

Venne quindi nominato arcivescovo di Mercedes-Luján il 27 dicembre 2007, ed è iniziò il suo ministero pastorale il 29 marzo 2008. Nel 2019, al compimento dei 75 anni, ha lasciato la direzione dell'arcidiocesi e andò a vivere con la madre presso l'opera "Hogar San José" nella città di Junín, servita dalle Piccole Suore degli Anziani Abbandonati di Santa Teresa di Gesù Jornet.

Mons. Radrizzani ha lasciato questa terra a 75 anni d'età, 58 di vita religiosa salesiana, 48 di sacerdozio e 29 di episcopato.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11127-argentina-mons-agustin-radrizzani-sdb-riposa-in-pace
in data: 21/12/2025, 18:12

Bolivia – L'Università Salesiana della Bolivia firma un accordo di solidarietà con una compagnia di telefonia cellulare

03 Settembre 2020



(ANS – La Paz)– In un momento di grande difficoltà per il mondo dell'educazione, la comunità accademica dell'Università Salesiana della Bolivia (USB) ha analizzato le sfide e progettato le opportunità di fronte a sé, con particolare riferimento alle diverse opzioni offerte dal mondo digitale e sempre nell'ottica di occuparsi di ciò che è più importante per essa: i propri allievi universitari. In questo processo è sorta pertanto la decisione di siglare un accordo con la compagnia di telefonia cellulare boliviana "TELECEL S.A." per fornire l'accesso mobile a Internet, attraverso i prodotti *PaqueTigo*, *TeleEducación* e *PaqueTigo Teletrabajo*, ad uso esclusivo di allievi, docenti e personale dell'università, per cooperare in questo modo all'opera di educazione digitale.

La società telefonica applicherà uno sconto del 20% sulle proprie offerte di piani tariffari per Telelavoro e Teleeducazione, a seconda del numero di linee contrattate. Per gli afferenti all'istituzione educativa salesiana sarà possibile usufruire di MegaByte gratuiti per l'utilizzo di piattaforme come *ZOOM, WEBEX, MEET e TEAMS*, e con diverse opzioni e durate per l'utilizzo.

Lo sconto verrà applicato solo all'utente registrato nelle piattaforme e per la navigazione all'interno di esso, e i mega non utilizzati sulle piattaforme nell'arco di un mese resteranno a disposizione per i due mesi successivi. Da parte sua, l'università verificherà la corrispondenza degli utenti/studenti due volte al mese.

E se da parte sua, la compagnia telefonica ribadisce il suo impegno per l'educazione dei Boliviani, attraverso quest'alleanza per ottimizzare la formazione online, per il Gran Cancelliere dell'USB e Ispettore della Bolivia

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11128-bolivia-l-universita-salesiana-della-bolivia-firma-un-accordo-di-solidarieta-con-una-compagnia-di-telefonia-cellulare
in data: 21/12/2025, 18:12

salesiana, don Juan Pablo Zabala Tórrez, SDB, la crisi prodotta dalla pandemia ha cambiato la vita di tutti, ma non è comunque possibile per i salesiani abbandonare i loro obiettivi: piuttosto è il momento di raggiungerli in modi mai immaginati prima.

Inseriti in quella dinamica, ha affermato don Zabala Tórrez "la sfida di rimanere connessi per mantenere la comunicazione educativa, ci stimola a continuare a vedere alternative, che da un lato incoraggiano gli insegnanti a continuare a reinventarsi, e dall'altra ci spingono soprattutto a continuare nel lavoro di formare professionisti competenti e buoni cristiani".

Patricia Bravo

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11128-bolivia-l-universita-salesiana-della-bolivia-firma-un-accordo-di-solidarieta-con-una-compagnia-di-telefonia-cellulare
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – “Pastorale giovanile 2. Intorno al fuoco vivo del Sinodo. Educare ancora alla vita buona del Vangelo”

03 Settembre 2020



(ANS – Roma)– Per i tipi della Elledici è in uscita il libro “Pastorale giovanile 2. Intorno al fuoco vivo del Sinodo. Educare ancora alla vita buona del Vangelo”, di don Rossano Sala, SDB, già Segretario Speciale al Sinodo sui Giovani. Il testo colloca il lettore idealmente intorno al fuoco generato dal processo sinodale nella Chiesa universale e vanta l’invito alla lettura nientemeno che di Papa Francesco.

“Mi è molto piaciuta l’immagine di questo processo come di un fuoco che pian piano è divampato. Richiama il grande desiderio del Signore: ‘Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!’” (Lc 12,49). – scrive il Pontefice nell’invito alla lettura”.

Che poi prosegue: “Il testo che avete tra le mani è davvero interessante e opportuno per questo tempo… Per accendere un fuoco che duri nel tempo non basta la paglia, ma ci vuole legna ben stagionata. Per crescere non bastano merendine stracolme di conservanti, ma serve cibo sano e nutriente. Così anche il pensiero ha bisogno di solidità, soprattutto in questo tempo assai liquido, dove tutto passa con estrema facilità e superficialità. Penso che Don Bosco sarà contento di quest’opera, che certamente potrà aiutare tanti ad entrare nello spirito del Sinodo sui giovani e a orientarsi in un mondo in rapido cambiamento”.

Come si evince dal titolo, il testo non parte da zero, ma si poggia su solide basi. Da un lato, si pone a continuazione del precedente libro del medesimo autore “Pastorale giovanile 1. Evangelizzazione ed educazione dei giovani. Un percorso teorico-pratico” (LAS, Roma 2017), che ha avuto già tre ristampe e che gettava delle basi per poter pensare alla pratica della Pastorale Giovanile in maniera seria e radicata in una buona teoria.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11129-rmg-pastorale-giovanile-2-intorno-al-fuoco-vivo-del-sinodo-educare-ancora-alla-vita-buona-del-vangelo
in data: 21/12/2025, 18:12

Dall'altro, esso presenta anche una chiara novità, ovvero il lungo e articolato processo sinodale. "Certamente il percorso sinodale intrapreso nell'ottobre del 2016 dal tema 'I giovani, la fede e il discernimento vocazionale', e rilanciato dall'esortazione apostolica postsinodale Christus vivit, il 25 marzo 2019, è stato la cosa più interessante capitata in questi ultimi anni nel mondo della pastorale giovanile. La Chiesa universale ha vissuto un viaggio entusiasmante, che speriamo fiorisca sempre più e ci porti frutti abbondanti nei prossimi anni" afferma don Sala.

Il libro – accompagnato anche con un intervento di padre Giacomo Costa, SJ, che è stato Segretario al Sinodo dei Giovani insieme con don Sala – è composto di ben 32 contributi distinti in cinque significative "costellazioni":

- Antropologia, teologia e pastorale;
- Accompagnamento, annuncio e animazione vocazionale;
- Giovani, Chiesa e Sinodo;
- Educazione, scuola e università;
- Don Bosco, famiglia e oratorio.

Al termine del decennio che la Conferenza Episcopale Italiana ha dedicato al tema "Educare alla vita buona del Vangelo" (2010-2020) questo testo si propone di tenere desto l'impegno educativo e pastorale della Chiesa a favore di tutti i giovani, nessuno escluso.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11129-rmg-pastorale-giovanile-2-intorno-al-fuoco-vivo-del-sinodo-educare-ancora-alla-vita-buona-del-vangelo
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – I Cinecircoli Giovanili Socioculturali a Venezia 2020 per il “Laboratorio Venezia Cinema”

04 Settembre 2020



(ANS – Venezia)– Con la partenza della 77ª edizione della Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia (2- 12 settembre 2020), puntuale al Lido, “sbarca” anche la delegazione dei Cinecircoli Giovanili Socioculturali (CGS) per la consueta partecipazione al Festival ed il lavoro di animazione culturale legato alla didattica del Cinema, promosso all’interno del “Laboratorio Venezia Cinema”.

Tra l’altro, il gruppo costituisce la Giuria del “Premio Lanterna Magica” (riconosciuto dalla Mostra del Cinema fra i Premi collaterali), che da 23 anni è assegnato dai Cinecircoli Giovanili Socioculturali alla pellicola più significativa per tematiche collegate alla crescita e all’educazione.

Provenienti da Marche, Liguria, Puglia, e Sardegna quest’anno sono 10 gli animatori della comunicazione e della cultura appartenenti agli ambienti salesiani dei C.G.S., molti dei quali in età compresa tra i 18 e i 27 anni, che si avvicendano al Laboratorio CGS.

Questo, al di là della semplice visione dei film in Programma nelle varie Sezione della Mostra, verte come di consueto nel confronto a più voci con gli scenari culturali della contemporaneità, anche attraverso una formazione operativa sul linguaggio del Cinema, che si concretizza ogni giorno nel lavoro di recensione *online*

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11132-italia-i-cinecircoli-giovanili-socioculturali-a-venezia-2020-per-il-laboratorio-venezia-cinema
in data: 21/12/2025, 18:12

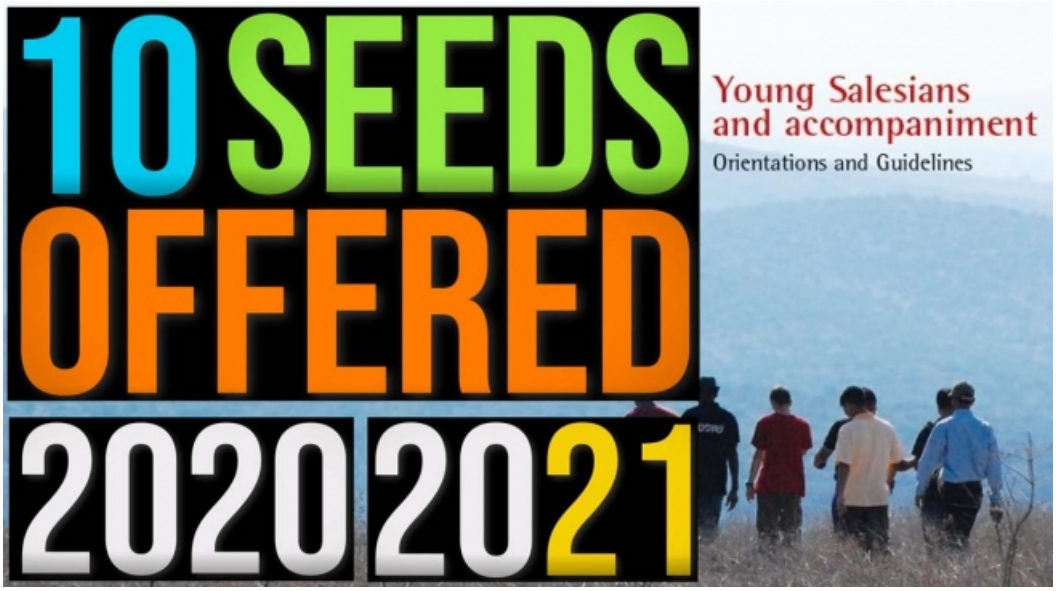
dei vari film visionati (tutte le schede critiche e recensioni vengono pubblicate sul sito www.sentieridicinema.it, sezione Venezia – Fuori dal Coro).

A guidare il gruppo CGS alla 77° edizione della mostra del Cinema, quest'anno, è il Presidente Nazionale CGS, Cristiano Tanas, coadiuvato dalla consigliera Stefania di Turo; mentre i responsabili del Laboratorio Venezia Cinema sono: Alberto Piastrellini, Presidente del CGS "Dorico" di Ancona e coordinatore del Progetto regionale CGS Marche – ACEC Marche "Sentieri di Cinema"; e Irene Sandroni, vicepresidente del CGS di Ancona.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11132-italia-i-cinecircoli-giovanili-socioculturali-a-venezia-2020-per-il-laboratorio-venezia-cinema
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Dieci semi per approfondire “Giovani Salesiani e accompagnamento. Orientamenti e direttive”

04 Settembre 2020



(ANS – Roma)– Una serie di 10 video, brevi e densi di contenuti, da utilizzare come “piccoli semi” per far germogliare la riflessione sul testo *Giovani Salesiani e accompagnamento - Orientamenti e direttive* è la nuova proposta che il Dicastero per la Formazione lancia alle case salesiane di formazione iniziale. Un’iniziativa che parte oggi, con un video introduttivo che dà il via all’intero percorso e che intende illustrare il cammino proposto mese per mese fino a giugno 2021.

Visto l’interesse suscitato con la serie dei video dedicati ad *Animazione e governo della comunità - Il servizio del direttore salesiano* – di cui è prevista a fine mese una nuova uscita, con il video sulla prima parte del testo, dedicata all’identità consacrata salesiana – si dà vita ora ad una nuova iniziativa multimediale, per favorire la lettura e l’assimilazione del documento sull’accompagnamento.

Scopo dei video è raggiungere nella maniera più immediata ed efficace possibile i giovani salesiani presenti nelle case di formazione iniziale, e, attraverso di loro, sostenere una riflessione condivisa sui principali temi di *Giovani Salesiani e accompagnamento - Orientamenti e direttive*.

Questo testo è nato grazie al coinvolgimento di oltre 4.000 tra giovani in formazione e salesiani accompagnatori, ed è un documento che il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha approvato con il suo Consiglio e ha presentato al Capitolo Generale 28°. Ora si tratta di assicurarne la disseminazione e un’efficace recezione nelle case salesiane, in particolare tra le comunità di formazione iniziale. Ecco da dove è nata l’idea di questi video-seme, realizzati in 5 lingue da giovani confratelli, che si rivolgono ai loro omologhi di altri Paesi e culture per riflettere insieme sulle tematiche, le opportunità e le sfide legate all’accompagnamento

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11134-rmg-dieci-semi-per-approfondire-giovani-salesiani-e-accompagnamento-orientamenti-e-direttive
in data: 21/12/2025, 18:12

personale salesiano oggi.

I video – disponibili in italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese – hanno una durata media di circa 3 minuti; sono idonei, pertanto, anche alla loro diffusione sulle principali reti sociali. Tra i temi messi in luce: la giovinezza e la capillarità della presenza dei salesiani in formazione come grande risorsa; l'originalità dell'accompagnamento nel carisma salesiano; creare fiducia, cuore del sistema preventivo nella formazione.

Il video "di lancio" è disponibile da oggi su **sdb.org**, sui canali linguistici di **ANSChannel** di YouTube e sul sito **https://formazionesdb.org/**. È prevista la diffusione di un video al mese, da settembre 2020 a giugno 2021.

Ogni video si conclude con alcune domande per stimolare la riflessione personale e comunitaria. Viene accompagnato da una scheda –in PowerPoint o PDF – che approfondisce il *focus* di ogni video, cioè l'idea generatrice del documento che si vuole richiamare in quel mese, mettendo in evidenza opportunità e sfide.

Infine, si è invitati a condividere il proprio pensiero su ciascun "seme" **attraverso una piattaforma web**, rendendo così il dialogo e il confronto davvero mondiali.

Il video sul primo "seme" verrà reso disponibile in rete – sempre su sdb.org, sui canali linguistici di ANSChannel e sul sito www.formazionesdb.org – il prossimo giovedì, 10 settembre.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11134-rmg-dieci-semi-per-approfondire-giovani-salesiani-e-accompagnamento-orientamenti-e-direttive
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11134-rmg-dieci-semi-per-approfondire-giovani-salesiani-e-accompagnamento-orientamenti-e-direttive
in data: 21/12/2025, 18:12

Hong Kong – “Youth Outreach”: amare ciò che i giovani amano

11 Settembre 2020



(ANS – Hong Kong)– “Youth Outreach” (YO) è un’organizzazione no-profit molto conosciuta a Hong Kong per il suo lavoro dedicato ai giovani a rischio. È stata fondata nel 1991 da don Peter Newberry, salesiano, insieme ad un gruppo di laici e grazie al sostegno economico e istituzionale dei cittadini di Hong Kong. Negli anni, l’organizzazione si è consolidata e si è stabilita in quella che è la sua attuale sede: un edificio di 15 piani, nell’area di Sai Wan Ho, dove lavorano più di 100 dipendenti. Qui, viene dato sostegno ai giovani a rischio, 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Recentemente, don Newberry ha fatto sapere che “Youth Outreach” ha ricevuto una cospicua sovvenzione da parte del “Jockey Club Charities Trust” di Hong Kong, che durerà quattro anni e che servirà per lanciare un progetto chiamato “Raggiungere gli irraggiungibili”, un programma per la cura della salute mentale dei giovani a rischio e delle loro famiglie.

I servizi e le attività di Youth Outreach sono stati ora raccontati e sintetizzati in un video, visibile sul canale YouTube dell’organizzazione. Nel filmato è possibile visitare virtualmente l’edificio, conoscere gli assistenti sociali che vi lavorano e vedere da vicino il centro di prevenzione delle crisi, gli alloggi, la scuola di Hip Hop, il programma di avviamento all’occupazione giovanile, i servizi psicologici e di volontariato e molto altro. A guidare lo spettatore in questo tour virtuale è “Bun”, insegnante di Hip Hop, arrivato a YO dopo essere stato lui stesso un ragazzo di strada.

Il nome “Youth Outreach” assume un significato molto particolare se lo si legge in lingua cinese, nella quale risulta composto da tre ideogrammi: 協青社. Il secondo di questi ideogrammi significa “gioventù” ed è

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11189-hong-kong-youth-outreach-amare-cio-che-i-giovani-amano
in data: 21/12/2025, 18:12

emblematica la sua posizione centrale tra gli altri due. Il primo significa infatti “aiuto”, mentre il terzo “società”. Questo crea l’evocativa immagine di una società che aiuta i giovani più svantaggiati, che li sostiene e li cura.

Il video, che offre una buona ispirazione per qualsiasi ambiente salesiano urbano, è disponibile qui.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11189-hong-kong-youth-outreach-amare-cio-che-i-giovani-amano
in data: 21/12/2025, 18:12

Argentina – È ora di occuparsi della casa comune

11 Settembre 2020



(ANS – Córdoba)– La cura del pianeta è divenuta oggi, più che un'opzione, un bisogno urgente. Richiede di mettersi subito al lavoro. L'Ispettoria salesiana "Beato Artemide Zatti" dell'Argentina Nord (ARN) vuole camminare in comunità verso proposte e atteggiamenti di vita che favoriscano la cura del Creato e la costruzione di un pianeta più sostenibile. Questo obiettivo è inserito tra le politiche del Progetto Organico Ispettoriale (POI), scritto nel 2016 e aggiornato nel 2020.

Il POI è un piano comune di discernimento e di impegno pastorale che guida le pratiche e sostiene la vita e la missione di ciascuna delle case salesiane di un'Ispettoria, sulla base delle decisioni più importanti prese dall'Ispettore con il suo Consiglio.

Tra le scelte inserite nel POI di ARN ce n'è una in particolare che risponde - con le parole di Papa Francesco - al grido di "sorella madre terra": è la politica n° 13: "Promuovere la cura della Casa Comune".

Allo scopo di inserire in ciascuna delle comunità educativo-pastorali dell'Ispettoria ARN la coscienza ecologica proposta dall'enciclica *Laudato Si'*, in base a tale politica, verranno generate istanze formative e di sensibilizzazione ed elaborati progetti che si muovano in questa direzione.

La prima azione concreta volta a realizzare la politica n. 13 è stata la formazione di un'équipe ispettoriale che svilupperà il progetto per la cura della Casa Comune.

I referenti dei vari settori e servizi, con l'accompagnamento di un rappresentante regionale di "Don Bosco Green Alliance", hanno avviato un processo di discernimento che si muove secondo i ritmi scanditi nell'enciclica *Evangelii Gaudium*: riconoscere, interpretare e scegliere (n. 51).

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11190-argentina-e-ora-di-occuparsi-della-casa-comune
in data: 21/12/2025, 18:12

In questo modo è possibile cominciare a camminare nella scelta e nella realizzazione di azioni che permettano di assumere, in ciascuna delle comunità e strutture di animazione salesiane, una profonda CONVERSIONE ECOLOGICA.

Fonte: Don Bosco Norte

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11190-argentina-e-ora-di-occuparsi-della-casa-comune
in data: 21/12/2025, 18:12

Spagna – Le scuole salesiane riprendono le lezioni con entusiasmo e nel rispetto delle misure di sicurezza

11 Settembre 2020



(ANS – Madrid)– Nei primi giorni di settembre le aule e i cortili delle 136 scuole salesiane di tutto il Paese si riempiono nuovamente di oltre 95.000 studenti, più altre migliaia di docenti e membri del personale. I centri salesiani si sono sforzati di applicare le indicazioni delle autorità e di garantire un sicuro ritorno a scuola. Ma questo da solo non basta.

Consapevoli che, oltre ai protocolli indicati, è necessario accompagnare il mondo emotivo dei bambini, ragazzi e delle loro famiglie, all'inizio del mese è stato organizzato un incontro virtuale per più di 400 insegnanti di educazione infantile ed elementare, che sono stati formati all'educazione emotiva.

In molti casi, le vacanze estive si sono quasi scolorite tra la fine dello scorso anno scolastico e l'inizio di quello attuale. "Non ci siamo mai scollegati – assicura Rosa Erro, docente presso l'istituto salesiano di Pamplona –. Visto che i primi giorni del nuovo anno scolastico non erano sufficienti, abbiamo messo insieme una squadra in estate e abbiamo adattato alcune misure".

Da parte sua, José Antón, dell'istituto di Elche, spiega che "da luglio abbiamo adattato i protocolli alle diverse bozze pubblicate dalle autorità. È stato un lavoro continuo, ma lo abbiamo fatto con entusiasmo e con il pensiero all'obiettivo finale: che i bambini possano venire a scuola sentendosi accompagnati e sicuri".

L'istituto "San Domenico Savio" di Madrid, invece, si preoccupa di organizzare "gli insegnanti per coprire il

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11191-spagna-le-scuole-salesiane-riprendono-le-lezioni-con-entusiasmo-e-nel-rispetto-delle-misure-di-sicurezza
in data: 21/12/2025, 18:12

raddoppio delle lezioni in presenza", senza negare che "nella Formazione Professionale la riduzione del tempo dei laboratori non potrà non influenzerà la formazione". La scuola, al tempo stesso, ha aperto un servizio d'infermeria, ampliato i servizi igienici e gli spazi per il refettorio.

L'attenzione, ad ogni modo, non è rivolta solo agli aspetti pratici: "Stiamo preparando un piano di attenzione psicologica ai nostri beneficiari e anche alla cura del cortile", spiega Don Santiago Domínguez, Direttore del Centro Don Bosco di Villamuriel.

Il coinvolgimento del corpo docente in questo momento è essenziale perché tutto vada bene. "Gli insegnanti stanno iniziando quest'anno così atipico con entusiasmo, perché tutti noi cerchiamo di dare il meglio di noi ai nostri studenti e alle loro famiglie. Risolveremo tutti i problemi che sorgeranno con la buona volontà", afferma Lidia Borniquel, dei Salesiani di La Almunia de Doña Godina.

Fin dai primi giorni, i centri salesiani hanno insistito per sensibilizzare gli studenti sull'importanza di seguire le misure preventive. "Abbiamo preparato una giornata di accoglienza per tutto il centro, ma con un *tutor* presente in classe, per concentrarci sugli aspetti educativi, sulla prevenzione e sulla collaborazione", dichiarano i salesiani di Pamplona.

Nelle scuole salesiane, oltre a misure come la misurazione giornaliera della temperatura, la distanza interpersonale di 1,5 metri, oltre all'uso di mascherine, si è prevista anche la nomina di un Coordinatore per la gestione dell'emergenza Covid il cui ruolo sarà molto importante in quanto controllerà il rispetto delle misure igienico-sanitarie e sarà a diretto contatto con le famiglie e con il centro sanitario di riferimento.

Anche se gli insegnanti sono tutti disponibili a riprendere le lezioni a distanza nel caso di un nuovo confinamento, nelle scuole salesiane si sottolinea l'importanza dell'educazione faccia a faccia. "Il divario tra chi è più svantaggiato e chi non lo è si allargherà di più se lavoreremo da casa", aggiunge la prof.ssa Erro. "La digitalizzazione va bene fino a un certo punto. Noi educhiamo attraverso quello che siamo, non attraverso gli schermi", conferma don Domínguez.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11191-spagna-le-scuole-salesiane-riprendono-le-lezioni-con-entusiasmo-e-nel-rispetto-delle-misure-di-sicurezza
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Museo Casa Don Bosco: un'occasione unica per avvicinarsi alla storia salesiana e di Torino

14 Settembre 2020



(ANS – Torino) – Il "Museo Casa Don Bosco" realizzato presso il complesso salesiano di Torino-Valdocco, verrà inaugurato nelle giornate del 2-3-4 ottobre 2020. Il progetto del nuovo museo ha seguito una linea filologica che ha riportato alla luce gli ambienti originali della seconda metà dell'800. A tutto questo è stata aggiunta l'esposizione di collezioni mariane, liturgiche, devozionali e artistiche, mentre un notevole lavoro di restauro è stato applicato ad arredi, tessuti, oggetti di pregio artistico e devozionale.

Tra gli ospiti che hanno confermato la loro presenza, oltre a Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, figurano anche Vittorio Sgarbi, critico d'arte, saggista e politico; Anna Laura Orrico, Sottosegretario al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo; Alberto Cirio, Presidente della Regione Piemonte; Chiara Appendino, Sindaco di Torino; e Alessandro Isaia, Segretario generale della Fondazione Cultura Torino.

Interverranno all'evento anche Sergio Sabbadini, Responsabile del progetto architettonico "Museo Casa Don Bosco", Massimo Chiappetta, Responsabile del progetto museografico, Don Cristian Besso e Stefania De Vita, Responsabili del progetto museologico.

Il Presidente della Regione e l'Assessore alla Cultura e Turismo commentano che non poteva esserci una scelta migliore che realizzare una "casa-museo" per raccontare la storia di un uomo che è stato punto di riferimento e "casa" per centinaia di migliaia di giovani nell'arco di due secoli, e che lo è ancora oggi, precursore innovativo di un sistema di formazione più che mai attuale.

Una storia, quella di Don Bosco, connessa profondamente alla vita e alle tradizioni del Piemonte. Un legame che la Casa Museo racconta attraverso le ambientazioni ricreate per immergere il visitatore nella quotidianità privata e lavorativa della comunità salesiana, arricchite da importanti collezioni di arte sacra che rappresentano un patrimonio per tutti coloro che sceglieranno di visitarla.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11200-italia-museo-casa-don-bosco-un-occasione-unica-per-avvicinarsi-alla-storia-salesiana-e-di-torino
in data: 21/12/2025, 18:12

In Piemonte, terra dei Santi Sociali e dei Sacri Monti Unesco, la fede è da sempre una chiave per accedere alla storia, l'arte e la cultura di un intero territorio.

"La nostra Congregazione dei 'Salesiani di Don Bosco' ha la gioia e la responsabilità di consegnare, per il bene di tutta la famiglia salesiana del mondo, per i pellegrini e i turisti della Città di Torino, il nuovo allestimento museale, completamente rinnovato, dei luoghi delle origini, dell'avventura educativa e spirituale di Don Bosco – ha dichiarato il Rettor Maggiore, Don Á.F. Artime –. Sono stati ristrutturati gli ambienti collocati sotto il cortile e la Casa Madre, ma è anche stata restaurata integralmente la collezione di oggetti appartenuti sia a Don Bosco che alla prima comunità salesiana. È un patrimonio da scoprire e da gustare, apprezzandone il valore culturale, devozionale e d'identità salesiana".

La tre giorni di appuntamenti prevede:

– Venerdì 2 ottobre – Conferenza stampa rivolta ad operatori della comunicazione e addetti ai lavori per una presentazione completa del nuovo percorso museale (su accredito ed invito);

– Sabato 3 ottobre – Inaugurazione del Museo Casa Don Bosco alla presenza delle autorità civili e religiose (su accredito ed invito);

– Domenica 4 ottobre – Apertura al pubblico del Museo Casa Don Bosco (accesso libero).

Il Museo Casa Don Bosco gode del patrocinio di Regione Piemonte e Città di Torino e da gennaio 2021 il Museo sarà nel circuito Abbonamento Musei.

In occasione dell'inaugurazione e fino al 31 gennaio 2021, sarà esposto al museo il dipinto "Don Bosco a Valdocco" di D. P. Corbì, gentilmente concesso in prestito dal "Colegio Salesiano San Juan Bosco" di Valencia.

L'apertura del nuovo Museo rappresenta un'occasione unica per avvicinarsi alla storia salesiana e a quella della città di Torino.

Ulteriori informazioni sono disponibili qui.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11200-italia-museo-casa-don-bosco-un-occasione-unica-per-avvicinarsi-alla-storia-salesiana-e-di-torino
in data: 21/12/2025, 18:12

Thailandia – Il volto in rapida trasformazione del “Valdocco” thailandese: il “Don Bosco Technological College” di Bangkok

14 Settembre 2020



(ANS – Bangkok) – Dal 1949 l’Istituto “Don Bosco Technological College” di Bangkok (DBTC – in precedenza “Don Bosco Technical School”) educa giovani in difficoltà, lavoratori e giovani meno fortunati della Thailandia e di altri Paesi confinanti. Tutte le opere salesiane del Paese e anche di Cambogia e Laos affondano le loro radici in questa scuola. Ma nello scenario industriale in rapida evoluzione del Sud Est asiatico, anche il DBTC di Bangkok non fa eccezione al cambiamento.

L’integrazione raggiunta nelle strutture di formazione professionale colloca oggi la Thailandia al dodicesimo posto nella produzione automobilistica mondiale. Anche rinomate aziende automobilistiche come Mercedes Benz e BMW producono da molti anni in Tailandia. Oggi pertanto la Thailandia ha progetti ambiziosi e intende divenire una piattaforma fondamentale per le tecnologie ecologiche e l’auto elettrica.

Ma questo obiettivo può essere raggiunto solo con dipendenti adeguatamente qualificati. Per questo le filiali thailandesi delle aziende automobilistiche tedesche hanno sviluppato nel Paese dei centri di formazione che lavorano a stretto contatto con le scuole professionali thailandesi, trasferendo in questo modo le loro competenze professionali di alta qualità.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11201-thailandia-il-volto-in-rapida-trasformazione-del-valdocco-thailandese-il-don-bosco-technological-college-di-bangkok
in data: 21/12/2025, 18:12

Il “German-Thai Dual Excellence Education” (GTDEE) è un programma di formazione della Camera di Commercio Tedesco-Thailandese (AHK Thailand), in cui dei giovani apprendisti fanno pratica in un’azienda mentre frequentano anche la scuola professionale.

Il DBTC di Bangkok offre lezioni pratiche nei laboratori che rispettano gli standard del sistema tedesco, oltre a materie scolastiche come tailandese, inglese e studi sociali. In questo modo agli allievi viene offerto un corso di formazione professionale triennale che segue i canoni formativi del sistema tedesco e che rilascia titoli riconosciuti da quel sistema.

Dopo un percorso progressivo di perfezionamento dei piani formativi, quest’anno, per la prima volta, gli apprendisti della “Pathumthani Brewery Co. Ltd”, in qualità di Tecnici Elettronici per l’Ingegneria Industriale e grazie alla collaborazione con il DBTC di Bangkok, saranno in grado di raggiungere la categoria di qualità “A” della formazione professionale tedesca duale all’estero.

Grazie ad intese come queste, le aziende riducono i costi per la formazione continua dei loro dipendenti e ne ottengono una maggiore fidelizzazione, mentre i giovani trovano un lavoro qualificato.

Ad esempio, tutti gli studenti che hanno completato il percorso triennale al DBTC nel 2020 già lavorano: chi alla BMW, chi alla Mercedes Benz e altri negli stabilimenti produttivi della Singha Beer.

“Siamo lieti di vedere che i nostri exallievi sono pronti per competere nell’attuale scenario industriale, potendo contare non solo sulla loro solida formazione umana e religiosa, ma anche sulle loro eccellenti competenze” conclude Francis Wichai Srisura, Responsabile del Dipartimento di Meccatronica Automobilistica del DBTC.

Fonte: AustraLasia

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11201-thailandia-il-volto-in-rapida-trasformazione-del-valdocco-thailandese-il-don-bosco-technological-college-di-bangkok
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Opere Sociali Don Bosco di Sesto San Giovanni e Yamaha: dalla formazione all'assunzione

15 Settembre 2020



(ANS – Sesto San Giovanni)– La collaborazione tra la Formazione Professionale Salesiana di Sesto San Giovanni e la "Yamaha Motor Italia", nata durante l'anno scolastico 2019/20, ha già dato i suoi primi frutti. Nonostante entrambe le realtà abbiano dovuto fronteggiare, come tutta Italia, lo stop del confinamento, la collaborazione ha generato l'assunzione di due studenti presso due rivenditori ufficiali Yamaha.

Michele Musolino e Marco Crippa, entrambi studenti del percorso formativo Automotive, sono stati selezionati per seguire i corsi ed il tirocinio formativo presso Yamaha dove hanno dimostrato grande passione e impegno. A giugno hanno poi conseguito il diploma tecnico presso la Scuola Professionale Salesiana e successivamente hanno ricevuto un'offerta lavorativa dalle concessionarie Yamaha.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11209-italia-opere-sociali-don-bosco-di-sesto-san-giovanni-e-yamaha-dalla-formazione-all-assunzione
in data: 21/12/2025, 18:12

“È stato un bel percorso - rivela Michele -. Ho iniziato questa esperienza in terza facendo un corso nella sede di Gerno, dove sono risultato idoneo agli standard Yamaha, poi verso la fine dell’anno scolastico ho fatto uno stage sempre presso Yamaha Motor per capire il metodo di lavoro e in quarta sono andato a fare lo stage presso ‘Valli Moto’ a Lissone. Dopo gli esami ho portato il curriculum a Roberto Valli… che mi ha assunto! È il massimo! Ho trovato persone brave e disponibili e potrò fare un lavoro che mi piace”.

Dello stesso avviso è Marco: “Il mio è un contratto di apprendistato con durata massima di tre anni, ha lo scopo di formarmi come addetto meccanico riparatore di moto. Comprende, oltre al lavoro a tempo pieno di 40 ore massime settimanali, alcuni corsi di formazione riguardanti la mia specializzazione! Quest’esperienza lavorativa presso il concessionario ‘Motortimes’ a Saronno mi ha già regalato molte emozioni, pur essendo lì da pochissimo. Può sembrare banale, ma lavorare su mezzi marchiati Yamaha ti dà una carica in più. I miei colleghi sono persone molto disponibili e gentili, dedicano tutta la loro passione, serietà e concentrazione ai mezzi che varcano il cancello d’ingresso. Sono molto felice di poter lavorare e condividere il tempo con loro”.

“La partnership con Yamaha è un fiore all’occhiello della nostra formazione professionale – commenta Francesco Cristinelli, Direttore del Centro di Formazione Professionale salesiano CNOS-FAP di Sesto –. I ragazzi hanno la possibilità di avere accesso a un laboratorio automotive all’avanguardia e di lavorare su mezzi di ultima generazione marchiati Yamaha. Poi i migliori, come Marco e Michele, hanno la possibilità di costruire il loro futuro in officine di prim’ordine, come sono tutti i rivenditori Yamaha. La notizia è ancora più importante, se consideriamo il periodo scolastico complicato che abbiamo dovuto affrontare nel 2020”.

“Questa collaborazione ha il valore di dare al territorio e alla società il nostro contributo in termini di competenze, per creare nuove professionalità altamente tecniche, che possano integrarsi immediatamente nel mondo del lavoro. In ogni campo le competenze fanno e faranno sempre più la differenza. Un’azienda come Yamaha, per poter lavorare con standard qualitativi d’eccellenza, deve poter contare su risorse formate e già pronte a soddisfarli, per poter erogare il miglior servizio possibile ai propri clienti. A breve saranno selezionati altri ragazzi della classe quarta per intraprendere lo stesso percorso, e siamo fiduciosi che fra un anno potremo raccontare nuovi entusiasmanti risultati” ha aggiunto da parte sua Andrea Colombi, Country Manager di Yamaha Motor.

Per maggiori informazioni: www.yamaha-motor.it – www.salesianisesto.it

- **Marco Crippa - Motortimes Marco Crippa - Motortimes**

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11209-italia-opere-sociali-don-bosco-di-sesto-san-giovanni-e-yamaha-dalla-formazione-all-assunzione
in data: 21/12/2025, 18:12

- Michele Musolino Michele Musolino

- Musolino - Valli Moto Musolino - Valli Moto
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11209-italia-opere-sociali-don-bosco-di-sesto-san-giovanni-e-yamaha-dalla-formazione-all-assunzione
in data: 21/12/2025, 18:12

Stati Uniti – “Salesian Missions” mette in evidenza gli aiuti umanitari che cambiano la vita ai giovani di tutto il mondo

22 Settembre 2020



(ANS – New Rochelle) –“Salesian Missions”, la Procura Missionaria salesiana di New Rochelle, si è unita alle organizzazioni umanitarie e ai Paesi di tutto il mondo nel commemorare la Giornata internazionale della pace, che si celebra ogni anno il 21 settembre. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato la Giornata Internazionale della Pace come una giornata dedicata al rafforzamento degli ideali di pace tra tutte le nazioni e i popoli. Il tema di quest'anno è "Formare la pace insieme" e invita tutti a celebrare la giornata diffondendo compassione, gentilezza e speranza di fronte alla pandemia globale.

In tutto il mondo, i missionari salesiani hanno risposto ai bisogni provocati dalla pandemia, fornendo programmi di assistenza ai giovani, ai bambini e alle loro famiglie. Proprio in occasione della Giornata Internazionale della Pace, “Salesian Missions” ha evidenziato i programmi di aiuto umanitario, che sono in grado di cambiare la vita di tanti giovani.

INDIA

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11245-stati-uniti-salesian-missions-mette-in-evidenza-gli-aiuti-umanitari-che-cambiano-la-vita-ai-giovani-di-tutto-il-mondo
in data: 21/12/2025, 18:12

Grazie ai finanziamenti di “Salesian Missions”, l’*Anma Integrated Development Association*(AIDA) ha potuto sostenere 13 contadini, donando loro piante di tè. I missionari salesiani in India, consapevoli della difficile situazione in cui lavorano gli operai impiegati nelle piantagioni di tè, stanno lavorando per offrire ai braccianti opportunità di rompere il ciclo della povertà in cui spesso si trovano.

SUDAFRICA

I missionari salesiani, supportati dai donatori di “Salesian Missions”, hanno fornito razioni di cibo alle famiglie vulnerabili e, nelle prossime settimane, si prospetta una seconda consegna di pacchi alimentari. In Sudafrica, ulteriori donazioni sono arrivate da “Don Bosco Mondo” e permetteranno di iniziare una consistente produzione di mascherine.

SUDAN DEL SUD

Gli studenti che frequentano il Centro di Formazione Professionale Don Bosco a Juba hanno ricevuto borse di studio per contribuire alla loro formazione e continuare gli studi. Le borse di studio, che si concentrano principalmente sulle studentesse, coprono il 50 per cento della retta scolastica e rendono molto più facile per le giovani donne ottenere un'istruzione.

THAILANDIA

Un donatore di “Salesian Missions” ha deciso di pagare gli studi per due fratelli. Il finanziamento è stato fornito alla scuola salesiana Hua Hin Vitthayalai, situata nella città di Hua Hin. Il padre di questi ragazzi è paralizzato e non può lavorare; la madre guadagna appena il necessario per comprare il cibo e pagare affitto ed elettricità. La famiglia non aveva i soldi extra per pagare le tasse scolastiche, quindi il sostegno del donatore è stato fondamentale per garantire ai due fratelli un'istruzione.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11245-stati-uniti-salesian-missions-mette-in-evidenza-gli-aiuti-umanitari-che-cambiano-la-vita-ai-giovani-di-tutto-il-mondo
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Segretariato della Famiglia Salesiana: primi passi di un nuovo sessennio

23 Settembre 2020

(ANS – Roma)– La Famiglia Salesiana, quel vasto movimento di persone dedito alla salvezza dei giovani nella sequela di Don Bosco, è un organismo vivo, che ha assunto un ruolo sempre più centrale nella considerazione e nell'apostolato della Congregazione. Il riferimento del Rettor Maggiore alla Famiglia Salesiana nel discorso di chiusura del Capitolo Generale, in tal senso, è davvero significativo: "La Famiglia Salesiana, insieme alla realtà della missione condivisa con i laici, sarà il punto di arrivo e la garanzia della missione salesiana... È un elemento carismatico essenziale, molto più forte oggi che ai tempi di Don Bosco... Per questo vi invito a continuare a credere nella Famiglia Salesiana".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11256-rmg-segretariato-della-famiglia-salesiana-primi-passi-di-un-nuovo-sessennio
in data: 21/12/2025, 18:12

Il primo elemento di novità, testimonianza della vitalità della Famiglia Salesiana, è stato il rinnovo dell'équipe dei Salesiani di Don Bosco presenti nel Segretariato per la Famiglia Salesiana: don Joan Lluís Playà è succeduto a don Eusebio Muñoz come Delegato del Rettor Maggiore per la Famiglia Salesiana; don Pierluigi Cameroni, già Animatore Spirituale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), continua a far parte del Segretariato, ma in qualità di Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana; il Sig. Domenico Nam ha assunto gli incarichi di Delegato Mondiale per i Salesiani Cooperatori e per gli Exallievi ed Exallieve di Don Bosco, precedentemente assegnati a don Giuseppe Casti e don Jayapalan Raphael; mentre il nuovo Animatore Spirituale dell'ADMA è adesso don Alejandro Guevara.

Con le cariche rinnovate, si è poi proceduto a realizzare i primi contatti *digitali*. L'attenzione è stata rivolta alle richieste provenienti dalle Ispettorie o da specifici gruppi della Famiglia Salesiana di diverse parti del mondo: animazione degli Esercizi Spirituali, partecipazione ad incontri ispettoriali, incontri con gli Exallievi delle Ispettorie dell'Asia Est, incontro con l'ADMA Primaria… Senza tralasciare la traduzione del libro della Famiglia Salesiana.

Nei giorni dal 10 al 12 settembre l'équipe dei Salesiani di Don Bosco presenti nel Segretariato si è radunata, e l'11 settembre, in particolare, ha partecipato alla riunione Plenaria della Segreteria, che ha visto pertanto la partecipazione anche di suor Maria Luisa Miranda e Dina Moscioni, che erano già membri; e di Margarita F. e di Antonio Boccia, che il Rettor Maggiore ha recentemente nominato membri del Segretariato.

Sono state giornate di presa di coscienza del carattere del Segretariato come organo al servizio del Rettor Maggiore per l'animazione, la formazione e il coordinamento della Famiglia Salesiana; di riflessione sulle funzioni da assumere e sul modo di organizzarsi; di preparazione della parte del programma del sessennio corrispondente alla Famiglia Salesiana alla luce dei nuclei di animazione proposti dal Rettor Maggiore; e di ragionamento su come affrontare le prossime Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana.

"Ecco, in estrema sintesi, i primi passi compiuti di questo nuovo sessennio, mentre continuiamo a confidare nell'amore avvolgente di Dio che ha fatto alla sua Chiesa il dono della nostra Famiglia Salesiana" conclude don Playà, Delegato del Rettor Maggiore per la Famiglia Salesiana.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11256-rmg-segretariato-della-famiglia-salesiana-primi-passi-di-un-nuovo-sessennio
in data: 21/12/2025, 18:12

India – Consulente psicologica di una scuola salesiana premiata per il suo impegno con i poliziotti in prima linea contro Covid-19

23 Settembre 2020



(ANS – Nuova Delhi)– Da mesi, in ogni parte del mondo, non si fa che ringraziare quanti operano in prima linea nel contrasto alla diffusione di Covid-19: medici, infermieri, personale sanitario, così come le forze dell'ordine. Ma chi si preoccupa di chi opera in prima linea? Ci sono degli specialisti anche in questo campo e uno di questi, Anjali Tresa Veliath, Consulente Piscologica della Scuola Salesiana "Don Bosco" di Alaknanda, nell'Ispettoria di Nuova Delhi, è stata recentemente insignita con un premio da parte della Polizia per il suo straordinario servizio di assistenza ai poliziotti impegnati nel far rispettare le misure restrittive anti-contagio.

L'improvvisa diffusione di Covid-19 ha di colpo fermato la vita di tutti. Una nuova malattia, un enorme stigma, un'immensa quantità di paura, una gran confusione informativa, senza contare le scene di sofferenza trasmesse globalmente… In India, mentre la Nazione fronteggiava il suo*lockdown*, con tutti i problemi conseguenti, era la Polizia che si doveva occupare di far rispettare la legge, a favore del bene comune.

Nel compiere il loro lavoro molti membri del personale della Polizia sono rimasti contagiati e per questo i funzionari della Polizia di Delhi hanno avvertito il bisogno di offrire loro un sostegno psicologico. Un'équipe di 23 psicologi e consulenti impegnati e qualificati, supportati da psichiatri e medici, ha raccolto la sfida, puntando al "benessere dei poliziotti di Nuova Delhi".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11257-india-consulente-psicologica-di-una-scuola-salesiana-premiata-per-il-suo-impegno-con-i-poliziotti-in-prima-linea-contro-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

La giovane psicologa e consulente Veliath, titolare di un Master in Psicologia Clinica, è stata quindi contattata dall'équipe di consulenti psicologi "Distress Management Collective India" e ha subito aderito con entusiasmo all'iniziativa. "All'inizio è stato difficile, perché ho scoperto che molti poliziotti non erano pronti a ricevere un sostegno psicologico. Ma lentamente sono riuscita a conquistarli. Dal 5 maggio fino ad oggi ho dato sostegno psicologico e conforto ad oltre 200 agenti di Polizia" ha raccontato la dottoressa attiva presso la scuola salesiana.

L'impressione generale che ha avuto è che il problema maggiore avvertito tra i pazienti era la paura di morire, fomentata dall'alto tasso di mortalità registrato in diversi Paesi. Il secondo aspetto emerso è stato la riottosità all'isolamento: nessuno voleva stare in quarantena. Il terzo era lo stigma; alcuni temevano di non essere accettati anche se fossero guariti – il che ha creato il cortocircuito per cui molti contagiati nascondessero il loro status di positività a Covid-19 ai loro familiari.

Con sentimenti di soddisfazione, dopo aver ricevuto il Certificato di Apprezzamento da S.N. Shrivastava, Commissario di Polizia di Delhi, la dott.ssa Veliath ha affermato: "Non ho mai visto nulla di simile all'impatto di Covid-19 sulle persone. Queste sessioni di consulenza con i pazienti contagiati sono state diverse da ogni altra cose, perché si è trattato più di una gestione della crisi e lo sforzo è stato concentrato soprattutto sulla mitigazione della paura. E ho dovuto farlo sotto sforzo, perché in un solo giorno c'erano molte persone che avevano bisogno di me".

Don Babu Varghese SDB

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11257-india-consulente-psicologica-di-una-scuola-salesiana-premiata-per-il-suo-impegno-con-i-poliziotti-in-prima-linea-contro-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – “Animazione e governo della comunità - Il servizio del direttore salesiano”. Intervista a don Martoglio e a don Coelho sulla prima parte del documento

24 Settembre 2020



(ANS – Roma)– Il video di presentazione della prima parte di “Animazione e governo della comunità - Il servizio del direttore salesiano” è disponibile su YouTube, insieme ad altri sussidi per l’animazione delle comunità salesiane, che saranno diffusi via e-mail a tutte le Ispettorie e ai direttori. Il video, originariamente in italiano, è stato doppiato in inglese, spagnolo, francese e portoghese.

Si tratta di un’intervista a don Stefano Martoglio, Vicario del Rettore Maggiore, e a don Ivo Coelho, Consigliere Generale per la Formazione, sulla prima delle tre parti del documento, intitolata “L’identità consacrata salesiana”.

Questa parte guarda alla consacrazione salesiana dal punto di vista della missione, che non è anzitutto “lavorare per i giovani”, quanto piuttosto “essere segni e portatori dell’amore di Dio” per loro. Parla di come i Salesiani partecipino a questa missione proprio come consacrati – Salesiani laici e salesiani sacerdoti - tra molti altri che vivono la stessa missione secondo la loro vocazione e stato di vita. Evidenzia il ruolo del Direttore come custode dell’identità salesiana, prima che come responsabile dell’opera, e lo invita ad esercitare l’autorità come fratello tra fratelli: “Studia di farti amare”.

Il video sarà accompagnato da una presentazione in Power Point che sarà condivisibile sulle reti sociali in formato PDF, e da una scheda PDF stampabile. Sono sussidi volti a facilitare lo studio personale e momenti di confronto e condivisione comunitaria. A questo, in particolare, sono dirette le quattro domande conclusive, che

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11263-rmg-animazione-e-governo-della-comunita-il-servizio-del-direttore-salesiano-intervista-a-don-martoglio-e-a-don-coelho-sulla-prima-parte-del-documento
in data: 21/12/2025, 18:12

toccano i punti principali emersi nell'intervista. Per gli interessati - singoli e comunità - c'è un forum digitale sulle stesse domande, dove le opinioni possono essere condivise con i confratelli di altre regioni e ispettorie. Lo stesso link sarà disponibile sul PDF e sulla scheda.

Le comunità sono invitate ad utilizzare questi strumenti come aiuto per leggere e assimilare la prima parte di "Animazione e governo della - Il servizio del direttore salesiano" nei prossimi tre mesi, da ottobre a dicembre 2020.

Le comunità di formazione iniziale, invece, sono state invitate a dedicare la loro attenzione a "Giovani salesiani e accompagnamento - Orientamenti e direttive", con l'aiuto di "video-semi" che saranno diffusi con cadenza mensile, da settembre 2020 - già inviato - a giugno 2021.

La video-intervista a don Martoglio e don Coelho è disponibile su YouTube.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11263-rmg-animazione-e-governo-della-comunita-il-servizio-del-direttore-salesiano-intervista-a-don-martoglio-e-a-don-coelho-sulla-prima-parte-del-documento
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Presentazione del libro “Don Silvio Galli, prete delle Beatitudini”

24 Settembre 2020



(ANS – Chiari) – “Io non sono che un povero prete, non ho altro che la veste sacerdotale che indosso. Meraviglia anche me che tutte le persone afflitte da problemi, a volte irrisolvibili, si rivolgano a me. Do la mia benedizione anche alle loro famiglie, poi le mando via con la convinzione che se pregheranno e lo faranno con fede i loro problemi si risolveranno”. Queste parole, raccolte dalla bocca di don Silvio Galli, hanno introdotto una intensa e partecipata serata dedicata alla presentazione del libro “Don Silvio Galli, prete delle beatitudini”, svoltasi venerdì 18 settembre a Chiari (Brescia) presso l’Istituto Salesiano “San Bernardino”.

Promossa dalla comunità salesiana e dal “Centro Auxilium”, l’iniziativa ha visto la presenza di oltre 500 persone, segno dell’interesse e della fama di santità che accompagna questo salesiano di Don Bosco nato nel 1927 e morto nel 2012.

L’incontro, animato dal coro “La Tettoia”, dopo il saluto del Direttore dell’opera, don Daniele Cucchi, è stato condotto dalla giornalista Clara Campani, che ha intervistato e dialogato con don Pierluigi Cameroni, autore del libro e Postulatore della Causa di Beatificazione di Don Galli. Introducendo la serata, la Campani ha ricordato come tante persone sono state toccate dalla misericordia di Dio attraverso don Galli, prete dell’accoglienza soprattutto verso gli ultimi, gli emarginati.

Don Cameroni ha innanzitutto offerto alcune chiavi di lettura della figura e dell’opera di don Galli: prete dell’accoglienza e dell’ospitalità, costruttore di pace, ministro di riconciliazione, sacrificato per il bene del prossimo. Fin da ragazzo la sua è una vita segnata da una profonda esperienza spirituale, come rivela la domanda scritta per essere ammesso al noviziato, quando ancora non aveva 15 anni: “Oh quanto desidero

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11264-italia-presentazione-del-libro-don-silvio-galli-prete-delle-beatitudini
in data: 21/12/2025, 18:12

ciò! A questo mi stimola una voce misteriosa che parla al mio cuore, una forza pure misteriosa che mi spinge sempre di più a Dio, una grande pace che mi dice quanto sia bello e quanto sarà ancor più bello servire Dio. Non comprendo la grandezza di questa duplice grazia che Dio mi ha fatto. Mi sento però tanto indegno".

Questo "sogno" che lui desiderava realizzare si è compiuto nella sua vita attraverso le sue parole, i suoi gesti, il suo modo di essere e di agire, che sono stati e continuano ad essere una forte provocazione che scuote le coscienze, pone interrogativi, spinge a cambiare stili di vita, avendo egli voluto condividere la povertà di Gesù, rispetto ad una cultura segnata dal consumismo e dalla ricerca del benessere esclusivamente materiale. Senza tanti proclami, con l'eloquenza della vita, egli fece la scelta evangelica di essere povero e di servire i poveri nel nome di Gesù. I poveri resteranno fino alla fine i suoi destinatari, contro ogni forma di "scarto" e indifferenza.

La serata, caratterizzata da una forte partecipazione emotiva e spirituale, si è conclusa con un momento di preghiera in cui si è pregato per alcune intenzioni, e con l'annuncio dell'apertura dell'Inchiesta diocesana della Causa di Beatificazione domenica 11 ottobre che sarà presieduta dal vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada. In tale occasione sarà presente il Rettor Maggiore, a significare la stima e la riconoscenza della Famiglia Salesiana per questo figlio di Don Bosco. Come ha testimoniato uno dei presenti: "È stato un grande Sacerdote, un vero Padre per tutti noi, nel contatto con lui si sentiva il suo grande amore che donava a tutti".

Audio della serata

Breve video

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11264-italia-presentazione-del-libro-don-silvio-galli-prete-delle-beatitudini
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11264-italia-presentazione-del-libro-don-silvio-galli-prete-delle-beatitudini
in data: 21/12/2025, 18:12

Francia – L'arrivo dei Salesiani a Guadalupa

24 Settembre 2020



(ANS – Les Abymes)– Domenica scorsa, 20 settembre, il salesiano sacerdote don Christian Tshala, SDB, ha preso possesso della sua nuova parrocchia. Ciò che rende particolare quest'avvenimento, di per sé simile a molti altri, è il fatto che si tratta di una "prima presenza salesiana" a Gadualupa, un Dipartimento d'Oltremare della Repubblica Francese, situato nel bel mezzo delle Antille, nel Mar dei Caraibi.

Don Tshala, missionario salesiano nato nella Repubblica Democratica del Congo, ma appartenente all'Ispettoria "Francia-Belgio Sud" (FRB), ha raggiunto l'isola di Guadalupa lo scorso 31 agosto, accompagnato da don Pierre Gernez, divenuto vicario parrocchiale, e dal laico collaboratore nella missione salesiana Arthur Massiet du Biest, dell'associazione "Le Valdocco".

Guadalupa rappresenta evidentemente un campo di missione privilegiato per i Figli spirituali di Don Bosco: è il Dipartimento più svantaggiato della Repubblica Francese e ha un'elevata popolazione giovanile – con un terzo della popolazione che ha meno di 20 anni e il 20% di questo segmento vive al di sotto della soglia di povertà. Inoltre, il 20% dei giovani guadalupani lascia la scuola senza qualifiche e il tasso di assenteismo è il più alto di tutti i dipartimenti francesi; per non parlare del tasso di disoccupazione tra i giovani tra i 15 e i 29 anni, che è pari al 43,7%.

Sensibile alla situazione preoccupante di gran parte dei giovani, mons. Jean-Yves Riocreux, vescovo di Basse Terre, capoluogo di Guadalupa, che aveva conosciuto bene la comunità salesiana ad Argenteuil, Francia, quando era vescovo a Pontoise, ha invitato i salesiani ad insediarsi nella sua diocesi.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11265-francia-l-arrivo-dei-salesiani-a-guadalupa
in data: 21/12/2025, 18:12

L'arrivo dei salesiani a Basse Terre prevede un duplice coinvolgimento:

L'animazione di una parrocchia. Mons. Riocreux ha affidato ai salesiani, da questo autunno, la parrocchia di "San Luca", nella città di Les Abymes, un comune di 58.500 abitanti, che confina con la città di Pointe a Pitre. Il territorio di questo comune comprende diverse aree popolari e povere e un complesso scolastico molto importante (con scuole, collegi, licei generali, tecnologici e professionali).

La comunità cristiana è molto vivace e la pastorale giovanile è molto sviluppata, con diverse centinaia di bambini che frequentano il Catechismo, la presenza degli Scout di Francia, cappellanie scolastiche, un'orchestra giovanile e un nutrito gruppo di chierichetti.

Una presenza socio-educativa tra i giovani in difficoltà. L'idea è quella di creare, con il coinvolgimento degli abitanti e dei collaboratori locali, un'associazione locale secondo il modello dell'associazione "Le Valdocco", che faccia parte della rete "Don Bosco Action Social".

Arthur Massiet du Biest, inviato a questo scopo dall'associazione, accompagnerà lo sviluppo di tale progetto socio-educativo, basato su tre assi:

- animazione di strada e organizzazione del tempo libero (gite, campeggi);

- sostegno educativo e scolastico, nonché aiuto per l'orientamento e l'inserimento professionale;

- sostegno alla genitorialità ;

La parrocchia è pronta a mettere i locali a disposizione di questa nuova associazione e le autorità pubbliche (Stato ed enti locali) sono pronte a sostenere il funzionamento di questa nuova associazione.

Tuttavia, l'associazione ha bisogno di risorse materiali per poter avviare l'azione: veicoli, mobili e materiale didattico, scaffali per il sostegno scolastico, attrezzature per i giochi collettivi...

Ecco perché, alla maniera di Don Bosco, che chiedeva l'aiuto dei benefattori per la prima Spedizione dei suoi missionari salesiani in Argentina, proprio 145 anni fa, l'associazione chiede oggi il sostegno di chi vorrà aiutare questo progetto salesiano in questo Dipartimento d'Oltremare svantaggiato. La posta in gioco per i giovani locali è alta.

Per ulteriori informazioni visitare il sito Don Bosco Action Sociale

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11265-francia-l-arrivo-dei-salesiani-a-guadalupa
in data: 21/12/2025, 18:12

India – L'Ispettoria di Hyderabad ha iniziato la seconda fase di assistenza ai bisognosi

01 Ottobre 2020



(ANS – Hyderabad) – In occasione della 106° Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, celebrata lo scorso 27 settembre, l'Ispettoria salesiana di Hyderabad (INH) ha iniziato la seconda fase di assistenza e distribuzione di cibo alle persone più bisognose e vulnerabili. Gli aiuti sono stati forniti attraverso il "Bosco Seva Kendra" (BSK), l'Ufficio di Pianificazione e Sviluppo dell'Ispettoria INH.

La seconda fase, che come ricordato, ha preso avvio nel giorno dedicato ai migranti e i rifugiati, vuole essere una risposta all'invito di Papa Francesco, che quest'anno ha esortato a scoprire più profondamente la drammatica realtà degli sfollati interni ai loro Paesi.

In questa seconda fase, il BSK ha dunque coinvolto tutte le comunità salesiane dell'Ispettoria, arrivando a distribuire kit alimentari, nutrizionali e sanitari a 2.210 famiglie. Per questo, i salesiani di Hyderabad hanno voluto esprimere un sentito ringraziamento alla "Fondazione Conrad" e a "Don Bosco Mission" di Bonn per il sostengo economico, grazie al quale sono stati raggiunti tanti poveri e indigenti, colpiti duramente dalla pandemia. Un ringraziamento al quale si sono uniti anche don Thathireddy Vijaya Bhaskar, Ispettore INH, e don Bellamkonda Sudhakar, Direttore esecutivo del BSK.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11310-india-l-ispettoria-di-hyderabad-ha-iniziato-la-seconda-fase-di-assistenza-ai-bisognosi
in data: 21/12/2025, 18:12

Durante la prima fase di aiuti, nel periodo compreso tra il 26 marzo e il 31 agosto 2020, l'Ispettoria ha aiutato e accompagnato circa 400.000 beneficiari, attraverso le comunità salesiane, le autorità civili, le organizzazioni della società civile e le comunità religiose. Sono stati distribuiti pacchi contenenti generi alimentari essenziali, cibi cotti, kit con prodotti di prima necessità, mascherine di protezione e accessori per l'igiene personale.

Il Coronavirus ha avuto un impatto devastante sulla vita di milioni di persone, in tutto il mondo. I salesiani, in India, hanno assistito personalmente alle sfide della popolazione, alla perdita di posti di lavoro, alla mancanza di beni di prima necessità, di mezzi di trasporto e di assistenza medica. Hanno supportato le migliaia di persone che hanno camminato per chilometri per ricongiungersi con i propri cari, affrontando molti pericoli lungo il cammino. In molti sono stati costretti ad attraversare i confini interstatali, facendo i conti con le limitazioni imposte dal governo centrale e da quelli dei diversi Stati.

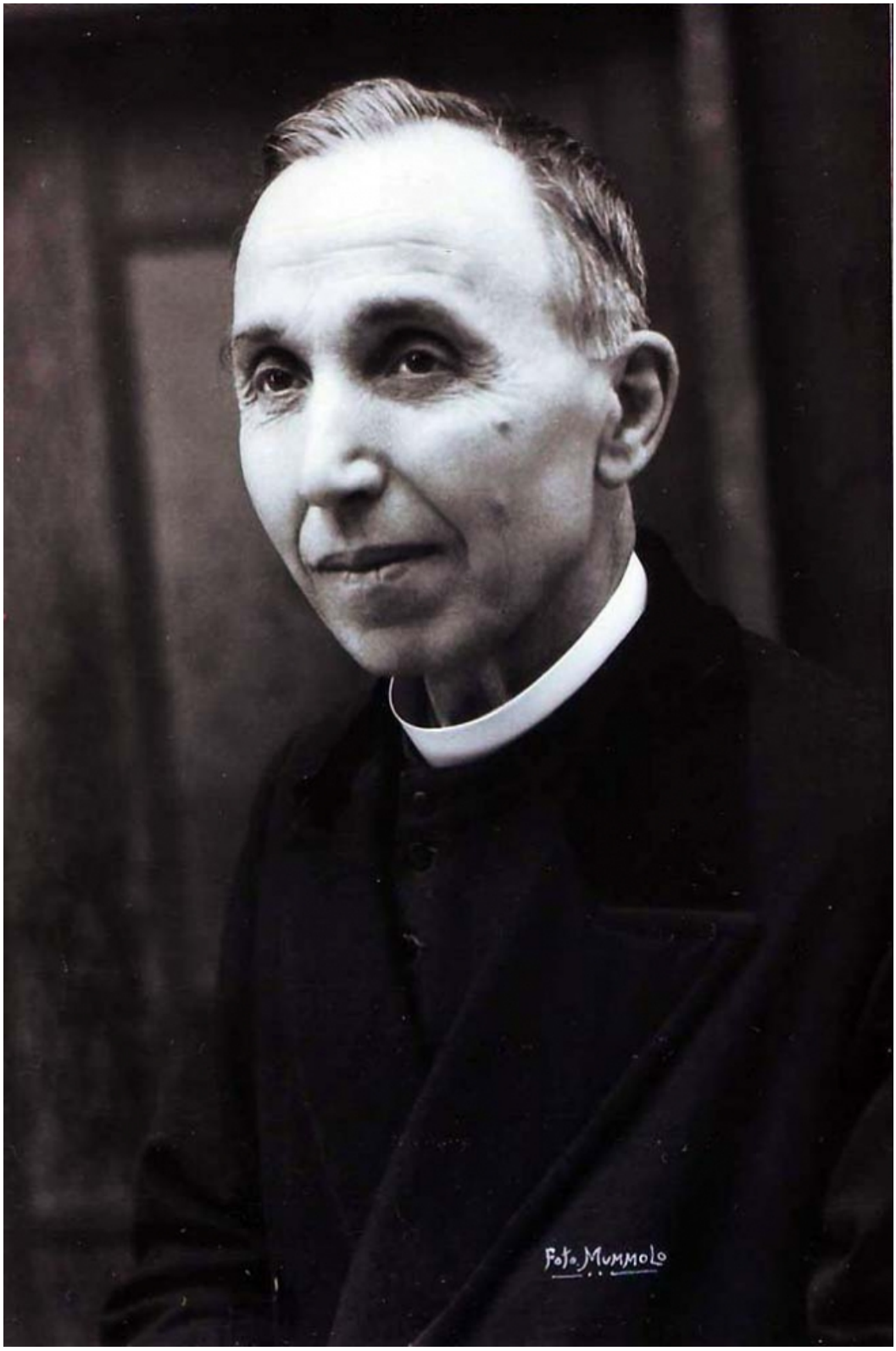
L'Ispettoria di Hyderabad continua dunque il suo massimo impegno, per raggiungere sempre più persone colpite dalla pandemia, grazie anche al costante supporto dei suoi sostenitori e benefattori.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11310-india-l-ispettoria-di-hyderabad-ha-iniziato-la-seconda-fase-di-assistenza-ai-bisognosi
in data: 21/12/2025, 18:12

Vaticano – Avanza la causa del Servo di Dio Felice Canelli

01 Ottobre 2020

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11311-vaticano-avanza-la-causa-del-servo-di-dio-felice-canelli
in data: 21/12/2025, 18:12



(ANS – Città del Vaticano)– Il 29 settembre 2020, nel corso del Congresso peculiare dei Consultori Teologi presso la Congregazione delle Cause dei Santi, è stato dato all'unanimità parere positivo in merito

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11311-vaticano-avanza-la-causa-del-servo-di-dio-felice-canelli
in data: 21/12/2025, 18:12

all'esercizio eroico delle virtù, alla fama di santità e di segni del Servo di Dio Felice Canelli (1880-1977), sacerdote della diocesi di San Severo (Foggia-Italia), Salesiano Cooperatore, la cui Causa di Beatificazione è seguita dalla Postulazione salesiana.

Per tale circostanza Mons. Giovanni Checchinato, vescovo di San Severo (Foggia) ha comunicato: "È per noi motivo di gioia che un figlio della nostra terra sia incamminato verso il riconoscimento ufficiale della Chiesa delle sue virtù e della sua fama di santità. Una gioia che si amplifica ripensando alla vita feconda ed instancabile del Servo di Dio, il quale ha saputo davvero mettere a frutto i doni elargitigli dal Signore, in modo particolare attraverso la cura delle anime e la costante attenzione e premura ai problemi sociali della sua terra, che lo hanno visto appassionatamente coinvolto e disponibile a mettersi in ogni modo a servizio di fratelli e sorelle, soprattutto più bisognosi. Don Felice, continua a parlare alla nostra terra e alla nostra amata Diocesi, ricordandoci che solo attraverso la passione per gli uomini e le donne del nostro tempo e della nostra terra, passa la reale possibilità di rendere vera e attuale la passione per Dio".

Il Servo di Dio Felice Canelli nasce il 14 ottobre 1880 in estrema povertà. La giovane mamma, rimasta vedova, educa i figli a confidare nella Provvidenza. Il sogno di Felice è diventare prete, ma è povero. Il canonico don Luigi Giuliani lo aiuta materialmente e spiritualmente. Viene così ammesso, dal 1892 (e fino al 1903), in seminario, dove viene formato nello spirito della *Rerum Novarum* di Leone XIII.

Il 6 giugno 1903 don Felice venne ordinato sacerdote. Nel 1905 con l'arrivo a San Severo dei figli di Don Bosco, don Canelli predilige nella sua pastorale l'amore per la gioventù e la classe popolare e resterà fedele figlio di Don Bosco sino alla fine. Dal 1909 al 1927 si occupa della Rettoria di Sant'Antonio Abate e con gli ex allievi salesiani del "Circolo Don Bosco" fonda in loco l'Azione Cattolica, il Partito Popolare. Dalla Gioventù femminile di Azione Cattolica fa nascere le "Dame della San Vincenzo" perché il Vangelo della carità sia ovunque.

Nel 1927 viene nominato parroco di Croce Santa, parrocchia di estrema periferia: vi resterà fino alla morte. Con il motto paolino "omnibus omnia" si fa vicino ai poveri per portarli a Dio e per promuoverli nella loro dignità. Per rispondere alle povertà emergenti nel secondo conflitto mondiale moltiplica in diocesi e in parrocchia le opere caritative e assistenziali. Consumato dall'amore per Dio riflesso nell'amore per le anime don Canelli muore il 23 novembre 1977, con le mani aperte ed elevate al Cielo e con preghiera del Gloria sulle labbra e nel cuore.

- **1953 - Felice Canelli con il Vescovo e il Provedditore agli studi in visita alla colonia estiva per i ragazzi poveri di Manfredonia** 1953 - Felice Canelli con il Vescovo e il Provedditore agli studi in visita alla colonia estiva per i ragazzi poveri di Manfredonia

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11311-vaticano-avanza-la-causa-del-servo-di-dio-felice-canelli
in data: 21/12/2025, 18:12

- 1927 - Visita di don Filippo Rinaldi, oggi Beato 1927 - Visita di don Filippo Rinaldi, oggi Beato

- Anni '50 - Oratorio Croce Santa Anni '50 - Oratorio Croce Santa
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11311-vaticano-avanza-la-causa-del-servo-di-dio-felice-canelli
in data: 21/12/2025, 18:12

Guatemala – Il progetto “Artemide Zatti” per il benessere psico-fisico dei collaboratori delle opere salesiane

01 Ottobre 2020



(ANS – Città del Guatemala)– Con lo scopo di realizzare un programma per il benessere psicologico, emotivo e spirituale di tutti i collaboratori delle case salesiane dell’Ispettoria del Centroamerica (CAM), e a motivo della perdurante pandemia di Covid-19, lo psicologo e pedagogo nicaraguense Erick Calero ha ideato il progetto “Artemide Zatti”.

In questo progetto le équipe direttive delle case salesiane, in particolare le opere scolastiche, sono una parte fondamentale di tutto il processo, che viene comunque accompagnato in maniera costante anche dal Vicario dell’Ispettoria, don Javier Rivas.

Il primo passo è consistito nel fare una diagnosi dello stato di salute emotiva e dei fattori di rischio in cui si è trovato il personale. A tal fine è stato utilizzato uno strumento di misura i cui elementi facevano parte di scale e test psicometrici standardizzati e debitamente convalidati.

La diagnosi ha fornito preziose informazioni sulla loro condizione socio-demografica, ha individuato i fattori di rischio che potevano essere amplificati dalla pandemia, ha rilevato i livelli di ansia e depressione in cui si trovavano i collaboratori, ha misurato lo stato di coscienza con cui si trovavano ad affrontare la situazione e ha

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11312-guatemala-il-progetto-artemide-zatti-per-il-benessere-psico-fisico-dei-collaboratori-delle-opere-salesiane
in data: 21/12/2025, 18:12

addirittura stabilito le condizioni della loro vita spirituale, della religiosità e del rapporto con Dio.

Con i risultati della diagnosi è stata realizzata un'analisi scientifica che ha permesso di generare una "linea di base" da cui partire per offrire un programma di abitudini per il benessere psicologico, emotivo e spirituale.

Tale programma abbraccia due aree specifiche:

– la salute di fronte ai fattori di rischio, che viene affrontata principalmente attraverso iniziative di psico-educazione;

– l'area dell'ansia, della depressione e della spiritualità, affrontata attraverso iniziative di sostegno terapeutico individuale e di gruppo.

L'esecuzione di questo programma è guidata dalle équipe psico-pedagogiche, didattiche, pastorali e salesiane di ogni casa, che in modo impegnato e solidale hanno fornito un "plus" di benessere ai loro colleghi.

Attualmente 912 membri del personale docente, amministrativo e operativo hanno beneficiato di questo progetto, che si spera possa continuare a coinvolgere ancor più persone.

Entro il 2021 si prevede di tenere incontri *online* e *webinar* con le équipe di psicologi, con l'intento di discutere l'esperienza vissuta nel progetto Artemide Zatti e di condividere quelle buone pratiche in grado di provocare nuove iniziative nella cura della salute emotiva del personale attivo nelle opere salesiane.

Il progetto, sin dal nome, è posto sotto la protezione del Beato Artemide Zatti, salesiano coadiutore argentino che spese la sua vita come infermiere aiutando i pazienti dell'Ospedale "San José" nella Patagonia argentina.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11312-guatemala-il-progetto-artemide-zatti-per-il-benessere-psico-fisico-dei-collaboratori-delle-opere-salesiane
in data: 21/12/2025, 18:12

Papua Nuova Guinea – Un saluto emozionato ad un pastore molto amato: mons. Francesco Panfilo, SDB

01 Ottobre 2020



(ANS – Kokopo)– L'arcivescovo di Rabaul, mons. Francesco Panfilo, SDB, è stato salutato con grandi feste e celebrazioni dalla popolazione dei tre decanati della sua arcidiocesi, che lo scorso 29 settembre ha visto insediarsi il suo nuovo arcivescovo, mons. Rochus Tatamai. La gratitudine dei fedeli dell'arcidiocesi al loro pastore per circa 10 anni si è manifestata in molti modi ed espressioni.

Durante i suoi anni nell'arcidiocesi, dapprima come arcivescovo coadiutore (2010-11) e poi come ordinario (2011-2020), mons. Panfilo ha viaggiato in lungo e in largo, guadato fiumi, ha scalato montagne e navigato in acque agitate per raggiungere il suo gregge nelle zone più remote del suo territorio. È stato sempre a contatto con il suo popolo per celebrare i sacramenti con loro, ascoltare le loro esigenze, rispondere alle loro sofferenze sia spirituali che materiali, condividere le loro battaglie.

Una questione a lui molto cara è stata quella delle terre. Nella sua ultima Lettera pastorale ha invitato tutti a mettere da parte gli interessi personali e a pensare al bene comune, invitando tutti a lasciare il mondo un po' meglio di come lo si è trovato. "La Chiesa ha il dovere di aiutare le persone a considerarsi amministratori della terra piuttosto che proprietari della terra... Dobbiamo aiutare le persone a lavorare insieme in modo

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11313-papua-nuova-guinea-un-saluto-emozionato-ad-un-pastore-molto-amato-mons-francesco-panfilo-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

cooperativo e in armonia" ha scritto.

Contemporaneamente, nel suo ministero ha sempre curato le vocazioni locali come priorità, accompagnando molti giovani al sacerdozio o alla vita religiosa. Domenica 27 settembre, in un clima di commozione generale, ha celebrato la sua ultima ordinazione come Arcivescovo di Rabaul, e ha consacrato tre sacerdoti e due diaconi, incoraggiandoli ad ascoltare il loro popolo, ad essere umili, ad avere una forte vita di preghiera e ad essere sempre devoti a Maria.

Il giorno seguente, la cerimonia ufficiale di saluto, realizzata presso Vunapope, a Kokopo, il presule salesiano ha ricevuto l'omaggio sentito di tantissime persone, testimoniato in parole, lacrime e non pochi regali.

Nel congedarsi dal suo gregge, mons. Panfilo ha ricordato di aver preso il suo motto episcopale "*Duc in altum*" (Prendi il largo), come un "invito a ricordare il passato con gratitudine, a vivere il presente con entusiasmo e a guardare al futuro con fiducia". Quindi ha aggiunto che "la celebrazione del 50° anniversario dell'erezione ad arcidiocesi di Rabaul, nel 2016, è stato un momento in cui tutti i laici, i consacrati e il clero hanno potuto valutare il nostro fervore e trovare un nuovo entusiasmo per le nostre responsabilità spirituali e pastorali". Per questo ha incoraggiato i fedeli a ricercare la propria santità, a dare importanza alla preghiera, all'Eucaristia domenicale e all'ascolto e all'annuncio della Parola di Dio. E ha concluso la sua esortazione invitando tutti a mettere in pratica il motto dell'arcidiocesi: "Ut Unum Sint" (*Affinché siano una cosa sola*).

Ha anche ringraziato l'arcivescovo emerito Karl Hesse, MSC, per l'immancabile sostegno e l'esempio di zelo pastorale. Ha dato merito, con gratitudine, ai suoi sacerdoti, fratelli e sorelle consacrati, il personale degli uffici diocesani, i leader laici e i catechisti di tutte le parrocchie, il personale medico dei centri sanitari, gli insegnanti delle scuole cattoliche e tutti i fedeli cattolici - per l'amicizia, la cooperazione e la fedele collaborazione che hanno reso il suo ministero e il suo lavoro molto più facile.

Infine, ha invitato tutti i fedeli ad accompagnare il nuovo vescovo, anch'egli presente alla cerimonia, con lo stesso entusiasmo e affetto che hanno riservato a lui.

Mons. Panfilo è un salesiano missionario e vescovo che si è sempre reso pronto a servire il gregge dove gli è stato chiesto. Ha servito come missionario nelle Filippine per 32 anni, per poi raggiungere la Papua Nuova Guinea, in cui risiede da 23 anni. Di questi anni, ben 19 li ha impegnati nel ministero episcopale, dapprima ad Alotau e poi nell'arcidiocesi di Rabaul.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11313-papua-nuova-guinea-un-saluto-emozionato-ad-un-pastore-molto-amato-mons-francesco-panfilo-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11313-papua-nuova-guinea-un-saluto-emozionato-ad-un-pastore-molto-amato-mons-francesco-panfilo-sdb
in data: 21/12/2025, 18:12

Germania – Commemorazione del centenario della morte di P. Josef Thannhuber, missionario in Mato Grosso

01 Ottobre 2020



(ANS – Wurmannsquick) – Nella sua città natale, Wurmannsquick, diocesi di Passau, nei giorni 26-27 settembre 2020, è stato ricordato con gratitudine uno dei primi missionari salesiani di lingua tedesca, don Josef Thannhuber (1880-1920), ucciso in Brasile come vittima innocente.

Don Thannhuber giunse a Foglizzo, vicino Torino, all'età di 17 anni, come "Figlio di Maria"; dopo aver completato il noviziato ad Ivrea, venne inviato missionario in Brasile, nel 1903. Prima di partire, il Rettor Maggiore Don Michele Rua, gli disse: "Ebbene, tu preparati al martirio". Tale previsione si compì effettivamente il 29 agosto 1920: don Thannhuber, Direttore della casa di Palmeiras, nel Mato Grosso, venne ucciso da un bandito, dopo aver chiesto di risparmiare gli altri religiosi e di uccidere solo lui. Anche se il caso non è mai stato completamente risolto, si può supporre che il motivo risiedesse nelle divergenze su questioni di terreni, con i salesiani impegnati a difendere i diritti delle popolazioni indigene.

La funzione commemorativa per la testimonianza di don Thannhuber è iniziata sabato 26 settembre con i Vespri solenni celebrati nella chiesa parrocchiale di Wurmannsquick, alla presenza di diversi membri della famiglia Thannhuber e di molti fedeli della regione. Dopo i Vespri don Josef Grünner, Responsabile della Procura Missionaria salesiana "Don Bosco Mission" a Bonn, ha parlato della vita e dell'operato di questo

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11314-germania-commemorazione-del-centenario-della-morte-di-p-josef-thannhuber-missionario-in-mato-grosso
in data: 21/12/2025, 18:12

entusiasta salesiano missionario bavarese, che operò con zelo a Cuiabá, Corumbá e Palmeiras, venendo molto apprezzato ovunque.

La commemorazione ha raggiunto l'apice il giorno seguente, domenica 27, con la Messa presieduta dal vescovo della diocesi di Passau, il salesiano mons. Stefan Oster. Questi, nell'omelia, prendendo ad esempio don Thannhuber, ha sottolineato il senso della conversione come connessione con Gesù e il senso dell'azione missionaria come vita nella sequela di Cristo e nella devozione per il prossimo: "Oggi nella nostra Chiesa abbiamo bisogno di uomini, donne, giovani appassionati che sappiano raccontare di Cristo... Impariamo da lui ad essere missionari lì dove siamo, ad essere testimoni dell'amore di Cristo".

Anche l'Ispettore dei salesiani della Germania, don Reinhard Gesing, ha partecipato alla commemorazione e sottolineato il valore della testimonianza di don Thannhuber per oggi: "Papa Giovanni Paolo II ci ha lasciato un appello a non dimenticare i martiri. Perché dalla loro coraggiosa testimonianza possiamo trarre forza per la nostra testimonianza di fede oggi. E in questi tempi difficili, abbiamo bisogno anche della loro intercessione".

A causa delle restrizioni imposte da Covid-19 la celebrazione non ha potuto accogliere tutti coloro che avrebbero voluto parteciparvi, ma la commemorazione ha comunque contribuito a rafforzare la memoria grata verso quest'esemplare salesiano, che è stato accolto nel Martirologio tedesco del XX secolo come testimone di Cristo e che merita di continuare ad essere valorizzato per la sua vita e la sua opera.

Mons. Oster ha concluso il suo discorso con le parole: "Sono felice, come vescovo di poter celebrare in questo luogo un martire che ha dato la sua vita per amore di Cristo". La Diocesi di Passau, così come l'Ispettoria della Germania, intendono lavorare per coltivare e tramandare la memoria di don Josef Thannhuber.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11314-germania-commemorazione-del-centenario-della-morte-di-p-josef-thannhuber-missionario-in-mato-grosso
in data: 21/12/2025, 18:12

Ecuador – Paúl Cuadrado, l'"angelo custode" che ha vigilato su un'intera comunità

02 Ottobre 2020



(ANS – Guayaquil)– A solo 18 anni Paúl Cuadrado si è assunto la responsabilità di occuparsi di un'intera

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11323-ecuador-paul-cuadrado-l-angelo-custode-che-ha-vigilato-su-un-intera-comunita
in data: 21/12/2025, 18:12

comunità religiosa contagiata dal coronavirus. Questo giovane, mentre stava completando il suo anno di volontariato, è diventato “l’angelo custode” dei salesiani della comunità “San Juan Bosco” a Guayaquil, per lo più anziani. Il suo lavoro è stato fondamentale per mantenere in vita la maggior parte di essi.

“I salesiani mi hanno detto che grazie a me sono vivi e io ho risposto che è stato Dio a mettermi lì perché stessero bene. Ero uno strumento di Dio in quella situazione”, dice questo giovane della città di Riobamba, che all’inizio non voleva andare a Guayaquil perché non gli piaceva il caldo della zona della Costa; ma, dopo quello che è successo, ha capito la missione che il Signore aveva preparato per lui.

Quest’esperienza, che ha segnato la sua vita, è iniziata il 19 marzo, quando tutti sono stati confinati nelle loro stanze perché uno di loro presentava sintomi legati al coronavirus. Dopo nove giorni di isolamento, sono sorti i primi problemi. Il responsabile della cucina non arrivava e non avevano da mangiare.

Tutti erano chiusi nelle loro stanze, tranne Paúl, che da quel giorno è diventato l’unico a muoversi all’interno della casa e ad avere contatti con l’esterno. La prima cosa che ha fatto è stata preparare la colazione e distribuirla a tutti.

Durante il periodo della crisi, ha sempre dato una mano nella preparazione dei cibi, nel lavoro di pulizia e persino nel lavaggio dei vestiti, poiché non c’erano sostituti per svolgere questi compiti.

Dopo un po’ di giorni i risultati dei test hanno confermato i sospetti: erano stati tutti infettati dal coronavirus. Così per Paúl è iniziata un’odissea per ricercare i medicinali per il trattamento di Covid-19. “Una mattina sono uscito alle 7 con tutte le protezioni possibili e ho dovuto aspettare cinque ore per parlare con qualcuno. Anche se non ho ottenuto quello che mi aveva prescritto il medico, perché quei farmaci erano finiti, ho potuto comprare qualcosa per aiutare i salesiani”.

Il tempo passava e le prospettive non erano incoraggianti. Il primo colpo emotivo per Paúl è arrivato con la morte di don Jorge Bustamante, seguito, settimane dopo, da un secondo, don Néstor Tapia, cui Paúl era molto legato e che ha accompagnato fino agli istanti finali della vita terrena.

Per Paúl è stata dura, ma non ha avuto tempo di fermarsi: doveva continuare a lavorare per gli altri salesiani in vita. Ci sono stati giorni in cui ha dormito tre o quattro ore per notte. Mentre passava da una stanza all’altra, chiedeva a Dio la forza per non svenire. Poi è arrivata la Settimana Santa, che è stata un balsamo per la salute dei salesiani anziani. Paúl è riuscito a farli assistere alle celebrazioni con smartphone o TV e questo ha sollevato il loro spirito.

Il recupero dei vari salesiani è stato tale e generalizzato che il 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice, hanno potuto incontrarsi in sala da pranzo, per pranzare insieme, sebbene alle giuste distanze. La gioia sui loro volti era evidente, dopo più di due mesi di confinamento. Il 6 giugno la comunità si è riunita nuovamente, anche se con un momento di tristezza e di nostalgia per i loro confratelli non più lì presenti.

Da quel momento in poi la vita comunitaria è tornata alla normalità, e tutti hanno cominciato a riunirsi per i momenti di preghiera e per la celebrazione della Messa. I momenti più difficili erano alle spalle e tutti hanno ringraziato Paúl per essere stato il loro protettore.

Dopo aver terminato il suo servizio di volontariato, si è reso conto che questa esperienza aveva lasciato il

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11323-ecuador-paul-cuadrado-l-angelo-custode-che-ha-vigilato-su-un-intera-comunita
in data: 21/12/2025, 18:12

segno nel suo cuore ed è stata decisiva per la direzione della sua vita. “La mia inquietudine vocazionale non era così forte quando sono arrivato qui. Ma sull’onda della pandemia mi sono molto affezionato alla comunità. Le mie paure e i miei dubbi si sono sciolti quando ho sentito che erano la mia famiglia e ho preso la decisione di seguire le loro orme”.

Ora si prepara a seguire le orme di Don Bosco. Qualche settimana fa ha iniziato l’aspirantato ed ora è felice perché questa chiamata di Dio gli permetterà di continuare a servire gli altri, proprio come ha fatto a Guayaquil.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11323-ecuador-paul-cuadrado-l-angelo-custode-che-ha-vigilato-su-un-intera-comunita
in data: 21/12/2025, 18:12

Belgio – Don Bosco International al 13° Forum dell'UE sui diritti dell'infanzia

08 Ottobre 2020



(ANS – Bruxelles)– La 13ª edizione del Forum Europeo sui Diritti del Bambino si è svolta *online* con tre sessioni mattutine dal 29 settembre al 1° ottobre 2020. Il Forum è una conferenza annuale che fornisce una piattaforma per il dialogo tra le istituzioni dell'UE e gli altri soggetti interessati sui diritti dei minori. Il tema dell'edizione di quest'anno è stato "Consegne per i bambini: verso una strategia dell'UE sui diritti dei bambini". Don Bosco International (DBI) è stato invitato a partecipare all'evento insieme ad altre organizzazioni della società civile.

Quest'anno, nonostante il formato completamente *online* a causa delle restrizioni di Covid-19, la partecipazione dei bambini è stata garantita, in modo che i temi principali del Forum fossero effettivamente rappresentati nel Forum. La partecipazione dei giovani e dei bambini è infatti uno dei principi fondamentali del lavoro di *advocacy* del DBI nelle istituzioni europee,in linea con le linee guida salesiane in questo campo. Essendo membro della piattaforma europea "Eurochild", DBI ha potuto far partecipare due giovani selezionati insieme ad altri che hanno formato il Consiglio dei Bambini del Forum. Inoltre, non solo il Segretario Esecutivo di DBI, Renato Cursi, ha potuto partecipare all'evento, ma anche il Consigliere del DBI, don Antoine Farrugia SDB, in qualità di accompagnatore di due minori, Stefania (15 anni) e Aaliyah (16). Le due ragazze fanno parte del Core Team del Centro Giovanile "Salesjani Senglea" (Malta), entrambe attive nell'animazione dell'Oratorio e aspiranti future leader e animatrici.

Al termine dell'appuntamento, alla domanda del DBI sulla sua esperienza personale nel Forum dell'UE, Aaliyah ha scritto: "Quest'esperienza per me è stata molto diversa da quella a cui partecipo di solito, ma certamente non la dimenticherò mai. Abbiamo incontrato nuove persone e incontrato altre organizzazioni. Abbiamo anche avuto modo di conoscere meglio i diritti dei bambini e il coinvolgimento dell'UE in questa materia. Un'esperienza che non dimenticherò mai". Anche Stefania era d'accordo: "Questa è stata una delle migliori esperienze che abbia mai fatto. Ho imparato molto sulle diverse culture presenti in Europa e ho conosciuto molte persone simpatiche. Ho avuto la possibilità di esprimermi e ho visto che gli altri partecipanti hanno

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11360-belgio-don-bosco-international-al-13-forum-dell-ue-sui-diritti-dell-infanzia
in data: 21/12/2025, 18:12

ascoltato quello che persone come me volevano dire".

L'agenda del Forum dell'UE sui Diritti dell'Infanzia ha compreso sia sessioni ad alto livello, dove hanno preso la parola tre Commissari europei (per la Democrazia e la Demografia, il Lavoro e i Diritti Sociali e gli Affari Interni) e alcuni Eurodeputati, sia quattro laboratori – rispettivamente su 1) la lotta alla violenza contro i bambini, 2) società inclusive, 3) educazione inclusiva e 4) giustizia a misura di bambino – nei quali è stata fornita una maggiore interazione tra i partecipanti.

L'edizione di quest'anno è stata imperniata sull'adozione di due importanti misure rivolte ai bambini in tutta l'Unione Europea: la nuova versione della Strategia dell'UE sui Diritti del Bambino e la nuovissima Garanzia per l'Infanzia, una misura sociale volta a sostenere gli Stati membri nella riduzione della povertà infantile. Si è discusso, inoltre, delle conseguenze della pandemia di Covid-19 sulla vita dei bambini, ed è stata prestata particolare attenzione alla protezione dei gruppi di bambini vulnerabili, come i bambini negli istituti, i disabili e i bambini nei processi migratori, nonché alla prevenzione della discriminazione dei bambini in base al genere, all'orientamento sessuale, all'etnia o alla razza.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11360-belgio-don-bosco-international-al-13-forum-dell-ue-sui-diritti-dell-infanzia
in data: 21/12/2025, 18:12

Repubblica Ceca – Un frutto pastorale del confinamento da Covid-19

08 Ottobre 2020



(ANS – Brno) – Negli ultimi sette-otto mesi la pandemia di Covid-19 ha portato molta sofferenza in gran parte del mondo e al tempo stesso ha risvegliato anche molta solidarietà umana con la parte di popolazione più vulnerabile. Al tempo stesso, ha suscitato anche alcune esperienze positive - esperienze replicabili per il futuro - ispirate dalle rigide situazioni di isolamento. Una delle comunità salesiane della Regione salesiana Europa Centro e Nord, nella seconda città della Repubblica Ceca, Brno, ha avviato dallo scorso mese di settembre uno speciale incontro mensile di preghiera comunitaria che raduna attraverso YouTube salesiani e giovani.

Don Libor Vsetula, Direttore della comunità, ha spiegato nel video d'invito il retroterra e gli obiettivi di questa iniziativa, una "preghiera comunitaria aperta" che si prevede di far continuare fino al prossimo giugno 2021. La preghiera, articolata con un semplice, ma fluido schema – un Rosario ben animato, seguito dall'Adorazione Eucaristica e dal pensiero della "Buonanotte Salesiana" – viene realizzata ogni primo lunedì del mese, giorno tradizionalmente dedicato al ritiro mensile della comunità salesiana.

Nel primo incontro mensile di preghiera comunitaria aperto agli esterni, il Direttore ha condiviso le attività della scorsa estate: sia quelle realizzate, in tutta sicurezza, nelle decine di campi giovanili organizzati da salesiani e giovani, con molti partner laici, presso le missioni di Brno-Zabovresky e ei centri giovanili di Brno-Lisen; sia altre attività socialmente utili realizzate in vista del prossimo inverno. "Ospite speciale" del primo appuntamento, che ha offerto il pensiero delle "Buonanotte Salesiana", è stato il chierico Vlastimil Vajdak, attualmente studente di teologia a Ratisbonne, Gerusalemme, che ha condiviso la storia della sua vita e della sua vocazione per ispirare giovani e meno giovani: "Dio vuole entrare nella vostra vita!" ha affermato il giovane

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11362-repubblica-ceca-un-frutto-pastorale-del-confinamento-da-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

salesiano.

Il momento di “preghiera comunitaria aperta” è nato dopo tre mesi di confinamento nazionale per Covid-19, durante i quali i salesiani hanno iniziato a mostrare la propria vicinanza ai fedeli con la trasmissione professionale della Messa quotidiana, dell’Adorazione o del Rosario. Attraverso le pagina su YouTube e Facebook la comunità condivide anche le intenzioni di preghiera e le condivisioni dei giovani.

Il programma di appuntamenti annuale ha già visto realizzati i primi due incontri (7 settembre e 5 ottobre). I prossimi appuntamenti sono fissati a: 2 novembre, 7 dicembre, 4 gennaio, 1° febbraio, 1° marzo, 5 aprile, 3 maggio e 7 giugno, sempre alle ore 20.00 (GMT+2).

In questo semplice incontro mensile di preghiera comunitaria aperta, trova eco una delle proposte del Rettor Maggiore a seguito del Capitolo Generale 28° (ACG 433, p. 25): “Faremo conoscere e valorizzare ciò che è stato essenziale per Don Bosco e per tante generazioni di salesiani come pilastro fondamentale della nostra opera di evangelizzazione e di educazione: la bella presenza della nostra Madre Ausiliatrice nelle nostre proposte educative **e nella preghiera con i giovani**”.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11362-repubblica-ceca-un-frutto-pastorale-del-confinamento-da-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

Angola – Una speranza di futuro per i bambini che vivono nelle discariche

09 Ottobre 2020



(ANS – Luanda) – Dulce, Esperança e Paulo sono tre delle migliaia di bambini del quartiere Lixeira di Luanda, in Angola, che sono sostenuti dai salesiani di Don Bosco con progetti educativi e di accoglienza. "Lixeira" significa immondezzaio, e proprio in questo quartiere in cui la sopravvivenza è difficile, tra miseria, polvere e rifiuti, i salesiani portano avanti una presenza concreta, che parte da un primo approccio e diventa man a mano progetto educativo, sostegno alimentare, attenzione individuale ai bisogni specifici di ciascun bimbo o ragazzo.

L'Angola continua a presentare una situazione critica ed un forte divario a sfavore delle fasce sociali più vulnerabili, acuito dalla forte inflazione che ha caratterizzato il 2019 e dagli effetti della pandemia. Le attività sul campo evidenziano che il fenomeno dei bambini in situazione di strada è in crescita, anche tra le bambine e le ragazze.

Ma credere realmente che la scuola sia una risorsa per cambiare la vita dei minori più poveri permette ai Figli di Don Bosco in Angola di non smettere mai di essere forti, costanti, costruttivi.

Per tutti i minori in stato di forte vulnerabilità, continuando il lavoro avviato negli scorsi anni, i salesiani portano avanti l'attività di monitoraggio e primo soccorso in strada, in affiancamento ai servizi di reinserimento sociale e di intervento educativo, e promuovono anche una maggiore consapevolezza del fenomeno ed una presa in carico degli interventi sociali nelle istituzioni competenti.

Negli ultimi mesi, poi, a motivo della pandemia, tra i ragazzi di strada hanno condotto delle campagne

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11369-angola-una-speranza-di-futuro-per-i-bambini-che-vivono-nelle-discariche
in data: 21/12/2025, 18:12

informative sui pericoli di Covid-19 e hanno anche realizzato un centro d'emergenza dove accoglierli per allontanarli dai pericoli del contagio.

Il programma salesiano di sostegno delle fasce sociali vulnerabili va realizzandosi con obiettivi e risultati concreti, anno dopo anno. Solo nel 2019, ad esempio, grazie alla Procura Missionaria Salesiana "Missioni Don Bosco" di Torino, **237 bambini e ragazzi dai 7 ai 18 anni** del quartiere di Lixeira hanno ricevuto tutte le attenzioni dell'equipe di strada e, dopo il primo soccorso e le prime tappe di avvicinamento e accoglienza, **sono stati inseriti nel percorso scolastico** seguendo quel cammino personalizzato per ogni minore che entra in una casa di Don Bosco.

Un cammino che significa creare le basi per un nuovo futuro Dulce, Esperança, Paulo e ogni altro minore raggiungibile.

Ulteriori informazioni sono disponibili su: www.missionidonbosco.org

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11369-angola-una-speranza-di-futuro-per-i-bambini-che-vivono-nelle-discariche
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Il Museo Casa Don Bosco, un cammino nel Sistema Preventivo

09 Ottobre 2020



(ANS – Torino)– Il Museo Casa Don Bosco inaugurato a Torino non si limita a raccogliere reperti e cimeli di grande valore della storia salesiana: offre al contempo un percorso ricco di significati. La sala della Pastorale Giovanile è parte di quest'itinerario che parla ovunque del Sistema Preventivo. A presentarcela è don Miguel Angel García, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile.

Sogno di nove anni (1824): animali feroci, giovani nelle carceri dove la violenza genera violenza, diventano agnelli. "Ecco il campo dove devi lavorare". Al centro, Giovannino Bosco, riceve le magiche parole del suo Sistema Preventivo che illumineranno l'azione educativo-pastorale: "non con le percosse, ma con l'amore". Come in tutti i suoi sogni, appare la Signora vestita da pastorella, promessa da Gesù: "Ti darò la Maestra".

Sul pannello centrale, il sogno del 1844: il trasferimento dell'Oratorio nel cortile con i portici. "L'incertezza sul luogo, sui mezzi e sulle persone mi ha fatto preoccupare. Sono andato a dormire con il cuore inquieto". Le chiese dei sogni (cappella Pinardi e chiesa di San Francesco di Sales) hanno accolto centinaia di giovani. Nel loro sguardo sono incisi questi luoghi e la presenza di Don Bosco tra loro. Sempre il blu e le stelle ricordano i suoi sogni: stelle nella notte che segneranno la sua vita e gli indicheranno la via.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11370-italia-il-museo-casa-don-bosco-un-cammino-nel-sistema-preventivo
in data: 21/12/2025, 18:12

Nel fitto del bosco, in mezzo a valli, strade e sentieri, il sogno missionario di Don Bosco al termine della sua vita traccia il cammino missionario della Congregazione (1886). Quegli agnelli ora sono pastori. I suoi giovani missionari hanno affrontato "immense distanze e luoghi difficili". Il santo guarda avanti e ricorda le parole della Signora del Sogno Infantile: "a suo tempo tutto comprenderai". Il suo braccio si estende nella vita di tanti giovani che vanno in tutte le regioni, una mappa senza confini, da Valparaíso a Pechino.

Nelle vetrine, testi originali:

***Il Sogno dei nove anni**, raccolto nei quaderni delle Memorie dell'Oratorio (manoscritto tra il 1873 e il 1875): i suoi oltre 150 sogni esprimono la forza carismatica e sostengono i grandi progetti di Don Bosco. Alcuni si riferiscono al cammino spirituale del santo; altri alla nascita della Congregazione e al profilo dei salesiani; altri trasmettono importanti messaggi educativi.*

***La lettera da Roma** (1884), indirizzata alla comunità salesiana di Torino-Valdocco: un documento fondamentale di Don Bosco per assicurare e tutelare la genuina sopravvivenza del suo stile educativo. È uno dei documenti pedagogici più efficaci e ricchi di Don Bosco ed esprime la sua insistenza sulla pedagogia familiare, il clima di affetto, il rispetto, la presenza in mezzo ai giovani e la fiducia originale.*

***Il Giovane Provveduto** (1847): La prima edizione di questo pratico manuale di istruzioni e preghiere, pubblicato da Don Bosco (nel 1888 ha lanciato la 118a edizione). È uno strumento pedagogico in cui traccia per i giovani un esercizio pratico di vita cristiana.*

Don Bosco ha voluto rafforzare nell'Oratorio il senso di Dio presente e attivo, misericordioso e provvidente.

Illustrazioni: Javier Carabaño

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11370-italia-il-museo-casa-don-bosco-un-cammino-nel-sistema-preventivo
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11370-italia-il-museo-casa-don-bosco-un-cammino-nel-sistema-preventivo
in data: 21/12/2025, 18:12

Ecuador – I salesiani lanciano la campagna nazionale “Dona il tuo computer”

09 Ottobre 2020



(ANS – Quito)– Secondo l’Unicef solo il 37% delle famiglie in Ecuador ha una connessione Internet. Ciò significa che di questi tempi più di 6 bambini su 10 non possono studiare. Questa situazione è aggravata nelle zone rurali, dove appena il 16% delle famiglie gode di connettività alla rete. Di fronte a questa realtà, l’Ispettoria Salesiana dell’Ecuador, insieme a “Misión Don Bosco” e all’Università Politecnica Salesiana (UPS) ha lanciato la campagna “Dona il tuo computer” a livello nazionale, che mira a fornire strumenti tecnologici (tablet, laptop, PC, tastiere, mouse, schermi, altoparlanti, cavi elettrici) alla popolazione vulnerabile di 12 città del Paese.

Don Francisco Sánchez, Ispettore dell’Ecuador, ha detto che da marzo è in corso la campagna “Per il pane quotidiano”, grazie alla quale, negli ultimi mesi, più di 4.000 famiglie hanno beneficiato di una tessera mensile di 60 dollari per l’acquisto di generi di prima necessità. “Oggi vogliamo fare un passo avanti e presentare la campagna ‘Dona il tuo computer’, un’iniziativa di solidarietà che sotto lo slogan ‘Nessuno è escluso’, intende far sì che bambini, adolescenti e giovani vulnerabili possano studiare alle stesse condizioni di chi ha la connessione”.

La proposta è nata dall’iniziativa di 30 studenti della facoltà di Informatica dell’Università Politecnica di Quito, che dal 20 luglio hanno riparato più di 100 apparecchiature elettroniche inviate all’opera salesiana di Esmeraldas. “Grazie per averci dato l’opportunità di dimostrare cosa significa essere buoni cristiani e onesti cittadini”, ha detto uno dei giovani che partecipano alla campagna.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11371-ecuador-i-salesiani-lanciano-la-campagna-nazionale-dona-il-tuo-computer
in data: 21/12/2025, 18:12

Le sedi dell'università salesiana presso Quito, Guayaquil e Cuenca operano come centri di raccolta delle donazioni; è stata inoltre sviluppata un'applicazione informatica che permette ai donatori di conoscere lo stato e la destinazione di quanto hanno donato, rispettando così le politiche di trasparenza. La valutazione e la riparazione delle attrezzature è effettuata dagli studenti di Ingegneria dei Sistemi e di Informatica; le donazioni vengono canalizzate attraverso "Misión Don Bosco".

Una delle attrezzature donate è stata donata a María Rosa Chasiluisa, che vive a sud di Quito e ha sei figli. "Grazie mille per aver dato questo aiuto ai miei figli, sono molto felice perché con questo computer potranno fare carriera. Mi sentivo male perché i miei figli, molte volte, non riuscivano a collegarsi alle lezioni o mandare i compiti in tempo" dice questa signora, una delle tante madri di famiglia assistite dai salesiani dell'Ecuador.

L'obiettivo iniziale della campagna "Dona il tuo computer" è quello di fornire 500 strumenti tecnologici in modo che i bambini e i giovani bisognosi delle opere salesiane possano frequentare le lezioni virtuali, continuare a frequentare digitalmente i loro compagni di classe, fare i compiti e mantenere la speranza che un mondo migliore sia possibile attraverso l'educazione.

In un secondo momento, "Don Bosco Mission" intende anche lavorare per favorire la connettività, motivo per cui è in programma il lancio della campagna "ConectiviDAR" che permetterà l'accesso e il buon uso di Internet.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11371-ecuador-i-salesiani-lanciano-la-campagna-nazionale-dona-il-tuo-computer
in data: 21/12/2025, 18:12

Uganda – Giornata Internazionale delle Bambine e delle Ragazze nel campo per rifugiati di Palabek

12 Ottobre 2020



(ANS – Palabek)– I salesiani attivi nel campo profughi di Palabek, nel nord dell'Uganda, hanno celebrato l'11 ottobre la Giornata Internazionale delle Bambine e delle Ragazze, insieme a 307 giovani in situazioni di grande povertà, di età compresa tra i 12 e i 19 anni, provenienti da ogni angolo del campo profughi di Palabek. La giornata è stata festeggiata con un giorno d'anticipo, sabato 10 ottobre, sia per ragioni di comodità pratica, sia per unire alla celebrazione il ricordo della figura di San Daniele Comboni, un grande santo che dedicò tutta la sua vita al lavoro missionario in Sudan.

Con il sostegno della Fondazione "Atabal", della Spagna, i salesiani hanno preparato una grande esperienza formativa, dove, insieme alle giovani, hanno approfondito cosa significa essere una ragazza in un campo profughi, alla luce dalla parola di Dio contenuta nel Salmo 139, 14 "Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio". Le giovani hanno così potuto capire che sono state create in modo sorprendente e meraviglioso da Dio e che sono preziose per Lui, che si prende cura di loro e le accudisce con amore.

Illuminate dalla testimonianza di fede, di Santa Maria Goretti, le ragazze hanno potuto condividere le loro angosce e le loro preoccupazioni di ogni giorno. Anche loro devono avere una fede molto forte, per discernere la differenza tra ciò che è bene e ciò che è male; e guidate dai valori cristiani sono chiamate a percorrere i sentieri che possono portarle più vicine a Dio, pur nella difficile situazione del campo profughi.

Durante quest'incontro si sono anche impegnate a fare la loro parte affinché i loro diritti siano rispettati: il diritto di essere felici, di non essere discriminate, di essere rispettate, di vivere la propria infanzia, il diritto all'educazione, al riposo e al tempo libero, alle cure mediche e il diritto di crescere e decidere chi sposare.

"Tutte le ragazze presenti erano rifugiate e dopo un piccolo sondaggio siamo riusciti a scoprire che il 91% delle 307 ragazze, frequenta la scuola elementare, pur se la maggior parte di loro ha tra i 17 e i 19 anni. Molte di loro sono cresciute in diversi campi profughi, sempre in fuga, sempre con la necessità di ricominciare e con

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11377-uganda-giornata-internazionale-delle-bambine-e-delle-ragazze-nel-campo-per-rifugiati-di-palabek
in data: 21/12/2025, 18:12

l’impossibilità di finire anche solo le elementari. L’8% invece frequenta la scuola secondaria, il che significa che nel campo profughi di Palabek dovranno percorrere più di 12-15 chilometri a piedi per andare all’unica scuola secondaria del campo profughi; mentre l’1% sta facendo un corso di formazione professionale, sicuramente nella nostra, e questo significa camminare per circa 16 chilometri solo di andata....” racconta il salesiano missionario don Ubaldino Andrade.

Ancora, dal questionario è merso che il 50% ha perso il padre, probabilmente in guerra, e il 24% ha perso la madre.

“La vita non è stata facile per loro, tuttavia è incredibile la loro voglia di vivere e il desiderio di continuare a lottare per una vita dignitosa, giusta, libera e felice” prosegue il missionario salesiano.

L’incontro si è concluso con un buon piatto di polenta e fagioli con carne. Ogni giovane ha ricevuto un “kit di bellezza” composto da: biancheria intima, sapone, asciugamani, lozioni per il corpo, assorbenti, una coperta per dormire, un paio di sandali e un tubo per l’acqua.

“Sono tornate a casa ballando e molto felici. Se lo meritano proprio”, ha concluso don Andrade.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11377-uganda-giornata-internazionale-delle-bambine-e-delle-ragazze-nel-campo-per-rifugiati-di-palabek
in data: 21/12/2025, 18:12

Sudan del Sud – Celebrare le giornate internazionali con dei gesti concreti. L'esempio salesiano di Gumbo

16 Ottobre 2020



(ANS – Juba)– Il 15, 16 e 17 ottobre si celebrano 3 giornate a livello mondiale, rispettivamente la Giornata internazionale delle Donne Rurali, la Giornata mondiale dell'Alimentazione e la Giornata internazionale per l'Eliminazione della Povertà. Il senso di questi eventi è quello di focalizzare l'attenzione su problemi che non trovano ancora oggi una soluzione, ma per i quali è impensabile non prodigarsi con ogni sforzo. Prodigarsi, cioè, come fanno tanti membri della Famiglia Salesiana ed eredi del carisma di Don Bosco, in un impegno congiunto che tocca più Paesi e continenti.

Gumbo è un quartiere periferico della capitale del Paese, Juba. Qui i salesiani hanno una missione – di 10 ettari di terreno – che confina con un grande campo profughi. All'interno della missione ogni giorno fervono le attività, si svolgono le lezioni della scuola primaria, si preparano migliaia di pasti, si fornisce assistenza medica attraverso il monitoraggio della salute di mamme e bambini e si coltiva la terra, che qui è un lavoro svolto in prevalenza dalle donne.

Di notte le stesse stanze delle classi e i porticati dove i bambini giocano al riparo dal sole diventano un rifugio per le donne del campo profughi, che troppe volte nelle ore notturne sono state vittime di violenza. Le donne spostano i banchi e le sedie e stendono le stuoie, sentendosi protette dalle mura e dalla condivisione degli spazi con le altre. I banchi sono gli stessi su cui i loro bambini l'indomani impareranno a leggere e scrivere e sono davvero qualcosa di più di una speranza per una mamma che un quaderno non l'ha posseduto mai, una lettera non è mai stata in grado di scriverla, un bugiardino di un farmaco salvavita non è mai riuscita a leggerlo.

In una parte dei terreni della missione le Figlie di Maria Ausiliatrice del "Centro per le Donne Mazzarello" hanno

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11425-sudan-del-sud-celebrare-le-giornate-internazionali-con-dei-gesti-concreti-l-esempio-salesiano-di-gumbo
in data: 21/12/2025, 18:12

un Centro di Formazione Professionale che è proprio rivolto a queste donne.

Un giorno, visitando il campo profughi, le missionarie hanno notato che tra le capanne tirate su con sterpaglie e teli di plastica si nascondevano dei piccoli tesori: microscopici orti, non più di 3-4 metri quadrati di terreno coltivato con infinita cura, dai quali queste donne ricavano verdure che vanno a integrare i loro miseri pasti. La naturale conseguenza è stata quella di pensare a qualcosa di concreto, che potesse fornire loro degli strumenti culturali ma anche dei veri attrezzi per sviluppare al meglio un talento che già possiedono.

Così è nato il progetto agricolo che vede coinvolte 150 donne, per garantire anche alle loro famiglie (spesso composte solo da mamma e figli) la sicurezza alimentare. Perché il suolo di questo paese è fertile, sono stati gli anni di guerra civile, le carestie, le migrazioni e decine di altre concause a impedire fino a oggi lo sfruttamento agricolo.

Nel terreno della missione le suore hanno ricavato un grande appezzamento quadrato, i cui lati sono di circa 500 metri, suddiviso in tre zone: la prima fascia dedicata alla “scuola” vera propria, dove si mostra alle donne come coltivare e prendersi cura del raccolto; il secondo terreno assegnato attraverso piccoli lotti a ciascuna donna, perché integri quel poco che riesce a coltivare vicino alla sua capanna; infine un terzo appezzamento in cui le donne divise in gruppi praticano la coltivazione comunitaria, una sorta di cooperativa per produrre verdure e legumi da vendere al mercato. Accanto a questo progetto agricolo si sta sviluppando anche quello per l’allevamento di animali come polli e capre.

Questo progetto permette anche di affrontare un altro problema, quello legato alla condizione femminile. Le donne che vivono in un contesto urbano, ma ancor di più quelle che nelle campagne si trovano ad allevare figli in famiglie di fatto mono genitoriali, sono le principali vittime di discriminazione: non hanno accesso a cure mediche e istruzione, non ricevono una formazione professionale e di conseguenza non sono in grado di trovare un lavoro dignitoso. Si tratta di un terribile paradosso, perché di fatto in Sud Sudan l’economia domestica si regge quasi del tutto sulle spalle delle donne, cioè su persone a cui si chiede di assumersi enormi responsabilità senza dotarle degli strumenti culturali e operativi per fare fronte alle necessità quotidiane.

Oggi nella missione salesiana di Gumbo 300 famiglie ricevono un supporto alimentare, a circa 2500 bambini è garantito un pasto quotidiano mentre le loro mamme frequentano il centro di formazione professionale delle salesiane (alfabetizzazione, cucito, cucina) e altre 150 in particolare si dedicano ad agricoltura e allevamento.

Grazie alla generosità dei suoi benefattori la Procura Missionaria Salesiana di Torino, “Missioni Don Bosco”, è riuscita ad acquistare un nuovo erpice, a costruire due torri e a installare i serbatoi dell’acqua di 10.000 e 5.000 litri: il primo serve per l’irrigazione dei campi anche durante la stagione secca, il secondo per il mantenimento degli animali.

Non si tratta solo di parole, ma di gesti concreti, che stanno migliorando, e non di poco, la qualità della vita delle persone.

Ulteriori informazioni su: www.missionidonbosco.org

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11425-sudan-del-sud-celebrare-le-giornate-internazionali-con-dei-gesti-concreti-l-esempio-salesiano-di-gumbo
in data: 21/12/2025, 18:12

Etiopia – Incontro online dei Delegati di Comunicazione Sociale della Regione Africa-Madagascar

19 Ottobre 2020



(ANS – Addis Abeba)– Parlando di Comunicazione Sociale, l'art. 43 delle Costituzioni Salesiane recita: "Il nostro Fondatore intuì il valore di questa scuola di massa, che crea cultura e diffonde modelli di vita, e s'impegnò in imprese apostoliche originali per difendere e sostenere la fede del popolo. Sul suo esempio valorizziamo come doni di Dio le grandi possibilità che la Comunicazione Sociale ci offre per l'educazione e l'evangelizzazione". Questo è stato quasi esattamente il senso delle parole conclusive pronunciate da don Gildásio Mendes dos Santos, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale, in un articolato intervento su Don Bosco comunicatore, nell'ambito dell'incontro online dei Delegati di Comunicazione Sociale della Regione Africa-Madagascar.

In particolare, 10 sono state le parole chiave sottolineate da don Mendes dos Santos nella sua relazione: Comunione e unità, Speranza, Comunicazione, Comunicazione istituzionale, Sinergia, Convergenza, Digitalizzazione delle comunità, Formazione permanente per i delegati SC, Essere creativi, Unità nella diversità.

L'incontro era iniziato il 15 ottobre scorso, realizzato attraverso la piattaforma *Zoom* e potendo contare sulla partecipazione di 18 persone, tra salesiani e laici. Oltre alla presenza di don Mendes dos Santos, degna di nota è stata anche la partecipazione attiva di don Alphonse Owoudou, Consigliere per la Regione Africa-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11432-etiopia-incontro-online-dei-delegati-di-comunicazione-sociale-della-regione-africa-madagascar
in data: 21/12/2025, 18:12

Madagascar, e di don Manolo Jimenez, rappresentante della Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie dell'Africa-Madagascar (CIVAM), oltre, ovviamente, a quella dei Delegati di Comunicazione Sociale di vari Paesi della Regione.

L'incontro, durato tre giorni e composto da 4 ore di lavoro al giorno, ha avuto tre temi distinti da affrontare per ogni giorno. Il primo giorno ha visto un intenso lavoro sull'*Instrumentum Laboris* per la Comunicazione Sociale; il secondo giorno l'attenzione si è concentrata sulle otto priorità del sessennio 2020-2026 individuate del Rettor Maggiore nella sua lettera programmatica dopo il Capitolo Generale 28°. La Regione Africa-Madagascar, in particolare, ha scelto due priorità da coltivare: il sacramento salesiano della presenza e la Formazione. Il terzo giorno è stato un giorno di preparazione della tabella di marcia della comunicazione da presentare al CIVAM.

Da parte sua, il Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale ha espresso la sua grande soddisfazione per l'ottimo coordinamento dell'incontro e la partecipazione attiva di tutti i membri, nonostante alcune difficoltà come la mancanza di corrente, instabilità della connessione internet… "Se prima la comunicazione era un'appendice, oggi è fondamentale. Ogni salesiano deve essere un esperto di comunicazione. Saper comunicare è essenziale per l'evangelizzazione. Il contenuto della comunicazione nasce dal Vangelo ed è una forza sempre nuova" ha osservato nel discorso di chiusura.

Durante i tre giorni di incontro i partecipanti hanno anche riflettuto sull'identità carismatica salesiana, trovando un equilibrio tra tecnologia e missione, mondo spirituale e mondo virtuale, sul ruolo dei giovani, sul lavoro in sinergia con i Dicasteri di Pastorale Giovanile, Formazione e Missioni e sulla necessità e l'importanza di lavorare con i laici.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11432-etiopia-incontro-online-dei-delegati-di-comunicazione-sociale-della-regione-africa-madagascar
in data: 21/12/2025, 18:12

Isole Salomone – Ottobre 1995 - Ottobre 2020: i primi 25 anni di presenza salesiana

19 Ottobre 2020



(ANS – Honiara)– Quasi alla fine del mondo si trovano le bellissime Isole Salomone, così chiamate dall'esploratore spagnolo Álvaro de Mendaña perché credute la sede delle mitiche miniere del Re Salomone. Questo piccolo Paese di circa 992 isole, con una popolazione di 700.000 persone, 70 diverse tribù e altrettante lingue, ha accolto i salesiani proprio 25 anni fa: nel 1995 l'allora arcivescovo di Honiara, mons. Adrian Smith, SM, accolse i Figli di Don Bosco nella sua arcidiocesi e gli affidò la cura della parrocchia "Cristo Re" a Tetere. I primi pionieri missionari furono don Pedro Balcazar, messicano, il salesiano coadiutore giapponese Tanaka Yukihiro, e don Nichizawa Pedro Manabu, boliviano. Ad essi si aggiungessero, alcuni mesi dopo, don Ambrose Pereira, indiano, e don Luciano Capelli, oggi divenuto mons. Capelli, vescovo di Gizo, diocesi suffraganea dell'arcidiocesi di Honiara.

Le regolari visite di don Balcazar e degli altri pionieri ai villaggi di Sali, Komporo, Talaura, Kola Ridge e Nonou fecero guadagnare in breve tempo ai salesiani il rispetto e l'affetto della gente del posto. Essi passavano il tempo con loro, celebravano i sacramenti e fornivano anche i beni essenziali quotidiani alla gente, al prezzo di costo.

Nel 2000, in mezzo alle tensioni etniche e sociali, i salesiani avviarono un laboratorio presso il Centro Correzionale di Rove. Tre settimane dopo, con il Colpo di Stato del 5 giugno, il laboratorio venne chiuso, per la liberazione dei prigionieri. Ma a Henderson e Kola Ridge vennero iniziate le prime lezioni informali per i giovani. Così ebbe avvio il lavoro educativo dei salesiani per i giovani, con i detenuti come primi studenti.

Qualche mese dopo iniziarono anche le prime lezioni formali presso l'Istituto Tecnico Don Bosco di Henderson, un centro che fa del Sistema Preventivo di Don Bosco la sua bandiera.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11433-isole-salomone-ottobre-1995-ottobre-2020-i-primi-25-anni-di-presenza-salesiana
in data: 21/12/2025, 18:12

E poi anche l'opera di Tetere si ampliò, quando, in risposta ai bisogni di sviluppo delle competenze rurali da parte della popolazione locale, nel campo adiacente alla parrocchia venne aperto il Centro di Formazione Agricola "Don Bosco".

Nel 2005, inoltre, vide la luce "Radio BOSCO FM 89.9", un'emittente, ideata da don Capelli e sviluppata da don Pereira, che riusciva a raggiungere circa 10-12mila ascoltatori sparsi tra pianure, colline, montagne e zone costiere.

Oggi, per il 25° anniversario di presenza nelle Isole Salomone, don Pereira ha realizzato**un breve video** (*scaricabile in fondo all'articolo*) che esprimere gratitudine e ringraziamento per questo primo quarto di secolo di educazione, sviluppo umano ed evangelizzazione in un popolo "sempre sorridente".

Le Isole Salomone giacciono nella cosiddetta "Cintura di Fuoco" del Pacifico, vulnerabili a terremoti, tsunami, cicloni e forti cambiamenti climatici. Sono un Paese aspro, con isole coralline e atolli, e rappresentano lo Stato più povero delle isole del Pacifico, con un reddito pro capite medio inferiore a un dollaro USA al giorno.

Dopo il dominio coloniale britannico, il Paese ha ottenuto l'indipendenza nel 1978. Oggi il tasso di alfabetizzazione è pari a poco più del 35% della popolazione totale. Eppure, nonostante tutti i limiti e le difficoltà, sui volti della gente alberga sempre il sorriso. Essi irradiano gioia, felicità e contentezza in ogni momento.

Ancora oggi il 50% della popolazione delle Isole Salomone ha meno di 18 anni – il che le rende ancor più fortemente un campo di missione ideale per la Congregazione Salesiana. D'altra parte, le Chiese sono la speranza delle Isole Salomone. Quasi tutti gli abitanti delle Isole Salomone appartengono ad una denominazione ecclesiale. È la Chiesa che riunisce le persone per il culto, la comunione, l'interazione, lo svago… Il Cristianesimo ha poco più di un secolo di presenza nell'arcipelago e i suoi missionari, impegnati e zelanti, portano con sé anche l'educazione, servizi sanitari e lo sviluppo.

Il Paese, tuttavia, conta solo pochi missionari stranieri. Spetta ai sacerdoti, ai pastori e alla gente dell'isola, ora, servire il proprio gregge.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11433-isole-salomone-ottobre-1995-ottobre-2020-i-primi-25-anni-di-presenza-salesiana
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11433-isole-salomone-ottobre-1995-ottobre-2020-i-primi-25-anni-di-presenza-salesiana
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11433-isole-salomone-ottobre-1995-ottobre-2020-i-primi-25-anni-di-presenza-salesiana
in data: 21/12/2025, 18:12

Germania – Incendio presso il “Salesianum” di Monaco di Baviera

19 Ottobre 2020



(ANS – Monaco) – Nella notte di venerdì 16 ottobre 2020 è scoppiato un incendio presso l’opera “Salesianum” di Monaco di Baviera. Un’area del settore deputato all’ospitalità, situata al terzo piano della struttura, è risultata completamente bruciata. Circa 400 persone si trovavano nell’intera struttura in quel momento, e sono state portate in salvo dai Vigili del Fuoco. Quattro giovani sono stati leggermente feriti e portati nelle strutture sanitarie di Monaco per sospetta inalazione di fumo.

Più di 100 persone tra Vigili del Fuoco e personale dei servizi di emergenza si sono dovute adoperare, fino alle prime ore del mattino, per spegnere le fiamme – un’operazione che si è rivelata difficile, poiché il fuoco aveva già iniziato a propagarsi.

L’incendio era scoppiato intorno alle due di notte, per cause ancora da chiarire. Le autorità competenti stanno indagando sull’accaduto.

Nella parte direttamente colpita dell’edificio del “Salesianum” vivono circa 40 giovani che ricevono attualmente un sostegno educativo e psicologico dal personale della casa. A causa dell’incendio e della massiccia diffusione del fumo, le loro stanze sono attualmente inagibili.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11434-germania-incendio-presso-il-salesianum-di-monaco-di-baviera
in data: 21/12/2025, 18:12

Tuttavia, l'opera del "Salesianum" comprende numerosi altri ambienti e servizi – Oratorio e Centro giovanile, Cappellanie, Sede ispettoriale, Parrocchia, Casa Editrice… – che non sono stati toccati dalle fiamme. Per questo, sin dalla giornata di venerdì 16 i salesiani hanno reso noto che, ad eccezione dell'area interessata dall'incendio, continua ad essere garantito il normale funzionamento del "Salesianum".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11434-germania-incendio-presso-il-salesianum-di-monaco-di-baviera
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Nuove nomine per le cariche sociali CNOS-FAP

20 Ottobre 2020



(ANS – Roma)– Il Consiglio Direttivo Nazionale del Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP) del 5-7 ottobre 2020, riunito in presenza a Roma e in collegamento telematico, ha eletto le seguenti cariche sociali:

- Igino Biffi, Presidente della Federazione CNOS-FAP
- Fabrizio Bonalume, Direttore Generale del CNOS-FAP
- Fabrizio Tosti, Direttore Nazionale dell'offerta formativa
- Mario Tonini, Direttore Amministrativo Nazionale

Lasciano i loro incarichi Enrico Stasi, Presidente del CNOS-FAP per due trienni, ed Enrico Luigi Peretti, Direttore Generale per un quinquennio.

Durante il Consiglio Direttivo Nazionale, il Presidente, con il Direttore Generale e il Direttore Nazionale dell'Offerta formativa, ha illustrato lo stato di avanzamento delle principali sperimentazioni o studi promossi dalla Sede Nazionale. Tra questi, il progetto "Assi culturali e nuovo canone formativo", illustrato dal prof. Dario Nicoli dell'università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

Il prof. Nicoli ha illustrato documenti e strumenti elaborati a supporto del progetto:

- una scheda che illustra in modo sintetico l'impianto progettuale;
- il volume 1 "Il curricolo fondativo dell'educazione al lavoro";
- lo schema generale e i primi documenti inserti nel volume 2, "La cassetta degli attrezzi";
- l'impostazione di un sito dedicato al progetto;
- un articolo sulle strategie didattiche future "La Fp del futuro prossimo. Una occasione straordinaria per

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11440-italia-nuove-nomine-per-le-cariche-sociali-cnos-fap
in data: 21/12/2025, 18:12

pensare in grande".

Il Consiglio Direttivo si è espresso positivamente sul progetto e si è impegnato a studiare delle modalità per diffondere in maniera capillare il progetto tra gli operatori della Federazione CNOS-FAP, elaborare coerenti piani di formazione per i formatori, individuare formatori disposti a sperimentare particolari aspetti del progetto, promuovere, con il supporto dei consulenti, la sperimentazione del progetto in alcuni "CFP pilota".

Il progetto "Successo formativo e occupazionale", invece, è coordinato dal prof. Guglielmo Malizia (Università Pontificia Salesiana) e realizzato da membri della Sede Nazionale e da esperti. Francesco Gentile, membro della Sede Nazionale, ha illustrato i risultati del monitoraggio del successo formativo ed occupazionale a tre anni dal conseguimento della qualifica/diploma professionale da parte degli allievi del CNOS-FAP.

Gentile ha concluso dicendo che il progetto sarà a regime dopo aver pianificato anche il monitoraggio della frequenza "in itinere". A regime la Federazione potrà avrà un monitoraggio dell'allievo dal momento della iscrizione fino a tre anni dal conseguimento del titolo.

Da parte sua, il Consiglio Direttivo Nazionale si impegna a far sì che la Federazione CNOS-FAP, ai vari livelli, trovi delle modalità appropriate per elaborare proposte migliorative della propria offerta formativa alla luce dei risultati illustrati e raccolti nei dossier: "Successo formativo e occupazionale a un anno; Successo formativo e occupazionale a tre anni; Articoli di sintesi pubblicati su Rassegna CNOS".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11440-italia-nuove-nomine-per-le-cariche-sociali-cnos-fap
in data: 21/12/2025, 18:12

India – Un altro risultato dell'"Iniziativa Acqua Pulita": la scuola "Don Bosco" di Mebo ha ora accesso all'acqua pulita

20 Ottobre 2020



Foto: Salesian Missions (Facebook)

(ANS – Mebo)– La scuola "Don Bosco" a Mebo, nello Stato indiano dell'Arunachal Pradesh, ha oggi accesso all'acqua potabile grazie ai finanziamenti ricevuti dall'"Iniziativa Acqua Pulita" promossa da "Salesian Mission", la Procura Missionaria salesiana di New Rochelle, Stati Uniti. Grazie a tali finanziamenti sono stati eretti due serbatoi sotterranei per la raccolta dell'acqua piovana, posizionati presso la scuola e il convitto maschile, e un terzo, che sarà collocato vicino al convitto femminile, è in via di completamento, rallentato purtroppo dalla pandemia di coronavirus.

L'istituto salesiano di Mebo offre educazione a circa 120 ragazzi e 100 ragazze dai 5 ai 15 anni. 125 degli allievi risiedono nei convitti, insieme a 12 insegnanti, e la maggior parte della popolazione studentesca proviene da famiglie povere della regione.

La scuola aveva bisogno di un proprio approvvigionamento idrico, poiché nella zona non ci sono fonti d'acqua fornite dal governo locale.

In precedenza, gli studenti e gli insegnanti dovevano usare le acque del fiume per farsi il bagno e lavare i vestiti. Ma, ovviamente, l'acqua non era sicura e c'era il costante rischio di annegamento per gli studenti. L'acqua potabile disponibile, infine, veniva raccolta in piccole cisterne, che però non erano sufficienti a rifornire la scuola.

Ora le nuove cisterne d'acqua forniscono l'accesso all'acqua pulita per bere, fare il bagno e lavare i vestiti,

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11441-india-un-altro-risultato-dell-iniziativa-acqua-pulita-la-scuola-don-bosco-di-mebo-ha-ora-accesso-all-acqua-pulita
in data: 21/12/2025, 18:12

diminuendo il rischio di malattie trasmesse dall'acqua per il personale scolastico e gli studenti.

"Il serbatoio dell'acqua è stato completato prima della stagione dei monsoni e abbiamo raccolto l'acqua dal tetto della scuola – ha spiegato don Mathew Palackel, Economo dell'Ispettoria "San Francesco di Sales" di India-Dimapur, cui appartiene l'istituto di Mebo –. Abbiamo anche realizzato dei piccoli filtri per purificare l'acqua prima che venga raccolta nel serbatoio principale. La depurazione avviene lasciando passare l'acqua attraverso mattoni, sabbia e carbone".

L'accesso alle risorse naturali in un Paese come l'India, con circa 1,3 miliardi di abitanti, diventa sempre più una sfida. Secondo l'ONG "Water.org", quasi 77 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e 769 milioni non hanno servizi igienici. La maggior parte delle fonti d'acqua in tutto il Paese sono contaminate da acque reflue e da deflussi agricoli.

Sebbene l'India abbia fatto dei passi avanti in questo settore, permangono grandi disparità nell'accesso all'acqua sicura in tutto il Paese. La Banca Mondiale stima che il 21% delle malattie trasmissibili in India siano legate all'acqua non sicura, e che solo la dissenteria causi più di 1.600 morti al giorno. L'accesso a servizi igienici adeguati in India è estremamente scarso, soprattutto nelle zone rurali, dove solo il 14% della popolazione ha accesso alle latrine.

È in risposta a realtà come quella indiana che "Salesian Missions" ha sviluppato l'"Iniziativa Acqua Pulita", che fa della costruzione di pozzi e della fornitura di acqua dolce e pulita una priorità assoluta per ogni comunità in ogni Paese in cui i missionari salesiani lavorano.

Fonte: MissionNewswire

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11441-india-un-altro-risultato-dell-iniziativa-acqua-pulita-la-scuola-don-bosco-di-mebo-ha-ora-accesso-all-acqua-pulita
in data: 21/12/2025, 18:12

Spagna – “Misiones Salesianas” si unisce al Patto Educativo Globale proposto da Papa Francesco

26 Ottobre 2020



(ANS – Madrid)– Più di 258 milioni di bambini in tutto il mondo non vanno a scuola. Più di 1 miliardo di persone non sa se le loro le aule riapriranno dopo la pandemia e circa 24 milioni non torneranno più a scuola dopo le chiusure dovute al coronavirus. Tutto questo sta accadendo mentre Papa Francesco chiede un Patto Globale per l’Educazione.

L’educazione dei bambini è la prima e migliore risposta contro la povertà. “Un bambino che va a scuola avrà strumenti e opportunità per il futuro. Acquisirà conoscenze che lo aiuteranno a trovare un lavoro migliore e una migliore qualità di vita. Si sposerà più tardi, sarà un genitore più responsabile e vorrà che i suoi figli vadano a scuola. Conoscerà anche i suoi diritti e non lascerà che vengano abusati, e parteciperà ai processi decisionali nella sua comunità o paese. È un circolo virtuoso che inizia con una matita, una lavagna e una scuola”, spiega don Eusebio Muñoz, Responsabile di “Misiones Salesianas”, la Procura Missionaria salesiana di Madrid.

“L’educazione è al servizio di quel cammino perché ogni essere umano possa essere artefice del proprio destino” avverte papa Francesco nella sua ultima enciclica *Fratelli Tutti*.

“Misiones Salesianas” ritiene che l'educazione significhi far sognare un futuro pieno di speranza. “Ci impegniamo per un’educazione integrale dei bambini, soprattutto dei più vulnerabili, affinché abbiano delle opportunità nella vita” aggiunge don Muñoz. Per questo motivo, l’istituzione salesiana aderisce al Patto Globale per l’Educazione proposto dal Papa, che invita a guardare oltre. Perché l’educazione ha una dimensione di cittadinanza globale per creare un mondo dove tutti abbiano un proprio posto e dove le persone e la Casa Comune sono curate. “Oggi più che mai è necessario unire gli sforzi per un’ampia alleanza educativa per

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11484-spagna-misiones-salesianas-si-unisce-al-patto-educativo-globale-proposto-da-papa-francesco
in data: 21/12/2025, 18:12

formare persone mature, capaci di superare la frammentazione e le opposizioni e di ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna", ha detto il Papa quando ha lanciato la proposta di un Patto Educativo Globale.

La pandemia oggi costituisce una nuova grande sfida nella lotta alla povertà e per l'accesso all'educazione. Più di 100 milioni di persone cadranno nella povertà estrema a causa della crisi sanitaria. Milioni di persone non avranno più opportunità per il loro futuro. "Misiones Salesianas", ancora una volta, rivendica il potere dell'educazione per combattere la povertà e cambiare il futuro di milioni di persone.

Mamadou, Raj, Grace, Tonmoy, Elena, Jon… Loro conoscono il potere delle matite e dei libri. Sono alcuni degli oltre 2,3 milioni di bambini e giovani che ricevono educazione nei centri educativi salesiani di tutto il mondo. Ma, soprattutto, sono bambini e giovani che guardano al presente con speranza.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11484-spagna-misiones-salesianas-si-unisce-al-patto-educativo-globale-proposto-da-papa-francesco
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Buoni Cristiani e Onesti Cittadini, nel cuore di Roma, al servizio dei senzatetto

26 Ottobre 2020



(ANS – Roma)– L'impegno salesiano nel contrasto a Covid-19 è un'iniziativa globale tanto quanto la pandemia, che non ha lasciato indifferente alcuna Ispettoria o realtà salesiana nel mondo. Questo è vero non solo nelle estreme periferie della Congregazione, ma anche alla sua base: presso l'opera "Sacro Cuore" di Roma, che ospita la Sede Centrale Salesiana, i giovani dell'oratorio salesiano, in collaborazione con l'organizzazione di volontariato internazionale "Serve the City", hanno distribuito lo scorso venerdì dei kit sanitari per la prevenzione dei contagi da coronavirus ai senzatetto che popolano l'area circostante la stazione Termini.

Mentre Covid-19 è tornato a sferzare con maggior vigore i Paesi europei, e di nuovo, come in primavera, le autorità italiane hanno emanato provvedimenti e limitazioni per invitare a restare a casa, diversi ragazzi e ragazze, mossi dal carisma salesiano (buoni cristiani) e dall'impegno civico (onesti cittadini), hanno perlustrato le strade del centro di Roma per dare una speranza di aiuto a chi una casa dove ripararsi non ce l'ha.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11485-italia-buoni-cristiani-e-onesti-cittadini-nel-cuore-di-roma-al-servizio-dei-senzatetto
in data: 21/12/2025, 18:12

Nei giorni dal 19 al 24 ottobre i volontari di “Serve the City – Roma” hanno attivato una campagna di raccolta di prodotti anti-contagio, realizzata attraverso le reti sociali e il passaparola; per la raccolta dei materiali hanno potuto contare anche sulle strutture dell’opera “Sacro Cuore” e dell’oratorio-centro giovanile salesiano, che viene coordinato da don Francisco Santos. Così, grazie alla solidarietà di tanti singoli cittadini, italiani e stranieri, è stato possibile assemblare oltre un centinaio di “kit sanitari” contenenti ciascuno un flaconcino di igienizzante, due mascherine e dei pacchi di fazzoletti umidificati e fazzolettini di carta.

Nella serata di venerdì 23 ha poi avuto luogo la distribuzione ai senzatetto, guidata dai ragazzi e le ragazze dell’oratorio “Sacro Cuore” di Roma, che ogni venerdì sera, nell’ambito delle attività del percorso “La Banca dei Talenti”, escono per strada per distribuire cibo e bevande ai bisognosi, e che per questo possono vantare già una buona conoscenza delle persone della zona, delle loro storie e necessità.

“Lo spirito della nostra organizzazione, nata in Belgio circa 15 anni fa e poi diffusasi in tante realtà del mondo, è lavorare in collaborazione con le organizzazioni che già sono presenti sul territorio. Il nostro interesse, infatti, non è sostituire nessuno, ma creare connessioni tra risorse e bisogni” spiega Caterina Berardi, coordinatrice di “Serve the City – Roma”.

In linea con il tema anche del Forum Internazionale di “Serve the City”, realizzato sempre nel fine-settimana appena trascorso, la distribuzione di kit e dei pasti è avvenuta all’insegna del motto “Spread Kindness” (*Diffondi la gentilezza*). “Il servizio reso ci ha permesso di rispondere alle persone più vulnerabili tra quelli che vivono in strada: anziani, donne e quanti tra italiani e stranieri erano in situazione di maggiore urgenza, date le condizioni. Senza dimenticare che l’intenzione profonda in verità non è solo andare in strada per nutrirli, ma offrire attenzione, scambiare una parola, creare amicizia” aggiunge ancora Caterina.

Data la felice esperienza realizzata i volontari di entrambe le realtà hanno deciso di rinnovare il loro impegno a cooperare in favore di chi vive per strada, realizzando nuove spedizioni per aiutarli a fronteggiare l’emergenza Covid-19 e il freddo del prossimo inverno.

Gian Francesco Romano

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11485-italia-buoni-cristiani-e-onesti-cittadini-nel-cuore-di-roma-al-servizio-dei-senzatetto
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11485-italia-buoni-cristiani-e-onesti-cittadini-nel-cuore-di-roma-al-servizio-dei-senzatetto
in data: 21/12/2025, 18:12

Messico – Il Delegato del Rettor Maggiore per la Famiglia Salesiana: “Credere e continuare a credere nella Famiglia Salesiana”

27 Ottobre 2020



(ANS – Guadalajara) – Il dono della Famiglia Salesiana per la Chiesa e i giovani di oggi è stato il tema guida che ha riunito, in modalità digitale, oltre 250 membri dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana della Regione Interamerica. Il raduno *online* è avvenuto nell’ambito del progetto “Siamo nella stessa barca”, un progetto ispirato dal Sistema Preventivo e promosso dall’Associazione dei Salesiani Cooperatori già prima dell’arrivo di Covid-19, volto a salvare vite e anime attraverso azioni di assistenza sanitaria e la messa in pratica dei valori evangelici.

All’appuntamento hanno preso parte anche il Delegato del Rettor Maggiore per la Famiglia Salesiana, don Joan Lluís Playá, il Consigliere Regionale per l’Interamerica dei Salesiani di Don Bosco, don Hugo Orozco, diversi delegati della Famiglia Salesiana, e membri di ciascuno dei 15 gruppi che compongono la Regione.

Durante il raduno il Consigliere Mondiale dell’Associazione dei Salesiani Cooperatori per la Regione Interamerica, Francisco Burciaga, oltre a ringraziare la presenza dello speciale ospite e dei Delegati per i tanti Salesiani Cooperatori, ha sottolineato che “la missione più importante della Famiglia Salesiana è sempre stata quella di preservare e rafforzare lo spirito di famiglia. Per questo è importante conoscersi, formarsi, pregare e lavorare insieme”.

Successivamente il Delegato del Rettor Maggiore per la Famiglia Salesiana ha invitato l’uditorio a riflettere sulla situazione attuale della Famiglia Salesiana nel mondo, ha messo in evidenza vari elementi della Carta

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11488-messico-il-delegato-del-rettor-maggiore-per-la-famiglia-salesiana-credere-e-continuare-a-credere-nella-famiglia-salesiana
in data: 21/12/2025, 18:12

d'Identità Carismatica e la nuova versione del libro della Famiglia Salesiana, la quale, ha aggiunto, è chiamata a "non rimanere in una posizione di mantenimento di ciò che già ha, ma ad andare oltre, essendo una Chiesa in uscita e per andare incontro ai nostri destinatari".

Le Salesiane Cooperatrici Alejandra Salazar ed Elizabeth Gamarra, Delegate per la Famiglia Salesiana rispettivamente nelle Ispettorie del Messico-Guadalajara e degli Stati Uniti Ovest, hanno poi animato un dialogo fraterno per dare sviluppo ai punti sollevati da don Playá, evidenziando la ricchezza della Famiglia Salesiana per la Chiesa e per i giovani.

A chiusura di questo momento fraterno, don Playá ha invitato la Famiglia Salesiana presente a "crescere nell'Identità, curare la qualità della presenza, agire con una visione di trasformazione e animare la vita di comunione: tutte cose che riassumo nella frase 'credere e continuare a credere nella Famiglia Salesiana'".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11488-messico-il-delegato-del-rettor-maggiore-per-la-famiglia-salesiana-credere-e-continuare-a-credere-nella-famiglia-salesiana
in data: 21/12/2025, 18:12

Nigeria – Una preghiera per la pace per un Paese in subbuglio

27 Ottobre 2020



(ANS – Iju-Ishaga)– Sulla scia delle proteste contro la brutalità delle forze dell'ordine, i giovani del Centro Giovanile "Don Bosco" di Iju, nei pressi della megalopoli di Lagos – la città più grande del continente, con oltre 20 milioni di persone – si sono riuniti per un momento di preghiera per invocare da Dio i doni della pace, della giustizia e della riconciliazione, e per esprimere solidarietà con le vittime di Lekki, un casello autostradale nei pressi di Lagos dove nella notte tra il 20 e il 21 ottobre diversi giovani impegnati nelle proteste contro la polizia sono rimasti uccisi.

"Se vogliamo vedere quella grande Nigeria che tutti sogniamo, noi salesiani dobbiamo fare di più nel rendere consapevoli e formare criticamente i nostri giovani, e perché si impegnino attivamente e positivamente nella politica" ha affermato don Ekugbah Chikezie, SDB, salesiano nigeriano, che ha preso parte al momento di preghiera e solidarietà.

Secondo quanto riportato dall'*Agenzia Fides*, il motivo degli ultimi avvenimenti sanguinosi e delle proteste è da ricercarsi nell'uccisione extragiudiziale di un giovane nigeriano per mano della "Squadra Speciale Anti-Rapina" (SARS), che è stata ripresa in video e che già ai primi del mese di ottobre è diventata virale sulle reti sociali in Nigeria. L'unità di polizia della SARS, a motivo dell'abuso della legge più volte riscontrato, era già particolarmente indigesta a buona parte della popolazione.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11489-nigeria-una-preghiera-per-la-pace-per-un-paese-in-subbuglio
in data: 21/12/2025, 18:12

Così i manifestanti che utilizzavano #EndSARS come *hashtag* sulle reti sociali sono scesi in piazza, chiedendo che l'unità speciale venisse sciolta e la polizia profondamente riformata; che venissero perseguiti gli ufficiali responsabili dell'uccisione di nigeriani disarmati e fossero risarcite le famiglie delle vittime.

Ma le richieste dei manifestanti si sono rapidamente estese a un'ampia critica alla corruzione, all'incompetenza e all'impunità del governo, mentre continuano le violazioni dei diritti umani e il malessere economico in Nigeria.

Dopo giorni di proteste il governo ha deciso di sciogliere la SARS, ma il 13 ottobre, il capo della polizia in Nigeria ha annunciato la formazione di una nuova unità di polizia, la "Special Weapons and Tactics" (SWAT), che dovrebbe svolgere i compiti che erano stati affidati alla disciolta SARS. Secondo molti, però, si tratta solo di un cambio di nome della vecchia unità, le manifestazioni ancora proseguono e in molti Stati della federazione nigeriana è stato imposto il coprifuoco.

Anche Papa Francesco dopo l'*Angelus* di domenica 25 ottobre ha espresso preoccupazione per la situazione in Nigeria. "Seguo con particolare preoccupazione le notizie che giungono dalla Nigeria – ha detto il Pontefice –. Preghiamo il Signore affinché si eviti, sempre, ogni forma di violenza nella costante ricerca dell'armonia sociale attraverso la promozione della giustizia e del bene comune".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11489-nigeria-una-preghiera-per-la-pace-per-un-paese-in-subbuglio
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11489-nigeria-una-preghiera-per-la-pace-per-un-paese-in-subbuglio
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Avviato il progetto “Labs to learn”

28 Ottobre 2020



(ANS – Torino) – L’Associazione Giovanile Salesiana “Per Il Territorio” avvia il nuovo progetto “Labs to Learn” – un progetto finanziato dall’Impresa Sociale “Con i Bambini” a valere sul bando del 2018 “Un passo avanti” –, che si prefigge di contrastare la dispersione scolastica e prevenire la povertà educativa. Come? Incrementando il numero dei giovani con difficoltà che assolvono l’obbligo scolastico, accedono alla formazione superiore e/o all’inserimento lavorativo e avviando un percorso di crescita personale secondo le proprie inclinazioni e aspirazioni. Il progetto è rivolto a circa 1.140 minori e adolescenti tra gli 11 e i 17 anni e alle rispettive famiglie, nelle città di Alessandria, Bra, Casale Monferrato, Vercelli e Torino.

“Labs to Learn” è un progetto ambizioso, perché si propone di validare modalità innovative e non convenzionali per favorire l’apprendimento, sviluppare le competenze trasversali, rinforzare le reti di prossimità, e concorrere alla costruzione di comunità educanti propositive e consapevoli.

Il progetto muove dall’esperienza degli oratori e dei Centri di Formazione Professionale salesiani per proporre un’alleanza educativa con gli altri enti della comunità, con l’obiettivo di sperimentare percorsi di inclusione non convenzionali.

La situazione contingente data dalla pandemia ha amplificato la sfida educativa già ricca di stimoli e densa di ostacoli.

Il progetto propone:

Metodo di Studio: percorsi di rinforzo del metodo di studio nelle classi 1° delle 9 scuole secondarie di I° grado partner;

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11502-italia-avviato-il-progetto-labs-to-learn
in data: 21/12/2025, 18:12

Maker Lab: percorsi di integrazione alla didattica in orario scolastico e laboratori extrascolastici all'interno di spazi innovativi per l'apprendimento esperienziale allestiti negli Oratori (coding, game design, realtà virtuale, stampa 3D e l'imparare facendo);

Work Lab: percorsi di formazione e accompagnamento al lavoro destrutturati di 100 ore, progettati, gestiti e realizzati dai formatori della formazione professionale, dall'impresa, con un accompagnamento educativo dedicato;

Community Lab: percorsi di attivazione di comunità e generatività sociale per costruire reti di prossimità ed alleanze educative con gli enti del territorio, coinvolgendo i minori e le relative famiglie.

Nelle prossime settimane, le diverse azioni cominceranno a prendere forma, al fine di offrire ai nostri ragazzi maggiori occasioni per sperimentare se stessi e crescere insieme.

Scopri i dettagli del progetto

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11502-italia-avviato-il-progetto-labs-to-learn
in data: 21/12/2025, 18:12

Giappone – La Giornata Missionaria ispettoriale 2020

28 Ottobre 2020



(ANS – Tokio)– I Salesiani dell'Ispettoria "San Francesco Saverio" del Giappone (GIA) hanno celebrato la Giornata Missionaria Ispettoriale domenica 11 ottobre, per fare da apripista alla commemorazione della Giornata Missionaria Mondiale, festeggiata la domenica successiva. L'evento si è posto anche in linea con la commemorazione del Venerabile don Vincenzo Cimatti, SDB, pioniere delle missioni salesiane nel Sol Levante, il cui 55° anniversario della morte è stato ricordato il 6 ottobre.

L'evento è iniziato con il videomessaggio di saluto del Consigliere Generale per le Missioni, don Alfred Maravilla, che ha incoraggiato l'Ispettoria del Giappone a vivere la sua appartenenza alla missione della Chiesa nel proclamare il Vangelo di Gesù Cristo. Da parte sua don Jacob Hamaguchi, Ispettore GIA, ha citato la Strenna 2019 sul tema "La Santità anche per te", esortando tutti a vivere la vita con la stessa perseveranza che adoperò il venerabile don Cimatti.

Successivamente don Giovanni Marsiglio ha tenuto una conferenza sullo spirito missionario vissuto da don Cimatti in Giappone: una vita di totale umiltà e fiducia nella Divina Provvidenza. Lo stesso don Marsiglio, avendo vissuto con don Cimatti quando era un giovane chierico, ha offerto delle testimonianze personali sulla vita del venerabile. E il più stimolante tra tutti i racconti ha riguardato la sua aspirazione a lasciare tutto per il bene degli altri. Don Cimatti, noto per il suo impegno accademico, vi rinunciò per coltivare la musica, che contribuiva ai mezzi di evangelizzazione in terra di missione. E ancora oggi i salesiani e tutte quelle persone che conobbero il venerabile Cimatti cantano con riverenza i canti che egli compose.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11504-giappone-la-giornata-missionaria-ispettoriale-2020
in data: 21/12/2025, 18:12

L'ultima parte della giornata è stata l'esperienza missionaria condivisa dai giovani missionari in Giappone. Ognuno ha ricordato come ha scoperto la propria vocazione missionaria all'interno della sua vocazione salesiana e come si è adattato alla vita nella nuova terra di missione. Comune a tutti è stata la capacità di amare la gente e la cultura giapponese – manifestata già solamente dalla capacità di superare la sfida dalla barriera linguistica.

In particolare, don Ambrosio Da Silva ha condiviso le sue esperienze missionarie attraverso un videomessaggio da Hamamatsu, e ha spiegato che il superamento delle barriere linguistiche e culturali non si limita ai missionari *ad gentes*, ma riguarda ogni salesiano, chiamato ad imparare la lingua e la cultura dei giovani. Così ha aperto una prospettiva sul messaggio che ognuno è missionario nel senso di essere inviato a predicare il Vangelo di Gesù Cristo, a modo suo, e in un continuo percorso di discernimento.

La Giornata Missionaria Ispettoriale 2020 è stato anche un primo tentativo di tenere un incontro ispettoriale tra i salesiani simultaneamente *online*, ed è stata una buona occasione per percepire i modi di predicare il Vangelo e accendere la visione missionaria nelle attuali circostanze del mondo.

Lorenzo Ruiz Kenji Hasegawa, SDB

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11504-giappone-la-giornata-missionaria-ispettoriale-2020
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11504-giappone-la-giornata-missionaria-ispettoriale-2020
in data: 21/12/2025, 18:12

India – L'impegno di KISMAT per garantire pari opportunità alle famiglie migranti

04 Novembre 2020



(ANS – Perumbavoor)– Se non c'è accesso alle medesime opportunità, non c'è una reale uguaglianza di diritti tra le persone. Per questo è importante il lavoro di realtà come l'ONG "BREADS", dell'Ispettoria salesiana di Bangalore, in India, che attraverso il suo progetto "Don Bosco KISMAT", lavora per il benessere, la protezione e lo sviluppo sociale dei migranti presenti in Kerala. La storia di Payal Kumari ne è un esempio.

Payal Kumari è una studentessa dell'istituto femminile "Mar Thoma" di Perumbavoor, nello Stato del Kerala, dove vive da anni con la sua famiglia. Si è sempre distinta negli studi ed è apprezzata dai suoi insegnanti, che l'hanno sostenuta e guidata.

Suo padre si chiama Pramod, ed è un lavoratore salariato giornaliero originario dello Stato del Bihar, che per lavoro si è traferito nel Kerala. Da ragazzo dovette abbandonare la scuola precocemente e proprio per questo ora lotta perché i suoi figli ricevano un'istruzione adeguata.

Con il sopraggiungere della pandemia e il conseguente *lockdown*, i problemi per Payal sono aumentati. Dopo aver affrontato la diffidenza da parte della popolazione locale, la scarsità di strumenti di base e la mancanza di documenti, sono arrivate anche l'ansia, la paura e la delusione per non poter avere accesso all'educazione a causa della mancanza di dispositivi idonei per la didattica a distanza.

È a quel punto che è intervenuto il progetto "KISMAT", che nelle sue attività ha identificato 314 bambini e

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11559-india-l-impegno-di-kismat-per-garantire-pari-opportunita-alle-famiglie-migranti
in data: 21/12/2025, 18:12

ragazzi migranti che studiavano nelle scuole governative e che non avevano assolutamente la possibilità di frequentare lezioni *online*. A seconda delle necessità, sono stati forniti loro *smart TV*, *smartphone*, libri di testo, quaderni, borse con kit di cibo.

Payal era una di quei 314 ragazzi e ragazze identificati per l'assistenza. E grazie al sostegno ricevuto ha raggiunto la laurea di primo livello nel corso di studi di Archeologia e Storia alla "Mahatma Gandhi University" Kerala nel 2020, risultando una delle migliori studentesse del proprio corso di laurea.

Payal riconosce con orgoglio: "Il risultato che ho conseguito appartiene a mio padre, che ha lavorato molto duramente per sbarcare il lunario e ha dovuto affrontare molte difficoltà nella vita, ma non ha mai voluto scendere a compromessi sull'educazione dei suoi figli".

Nonostante tutte le difficoltà affrontate per il solo fatto di essere figlia di un migrante, Payal Kumari non si è mai persa d'animo.

Ora vorrebbe conseguire una laurea specialistica in Storia e Archeologia e anche prepararsi per gli esami di servizio civile. La sua vita è davvero una testimonianza che ogni ostacolo può essere trasformato in opportunità con determinazione impegno e costanza.

Don Bosco KISMAT è stato lieto di poter sostenere Payal nei suoi studi, e ha presentato la ragazza come esempio di vita e fonte di ispirazione per molti bambini e ragazzi migranti che non riescono a vedere un'altra opportunità rispetto a quelle che la vita gli ha messo davanti. Grazie al suo esempio possono imparare che impegno, lavoro e costanza nello studio possono aprire loro le porte verso un futuro migliore.

Fonte: Fondazione DON BOSCO NEL MONDO

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11559-india-l-impegno-di-kismat-per-garantire-pari-opportunita-alle-famiglie-migranti
in data: 21/12/2025, 18:12

Togo – Dispositivi di protezione anti-Covid-19 e cibo per i bisognosi dai salesiani di Lomé

04 Novembre 2020



(ANS – Lomé)– Circa 500 persone sostenute dalla parrocchia "Maria Ausiliatrice" di Gbényedzi, a Lomé, in Togo, hanno accesso a materiali per la prevenzione del coronavirus, insieme a kit alimentari, grazie all'aiuto internazionale salesiano messo a disposizione dalla Procura Missionaria salesiana di New Rochelle, negli Stati Uniti. Il sostegno permette ai salesiani della parrocchia di acquistare e distribuire mascherine, installare dispositivi per il lavaggio delle mani e acquistare termometri frontali per il rilevamento delle temperature, oltre a fornire cibo per i bisognosi.

Molte persone, giovani e anziani, sono state beneficiate da questo progetto. Una di queste è Lady Donyon, una vedova di sessant'anni. Per sopravvivere, vendeva carbone, ma i figli del suo defunto marito non le hanno dato il tempo di sviluppare la sua attività, e il suo unico figlio, che è rimasto con lei, ha problemi di salute mentale.

Donyon e i suoi nipoti si arrabattano vendendo bustine di acqua potabile nei mercati (*un'abitudine diffusa in Africa Occidentale a motivo della scarsa sicurezza dell'acqua*, NdT). Quando i nipoti tornano da scuola, vanno al mercato ad aiutare i venditori. Per Donyon e i familiari rimasti con lei i kit alimentari forniti dai salesiani sono fondamentali, perché la pandemia di coronavirus ha complicato ogni cosa.

"Questo kit mi permetterà di sfamare me stessa, i miei due nipotini e mio figlio. E così potrò anche smettere di

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11560-togo-dispositivi-di-protezione-anti-covid-19-e-cibo-per-i-bisognosi-dai-salesiani-di-lome
in data: 21/12/2025, 18:12

uscire sempre in cerca di bustine per i prossimi giorni. Ringrazio di tutto cuore i salesiani e i loro benefattori per aver pensato a noi" oggi dice con gratitudine Donyon.

Sin da quando è iniziata la pandemia di coronavirus, i salesiani del Togo si sono messi all'opera per dare risposte ai bisogni dei giovani poveri e delle loro famiglie. Nelle comunità salesiane, nelle parrocchie, nelle scuole e in tutte le loro istituzioni, i religiosi distribuiscono mascherine, mettono a disposizione sapone e acqua pulita, forniscono cibo e kit igienici e hanno modificato il modo di dare le lezioni.

I salesiani si concentrano anche su come le persone stanno affrontando emotivamente gli effetti delle quarantene e del confinamento. In molte sostengono i membri della loro comunità con attività *online*, linee telefoniche di supporto e sostegno psico-sociale.

Secondo l'UNICEF, oltre l'80% della popolazione rurale del Togo vive nella povertà – e i minori sono quasi il 50% di questo segmento. Un bambino su otto non raggiungerà il quinto anno di età e il numero di bambini che abbandonano la scuola è molto elevato. Per aiutare le loro famiglie, tanti bambini vengono sono costretti a lavorare in condizioni di sfruttamento e di pericolo.

Davanti a tutto ciò, i salesiani non possono far altro che moltiplicare gli sforzi per dare loro aiuti immediati ed educazione per interrompere il circolo vizioso della povertà.

Fonte: Mission Newswire

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11560-togo-dispositivi-di-protezione-anti-covid-19-e-cibo-per-i-bisognosi-dai-salesiani-di-lome
in data: 21/12/2025, 18:12

Cuba – Don Bruno Roccaro, “storia viva della Chiesa cubana”, riposa in pace

05 Novembre 2020



(ANS – Santa Clara)– A pochi mesi dal suo centesimo compleanno, celebrato lo scorso 23 luglio, martedì 3 novembre il salesiano missionario don Bruno Roccaro ha terminato il suo pellegrinaggio terreno. “La storia viva della Chiesa cubana, italiano per nascita, cubano per vocazione”, lo hanno ricordato i suoi confratelli di Cuba.

Nato a Scorzé, nei pressi di Venezia, il 23 luglio 1920, Bruno Roccaro era l’ultimo dei 17 figli di Maria Bertolin e Pietro Francesco Roccaro. Crebbe in una famiglia di origine contadina e di vita semplice, dove respirò un “clima di fede” e dove tutti erano “molto impegnati in attività pastorali”. Tant’è che anche il fratello Luigi fu salesiano missionario in Cile e che ben 11 nipoti di don Bruno hanno abbracciato la vita religiosa.

Accolto come allievo in una scuola salesiana, alla quale si recava ogni giorno in bicicletta, poiché si trovava a 11 chilometri da casa sua, nel 1937 entrò nel noviziato di Este. L’anno successivo emise i primi voti come salesiano e fu ordinato sacerdote il 3 luglio 1949, a Monteortone.

A 50 anni il Rettor Maggiore Don Luigi Ricceri gli chiese di andare a Cuba, per collaborare alla formazione dei sacerdoti. Come salesiano don Roccaro dedicò gran parte della sua vita soprattutto alla formazione: prima in Italia (Castello di Godego, Nave, Cison), quindi dal 1970, a Cuba per 25 anni formatore e coordinatore degli studi del Seminario interdiocesano “San Carlo” dell’Avana. Aveva conseguito la laurea in Matematica a Padova ed era abilitato all’insegnamento nelle scuole superiori in Matematica e Fisica. A Cuba per 22 anni è stato Delegato per i salesiani, tenendo relazioni con molte autorità ecclesiastiche, civili e con i religiosi. È ricordato anche per il suo contributo alla Riflessione Ecclesiale Cubana (REC) che ha aperto la strada all’Incontro Ecclesiale Nazionale Cubano (ENEC, in spagnolo) del 1986.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11574-cuba-don-bruno-roccaro-storia-viva-della-chiesa-cubana-riposa-in-pace
in data: 21/12/2025, 18:12

Nell'ultima lettera al nipote Ilario dello scorso 24 settembre scriveva: "Mi dicono che sei preoccupato per la mia salute. Non si tratta di allarmarsi, però sì di guardare in faccia alla realtà e continuare a vivere e lavorare come sempre, per la maggiore gloria del Signore e il bene della gente".

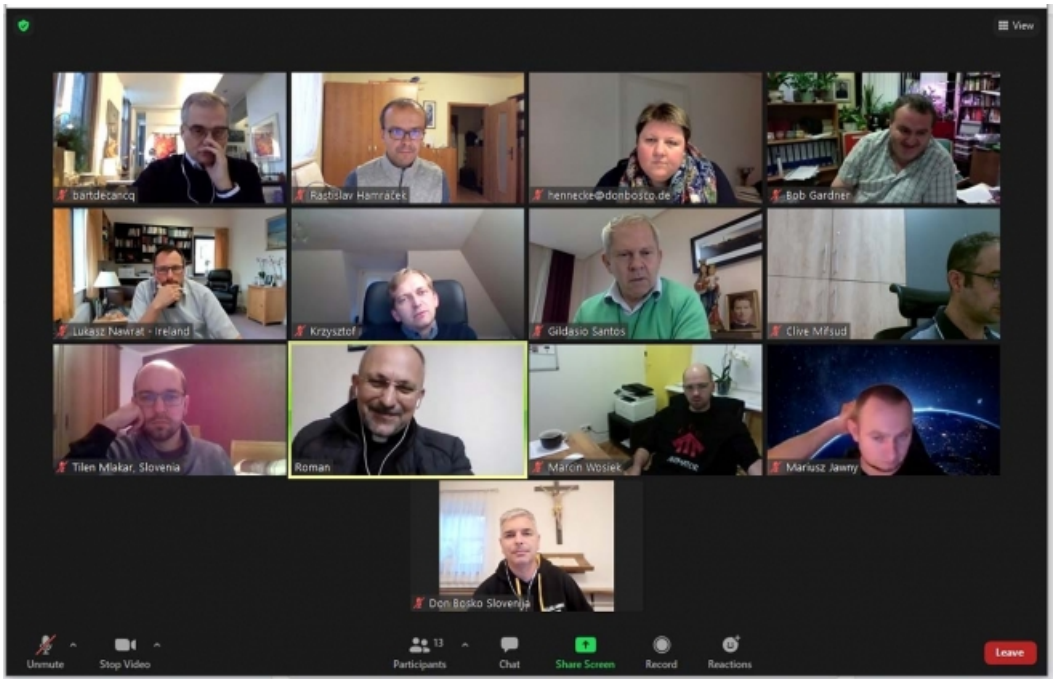
Nell'omelia per le esequie il Vescovo di Santa Clara, mons. González Amador Marcelo Arturo, ha detto che don Roccaro lascia tre messaggi: alla Chiesa di Cuba, di intraprendere sempre, con l'aiuto dello Spirto Santo, cammini nuovi per il Vangelo; alla Famiglia Salesiana, di custodire e far crescere lo spirito di Don Bosco; a tutti, di promuovere la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Venerabile don José Vandor, missionario ungherese in terra cubana, e di cui il padre Roccaro è stato grande animatore fino agli ultimi giorni della sua lunga vita.

Partecipando nel 2018 al Seminario promosso dalla Postulazione Generale a Roma, nel pensiero della "Buona notte" don Roccaro, oltre a ripercorre la sua lunga vita missionaria e il suo impegno nella Causa di don Vandor, lasciò a tutti il suo programma di vita, cifra della santità a cui tutti sono chiamati: "Fa' che io possa conoscerti ed amarti, farti conoscere e farti amare".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11574-cuba-don-bruno-roccaro-storia-viva-della-chiesa-cubana-riposa-in-pace
in data: 21/12/2025, 18:12

Gran Bretagna – Incontro dei Delegati per le Comunicazioni Sociali della Regione Europa Centro e Nord

05 Novembre 2020



(ANS – Londra)– Nel fine-settimana di venerdì 30 e sabato 31 ottobre, i Delegati per la Comunicazione Sociale della Regione salesiana Europa Centro e Nord si sono radunati in modalità digitale con don Gildásio Mendes dos Santos, Consigliere Generale per le Comunicazione Sociale della Congregazione Salesiana. Nella prima giornata di lavori ha partecipato anche il Consigliere regionale, don Roman Jachimowicz.

All'appuntamento sono state rappresentate 11 Ispettorie dell'intera Regione – non hanno potuto partecipare per motivi di salute i Delegati della Croazia e della Repubblica Ceca, per i quali sono state offerte preghiere dagli altri Delegati.

Parte del tempo dell'incontro è stato dedicato a condividere le sfide e i successi del lavoro delle Comunicazioni Sociali nelle varie Ispettorie della regione, oltre ad esplorare nuove idee per rispondere alle sfide della pandemia di Covid-19.

Successivamente il Delegato per le Comunicazioni Sociali della Slovacchia, don Rastislav Hamráček, ha poi guidato abilmente la lettura delle otto priorità individuate dal Rettor Maggiore nella "Lettera Programmatica del Sessennio" dopo il Capitolo Generale rilasciata lo scorso 16 agosto. Dopo una discussione di gruppo e un incontro assembleare, i Delegati hanno deciso di concentrare il lavoro del prossimo anno sulla 4° priorità – "La

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11575-gran-bretagna-incontro-dei-delegati-per-le-comunicazioni-sociali-della-regione-europa-centro-e-nord
in data: 21/12/2025, 18:12

formazione per essere SALESIANI PASTORI OGGI", ma si è anche osservato che questa priorità comprende al suo interno molte delle altre priorità.

Al termine dell'incontro, i delegati si sono detti soddisfatti della possibilità di incontrarsi un po' più spesso, online, per discutere di singoli argomenti e per affrontare tematiche puntuali - un suggerimento, ad esempio, ha riguardato il quesito se i salesiani debbano essere presenti sulla rete sociale "Tik Tok" o meno.

L'incontro si è concluso con il pensiero della "Buonanotte" e la benedizione del Consigliere Generale per le Comunicazioni Sociali.

Fr Bob Gardner, SDB

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11575-gran-bretagna-incontro-dei-delegati-per-le-comunicazioni-sociali-della-regione-europa-centro-e-nord
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Dalle confidenze degli adolescenti italiani in tempo di pandemia all'ampliamento di una scuola salesiana in India

06 Novembre 2020



(ANS – Milano) – Un libro scritto dai ragazzi per aiutarne altrettanti. "Ci baciamo a settembre", edito da Rizzoli e a cura di Marco Erba, raccoglie i pensieri e i sentimenti di alcuni adolescenti italiani in riferimento al periodo di emergenza sanitaria che tutto il Paese sta vivendo, con un focus particolare sul *lockdown* e la didattica a distanza. Ed è un libro con un risvolto solidale: parte dei proventi, infatti, serviranno ad ampliare la scuola salesiana di Varadarajanpet.

Un libro di facile lettura in grado di emozionare e al contempo far riflettere su un tema ampiamente dibattuto negli ultimi anni: i giovani di oggi sono superficiali? Si fermano alle apparenze e ad una mera raccolta di *like* o hanno ben altro da raccontare e donare al mondo? Con "Ci baciamo a settembre" è evidente come i ragazzi di oggi, dietro allo scudo delle reti sociali, nascondino un'innata voglia di esprimersi e di lasciare nel mondo una loro traccia.

Sorprenderà forse venire a conoscenza che buona parte del ricavato del libro verrà destinata al sostegno di una scuola di Varadarajanpet, in India. Non per decisione di Marco Erba, ma per una scelta condivisa con i ragazzi autori del libro, che hanno accolto con entusiasmo l'idea di pubblicare un loro scritto in grado di poter portare del bene a loro coetanei meno fortunati, afflitti da una condizione di forte svantaggio sociale.

L'ampliamento della scuola di Varadarajanpet è un progetto sostenuto dalla "Fondazione Opera Don Bosco onlus" di Milano. I Salesiani qui combattono ogni giorno l'analfabetismo diffuso, propongono ai ragazzi

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11579-italia-dalle-confidenze-degli-adolescenti-italiani-in-tempo-di-pandemia-all-ampliamento-di-una-scuola-salesiana-in-india
in data: 21/12/2025, 18:12

l’accesso ad un’educazione di qualità, cercando al contempo di ridurre l’abbandono scolastico e offrire corsi di formazione professionalizzanti ideali per un successivo inserimento nel mondo lavorativo. Oggi la speranza è di accogliere altri 600 studenti.

In rete è possibile rivedere la diretta con lo scrittore Marco Erba

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11579-italia-dalle-confidenze-degli-adolescenti-italiani-in-tempo-di-pandemia-all-ampliamento-di-una-scuola-salesiana-in-india
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Cari Confratelli, “Don Bosco ci aspetta per fare un cammino, un cammino spirituale e di interiorità”

06 Novembre 2020



(ANS – Roma) – Da oggi è disponibile in rete il nuovo video della rubrica “Cari Confratelli”, che il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha registrato a Valdocco. Il Successore di Don Bosco parla alla Famiglia Salesiana dal Museo Casa Don Bosco, un luogo che ha riaperto le sue porte il 4 ottobre scorso, “per offrirci una profonda e vera esperienza di salesianità, che ci permetterà di toccare con le mani la vera storia di Don Bosco: i suoi sogni, la sua realtà, la sua fede, i suoi problemi”.

Da Valdocco, il Rettor Maggiore ripercorre la storia salesiana, ricca e profonda, che ha per protagonisti anche tanti giovani che hanno scelto di vivere “una vita santa” e di servire gli altri, sull’esempio di Don Bosco.

E poi i missionari, che dal giorno della prima spedizione non hanno mai più smesso di portare nel mondo il carisma salesiano arrivando, oggi, da Valparaíso a Pechino.

“È qui, carissimi confratelli tutti, che Don Bosco ci aspetta per fare un cammino – ricorda il Rettor Maggiore – un cammino spirituale e di interiorità, per toccare da vicino la stessa esperienza che lui ha vissuto”.

Il video completo del “Cari Confratelli” è disponibile nei diversi canali linguistici di ANSChannel e sul sito sdb.org.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11584-rmg-cari-confratelli-don-bosco-ci-aspetta-per-fare-un-cammino-un-cammino-spirituale-e-di-interiorita
in data: 21/12/2025, 18:12

Giappone – La solidarietà delle comunità salesiane verso i più bisognosi

11 Novembre 2020



(ANS – Hamamatsu) –Dall'inizio della pandemia di Covid-19, la comunità salesiana di Chofu, nei pressi di Tokio, non ha mai smesso di portare avanti azioni di solidarietà verso i più bisognosi. Con piccoli passi e con la proverbiale resilienza che caratterizza i Giapponesi, la comunità salesiana ha aiutato disoccupati, senzatetto e famiglie migranti. Dalla casa salesiana di Chofu a Hamamatsu (prefettura di Shizuoka) sono circa 4 ore di macchina e 260 km, ma le due comunità salesiane sono sempre ben collegate attraverso il *Canale della Solidarietà*.

"Abbiamo consegnato forniture di sostegno alla chiesa cattolica di Hamamatsu. Al tempo stesso, abbiamo ricevuto molte donazioni dalla parrocchia cattolica di Kugenuma, come cibo, vestiti e altri beni di prima necessità", ha scritto infatti don Nobyuki Tamura, Direttore della comunità di Chofu, sul suo profilo Facebook.

"Dagli studenti dell'istituto salesiano Gakuin siamo venuti a conoscenza di persone in difficoltà, che avevano bisogno soprattutto di cibo – prosegue don Tamura –. Così, l'Economo della comunità di Yokohama ci ha consegnato direttamente le provviste raccolte nella sua scuola. Inoltre, vogliamo ringraziare tutti coloro che sono stati in grado di inviarci provviste e che continuano a mandarcele in questi tempi difficili. Le forniture di

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11619-giappone-la-solidarieta-delle-comunita-salesiane-verso-i-piu-bisognosi
in data: 21/12/2025, 18:12

questo periodo saranno utilizzate per aiutare gli individui più vulnerabili, persone che hanno perso il lavoro o che non hanno una casa", aggiunge.

In questi mesi difficili non si è fermato, poi, il "Don Bosco Learning Support", un programma destinato a dare sostegno all'apprendimento rivolto ai bambini di nazionalità straniera. Il progetto, che si svolge nel doposcuola, aiuta chi non riesce a stare al passo con le lezioni (come quelle di lingua giapponese e matematica). Il sostegno all'apprendimento si svolge tre giorni alla settimana e i volontari lo portano avanti sotto forma di tutoraggio individuale. Il programma è frequentato da circa 20 bambini, specialmente peruviani e brasiliani.

Le forniture di cibo ricevute, spiega ancora don Tamura, sono usate anche per preparare snack e spuntini da offrire ai ragazzi che frequentano il programma di supporto all'apprendimento. Spesso, infatti, i bambini vanno a studiare dai salesiani nelle ore serali e sono affamati; così i religiosi offrono loro bevande calde, dolci e cibi tipici della tradizione culinaria giapponese.

I gesti di solidarietà non si fermano ma, fanno sapere ancora i salesiani presenti in Giappone, resta alto il bisogno di beni di prima necessità, per soddisfare le richieste che giungono in questi tempi.

Per saperne di più, visitare il sito "AustraLasia"

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11619-giappone-la-solidarieta-delle-comunita-salesiane-verso-i-piu-bisognosi
in data: 21/12/2025, 18:12

Stati Uniti – La scuola “St. John Bosco” annuncia il suo orto comunitario

11 Novembre 2020



(ANS – Bellflower)– Dopo un contributo iniziale da parte dello *chef* Doug Fore, e della “Fondazione Acquistapace”, la scuola superiore salesiana “St. John Bosco” di Bellflower ha dato avvio ai lavori per realizzare un orto comunitario di circa 600 metri quadrati. Situato nei pressi del campo da baseball dell’istituto, l’orto sarà piantato, mantenuto e sostenuto dall’insieme della comunità educativa della scuola salesiana e servirà sia ad arricchire l’apprendimento accademico degli studenti, sia a fornire un ambiente positivo a tutti coloro che frequentano l’opera salesiana.

L’idea è venuta da Vince Mahar, un allievo della scuola media inferiore “St. Dominic Savio” – presente nel medesimo complesso della “St. John Bosco”: “Sono davvero entusiasta di un orto scolastico condiviso che sarà una grande esperienza di apprendimento e contribuirà a rafforzare la nostra comunità – ha detto il ragazzo –. Di questi tempi, l’orto scolastico è una risorsa preziosa per insegnare l’importanza di una sana nutrizione”.

Attraverso gesti semplici come far crescere, cucinare, mangiare, apprendere e pensare al cibo, una persona sviluppa competenze che rafforzano il proprio bagaglio di conoscenze, accademiche e non. Un orto scolastico offre agli studenti un luogo in cui applicare i principi della botanica, della biologia, della chimica e dell’ingegneria. I giovani studenti imparano come funziona il mondo ambientale conducendo semplici esperimenti, fornendo prove e sviluppando conclusioni. Gli studenti più grandi sperimentano attività come l’innesto negli alberi, test del pH del suolo e progetti di bio-mimetismo… In sintesi, costituisce un approccio pratico, divertente e coinvolgente, che fornisce un risultato finale che nutre, letteralmente, sia la mente, sia il

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11620-stati-uniti-la-scuola-st-john-bosco-annuncia-il-suo-orto-comunitario
in data: 21/12/2025, 18:12

corpo.

Nathan Corkhill, professore di Scienze Ambientali alla “St. John Bosco”, ha commentato: “L’orto comunitario è un’opportunità unica per gli studenti di apprendere lezioni preziose dalla produzione alimentare del campus. Dalla sostenibilità delle operazioni contro lo spreco di cibo al servizio per gli altri attraverso la vegetazione coltivata localmente, il nostro orto migliorerà drasticamente la salute fisica e mentale degli studenti. Sono felice e orgoglioso di far parte di questo passo avanti ecologico”.

La crescita dei raccolti sarà pianificata in rotazioni stagionali e creerà un ambiente di apprendimento all’aria aperta per gli allievi di tutte le classi, dall’asilo alle classi superiori. Per questo, oltre ai vantaggi accademici, gli sviluppatori del progetto sottolineano anche l’educazione ambientale e i benefici derivanti in termini di sostenibilità: studenti e comunità testeranno con mano l’efficacia del compostaggio e del riciclo, così come la salubrità della stagionalità dell’alimentazione. E i prodotti della terra così coltivati verranno utilizzati per la mensa scolastica e la vendita per l’auto-mantenimento dell’orto.

La progettazione e la manutenzione del giardino sarà supervisionata dal Capo Giardiniere e agronomo paesaggista della contea di Los Angeles, Alex Aleshire. Il quale ha così commentato l’iniziativa: “In tutti i miei anni spesi per riportare gli orti nei cortili delle scuole ho visto con i miei occhi come un giardino alimentare scolastico arricchisca davvero tutti gli aspetti dell’educazione di una persona”.

La nuova iniziativa dei Salesiani degli Stati Uniti – Ovest (SUO) educa i bambini e i ragazzi di oggi affinché, crescendo, contribuiscano alle loro comunità e alla cura e alla salute della nostra Casa Comune.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11620-stati-uniti-la-scuola-st-john-bosco-annuncia-il-suo-orto-comunitario
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Quali Salesiani per i giovani di oggi? Il percorso di formazione per approfondire il CG28

12 Novembre 2020



(ANS – Roma) – Papa Francesco, nella lettera al Capitolo Generale 28° (CG28) dei salesiani, ha richiamato il carisma della presenza per mostrare che l'educatore pone la sua fiducia nell'azione del Signore. Una presenza gratuita e gioiosa in mezzo ai giovani, una presenza reale, effettiva ed affettiva che si declina come ospitalità e come casa. Nasce da qui il ciclo di incontri rivolto ai salesiani e organizzato dal Centro Studi "Opera Tabernacoli Viventi", in collaborazione con la Conferenza delle Ispettorie Salesiane d'Italia (CISI) – Settore Formazione, che mira ad approfondire il CG28 come occasione di formazione permanente.

Il Rettor Maggiore, nel discorso finale e nelle linee programmatiche per il sessennio, pone l'apice delle sfide nella profondità carismatica, il cui fondamento è la relazione con Gesù Cristo, e nel vivere il "sacramento salesiano" della presenza.

Il CG28 al n° 37 ha indicato nella sinodalità missionaria la via per la conversione del cuore e della mente, la direzione della Pastorale Giovanile e la modalità per realizzare negli uomini e nelle donne di comunione la costruzione dello spirito di famiglia e la condivisione della missione. Al n° 3 ha, inoltre, indicato nel campo dell'affettività, con tutte le questioni legate al genere e all'identità sessuale, una sfida alla visione antropologica cristiana.

Obiettivo del ciclo di incontri, che iniziano sabato prossimo, 14 novembre e si protrarranno fino ad aprile 2021, sarà approfondire l'identità carismatica a partire dal "sacramento salesiano della presenza", nella forma della sinodalità missionaria, con una sottolineatura della dimensione affettiva.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11627-italia-quali-salesiani-per-i-giovani-di-oggi-il-percorso-di-formazione-per-approfondire-il-cg28
in data: 21/12/2025, 18:12

La metodologia prevede degli appuntamenti di formazione *online* nello stile dell'intervista, della durata di 35-40 minuti, e con la possibilità di sviscerare ulteriormente il tema mediante domande in *chat* da parte dei partecipanti (per un'altra mezz'ora). Gli incontri potranno anche essere registrati e rivisti in un altro momento.

I destinatari dell'iniziativa sono tutti i salesiani, in formazione iniziale e permanente, che desiderano vivere un approfondimento carismatico a partire dal CG28.

Il calendario degli appuntamenti prevede:

- "L'Antropologia della santità salesiana" (intervista a Lodovica Zanet, collaboratrice della Postulazione Generale della Famiglia Salesiana) - sabato 14 novembre (h 9-10:15).

- "Il 'sacramento salesiano della presenza'" (intervista a Don Ángel Fernandez Artime, Rettor Maggiore) - sabato 5 dicembre (h 9-10:15).

- "Il sacramento della presenza eucaristica: approfondimenti teologici e spirituali" (dialogo con padre François-Marie Léthel, O.C.D.) - sabato 23 gennaio (h 9-10:15).

- "La sinodalità missionaria verso i giovani più poveri in chiave eucaristica" (intervista con don Roberto Carelli SDB) - sabato 20 febbraio (h 9-10:15).

- "Affettività ed Eucarestia: per un itinerario di educazione all'amore" (dialogo con don Andrea Bozzolo SDB) - sabato 20 marzo (h 9-10:15).

- "Il 'sacramento della presenza' nell'esperienza di due donne salesiane cooperatrici: Alexandrina da Costa e Vera Grita" (dialogo con Maria Rita Scrimieri, coordinatrice Centro Studi "Opera dei Tabernacoli Viventi") - sabato 17 aprile (h 9-10:15).

La proposta di formazione potrebbe sfociare, per chi lo desidera, in un momento di formazione più specifico sull'Opera dei Tabernacoli Viventi, di tre o quattro giorni, in estate, per approfondirne i contenuti e i risvolti per la propria vita salesiana.

Gli incontri verranno trasmessi in streaming sulla pagina Facebook di Salesiani Don Bosco Italia.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11627-italia-quali-salesiani-per-i-giovani-di-oggi-il-percorso-di-formazione-per-approfondire-il-cg28
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11627-italia-quali-salesiani-per-i-giovani-di-oggi-il-percorso-di-formazione-per-approfondire-il-cg28
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – La solidarietà salesiana fa rete: dagli Stati Uniti all'Italia per rispondere alla pandemia

12 Novembre 2020



(ANS – Roma)– L'Agenzia governativa statunitense per lo Sviluppo Internazionale (USAid) ha deciso di finanziare il progetto "Salesian Solidarity with Italy: the Emergency Response to Covid-19", volto ad affrontare le conseguenze economiche, sociali ed educative della pandemia. Il progetto, guidato dall'ONG salesiana "Volontariato internazionale per lo Sviluppo" (VIS), vede coinvolti anche altri tre enti salesiani: "Salesiani per il Sociale Aps"; "Salesian Missions", la Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle, Stati Uniti; e il Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione e Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP).

Il programma di intervento si svilupperà fino ad ottobre 2021 e vedrà 16 regioni italiane interessate; 24.480 le persone che verranno raggiunte, appartenenti a categorie vulnerabili; 380 le famiglie che riceveranno aiuti alimentari. E ancora, 249mila i dispositivi di protezione individuale (mascherine, gel, guanti), 7.500 i kit didattici e 470 i supporti informatici che saranno distribuiti.

Il progetto è sviluppato su tre componenti:

- risorse digitali, quali "kit didattici", corsi *online*, video con lettura delle fiabe de *L'orizzonte alle spalle*, il libro realizzato dal VIS sui racconti dei migranti, e percorsi di formazione rivolti a ragazzi, famiglie e insegnanti – il tutto contrassegnato dall'hashtag #restiamoattivi;

- sostegno a studenti vulnerabili che hanno subito una sospensione dei loro corsi salesiani di Formazione Professionale, perché anche a distanza possano proseguire i loro studi – sotto il motto "FormAzione per la ripresa";

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11628-italia-la-solidarieta-salesiana-fa-rete-dagli-stati-uniti-all-italia-per-rispondere-alla-pandemia
in data: 21/12/2025, 18:12

- infine, proseguendo la campagna #noicis(t)iamo, è prevista la distribuzione di protezioni individuali e beni di prima necessità alle famiglie bisognose – attraverso una carta prepagata per fare la spesa da soli e scegliere cosa acquistare, accompagnati da un'azione di sensibilizzazione sui consumi responsabili e sul riciclo; e si continuerà ad operare nelle misure di sostegno a migranti e rifugiati nei centri della Sicilia.

A guidare il progetto è stato selezionato il VIS. "I salesiani di tutto il mondo si sono mobilitati, fin da marzo, per cercare di essere accanto ai più bisognosi, anche nei mesi del *lockdown* – spiega Nico Lotta, presidente del VIS –. Abbiamo convertito i nostri progetti in corso nel Sud del mondo per cercare di rispondere ai nuovi bisogni emersi con la pandemia. Allo stesso tempo ci siamo sentiti chiamati a intervenire in modo urgente anche in Italia. Per questo ci siamo uniti ad altri tre enti salesiani, 'Salesiani per il Sociale Aps', 'Salesian Missions' e 'CNOS-FAP', in un progetto che potesse rispondere alle conseguenze dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese".

"Secondo il carisma di don Giovanni Bosco operiamo nella convinzione che solo attraverso l'educazione si possano promuovere i diritti, superare le disuguaglianze e combattere alla radice le cause della povertà. Per questo, ad esempio, anche nei progetti che riguardano più in generale l'ambiente o il contrasto alla migrazione irregolare, c'è sempre una componente legata alla formazione che permette una vera autonomia e un reale sviluppo delle persone e della comunità", conclude.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11628-italia-la-solidarieta-salesiana-fa-rete-dagli-stati-uniti-all-italia-per-rispondere-alla-pandemia
in data: 21/12/2025, 18:12

Togo – Inaugurazione del Centro per l'accesso dei bambini al diritto e alla giustizia presso il centro salesiano a Kara

12 Novembre 2020



(ANS – Kara)– Un centro per l'accesso dei bambini al Diritto e alla Giustizia è stato aperto ad ottobre presso la casa d'accoglienza "Immacolata" di Dongoyo, a Kara. Il Centro è il risultato della collaborazione tra l'UNICEF, lo Stato togolese e la comunità salesiana di Kara.

L'inaugurazione ufficiale del centro è avvenuta alla presenza di diverse autorità amministrative e religiose, nella giornata di giovedì 8 ottobre 2020. Dopo la presentazione dei vari ospiti, il moderatore della giornata ha presentato il programma della cerimonia ai circa quaranta partecipanti.

Il Prefetto della città di Kara, Colonnello Balai, nel suo discorso di benvenuto, ha elogiato l'inaugurazione del nuovo centro, che costituisce un importante sostegno al centro di detenzione della città di Kara, e ha poi ringraziato la comunità salesiana e l'UNICEF per i loro continui sforzi per fornire educazione e riabilitazione ai minori in conflitto con la legge.

Successivamente il Direttore della comunità salesiana di Kara ha espresso la sua gratitudine all'UNICEF e allo Stato togolese, rappresentato dal Prefetto, e successivamente ha promesso a tutta la delegazione e all'UNICEF che la comunità offrirà la massima cura a questo progetto.

L'istituzione del Centro per l'accesso dei minori al Diritto e alla Giustizia avviene in un contesto di mancanza di infrastrutture per la rieducazione e il reinserimento sociale dei minori in conflitto con la legge, e va ad assecondare le nuove normative togolesi in materia di giustizia minorile.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11629-togo-inaugurazione-del-centro-per-l-accesso-dei-bambini-al-diritto-e-alla-giustizia-presso-il-centro-salesiano-a-kara
in data: 21/12/2025, 18:12

Come è stato spiegato durante l'inaugurazione, l'obiettivo di questo programma di sostegno a Kara è quello di "rendere efficace la legislazione togolese per quanto riguarda la protezione giudiziaria delle vittime minorenni, dei testimoni o dei presunti autori di reati, anche attraverso procedimenti civili e amministrativi"; esso intende dare espressione concreta al risultato n°2 atteso dal progetto: "Migliorare l'accesso alla giustizia per i bambini in Togo".

In questo modo i responsabili della giustizia minorile hanno rafforzato le strutture per garantire una migliore attuazione del Codice dei Minori, in conformità con le linee guida e gli standard internazionali sulla giustizia minorile. Per questo essi hanno espresso un pubblico ringraziamento al centro salesiano per aver accettato di ospitare questo centro di riabilitazione minorile.

La cerimonia d'inaugurazione si è infine completata con un discorso del Segretario Generale del Ministero della Giustizia, l'esibizione dei bambini della casa "Immacolata", lo svelamento di una targa commemorativa della giornata e la visita ai locali da parte degli ospiti presenti.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11629-togo-inaugurazione-del-centro-per-l-accesso-dei-bambini-al-diritto-e-alla-giustizia-presso-il-centro-salesiano-a-kara
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – A “Villa Sora” arrivano gli Open Day personalizzati e i corsi gratuiti di greco

12 Novembre 2020



(ANS – Frascati)– La pandemia ha comportato piccoli e grandi cambiamenti nella vita di tutti noi, cambiamenti che sono stati richiesti anche alle scuole. Nonostante ciò, le attività di incontro e confronto, di crescita e formazione, non si fermano a Villa Sora, l’Istituto Salesiano situato nel cuore dei Castelli Romani. Cambiano le modalità, ma la scuola non si ferma.

Se le giornate di Open Day previste per le prossime settimane non potranno svolgersi come da programma, sarà però possibile fissare un appuntamento con i docenti della scuola per una visita guidata della stessa. Un vero e proprio Open Day personalizzato, pensato per una singola famiglia alla volta, con lo scopo di rendere possibile la visita della scuola media o dei licei di Villa Sora. I docenti sono a disposizione degli interessati, per accompagnarli nel visitare l’Istituto, illustrare le attività e il clima che si può vivere al suo interno. La visita si svolgerà, ovviamente, nel rispetto delle norme anti-contagio, a tutela della salute di tutti. Per prenotare la visita è sufficiente andare sul sito villasora.it e compilare l’apposito FORM, indicando giorno della settimana e fascia oraria preferiti.

La visita sarà un’occasione anche per presentare le novità dell’offerta formativa, rinnovata in base alle esigenze della società. In particolare un potenziamento della lingua inglese e delle discipline d’indirizzo specifico per i tre licei di Villa Sora: liceo classico, liceo scientifico e liceo delle scienze umane, opzione economico sociale.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11631-italia-a-villa-sora-arrivano-gli-open-day-personalizzati-e-i-corsi-gratuiti-di-greco
in data: 21/12/2025, 18:12

Per gli studenti delle medie incerti sull'indirizzo della scuola superiore da scegliere, Villa Sora ha attivato un corso gratuito di avviamento al greco. La proposta è aperta anche agli studenti esterni e si articolerà in 4 incontri on line a partire dal 12 novembre. L'obiettivo è triplice: fornire elementi di fonetica e di lessico che possano gradualmente introdurre alle strutture linguistiche del Greco antico; avvicinare lo studente alla cultura greca attraverso il percorso etimologico di un lessico specifico di uso quotidiano; e non ultimo permettere allo studente di compiere con maggior consapevolezza la scelta del liceo.

Per potersi iscrivere è necessario inviare una mail a: ferrante@villasora.it. Si riceverà via mail il codice Meet per poter prendere parte al corso online.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11631-italia-a-villa-sora-arrivano-gli-open-day-personalizzati-e-i-corsi-gratuiti-di-greco
in data: 21/12/2025, 18:12

Taiwan – Il carisma salesiano stringe legami di amicizia e prossimità tra vescovi e Figli di Don Bosco

19 Novembre 2020



(ANS – Taipei) – La sera del 15 novembre 2020 la comunità salesiana della parrocchia "San Giovanni Bosco" a Taipei ha ospitato il Salesiano Cooperatore ed exallievo salesiano mons. Thomas Chung An Zu, Arcivescovo di Taipei. Nel corso del fraterno incontro il presule ha annunciato che Papa Francesco ha nominato come nuovo Vescovo di Tainan il 54enne don John Lee Juo-Wang, anche lui exallievo salesiano, per la precisione della Scuola Tecnica Salesiana di Tainan. "Tutti noi salesiani siamo stati felicissimi di sentire la notizia e, insieme all'arcivescovo Thomas, abbiamo brindato subito alla salute di questo nuovo successore degli Apostoli" ha testimoniato don Lanfranco Fedrigotti, SDB.

Il Vescovo eletto John Lee Juo-Wang è stato allievo del Dipartimento di riparazione auto della scuola salesiana di Tainan negli anni 1981-1984. Durante il suo terzo anno lì ebbe come insegnante assistente l'allora chierico Joseph Ng Chi Yuen, l'attuale Superiore dell'Ispettoria CIN, che stava compiendo il suo primo anno di tirocinio. Per la sua ordinazione sacerdotale, don John Lee Juo-Wang scelse proprio l'aula della Scuola Tecnica Salesiana, dove venne stato ordinato, con altri due giovani, il 1° gennaio 1993. Bravo cantante e chitarrista, è stato per molti anni animatore pastorale giovanile e vocazionale della Diocesi di Tainan, spesso lavorando a stretto contatto con i Salesiani della Scuola Tecnica Salesiana.

Per coincidenza la sua ordinazione sacerdotale avvenne appena un giorno prima della consacrazione episcopale di Mons. Bosco Lin come Vescovo Ausiliare di Kaohsiung (2 gennaio 1993). Successivamente

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11682-taiwan-il-carisma-salesiano-stringe-legami-di-amicizia-e-prossimita-tra-vescovi-e-figli-di-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

quest'ultimo è stato nominato Vescovo di Tainan (il 24 gennaio 2004) ed è stato insediato come Vescovo ordinario il 21 marzo dello stesso anno. Pertanto, oggi, il Vescovo eletto John Lee Juo-Wang è divenuto il successore del Vescovo Bosco Lin Chi-nan.

Anche il 77enne mons. Bosco Lin Chi-nan ha stretti legami con i salesiani. Chiamato in tal modo al suo battesimo dal missionario dominicano tedesco P. Ferdinand Pauli – ben prima che i salesiani arrivassero a Taiwan – è lui stesso Salesiano Cooperatore e, nei suoi 26 anni di dedicato servizio apostolico, è stato particolarmente vicino ai salesiani di Tainan – così come lo è mons. Thomas Chung An Zu.

Questi, durante il discorso della "Buonanotte" offerto alla comunità in chiusura della sua visita ai salesiani, ha annunciato alla comunità anche che, con il consenso dell'Ispettore CIN, ha disposto la nomina del salesiano don Edgar Andrew Carbon a Direttore Spirituale dell'Ufficio Giovanile dell'Arcidiocesi.

In totale, attualmente a Taiwan sono ben cinque i presuli che fanno parte della Famiglia Salesiana: oltre al vescovo emerito di Tainan, mons. Bosco Lin Chi-nan (Salesiano Cooperatore), al neo-nominato vescovo di Tainan, don John Lee Juo-Wang, (exallievo) e all'arcivescovo di Taipei, mons. Thomas Chung An Zu (exallievo e Salesiano Cooperatore), vanno considerati anche mons. Joseph Ti-Kang (Salesiano Cooperatore), 92enne arcivescovo emerito di Taiwan, e l'arcivescovo di Kaohsiung, Peter Liu Cheng-chung.

Fonte: AustraLasia

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11682-taiwan-il-carisma-salesiano-stringe-legami-di-amicizia-e-prossimita-tra-vescovi-e-figli-di-don-bosco
in data: 21/12/2025, 18:12

Guatemala – La tempesta Eta, la furia della natura

19 Novembre 2020



(ANS - San Pedro Carchá)– “È stata una combinazione terribilmente perfetta. Il virus, quello che cambia nome, coronavirus o Covid-19, ci ha messo all’angolo da tempo. Poi su di noi si è abbattuto il diluvio, non universale, ma sì, devastante”. Così inizia la testimonianza di don Heriberto Herrera, salesianom Direttore delle Missioni Salesiane in Guatemala.

Nemmeno gli anziani avevano mai vissuto un tale scandaloso spreco di acqua. In pochi giorni il panorama è cambiato: acqua e ancora acqua, sopra, sotto e in mezzo. E ha continuato a piovere senza freni, quasi con entusiasmo.

La situazione è cominciata ad ingrigirsi quando sono apparse le immagini e le storie di quella che era già una tragedia mai vista prima da queste parti. Frane, lagune che spuntano dal nulla, tetti a livello dell’acqua, strade e sentieri ostruiti. Uomini, donne e bambini affollati insieme in spazi provvisori e provvidenziali. Video drammatici, foto strazianti, notizie allarmanti ci hanno aiutato a percepire la portata del disastro.

E poi è emersa la bontà innata del cuore umano. Un’ondata di aiuti d’emergenza ha iniziato ad apparire come per magia. Salvare vite umane, sgombrare strade, mobilitare risorse di emergenza. Ecco la dimensione toccante di questo essere umano apparentemente insensibile.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11683-guatemala-la-tempesta-eta-la-furia-della-natura
in data: 21/12/2025, 18:12

In poco tempo hanno preso a scorrere tutti i tipi di risorse: cibo, vestiti, medicine, denaro. In quantità sorprendenti. E insieme volontari disposti a sfidare il freddo e la pioggia per dare una mano urgente.

Il nostro piccolo e grande mondo salesiano di Carchá ha avuto la sfortuna di trovarsi nell'epicentro della tempesta. I nostri 300 villaggi o comunità rurali sono stati colpiti dal disastro. Alcuni hanno subito gravi danni: case crollate, raccolti in rovina, strade inaccessibili. E la fame, perché nulla è stato risparmiato delle case. Gli altri sono stati colpiti più o meno gravemente.

La solidarietà salesiana comincia a farsi sentire. In pochi giorni il nostro centro di Chibajché ha iniziato a ricevere camion pieni di aiuti di ogni tipo. Coraggiosi volontari hanno ordinato e impacchettato queste preziose risorse, che sono state poi inviate in pick-up alle comunità raggiungibili.

Il nostro secondo centro di missione, Campur, a cinquanta chilometri da Carchá, si è rivelato essere uno dei luoghi più danneggiati del Paese. In breve tempo il villaggio si è trasformato in una profonda laguna. Così profonda da coprire completamente la nostra chiesa e parte della casa salesiana. Il villaggio, essendo piccolo, è un luogo di mercato dove le case e le imprese sono raccolte in un disordine edilizio che rasenta il caos. Molte case sono sommerse, altre sono state invase dall'acqua, e in alcuni casi questo liquido sporco ha distrutto la merce. Tutta la popolazione è fuggita per paura che la piccola collina accanto crollasse sopra il villaggio.

Don José María Seas, salesiano, è il parroco di Campur. Ha vissuto la tragedia sulla sua pelle. Come improvvisato giornalista ha registrato video scioccanti, narrati con una voce così drammatica che Campur è diventato una notizia nazionale e internazionale. Il risultato: l'aiuto immediato a Campur è inarrestabile, sia da parte del governo che delle comunità vicine e lontane.

Mentre vi scrivo sta arrivando Iota, la sorella gemella di Eta (NdT: l'uragano Iota ha in effetti raggiunto il Guatemala il 17 novembre*). Solo questo ci mancava. Alcuni dicono sia un uragano di grado 5, altri di grado 1. La realtà è che non vogliamo più acqua, né danni.*

La volontà comune è quella di rimboccarci le maniche e ricostruire questo angolo di Guatemala abitato da gente povera, pacifica e laboriosa.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11683-guatemala-la-tempesta-eta-la-furia-della-natura
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11683-guatemala-la-tempesta-eta-la-furia-della-natura
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11683-guatemala-la-tempesta-eta-la-furia-della-natura
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Incontro dei Delegati Ispettoriali per l'Animazione Missionaria dell'Asia Sud

19 Novembre 2020



(ANS – Roma) – I 12 Delegati Ispettoriali per l'Animazione Missionaria (DIAM) dell'Asia del Sud hanno avuto il loro incontro annuale sulla piattaforma *Zoom* dal 10 al 12 novembre.

Dopo la preghiera guidata da don José Kuruvachira, Ispettore di Dimapur e referente per l'Evangelizzazione in seno alla Conferenza degli Ispettori dell'Asia Sud (SPCSA, in inglese), il primo giorno è servito a rivedere i piani operativi dell'anno precedente. Dalle relazioni delle diverse Ispettorie è emerso che molto è stato fatto nonostante Covid-19, attraverso l'uso dei multimedia. La preoccupazione per il primo annuncio e per "salvare le anime" resta il motore di molte delle opere ed iniziative.

Gli input arrivati dal Dicastero per le Missioni sono stati gli elementi centrali dell'appuntamento. Don Alfred Maravilla, Consigliere Generale per le Missioni, dalle Filippine, ha parlato del significato dell'annuncio del Vangelo, possibile solo se già soggiace nel cuore del Delegato la passione per l'evangelizzazione. "Il compito dei DIAM - ha detto - è quello di suscitare questa stessa passione nel cuore degli altri. In tutte le nostre pianificazioni e attività (stampa, seminari) dobbiamo rafforzare soprattutto il missionario; poi la missione verrà da sé. La spiritualità del missionario è tutto ciò che conta davvero. Si può dare solo ciò che si ha" ha detto, invitando la Regione ad aumentare il numero dei missionari *Ad Gentes*.

Da parte sua Marco Fulgaro, laico attivo nel Dicastero, è intervenuto sul tema "rifugiati e sfollati, una nuova frontiera della missione" e della necessità di mettere in atto diversi strategie per "promuovere attivamente il servizio missionario salesiano" nelle Ispettorie.

Don Pavel Zenisek ha parlato, tra le altre cose, del ruolo dei DIAM e di come promuovere la collegialità tra i diversi settori dell'Ispettoria, poiché tutti lavorano per la stessa missione. Mentre don George Menamparampil ha poi illustrato il significato della "Giornata Missionaria Salesiana" e ha suggerito modi innovativi per utilizzare "Cagliero 11" e gli altri materiali di animazione missionaria inviati da Roma.

Il terzo e ultimo giorno è stato pensato per pianificare il futuro. Tra i molti suggerimenti, da sviluppare

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11684-rmg-incontro-dei-delegati-ispettoriali-per-l-animazione-missionaria-dell-asia-sud
in data: 21/12/2025, 18:12

successivamente, si è proposto:

- Concentrarsi sulle periferie;
- Utilizzare ampiamente i media per evangelizzare;
- Far specializzare ogni anno qualche salesiano in Missiologia;
- Lavorare in rete tra DIAM e quanti hanno lavorato o studiato approfonditamente il tema missionario;
- Rivitalizzare I due aspirantati missionari;
- Promuovere iniziative di volontario giovanile di medio-lungo periodo;
- Assumere seriamente la proposta della “Missione Delhi” proposta dalla SPCSA.
- Organizzare due Corsi e Pellegrinaggi Missionari nel 2021, uno per semestre.
- Inserire l’Animazione Missionaria e il Volontariato Salesiano nel programma dei corsi di orientamento per Diaconi e Direttori.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11684-rmg-incontro-dei-delegati-ispettoriali-per-l-animazione-missionaria-dell-asia-sud
in data: 21/12/2025, 18:12

Zambia – Ola, giovane volontaria polacca, e il suo primo incontro con l’Africa

20 Novembre 2020



Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11690-zambia-ola-giovane-volontaria-polacca-e-il-suo-primo-incontro-con-l-africa
in data: 21/12/2025, 18:12

(ANS – Makululu) – In occasione della Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, oggi, 20 novembre, pubblichiamo una testimonianza della volontaria polacca Ola Kluszczyńska, che dallo scorso settembre serve nella missione salesiana a Makululu, impegnandosi con i minori a rischio in quell'opera.

Sono passate alcune settimane da quando sono nella missione salesiana "Ciloto" a Makululu, Distretto di Kabwe. "Ciloto" nella lingua locale, il bemba, significa sogno. Il mio sogno si avvererà anche qui?

La mia prima scelta per il mio volontariato era l'India. Non è stato possibile. Ora sono felice di essere qui. Per me è ancora come un sogno, così irreale. Mi hanno strappato via dalla mia casa, dal mio lavoro e da tutto quello che ho vissuto fino ad ora. Tutto è nuovo e diverso. Persone, clima, cibo e lingua. Mi sto lentamente abituando alla realtà che mi circonda. Conosco i ragazzi, imparo i loro nomi e i loro comportamenti. Conosco il loro ritmo del giorno, le loro attività e quello che gli piace suonare. Inoltre, imparo lentamente la loro lingua bemba per poter comunicare meglio con loro, perché non tutti parlano inglese. Alcuni di loro hanno molte difficoltà. Anche se parlano un po' di inglese, non sanno leggere. Ieri è stata una grande gioia per un ragazzo imparare a scrivere il suo nome, così da poter firmare.

Quando sono venuta qui, ero molto preoccupata che forse non ce l'avrei fatta, non avrei saputo cosa farne, perché non ho competenze particolari per lavorare con i bambini. Ora capisco che si tratta solo di accompagnarli per poterli conoscere meglio. Sapere quali sono i loro bisogni e poi cercare di rispondervi.

Quello che faccio qui deriva dall'osservazione. Ad una delle prime Messe con i ragazzi ho visto che uno di loro aveva un grosso strappo sui pantaloni. Così li ho presi e glieli ho ricuciti, ed è così che ho iniziato. Non c'è giorno in cui Monika, l'altra volontaria, ed io non aiutiamo i ragazzi nei lavori manuali. E ho scoperto che alcune persone hanno una fantasia e un talento straordinari! Di solito alla fine della giornata ci sono diversi ragazzi che mi aspettano e che hanno vari lividi, pance o testa doloranti, schegge nelle mani o altri disturbi. Ognuno di loro ha bisogno di attenzione. I ragazzi sono talentuosi e creativi: hanno realizzato una scarpa da un pezzo di legno e due strisce, occhiali con del filo metallico e una chitarra da altri materiali trovati sulla piazza.

Qui ce ne sono 40 di ragazzi residenti, e circa altri 35 vengono ogni giorno al centro, cioè hanno la possibilità di fare la doccia, andare a scuola, mangiare. È tutto molto rumoroso e divertente. Litigano e si picchiano come fanno i ragazzi, ma si prendono anche cura l'uno dell'altro. Inizio la giornata con loro alle 6 del mattino per la Messa e finisco alle 21 quando i ragazzi hanno le ultime lezioni, per lo più di lettura o studio, o la visione di un film o il racconto di una fiaba nei fine settimana

Durante il giorno li aiuto ad andare a scuola, a sistemare i loro vestiti, a organizzare il loro tempo libero, ad animare l'oratorio, a pregare con loro, a imparare a leggere. Le giornate sono piene della loro presenza e dei loro affari.

Alla mia domanda sul rischio di contrarre la malaria, don Andrzej Zdzieborski mi risponde con un sorriso e dice di aver incontrato 17 zanzare da quando è qui, le altre sono scappate via per la confusione.

La missione di "Ciloto" è un sogno soprattutto per questi ragazzi, che sono stati privati della loro casa e della loro famiglia. L'hanno persa a causa della povertà, dello sfruttamento materiale, della disoccupazione, dei conflitti familiari, del rifiuto, della violenza e di molte altre conseguenze della mancanza di giustizia sociale e

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11690-zambia-ola-giovane-volontaria-polacca-e-il-suo-primo-incontro-con-l-africa
in data: 21/12/2025, 18:12

di amore reciproco.

La missione si estende su una decina di ettari di terreno, in una zona poverissima, e conta un complesso di scuole, un centro per ragazzi di strada, un oratorio e la piccola comunità di missionari salesiani che vi lavorano.

Quattro sacerdoti e un coadiutore, un aspirante, impiegati e volontari: ogni giorno, oltre ai ragazzi di strada, curano quasi 800 studenti che frequentano le tre scuole, e anche una grande parrocchia.

Kabwe, nel cui distretto si trova Makululu, è una delle più grandi città dello Zambia. Un tempo era un grande centro di estrazione di piombo e zinco, ma dopo la chiusura della miniera, negli anni '90, è diventata una città con un'enorme disoccupazione. Gli uomini guadagnano soldi pescando. Partono per 6 mesi e vanno sul fiume Lukanga, a 40 chilometri di distanza. Non è raro che le donne con bambini siano lasciate sole e indigenti per tutto questo tempo. Succede pure che gli uomini non tornino, perché mettono su famiglia lì, o conducono una doppia vita. Le famiglie sono per lo più numerose e spesso sono i bambini che si fanno carico di guadagnare soldi per mangiare e mantenere la famiglia. Inoltre, si stima che circa il 25% della popolazione sia infettata dall'HIV, vi è carenza di acqua corrente e un alto livello di contaminazione da metalli pesanti nell'ambiente. Tutto ciò si traduce in alti tassi di mortalità, e anche i giovani stanno morendo.

In molti casi i bambini sono completamente orfani o hanno perso almeno uno dei genitori, e vengono cresciuti da nonni e parenti che non sono in grado di mantenerli. Per questo motivo, vengono portati in strada, a volte abbandonati perché il padre o la madre hanno messo su una nuova famiglia o devono guadagnarsi da vivere. Per strada guadagnano soldi chiedendo l'elemosina, rubacchiando o facendo qualche lavoretto da poco.

Ulteriori informazioni su: https://misjesalezjanie.pl/

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11690-zambia-ola-giovane-volontaria-polacca-e-il-suo-primo-incontro-con-l-africa
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11690-zambia-ola-giovane-volontaria-polacca-e-il-suo-primo-incontro-con-l-africa
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11690-zambia-ola-giovane-volontaria-polacca-e-il-suo-primo-incontro-con-l-africa
in data: 21/12/2025, 18:12

India – La “Don Bosco Konkan Development Society” fornisce aiuti alimentari ad oltre 50.000 persone bisognose

20 Novembre 2020



(ANS – Panjim)– I salesiani della “Don Bosco Konkan Development Society” (DBKDS), l’Ufficio di Pianificazione e Sviluppo dell’Ispettoria salesiana di India-Panjim (INP), Stato di Goa, India, in questo tempo di crisi per la pandemia hanno fornito a più di 50.000 persone un sostegno nutrizionale.

L’iniziativa è stata resa possibile grazie a diversi benefattori, compresi quelli motivati e incoraggiati da “Salesian Missions”, la Procura Missionaria salesiana con sede a New Rochelle, Stati Uniti.

Così, mentre a Goa c’era penuria di cibo, i salesiani hanno potuto assicurare riso e altre razioni ai bisognosi, rifornendosi nel vicino Stato del Maharashtra e da fornitori locali.

Il lavoro per procurarsi, selezionare, conservare, imballare e poi consegnare il cibo è stato intenso e complesso. Dato che non c’era manodopera disponibile ad aiutare, i membri della DBKDS hanno scaricato i camion, confezionato i kit da portare via e distribuito i kit a Goa in piccoli veicoli personali. Walter e Yasin, due membri dell’équipe, sono stati tra i più impegnati in queste operazioni e hanno compiuto viaggi di consegna per tutto lo Stato di Goa.

La DBKDS ha utilizzato le sue reti locali per consegnare i kit a tutte le famiglie bisognose e ne ha distribuiti migliaia per diversi mesi.

Con il perdurare della crisi da pandemia, nello Stato di Goa si è verificato anche un esodo di lavoratori immigrati che tornavano verso i loro villaggi natale. Per aiutarli sono stati allestiti dei campi di raccolta dove potessero attendere il loro turno per prendere i treni speciali organizzati per l’occasione. Anche in questa fase la DBKDS è stata di grande aiuto per i bisognosi: ha fornito cibo pronto ai migranti per il loro soggiorno nei campi, oltre a 5.500 pacchetti di cibo da portare in viaggio. E contemporaneamente un altro organismo salesiano, la “Don Bosco Childline South Goa”, distribuiva razioni ed acqua alle stazioni ferroviarie.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11691-india-la-don-bosco-konkan-development-society-fornisce-aiuti-alimentari-ad-oltre-50-000-persone-bisognose
in data: 21/12/2025, 18:12

Di recente i salesiani di Goa hanno esteso le loro operazioni di soccorso alimentare negli Stati confinanti del Karnataka e del Maharashtra.

“Continuiamo a fornire cibo e kit sanitari alle persone che si trovano ad affrontare la perdita del lavoro o che non possono uscire dalle zone di contenimento. Abbiamo superato la soglia delle 50.000 persone raggiunte” racconta don Laurence Monteiro, Direttore della DBKDS.

Come esiste una “globalizzazione dell’indifferenza”, più volte denunciata da Papa Francesco, esiste anche una “globalizzazione della solidarietà”: l’impegno di tanti benefattori in tutto il mondo hanno un impatto reale sulla vita di tanti giovani poveri e a rischio che vengono raggiunti dai programmi d’intervento salesiani in India e nel mondo.

I salesiani, gli educatori, il personale laico, i volontari e tanti ragazzi sono grati a tanti benefattori che probabilmente non incontreranno mai per il sostegno da loro offerto.

Fonte: Mission Newswire

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11691-india-la-don-bosco-konkan-development-society-fornisce-aiuti-alimentari-ad-oltre-50-000-persone-bisognose
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – La sfida di restare “connessi” ai bisogni dei ragazzi

20 Novembre 2020



(ANS – Roma)– Il “Borgo Ragazzi Don Bosco” ha incontrato il mondo virtuale delle reti sociali in un seminario dal titolo “Social e adolescenza” tenutosi alcune settimane fa. L’incontro è stato condotto da Giovanni Fasoli, docente di Psicologia dell’adolescenza e psicopatologia della realtà virtuale presso l’Istituto Universitario Salesiano Venezia (IUSVE).

La riflessione generale che ha guidato l’incontro è stata rivolta alla relazione con i ragazzi, impossibile se gli educatori non conoscono il loro mondo e non sono in grado di capire i loro *slang* e comportamenti, anche virtuali.

L’attenzione è stata concentrata sulle motivazioni che spingono i ragazzi a restare connessi e i bisogni psicologici e relazionali che cercano di soddisfare attraverso l’uso delle nuove tecnologie.

Motivazioni e bisogni sono vari quanto vario è il genere umano: in nessun manuale diagnostico di psicologia si parla di “web addiction”, poiché le caratteristiche sono così varie da rendere impossibile una riduzione a sintomi tipici. Sono necessari quindi ulteriori studi in questo settore.

Tre sono stati i punti chiave individuati nella vita *social*:

- *identity work* (il lavoro sulla propria identità): è la sfida per eccellenza dell’adolescenza. I *social*

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11694-italia-la-sfida-di-restare-connessi-ai-bisogni-dei-ragazzi
in data: 21/12/2025, 18:12

contribuiscono ad affermare la propria identità in un continuo definirsi e ridefinirsi attraverso contenuti (post, foto, video…);

- *looking-glass self* (l'io riflesso): l'identità di una persona è il risultato delle interazioni interpersonali nell'ambito sociale e di ciò che gli altri percepiscono;

- *sharing* (la condivisione): uno dei bisogni di base dell'essere umano è l'essere sociale, dallo "zoon politikon" di Aristotele alla frase decisamente più recente "la felicità è reale solo se condivisa" citata nel celebre film *Into the wild*.

Il *selfie* allora è un atto sociale, un lavoro sulla propria identità che offre la possibilità di lavorare sul riconoscimento e su sé stessi. Non c'è da stupirsi allora che esistano fenomeni come il "Vamping" (vampireggiare, star svegli fino all'alba col telefono in mano, per *chattare* o controllare le visualizzazioni ai propri *post*), la "FoMO" (*Fear of Missing out*, la paura di essere tagliati fuori, una preoccupazione compulsiva per la perdita di un'opportunità di interazione sociale), il "Phubbing" (controllare continuamente lo *smartphone*, trascurando la persona reale del momento presente).

I ragazzi vivono in un mondo sempre più *social* che, per essere compreso, richiede competenze comunicative e relazionali specifiche. L'educatore deve ricorrere a una costante auto-formazione critica, perché solo così sarà realmente in grado di decifrare i messaggi che i ragazzi affidano ai loro post e agli *hashtag* e comprendere fino in fondo il contesto sociale in cui si trova a operare.

Ma se questi sono gli atteggiamenti tipici dei ragazzi della *net generation*, una provocazione si rende necessaria: gli educatori come usano i *social*? E tu, come li usi?

Fonte: Borgo Ragazzi Don Bosco

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11694-italia-la-sfida-di-restare-connessi-ai-bisogni-dei-ragazzi
in data: 21/12/2025, 18:12

Vaticano – Papa Francesco ai giovani di IUSVE: grazie “per aver preparato un cammino di Avvento”

27 Novembre 2020



(ANS – Città del Vaticano)– “Ringrazio i giovani dell’Istituto Universitario Salesiano IUSVE e ‘Cube Radio’, di Venezia “per aver preparato un cammino di Avvento ispirato alla Parola di Dio di ciascuna domenica e alla Lettera Enciclica *Laudato Si’.* Vi invito a coinvolgere altri giovani e utenti della rete nella preparazione del Santo Natale, diffondendo, anche attraverso i *social media* di Vatican News, la Parola di Dio e invitandoli alla cura della casa comune. Io prego per voi e voi pregate per me”. Così Papa Francesco, in un videomessaggio, diffuso ieri, 26 novembre, ha ringraziato i giovani di IUSVE per il loro progetto “Avvento Green Dream”.

L’iniziativa dell’Istituto Universitario Salesiano Venezia (IUSVE) intende sviluppare un accompagnamento quotidiano per l’Avvento alla luce della *Laudato Si’,* attraverso 26 frasi estratte dalla Lettera enciclica e altrettante icone che ne raccontano con grafica fresca e attuale un aspetto saliente, insieme ad una domanda che aiuta a concretizzare nella propria vita la cura della Casa Comune.

Il percorso, che grazie alla collaborazione con la “Don Bosco Green Alliance” sarà diffuso attraverso i canali social dell’ente anche in Inglese, Portoghese e Spagnolo ,è suddiviso in quattro macro-temi uno per ciascuna domenica di Avvento, accompagnati anche questi da un breve video e da un versetto tratto dalla Sacra Scrittura.

Tutte le informazioni per aderire all’itinerario di Avvento si trovano sul sito www.cuberadio.it

“Stiamo sperimentando un nuovo modo di fare comunicazione pastorale attraverso le immagini e il linguaggio

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11749-vaticano-papa-francesco-ai-giovani-di-iusve-grazie-per-aver-preparato-un-cammino-di-avvento
in data: 21/12/2025, 18:12

simbolico - spiega Marco Sanavio Direttore di *Cube Radio* - L'incoraggiamento di Papa Francesco ci spinge ad impegnarci ulteriormente sul fronte della cura per l'ambiente e le persone, che si rivela anche la nostra modalità per tener viva la speranza in un momento così difficile come quello che stiamo attraversando".

Il gruppo di lavoro che ha lavorato al progetto è composto dai docenti Luca Chiavegato e Federico Gottardo, da Jasmine Pagliarusco, *social media manager* di "Cube Radio" e dalla studentessa di comunicazione Marica Padoan, autrice delle icone, ed è coordinato da Marco Sanavio, Direttore dell'emittente accademica, oltre che da Michele Lunardi, responsabile dell'Ufficio Comunicazione Coordinata. La consulenza teologica è del professor Carlo Meneghetti.

"Grande è stata la gioia e l'onore nell'aver ricevuto un video messaggio di ringraziamento da parte di Papa Francesco per la nostra iniziativa – ha aggiunto don Nicola Giacopini, Direttore di IUSVE – I nostri studenti e tutti i collaboratori sono rimasti commossi per l'attenzione e l'affetto dimostrato che ricambiamo con l'impegno di divulgare sulle reti sociali e nei luoghi digitali, in particolare con il coinvolgimento dei giovani di tutto il mondo, i video preparati da Cube Radio. Accogliamo con passione e creatività l'invito a custodire e a prenderci cura della Casa Comune perché questo Avvento e questo Natale ci prepariamo ad accogliere il Santo Bambino nel nostro cuore e nel Mondo con speranza e pace. Grazie Papa Francesco, non mancheremo di pregare per Lei".

Il video del Papa

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11749-vaticano-papa-francesco-ai-giovani-di-iusve-grazie-per-aver-preparato-un-cammino-di-avvento
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – Riaccendere la passione per la Formazione nella Regione Asia Est-Oceania

27 Novembre 2020



(ANS – Roma)– La Commissione Regionale per la Formazione della Regione salesiana Asia Est – Oceania (EAO, in inglese) ha tenuto la sua riunione annuale dal 16 al 19 novembre, attraverso la piattaforma digitale *Zoom*. Sedici tra Ispettorie, Visitatorie e Delegazioni ispettoriali della variegata regione sono state rappresentate al raduno, dai rispettivi Delegati per la Formazione, Ispettori e Superiori, che si sono confrontati con i membri del Dicastero per la Formazione e con il Consigliere Regionale per l'EAO, don Joseph Phuoc.

Le sessioni giornaliere di tre ore sono state moderate da don Mel Racelis, il nuovo Coordinatore regionale della Formazione, e hanno permesso sia all'équipe del Dicastero per la Formazione, sia ai vari partecipanti, di riflettere, interagire, condividere, discutere, pregare e sviluppare un clima di comunione, nonostante le distanze fisiche e alcune sfide tecniche.

A presiedere i lavori è stato il Consigliere Generale per la Formazione, don Ivo Coelho, che ha dato il benvenuto ai partecipanti e ha stabilito tono e obiettivi della riunione. Nel suo discorso di apertura ha evidenziato alcuni temi impegnativi segnalati dal Capitolo Generale 28° che meritavano di essere presi in considerazione nei dibattiti successivi. In particolare, ha evidenziato la formazione *nella* missione, oltre che *per* la missione, così come la formazione congiunta con i laici collaboratori nella missione che fanno parte delle équipe di formazione.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11752-rmg-riaccendere-la-passione-per-la-formazione-nella-regione-asia-est-oceania
in data: 21/12/2025, 18:12

Le sessioni sono state sempre ben preparate e partecipate. Ciascuno ha dato tutto il contributo che poteva, anche lavorando duramente al di fuori dei tempi condivisi per arrivare preparati alle sessioni dei giorni successivi.

Gli obiettivi dell'incontro annuale 2020 sono stati tutti raggiunti: è stata prodotta una bozza del piano di formazione regionale EAO per i prossimi cinque anni, sulla base delle indicazioni del CG28; è stata raccolta una lista di suggerimenti per la prossima revisione dei testi della *Ratio* e dei *Criteri e Norme*, sia in termini di processo che di contenuti da rivedere; e sono state condivise alcune preoccupazioni sul tema della Formazione interne alla regione, per le quali sono state individuate le soluzioni. In breve, i Delegati per la formazione hanno avuto la possibilità di essere formati ed informati.

Nell'ultimo giorno di lavori, don Silvio Roggia e il sig. Raymond Callo, SDB, membri del Dicastero, hanno presentato in modo breve ma accattivante il nuovo Manuale del Direttore, le linee guida per l'Accompagnamento Personale dei Giovani Salesiani e la Scuola di Accompagnamento Spirituale Salesiana della Congregazione.

Prima della chiusura dell'incontro i partecipanti hanno ricevuto anche le parole molto incoraggianti del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che ha detto a tutti i delegati della formazione di "non stancarsi" di mantenere attive le linee di comunicazione con lui e con il Dicastero della Formazione, mentre si cammina tutti insieme lungo lo stesso cammino, con il cuore riacceso dalla passione per la formazione e grati per l'esperienza di sinodalità e comunione.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11752-rmg-riaccendere-la-passione-per-la-formazione-nella-regione-asia-est-oceania
in data: 21/12/2025, 18:12

Brasile – L'"Unisales" lancia la "Piattaforma Lince"

27 Novembre 2020



(ANS – Vitória)– Milioni di persone sono costrette ad abbandonare il loro Paese per le più svariate motivazioni e il loro numero è in crescita da almeno 20 anni. Il Brasile è uno dei Paesi che accoglie un gran numero di immigrati e rifugiati, soprattutto dall'America Latina, e una grande sfida per il Brasile di oggi è preservare i diritti fondamentali di queste persone. Pensando proprio a tutto ciò, la prof.ssa Thaíse Valentim Madeira e lo studente di Diritto Laércio Jorge hanno sviluppato la "Piattaforma Lince", un canale digitale di interazione sociale volto a promuovere l'accoglienza, l'assistenza legale e l'inclusione sociale di immigrati, rifugiati e apolidi.

Per la professoressa, le reti possono promuovere la cittadinanza inclusiva e partecipativa degli immigrati. "Vogliamo creare un ambiente plurale e democratico attraverso il quale agiremo collettivamente nella sfera culturale, sociale e politica regionale. Questo verrà a partire dall'azione comunicativa degli stessi soggetti coinvolti, che si presenteranno alla comunità attraverso la Piattaforma".

La Piattaforma nasce all'interno di un Programma di Innovazione Tecnologica promosso dal Centro Universitario Salesiano (UniSales) e finanziato dalla Fondazione per il Sostegno alla Ricerca e all'Innovazione dello Stato brasiliano di Espírito Santo (FAPES). Attraverso gli strumenti digitali, la Piattaforma vuole essere un mezzo per sistematizzare i dati che contribuiranno alla creazione e all'attuazione di politiche pubbliche e alla tutela dei diritti umani – e a tal fine la Piattaforma ha la prospettiva di stabilire partenariati e accordi con enti pubblici.

E, oltre a questo, offrirà un'assistenza legale completa e gratuita agli immigrati, ai rifugiati e agli apolidi che vivono nello Stato, attraverso il Centro per le Pratiche Girudiche del Centro Universitario Salesiano, che potrà aiutare, ad esempio, ad espletare pratiche come la regolarizzazione della migrazione, i permessi di soggiorno, la naturalizzazione, l'ottenimento dei benifici sociali, assistenza nei processi, orientamento nel campo del diritto del lavoro...

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11753-brasile-l-unisales-lancia-la-piattaforma-lince
in data: 21/12/2025, 18:12

Con la sua presenza nella rete, il progetto mira anche a combattere le notizie false, la radicalizzazione e l'estremismo, puntando ad essere, all'opposto, uno spazio per la diffusione di informazioni sicure e affidabili. È previsto, inoltre, uno spazio riservato come forum di comunicazione tra i membri, in modo che tutti possano conoscersi e scambiare esperienze.

Il team della Piattaforma Lince invita tutti gli immigrati, i rifugiati e gli apolidi a conoscere lo spazio e a interagire tra loro all'indirizzo www.plataformalince.org

Il processo di assistenza iniziale, in questo periodo di pandemia, si svolge esclusivamente in modalità virtuale. Ma chi è interessato all'assistenza legale può registrarsi utilizzando il modulo disponibile online e verrà successivamente contattato individualmente.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11753-brasile-l-unisales-lancia-la-piattaforma-lince
in data: 21/12/2025, 18:12

Filippine – Il “Don Bosco Legazpi” resiste ai tifoni e, con l’aiuto dei benefattori, si prodiga per i bisognosi

30 Novembre 2020



(ANS – Legazpi) – Ciò che il tifone Molave non è riuscito a distruggere, il super-tifone Goni l’ha schiacciato. E i due fenomeni naturali che hanno flagellato le Filippine ad ottobre non sono stati gli unici. Perché a novembre è sopraggiunto pure Vamco, per infliggere “il colpo di grazia”. Fortunatamente il “Centro Tecnico Agro-Meccanico Don Bosco” di Legazpi, regione del Bicol, una scuola agraria salesiana, nelle tre circostanze non ha subito danni alle strutture: ha “solo” perso i suoi raccolti. Meglio, comunque, di quanto avvenuto neanche un anno fa, a dicembre 2019, quando il tifone Kammuri fece registrare pesanti danni all’opera.

Eppure, l’opera salesiana di Legazpi non è solita fermarsi, né pensare solo a sé stessa. Già a maggio 2020 il centro Don Bosco si rivolgeva alle famiglie colpite dal blocco dovuto alla pandemia di Covid-19, e distribuiva pacchi di alimenti e generi di primo soccorso a 743 famiglie, per un totale di 2.720 persone, in 14 villaggi.

E di nuovo, recentemente, sulla scia dei tre tifoni che si sono succeduti, “Don Bosco Legazpi” ha raggiunto con i suoi soccorsi 730 famiglie in 20 comunità, consegnando loro cibo e, in alcuni casi, materiali per restaurare le abitazioni.

A una comunità di Guinobatan sono stati distribuiti poi materiali per la pulizia (secchi, bacinelle, sapone da bagno, sapone detergente, ecc.) perché quel centro ha subito un’inondazione di fango. Nell’isola di San Miguel molte famiglie sopravvivono grazie alla pesca, ma con i tifoni hanno perso le loro barche. Il soccorso salesiano

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11764-filippine-il-don-bosco-legazpi-resiste-ai-tifoni-e-con-l-aiuto-dei-benefattori-si-prodiga-per-i-bisognosi
in data: 21/12/2025, 18:12

ha permesso di distribuire delle piccole imbarcazioni ad alcune di quelle famiglie bisognose.

Qualche mese fa, inoltre, il centro salesiano aveva portato a termine un programma di formazione sulla produzione agricola per gli *Agta*, un gruppo di indigeni del Bicol. I salesiani, con i loro giovani e laici collaboratori, hanno raggiunto anche loro, con pacchi di cibo per 125 famiglie.

“Abbiamo instaurato un buon legame con queste comunità e abbiamo anche imparato a organizzare un’efficace opera di sensibilizzazione. E il motivo è semplice. Le calamità sono un evento annuale nella Regione del Bicol e così lavoriamo con queste comunità quasi ogni anno. I tifoni sono l’evento più comune. A volte sono tempeste che provocano il caos sule zone costiere, come Tiwi, due anni fa. Ma il più grande sforzo di soccorso nella memoria recente è stato dovuto all’eruzione del vulcano Mayon, circa quattro anni fa” raccontano i salesiani dell’opera.

Le attività di solidarietà salesiana sono finanziate da benefattori filippini e stranieri. L’entità dell’assistenza dipende fortemente dai finanziamenti che i salesiani stessi ricevono. Questo era vero in passato e rimane vero nel presente e nel futuro. “Don Bosco Legazpi” spera di poter contare sempre sulla fiducia di tanti uomini e donne di buona volontà.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11764-filippine-il-don-bosco-legazpi-resiste-ai-tifoni-e-con-l-aiuto-dei-benefattori-si-prodiga-per-i-bisognosi
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Il riscatto delle donne riparte anche dalla cucina

30 Novembre 2020



(ANS – San Benigno Canavese) – Dopo un passato da dimenticare, un futuro tutto da scoprire. È la storia di Siddhi, Cindy, Ritha… E non solo. Perché per 22 donne vittime di tratta oggi c'è un'opportunità di riscatto, rappresentata dai corsi di formazione nel settore alberghiero e ristorativo organizzati dalla Croce Rossa Italiana, in collaborazione con il Centro Nazionale delle Opere Salesiane – Formazione e Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP).

I corsi sono parte del progetto europeo "Pathways", della durata di due anni, che vede la Croce Rossa Italiana capofila e la partecipazione di altre sette organizzazioni provenienti da Italia, Grecia e Regno Unito, in prima linea nel campo delle migrazioni e dell'assistenza a persone migranti vittime o presunte vittime di tratta.

Dopo un mese di lezioni teoriche e laboratori di cucina, pasticceria e addetto alle pulizie nel centro salesiano di San Benigno Canavese, alle porte di Torino, le ragazze hanno potuto svolgere uno *stage* di 60 ore e, successivamente, un tirocinio finalizzato all'inserimento lavorativo di sei mesi.

"A montare gli albumi a neve ci pensa Cindy" dice Daniela Gilardo, la docente del corso che tutte chiamano "maestra", perché Cindy non solo realizza un prodotto perfetto, ma lo fa cantando e ballando. Il buon umore si diffonde in tutta la cucina del centro di San Benigno, dove, a fine corso, si ripassano le ricette e i passaggi e si memorizzano i nomi più difficili degli ingredienti. La maestra riscrive alla lavagna le dosi per gli impasti, le ragazze prendono appunti, memorizzano e, soprattutto, si esercitano ai fornelli.

"Ho imparato a cucinare tante cose: pasta, pizza e torte salate", racconta Siddhi, 42 nigeriana, che vive in Italia da ormai tanti anni. "Mi diverte fare il pane in casa, ormai non lo compro più e ai miei figli piace tantissimo". Difficile mettersi alle spalle un passato come quello vissuto da Siddhi, ancor più raccontarlo. "Sono arrivata in Italia che ero una bambina e non mi rendevo conto di cosa stesse accadendo intorno a me…" Preferisce guardare avanti, questa donna dal sorriso contagioso, e confidare in un lavoro dietro ai fornelli, dopo lo stage. E magari, chissà, aprire un giorno anche un ristorante tutto suo.

"È impossibile dimenticare quello che ho passato ma impegnarmi in questo corso è una distrazione e allo stesso tempo una speranza", confida Ritha, mamma di un bambino di sei anni, anche lei nigeriana e anche lei arrivata in Italia quando era ancora una ragazzina.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11765-italia-il-riscatto-delle-donne-riparte-anche-dalla-cucina
in data: 21/12/2025, 18:12

“Una ditta di pulizie, un ristorante o un albergo. Mi piacerebbe tanto lavorare nel settore dopo questo corso. Nonostante tutto il dolore, la vita continua e avere delle persone accanto a me che mi dicono ‘Ce la puoi fare’, mi dà la forza”.

E il desiderio di Ritha è anche quello di aiutare, attraverso il suo esempio, le tante ragazze che vivono quello che lei ha vissuto anni fa.

Fonte: Public.now

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11765-italia-il-riscatto-delle-donne-riparte-anche-dalla-cucina
in data: 21/12/2025, 18:12

Papua Nuova Guinea – Festeggiati i 50 anni di presenza dei Micheliti

30 Novembre 2020



(ANS - Jiwaka)- La congregazione di San Michele Arcangelo (CSMA), 21° gruppo della Famiglia Salesiana, ha celebrato 50 anni di servizio in Papua Nuova Guinea, presso la parrocchia di Kuli, Provincia di Jiwaka, Arcidiocesi di Mount Hagen. La popolazione locale ha festeggiato i "Micheliti" con una serie di celebrazioni, dal 17 al 21 novembre 2020.

Molti religiosi, uomini e donne, di varie congregazioni che servono nelle Terre Alte della Papua Nuova Guinea si sono uniti alle celebrazioni, insieme ad un gran numero di laici dell'arcidiocesi e delle quattro diocesi suffraganee. Le celebrazioni hanno coinciso con la celebrazione del centenario della fondazione della Congregazione Michelita e il 5° anniversario del Santuario della Divina Misericordia a Ruquist, nella parrocchia di Kuli.

Nella giornata di sabato 21 novembre l'Arcivescovo di Mount Hagen, mons. Douglas Young, ha presieduto la solenne Eucaristia conclusiva delle celebrazioni per l'anniversario, affiancato da mons. Arnold Orowae, vescovo di Wabag, e da numerosi altri sacerdoti della regione. Nell'omelia l'arcivescovo ha ricordato alcuni pionieri missionari micheliti, giunti nel Paese nel 1970: P. Ludwik Wypasek, P. Stanislaw Sniezek e P.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11766-papua-nuova-guinea-festeggiati-i-50-anni-di-presenza-dei-micheliti
in data: 21/12/2025, 18:12

Zdzislaw Kruczek, “tutti diversi, con caratteri forti, e unici nelle loro missione”, ha affermato.

Ricorrendo nella giornata anche la memoria della Presentazione della Beata Vergine Maria, l’Arcivescovo ha poi invocato: “Chiediamo alla nostra Madre Maria e ai suoi genitori, Gioacchino e Anna, protezione, impegno e la forza di rimanere fedeli al piano di Dio”, ha detto.

Proseguendo nella sua riflessione sui 50 anni di servizio dei Micheliti nella sua arcidiocesi, ha quindi aggiunto: “Non possiamo certo ripagare i pionieri missionari per il loro servizio… Il modo migliore per ringraziare è condividere ciò che riceviamo oggi con coloro che sono con noi oggi e con coloro che verranno più tardi… I missionari hanno portato la luce nelle tenebre, la gioia dove c’era paura e la speranza dove c’era tristezza”.

“I missionari – ha proseguito – con i loro voti di povertà, castità e obbedienza, promettono di rinunciare a certi beni, di essere sposati con Gesù e con il popolo che servono e di rimanere obbedienti alla chiamata del Signore. La celebrazione di quest’anniversario ci spinga a deciderci a seguire le orme dei missionari. Perché le missioni hanno successo quando le persone imparano dai missionari e continuano a seguire le loro orme, diffondendo la Buona Novella nel servizio amorevole”.

Al termine della Santa Messa, P. Bogdan Swierczewski, Vicario dei Micheliti a Papua Nuova Guinea e nel Pacifico, ha letto una lettera del Superiore Generale CSMA, don Dariusz Wilk.

I Michaeliti, Congregazione religiosa fondata dal salesiano beato Bronisław Markiewicz (1842-1912), sono presenti nell’arcipelago di Papua Nuova Guinea all’interno dell’arcidiocesi di Mount Hagen, con cinque sacerdoti, otto giovani in formazione e un postulante.

Simon Mokot

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11766-papua-nuova-guinea-festeggiati-i-50-anni-di-presenza-dei-micheliti
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11766-papua-nuova-guinea-festeggiati-i-50-anni-di-presenza-dei-micheliti
in data: 21/12/2025, 18:12

Thailandia – “Camminare insieme per promuovere la pace”. Un’iniziativa di fratellanza e dialogo interreligioso

04 Dicembre 2020



(ANS – Hatyai) – Lo spirito di fratellanza incentivato dal Santo Padre attraverso la sua Lettera Enciclica *Fratelli Tutti* si concretizza anche grazie a piccoli gesti o iniziative simboliche. Come quella che ha portato, la mattina del 22 novembre 2020, la comunità salesiana di Hatyai, nella Provincia di Songkhla, ad accogliere il gruppo di monaci ambulanti per la pace nel mondo e i rappresentanti di cinque religioni – buddisti, cristiani, musulmani, induisti e sikh – che partecipano al cammino per la pace che sta attraversando la Thailandia dal Sud al Nord.

Il gruppo di pellegrini per la pace è giunto presso la casa salesiana per fare una visita amichevole e per organizzare alcune attività presso la chiesa parrocchiale dedicata a Nostra Signora di Lourdes presso Hatyai, affidata alla cura dei salesiani. In questa occasione, don Bancha Kitprasert, Direttore della comunità, ha accolto il gruppo e ha condiviso l’insegnamento cattolico sull’amore e la pace. Alla fine, Phra Sutham Thitathammo, il principale animatore di questo cammino per promuovere la pace nel mondo, ha offerto la “Bandiera della Pace” a don Simon Bancha Kitprasert, il simbolo dell'unità per creare la pace secondo gli insegnamenti di ogni religione.

Nel pomeriggio, il salesiano coadiutore John Baptist Thanad Anan si è unito alla compagnia di viandanti e ha camminato insieme al gruppo verso la principale moschea della Provincia di Songkhla, facendo così da rappresentante, per questo segmento di percorso, della comunità cattolica impegnata nel dialogo e per la

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11805-thailandia-camminare-insieme-per-promuovere-la-pace-un-inizitiva-di-fratellanza-e-dialogo-interreligioso
in data: 21/12/2025, 18:12

pace.

L'attività della "Dharma Force of Peace - Camminare insieme per promuovere la pace" è stata organizzata per creare sinergie tra le 5 religioni che vi partecipano, sulla base degli insegnamenti di ogni religione, e per cooperare tra fedeli di diverso credo al fine di sviluppare una comprensione reciproca, allontanarsi dal materialismo, costruire e portare la pace a tutti in Thailandia. Il pellegrinaggio interreligioso proposto dai suoi membri è iniziato il 13 novembre 2020 al confine di Amphoe Betong, provincia di Yala, nel meridione, e terminerà al confine di Amphoe Chiangkhong, provincia di Chiangrai, nell'area più settentrionale del Paese.

Quando arriveranno alla meta, il 10 gennaio 2021, avranno accumulato una distanza di oltre 4.000 chilometri. Lungo tutto il percorso, i pellegrini animano dialoghi interreligiosi e visite ai fedeli e ai loro luoghi di culto.

Nei prossimi giorni si prevede che altre comunità e centri salesiani, specialmente quelli di Ronphiboon e Chumphorn, parteciperanno alle attività di promozione della pace della "Dharma Force of Peace" e di accoglienza dei suoi membri.

Fonte: AustraLasia

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11805-thailandia-camminare-insieme-per-promuovere-la-pace-un-inizitiva-di-fratellanza-e-dialogo-interreligioso
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11805-thailandia-camminare-insieme-per-promuovere-la-pace-un-inizitiva-di-fratellanza-e-dialogo-interreligioso
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11805-thailandia-camminare-insieme-per-promuovere-la-pace-un-inizitiva-di-fratellanza-e-dialogo-interreligioso
in data: 21/12/2025, 18:12

Cile – Alcuni successi dell'educazione salesiana: allievi Medaglie d'Oro a "WorldSkills Chile 2020"

04 Dicembre 2020



(ANS – Santiago)– Gli studenti dell'Istituto salesiano di Talca Nicolás Méndez e Maverick Silva, del 4° anno nella specialità di Elettronica, e Sebastián Palma del 4° anno di Elettricità; e l'allievo Sebastián González Cassone, studente del 4° anno del centro educativo di Alameda, hanno partecipato alla 4° edizione delle Olimpiadi di Formazione Professionale "WorldSkills Chile 2020", svoltesi in formato digitale nel mese di novembre, e in tali competizioni hanno conseguito la Medaglia d'Oro nelle rispettive competizioni. Il riconoscimento apre loro nuove porte sul loro futuro professionale e lavorativo.

Per **Sebastian Palma**, primo classificato nella gara di Controllo Industriale, l'esperienza è stata gratificante nonostante lo stress da competizione. "È stata una settimana di duro lavoro, alle prese con ansia, stress e stanchezza, ma quando è arrivato venerdì alla cerimonia di chiusura, ha potuto pensare solo a una cosa: voglio quella medaglia!".

Anche gli studenti **Maverick Silva** e **Nicolás Méndez**, vittoriosi nella gara di Meccatronica, sono ora soddisfattissimi per questa vittoria. Per **Maverick** è la coronazione di un sogno. Ricorda, infatti, che già l'anno passato, quando in classe diedero da scrivere un tema in forma di articolo di giornale, "io misi per titolo: 'Allievo del Centro Educativo Salesiano di Talca vince WorldSkills 2020'. Beh, non avrei mai immaginato che si sarebbe realizzato davvero! È stato molto gratificante".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11806-cile-alcuni-successi-dell-educazione-salesiana-allievi-medaglie-d-oro-a-worldskills-chile-2020
in data: 21/12/2025, 18:12

Da parte sua **Nicolás** ha detto che l'esperienza è stata di grande apprendimento. "Penso che il concorso ci abbia aiutato a migliorare e sviluppare le nostre competenze come elettrotecnici e ad apprendere a livelli avanzati di meccatronica", ha detto.

I professori esperti Lucas Olave e Patricio Cáceres pure hanno commentato tali successi e hanno riconosciuto che la competizione è stata davvero agguerrita, con partecipanti provenienti anche da altri Paesi e sfide di alto livello, nelle quali non ci si poteva improvvisare, perché i concorsi richiedevano un duro allenamento precedente. E quest'anno, poi, si è aggiunta anche l'ulteriore difficoltà della modalità a distanza.

Per l'istituto salesiano di Alameda, nel centro di Santiago, l'alfiere del successo è stato **Sebastián González Cassone**, che ha vinto la Medaglia d'Oro nella categoria "Reti Informatiche", grazie ad un modello elaborato con il professore Raúl Vásquez. Proprio il docente oggi testimonia che nemmeno tale risultato è arrivato per caso, anzi: è il frutto di un lungo percorso, fatto di impegno, allenamento, auto-apprendimento e studio, nel quale era già stata ottenuta una Medaglia di Bronzo.

"Vincere il primo premio nella mia specialità mi ha riempito di gioia – racconta **Sebastián** . Tutto quello che ho imparato durante il terzo e quarto anno ha dato i suoi frutti ed è stato riconosciuto. *Worldskills* è un'ottima opportunità per testare tutto ciò che uno apprende… E mi ha anche aiutato a sentirmi più sicuro del mondo del lavoro", ha detto.

WorldSkills è una ONG che riunisce diverse istituzioni di formazione tecnico-professionale: scuole superiori, istituti professionali e centri di formazione tecnica, al fine di realizzare competenze che favoriscano lo scambio tecnico e pedagogico di studenti e professionisti. L'obiettivo è promuovere il talento di ciascuno di essi migliorando la formazione dei percorsi tecnico-professionali, animando al contempo spazi di sana competizione e confronto formativo.

Fonte: Bollettino Salesiano del Cile

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11806-cile-alcuni-successi-dell-educazione-salesiana-allievi-medaglie-d-oro-a-worldskills-chile-2020
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Il “Sacramento Salesiano della Presenza” spiegato dal Rettor Maggiore. Domani in diretta

04 Dicembre 2020



(ANS – Roma)– Prosegue il cammino di approfondimento “Quali Salesiani per i giovani di oggi?” animato dalla CISI – Formazione e dal Centro Studi “Opera Tabernacoli Viventi”. Domani, sabato 5 dicembre, sarà proprio il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, ad essere intervistato e ad illustrare il tema “Il Sacramento Salesiano della Presenza”.

Il percorso, destinato a tutti i salesiani in formazione iniziale e permanente, così come a tutti i laici e i membri della Famiglia Salesiana che desiderano vivere un approfondimento carismatico a partire dal CG28, prosegue dunque domani alle ore 9:00 e viene trasmesso in diretta sulle pagine Facebook Salesiani Don Bosco Italiae

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11808-italia-il-sacramento-salesiano-della-presenza-spiegato-dal-rettor-maggiore-domani-in-diretta
in data: 21/12/2025, 18:12

di ANS.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11808-italia-il-sacramento-salesiano-della-presenza-spiegato-dal-rettor-maggiore-domani-in-diretta
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Le “istantanee dalla pandemia” del “CGS DORICO” diventano un modello di comunicazione giovanile in tempo di Covid-19

04 Dicembre 2020



(ANS – Ancona)– È stata un’intuizione e anche una sfida per i giovani animatori del Cinecircolo Giovanile Socioculturale (CGS) “Dorico” di Ancona l’idea di cercare un format adatto a viaggiare e a comunicare durante la pandemia, nell’isolamento del *lockdown* primaverile. Lo strumento individuato dal team di 20-24enni anconetani, incoraggiati e supervisionati dai responsabili *senior* dell’associazione, è stato subito *Instagram*, per l’immediatezza comunicativa visuale che tramite *like*, commenti, risposte facilita l’interattività.

L’obiettivo principale era infatti quello di “interagire” con la rete, non di avere semplici spettatori o uditori; argomento portante sono stati il Cinema e la cultura multimediale, fatta ormai non più solo di film, ma sempre

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11809-italia-le-istantanee-dalla-pandemia-del-cgs-dorico-diventano-un-modello-di-comunicazione-giovanile-in-tempo-di-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

più anche di *corti*, *serie televisive*, *drama*, *saghe*, *youtubers;* la tecnica di aggancio, quella del gioco in Rete, con tanto di punteggi da aggiornare ogni sabato.

Certo, lo spirito dell'animazione e del gioco è quello respirato in anni di formazione culturale associativa C.G.S. di impronta salesiana… E la formula ha funzionato: una pagina per ogni giorno della settimana, con risposte da dare, preferenze da esprimere e curiosità da spizzicare (*Quiz&Tips*, *Degni di Nota*, *Ring*) e alla fine una *Sabattle* a colpi di preferenze su sfide tra Serie, Film, Video musicali e altro.

La cosa è stata captata in quest'autunno dalla Commissione per le Comunicazioni Sociali della Diocesi di Ancona-Osimo e presentata al Convegno *"La comunicazione ai tempi del Covid"* tenutosi ad Ancona il 18 settembre scorso, con il giornalista di Radio Vaticana Fabio Colagrande.

Recentemente la notizia è rimbalzata su "Avvenire", che ha segnalato con un articolo nella rubrica Portaparola del 26 novembre l'originale approccio di matrice tipicamente salesiana e, di seguito, la redazione regionale del TG Marche ha intervistato i responsabili del progetto…

Ad attirare l'attenzione è stata la peculiarità, in ambito ecclesiale, di un lavoro coinvolgente **fatto da giovani per altri giovani** diverso dai format, pure diffusissimi e ricercati (ma forse prevalentemente da altri target) orientati decisamente sulla dimensione celebrativo-comunitaria (Messe e incontri di preghiera streaming, ad esempio) o delle riflessioni valoriali/religiose.

Nella pagina Instagram del C.G.S. Dorico di Ancona è apparsa una proposta partita da *"ciò che i giovani amano"*, per dirla con Don Bosco: in periodo di *lockdown*, perché non confrontarsi e "giocare" su quei prodotti multimediali divenuti quasi gli unici spazi di intrattenimento-relazione? Di qui la realizzazione del progetto, con inserti tecnici in grado di stimolare il senso critico e la curiosità intellettuale, ma senza sfoggio di cultura o pretesa di ammaestramenti morali, a partire cioè dalla relazione tra pari.

D'altra parte, se è vero che il nome Instagram è stato coniato dall'unione tra Instant Camera + Telegram, l'immediatezza della comunicazione è la chiave giusta per cercare di sfruttare costruttivamente questa rete sociale.

Nadia Ciambrignoni

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11809-italia-le-istantanee-dalla-pandemia-del-cgs-dorico-diventano-un-modello-di-comunicazione-giovanile-in-tempo-di-covid-19
in data: 21/12/2025, 18:12

RMG – “Fano” regala un poster “catechistico” della Strenna del 2021

07 Dicembre 2020



(ANS – Roma)– Il celebre disegnatore spagnolo Patxi Velasco Fano – in arte, semplicemente “Fano” – già autore del poster della Strenna del Rettor Maggiore per il 2018, è da anni legato da vincoli di stima e amicizia alla Famiglia Salesiana. Saputo che il motto della Strenna per il 2021 era «**Mossi dalla speranza: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose” (Ap 21,5)**» ha spontaneamente elaborato una sua versione del poster della Strenna, dal taglio “catechistico” e rivolta specialmente ai ragazzi, e l’ha messa gratuitamente a disposizione del Rettor Maggiore.

Il poster, che mostra i tratti caratteristici dello stile di Fano, ormai noti a livello internazionale (figure morbide, colori vivaci, netti contorni…), rielabora il messaggio centrale della Strenna per farne una rappresentazione figurativa in grado di “parlare per immagini”. Ogni piccolo dettaglio, anche quello che può sembrare un mero elemento decorativo, racchiude invece un valore recondito in grado di orientare una lettura cristiana e salesiana della scena.

Al centro della scena c’è un’automobile rossa, oggetto di ampi lavori di rinnovamento, circondata da una moltitudine di personaggi, e collocata in un paesaggio per nulla casuale. Lo stesso autore spiega ogni particolare.

- **La via** che s’intravvede sullo sfondo è ricca di salite e curve, talvolta è dissestata. Sbalzi, urti e rotture hanno ammaccato la vettura. “Abbiamo bisogno di riparazioni per poter ripartire incontro agli altri e incontro a

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11818-rmg-fano-regala-un-poster-catechistico-della-strenna-del-2021
in data: 21/12/2025, 18:12

Dio", spiega l'artista.

- Sullo sfondo c'è anche il profilo della **Basilica di Maria Ausiliatrice**: "È la nostra officina. La sua e nostra casa".

- **La suora, il bambino**… I tanti e piccoli protagonisti testimoniano che "tutti possiamo dare una mano".

- L'**ancora** al centro significa che "la nostra speranza viene dall'Alto".

- E ad essa vi è appeso "**l'unico nostro motore**, l'Amore di Dio".

- **Don Bosco** è lì accanto, sorridente insieme ad un giovane: "Don Bosco è sempre con noi, con il suo coraggio e la sua forza".

- Mentre il **sole che sorge**, sul lato destro del fondale, indica che "ad ogni nuovo giorno siamo pronti a ripartire".

- I cartelli "scuola, lavoro, oratorio, famiglia, parrocchia" sono le diverse "**targhe**": "sono tante, ma tutte autentiche".

- I **fari**, inseriti in un libro con una croce, "sono le parole della Bibbia".

- Tutto **l'insieme dei lavori** – "sollevare, smontare, sostituire, riparare, rinnovare" – rappresenta l'impegno che ciascuno deve fare nella vita.

- Dentro l'auto, sorridente e incoraggiante, c'è **Gesù**: "il nostro copilota. Con Lui non perderemo la strada".

- **Le riparazioni** a ruote e carrozzeria stanno per la cura delle ferite incontrate nella propria esistenza.

- E "per vedere meglio, **grandi e piccoli** sono insieme, sono **inginocchiati**".

- Dietro l'auto, inconfondibile, c'è **Maria Ausiliatrice**: "Ci protegge e fa da paraurti".

- **Il distributore** alle sue spalle rivela "il nostro carburante: lo Spirito di Dio, l'Eucaristia, la Preghiera".

Il poster catechetico elaborato da Fano è già oggi disponibile in spagnolo e in italiano. Nei prossimi giorni è prevista la diffusione dei poster anche in inglese, francese, portoghese e polacco.

Sul numero del Bollettino Salesiano italiano di gennaio è prevista, inoltre, una diffusa presentazione del poster.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11818-rmg-fano-regala-un-poster-catechistico-della-strenna-del-2021
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11818-rmg-fano-regala-un-poster-catechistico-della-strenna-del-2021
in data: 21/12/2025, 18:12

Repubblica Ceca – Addio al leggendario salesiano boemo don Benno Benes (1938-2020)

07 Dicembre 2020



(ANS – Praga) – Il 1° Dicembre 2020, a Praga, nella casa che ospita i salesiani anziani gestita dalle Suore di San Carlo Borromeo, è morto l'ex Ispettore della Repubblica Ceca (CEP) don Benno Benes. Protagonista della vita salesiana sin dai tempi dell'oppressione comunista (1968–1990), dopo il crollo del regime divenne Superiore dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" di CEP, negli anni 1993-1999, e diede un forte impulso alla crescita e sviluppo del carisma salesiano nel Paese.

Proveniente dalla Boemia Settentrionale, nel cosiddetto territorio dei *Sudeti*, don Benno parlò fluentemente Ceco e Tedesco, avendo la madre di nazionalità tedesca. Conobbe i salesiani ai tempi della persecuzione della Chiesa Cattolica (1948-1989), inizialmente già da ragazzo, nella sua città di nascita, Osek, e poi, negli anni '60, quando si trasferì a Praga, dove alcuni salesiani erano rimasti presenti in clandestinità, svolgendo lavori manuali.

Don Benno venne ordinato all'estero, in maniera clandestina, nel 1972 in Polonia, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria dell'arcivescovo di Poznan, mons. Antonio Baraniak. Negli anni della cosiddetta normalizzazione nell'allora Cecoslovacchia (dal 1973 fino a 1992), don Benes svolse il compito di Vicario Ispettoriale. Durante questo periodo di persecuzione per la Chiesa Cattolica e i suoi membri, organizzò le strutture salesiane clandestine, diede dinamismo alla Pastorale Giovanile, soprattutto attraverso le attività nei

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11819-repubblica-ceca-addio-al-leggendario-salesiano-boemo-don-benno-benes-1938-2020
in data: 21/12/2025, 18:12

fine-settimana e durante vacanze estive, e curava la crescita delle vocazioni spirituali nella Famiglia Salesiana.

In tal modo, alla fine del totalitarismo comunista, i salesiani erano 200, le Figlie di Maria Ausiliatrice 35, 400 i Salesiani Cooperatori e 70 le Volontarie di Don Bosco.

Grandi furono i raccolti della sua opera di animazione e governo dopo la “Rivoluzione di Velluto” del novembre 1989: con don Benes Ispettore, i Salesiani della Repubblica Ceca fondarono a Praga l’Istituto di Teologia e di Pedagogia Sociale “Jabok”, l’editrice salesiana “Portal” e diversi nuovi centri giovanili, a Ceske Budejovice, Plzen, Teplice; inoltre, tornavano nelle case che avevano costruito prima della Guerra Mondiale, a Praga, Pardubice, Ostrava e Brno.

“Il ricordo di don Benno Benes rimarrà inciso con le lettere dorate nei cuori della Famiglia Salesiana Ceca” conclude don Zdenek Jancarik, Direttore del Bollettino Salesiano ceco.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11819-repubblica-ceca-addio-al-leggendario-salesiano-boemo-don-benno-benes-1938-2020
in data: 21/12/2025, 18:12

Spagna – Incontro di formazione sulla dimensione pastorale delle Piattaforme Sociali Salesiane

14 Dicembre 2020



(ANS – Madrid)–"La pastorale deve essere quella che dà il senso più profondo, la fonte di ispirazione, lo scopo fondamentale di tutta la nostra azione educativa e sociale". Così ha affermato don José María Blanco, coordinatore delle Piattaforme Sociali Salesiane dell'Ispettoria salesiana "Spagna - San Giacomo Maggiore" (SSM), al termine del primo incontro formativo dei coordinatori della Pastorale delle delegazioni territoriali delle Piattaforme Sociali Salesiane.

All'incontro, inizialmente previsto già a maggio scorso, ma poi rimandato per la pandemia e infine realizzato in modalità digitale, hanno partecipato 25 coordinatori locali della Pastorale delle Piattaforme – persone incaricate di animare la pastorale con l'équipe educativa di ogni piattaforma e che fanno parte delle squadre locali di lavoro – e anche don Xabier Camino, Delegato Ispettoriale per la Pastorale Giovanile SSM.

I lavori sono partiti dall'affermazione contenuta nel Piano Quadro per la Pastorale delle Piattaforme Sociali che recita: "Quando parliamo di azione pastorale parliamo di un modo di vivere e di prendersi cura degli altri. È la pedagogia usata dal 'Buon Pastore' nel Vangelo, che non è altro che Gesù di Nazareth. Questo modo di vivere e di accompagnare le persone è il modello che tutti gli educatori salesiani hanno, qualunque sia il nostro campo d'azione".

Don Camino, da parte dell'Ispettoria SSM, ha segnalato: "La proposta è di accompagnare la dimensione pastorale nelle piattaforme sociali, una dimensione nucleare e trasversale che attraversa tutto ciò che siamo e facciamo, tutto ciò che, nello stile di Don Bosco, offriamo ai bambini e ai giovani più vulnerabili, così come alle

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11859-spagna-incontro-di-formazione-sulla-dimensione-pastorale-delle-piattaforme-sociali-salesiane
in data: 21/12/2025, 18:12

loro famiglie, e di garantirne l'integrazione nella pastorale organica di ogni Casa e dell'Ispettoria".

Successivamente, don Blanco ha indicato come ciascuna Piattaforma sia chiamata a realizzare, a partire dal Piano Quadro per la Pastorale delle Piattaforme Sociali, il proprio Piano Locale, "che garantisca la cura di questa dimensione, attraverso proposte semplici, ma significative".

Sono state quindi illustrate alcune delle buone pratiche pastorali già avviate in alcune delegazioni locali: l'esperienza "Dar por dar" realizzata in alcune strutture residenziali di Zuen Etxea, o quella di "Chalak", portata avanti a Burgos; la metodologia di applicazione del proprio piano pastorale attuata dalla Piattaforma "Pan Bendito" di Madrid; o le celebrazioni interreligiose della Piattaforma sociale di Ourense.

"Questo passo che stiamo facendo è importante" ha aggiunto don Blanco, spiegando che il focus, quest'anno, come sempre, è "porre particolare attenzione nella cura e nell'accompagnamento delle persone. Questo è l'obiettivo fondamentale della pastorale".

"I membri delle équipe – ha infine concluso – non solo hanno bisogno di qualifiche professionali, di risorse… Ma anche di prendersi cura della loro interiorità, di ragioni di speranza, di radici per il loro impegno, di spazi per condividere la loro fede con altre persone... e questo piano pastorale cerca di farne una realtà in tutte le nostre piattaforme".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11859-spagna-incontro-di-formazione-sulla-dimensione-pastorale-delle-piattaforme-sociali-salesiane
in data: 21/12/2025, 18:12

Nigeria – Altre cinque comunità povere beneficiate dall'iniziativa salesiana "Acqua Pulita"

14 Dicembre 2020



(ANS – Abuja)– Cinque comunità in Nigeria hanno accesso ad acqua pulita e potabile grazie al sostegno di "Salesian Missions", la Procura Missionaria salesiana di New Rochelle, Stati Uniti, e dei suoi benefattori. Nell'ambito del progetto "Iniziativa Acqua Pulita" sono stati scavati cinque pozzi: ad Alaenyi, Umuaju, Bagbe, Nsasak Afaha e Neke. A causa delle condizioni geografiche in questa regione l'acqua potabile è molto scarsa e le persone - soprattutto donne e bambini - sono costrette a percorrere lunghe distanze per accedere all'acqua pulita per le loro necessità quotidiane. In alternativa, si possono solo affidare alle piogge, quando ci sono, e sperare che l'acqua non sia contaminata.

Secondo il programma di coordinamento delle Nazioni Unite per l'Acqua (UN-Water), in tutto il mondo 2,1 miliardi di persone non hanno accesso a servizi di acqua potabile gestiti in modo sicuro, ed entro il 2050 la popolazione mondiale sarà cresciuta di circa 2 miliardi di persone, spingendo la richiesta globale di acqua fino al 30% in più rispetto a quella odierna. Già attualmente una scuola elementare su quattro nel mondo non può garantire acqua potabile, con allievi che pertanto usano fonti d'acqua non protette o che restano assetati.

I cinque nuovi pozzi scavati grazie alla solidarietà salesiana forniscono acqua pulita, riducono le epidemie di

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11860-nigeria-altre-cinque-comunita-povere-beneficiate-dall-iniziativa-salesiana-acqua-pulita
in data: 21/12/2025, 18:12

malattie trasmesse dall'acqua ed eliminano la necessità per migliaia di donne e minori di viaggiare ogni giorno per ore alla ricerca di acqua. La popolazione povera, gli studenti, le donne e i bambini di queste comunità saranno i primi beneficiari di queste nuove iniziative: bambini che possono ora rimanere a scuola invece di cercare l'acqua; donne che non devono più percorrere lunghe distanze, spesso rischiando la vita solo per trovare una fonte d'acqua, e che possono così avere più tempo per altri lavori, per la famiglia, per se stesse.

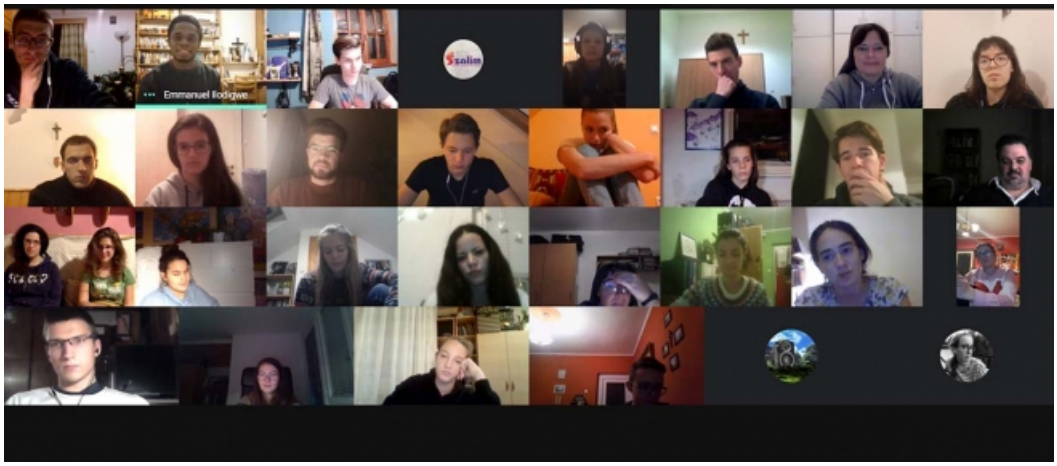
"I progetti idrici che finanziamo garantiscono che i programmi salesiani in tutto il mondo abbiano accesso ad acqua sicura e pulita, per la salute e la sicurezza di coloro che serviamo – ha commentato don Gus Baek, Responsabile della Procura di New Rochelle –. Garantire acqua pulita, porta un senso di dignità alle comunità povere e promuove pratiche igieniche sane. Tutto questo riduce anche il numero di malattie legate all'acqua che possono colpire le persone nelle nostre scuole e che spesso le tengono lontane dalle lezioni per lunghi periodi di studio".

La Nigeria, il Paese più popoloso dell'Africa e la seconda economia più forte del continente, conta al contempo tassi di povertà estrema: circa 100 milioni di nigeriani vivono con meno di un dollaro al giorno, il 64% delle famiglie in Nigeria si ritiene povero e il 32% delle famiglie afferma che la propria situazione economica è peggiorata nell'arco di un anno. La povertà rimane ancora una delle sfide più critiche che il Paese deve affrontare.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11860-nigeria-altre-cinque-comunita-povere-beneficiate-dall-iniziativa-salesiana-acqua-pulita
in data: 21/12/2025, 18:12

Ungheria – Un ritiro d'Avvento, in modalità digitale, rivolto ai giovani

15 Dicembre 2020



(ANS – Budapest)– Questo Avvento non è certamente uguale a quello degli anni passati. La pandemia e il conseguente isolamento non permettono infatti di riunirsi fisicamente per prepararsi al Natale. Così, i salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e numerosi collaboratori della missione salesiana in Ungheria hanno deciso di proporre ai giovani un ritiro *online*, al quale hanno partecipato oltre 150 ragazzi, di diverse età.

Il Movimento Giovanile Salesiano (SZALIM) ha invitato i giovani a partecipare, registrandosi sulla propria pagina Facebook. Successivamente, gli iscritti sono stati suddivisi in fasce di età, per prendere parte al ritiro che si è svolto lo scorso 28 novembre.

I partecipanti tra i 24 e i 35 anni sono stati animati da don Kirner Zoltán, SDB. L'incontro, diviso in tre diverse parti, è stato caratterizzato da momenti di riflessione e preghiera. Sempre nello stesso giorno, è stato organizzato anche il ritiro per i giovani tra i 15 e i 23 anni, guidato dal sig. Molnár-Gál Béla, Salesiano Cooperatore. Qui, i ragazzi sono stati invitati all'ascolto e a prepararsi con gioia alla venuta del Signore. Il ritiro si è svolto in un clima sereno e confidenziale e nel corso della giornata i partecipanti hanno avuto modo di dialogare con i Salesiani e con le FMA.

Infine, la fascia di età tra i 12 e i 14 anni si è riunita sotto la guida di suor Kovács Katalin, FMA. È stato un momento prezioso per i partecipanti più giovani, che hanno potuto condividere le proprie esperienze e dialogare tra loro. Proprio questi momenti di condivisione, servono ad avvicinare i più giovani a Dio, ma anche a sentirsi più vicini gli uni agli altri.

Il ritiro dell'Avvento è stato, per tutti, un momento ideale per riflettere sulla vicinanza di Gesù e per approfondire il mistero dell'incarnazione. In altre parole, il ritiro virtuale dell'Avvento è stato una "medicina spirituale" per i giovani ungheresi, in questo periodo di pandemia.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11866-ungheria-un-ritiro-d-avvento-in-modalita-digitale-rivolto-ai-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12

I salesiani hanno voluto ringraziare il governo ungherese, che ha fornito un sostegno finanziario per questo ritiro online.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11866-ungheria-un-ritiro-d-avvento-in-modalita-digitale-rivolto-ai-giovani
in data: 21/12/2025, 18:12

Palestina – A Betlemme il pane è speranza

16 Dicembre 2020



(ANS – Betlemme)– Il forno salesiano di Betlemme è una bellissima realtà che da più di 100 anni produce pane per la comunità. Nato per sfornare pagnotte da consumare all'interno dell'orfanotrofio, oggi con i suoi proventi contribuisce al mantenimento della scuola di formazione professionale all'interno della missione ed elargisce borse di studio agli studenti che economicamente non sono in grado di contribuire alla loro educazione.

In sinergia con altre associazioni del territorio, i salesiani hanno messo in piedi un'importante rete solidale per individuare le persone più in difficoltà e sostenerle nel loro cammino pieno di ostacoli.

In particolare, grazie a "L'Unione delle donne", a "Lifegate for Reabilitation", impegnata nell'assistenza di circa 250 persone con disabilità dai 3 ai 25 anni, e a "Effetà", che garantisce percorsi scolastici a 190 bambini non udenti, i religiosi riescono a distribuire ogni giorno circa 450 pani a chi è più bisognoso.

Ogni forma di pane donata racconta una storia particolare, di famiglie che faticano a sbarcare il lunario perché oltre al contesto già complicato del luogo in cui vivono devono affrontare gli ostacoli che la sorte non ha loro risparmiato.

La famiglia di Muhammad, composta da cinque persone, deve ogni giorno fare i conti con il disagio mentale che ha colpito due di loro, il padre e uno dei figli. Muhammad purtroppo non è in grado di lavorare e per il loro nucleo famigliare riuscire a risparmiare ogni mese 250 shekel (quello che dovrebbero spendere per acquistare il pane) fa davvero la differenza.

Il pane che riceve Hala tutti i giorni racconta un'altra storia di dolore: "Mi chiamo Hala Jarayseh, sono madre di

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11873-palestina-a-betlemme-il-pane-e-speranza
in data: 21/12/2025, 18:12

cinque figli. Mio marito è morto 16 anni fa e devo provvedere da sola alla mia famiglia. Lavoro nel dipartimento dell'Unione delle donne, presso il centro per persone con disabilità Al-Basma, ma a causa della crisi economica dopo il coronavirus e dei blocchi che hanno portato a salari più bassi, non riesco a coprire tutte le spese. Sono stata inclusa tra i beneficiari del pane gratuito dei Salesiani: davvero un grande aiuto per la nostra famiglia. Ci permette una copertura alimentare di base nella nostra *routine*. Vorrei ringraziare di cuore tutti coloro che lavorano per questo prezioso supporto, così utile per donne come me, che devono mandare avanti una famiglia".

La sfida è riuscire ad aumentare il numero dei beneficiari e per questo "Missioni Don Bosco", la Procura Missionaria Salesiana di Torino, ha deciso, attraverso un progetto dedicato, di aiutare i salesiani di Betlemme affinché possano sfornare più pani da donare.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.missionidonbosco.org

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11873-palestina-a-betlemme-il-pane-e-speranza
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – 21a Mostra di Presepi nella Basilica di Maria Ausiliatrice

16 Dicembre 2020



(ANS – Torino) – "Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura". Così scrive Papa Francesco nell'*Incipit* della sua Lettera Apostolica *Admirabile Signum*. Ed è per questo motivo e con questo spirito che anche quest'anno a Torino si rinnova la tradizione della Mostra di Presepi nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Con una novità: che quest'anno sarà visitabile*online*, in modo da offrire a chiunque lo desideri la possibilità di condividere il piacere del presepe, in maniera libera e gratuita.

La Mostra dei Presepi nella Basilica di Maria Ausiliatrice nasce da un'idea di don Mario Morra che, per numerose edizioni, ha gestito l'iniziativa, poi seguita nel 2016 da don Alberto Guglielmi che ha articolato l'esposizione per aree geografiche: Asia-Oceania, Africa, America, Europa. Renzo Bailo, responsabile dei volontari della Basilica di Maria Ausiliatrice, sta portando avanti la tradizione cercando di innovarla creando collaborazioni che variano di anno in anno, sotto la supervisione di don Cristian Besso.

Lo scorso 8 dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, mons. Cesare Nosiglia, vescovo della diocesi di Torino, oltre a benedire il presepe presente in Basilica, ha visitato l'interno della Mostra dei Presepi per salutare i presepisti della XXI edizione.

La mostra quest'anno si compone di 83 opere e presenta diversi percorsi tematici. Come quello dedicato ai presepi in legno, quello ai presepi "della creatività", quello che rimanda alla tradizione del presepe napoletano, e quello… "sulla via di Don Bosco".

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11874-italia-21a-mostra-di-presepi-nella-basilica-di-maria-ausiliatrice
in data: 21/12/2025, 18:12

“La collezione di quest’anno presenta tre allestimenti dedicati a Don Bosco – spiegano i curatori della mostra –. In forma iconica rappresentano tre aspetti fondamentali della sua esperienza di fede: il rapporto speciale con la madre, Margherita, le sue origini povere ai Becchi, la devozione a Maria nel nome della Ausiliatrice. Nell’ammirare i presepi ‘salesiani’ possiamo rivivere l’atmosfera dei giovani radunati a Valdocco intorno a San Giovanni Bosco nell’attesa del Natale”.

La visita *online* presenta un ampio reportage fotografico e descrittivo di ciascuna postazione, così da poter permettere a ciascun visitatore di rivivere la gioia del Natale che ogni presepe trasmette, in un mix di stili e materiali differenti.

Per visitarla, non resta che andare all’indirizzo: www.presepi.basilicamariaausiliatrice.it

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11874-italia-21a-mostra-di-presepi-nella-basilica-di-maria-ausiliatrice
in data: 21/12/2025, 18:12

Filippine – Due Volontari di Don Bosco per l'Asia

17 Dicembre 2020



(ANS – Manila) – Lo scorso 8 dicembre, nella Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, una festa speciale per l'intera Famiglia Salesiana, durante l'Eucaristia presieduta dall'Ispettore delle Filippine Nord, don Gerry Martin, hanno emesso la loro prima professione due nuovi membri dell'Istituto Secolare dei Volontari con Don Bosco (CDB) – 17° gruppo della Famiglia Salesiana. I due nuovi CDB sono attualmente i pionieri e i rappresentanti dell'Istituto per tutto il vasto continente asiatico: infatti, sebbene tra il 1998 e il 2010, grazie all'accompagnamento dei salesiani, fosse sorto un primo nucleo in Corea del Sud, varie motivazioni non hanno permesso la continuazione del loro cammino vocazionale.

L'Eucaristia è stata seguita sulla piattaforma digitale *Zoom* da un buon numero di CDB dei tre Continenti in cui l'istituto è presente (Europa, Africa, America). I due neo-professi fanno parte di un vivace gruppo filippino CDB, nato negli ultimi 6 anni grazie all'accompagnamento del loro Assistente Ecclesiastico, don Eli Cruz, SDB.

Uno dei due nuovi CDB, ha condiviso, per l'occasione, il suo cammino vocazionale, e ha raccontato:

Sono venuto a conoscenza dei CDB solo nel 2014. Inizialmente, non era una cosa che consideravo come un percorso vocazionale per me, considerato che da più giovane volevo davvero diventare un sacerdote salesiano, ma che poi, dopo un percorso vocazionale, capii che la vita religiosa non faceva per me.

Con il passare dei mesi don Cruz mi chiese se volevo considerare un altro gruppo della Famiglia Salesiana, i CDB. Mi diede volantini e articoli da leggere, e organizzò un incontro con don Václav Klement, che anni fa era stato il primo assistente dei CDB in Corea. Mi ci volle un po' di tempo per elaborare tutto. Ebbi vari incontri con don Cruz perché avevo delle domande sullo stile di vita dei CDB, sull'Istituto, sulla vocazione, ecc. Alla fine, gli dissi di sì, ma, in tutta onestà, non ero del tutto sicuro che questa fosse la

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11881-filippine-due-volontari-di-don-bosco-per-l-asia
in data: 21/12/2025, 18:12

vocazione giusta per me.

Avevo molti dubbi, che sottoposi a don Cruz e chiesi al Signore di guidarmi e mentre approfondivo la conoscenza della spiritualità e dell'Istituto, ho potuto gradualmente assorbire e apprezzare la mia scelta vocazionale. Questo dimostra che, anche se all'inizio uno non comprende appieno la sua vocazione, Dio non smetterà mai di aiutarlo.

Mentre continuavo il mio percorso, sono arrivate delle sfide. Come laico, vivo nel mondo e le esigenze della vita aziendale consumavano la maggior parte del mio tempo. Ho lottato con la mia vita di preghiera. Mi sono detto che non è una scusa per dire che sono occupato e sommerso dal lavoro... Ho dovuto cambiare le mie abitudini.

Inoltre, devo abituarmi alle persone che mi chiedono quando mi sposerò, dato che non mi vedono uscire con qualcuno. E ci sono momenti in cui vengo messo alla prova da ciò che so sull'amore. Tuttavia, ho già una risposta pronta, che è onesta e allo stesso tempo credibile…

L'8 dicembre 2020, durante la mia prima professione, ho pronunciato il mio deciso e gioioso "sì" all'invito di Cristo a diventare un laico fedele, chiamato dallo Spirito, a seguire Cristo attraverso la secolarità consacrata salesiana. Mi sono impegnato a lavorare per la trasformazione del mondo animato dallo spirito di Don Bosco.

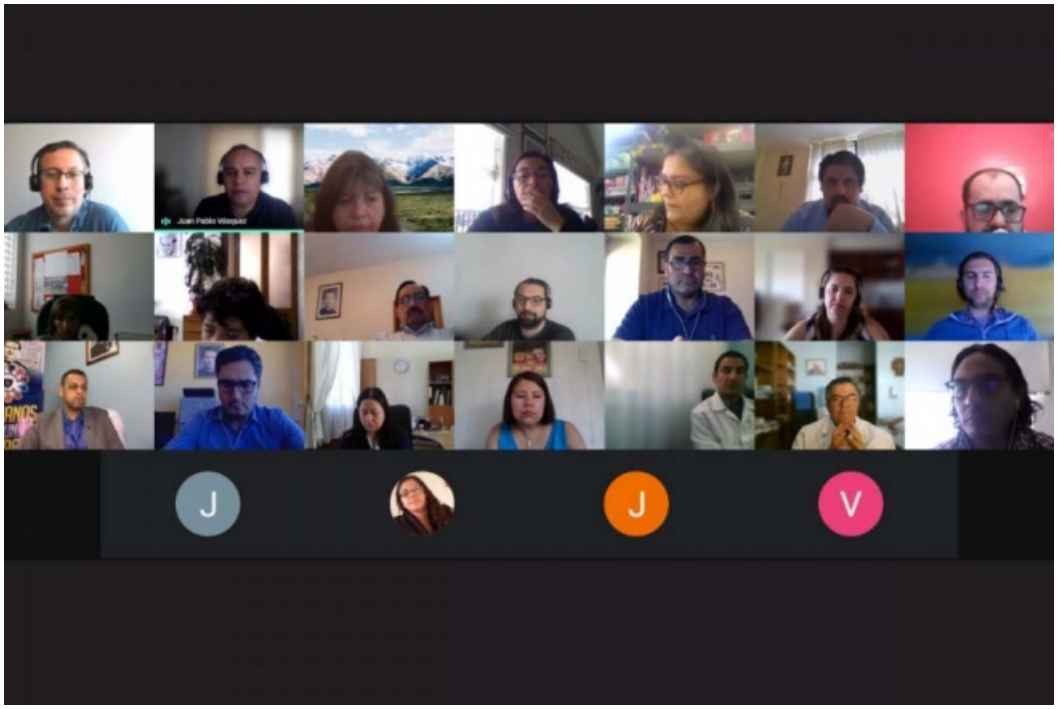
Vivere la mia esperienza di CDB, radicato nell'insegnamento salesiano, mi ricorda quello che diceva Don Bosco: "Per voi studio, per voi lavoro, per voi sono disposto a dare anche la mia vita". Nel mondo delle imprese, forse non insegno la fede esplicitamente, ma la mostro attraverso le mie azioni. Per scelta professionale mi considero come un ospedale da campo dopo la battaglia; pronto a dare priorità ai feriti e a riscaldare il cuore dei fedeli: nel mondo, ma non del mondo, bensì per il mondo.

Fonte: AustraLasia

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11881-filippine-due-volontari-di-don-bosco-per-l-asia
in data: 21/12/2025, 18:12

Cile – Formazione degli insegnanti: Diploma di gestione trasversale per dirigenti delle scuole salesiane

22 Dicembre 2020



(ANS – Santiago)– Il Dipartimento ispettoriale per l'educazione ha concentrato il suo lavoro nel 2020 su un piano di formazione e rafforzamento delle competenze, mettendo a disposizione dei dirigenti e delle équipe didattiche delle scuole salesiane più di una decina di diplomi, corsi e laboratori, nell'ambito del progetto di rafforzamento della rete delle scuole salesiane del Paese.

Il Direttore della Rete delle Scuole Salesiane, Juan Pablo Vásquez, ha riferito che questa grande varietà di formazione è il risultato della pianificazione strategica che è nata nel 2019 grazie ad un rapporto con l'Università Cattolica Silva Henríquez (UCSH), istituto salesiano di educazione superiore, e con altre istituzioni, che hanno favorito il progresso nei temi della formazione continua.

Uno degli eventi formativi più di rilievo che si è svolto quest'anno è stato il corso di diploma in gestione trasversale per dirigenti delle scuole salesiane, tenuto da docenti della Scuola di Filosofia dell'UCSH, e al quale hanno partecipato 64 insegnanti di scuola elementare e media delle scuole di Copiapó, Talca, Linares, Punta Arenas e Santiago (Liceo Arriarán Barros e Oratorio Don Bosco). Il primo corso, iniziato in agosto, si concluderà nel gennaio 2021.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11916-cile-formazione-degli-insegnanti-diploma-di-gestione-trasversale-per-dirigenti-delle-scuole-salesiane
in data: 21/12/2025, 18:12

Nella mattinata di venerdì 4 dicembre, circa 20 persone, tra coordinatori pedagogici, coordinatori tecnici professionali e Direttori e Presidi delle sei scuole che hanno partecipato al corso hanno appreso i risultati del percorso formativo 2020, presentato dal docente dell'UCSH, prof. Pablo Solorzano.

Nell'occasione alcuni dei partecipanti hanno espresso l'intenzione di raccomandare ad altri loro colleghi di seguire lo stesso corso, "perché gli insegnanti devono continuamente migliorarsi, e ancor più i presidi, il cui ruolo è fondamentale nella formazione delle persone"; o, ancora, "perché è necessario formare persone buone, capaci di dare il loro contributo alla società, di partecipare e di dare il meglio di sé".

L'incontro online si è concluso con la presentazione del progetto del corso per il 2021, che si prevede di estendere a nuove scuole della rete, riconoscendo che i momenti di crisi come quello attuale possono offrire opportunità per rafforzare le capacità professionali degli educatori salesiani.

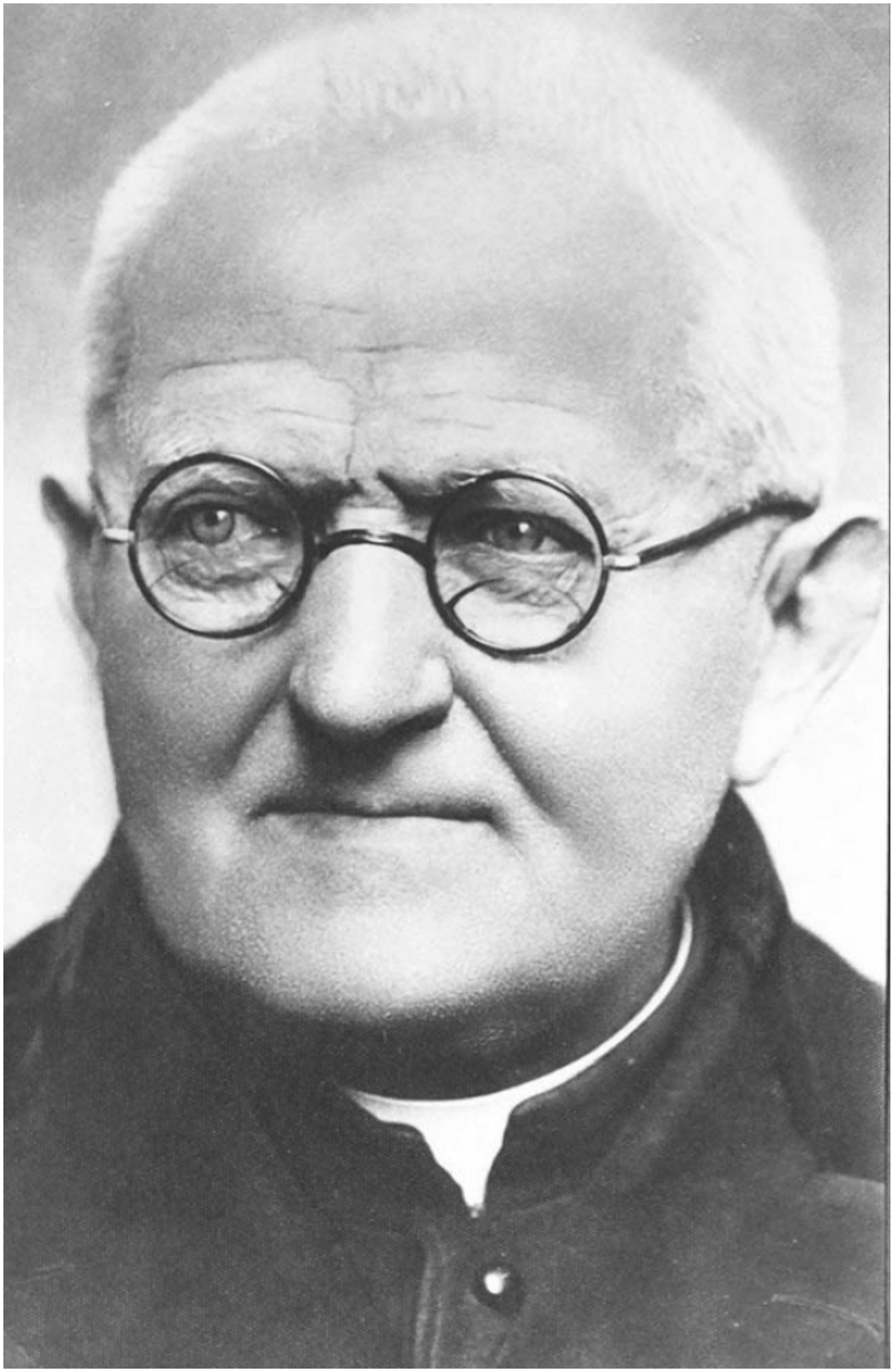
Fonte: Bollettino Salesiano (Cile)

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11916-cile-formazione-degli-insegnanti-diploma-di-gestione-trasversale-per-dirigenti-delle-scuole-salesiane
in data: 21/12/2025, 18:12

Vaticano - Don Ignazio Stuchlý è Venerabile

23 Dicembre 2020

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11919-vaticano-don-ignazio-stuchly-e-venerabile
in data: 21/12/2025, 18:12



(ANS – Città del Vaticano) - Il 21 dicembre 2020, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in udienza Sua Eminenza il Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Durante

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11919-vaticano-don-ignazio-stuchly-e-venerabile
in data: 21/12/2025, 18:12

l'Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la medesima Congregazione a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Ignazio Stuchlý, Sacerdote professo della Società di San Francesco di Sales; nato il 14 dicembre 1869 a Bolesław (oggi Polonia) e morto a Lukov (Repubblica Ceca) il 17 gennaio 1953.

Nato a Bolesław, nell'ex Slesia prussiana, il 14 dicembre 1869, in una numerosa famiglia di contadini; Ignazio vive una prima intensa esperienza di fede a scuola, dove il maestro Jan Kolibaj, grande innamorato della Madonna, lo sollecita circa la vocazione sacerdotale. Le sue condizioni di salute piuttosto precarie improvvisamente migliorano quando un "guaritore popolare" gli modifica il regime alimentare: inoltre gli profetizza il sacerdozio. Tale sogno si potrà compiere solo molti anni dopo, non senza alcune difficoltà dovute a circostanze esterne e da lui indipendenti.

Molti gli parlarono di don Bosco e, dopo varie vicissitudini, nel 1894, è a Torino accolto e accompagnato nel suo cammino vocazionale da don Michele Rua. Inizia a Valsalice l'aspirantato. Lì conosce il Venerabile don Andrea Beltrami che segnerà il suo cammino di fede e la sua missione. Nel 1895 inizia il noviziato a Ivrea. Alla vigilia dei voti vive un momento di crisi vocazionale, che supera grazie all'aiuto paterno di don Rua che lo esorta ad emettere subito la professione perpetua, fatta il 29 settembre 1896.

Nel 1901 Ignazio Stuchlý viene ordinato sacerdote dall'Arcivescovo di Gorizia il cardinal Missia e fino al 1910 si dedica ai ragazzi poveri, distinguendosi come ricercato confessore ed esperta guida spirituale: sono anni sacrificatissimi, ma di grande frutto spirituale per le vocazioni. Quindi è in Slovenia, tra Lubiana e Verzej, fino al 1924 dedicando le sue energie al sostentamento delle opere salesiane e alla costruzione del bellissimo santuario di Maria Ausiliatrice a Lubiana. Dal 1925 al 1927 ritorna in Italia a Perosa Argentina (Torino), dove è incaricato della formazione di giovani provenienti dalle sue terre di origine: la Boemia e la Moravia al fine di innestare la Congregazione salesiana "al Nord", secondo le parole profetiche dettegli anni prima da don Rua. Nel 1927 ritorna in patria, a Fryšták, e dove ricopre incarichi di governo, compreso l'ispettorato, dal 1935 (Boemia, Moravia, Slovacchia) vedendo una fioritura straordinaria della presenza salesiana. Affronta sia la Seconda Guerra Mondiale sia il dilagare del totalitarismo comunista: in entrambi i casi, le opere salesiane vengono requisite, i confratelli arruolati o dispersi, ed egli vede d'un tratto distrutta l'opera cui aveva consacrato la vita.

Quaranta giorni prima della fatidica "Notte dei barbari", nel marzo 1950, è colpito da apoplessia: trascorre allora gli ultimi tre anni di vita, dapprima nella casa di riposo di Zlín, poi a Lukov, sempre sorvegliato dal regime e isolato dai confratelli. Si realizza così la sua profezia che sarebbe morto solo; ma intorno al suo capezzale fioriscono la pace e la gioia, che egli irradia in abbondanza. La vivissima stima che egli sempre aveva suscitato nei superiori, e la sua grande capacità di amare e farsi amare, fioriscono allora più che mai in fama di santità. Si spegne serenamente nella sera del 17 gennaio 1953.

Economo, prefetto, vice-direttore, direttore, ispettore, il Servo di Dio aveva ricoperto, per ampia parte della vita, ruoli di responsabilità. Un po' come il beato don Rua, da lui preso ad esempio, era considerato "regola vivente", testimone efficace dello spirito di don Bosco e capace di trasmetterlo alle generazioni successive, in contesti molto diversi dalla Torino ottocentesca. «Ignazio Stuchlý fu un religioso che non scrisse "Regole", ma vi ubbidì». In contesti difficili e affrontando con grande fede e speranza ci lascia un messaggio di grande attualità: «Lavoriamo, finché è giorno. Quando arriverà la notte, ci penserà il Signore».

Sito web: https://istuchly.cz/

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11919-vaticano-don-ignazio-stuchly-e-venerabile
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11919-vaticano-don-ignazio-stuchly-e-venerabile
in data: 21/12/2025, 18:12

Spagna – “A Messa con allegria”: l’album del salesiano Carlos Martinez Voces

23 Dicembre 2020



(ANS – Madrid) – Il compositore don Carlos Martinez Voces, salesiano, ha pubblicato questa settimana un album musicale dal titolo “*Con Alegria Missa*”, A Messa con allegria. Si tratta di una raccolta di 15 brani, di vario genere, pensati appositamente per le celebrazioni eucaristiche. Dal rock al pop, passando per il rap e per il blues, l’album nasce dalla gioia profonda di credere in Dio. Un Dio amorevole che vuole raggiungere tutti.

Per quanto riguarda il titolo, l'autore sottolinea la volontà di esprimere una gioia genuina: "Tutto ciò che faccio, tutto ciò che canto, si basa sulla gioia di vivere e di rendere grazie perché siamo vivi – ha spiegato – Ho voluto agganciarmi alla tradizione dei nostri canti, rispettandone i testi e ricordando che queste sono preghiere di lode”, ha aggiunto don Carlos Martinez Voces.

Il compositore ha poi affermato che con questo album vuole raggiungere i giovani e le loro comunità. Ad incoraggiarlo in questa nuova opera è stata la convocazione, da parte di Papa Francesco, del Sinodo sui giovani. Come riconosce don Carlos Martinez: “è stato un processo davvero lungo”, ma in tutto questo percorso per il compositore è sempre stata chiara la sua priorità: dare risalto ai giovani.

In tutta la sua carriera, infatti, l’autore ha sempre mostrato una spiccata sensibilità verso il mondo giovanile e ha fatto della musica uno strumento irrinunciabile per comunicare con i ragazzi. Nel suo lavoro di insegnante, la musica lo ha sempre aiutato ad avvicinarsi ai giovani, facilitando l’incontro personale e lo sviluppo di abilità creative.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11920-spagna-a-messa-con-allegria-l-album-del-salesiano-carlos-martinez-voces
in data: 21/12/2025, 18:12

La sua attività come musicista inizia nel 1989, con la composizione "*Juan Soñador*", alla quale fanno seguito altri album, come "*Esperanza*", "*Y prepararon la Pascua*", "*El arco de colores*". La sua nuova opera, "*Con Alegria Missa*", ha una sua pagina web, dove possono essere scaricati i testi e gli spartiti. Può inoltre essere ascoltato su alcune piattaforme, come Spotify, YouTube, Deezer e Google Play e acquistato su Amazon o sul negozio online www.encristiano.com.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11920-spagna-a-messa-con-allegria-l-album-del-salesiano-carlos-martinez-voces
in data: 21/12/2025, 18:12

Sudafrica – Distribuzione di cibo per 6.592 persone, grazie a “Salesian Missions”

23 Dicembre 2020



Foto: Salesian Missions

(ANS – Johannesburg) – Continuano gli aiuti alle famiglie più svantaggiate e più duramente colpite dalla pandemia, da parte di “Salesian Missions”, la Procura Missionaria salesiana di New Rochelle, Stati Uniti. Quest’ultima, insieme all’Ufficio di Pianificazione e Sviluppo di Johannesburg, in Sudafrica, ha finanziato un piano per il soccorso alimentare, grazie al quale i salesiani hanno potuto sostenere 6.592 persone in Sudafrica, Eswatini e Lesotho.

Per raggiungere le persone che avevano più bisogno di aiuto, i missionari salesiani hanno lavorato in sinergia con il “Don Bosco Educational Projects”, con il “Salesian Institute Youth Projects” e con altre organizzazioni salesiane, che sono state capaci di identificare i più vulnerabili nelle loro comunità e di distribuire loro gli aiuti alimentari. In totale, 1.030 famiglie, con un impatto di 6.592 persone, hanno ricevuto gli aiuti, nel corso di tre mesi.

Di questi aiuti, ne dà una testimonianza la signora Linda, di Città del Capo. Suo marito, che prima dell’isolamento nazionale lavorava part-time come giardiniere, ha perso il lavoro e spesso Linda si doveva recare alle mense allestite per i poveri, cercando cibo per sfamare la sua famiglia. In questi mesi si sopravviveva solo con razioni di pane e tè nero. Quando ha ricevuto gli aiuti alimentari da parte dei salesiani, Linda ha affermato: "Il pacco di cibo ha avuto un grande impatto nella nostra vita quotidiana. Posso dare alla

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11921-sudafrica-distribuzione-di-cibo-per-6-592-persone-grazie-a-salesian-missions
in data: 21/12/2025, 18:12

mia famiglia un pasto cucinato e risparmiare i miei pochi centesimi. Grazie ai salesiani per la loro gentilezza e per essersi ricordati di noi, i poveri".

In Eswatini, i kit alimentari hanno invece aiutato Tengetile, una studentessa che vive con i nonni, dopo la morte del padre. I nonni, con la loro pensione, non riuscivano a sfamarla adeguatamente e spesso la famiglia si nutriva solo di "*pap*", un porridge di semolino e mais. "Questo cibo è un grande dono di Dio – ha detto Tengetile – Sono grata per questi kit, che fanno stare più tranquilli i miei nonni e mi consentono di migliorare la qualità dello studio a scuola".

I missionari salesiani hanno potuto assicurarsi i fondi per continuare gli aiuti fino all'inizio del 2021, quando si spera che ci saranno meno gravi ripercussioni nel mercato del lavoro e che la popolazione possa tornare a una certa normalità.

Secondo l'UNICEF, la povertà è molto diffusa in Sudafrica, con oltre il 63% dei bambini che vivono al di sotto della soglia di povertà.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11921-sudafrica-distribuzione-di-cibo-per-6-592-persone-grazie-a-salesian-missions
in data: 21/12/2025, 18:12

Bolivia – Una nuova piattaforma per giovani delle reti sociali e media

24 Dicembre 2020



(ANS – Cochabamba) – "Io vorrei avere un milione di amici e così poter cantare più forte", è stata l'espressione iniziale con cui don Gildásio Mendes dos Santos, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale, ha salutato i 15 partecipanti al primo incontro dei giovani che hanno scelto di dare testimonianza di vita in tempo di pandemia da radio e reti sociali, svoltosi a Cochabamba, nella Sede dell'Ispettoria salesiana della Bolivia (BOL), nei giorni 16 e 17 diembre.

Questa iniziativa è nata nell'Ufficio di Comunicazione Sociale dell'Ispettoria salesiana della Bolivia, al fine di sostenere e amplificare iniziative e testimonianze giovanili nelle stazioni radio comunitarie e nelle reti sociali boliviane. Ma è stato l'impulso di VIA DON BOSCO che ha permesso di concretizzarsi all'interno del progetto denominato "Te Falta Barrio – TFB", (Ti Manca il Quartiere). Con questa attività, durante un anno, sono state realizzate due trasmissioni al mese e formata una comunità di giovani che hanno potuto interagire grazie a questa nuova piattaforma.

TFB cerca di trasmettere esperienze di miglioramento personale e iniziative basate sulle linee guida della dottrina cattolica. Il progetto è iniziato con un programma mensile per reti sociali ed attualmente è composto da

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11928-bolivia-una-nuova-piattaforma-per-giovani-delle-reti-sociali-e-media
in data: 21/12/2025, 18:12

giovani che fanno trasmissioni dalle reti sociali, radio comunitarie, che hanno iniziato attività e altri che vogliono solo condividere le loro storie di vita. Con il passare dei giorni e la pandemia il programma ha subito una profonda trasformazione, diventando un marchio, uno stile e un modo per riunire iniziative giovanili nei mezzi di comunicazione e reti sociali.

All'evento è intervenuto anche don Juan Pablo Zabala, Superiore dell'Ispettoria BOL, che ha ringraziato i giovani ed ha chiesto loro di non smettere di annunciare la Buona Novella. "I giovani comunicatori hanno il dono della parola che si trasforma in immagine, suono, multimedia e incontro. Oggi questa parola si vuole incarnare, che si incarni con creatività. Oggi Dio sta camminando in mezzo a noi e ci vogliono comunicatori creativi che lo annunciano".

Durante le giornate di incontro i giovani hanno valutato il lavoro realizzato durante l'anno e hanno anche proposto suggerimenti per migliorare i settori e come raggiungere più persone. Il progetto "Te Falta Barrio" si sta consolidando grazie all'impegno e al contributo di diverse persone che hanno collaborato con suggerimenti, formazione teatrale e supporto tecnico. Alcune delle organizzazioni impegnate con l'iniziativa sono l'Ufficio Progetti della Bolivia (OFPROBOL), il servizio audiovisivo dell'Università Cattolica Boliviana di Cochabamba, l'équipe teatrale "Hecho a mano", e soprattutto la creatività e predisposizione dei giovani.

"Auguro a tutti un felice Natale e un anno nuovo pieno di speranza, ringrazio a tutti per il vostro meraviglioso lavoro di comunicazione attraverso le radio. I Salesiani della Bolivia hanno la leadership in questo campo all'interno del mondo salesiano. Molte grazie ai giovani, laici e salesiani per questo lavoro meraviglioso", ha affermato don Gildásio Mendes dos Santos.

Richard Romero
Ufficio Ispettoriale di Comunicazione Sociale

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11928-bolivia-una-nuova-piattaforma-per-giovani-delle-reti-sociali-e-media
in data: 21/12/2025, 18:12

-
-
-
-
-
-

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11928-bolivia-una-nuova-piattaforma-per-giovani-delle-reti-sociali-e-media
in data: 21/12/2025, 18:12

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11928-bolivia-una-nuova-piattaforma-per-giovani-delle-reti-sociali-e-media
in data: 21/12/2025, 18:12

Italia – Servizio Civile con i Salesiani per il Sociale: a disposizione 1.250 posti per l'Italia ed Estero

24 Dicembre 2020



(ANS – Roma) -Saranno circa 1.250 i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni che quest'anno potranno svolgere il Servizio Civile Universale nei progetti presentati da Salesiani per il Sociale Aps. Si tratta del numero più alto di sempre e un grande ringraziamento per il risultato raggiunto va al personale della sede nazionale e dei livelli regionali per l'impegno messo nel lavoro di progettazione.

I progetti prevedono il coinvolgimento di giovani soprattutto nell'ambito educativo e assistenziale, che permetteranno loro di mettersi al servizio delle comunità locali, sperimentando percorsi di crescita e maturazione personale.

Il Servizio Civile è un'esperienza originale del nostro Paese che riesce a coniugare la difesa non violenta della Patria con il protagonismo giovanile e l'educazione alla solidarietà.
Il decreto di individuazione dei progetti di Servizio Civile Universale finanziati per l'anno 2020 pubblicato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale, ci permetterà infatti di realizzare:
74 progetti nel bando ordinario da realizzarsi in Italia per 1.077 posti;
14 progetti nel bando di Garanzia Giovani per un totale di 132 posti;
5 progetti nel bando ordinario da realizzarsi all'Estero (Spagna, Francia, Albania) per un totale di 51 posti

"Vivere il Servizio Civile nei prossimi mesi sarà aiutare l'Italia a ripartire, non solo a prepararsi per il futuro ma preparare il futuro specie per chi è impegnato nell'educazione dei giovani", spiega don Roberto Dal Molin, presidente di Salesiani per il Sociale APS.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11929-italia-servizio-civile-con-i-salesiani-per-il-sociale-a-disposizione-1-250-posti-per-l-italia-ed-estero
in data: 21/12/2025, 18:12

Il bando per gli aspiranti volontari uscirà nei prossimi giorni. I giovani potranno presentare domanda esclusivamente on-line, collegandosi alla piattaforma DOL, sul sito
https://domandaonline.serviziocivile.it

L'accesso alla piattaforma per i cittadini italiani residenti in Italia o all'estero deve avvenire esclusivamente con SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale.

È importante, quindi, che tutti i giovani interessati al servizio civile universale che non hanno ancora SPID si attivino sin da subito per acquisire la propria identità digitale, così da essere già pronti quando sarà pubblicato il bando.

All'uscita del bando, tutte le informazioni necessarie per una corretta presentazione della domanda, potranno essere consultabili al sito www.serviziocivile.gov.it e al sito www.salesianiperilsociale.it

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS
url: https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/11929-italia-servizio-civile-con-i-salesiani-per-il-sociale-a-disposizione-1-250-posti-per-l-italia-ed-estero
in data: 21/12/2025, 18:12